LA STAMPA

MARTEDÌ 6 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 123. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ■ www.lastampa.it

AI GIUDICI DI MILANO: IMPEDII LA SVENDITA. IL PRESIDENTE UE: HO TUTELATO L'INTERESSE DELLO STATO. L'EX MINISTRO DI CRAXI: NON HO RICORDI DI TANGENTI

Sme, Berlusconi chiama in causa Prodi e Amato

«Scudo» al premier: il Polo vuole approvare subito il lodo Maccanico

LO STRAPPO DEL CAVALIERE

Augusto Minzolini

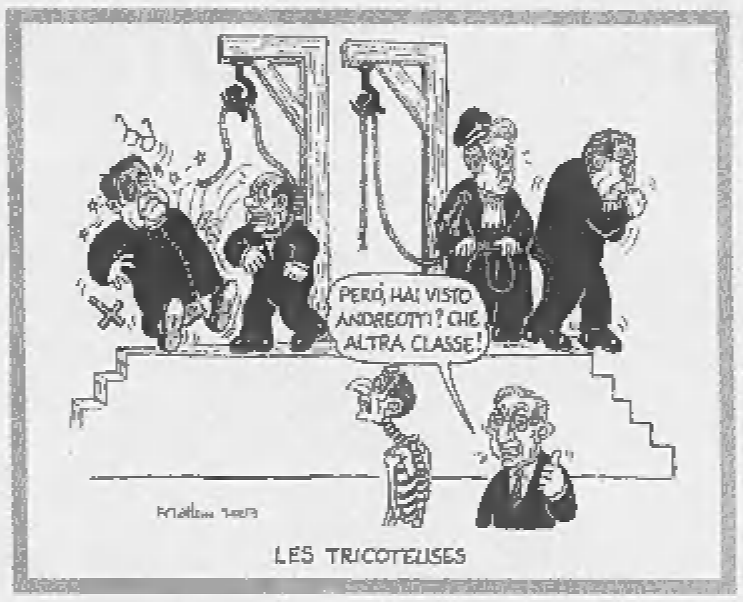
A costo di infrangere un tabù dei maître-à-penser, forse è arrivato il momento di dirlo: in Italia la politica bipartisan (di per sé utile quando si discute di materie delicate come politica estera, difesa e questioni istituzionali) spesso diventa un alibi per perdere tempo o, peggio, rinviare ogni ipotesi di riforma. Che si ricordi, infatti, di intese bipartisan importanti (tolte quelle intermittenti, sulla partecipazione alle guerre o a missioni di pace), negli ultimi anni ce n'è stata una sola: l'elezione a capo dello Stato di Carlo Azeglio Ciampi.

La decisione della maggioranza di approvare da sola in poche settimane il lodo Maccanico, cioè la proposta che garantisce l'immunità ai vertici istituzionali dello Stato, a cominciare dal presidente del Consiglio, è figlia di questo stato di cose. Come l'intenzione di Silvio Berlusconi di procedere subito, dopo alla reintroduzione dell'immunità parlamentare senza subordinare questa iniziativa, che pure prevede una modifica costituzionale, al coinvolgimento dell'opposizione.

Per uscire dalla paralisi, in sostanza, secondo il premier, c'è bisogno di uno strappo. E' inevitabile, a giudizio di Berlusconi, di fronte al fatto che neppure dopo la sentenza Andreotti, e le lodi unanimi levatesi a favore dell'imputato per il suo comportamento rispettoso verso i giudici, nel lunghissimo processo che lo ha visto protagonista, sia stato possibile riaprire un confronto critico sul decennio della «Rivoluzione italiana» e sul sistema di garanzie, immunità compresa, che furono abrogate dalla nostra Costituzione sull'onda dei primi tempi di Tangentopoli.

Un'analisi che dovrebbe accomunare sulla carta maggioranza e opposizione, considerato che il padre della proposta di cui si parla, Antonio Maccanico, è il più profondo conoscitore delle istituzioni del centro-sinistra. Invece niente. I leader dell'opposizione non vogliono legare questa proposta al nome di Berlusconi, per non ritrovarsi contro l'anima giustizialista del loro schieramento (dai girotondi a Cofferati). Ma non si può subordinare la riforma della giustizia, come pure la sua politica estera, agli umori di una minoranza. Lo strappo del premier perciò cerca di portare un po' di chiarezza in quel confronto tra maggioranza e opposizione che in due anni ha partorito ben poco, mentre l'impossibilità di dare al paese una riforma della giustizia compiuta apriva la strada alla politica delle leggine modeste e incongrue, vedi la Cirami.

Bisognerà vedere ora come reagirà nelle Camere il centrosinistra al tentativo di far approvare in breve tempo una proposta nata proprio tra le file dell'opposizione: lo spazio, a giudicare dalle prime reazioni, è molto stretto. Ma sarebbe già una novità importante se al «no» già espresso ieri non si accompagnasse l'assedio al Parlamento.



SERVIZI

L'INGORGO DEI TRE PRESIDENTI

Il semestre italiano alla guida dell'Unione sarà scandito dai rapporti incrociati dei protagonisti del processo di Milano

Aldo Cazzullo A PAGINA 3

CASTELLI: SI' ALLA RIFORMA

«Dobbiamo cercare strade sicuramente costituzionali, l'immunità per tutti potrebbe essere la strada più impervia»

INTERVISTA DI Cesare Martinetti A PAGINA 5



Silvio Berlusconi in aula a Milano

MILANO. «Fu Craxi a chiedermi di intervenire per impedire la svendita della Sme». A ribadire questa verità ai giudici è stato ieri il premier Berlusconi, ricordando le fasi della cessione del colosso alimentare pubblico: «Vendere per 496 miliardi alla Cir di De Benedetti un comparto stimato 1.300 miliardi era un'inaccettabile spoliazione del patrimonio dello Stato». Secondo Berlusconi, Craxi accennò a sospetti di tangenti alla Dc, confermati da Amato, allora sottosegretario. Immediata la replica di Prodi: «Ho sempre tutelato gli interessi dello Stato», mentre Amato ha detto di non avere ricordi di tangenti». Sul fronte Giustizia il Polo presenterà domani un emendamento per introdurre la sospensione dei processi ai vertici dello Stato.

Ceccarelli, Colonnello, La Mattina, Martini, Molinari, Rubino e Singer DA PAG. 2 A PAG. 5

ACCORDO TRA GOVERNO, ANIA E CONSUMATORI

Le tariffe della Rc auto frenate per un anno

ROMA. Tariffe «raffreddate» per un anno e agevolazioni per i neo-patentati e per i motorini. È questo quanto prevede l'intesa firmata ieri sera dall'Ania, da alcune sigle dei consumatori e dal ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano. L'accordo - che non è stato sottoscritto dall'Intesa dei Consumatori («è una minestra riscaldata») - prevede anche sconti per le famiglie e il risarcimento per il terzo trasportato da parte della compagnia assicurativa del guidatore.

Masci A PAGINA 20

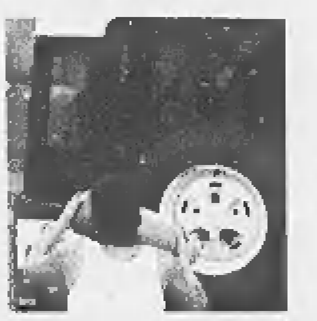
BORSA

CONSOB CONTRO LE BANCHE DOPO L'ANNO PIU' NERO

Oggi davanti a Ciampi l'ultima relazione di Luigi Spaventa Ecco tutti i limiti del sistema di controllo

Francesco Manacorda A PAGINA 23

GENOVA

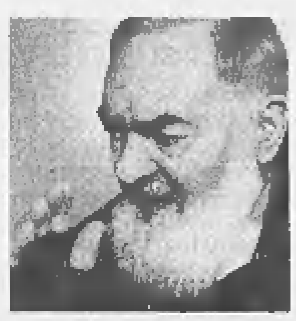


G8, PROSCIOLTO IL CARABINIERE

«Sparò a Giuliani per legittima difesa» I genitori della vittima «Siamo delusi»

Paolo Lingua A PAGINA 10

PADRE PIO

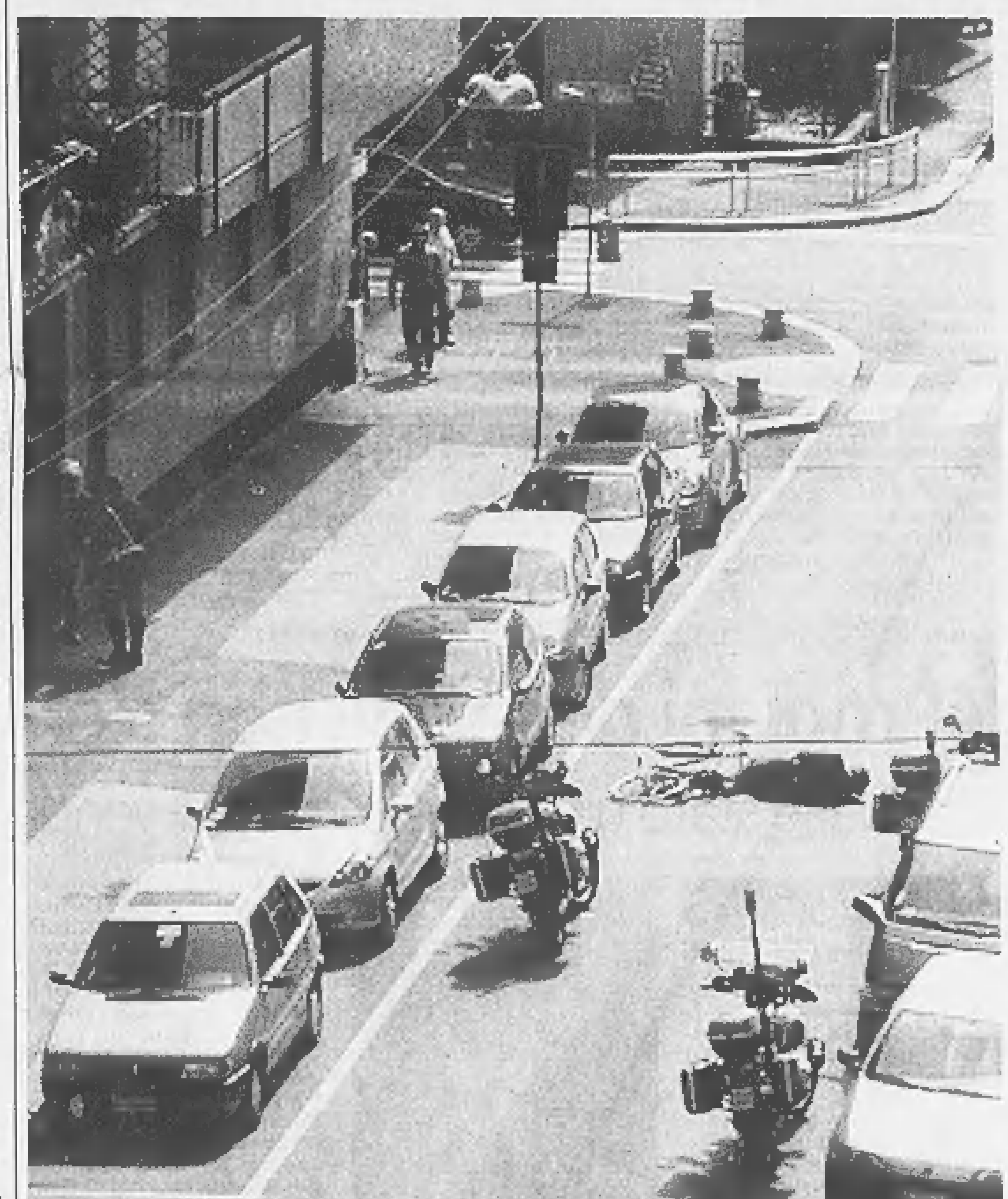


I FRATI PROTESTANO CON IL VATICANO

Il santuario sottoposto al controllo del vescovo «E' la regola», ma si parla di malversazioni

Corbi, Langone e Tosatti A PAGINA 11

A MILANO — I NOCS IRROMPONO NELLA NOTTE, LO TROVANO MORTO INSIEME ALLA MOGLIE



Spara sui passanti, poi si uccide

I Nocs, quando intorno all'una di questa notte hanno fatto irruzione nell'appartamento in cui si era barricato fin dal pomeriggio, lo hanno trovato morto in camera da letto. In bagno, il cadavere della moglie, uccisa con una raffica di colpi. Andrea Calderini, 31 anni, aveva terrorizzato la zona Fiera di Milano, prima uccidendo una vicina, poi sparando alla cieca sui passanti. Nella foto, uno dei tre feriti: un uomo che passava in bicicletta.

Marzolla, Neirotti e F. Poletti ALLE PAG. 6-7

E NON SIAMO NEPPURE IN AMERICA

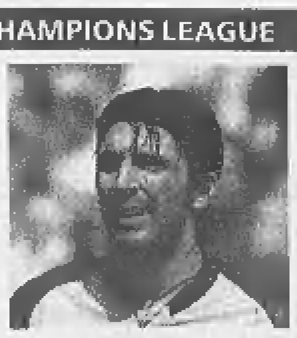
Fabrizio Rondolino

QUANDO qualcuno entra in un ufficio e comincia a sparare, oppure si barrica in casa e comincia a sparare, la prima cosa che ci viene in mente è: «Proprio come in America». E' accaduto la scorsa settimana ad Aci Castello, è accaduto ieri pomeriggio a Milano, ma noi continuiamo a pensare: «Sembra l'America». E' con queste parole che cerchiamo di scacciare la paura. E' con questo pensiero che proviamo a razionalizzare, cercando paragoni e precedenti, ciò che invece sfugge alla nostra ragione. Ed è con questa sorta di riflesso condizionato, di automatismo della coscienza che ci sforziamo di circoscrivere il fatto, e di allontanarlo da noi, scacciandolo oltre l'oceano, come se non ci appartenesse. E' così che ci difendiamo.

Anche i due assassini (entrambi, curiosamente, poco più che trentenni), sembrano stare al gioco, travestendosi da «americani»: la casa del siciliano somiglia come una goccia d'acqua a quella di De Niro in «Taxi Driver», e al balcone del milanese sventola la bandiera a stelle e strisce. Ma una sparatoria improvvisa e senza motivo, una manciata di morti a caso, un quartiere gettato nel terrore, una strada trasformata in un poligono di tiro non si possono liquidare come si liquida un hamburger o un telefilm. Saranno pure storie di sapore americano, queste due tragedie, ma la sola cosa che dimostrano è che tra l'America e noi non c'è (più) differenza alcuna. Per questo bisognerebbe cominciare a riflettere in modo meno superficiale, e meno consolatorio.

Si invocherà - di nuovo per proteggerci, per difenderci dalla banale normalità di queste storie - l'insanità mentale, il profilo psichiatrico dei due «pazzi», l'assoluta eccezionalità della vicenda. Tutto vero, probabilmente. Nessuna persona «normale» spara ai passanti. Ma, sebbene l'osservazione possa apparire banale, vale forse la pena notare che un buon modo per non morire ammazzati è vietare il possesso di armi. Perché mai, infatti, bisognerebbe avere in casa una pistola o un fucile? E perché mai, avendoli, prima o poi non li si potrebbe usare?

CHAMPIONS LEAGUE



DOPPIO POKER AL BERNABEU

Real Madrid-Juventus Quattro «assi» per parte in grado di risolvere la partita

Ansaldo, Beccantini, Garanzini e Vergnano DA PAGINA 31 A PAGINA 33

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Processi verbali

IN Rai gli unici spettacoli che fanno ancora ridere sono gli ordini di servizio. Hanno appena deciso di cambiare nome a un programma storico del Giro ciclistico, il «Processo alla tappa» inventato da Sergio Zavoli mezzo secolo fa. Processo è immagine cupa, ha spiegato il podestà dello sport Paolo Francia, e poi di processi in Italia ce ne sono anche troppi. Tanto vale cominciare a tagliare dove si può e ricucire con «Stappa la tappa»: più che una trasmissione, lo spot di un crodino. Non illudetevi: il Processo di Biscardi per ora non corre rischi, essendo di competenza del tribunale di La Sette, sempre che il ministro Castelli non ordini un'ispezione anche lì.

In attesa di ripulire la Costituzione dalle sue «cupezze», gli addetti alla neolingua lavorano sul vocabolario. Il processo evolutivo di Darwin potrebbe essere impugnato da Previti per fatto personale e la Sars, terza invenzione dei comunisti dopo i bambini al ragù e i pubblici ministeri, derubricata da processo a sondaggio infettivo. Quanto al processo mentale, è allo studio una prescrizione estesa al «mentale» nel senso di cervello, ennesimo organo costituzionale di utilità dubbia. La commissione filosofica presieduta da Aristotele (il governo ha già chiesto all'ambasciata greca i suoi numeri di telefono) e integrata dai legali del premier proporrà invece una proroga e un Telegatto per il «processo all'infinito», concetto metafisico per cui si risale da una causa alla precedente senza mai giungere alla Causa Prima. Finalmente un processo riservato e perbene.

IL PREMIER HA RIPERCORSO LE TAPPE DELLA VICENDA PER CUI E' SOTTO PROCESSO

LE UDIENZE
«Ho avuto una condotta integerrima Forse finora ho sottovalutato questo procedimento, ma le accuse verso di me sono talmente paradossali che ora vi parteciperò è in gioco la mia reputazione»

I TESTIMONI
«Chiedo che vengano sentite le persone che ho citato e i componenti del Cda dell'Iri Sarò presente ad ascoltarli, compatibilmente con i miei numerosi impegni di governo»


Paolo Cirino Pomicino

LE TANGENTI
«L'unica spiegazione ad una così grave perdita per le casse pubbliche erano versamenti destinati ad una corrente del partito di maggioranza relativa, come mi spiegò l'onorevole Amato»

LA CORDATA
«Con i due imprenditori amici Barilla e Ferrero ci interessammo all'acquisto del colosso alimentare anche perché i giornali del gruppo Cir mi attaccavano quasi ogni giorno»

LA DEPOSIZIONE SPONTANEA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A MILANO

Berlusconi: sulla Sme cercai di evitare danni allo Stato

«Craxi mi chiese di fare un'offerta, troppo bassa quella di De Benedetti»

Silvano Rubino
MILANO

«Una condotta assolutamente integerrima di cui vado orgoglioso», «un intervento fatto senza alcun vantaggio», messo in atto solo per rispondere all'invito dell'allora presidente del consiglio Bettino Craxi «che mi pregò in modo affettuoso ma pressante di intervenire». Silvio Berlusconi, in tre quarti d'ora di dichiarazioni spontanee davanti ai giudici della Prima sezione penale del Tribunale di Milano, ricostruisce così il suo ruolo nella vicenda della vendita della Sme da parte dell'Iri presieduto da Romano Prodi alla Cir di Carlo De Benedetti.

Ammette, in via preliminare, di essersi sino poche settimane fa «disinteressato di questo processo», di averlo «sottovalutato». Definisce le accuse di corruzione «paradossali». «In quella vicenda - aggiunge - mi si dovrebbe anzi riconoscere il merito di essermi attivato per aver evitato un evento pregiudizievole agli interessi dello Stato». Tutto cominciò - racconta Berlusconi - con una telefonata che lo raggiunse a Madrid il primo maggio del 1985: «Un collaboratore mi informò della vendita della Sme a De Benedetti. Poi ci furono altre telefonate, in particolare una molto tumultuosa di Pietro Barilla, che mi disse indignato per quanto successo». Qualche tempo dopo, Craxi e Berlusconi si incontrarono a Milano. Racconta il premier: «Il presidente del Consiglio definì quella vicenda sconvolgente e scandalosa. Per Craxi era un comportamento inaccettabile, una spoliazione del patrimonio dello Stato, un regalo a un privato». Tanto più che, secondo Craxi, l'offerta fatta dalla Cir di De Benedetti (497 miliardi di lire) era ben al di sotto del valore di mercato della Sme («1300-1500 miliardi»): «Craxi mi disse che c'era un solo mezzo per intervenire: fare un'offerta sensibilmente più elevata». Ed è lì che nacque la cordata, composta da Berlusconi e da «due imprenditori amici» interessati all'acquisto del colosso alimentare, Pietro Barilla e Michele Ferrero. «Io invece non avevo nessun interesse diretto, ma Craxi mi pregò di mettermi in campo. E poi non mi pesò più di tanto: avevo un conto aperto con il signor De Benedetti, che con i suoi giornali mi attaccava praticamente tutti i giorni».

Alla fine l'offerta fu fatta: 600 miliardi. «La vendita a De Benedetti - ricorda Berlusconi - fu bloccata dal ministro Darida, il contratto non ebbe esecuzione». Un contratto su cui Berlusconi getta qualcosa di più di un'ombra. Craxi, dice, gli riferì di «tangenti, destinate a una corrente del partito di maggioranza. Giuliano Amato (allora sottosegretario alla presidenza del Consiglio, *ndr*) chiamò il presidente della Commissione Bilancio (Paolo Cirino Pomicino, *ndr*) e disse di avere non solo indizi, ma prove di una tangente. Che poi era l'unica spiegazione a un regalo così enorme a un privato cittadino e a un danno così rilevante per lo Stato».

Il premier riserva solo un accenno all'accusa di cui deve rispondere nel processo, cioè di aver corrotto dei magistrati per ottenere una sentenza sfavorevole alla Cir: quando De Benedetti ingaggiò la sua battaglia legale contro lo stop alla vendita della Sme: «Si fa l'ipotesi di un mio intervento sui giudici - dice Berlusconi - ma i giudici che si occuparono di quella causa furono 15 e le decisioni prese furono giuridicamente inappuntabili».

«Quelli che ho raccontato sono fatti - afferma Berlusconi - e credo che il Tribunale debba sentire le persone da me citate, come Cirino Pomicino, Darida, Amato, i componenti del consiglio di amministrazione dell'Iri». Chiede anche che venga sentito Giovanni Fimiani, dirigente di una azienda che presentò una offerta per l'acquisizione della Sme e che, qualche settimana fa, ha inviato allo stesso Berlusconi una lettera (letta dai difensori del premier nel seguito dell'udienza) in cui sostiene di poter «dimostrare con prove circostanziate» l'innocenza di Berlusconi e di poter provare «le gravi colpe a carico del prof. Prodi». E se i giudici decideranno di ammettere questi nuovi testimoni, Berlusconi promette che sarà presente: «Voglio avvalermi del mio diritto al contraddittorio - dice -. E questo nonostante i miei numerosi impegni». «Chiedo al Tribunale di rivedere il calendario delle udienze». Perché - aggiunge - la vicenda riguarda «la moralità e l'integrità del presidente del Consiglio», al quale la maggioranza degli italiani «ha affidato la responsabilità e l'onere di governare il Paese».

Dal fondo dell'aula si leva un applauso, immediatamente sopito dall'intervento severo del presidente del collegio Luisa Ponti. Intanto il premier guadagna l'uscita, scortato da carabinieri, guardie del corpo, giornalisti e telecamere. Mentre percorre il corridoio per raggiungere l'ascensore, scatta un'isolata contestazione: «Buffone - urla un giovane - fatti processare come tutti gli altri. Rispetta la legge, la magistratura, la Costituzione, la democrazia e la dignità degli italiani o farai la fine di Ceausescu o di Don Rodrigo». Berlusconi reagisce, chiedendo agli ufficiali di polizia di «prendere le generalità di questo individuo e identificarlo». Poi, esce dal Tribunale. Il giovane, che si chiama Piero Ricca ed è figlio di un magistrato, ora rischia una denuncia per ingiurie.

PER I SERVIZI DAL TRIBUNALE MILANESE

Polemiche contro i Tg Rai

■ MILANO. Furiose polemiche sulla copertura dei vari telegiornali in relazione all'intervento di Berlusconi in tribunale e alla successiva contestazione del premier. La Margherita e i Ds accusano il Tg2 («unico tra tutti i telegiornali») di non aver neppure dato notizia della contestazione: «E' stata una vera e propria censura». La sinistra accusa anche il Tg1 «per aver dato sì la notizia, ma non mostrando neppure un'immagine». Contestazione di segno diametralmente opposto, invece, per quanto riguarda Forza Italia rispetto al Tg3, accusato di aver dato più spazio alla contestazione che non all'intervento del premier in tribunale. Sia il Tg1, sia il Tg2, sia il Tg3, respingono tutte le accuse sostenendo di aver fornito una informazione corretta.


I pubblici ministeri Ilda Boccassini e Gherardo Colombo

La lunga storia della cessione dall'Iri ai privati

ROMA

Erano anni bui per l'Iri. Ma anche gli anni dell'avvio del risanamento. Dopo i 3.198 miliardi di lire di perdite nel 1983, il maggiore gruppo delle partecipazioni statali ridusse il deficit a 2.724 miliardi l'anno dopo e a 1.594 nel 1984. Perdite enormi, ma in calo dunque. Con questo scenario sullo sfondo, il presidente Romano Prodi impostò la privatizzazione della Sme, il settore alimentare dell'Iri (a sua volta con una lunga storia di perdite alle spalle).

Un'operazione concepita per raddrizzare i conti del gruppo (tornati in utile nel 1986 dopo 14 anni di rosso) e per ridurre la presenza dello Stato nelle attività economiche.

Il contratto preliminare per la vendita della Sme fu firmato il 29 aprile 1985: l'Iri si impegnava a cedere alla Buitoni, da poco entrata nell'orbita di Carlo De Benedetti, il 51% e a Mediobanca e Imi il 13,36% per 497 miliardi (il resto delle azioni era diffuso in borsa). Lo Stato non avrebbe più prodotto panettoni e gelati, nè avrebbe gestito supermercati e autogrill.

Ma il presidente del consiglio Bettino Craxi disapprovò l'operazione, definendola una svendita e impedendo a De Benedetti di far propria la Sme. Per bloccarla, scrisse una lettera al ministro delle partecipazioni Clelio Darida manifestando le sue perplessità.

Nemmeno un mese dopo la firma del contratto preliminare, il 23 maggio 1985, il commercialista Italo Scalera offrì 550 miliardi per la Sme. Prodi riaprì le trattative per la cessione. E il 25 maggio la cordata Iar formata dalla Fininvest di Silvio Berlusconi, oggi presidente del consiglio, dalla Barilla, dalla Ferrero e dalle cooperative Conserve Italia mise sul tavolo 600 miliardi.

Il 15 giugno Darida annunciò che ci sarebbe stata un'asta. De Benedetti chiese invano il rispetto del contratto. Ma il tribunale di Roma, presidente Filippo Verde, respinse la sua richiesta di sequestro delle azioni Sme: la vendita fu fermata. Poi, il 17 giugno 1986, l'Iri dichiarò valida l'offerta della Iar. E De Benedetti finì completamente fuori gioco il 19 luglio 1986 quando il Tribunale annullò l'accordo Iri-Buitoni motivando l'inefficacia con la mancanza dell'autorizzazione del ministero delle partecipazioni statali.

L'altolà della magistratura a De Benedetti è al centro del processo in corso a Milano: secondo l'accusa (scaturita dalle rivelazioni di Stefania Ariosto, ex compagna del parlamentare di Forza Italia Vittorio Dotti) la sentenza sfavorevole a lui e quindi positiva per la Iar sarebbe stata comprata con il pagamento di tangenti. Il 9 marzo 2000 cominciò il processo contro Berlusconi, l'ex ministro e avvocato Cesare Previti, i magistrati Renato Squillante e Verde e l'avvocato Attilio Pacifico, accusati di concorso in corruzione.

Intanto la Buitoni non è più di De Benedetti che la vendette nel marzo 1988 non avendo realizzato il piano di un grosso polo alimentare. E la Sme non è più dell'Iri che la privatizzò in tre pezzi tra il 1993 e il 1994 per 2 mila miliardi, cifra molto più alta dopo di quella concordata con De Benedetti ma ottenuta in una situazione molto diversa per lo stato di salute della stessa Sme e per le prospettive del mercato. [r.r.]

PARLA L'EX MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

«Prodi mi disse che non c'erano altre proposte»

Darida: è stato un errore cercare di vendere a trattativa privata

intervista
Fabio Martini
ROMA

ONOREVOLE Darida, all'epoca dei noti fatti lei era ministro delle Partecipazioni Statali; da chi sentì parlare per la prima volta della vendita della Sme?
«Da Romano Prodi».

Ricorda l'occasione?
«Certo, era il 24 marzo del 1985: quel giorno accogliemmo il Papa al centro Telespazio del Fucino, gli facemmo vedere col satellite la sua casa natale a Wadowice e in quella occasione Prodi mi parlò per la prima volta di una ipotesi di cessione alla Buitoni».

E lei?
«Io non ebbi obiezioni da fare, ma quello fu l'errore politico-economico-istituzionale di partenza. Errore suo, errore mio».

L'errore fu quello di tentare di privatizzare un bene pubblico a trattativa privata?
«Intendiamoci, non essendo la Sme un bene demaniale sotto regime pubblico, nessuna legge ci obbligava ad un'asta pubblica, ma sarebbe stata opportuna una forma di pubblicità in modo che, se ci fossero state delle concorrenze, queste avrebbero potuto emergere. E infatti, dopo questa scottatura, quando vendemmo l'Alfa Romeo se ne fece pubblico dibattito. E chi aveva delle cartucce da sparare, le sparò».

Proprio non vi sfiorò l'idea di dare pubblicità alla vendita della Sme?
«Prodi mi escluse l'esistenza di altre offerte, dicendo che l'unica opzione possibile era quella di Buitoni, società antica e seria nel campo alimentare. Mi disse pure che aveva avuto dei contatti preliminari che sarebbero proseguiti con l'assistenza e la partecipazione di Mediobanca».

In quelle settimane lei ebbe la percezione di un giro di tangenti?
«Io ero un pubblico ufficiale e se avessi avuto notizia di tangenti, ne avrei doverosamente informato chi di dovere».

Di tangenti non sentì neppure parlare in modo vago...
«Roma è una città piena di voci eppure io non ne sentii parlare, anche perché la vicenda prese subito l'aspetto di uno scontro politico duro tra due schieramenti».

Lei è politico di grande esperienza: le pare credibile che si possano versare tangenti sulla promessa, in pochi giorni e senza che l'"affare" si sia concluso?
«Effettivamente era tutto per aria, la vicenda non era conclusa e l'incidente politico scoppiò subito».

Craxi e Amato le accennarono mai all'ipotesi di tangenti?
«Mai».

E' noto che Craxi era irritatissimo per l'ipotesi di vendita a De Benedetti: cosa disse a lei che era in prima linea?
«Craxi quella volta mi trattò veramente male, era così irritato che comunicava con me soltanto per lettera, mentre Giuliano Amato mi parlava per telefono. Fu Amato che, senza tanti complimenti, mi disse che Craxi sulla Sme era intenzionato a fare una commissione parlamentare di inchiesta e mi disse che si fosse creato un conflitto istituzionale tra il Presidente e il sottoscritto, Craxi avrebbe chiesto le mie dimissioni».

E De Mita, l'avversario di Craxi, quanto spingeva per De Benedetti?
«Molte cose si capiscono anche senza dirsele. E' evidente che De Mita vedeva di buon occhio l'operazione. E non tanto, se mi è consentita l'espressione, per la questione alimentare di cui non gli fregava niente, ma perché preoccupato dall'espansione del fenomeno-Craxi. Ma devo dire che De Mita mi disse sempre una cosa: "Si proceda purché il pubblico interesse non ne abbia danno"».

Lei si è convinto che la trattativa privata fu un errore, Prodi le confidò un ripensamento?
«Dietro l'apparente espansione, Prodi è una persona molto chiusa: lui non ha mai detto "abbiamo sbagliato". E quando la vicenda è passata sui tavoli della magistratura, Prodi si è dedicato ad altro».

Onorevole Darida, in quegli anni le Partecipazioni Statali erano un monolite "statalista" e dunque il tentativo di Prodi di provare a vendere la Sme non fu comunque un evento?
«Effettivamente la Sme fu la breccia attraverso la quale passò la successiva politica delle dismissioni e delle privatizzazioni».


Clelio Darida

> «De Mita non vedeva di buon occhio l'operazione non tanto per la questione alimentare ma perché preoccupato dall'espansione del fenomeno-Craxi Però mi disse sempre una cosa: "Si proceda purché il pubblico interesse non ne abbia danno"»

LE FASI PRINCIPALI DELLA VENDITA DELLA SME

29 APRILE 1985 L'ACCORDO INIZIALE

Tra Romano Prodi (presidente dell'Iri) e Carlo De Benedetti (presidente Buitoni)

Società alimentare di Stato che fa capo all'Iri possedeva:

SME
- Motta
- Pavesi
- Autogrill
- Alemagna
- Gs
- Cirio
- Bertolli

COSA PREVEDE L'ACCORDO

- L'Iri cede il **100%** della sua partecipazione nella Sme, pari al **64,36%** del capitale
- L'Iri avrebbe incassato **497** miliardi di lire
- Buitoni compra il **51%** (397 miliardi)
- Mediobanca e Imi rilevano il **13,36%** (100 miliardi)

L'OPPOSIZIONE POLITICA

Il Psi di Bettino Craxi, presidente del Consiglio si oppone all'accordo

LE NUOVE OFFERTE

- **Iar** (Barilla, Ferrero, Berlusconi): 600 mld
- **Cofima**
- **Lega Coop**

GIUGNO 1985 IL COMUNICATO DI SMENTITA

Giuliano Amato (sottosegretario alla presidenza del Consiglio) + Romano Prodi (presidente Iri)

“Il documento firmato con Buitoni è un'intesa preliminare e non un vero e proprio contratto”

IL RICORSO IN TRIBUNALE

La Buitoni fa ricorso. Il 23 giugno 1986 il Tribunale di Roma, presidente Filippo Verde, respinge il ricorso dichiarando annullato il contratto

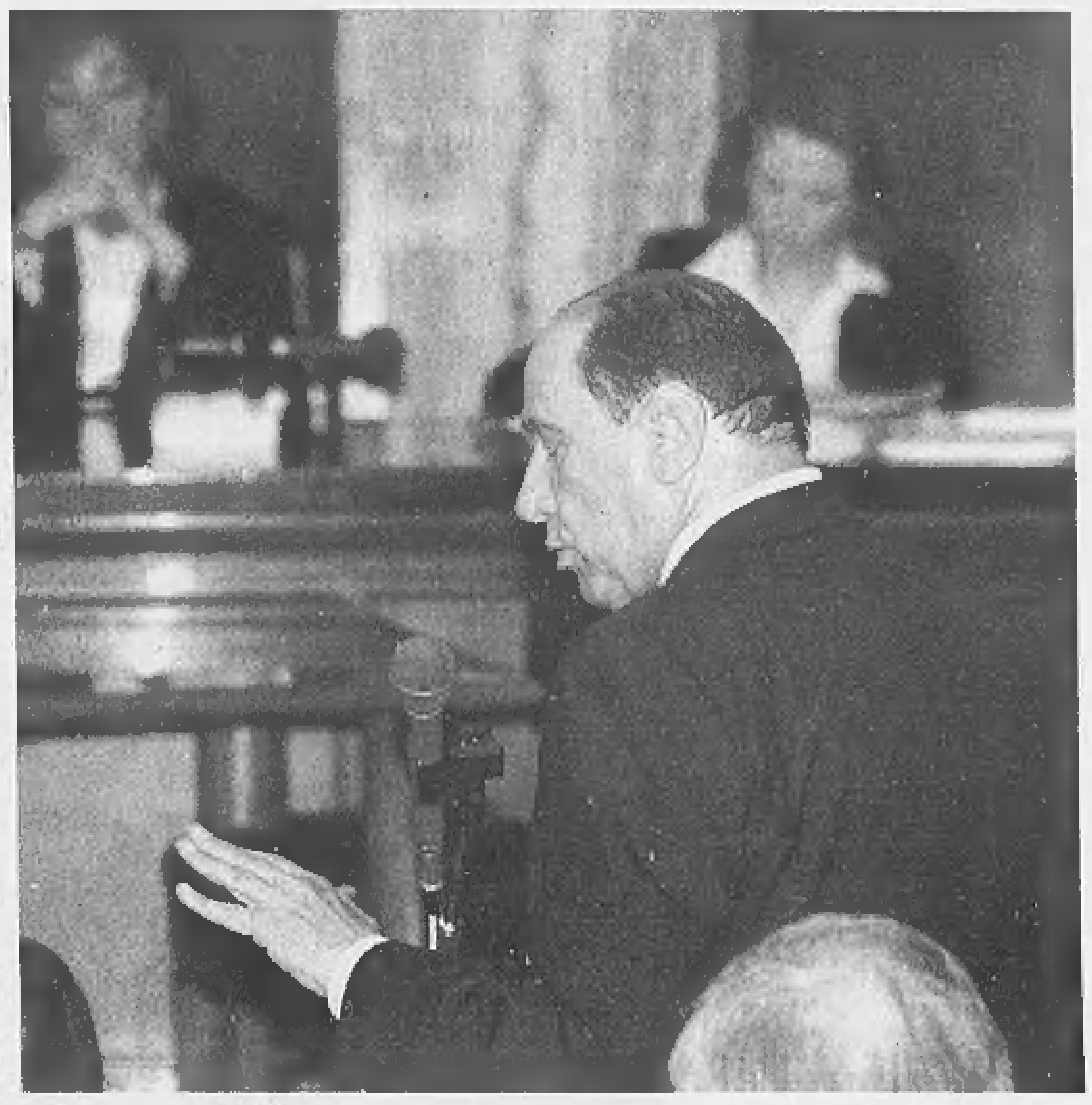
1993 - 1994 LA VENDITA DELLA SME (2000 miliardi)

società Sme		acquirente
Italgel (Motta-Alemagna)	→	Nestlé
Bertolli	→	Unilever
Pavesi	→	Barilla
Gs e Autogrill	→	Benetton Del Vecchio
Cirio	⇄	Cragnotti

SUL TRIO L'OMBRA DEL QUARTO: BETTINO CRAXI

Sul semestre europeo prime ombre e liti dei «presidenti» italiani

La futura guida di turno dell'Ue accusa il leader della Commissione di aver svenduto i beni dello Stato, poi chiama a testimone il numero due della Convenzione Amato. Presto, lavoreranno insieme



Non c'è stato nessun dossier contro l'ex leader dell'Ulivo, come invece si vociferava. Tanto che ieri pomeriggio Prodi confidava agli interlocutori che in fondo si aspettava di molto peggio. Però, se non il tono, la sostanza è stata dura

Silvio Berlusconi ieri in aula a Milano

reportage
Aldo Cazzullo

inviato a MILANO

SARÀ un sereno semestre italiano alla guida dell'Ue. Scandito da un processo in cui il presidente di turno dell'Unione europea accusa il presidente della Commissione europea di aver svenduto i beni dello Stato, parla di una tangente e chiama a testimone il vicepresidente della Convenzione europea. Annunciando che intende seguire il processo, compatibilmente appunto con gli impegni del semestre. Che comincia in un gioco di rapporti incrociati tra il premier in carica e due suoi predecessori, Romano Prodi e Giuliano Amato, [illegible] a una vicenda di quasi vent'anni fa, su cui aleggia il fantasma del quarto presidente del Consiglio, ieri il più citato: Bettino Craxi.

Eppure non è stata una mattinata drammatica. Parevano esserci tutte le premesse: da due giorni si parlava nei corridoi del palazzo di giustizia e delle redazioni di un «dossier Prodi», si paventava un intervento del premier dai toni aspri, si temeva la deflagrazione dello scontro tra politica e giustizia. Silvio Berlusconi ha scelto un'altra strada. Senza sorprendere però chi lo conosce davvero. Toni suadenti. Eloquio controllato. Nessun dossier, tanto che ieri pomeriggio Prodi confidava agli interlocutori che in fondo si aspettava di molto peggio. Però, se non il tono, la sostanza è stata dura. Per usare l'espressione-chiave di Berlusconi: concreta.

Dice proprio così, il presidente del Consiglio, rievocando l'incontro in cui Craxi gli chiese, «in modo molto molto affettuoso, ma pressante», di «mettermi in campo con la mia concretezza». Berlusconi è franco e diretto. Non dissimula «l'amicizia e la familiarità» con Bettino. Anzi, la rivendica. Non nega la sua inimicizia per Carlo De Benedetti: intervenire «non mi pesò più di tanto, con De Benedetti avevo qualche conto aperto. I suoi giornali mi attaccavano non un giorno sì e l'altro no, ma tutti i giorni». Alla rivalità, tutt'altro che sopita nel ventennio successivo, si aggiunse la necessità di impedire «l'indegna speculazione ai danni dei cittadini e dello Stato». La vendita a un prezzo inadeguato della Sme; ma non solo. Ci sarebbe poi «una voce, che Craxi disse suffragata da indizi precisi»: la tangente, appunto. Per la Dc. Fu Amato a raccogliere quegli indizi, e a discuterne animatamente al telefono con Cirino Pomicino; e i giudici sono pregati di ascoltarli entrambi.

Come un commando israeliano nelle vie di Damasco, come Pitagora in un campo di fave, come uno juventino all'Olimpico; Berlusconi nel tribunale di Milano si muove in territorio ostile. Per giunta la partita è male organizzata: l'aula è troppo piccola, i baschi azzurri della polizia penitenziaria la sgomberano, ci si sposta in un'altra più grande ma l'ingresso è bloccato. Il pubblico rumoreggia. Boccassini in giubbotto di jeans e scarpe da tennis bianche sotto la toga. Cronisti in gabbia. Berlusconi tra gli avvocati-deputati Pecorella e Ghedini. La presidente del tribunale lo chiama accanto a sé. «Posso restare qui?». Certo. «Grazie, grazie, grazie». S'alza in piedi. Si sfrega il naso. Comincia, la mano sinistra in tasca, l'altra ad accompagnare il discorso, a far rivivere un mondo scomparso: Pietro Barilla deceduto, Darida e Altissimo lontani dalla vita pubblica; e poi le partecipazioni statali, il comitato interministeriale per la programmazione industriale, l'ufficio in piazza Duomo. Proprio la figura di Craxi è quella che [illegible] più viva. All'inizio «non informato e poco interessato», d'improvviso Bettino prorompe in «frasi molto forti e colorite»: la vendita della Sme gli appare «sconvolgente», «allucinante», «scandalosa». Per i primi 17 minuti Berlusconi non nomina neppure l'avversario annunciato. Dice solo: l'Iri. Poi, per quattro volte: il presidente dell'Iri. Quindi: il falsus procurator («vuol dire venditore senza mandato, è una figura prevista dal codice civile - spiegherà Ghedini -. No, non glie l'abbiamo suggerita noi, Berlusconi la ricordava, è laureato in legge ed è stato assistente di diritto commerciale»). Finalmente: Prodi. Gherardo Colombo mastica chewing-gum. Il premier accarezza il microfono e prosegue. Elenca minuzioso cifre, quotazioni di borsa, immissioni di denaro, da cui si evince che la vendita della Sme avrebbe rappresentato «una spoliazione dello Stato e l'arricchimento indebito di un privato cittadino». Il sottosegretario Bonaiuti si china all'orecchio di Ghedini. Ci sono anche l'on. avv. Saponara e Giannino Guiso, legale di Craxi. Crolla un banco sotto il peso dei fotografi, due uomini della scorta vanno a vedere che succede.

L'argomento decisivo, nella ricostruzione di Berlusconi, è che «io non avevo alcun interesse diretto» nell'affare Sme. A Barilla premeva l'alimentare, a Ferrero i dolciumi; a lui il solo «conto in sospeso» con De Benedetti. Perché, chiede intrecciando le mani, corrompere un giudice, quando furono almeno in 15 a pronunciarsi, «tra cui Tamburrino di Magistratura democratica e il futuro presidente della Consulta Granata»? Comunque: si proceda. Si interroghino Amato, Cirino Pomicino e gli altri testimoni. Lui ci sarà, compatibilmente con gli impegni istituzionali. Qui Berlusconi rivela la sua passione per i numeri: i 76 viaggi in programma nel semestre di presidenza italiana, i 12 milioni e mezzo di elettori delle prossime amministrative, i 25 paesi dell'Ue, 15 vecchi 10 nuovi. Sono tante anche le udienze, ma «garantirò la mia presenza nelle occasioni concordate», per guardare negli occhi i teste, «garantire il mio diritto al contraddittorio», prendere in pugno il processo che «finora avevo sottovalutato». «Questa vicenda esce dalle aule giudiziarie» conclude Berlusconi. Il nodo che lega giustizia e politica non viene sciolto, si allarga anzi alla scena europea. «Dimostrerò urbi et orbi che la mia condotta è stata integerrima. Grazie. Saluto». S'alza un applauso mentre il premier si deterge il sudore con il fazzoletto, la presidente lo stronca. «Farai la fine di Ceausescu» gli urla un contestatore, Piero Ricca, figlio di un magistrato. «Veronica sarà risparmiata» aggiunge un altro. Al semestre italiano potrebbe andare peggio. Ieri era a Milano anche Ciampi, in forma privata, alla mostra di Modigliani. Già oggi potrebbe arrivare un suo richiamo al dialogo e alla collaborazione. Se sarà possibile.

CAMBIA LA CONDOTTA PROCESSUALE DI BERLUSCONI. POLEMICA TRA I SUOI LEGALI E GLI AVVOCATI DI DE BENEDETTI

Ma il Cavaliere ha in mente una nuova tattica

Sarà presente alle udienze soltanto in date «da concordare»

retroscena
Paolo Colonnello

MILANO

DAVANTI ai silenziosissimi giudici della seconda sezione penale, dove da tre anni si celebra senza troppa fortuna il processo Sme, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, in 61 minuti di «dichiarazioni spontanee», rivendica in pratica un monumento per «una condotta di cui vado orgoglioso». Ma su una cosa il Presidente del Consiglio ha assolutamente ragione, quando dice che «questo processo è ormai uscito dalle aule giudiziarie». E, da quando due udienze fa gli è stata revocata la «contumacia», il dibattimento nei fatti è ormai saldamente nelle sue mani per quanto riguarda tempi e calendari d'udienza. Due aspetti che, nelle complicate alchimie giudiziarie, valgono anche più di un'intera sfilza di accuse.

Un processo che, se da una parte lo stesso premier sembra voler rilanciare con quella che i suoi avvocati definiscono «una lettura politica» degli avvenimenti in causa, dall'altra potrebbe dunque soffocare in ogni momento. Non a caso Berlusconi chiede espressamente al collegio della seconda sezione «di rivedere il calendario delle udienze» alle quali «tenterò di essere presente» anche se si premura di ricordare che, come presidente del Consiglio dei ministri, avrà certo delle riunioni cui partecipare. Come capo del partito di maggioranza dovrà impegnarsi per l'imminente «campagna politica delle amministrative che coinvolge dodici milioni di elettori». E infine, dal primo luglio, «come anche componente della troika che regge il Consiglio d'Europa» e che in questo importante ruolo internazionale, nella sua agenda sono già stati fissati ben «76 viaggi all'estero».

Una valanga di impegni che, inutile dirlo, (ma Berlusconi, a scanso d'equivoci, lo dice lo stesso) corrisponderanno ad altrettanti «legittimi impedimenti». Perché, sottolinea il Cavaliere, quando e se verranno interrogati i testimoni da lui stesso citati, vorrà essere presente per esercitare «un diritto costituzionalmente garantito», quello del contraddittorio. Un potere di veto sulle udienze quindi che, se da una parte lo garantisce da sgradite sorprese durante il semestre di presidenza Ue, dall'altra potrebbe procastinare i tempi del dibattimento facendo scattare inevitabilmente la prescrizione. Anche se Berlusconi ribadisce che intende dimostrare «urbi et orbi» la sua «irreprensibile condotta» in un giudizio «che riguarda l'integrità e la moralità del presidente del Consiglio». In altre parole, che intende arrivare a un'assoluzione piena.

Traguardo che a sentire gli schieramenti dei legali, si direbbe ancora lontano. Così per l'avvocato di parte civile, Giuliano Pisapia che rappresenta gli interessi di Carlo De Benedetti, cioè «il nemico» numero uno del Cavaliere, quanto ha raccontato ieri il Premier è stato «un clamoroso autogol che conferma in pieno le tesi accusatorie. Vedete? Berlusconi ha dovuto ammettere che agì per conto di una parte politica, ovvero Bettino Craxi, altro che interesse nazionale». Macché, replica secco il difensore del premier, Gaetano Pecorella: «Mi pare che il presidente del Consiglio abbia inquadrato e chiarito in modo assolutamente trasparente quale è stato il suo ruolo e [illegible] alla fine il suo intervento e quello del gruppo Iar (la cordata costituita con Barilla e Ferrero su richiesta di Craxi, *ndr*) abbia impedito che un pezzo importante dell'economia pubblica fosse svenduta». In serata si sfiorano gli insulti. «Berlusconi - incalza Pisapia - non ha fatto alcun cenno a quello che è il punto cruciale del processo, cioè il pagamento di una tangente a un giudice, i cui soldi sarebbero partiti da un conto estero della Fininvest». Inferocito, Pecorella: «L'avvocato Pisapia dovrebbe avere più rispetto per la verità. È contro la deontologia professionale mentire nei confronti della controparte processuale». Controreplica piccata: «Non accetto lezioni di deontologia dagli avvocati di Berlusconi». Clima infuocato insomma, che promette sviluppi e forse colpi di scena.

Certo ieri Silvio Berlusconi ha tentato di sparigliare la ricostruzione dell'accusa, ha chiamato in causa personaggi eccellenti, ha puntato il dito contro l'ingegnere d'Ivrea, contro l'ex presidente dell'Iri, Romano Prodi (anche se lo ha citato direttamente per nome e cognome soltanto una volta), ha sorvolato su conti, rogatorie e pagamenti estero su estero. A dire il vero, di una tangente il presidente del Consiglio ha parlato, eccome. Ma non è quella contemplata dal capo d'imputazione nei suoi confronti, non [illegible] quei 434 mila dollari che il 5 marzo del '91 (a cinque anni dai fatti contestati) passarono da un conto Fininvest in Svizzera a uno di Previti per finire su un conto dell'ex gip Renato Squillante. E nemmeno i 200 milioni che uscirono da un conto del defunto Barilla per finire nella disponibilità dell'ex giudice Filippo Verde, l'uomo che con una sentenza sancì la sconfitta dei concorrenti della Buitoni di De Benedetti nella scalata Sme. È invece [illegible] quella di cui parla Berlusconi, riferita sempre da Craxi, a proposito di supposto pagamento di [illegible] da parte della Cir dell'ingegnere di Ivrea che avrebbe avuto come beneficiario «una corrente dell'allora partito di maggioranza», [illegible] la sinistra Dc con una qualche mediazione, lascia intendere il Cavaliere, dello stesso Prodi. «Me lo raccontò Craxi cui lo disse Giuliano Amato» ma lo sapeva anche Cirino Pomicino, chiosa il Presidente del Consiglio. Che poi ringrazia, saluta e se ne va.

RICCA, POLEMICO CON BERLUSCONI, COME GALLO, CHE SBEFFEGGIÒ FANFANI: MA SONO DUE ÈRE DIVERSE

Ora la «tirata d'orecchie» al premier si fa in tv

Filippo Ceccarelli

E' nata una stella. Si chiama Piero Ricca, un giovane sconosciuto. Ma ieri mattina, nei corridoi del tribunale di Milano, pieni di telecamere, ha illustrato il potere irresistibile del protagonista inatteso e offerto in dono a qualche milione di telespettatori l'emozione di un evento che di colpo si piega, si accortoccia, prende un altro segno illuminandosi di nuova luce. Ha strillato, Ricca: «Berlusconi, buffone, fatti processare e rispetta la legge, sennò farai la fine di Ceausescu!». Più tardi ha richiamato anche la fine di Don Rodrigo, ma lì per lì tutti sono rimasti impietriti, un po' come nella favola del bambino che grida: «Il re è nudo».

Ora, il Cavaliere era tutt'altro che nudo, fasciato semmai nel doppiopetto d'ordinanza. Ma ha reagito nel modo peggiore: guardie, prendete quell'«individuo». Le agenzie, a caldo, non sapevano come definirlo. «Un uomo» (ApBiscom), «un cittadino» (Ansa), «un anonimo spettatore» (Adnkronos). Ricca non era infatti previsto, ma proprio per questo gli è riuscito il colpo grosso: rovesciare la scaletta e conquistare l'apertura dei tg, rubando la scena a chi se ne considerava, incautamente, il legittimo proprietario.

E quindi: *a star was born*. Stella di guastafeste, stella di rompiscatole, di contestatore, di disturbatore ad alto impatto televisivo. Davide contro Golia, l'ha proclamato con enfasi biblica il senatore della Margherita Battisti. Ma pur sempre stella, o [illegible]. A confermarlo, proprio la reazione indispettita di Berlusconi che dopo l'incidente ha fatto preannunciare da Palazzo Chigi addirittura una denuncia per ingiurie. Quando, invece, è proprio sotto il calore dei riflettori che si rivelano le video-virtù, la freddezza e l'autocontrollo con cui il politico del XXI secolo riesce a neutralizzare chiunque cerchi di appropriarsi dell'evento.

La democrazia delle immagini preconfezionate ha questo limite, appunto: che non riesce (ancora) a prevedere i Ricca. Rispetto alle



Il contestatore Piero Ricca

improvvisate dal basso Berlusconi finora non aveva mai sbagliato. Giusto un anno fa, al Forum della Pubblica Amministrazione, ci aveva provato un altro giovane. Dalla platea s'era sentito un grido: «Quando venderà le televisioni?». Vero è che quella volta l'«interruttore» non gli aveva dato del tu, e un po' tartagliava anche. Mal gliene incolse. Il Cavaliere fu crudele e fulmineo: «Prima le darò l'indirizzo di un buon medico che toglie la balbuzie - scandì - e poi parleremo delle reti». Però adesso giustizia è fatta, almeno per il povero balbuziente.

Non solo, ma fiutato il successo di pubblico, nel pomeriggio Ricca ha addirittura gigioneggiato: non voleva dire «buffone», ha scritto ai giornali, bensì «puffone», per via della «non alta statura del presidente» e per «la sua vena affabile e allegra, che anche oggi ha dato prova di sé». E quest'ultima storia del Buffone-Puffone, con i suoi slittamenti sonici e analogici, sembra una specie di nemesi storica del berlusconismo. Non era stato il Cavaliere a scolpire «Romolo e Remolo»? «Sì, Remolo suona molto meglio - aveva risposto - e ci farò pure una canzone».

La canzone non s'è mai ascoltata, ma quelli del Bagaglino uno spettacolo ce l'hanno fatto davvero. Ecco, dunque: varietà e conflitti per l'egemonia cerimoniale, che detto altrimenti sarebbe l'eterna lotta per conquista del palcoscenico. E (anche) questa ormai la politica. Non che in passato non si siano visti illustri sconosciuti capaci di combinare guai d'immagine ai professionisti del potere. Basti pensare ad Angelo Gallo, l'eccentrico dc calabrese che, quatto quatto, in chiesa, afferrò Fanfani per le orecchie regalando agli italiani una delle più straordinarie fotografie della storia repubblicana.

Il punto è che oggi, nella civiltà dell'immagine, i rischi sono diventati molto maggiori. Basta esporre il tricolore da una finestrella, come fece nel 1996 la veneziana Lucia Massarotto davanti a Riva degli Schiavoni, per ridimensionare le smanie secessioniste della Lega. Qualche anno prima in una cerimonia all'università di Roma una ragazza acqua e sapone, Francesca Marasco, aveva chiesto al presidente della Repubblica: «Perché non si dimette?». Forza Italia la fece eleggere. Poi lei ha anche cambiato un paio di partiti. Perché in genere le stelle dei protagonisti inattesi risplendono molto, ma durano poco.

LA POLEMICA SUL CASO SME

FASSINO

«L'impressione è che abbia cercato di tirare in ballo altre persone per deviare l'attenzione dalle proprie responsabilità. In ogni caso sono dichiarazioni di un imputato»



Piero Fassino

GARGANI

«A me non risultano tangenti a una corrente Dc per la vicenda Iri-Sme. Quello che coinvolge Berlusconi è un teorema astratto e non verosimile, lui fa bene ad andare direttamente dai giudici»



Giuseppe Gargani

DE MITA

«A me non risulta nessuna tangente Non so se è verosimile quello che è stato detto in aula, bisognerà valutare attentamente quindi cercare di costruire un processo vero che non parta da teoremi»



Ciriaco De Mita

IN UNA LUNGA LETTERA LA REPLICA DELL'EX PRESIDENTE DELL'IRI

Prodi: ho difeso l'impresa pubblica dalle pressioni

«Il processo delle privatizzazioni fu ritardato di quasi un decennio»

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Una breve lettera di 23 righe e una lunga, puntigliosa, ricostruzione storica di [illegible] pagine. Romano Prodi ha replicato così alle accuse di Silvio Berlusconi per dimostrare che la vendita (mancata) della Sme a De Benedetti «non era un regalo». Che, al contrario, ha «danneggiato l'Italia» perché ha ritardato di dieci anni il processo delle privatizzazioni. E che, come presidente dell'Iri, la sua «preoccupazione costante» è stata «tutelare gli interessi dello Stato anche [illegible] ogni pressione esterna, compresa quella proveniente dal mondo della politica». I due testi sono arrivati ieri pomeriggio alle 18 in punto, sei ore dopo la fine l'udienza nel tribunale di Milano. Con una scelta formale ricalcata su quella del presidente del Consiglio: nella lettera non si fa mai il nome di Berlusconi, così come Berlusconi non ha fatto quello di Prodi davanti ai giudici.

Ma le similitudini finiscono qui, perché le conclusioni sono opposte. C'è un punto che il presidente della Commissione europea vuole subito mettere in chiaro: con questa vicenda giudiziaria lui non c'entra. E non si può alzare un gran polverone per confondere i ruoli. Scrive Prodi: «Come in tutti i processi, ci sono un capo d'accusa, degli imputati, l'accusa, la difesa, i giudici. Essendo del tutto estraneo al procedimento, non avrei alcun motivo d'intervenire. Nel corso del dibattimento, tuttavia, è stato avanzato il dubbio che le condizioni allora pattuite per la vendita fossero tali da determinare un danno per lo Stato e, di converso, un "regalo" per l'acquirente, cioè la Buitoni del gruppo De Benedetti. Poiché all'epoca di cui si parla, il presidente dell'Iri ero io, la cosa mi riguarda direttamente».

E' una premessa dalla quale Prodi trae una prima conclusione: «Sono persuaso che faccia parte dei doveri di chi ha pubbliche responsabilità dare conto del proprio operato. A questo dovere non mi sono mai sottratto, né in Italia, né ora in Europa». La lettera finisce qui. Ma è l'accusa di avere fatto un «regalo» a De Benedetti quella che brucia di più e tutta la «ricostruzione storica» è diretta a demolirla. Prodi ricorda le perdite del gruppo Sme tra il 1979 e l'83 (321 miliardi) e le prospettive di risanamento: «Servivano tanti soldi e tante energie e l'Iri, pieno di debiti e ancora impegnato a produrre e a offrire di tutto, dagli aerei alle navi, dall'acciaio alle mozzarelle, dalle telecomunicazioni ai viaggi in autostrada, ai servizi bancari, non aveva né gli uni, né gli altri».

La decisione di vendere, quindi, fu strategica. «Il ruolo e la vocazione dell'Iri imponevano di concentrarsi sui settori ad elevata tecnologia e sulle grandi infrastrutture». Cominciano i contatti alla ricerca di compratori. E Prodi fa anche una rivelazione: Silvio Berlusconi, il 3 aprile del 1985, «prima che si avviasse il dialogo con Carlo De Benedetti», aveva avuto incontro con l'amministratore delegato della Sme, Giuseppe Rasero. «Berlusconi aveva detto che, alle quotazioni di Borsa di quel periodo, dalle quali discendeva una valutazione complessiva attorno ai 500 miliardi, la Sme era troppo cara e al di fuori della sua portata». Silvio Berlusconi, insomma, era stato contattato per l'acquisto, ma si era tirato indietro.

Il prezzo ipotizzato dallo stesso Berlusconi, tuttavia, era molto vicino a quello - 497.159.500.000 lire - che fu valutato nella perizia affidata dall'Iri al professor Roberto Poli. Prodi ricorda che Poli, professore di ragioneria generale alla Cattolica di Milano - era [illegible] dei professionisti italiani più stimati che negli anni successivi avrebbe ricoperto, tra gli altri, gli incarichi di consigliere d'amministrazione della Fininvest e di Mondadori e di presidente di Publitalia, prima di essere designato dall'attuale governo alla presidenza dell'Eni». Una valutazione al di sopra di ogni sospetto, dunque. Confermata anche da una seconda perizia richiesta al professor Luigi Guatri, rettore dell'Università Bocconi.

Ed è per questa cifra che, il 29 aprile, fu firmato il documento di quattro pagine che prevedeva la cessione della Sme a De Benedetti. Ma con due condizioni: la luce verde del consiglio d'amministrazione dell'Iri e del governo. Ricorda Prodi: «Sul primo fronte non ci furono problemi e la cessione fu approvata all'unanimità. Il fronte sul quale, invece, si manifestarono rapidamente i problemi che condussero all'annullamento dell'intera operazione, fu quello del governo». Prodi aveva informato delle trattative con De Benedetti - «preoccupato delle ripercussioni in Borsa» - soltanto il ministro delle Partecipazioni statali, Clelio Darida, che era il suo interlocutore istituzionale. «Questo, tuttavia, non fu sufficiente».

«Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, si lamentò di non essere stato tenuto al corrente e sollevò dubbi sulla cifra pattuita per la vendita». Ed ecco che, soltanto «cento ore prima dello scadere dei termini», Prodi ricevette la prima offerta concorrente: 550 miliardi da parte di una cordata anonima rappresentata dall'avvocato Italo Scalera «che poi, di fatto, si sottrasse ad ogni contatto», ma che rinviò l'operazione Sme-De Benedetti. E quando stava per scadere anche il secondo termine, «arrivò un fax inviato in copia anche a Craxi e a Darida» con un nuovo rilancio: 600 miliardi con tre firme che erano quelle di Berlusconi, Barilla e Ferrero. «Giunti a questo punto, non occorre dilungarsi oltre nel ricostruire la mancata vendita e le vicende giudiziarie che ne seguirono», è scritto nella memoria.

Ma sulla questione del prezzo Romano Prodi insiste. La stessa affermazione di Berlusconi secondo la quale sarebbe stato Craxi a chiedere il suo intervento, dimostra secondo Prodi che l'offerta era basata su «criteri diversi da quelli strettamente finanziari». Non solo. Il confronto con quello che l'Iri non riuscì a vendere nell'85 (tutta la Sme in blocco) e quello che vendette otto, nove e dieci anni dopo separatamente «non è possibile». Per un'azienda «non esiste un prezzo giusto per ogni tempo». Lo dimostra l'esito delle vendite in gran parte realizzate dallo stesso Prodi durante il suo secondo mandato alla presidenza dell'Iri (cominciato nel maggio '93 su richiesta dell'allora presidente del Consiglio, Ciampi).

I miliardi incassati - 437 per Italgel, 310 per Cirio-Bertolli-De Rica e 704 per i supermercati Gs e per Autogrill - non significano che «lo Stato stava per fare un pessimo affare otto anni prima vendendo l'intera Sme per poco meno di 500 miliardi». E per l'Iri ci fu anche un danno: «Fu costretta ancora per anni a investire in attività secondarie». Quanto all'Italia, conclude la memoria di Prodi, il risultato della mancata cessione della Sme nell'85 fu che il Paese divenne «terra di conquista per gli stranieri» (Nestlé, Unilever, Danone, Kraft) e che «l'indispensabile processo delle privatizzazioni fu ritardato di un decennio».

Ma non è solo un fatto di cifre: un problema di profilo tra l'Italia e l'Europa. Dal 1° luglio Berlusconi assumerà per un semestre la presidenza dell'Ue, e in genere - per chi occupa questo ruolo - la collaborazione con chi presiede la Commissione è una regola. Ma forse, dicono a Bruxelles, quelle parole che Berlusconi pronunciò qualche settimana fa a Porto Rotondo - «non è poi così importante che i due presidenti vadano d'accordo, visto che occupano ruoli diversi» - non era solo una frase dal sen fuggita, ma l'anticipo di uno scontro che ieri a Milano ha vissuto il suo atto d'inizio.



Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi con Giuliano Amato

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Nel libro di Olivier Carré è avanzata la tesi secondo la quale Bernardo di Chiaravalle, animatore della seconda crociata (1147-1149) avrebbe mutuato alcune sue idee in tema di Guerra Santa dalla prima traduzione latina del Corano, e che alcune punte estreme del bernardinismo sarebbero a loro volta passate nel patrimonio islamico: potrebbero a loro volta essere all'origine di una radicalizzazione della lezione coranica.

PAOLO MIELI,
La storia le storie

La replica della Cir «Un'ammissione di responsabilità»

MILANO

La Cir sembra considerare le dichiarazioni di Berlusconi al processo Sme come un «autogol». «Prendiamo atto - si afferma in una nota del gruppo che fa capo a Carlo De Benedetti - innanzitutto che Silvio Berlusconi, dopo avere a lungo affermato il contrario, si assume oggi personalmente la responsabilità, e a suo avviso il merito, di avere interferito con l'esecuzione dell'accordo già stipulato tra Iri e Buitoni (società successivamente incorporata da Cir), impedendone la realizzazione. Non solo - prosegue la nota -, Berlusconi ha anche dichiarato di avere agito in tal senso su incarico dell'allora presidente del Consiglio Bettino Craxi, al fine esplicito di danneggiare Cir. Ciò conferma pienamente quanto sostenuto fino ad oggi da Cir nel procedimento in corso. Quanto al resto, le affermazioni di Silvio Berlusconi sono prive di qualsiasi fondamento e smentite dagli atti processuali».

In proposito, Cir ricorda che «il gruppo Sme era da tempo in vendita ed era stato offerto da Iri, tra l'altro, anche ai gruppi Barilla e Ferrero, che avevano dichiarato il loro disinteresse ad acquisirlo. Il prezzo pattuito fra Iri e Buitoni, pari a 497 mld di lire per il 64% delle azioni di Sme, era conforme alle stime relative al valore della società effettuate dai maggiori esperti italiani di valutazione aziendali, tra cui il professor Guatri, allora rettore dell'Università Bocconi, e il professor Poli, in seguito consulente del gruppo Fininvest e presidente di Publitalia».



De Benedetti

«Tale prezzo - prosegue la Cir - era inoltre coerente con il valore di Borsa delle azioni Sme al tempo, rispetto al quale riconosceva anzi un premio di maggioranza del 38%. L'accenno di Berlusconi ad una fantomatica valutazione della Sme pari a 1500 mld, a suo dire riferibile al ministro Altissimo, per la Cir è priva del benché minimo riscontro ed anzi del tutto fantasiosa. L'accordo tra Iri e Buitoni - sottolinea la Cir - non fu certo il frutto di oscuri sotterfugi: esso fu infatti sottoscritto in Mediobanca, alla presenza di rappresentanti di primo piano del mondo bancario italiano, tra cui il dottor Cuccia e il dottor Arcuti, allora presidente di Imi. L'accordo fu poi approvato all'unanimità dal Consiglio di amministrazione di Iri, nonché ulteriormente confermato dal parere favorevole del Cipi (Comitato Interministeriale per la Programmazione Industriale)».

«Del resto - fa notare la società di De Benedetti - Silvio Berlusconi stesso ha rammentato oggi che l'offerta presentata nel maggio 1985 dall'avvocato Scalera, dietro il quale Berlusconi si celava, prevedeva un prezzo superiore a quello proposto da Buitoni solo del 10%, come era logico dovendo contrastare una precedente offerta già nota. Tale offerta era, per altri versi, peggiorativa rispetto all'accordo con Buitoni, in quanto non prevedeva il rilascio di alcuna garanzia finanziaria né occupazionale».

«È dunque evidente - conclude la nota della Cir - che le contestazioni mosse da Silvio Berlusconi nel merito dell'accordo Iri-Buitoni sono del tutto infondate; emerge invece chiaramente, per esplicito riconoscimento di Berlusconi, che egli intervenne nella vicenda Sme per assecondare la volontà ostile di Craxi, impedendo la realizzazione del progetto imprenditoriale di Cir-Buitoni». [r. i.]

SMENTITA DA NEW YORK DELL'EX PREMIER CHIAMATO IN CAUSA DA BERLUSCONI

Amato: mai parlato di tangenti alla Dc

«Se ne avessi avuto notizia, avrei dovuto fare denuncia»

intervista
Maurizio Molinari

dal corrispondente da NEW YORK

COMPLETO blu chiaro e borsa con carte e libri in mano Giuliano Amato, vicepresidente della Convenzione Europea, ha partecipato ieri alla prima riunione della task force creata dal «Council on Foreign Relations» di New York per esaminare lo stato di salute dei rapporti transatlantici all'indomani della guerra in Iraq. Le notizie delle dichiarazioni fatte a Milano dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, lo hanno raggiunto in albergo a inizio mattina e Giuliano Amato, incontrando alcuni giornalisti, non si è tirato indietro ed ha risposto scandendo bene ogni parola per smentire alla base l'intera ricostruzione fatta, mostrandosi comunque molto teso in volto per una vicenda che evidentemente non si aspettava.

> «Non ho mai telefonato al presidente della commissione Bilancio di allora Cirino Pomicino per parlare di prove relative a pagamenti»

> «Ho già reso testimonianza su quanto sapevo al tribunale di Milano No, non giudico le dichiarazioni di Berlusconi al processo Sme»

Il premier Silvio Berlusconi l'ha chiamata ripetutamente in causa durante la deposizione al Tribunale di Milano sul caso della Sme, affermando che fu lei a «parlare di tangenti ed una corrente del partito di maggioranza» dicendo all'epoca di avere «indizi e non prove» a tale proposito. Conferma questa versione dei fatti?

«No, non la confermo per nulla, non è affatto così».

Vuole dire che i fatti all'epoca sono andati altrimenti. Non parlò di tangenti, non aveva le prove relative e quelle conversazioni citate da Berlusconi non vi furono?

«Non ho affatto ricordi di prove di tangenti che fossero arrivate fino al mio orecchio o alla mia vista. Nulla di tutto ciò. Nulla. Del resto, se così fosse stato, da sottosegretario alla presidenza del Consiglio, carica che all'epoca ricoprivo, sarei stato obbligato a denunciare tali prove all'autorità giudiziaria e questo avrei fatto se questo fosse davvero accaduto».

Lei dunque non ha mai telefonato al presidente della commissione Bilancio dell'epoca per dirgli «voi democristiani avete preso delle tangenti»?

«No. Nel modo più assoluto, non l'ho fatto».

La sua versione è differente da quella di Berlusconi. Vi sono dei passaggi della vicenda Sme sui quali lei può contribuire a fare chiarezza?

«Ho già reso la mia testimonianza al Tribunale di Milano ed ho detto in quella sede tutto ciò che sapevo in merito a questa vicenda».

E' rimasto sorpreso dalle dichiarazioni rilasciate dal presidente del Consiglio a Milano ? Come le giudica?

«Non le giudico».

Giuliano Amato affretta il passo, abbassa la testa e si chiude alle spalle la porta a vetri dell'elegante sede del «Council on Foreign Relations» sulla 68ª strada ringraziando i cronisti, facendo capire che non ha altro da dire sul caso-Sme e sulle dichiarazioni di Silvio Berlusconi, preferendo dedicarsi all'agenda della task-force sull'Europa, co-presieduta dall'ex Segretario di Stato Henry Kissinger e dal rettore dell'Università di Harvard Lawrence Summers, che gli hanno affidato il delicato compito di occuparsi della situazione italiana.

GIUSTIZIA E DIRITTI UMANI

Una tre giorni elettorale per il rinnovo del comitato direttivo centrale dell'Anm



Piero Martello

■ Si svolgeranno l'11, 12 e 13 maggio prossimi, presso tutti i distretti giudiziari ed i tribunali le elezioni per il rinnovo del comitato direttivo centrale dell'Associazione Nazionale Magistrati: il cosiddetto parlamentino della categoria. In corsa per i 36 posti ci sono i rappresentati di cinque correnti: Movimento per la Giustizia, Unità per la Costituzione, Magistratura Democratica, Magistratura Indipendente e Articolo 3. «Sarà una consultazione importante - ha detto il vicepresidente dell'Anm, Piero Martello - per il particolare momento in cui avviene, visti i progetti di riforma governativi in materia di giustizia di cui si parla. Mai come ora i magistrati si sono dimostrati vicini all'associazione, visto che il 95% paga regolarmente la quota di adesione e partecipa alle iniziative dell'organo di rappresentanza».

Pannella lancia una «moratoria globale» per l'abolizione della pena di morte



Marco Pannella

■ Una moratoria globale sulla pena di morte è la via più lenta ma anche più sicura, secondo Marco Pannella, per arrivare all'abolizione delle esecuzioni capitali. «Sappiamo e speriamo che la moratoria (globale) permetterà con più lentezza di proseguire per abolire di fatto e poi, probabilmente, di diritto l'istituto della pena di morte. Ma come accade nelle democrazie il processo è lento ma sicuro», ha detto il leader radicale nel corso di un incontro a Roma. L'incontro, voluto dal gruppo per i diritti umani Nessuno Tocchi Caino (Ntc) in collaborazione con l'associazione italiana «11 Settembre», ha offerto il destro per un confronto con l'ex governatore dello Stato dell'Illinois George Ryan, primo uomo di governo degli Stati Uniti a fermare la macchina delle esecuzioni per una riflessione sulla loro necessità.

IL TESTO DOMANI IN SENATO. IL GUARDASIGILLI: «CI PUÒ ESSERE L'UNANIMITÀ NELLA CDL». MA BERLUSCONI CHIEDE L'IMMUNITÀ PER TUTTI GLI ONOREVOLI

Scudo al premier, il Polo punta sul Lodo Maccanico

Ulivo contrario, l'ex ministro: proposta valida



L'aula di Palazzo Madama

Amedeo La Mattina

ROMA

Silvio Berlusconi dichiara guerra a quella magistratura «politicizzata» che vorrebbe cancellare il diritto degli elettori di scegliersi il governo. L'obiettivo immediato del premier è trasformare in legge il «lodo Maccanico», che avrebbe l'effetto di sospendere il processo Sme e metterlo al riparo durante la presidenza italiana del semestre europeo. E su questa strada il presidente del Consiglio chiama alle armi la sua coalizione, auspicando che «l'opposizione convenga in questo ritorno ad una piena democrazia costituzionale». Un appello rispedito al mittente da Francesco Rutelli: «Ascoltare un simile appello, nello stesso giorno in cui Berlusconi ha tentato di sollevare un nuovo polverone mediatico tentando in un'aula di giustizia di coinvolgere il presidente della Commissione e il vicepresidente della Convenzione europea in un processo che lo vede imputato, è prova di assoluta sfacciataggine».

Intanto l'ex ministro dichiara che la sua proposta «fatta a titolo personale, riguarda temi fondamentali per la nostra democrazia e ribadisce che «resta valida».

Così in Parlamento, in un clima di durissima contrapposizione con il centrosinistra, gli alleati della Casa delle libertà spingono sull'acceleratore: già domani al Senato, quando si riuniranno le commissioni Giustizia e Affari costituzionali per discutere della legge di attuazione dell'articolo 68 della Costituzione, la maggioranza presenterà un emendamento per la sospensione dei processi contro le alte cariche dello Stato. Ma agli alleati Berlusconi chiede dell'altro: di ripristinare l'immunità parlamentare per tutti i senatori e i deputati, quell'autorizzazione a procedere che venne abolita nel '93. «È appunto per tornare alla Costituzione - afferma il premier - che la maggioranza parlamentare si batte oggi senza esitazioni, come sempre quando si tratta di principi liberali. È per questo che si debbono ripristinare le barriere di garanzia capaci di affermare una vera divisione dei poteri, la quale implica il diritto degli elettori a scegliersi il governo senza il condizionamento di settori politicizzati della magistratura».

Ora il problema è che, mentre sul «lodo Maccanico» tutto il centrodestra non ha esitazioni ad andare avanti a tamburo battente, sul resto la questione si complica. An, Lega e Udc frenano sull'immunità parlamentare tout court, sull'opportunità di rimettere indietro le lancette dell'orologio. Anche perchè la prima soluzione richiede una legge ordinaria, la seconda invece un disegno di legge costituzionale. In questo frangente i leader di quei tre partiti sono molto prudenti, non si sbilanciano più di tanto, sanno che la materia è molto delicata e che Berlusconi non ammette defaillance e timidezze. «In questa opera di ristabilimento della pienezza costituzionale - ha precisato il premier - non abbiamo e non avremo incertezze».

Molti leggono perciò in una chiave di resistenza (tenuto conto delle preoccupazioni del Quirinale) le parole pronunciate ieri dal presidente della Camera Casini quando all'Università di Firenze ha detto che «la Costituzione va rispettata, è un bene troppo prezioso per farne un campo di battaglia. La nostra costituzione, con il sistema pluralistico di poteri che la caratterizzano, è stata ed è la massima garanzia per tutti, che vale solo se è da tutti accettata e rispettata». E per Casini una Costituzione fatta a colpi di «maggioranza non funziona, tanto più in un Paese come il nostro in cui i valori condivisi sono più deboli che altrove». Insomma, a giudizio della terza carica dello Stato «si può forse ritoccare la Costituzione a maggioranza e con i referendum per aspetti minori, ma non si può certo modificare l'ordinamento del Paese e il cuore della democrazia con i referendum». La conclusione di Casini è che «vi è una sola condizione ineludibile: circoscrivere le ragioni di conflitto al campo strettamente politico e riservare il piano della Costituzione al dialogo e al confronto costruttivo».

Affermazioni ribaltate dallo stesso Berlusconi che prima dà ragione al presidente della Camera, poi però gli ricorda che «purtroppo la Costituzione fu trasformata in campo di battaglia nella primavera demagogica e giustizialista del '93, quando i parlamentari furono privati del voto segreto sulle questioni personali e di coscienza per aver affermato che su alcune richieste di autorizzazioni a procedere del pool di Milano pesava il sospetto di una persecuzione. E quando furono tolte, sotto l'offensiva linciatoria delle monetine, le immunità parlamentari volute dai padri costituenti».

Si vedrà solo nei prossimi giorni se Berlusconi riuscirà ad imporre alla sua maggioranza il sentiero di guerra tracciato in questi giorni. Gianfranco Fini tace, Umberto Bossi pure. Ma ieri un segnale la Lega l'ha dato con il ministro Roberto Castelli il quale ha osservato che sul «lodo Maccanico» ci può essere «una unanimità nella Casa della libertà». E poi ha aggiunto che la strada dell'immunità per tutti i parlamentari potrebbe essere «più impervia, mentre il lodo Maccanico è più praticabile».

«Immunità per i giudizi in corso»

Castelli: ma riguarderebbe solo Berlusconi e non gli altri imputati



Roberto Castelli

intervista

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

IL ministro della Giustizia Roberto Castelli dice che c'è il rischio di cadere nella «bagarre istituzionale» e in questo caso lui non è sicuro che a rimetterci sarebbe la Casa delle Libertà perché i cittadini «devono capire chi strumentalizza e chi no». Qui a Parigi per la riunione dei ministri del G8, Castelli parla quando Silvio Berlusconi ha appena finito la sua deposizione al processo Sme e fa strane allusioni: «A Milano succedono tante cose oggi». Cosa? Forse si saprà qualcosa sull'ispezione che ha ordinato in procura su esposto di Previti? «Stasera effettivamente saprò qualcosa», risponde misteriosamente il ministro. Forse alla cena del lunedì sera ad Arcore dove forse si definirà la strategia salva-premier? Non si sa. Intanto Castelli ha così risposto alle domande dei giornalisti.

Ministro, perché dice che la Casa delle Libertà non ha da perderci nel confronto col centro-sinistra sulla Giustizia?

«Le faccio un esempio clamoroso di bugie e di strumentalizzazioni: il patteggiamento allargato era una proposta della sinistra che l'ha votato e ora vuol farlo passare come un provvedimento inventato dalla Casa delle Libertà per salvare non si sa bene chi. Bugie».

Lei pensa che si debba procedere con l'immunità solo per le alte cariche dello Stato (e cioè con il cosiddetto «lodo Maccanico») o ripristinando l'immunità per tutti i parlamentari?

«Dobbiamo praticare strade sicuramente costituzionali. L'immunità per tutti, anche da un punto di vista tecnico e non solo politico potrebbe essere più impervia. Se c'è la volontà di non cercare uno scontro pesante con l'opposizione, il lodo Maccanico è la via più praticabile».

Ma secondo lei dovrebbe avere effetto anche sui processi in corso come quello sulla vendita della Sme in cui è imputato Berlusconi?

«Ci sono sempre dei processi in corso per qualche politico. Non far valere la norma per i processi in corso sarebbe un modo per inficiare e svuotare la norma».

Nell'intervista di ieri a La Stampa, Antonio Maccanico dice che entrambi gli schieramenti dovrebbero fare un passo indietro. Quali potrebbero essere, secondo lei, i «passi indietro» necessari da parte del centro-sinistra?

«Almeno riconoscere lo stato dei fatti e cioè che non tutti i provvedimenti presi dal governo sono stati presi per liberare i mafiosi, come avevano detto sulla questione delle rogatorie. Cosa che poi si è rivelata del tutto falsa».

E da parte della Casa delle Libertà?

«Da parte nostra si dovrebbe riconoscere all'opposizione il ruolo istituzionale che gli compete, di forte critica e di proposta. Il clima che abbiamo portato avanti in Senato alla commissione Giustizia e che ha dato i suoi frutti, per esempio nella riforma del Csm. La sinistra aveva preannunciato il disastro e invece funziona, in modo efficace almeno nell'operatività. Anche se per quanto riguarda il merito delle decisioni io ho altre opinioni».

Quindi, in conclusione, lei è per lo stralcio della posizione Berlusconi nel processo Sme?

«Se si porta avanti il lodo Maccanico, mi sembra che sia nei fatti: è un provvedimento che riguarda le alte cariche dello Stato non i parlamentari».

Per gli altri imputati il processo non si bloccherebbe?

«Direi di no. Si tratta di praticare una strada costituzionalmente certa e non rischiare di vedersi poi una legge cassata dalla Corte».

Non c'è molto tempo da perdere se si vuole anticipare la sentenza e far sì che il presidente del Consiglio sia al sicuro durante i sei mesi della presidenza della Ue.

«Ovvio, è urgente, è un treno che passa e bisogna decidere una volta per tutte se prenderlo o no».

E se lo si prende, che succede?

«Verrebbe a mancare la materia del contendere, gli animi si rasserenerebbero e la sinistra la smetterebbe di accusare il governo per ogni provvedimento che prende sospettando che serva a proteggere chissà chi».

> «E' l'unica strada costituzionalmente certa se non vogliamo correre il rischio di vedere poi la legge cassata dalla Corte»

CASTELLI VEDE A PARIGI IL COLLEGA GIAPPONESE

«Su Zorzi estradizione difficile»

■ Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, ha incontrato ieri a Parigi, in margine al vertice del G8 Giustizia e Interni, il collega giapponese Akio Harada, con il quale ha affrontato la questione dell'estradizione di Delfo Zorzi, uno dei presunti autori della strage di Piazza Fontana. Una delle questioni più spinose dell'eredità «giudiziaria» della stagione degli anni di piombo.
Harada - ha riferito Castelli - «ha ribadito che Zorzi è cittadino giapponese, quindi Tokyo non può procedere ad un'estradizione per un suo cittadino. Non è mai accaduto. Bisognerebbe che gli venisse tolta la cittadinanza giapponese, ma anche questo non è mai accaduto». Castelli ha aggiunto che dal colloquio con il ministro giapponese è emerso che «ci sarebbe bisogno di elementi nuovi, che noi per ora non possiamo fornire. Ma - ha aggiunto il ministro - stiamo anche traducendo tutti gli atti del processo in giapponese, un grosso sforzo che testimonia come il governo stia facendo di tutto per arrivare all'estradizione di Zorzi. La situazione è questa, in Giappone ci sono delle normative precise». (r. i.)

ORE DI PAURA



La strada è stata bloccata dalle forze dell'ordine

Volto coperto e sempre operativi
Ai corpi speciali le operazioni più rischiose

■ Dal 1977, anno in cui fu istituito il Nucleo operativo centrale di sicurezza della polizia di Stato, ai Nocs sono affidate le operazioni a più alto rischio: liberazione di ostaggi, irruzioni in ogni ambiente per la cattura di criminali e terroristi, protezione di alte personalità istituzionali italiane in particolari situazioni di pericolo e la tutela di personalità straniere in visita in Italia. Gli uomini e le donne del reparto speciale intervengono solo come unità di assalto, al termine dell'attività info-operativa. Il Nocs è dotato di equipaggiamento speciale, è articolato in team di pronto impiego in grado di intervenire, con il supporto di mezzi terrestri, aerei e navali, su tutto il territorio nazionale nell'arco delle 24 ore. Negli anni di piombo ogni governo europeo decise di dotarsi di unità specializzate nella lotta all'eversione. La polizia italiana, dopo l'attacco all'aeroporto di Fiumicino nel 1974, decise di costituire una squadra appositamente addestrata per il contrasto operativo ai terroristi. Il 24 ottobre 1977 il ministro dell'Interno Francesco Cossiga emanò una direttiva per la costituzione di particolari unità operative per l'antiterrorismo e le operazioni speciali. Nasce così il Nocs, inserito nella quarta divisione dell'Ucigos, con il compito di supporto operativo alle divisioni investigative anche alle Digos locali. Per primi quattro anni il Nocs effettuò centinaia di irruzioni, con la conseguente cattura di numerosi esponenti di Prima Linea, dei Nuclei Armati Rivoluzionari e delle Brigate Rosse. Nel 1982 si deve ai Nocs il blitz che permise di liberare a Padova il generale americano Dozier, catturato dalle Brigate Rosse. Dopo la trasformazione dell'Ucigos nella Direzione centrale della polizia di prevenzione, nel 1983 il reparto speciale della Polizia fu inserito nel servizio Antiterrorismo e operazione speciali, per poi cambiare ancora una volta fisionomia nel 1991, fino a diventare la Divisione operazioni speciali - Nocs della Dcpp. Per entrare a far parte dei reparti speciali si deve dimostrare di possedere anzitutto eccezionali requisiti dal punto di vista fisico. Tiratori scelti, conoscono tutti i tipi di armi e di esplosivi

AVEVA 31 ANNI E SOFFRIVA DI TURBE PSICHICHE. ISOLATA PER ORE LA ZONA FIERA, ALL'UNA DI NOTTE L'IRRUZIONE DEI NOCS

Cecchino a Milano uccide una donna e ferisce tre passanti

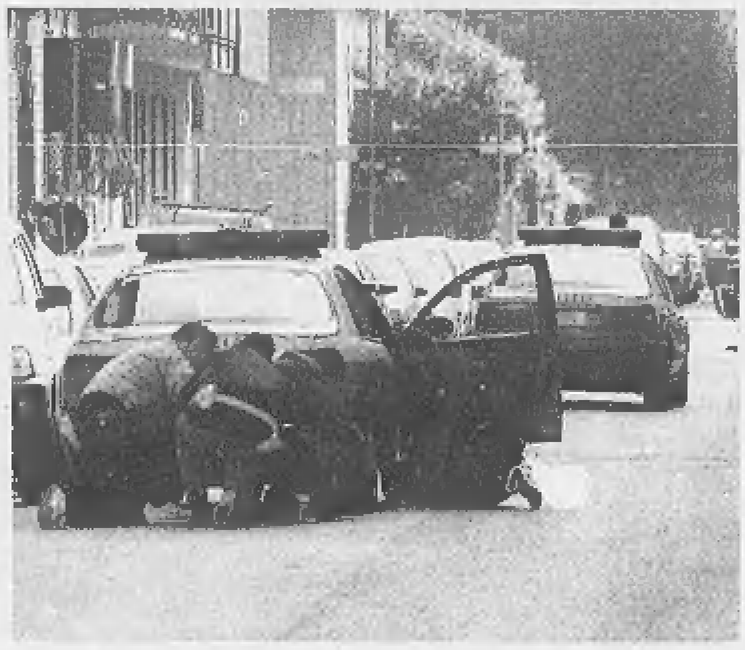
Poi si barrica in casa, ammazza la moglie e si spara

Susanna Marzolla

MILANO

Ha ucciso una vicina, sparandole davanti alla porta; dal portone ha sparato in strada, all'impazzata, ferendo tre persone; è risalito e ha continuato a sparare dal balcone del suo appartamento. Poi si è barricato in casa e ha ucciso la moglie, infine si è suicidato. Per ore il questore di Milano e i genitori avevano cercato un colloquio con lui ma non c'era stata alcuna risposta. All'una di notte sono intervenuti i Nocs, gli agenti speciali, posizionati nei punti strategicii per coprirsi in caso di reazione. L'irruzione è avvenuta attraverso la porta del bagno, ma ormai non c'era più nulla da fare.

Tutto comincia alle tre del pomeriggio quando viene improvvisamente squassata la tranquillità di via Filippo Carcano, in zona Fiera: palazzine eleganti, quartiere borghese. Non è una storia di follia stile Aci Castello, non c'è disperazione per il lavoro che non si trova. Dietro la follia di Andrea Calderini - quello che ha sparato, ha ucciso e si è ucciso - c'è altro. Lui ha 31 anni, è studente universitario fuori corso; suo padre Sergio è direttore finanziario della Zurigo assicurazioni; nella palazzina di via Carcano, al 19, vive in un appartamento su due piani (il terzo e la mansarda). Borghese è la sua vittima: Stefania Vinassa de Regny, 61 anni, figlia di Paolo, noto geologo dei primi decenni del Novecento e senatore del Regno; ha sposato il professor Guaraldi, docente universitario, ha tre figlie di cui una, Ilaria, è la responsabile dei programmi educativi del museo di Storia naturale di Milano.



Prima ha suonato alla porta della vicina e l'ha freddata, poi ha colpito le altre persone. Panico in tutto il quartiere. Il racconto di un testimone: ho sentito sparare, la gente urlava: «A terra, a terra»



Gli agenti della polizia si riparano dai colpi di pistola in via Mosè Bianchi. A destra, l'edificio da dove l'omicida si è messo a sparare

Alle 15 Andrea Calderini suona alla porta di Stefania Vinassa de Regny, al primo piano (la figlia Ilaria abita al secondo); nessuno vede la scena, ma dalla ricostruzione della polizia, dopo che hanno trovato il cadavere, sembra chiaro che il giovane l'ha uccisa subito, appena ha aperto la porta.

Dopo il delitto scende e dal portone spara all'impazzata in strada (solo in quel punto hanno trovato più di dieci bossoli). Il primo a essere colpito è Piero Toso, 70 anni: è ferito in modo molto grave, non si sa se ce la farà a superare l'intervento chirurgico cui deve essere sottoposto. Un colpo di pistola alla nuca gli ha provocato un'emorragia celebrale; e altri due colpi lo hanno ferito a una costola e a una coscia.

E' lui probabilmente il ferito che Giorgio, un impiegato che passava di lì voleva soccorrere: «Ho sentito sparare - racconta - ho visto un uomo cadere dopo che era stato colpito alla schiena. Sentivo gente che gridava "A terra! A terra!". Mi sono accovacciato e ho fatto alcuni passi per cercare di aiutarlo, ma ho sentito ancora sparare e sono scappato».

Nella sparatoria resta ferita gravemente anche Daniela Zaniboni, 41 anni; colpita all'addome, devono decidere se operarla. Il meno grave è l'avvocato Maurizio Litta Modignani, 53 anni, colpito a una gamba mentre è in bicicletta. Forse è lui quello che vede un altro testimone, che abita in una casa vicina: «Ho sentito dei colpi, ho pensato a un trapano - racconta - poi ho sentito gridare; mi sono affacciato e ho visto un signore che si teneva la coscia e urlava "Mi hanno colpito"; e poi altri spari, tanti». Stavolta vengono dal balcone; Andrea Calderini adesso è in casa e non ne uscirà. Anche se nel tardo pomeriggio, dopo tanto silenzio, si spargerà pure la voce che potrebbe essere fuggito.

Dopo gli spari, infatti, del giovane non si sente più la voce, dalla casa nessun rumore. Per ore il questore, Vincenzo Boncoraglio e i genitori di Calderini si alternano nel parlare; la madre quasi urla: «Ti prego, esci; di qualcosa». Silenzio. E della compagna di Calderini non si hanno notizie: forse è in casa ma se c'è, perchè tace? E il cagnolino, perchè non abbaia?

Ma nessuno s'azzarda a fare irruzione: perchè se invece fosse vivo e sparasse di nuovo all'impazzata? Si prendono tutte le precauzioni: alla palazzina viene tolto il gas per impedire che un eventuale suicidio possa provocare una strage; si sgombra completamente un palazzo confinante; si isola l'intera zona. E si chiamano i Nocs. Che arrivano dopo le otto di sera e studiano a lungo la situazione. Poi l'epilogo, rapido: sono tutti morti.

L'ITER BUROCRATICO E LE POLEMICHE

Solo un modulo per richiedere l'autorizzazione all'acquisto di armi

■ Un modulo da inviare all'ufficio territoriale di governo, alla questura e al commissariato di pubblica sicurezza della propria città. E' la documentazione necessaria per l'istanza di rilascio di nullaosta all'acquisto di armi, licenza di collezione di armi comuni, licenza di collezione di armi antiche, artistiche, o rare d'importanza storica e ancora la licenza di porto d'arma corta per difesa personale, porto di bastone animato, licenza di porto d'arma lunga per difesa personale, porto di fucile per uso caccia, porto d'armi per il tiro a volo, licenza di trasporto delle armi per uso sportivo ed infine vidimazione della carta di riconoscimento per il trasporto di armi per i componenti delle società di tiro a segno. Nel modulo, oltre ai dati personali, si deve indicare di non trovarsi nelle condizioni ostative previste dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza



Un negozio di armi

«E' l'ennesima tragedia, adesso il governo prenda provvedimenti per tutelare i cittadini»

■ «Cos'altro deve accadere perchè il Governo prenda provvedimenti seri sul controllo del porto d'armi e della detenzione d'arma da fuoco?». È quanto afferma l'on. Giuseppe Fioroni, esponente della Margherita, in un'interrogazione al ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu. «A tre giorni dalla strage di Aci Castello - dice Fioroni - ora è Milano la città al centro di un'ennesima tragedia determinata dall'uso irresponsabile di armi. Cosa intende fare il governo per tutelare i cittadini? Cosa si intende fare per non trasformare l'Italia in un Far West? Al di là delle dichiarazioni di circostanza - scrive Fioroni a Pisanu - si moltiplicano i casi drammatici di fronte ai quali il governo è costretto a rincorrere le emergenze, invece di affrontarle drasticamente con una revisione delle norme che garantiscano la sicurezza dei cittadini ivi compresi coloro che detengono armi o in possesso di porto d'armi»

ABITAVA IN UN QUARTIERE BENE DI MILANO E AVEVA TERRORIZZATO I VICINI

«Andrea odiava tutti Sul campanello aveva il simbolo del diavolo»

«Stava male, d'inverno prendeva a martellate i muri perché le tubature dei termosifoni facevano rumore. Aveva minacciato un inquilino con un cacciavite e gettato dal balcone una bicicletta»

personaggio

Fabio Poletti

MILANO

DUE minuti di Far West e nove ore di attesa, prima dell'irruzione dei Nocs della polizia, venti uomini per due cadaveri, quelli di Andrea Calderini, 31 anni compiuti a gennaio, suicida con un colpo di pistola in bocca dopo aver ammazzato la moglie Hegliette Scalori, 22 anni, vicentina, figlia di un medico, sposata tre mesi fa a Los Angeles. Due minuti di Far West - «almeno dieci colpi di calibro 45», li hanno contati i carabinieri - sul marciapiede di fronte a casa, via Filippo Carcano 19, zona Fiera.

«Qui lo conoscevano tutti, aveva dei problemi, da un anno andava da uno psichiatra...», i vicini ne parlano al passato, lo danno per già morto dietro a quella porta al secondo piano, con la svastica vicina al campanello, davanti a cui si è dannata l'anima sua madre alla quale hanno messo il giubbotto antiproiettile perchè non si sa mai, suo padre che è scappato dal megaufficio alla Zurigo assicurazioni per correre qui, accanto a questo suo figlio assassino e barricato.

Dentro all'attico, tutto il terzo piano e poi la mansarda, non si sentiva nemmeno un rumore. Non abbaiava il barboncino nero con cui Andrea si faceva vedere spesso in giro, nella sua versione da bravo vicino di casa, attento ai gerani e alle rose sul balcone dove adesso sventola la bandiera degli Stati Uniti, l'unica cosa che si muove. «L'aveva messa all'inizio della guerra...», dicono altri vicini, che fanno avanti e indietro dietro alle transenne della polizia e dei carabinieri. E a guardare per aria, a parte l'elicottero della polizia, si vedono solo bandiere della pace. E chissà che anche questo, non abbia scosso i suoi nervi tremolanti, la sua mente presa da chissà quali ossessioni, una nuova ogni mese.

Tanto che la signora Stefania sposata Guaraldi, 61 anni, primo piano, il primo bersaglio, aveva pensato di vendere tutto e cambiare casa e «scappare» da questo inquilino invadente, che all'inizio dell'autunno quando vengono accesi i caloriferi prendeva il martello e batteva sui muri «perchè c'era troppo rumore». E a un altro vicino gli aveva puntato un cacciavite alla gola. E ai bambini che giocavano in cortile, due anni fa, gli aveva tirato una bicicletta dal balcone, terzo piano e meno male che non aveva preso nessuno. E si erano lamentati tutti, questa volta aveva passato il segno, era troppo, bisognava fare qualcosa. E invece nessuno aveva fatto niente.

Perchè alla fine, di fronte a questo ragazzone strano, grande e grosso con i capelli biondi e i riccetti corti, figlio di un padre importante - «L'ingegner Sergio», lo chiamano con ossequio ancora adesso - prevaleva la commiserazione. E la prima era la signora Stefania, che voleva andarsene e non l'ha fatto ed è stata uccisa a colpi di pistola, sulla porta del suo appartamento al primo piano, dove l'hanno trovata a terra nel suo sangue: «Poveretto, è uno che sta male...». Lo dicevano tutti, che stava male ed era uno «invasato per le sette e la religione e il diavolo». Tanto che sul citofono del portone di casa, per dire, anzichè il nome aveva messo un numero. Il «666», il simbolo della Bestia evocata e adorata dai satanisti.

«Si era messo con una ragazza magrissima e sembrava un po' più calmo. Sappiamo che era in cura da uno psichiatra ma non era a carico dei Servizi sociali»

«Da un anno si era calmato, sembrava più tranquillo», lo ricorda il signore della legatoria accanto al bar di via Mosè Bianchi, dove Andrea Calderini andava ogni mattina, cappuccino e «buongiorno». Uno tra i tanti, uno anonimo, studente fuori corso di bella famiglia, a non sapere. Da un anno Andrea Calderini si era messo in cura da uno psichiatra. «Si faceva visitare da un neurologo, ma non risulta in carico ai servizi sociali», racconta il vice sindaco Riccardo De Corato, accorso in via Mosè Bianchi. Conosceva bene la vittima, aveva raccolto da lei le confidenze su questo vicino inquietante che al mattino alle cinque, autunno e inverno, si metteva a prendere a martellate i muri.

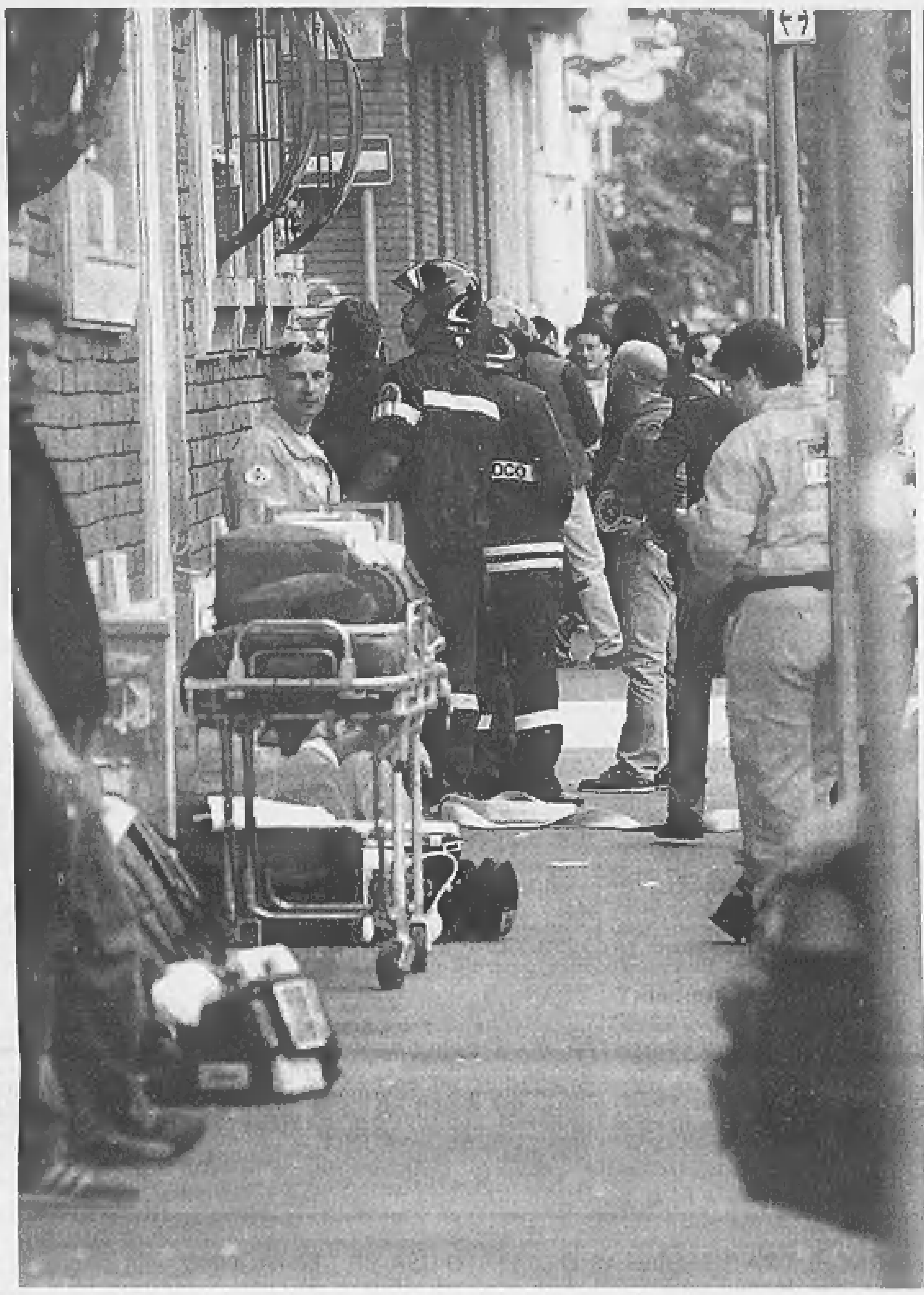
«E poi ce l'aveva con una prostituta che abitava al secondo piano, nell'appartamento a fianco della figlia della vittima», racconta ancora il vice sindaco e nessuno lo sa dire con precisione se è vero, nel palazzo e nei palazzi a fianco non c'è più nessuno, tutti evacuati in attesa dell'intervento delle teste di cuoio della polizia.

«Era un folle, sembrava essere più tranquillo da quando si era sposato», raccontano di questa ragazza magrissima, forse anoressica che, poi, non era nemmeno sua moglie in Italia: all'anagrafe lui risultava ancora celibe. Però vivevano insieme. Andrea Calderini «aveva dei problemi» ma era incensurato. Era in cura da un neurologo ma non era mai stato sottoposto a un Tso, il Trattamento sanitario obbligatorio.

Forse in passato c'era stata qualche denuncia, al commissariato di quartiere stanno controlando, ma dovevano essere cose da poco. O comunque non così gravi da impedirgli di avere la possibilità di tenere in casa una pistola. O un fucile, come prevede la legge per quelli che sono appassionati e basta che entrino in un'armeria e, poi, facciano la richiesta al commissariato di polizia per la licenza per andare al poligono. È vietato solo uscire di casa, con quelle armi. E Andrea Calderini non lo ha fatto. Per ammazzare la sua vicina è sceso al primo piano. Ai passanti ha sparato dal portone senza andare in strada. Ai soccorritori dalla finestra della mansarda, spostando appena la bandiera degli Stati Uniti e i gerani per prendere bene la mira.



La disperazione della sorella di Andrea Calderini



Le squadre di pronto intervento di fronte alla palazzina in un quartiere bene di Milano

La vittima

«Stefania aveva paura Voleva andarsene»

MILANO

Era tornata appena domenica sera da alcuni giorni di vacanza a Rimini e più volte aveva espresso il desiderio di cambiare abitazione, proprio perchè aveva paura di Andrea Calderini. Sessantuno anni, Stefania Vinassa De Regny, la donna uccisa dal folle, era figlia di un noto scienziato geologo dei primi decenni del Novecento, Paolo Vinassa de Regny, senatore del Regno d'Italia.

La donna, sposata con il diplomatico Guaraldi, aveva potuto tramandare l'importante cognome di famiglia ai propri figli. La figlia, Ilaria, è la direttrice del Museo di Scienze Naturali del Comune di Milano.

I vicini di casa della donna uccisa (abitava al primo piano del palazzo) testimoniano che, nonostante avesse paura di Andrea Calderini, non bisticciava mai con il giovane ma lo trattava con una certa delicatezza, viste le sue condizioni psichiche. Anche ieri non c'era stato alcun litigio fra i due.

E chi abita nella zona ricorda gli episodi accaduti negli scorsi anni, con protagonista Calderini, da quando ha puntato un cacciavite al collo di una persona durante una lite, alle martellate sul muro per il rumore del riscaldamento.

«Era un folle - racconta una vicina che abita nel palazzo accanto a quello dove si è asserragliato - andava in escandescenza per niente e la mattina, alle 5, urlava e picchiava sulle pareti di casa infastidito dal riscaldamento del condominio che faceva un po' di rumore al momento dell'accensione». (r.cri.)

L'ANALISI DELL'AVVOCATO E DOCENTE DI DIRITTO PENALE

«Porto d'armi troppo facile, carenti i controlli»

Grosso: sarebbero necessari test attitudinali e visite psicologiche, con rinnovi periodici

intervista

Marco Neirotti

SEMBRA quasi un «destino agevolato», quello degli sparatori autorizzati. Negli ultimi mesi si sono ripetuti casi di gente dall'equilibrio psichico traballante che hanno esploso colpi da armi detenute con tutte le carte in regola. Come è possibile? Come è tollerabile? E, soprattutto, come è evitabile? «Badando davvero ai requisiti, come si dovrebbe fare anche per la patente», dice con semplicità l'avvocato Carlo Federico Grosso, giurista di fama, docente di diritto penale.

Avvocato Grosso, esiste un iter per avere il porto d'armi. Possibile che le maglie siano così larghe?

«Il rilascio è regolato in modo dettagliato dalla legge. Il problema è quanto si è meticolosi nell'iter e non solo. Dipende anche da quando insorgono problemi. Lei presenta domanda, ha buone ragioni, è affidabile e dopo qualche mese esce di testa».

I «buchi neri» stanno nell'evolversi della vita?

«Non ho detto questo. Credo che chi è preposto a firmare l'ok debba essere attento e rigoroso in modo estremo, con analisi mediche, psicologiche».

Questo è previsto anche per la patente. Però alla voce «alcol» o «droga» sbarro io una casella che dice che non ne abuso.

«Appunto. Caselle sbarrate a casaccio danno la possibilità di agire a un omicida colposo potenziale. Ma l'auto è nata per viaggiare, il corretto uso non la rende pericolosa. Invece l'arma è nata per offendere. Prima di affidarla a una persona occorre valutare bene quel soggetto. L'alcolizzato sa mascherarsi, ma esami ematologici qualcosa raccontano. Il violento si mostra mite, forte di non avere precedenti, ma ci sono test che svelano l'indice di aggressività».

Un bel costo economico.

«Per avere il porto d'armi si paga e si pagano, quindi, tutti gli esami e i test».

Se sono pazzo e non mi date la pistola, userò un'accetta.

«E' vero, ma già si è tolto uno strumento molto suscettibile al gesto impulsivo, immediato. Esiste un mercato illegale, esistono altre armi improprie, però non ti autorizzo ad armarti. In un Paese di cultura europea (mi riferisco a un'America che ha tutt'altre regole con le armi) è doveroso impedire l'accesso autorizzato a strumenti d'offesa non solo a chi è pazzo, ma anche a chi ha generiche tendenze alla violenza».

Però le maglie sono larghe e ci si passa.

«La mia esperienza professionale mi fa pensare che il controllo non sia rigoroso, rigido come deve essere».

Però è anche vero che, se io so che uno è aggressivo, ma non so che sta chiedendo di detenere un'arma, non ho motivo di andare dai carabinieri a dir loro di dare parere negativo.

«Il problema non è lei o un altro. Certo, ci sono le denunce, gli esposti, una serie di elementi che incidono sul giudizio di chi incomincia a valutare l'idoneità. Ma si dovrebbe entrare profondamente nel merito: difesa personale? d'accordo, spiegami meglio quali sono i tuoi rischi e perché ritieni di correrli. E poi: paura? di che cosa, di chi? paura vera o da fantasie malate? E ancora: test attitudinali, visite psicologiche. Non stiamo parlando del dare in mano a un giovanotto un'auto potente che può diventare pericolosa (un'evenienza appunto, che comunque andrebbe regolata meglio), ma stiamo parlando di dare un'arma in mano a una persona che può non saperla gestire o può volerla gestire male».

Come diceva lei, professore, posso chiedere il porto d'armi mentre sono un santo pacifista e cominciare a uscire di testa sei mesi dopo.

«Il problema è quello dei rinnovi. Devono essere tassativi, rigorosi, con tutte le analisi rifatte».

Gli unici a non essere d'accordo con lei - immagino - siano i produttori di armi.

«Mi perdoni, ma la loro economia mi lascia indifferente».

HAIM RAMON, LEADER LABURISTA ISRAELIANO, LANCIA L'ALLARME PER IL DOPO-MITZNA

«Il Labour rischia l'estinzione»

«E' il caos, ma non andremo con Sharon»

intervista
Yariv Gonen

TEL AVIV

Con le dimissioni a sorpresa di Amram Mitzna, una «colomba», dopo appena sei mesi di leadership i laburisti cercano adesso di superare una profonda crisi di identità e di nominare un successore. Il partito, ha avvertito Mitzna, è divenuto ingovernabile, è afflitto ai vertici «da mania autodistruttiva». Piuttosto che impegnarsi contro il governo di Ariel Sharon, i suoi compagni di partito - ha lamentato Mitzna - hanno preferito ostacolare proprio lui, l'ex sindaco di Haifa, debuttante nella politica nazionale, che a novembre era riuscito a conquistarsi la candidatura alla carica di premier.

«Il momento è grave - ammette Haim Ramon, ex dirigente della centrale sindacale Histadrut, uno dei dirigenti laburisti più influenti - Dal momento in cui Mitzna era stato eletto leader del partito, tutti avremmo dovuto aiutarlo, non farlo inciampare. Perché la sua caduta può anche significare la fine del partito laburista, se non sapremo riprenderci, se non sapremo evitare contrasti superflui. Il rischio che la situazione degeneri ulteriormente, esiste».

Il partito è davvero ingovernabile?

«No, non sono daccordo. Ogni partito ha i suoi problemi di gestione. Da noi forse sono più marcati. Ma è ancora possibile riprendere le redini».

La nuova leadership, ha oggi già un volto?

«Ancora no. Di sicuro, le prossime decisioni dovranno essere prese di comune accordo. L'importante adesso è di allentare le tensioni. La mia proposta è che sia nominato un leader di transizione che guidi il partito fino alle elezioni per il successore di Mitzna, indette per marzo, e poi si faccia da parte».

Accantonato Mitzna, puntate adesso a tornare nel governo Sharon?

«Il motivo per cui siamo rimasti alla opposizione deriva dalle nostre posizioni, che non sono cambiate con le dimissioni di Mitzna. Noi ci opponiamo con fermezza alla politica di Sharon».

Che speranza ha il partito di sinistra Meretz di vedere le «colombe» laburiste lasciare il partito?

«Nessuna speranza, nessuno pensa realmente a scissioni. Sono un po' sfrontati, nel Meretz. Da noi si è aperta una discussione, e loro già chiedono a gran voce un divorzio. Il loro comportamento è molto indiscreto».

La stampa scrive che con il tracollo parlamentare della sinistra, ormai l'unica vera opposizione a Sharon resta la Histadrut, la centrale sindacale che ancora pochi giorni fa ha paralizzato il Paese con uno sciopero generale.

«Chiacchiere, analisi superficiali. La Histadrut non è una opposizione vera a Sharon, si oppone solo a un segmento della sua politica economica. Il resto dell'anno, sono abbastanza mansueti».

Dopo Rabin, abbiamo visto alla guida dei laburisti molti ex generali: Ehud Barak, Benyamin Ben Eliezer, Amram Mitzna e oggi un altro ancora, Matan Vilnay, ha avanzato la propria candidatura. Ma da cosa dipende il fascino che i laburisti provano verso le divise militari e cosa dovrà succedere affinché un non-militare come Lei assuma la guida del partito?

«I miei problemi con il partito laburista sono molto più profondi di questi. Certo bisogna ammettere che il problema centrale è che una volta dopo l'altra abbiamo scelto ex militari che non avevano la esperienza politica necessaria. Abbiamo commesso lo stesso errore, una volta dopo l'altra. Mi auguro solo che adesso si metterà a frutto l'esperienza».

Il presidente Arafat ha espresso preoccupazione per le dimissioni di Mitzna, teme una riedizione del governo di unità nazionale. Qual è oggi il messaggio del suo partito ai palestinesi nei Territori?

«La questione palestinese non si trova in questo momento alla testa della nostra agenda. Le nostre posizioni rispetto al conflitto israelo-palestinese sono chiare e circostanziate. Non c'è ragione di pensare che le dimissioni di Mitzna possano alterarle in alcun modo».

LA VITTIMA E' IL DIRETTORE DI UN TEATRO DI PARIGI

Pièce anti-Bush, picchiato un italiano

■ PARIGI. Uno spettacolo satirico contro la guerra in Iraq e il «beota Bush» è costato caro all'italiano Attilio Maggiulli, direttore del teatro parigino «La Comedie Italienne»: due sconosciuti l'hanno aggredito, picchiato e sfregiato. Maggiulli è stato attaccato domenica mattina mentre apriva il suo piccolo teatro in rue de la Gaîté, a Montparnasse: gli aggressori - ben vestiti, sulla trentina, a viso scoperto - l'hanno spinto dentro la sala, l'hanno preso a botte e gli hanno tagliuzzato a più riprese la faccia con un temperino. «Sei un amico degli arabi», gli ha gridato uno. «Puoi ringraziare quel coglione di Chirac», gli ha detto l'altro. I due aggressori - che sembrano appartenere alla galassia dell'estrema destra - hanno anche imbrattato i muri della sala prima di darsi alla fuga. Sul perché dell'attacco non sembrano esserci dubbi: nel suo teatro, specializzato in esuberanti rappresentazioni della commedia dell'arte italiana, Maggiulli ha proposto negli ultimi giorni uno spettacolo di dura satira intitolato «George W. Bush o il cowboy triste di Dio», scritto da lui. Sulla facciata del teatro troneggia una foto afghana di Cartier-Bresson, con un lapidario giudizio: «La guerra in Iraq fa vomitare». Nella locandina Bush è raffigurato come un teschio sormontato da un cappello. Portato all'ospedale Hotel-Dieu, dove gli hanno contato e medicato diciassette tagli sul volto, Maggiulli ha deciso di sospendere per il momento lo spettacolo anti-Bush: «Gli attori vorrebbero continuare, ma ho paura per il teatro», ha detto. [Ansa]



Un israeliano davanti al monumento ai soldati morti in servizio, di cui si è celebrata ieri la giornata del ricordo

L'OPERAZIONE «UNIFIED VENTURE» NELLA VALLE DI BERMEL, POSSIBILE COVO DI TERRORISTI DI AL QAEDA

Primo avio-assalto per gli alpini in Afghanistan

Missione con i soldati Usa per prendere il controllo di un'area che tocca i 3 mila metri

Andrea di Robilant

ROMA

Gli alpini italiani hanno portato a termine con successo il loro primo avio-assalto sulle montagne dell'Afghanistan insieme con i soldati americani. L'operazione, denominata «Unified Venture», si è svolta nella valle di Bermel, una zona strategica dove si annidrebbero terroristi di Al Qaeda e fedelissimi di Gulbuddin Hekhmatyar.

Alle operazioni, durate tre giorni (dal primo al tre maggio, ma se n'è avuto notizia solo ieri), hanno partecipato sedici elicotteri Chinook e Blackhawk con mortai da 120 millimetri. Elicotteri Apache e caccia F16 e A10 hanno fornito la copertura aerea. Assieme agli americani e agli italiani c'erano anche truppe dell'«Afghan National Army».

I soldati italiani della task force Nibbio hanno partecipato all'avio-assalto con la 108ª compagnia alpini e la 119ª compagnia mortai del battaglione «L'Aquila». C'erano anche ranger del battaglione alpini paracadutisti «Monte Cervino» e genieri con cani cerca-mine specializzati nella bonifica di ordigni esplosivi.

L'obiettivo dell'operazione «Unified Venture», secondo fonti militari citate dall'Ansa, era quello di «acquisire il controllo di una vasta aerea di confine per verificare la presenza di elementi ostili e prendere contatto con la popolazione, in sostegno del governo centrale».

> Prima di partire i piloti degli elicotteri americani hanno messo la bandiera italiana a fianco della loro all'interno dei Chinook

La zona attorno alla valle di Bermel è molto impervia. Le montagne sono alte anche tremila metri. Ci sono tanti piccoli villagi - vere fortezze - dove comandano i capi tribù. Il governo centrale di Kabul stenta a estendere la sua autorità in quella regione, e per questo si sarebbero creati numerosi santuari di terroristi.

E' la prima volta che forze dell'esercito italiano hanno partecipato a un'operazione di questo tipo. Ma l'avio-assalto è ormai considerato l'azione ideale per offensive contro forze sparse, che si annidano in zone montuose difficili da raggiungere a piedi.

Un convoglio di forze terrestri della task force Nibbio si era comunque inerpicato fino ad alta quota coprendo centinaia di chilometri lungo stradine e sentieri e valli incassate, con la copertura dei caccia e degli elicotteri americani. Una volta arrivato nella zone delle operazioni, il convoglio terrestre della Nibbio si è ricongiunto con le forze elitrasportate.

Grande soddisfazione al comando di Bagram per il successo dell'operazione: «E' solo l'ultima in ordine di tempo di una quotidiana attività operativa che ha visto gli alpini agire efficacemente nella lotta al terrorismo e che si è finora concretizzata in decine di pattugliamenti lungo il confine con il Pakistan e nella provincia di Khost, allo scopo di impedire a elementi appartenti alle organizzazioni terroristiche ancora attive in quest'area di poter entrare in Afghanistan per condurre attacchi o attentati».

Nelle ultime settimane gli avamposti di «Enduring Freedom» sono stati presi frequentemente di mira da elementi ostili. Ci sono stati attacchi, lanci di razzi, imboscate. Venerdì scorso c'è anche stata una forte esplosione poco lontano dalla base Salerno, quartier generale del contingente italiano, che per fortuna non ha fatto vittime.

Una curiosità: prima di partire per la missione «Unified Venture» i piloti degli elicotteri americani hanno messo la bandiera italiana a fianco di quella Usa all'interno dei Chinook in segno di solidarietà.

DISSENSI SULLA GESTIONE ANCHE TRA IL SEGRETARIO DI STATO USA E IL PENTAGONO

Liberati venti prigionieri a Guantanamo

Dopo le proteste di molti Paesi per il trattamento dei detenuti



Detenuti nella base Usa di Guantanamo: sono 660, guardati a vista, senza nessun diritto alla tutela legale o ai contatti con le famiglie

WASHINGTON

Saranno liberati nei prossimi giorni alcuni detenuti - 20 o forse 30 - che si trovano nella prigione per terroristi allestita nella base militare Usa di Guantanamo Bay, a Cuba. Lo hanno rivelato fonti del Pentagono, senza fornire indicazioni sui tempi del provvedimento né sull'identità dei detenuti che torneranno liberi. Pare che tra di loro ci siano anche alcuni minorenni. Ignota la destinazione: potrebbero essere consegnati nelle mani delle autorità dei loro Paesi di provenienza per subire ulteriori detenzioni.

Le stesse fonti del Pentagono hanno negato che all'origine della decisione ci sia la dura lettera inviata alla metà di aprile dal segretario di Stato Colin Powell al capo del Pentagono, Donald Rumsfeld, per protestare contro la gestione dei prigionieri di guerra a Guantanamo. Otto Paesi alleati avevano infatti contestato la detenzione di loro cittadini, avvertendo il Pentagono che quello stato di cose complicava la cooperazione internazionale nella guerra al terrorismo.

La risposta di Rumsfeld era arrivata domenica, con la promessa che sarebbero state accelerate le indagini sui circa 660 sospetti terroristi detenuti a Guantanamo: «La liberazione dei detenuti è un processo complicato e molto lento, che richiede interventi di varie agenzie federali. Occorre tempo per raccogliere informazioni e tempo per decidere che tipo di procedimento giudiziario potrebbe essere appropriato».

Nel centro di detenzione approntato sull'estremità sudorientale dell'isola di Cuba sono rinchiusi ex taleban e sospetti uomini di Al Qaeda: 660 prigionieri con nazionalità di 42 Paesi diversi, molti catturati durante la guerra in Afghanistan. Tra loro figurano anche alcuni ragazzi di età comprese tra i 13 e i 16 anni, una circostanza che è stata al centro di proteste da parte delle organizzazioni per i diritti umani. Il capo di stato maggiore, il generale Richard Myers, li ha definiti «terroristi pericolosi», da tenere rinchiusi per evitare possibili attentati. Sarebbero però, secondo le autorità militari statunitensi, «meno di una mezza dozzina», rinchiusi in aree separate rispetto ai prigionieri adulti. «Alcuni di essi hanno ucciso - ha spiegato Myers - e altri hanno dichiarato l'intenzione di uccidere ancora. E anche se possono essere minori, non stiamo parlando di una banda di quartiere, ma di qualcosa di molto più grave, di una banda terroristica. E poi non sono bambini, e tutto ciò che si fa viene fatto in modo legale». Sono guardati a vista da secondini abituati a trattare con i minori e ricevono lezioni per imparare a leggere, scrivere e fare di conto.

L'Amministrazione Bush non ha mai voluto riconoscere ai detenuti di Guantanamo lo status di «prigionieri di guerra», che l'avrebbe obbligata ad applicare la Convenzione di Ginevra. Di fatto i detenuti si trovano in una sorta di limbo legale in cui non hanno nessuna tutela e non possono neppure avere contatti con i parenti. I Paesi stranieri non possono interferire e i prigionieri non possono ricorrere a tribunali statunitensi per appellarsi contro la detenzione. Da quando il centro di detenzione è stato aperto, nel gennaio 2002, nessuno di loro è stato incriminato. Ma sono solo 23 le persone rimesse in libertà: tutte persone anziane e molto malate. [e. st.]

E' mancata all'affetto di coloro che la conoscevano

Piera Bertoglio

La piangono il marito Francesco Beretta, l'adorato nipotino Lorenzo, le figlie Anna e Carla, il genero Costabile. Funerali mercoledì 7 ore 11,45 parr. S. Alfonso.
— Torino, 4 maggio 2003.

Mariuccia e Luciano partecipano al grande dolore di Francesco e famiglia.

Profondamente addolorate Anna, Villi, Penny, Sandra, Gabriella e le loro famiglie piangono con Francesco, Anna e Carla la cara amica PIERA.

La famiglia Matassi partecipa addolorata al lutto di Francesco Anna e Carla per la scomparsa della indimenticabile amica PIERA.

E' mancato

Luigi Stella
amministratore S.A.M. s.p.a.
di anni 86

Ne danno l'annuncio la moglie Elvira Canale, le figlie Elena con il marito Pippo Barale, Mariella con il marito Nino Brocardo, i nipoti Claudia, Lucia, Carlo e Roberta, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Monforte d'Alba martedì 6 maggio alle ore 16.
— Monforte d'Alba, 4 maggio 2003.

I cognati Canale Francesco, Roberto, Emiliana, Ada, Rina abbracciano affettuosamente Elvira, Elena, Mariella.
— Monforte d'Alba, 4 maggio 2003.

Soci, Amministratori, Collegio Sindacale e Dipendenti delle Imprese S.A.M. s.p.a. S.A.E.G.A. s.p.a. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luigi Stella

socio fondatore e amministratore delle società.
— Alba, 5 maggio 2003.

La famiglia Peperone si unisce al dolore di Elvira, Elena e Mariella per la perdita del carissimo marito e papà

Luigi Stella

— Monforte d'Alba, 5 maggio 2003.

Ci ha lasciati la nostra cara mamma

Olimpia Tirone ved. Puel

Lo annunciano i figli Eliana con Marco e Luisa, Natale con Franca e Alessandro con famiglia. Funerali mercoledì 7 ore 9 Convitto Felicita di Savoia.
— Torino, 5 maggio 2003.
O.F. Lupotti. Moncalieri (TO)

Nino Sorrentino con Ginetta e Maurizio partecipano commossi al lutto ricordando la cara OLIMPIA.

Giovan Battista Sorci

Studio Progetto Ambiente partecipa al dolore che ha colpito Salvatore per la scomparsa del caro papà.
— Torino, 5 maggio 2003.

E' mancata

Maria Vittoria Salmè

A funerali avvenuti l'annunciano con commozione e rimpianto Cochi con Federica e nonno Mario. I nipoti Filippo con Lidia e le figlie Paola, Patrizio con Dario e il piccolo Alessandro, Katia con Ennio e Valentina. Un grazie al prof. Massimo Aglietta e alla dott. Elisa Sperti per aver alleviato la sua sofferenza, all'infermiera Cora per l'amorevole assistenza. Un pensiero riconoscente alle amiche Angelica Ramassotto e Roberta Nardi.
— Torino, 6 maggio 2003.

Maria Teresa Merlo partecipa al dolore di Maria Grazia e famiglia.

Roberta abbraccia Cochi amica di sempre con un tenero pensiero per la sua coraggiosa MAMMA.

Ha raggiunto il suo adorato Pippo

Luisa Conti Garavoglia

Con immenso dolore lo annunciano: il figlio Claudio con Caterina e l'adorata nipote Micaela, il fratello Michele con Rita, Gianluca e Maurizio. Funerali martedì 6 maggio ore 14 parrocchia S. Benedetto, via Delleani.
— Torino, 4 maggio 2003.
O.F. Niggi Moncalieri - Tel. 011/64.50.84

Delfina e Renata ricordano con affetto la cara amica LUISA.

E' mancato

Luigi Palumbo

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucci, la figlia Stefania, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 7 ore 10 parrocchia San Pellegrino.
— Torino, 5 maggio 2003.
O.F. Il Giubileo - Tel. 011/66.33.005

Dopo lunga malattia è mancata

Maddalena Poma in Mazzocco
anni 78

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe e parenti tutti. S. Rosario martedì 6 corr. alle ore 18 e funerali mercoledì 7 corr. alle ore 10 nella parrocchia Santi Bernardo e Brigida (via Pianezza angolo via Foglizzo). Dopo le esequie la cara salma sarà tumulata nel cimitero di San Carlo C.se. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 2003.

Silvio Cracco e famiglia partecipano sentitamente al dolore dell'amico Corrado e dei suoi cari per la perdita dell'amato papà

prof. Mariano Ferro

— Padova, 5 maggio 2003.

E' mancata

Rosanna Cova ved. Medana

Con tristezza lo annunciano figlio, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 7 corr. ore 8,45 parrocchia S. Cuore di Gesù (via Nizza 56).
— Torino, 6 maggio 2003.

Le Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, unite a tutta la Piccola Casa della Divina Provvidenza, annunciano la morte della loro carissima

SUPERIORA GENERALE
madre Emiliana di Maria Allasia

avvenuta domenica 4 maggio, dopo grave malattia vissuta nel totale e sereno abbandono alla Divina Provvidenza; l'affidano alla Santa Madonna affinché la conduca al Padre a ricevere il premio promesso a chi spende la vita facendo del bene. Alla cara mamma Maria, alla sorella Elda, ai nipoti, alla cognata, al cognato e ai parenti tutti, la Famiglia Cottolenghina assicura affettuosa vicinanza e preghiera. Si ringrazia sentitamente l'équipe medica, le suore e il personale del reparto S. Edvige dell'ospedale Cottolengo, per le cure premurose prestate a madre Emiliana. Funerale martedì 7 maggio 2003 alle ore 10 nella chiesa della Piccola Casa della Divina Provvidenza, Torino.
— Torino, 5 maggio 2003.

L'Associazione Volontariato Cottolenghino partecipa al dolore dell'Istituto Suore San Giuseppe Benedetto Cottolengo, della Piccola Casa della Divina Provvidenza e dei familiari per la morte di

madre Emiliana Allasia

ricordandoLa con affetto e gratitudine.
— Torino, 5 maggio 2003.

I medici e il personale del reparto di Ortopedia partecipano al dolore della comunità Cottolenghina.

RINGRAZIAMENTI

Laura Rivera ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita del fratello

Renzo Rivera

— Torino, 6 maggio 2003.

ANNIVERSARI

2002 2003
Giusi Trisolini Sassola
Vivi sempre in noi.

1996 2003
GENERALE
Mario Montanaro
Ti aspetto, Mario, per ripartire con te. Maria.

1983 2003
Raffaele Ponte Corvo
Papà, sono 20 anni che mi manchi.

I confratelli della S. Vincenzo ricordano con affetto l'amico

Pino Muratori

nel primo anniversario della scomparsa.
— Torino, 6 maggio 2003.

GARNER ANNUNCIA LA DESIGNAZIONE DEI NOVE LEADER IRACHENI CHE DOVRANNO GUIDARE IL GOVERNO AD INTERIM


Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini

Fini: «Se occorre voteremo per l'invio dei nostri soldati»

■ «Se sarà ravvisata la necessità, torneremo in Parlamento senza alcuna difficoltà». Da Bratislava, dove si trova in visita ufficiale, il vicepresidente del Consigli Gianfranco Fini, assicura che sull'invio di carabinieri in Iraq non è escluso un nuovo voto in Parlamento, come in questi giorni è tornata a chiedere l'opposizione: «Non c'è nessuna volontà di tenere il Parlamento all'oscuro di quello che il governo italiano decide di fare per garantire la ricostruzione e la transizione democratica in Iraq». Poco dopo il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ha ricevuto una lettera dai presidenti dei gruppi dell'Ulivo della Camera dei Deputati, che hanno chiesto al governo di presentarsi davanti alle Commissioni Esteri e Difesa per dare ogni informazione sull'invio di un contingente militare in Iraq, «con funzioni del tutto diverse da quelle comunicate alla Camera dal ministro degli Esteri nella seduta della scorso 15 aprile».

WASHINGTON SPERA DI OTTENERE INFORMAZIONI SULL'ARSENALE BATTERIOLOGICO

Catturata la «dottoressa Antrace» Uno dei cervelli delle armi proibite

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Huda Salih Mahdi Ammash, più nota come «Dottor Antrace», è stata catturata domenica dalle truppe americane a Baghdad ed ora il Pentagono conta di ottenere da lei le informazioni necessarie per scoprire la sorte delle eventuali armi proibite di Saddam.

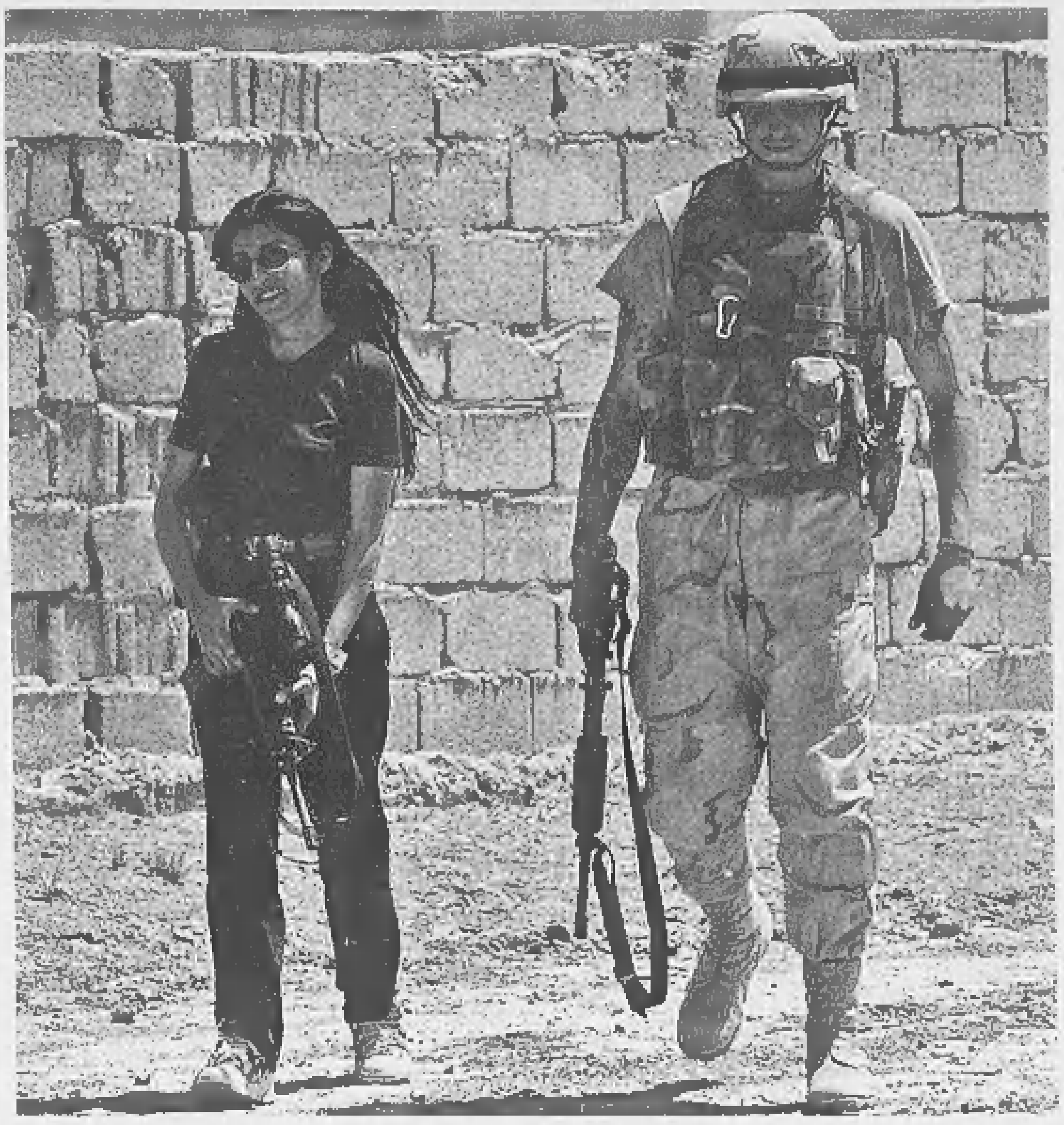
Numero 53 nella lista dei 55 gerarchi ricercati da Washington - le era stata assegnata la carta del cinque di cuori - la Ammash, 49 anni ed un dottorato in microbiologia ottenuto nel 1983 dall'Università del Missouri, è considerata il cervello del programma di armi batteriologiche del deposto regime ed era anche parte del potere politico: fu la prima donna ad arrivare ai vertici del partito Baath, di cui coordinò le attività in Giordania, Libano e Yemen per diversi anni. Grazie a «Dottor Antrace» gli americani sperano anche di riuscire a catturare «Dottor Germe», la dottoressa Nasser Hindawi considerata la vera ideatrice del programma di armi di distruzione di massa voluto da Saddam. «Dottor Antrace era il miglior discepolo di Dottor Germe» riassume un portavoce militare americano a Baghdad.

La caccia ai super-ricercati procede parallelamente all'opera di ricostruzione guidata dall'ex generale Usa, Jay Garner, che ieri ha annunciato la prossima designazione di nove leader iracheni a cui spetterà di guidare il governo ad interim. Cinque i nomi già noti: i leader curdi Massoud Barzani (Partito democratico del Kurdistan) e Jalal Talabani (Unione patriottica del Kurdistan), lo sciita Ahmad Chalabi (Congresso nazionale iracheno) vicino al Pentagono, il sunnita Ayad Allawi (Accordo nazionale iracheno) e Abdel Aziz al-Hakim, fratello dell'ayatollah sciita capo politico dello «Sciri» filo-iraniano, basato a Teheran. «A fianco di questi cinque ci saranno altri quattro leader» ha spiegato Garner, indicando la possibilità di aggiungere un rappresentante cristiano ed un altro sciita. Al loro fianco opererà Paul Bremer, ex capo dell'antiterrorismo durante l'amministrazione Reagan, designato dal Dipartimento di Stato a guidare l'amministrazione civile irachena.

A Mosul, nel nord del Paese, si è svolta ieri la prima elezione irachena dalla caduta del regime di Saddam Hussein. Oltre duecento rappresentanti dei gruppi etnici e locali della città hanno preso parte all'elezione del sindaco e del consiglio comunale. Ad essere scelto è stato l'ex generale Ghanim al-Boso, 58 anni, espulso nel 1993 dall'esercito e con un fratello fucilato per ordine di Saddam. Lo svolgimento delle elezioni in una delle zone finora più turbolente nel dopoguerra è stato possibile grazie all'opera di mediazione fra i clan locali svolta dal generale americano David Petraeus, responsabile del contingente schierato nel nord. Petraeus era presente al momento del voto che ha definito «un evento importante per Mosul e per l'intero Iraq» in quanto il consiglio eletto rappresenta tutte le identità locali - arabi, curdi, assiri, cristiani e turcomanni - nel primo esempio di scelta di tipo democratico.

Sulla strada della ricostruzione restano le sanzioni in vigore da parte dell'Onu. L'amministrazione Bush sta valutando l'ipotesi di aggirarle - secondo il «Wall Street Journal» - catalogando come «assistenza umanitaria» tutti i contratti con aziende private per rimettere in moto in Paese. Al Palazzo di Vetro è comunque attesa entro domani la presentazione della proposta di risoluzione da parte degli Stati Uniti per far approvare dal Consiglio di Sicurezza l'intero assetto del dopo-guerra e quindi ottenere l'abolizione delle sanzioni.




A sinistra la «carta» della scienziata catturata. Qui sopra, un soldato Usa con una traduttrice irachena armata a Baghdad

Varsavia vuole aggregare soldati tedeschi

Per controllare la quarta zona in Iraq: verso un disgelo tra Washington e Berlino

corrispondente da NEW YORK

Manovre diplomatiche in corso per la nascita della Forza internazionale di stabilizzazione in Iraq: soldati tedeschi potrebbero partecipare sotto comando polacco mentre i settori militari in cui dividere il Paese potrebbero essere quattro, e non tre, e per sapere chi guiderà il quarto bisognerà attendere l'esito delle visite a Washington del premier spagnolo, Josè Maria Aznar e del ministro della Difesa italiano, Antonio Martino.

Il ministro della Difesa polacco Jerzy Szmajdzinski ha infatti rivelato, in un'intervista alla tv del suo Paese, che il progetto americano prevede la divisione dell'Iraq in quattro e non in tre settori, come finora detto. Da qui il fatto che finora Varsavia non è in grado di sapere se i propri uomini andranno nel nord, a Mosul, o nel centro, attorno a Nassiriya. Ferma l'assegnazione di tre settori a Stati Uniti, Gran Bretagna e Polonia resta dunque l'interrogativo su chi assumerà la guida del quarto: l'Australia del premier John Howard, seppure co-belligerante, appare incerta nell'impegnarsi in un'operazione di lungo termine mentre alla Casa Bianca è in arrivo il premier spagnolo, Josè Maria Aznar, che domani incontrerà il presidente americano George Bush. Madrid è stata l'alleata di ferro di Washington e Londra nella battaglia diplomatica all'Onu - co-firmando la bozza di seconda risoluzione - e i primi contingenti della Guardia Civil sono già arrivati nel porto di Umm Qasr. Per sapere se anche l'Italia è della partita bisognerà attendere la conclusione della visita di Martino a Washington, dove oggi incontrerà il capo del Pentagono Donald Rumsfeld ed il consigliere per la sicurezza nazionale, Condoleezza Rice.

Sempre Szmejdzinski ha proposto che soldati tedeschi operino in Iraq sotto il comando di ufficiali polacchi. L'idea di Varsavia è di assumere il controllo di uno dei tre settori militari nei quali sarà diviso l'Iraq grazie all'impiego di un'unità mista polacco-tedesco-danese già operativa nel quadro dell'Alleanza Atlantica. «Vorremo avere con noi truppe tedesche - ha detto ieri Szmajdzinski incontrando Rumsfeld - perché in tal caso potremmo adoperare la struttura di comando già creata fra i tre Paesi». In concreto si tratterebbe di circa 7000 uomini, dei quali fra i 1500 e 2200 sarebbero di Varsavia, a cui spetterebbe anche il comando della forza in ragione del fatto di essere stata uno dei quattro Paesi che impiegarono truppe sul campo durante «Iraqi Freedom». La proposta di Varsavia ha un forte valore politico perché consentirebbe a Washington e Berlino di rasserenare i rapporti bilaterali, divenuti molto tesi a seguito dell'opposizione alla guerra da parte del governo di Gerhard Schroeder. Rumsfeld ha visto ieri il collega tedesco, Peter Struck, per discutere dell'ipotesi polacca ed alla fine ha definito il «colloquio ottimo». Gli incontri sono avvenuti a margine della riunione fra i ministri della Difesa della Nato e l'Ucraina. L'assetto finale della Forza di stabilizzazione verrà definito nelle riunioni multilaterali in programma domani a Londra ed il 22 maggio a Varsavia. [m. mo.]

POLEMICHE SULLA SENTENZA



Carlo Giuliani

Agnoletto: «Lo Stato si autoassolve Non si vuole cercare la verità»

■ Immediate reazioni politiche alla sentenza. Molto critici soprattutto gli esponenti di Rifondazione comunista. Alberto Burgio responsabile della giustizia del partito, Graziella Mascia vicepresidente del gruppo parlamentare, Patrizia sentinelli della segreteria nazionale hanno chiesto «un processo pubblico». Polemico anche Vittorio Agnoletto leader del Genoa social Forum: «Lo Stato si autoassolve da ogni responsabilità. Non c'è la volontà di cercare la verità». Ha poi annunciato che a luglio in occasione del secondo anniversario dei fatti del G8, il movimento «rocostruirà pubblicamente tutta la verità di quanto accaduto in piazza Alimonda» e ha affermato che la decisione del tribunale provocherà in molti giovani «sfiducia nelle istituzioni». A palazzo di Giustizia nessuna replica e animi distesi. Si ricorda solo che fin dall'inizio la magistratura genovese decise di evitare la strada pericolosa «dei procesi politici», per individuare sia tra i manifestanti che tra le forze dell'ordine i comportamenti illegali, con la più assoluta equidistanza, senza subire alcun condizionamento esterno.



Il luogo dove Carlo Giuliani rimase ucciso, davanti al Defender dei carabinieri. A sinistra, Mario Placanica

I GENITORI DEL RAGAZZO UCCISO: SIAMO DELUSI, MA NON CERCAVAMO VENDETTA

Caso Giuliani, prosciolto il carabiniere

Sentenza di archiviazione: agì per legittima difesa

Paolo Lingua
GENOVA

L'esito era ormai previsto, da molte settimane, dopo la richiesta del pm Silvio Franz, meticoloso «ricostruttore» del 20 luglio 2001 a Genova, nei giorni incandescenti del G8: il carabiniere Mario Placanica agì per legittima difesa e non deve essere ritenuto colpevole della morte del manifestante Carlo Giuliani, allora ventenne. Il gip Elena Daloiso ha infatti archiviato, con una motivazione di 48 cartelle, la vicenda che vedeva il carabiniere accusato di omicidio volontario. Contestualmente è stato prosciolto anche l'altro carabiniere, Filippo Cavataio, che era alla guida del «Defender» dell'Arma, finito accidentalmente, per un errore di manovra, davanti alla chiesa di piazza Alimonda e aggredito da decine di manifestanti.

La sentenza di archiviazione è stata resa nota ieri pomeriggio, poco dopo le 16. Il giudice Elena Daloiso ha sostanzialmente accolto la lettura dei fatti su cui ha lavorato per oltre un anno il pm. Silvio Franz aveva chiesto l'archiviazione di ogni accusa perchè Placanica, in circostanze drammatiche, aveva esploso due colpi, con intento intimidatorio perchè rivolti verso l'alto, uno dei quali, (deviato da un frammento di calcinaccio), aveva raggiunto al volto Giuliani, uccidendolo sul colpo. I filmati, le fotografie e le testimonianze di quella terribile giornata di due anni fa avevano inoltre confermato la crescente aggressività di molti manifestanti, tra i quali lo stesso Carlo Giuliani (un ragazzo fragile, che viveva con i suoi cani, nel centro storico e si sentiva oppresso e controllato dai carabinieri che lo ritenevano coinvolto in piccole questioni di droga), nonchè degli stessi giovani fotografati attorno all'automezzo, colpito con ogni sorta di corpi contundenti, tra i quali la famosa trave che sfondò i finestrini. Lo stesso Giuliani brandiva un pesante estintore e si apprestava a scagliarlo contro il mezzo dei carabinieri.

Per questo, il gip ha scritto che Placanica ha agito in una circostanza «che esclude la punibilità del fatto» e che, quindi, ha agito per legittima difesa «piena» e facendo uso legittimo della sua arma «per necessità di difesa di diritti ingiustamente offesi». In questi casi, secondo l'articolo 53 del codice penale, «l'uso dell'arma è assolutamente indispensabile» anche se tale uso «è stato graduato in modo da risultare il meno offensivo possibile, atteso che i colpi sono stati certamente diretti verso l'alto e solo per un'imprevedibile modifica della traiettoria, uno di essi è andato a colpire Carlo Giuliani».

«Ho sempre detto di aver fiducia nella giustizia - ha commentato da Catanzaro, dove risiede, Mario Placanica, appena i suoi legali gli hanno comunicato l'esito della sua vicenda giudiziaria -. Ho sempre detto di non aver mai voluto colpire volontariamente nessuno». Placanica ha rievocato l'episodio del 20 luglio 2001: a bordo dell'automezzo c'era un carabiniere ferito al quale cercava di fare scudo, mentre l'autista era bloccato tra un muro d'uno stabile e i manifestanti inferociti. «Ho cercato - ha ricordato - di uscire da quell'incubo» Placanica vorrebbe restare nell'Arma: per il momento è ancora «raffermato volontario». I suoi legali si sono dichiarati soddisfatti e hanno confermato che il giovane spera, un giorno, di incontrare i genitori di Giuliani per spiegare loro il suo dolore e il suo rincrescimento.

I Giuliani - il padre Giuliano e la madre Heidi - non hanno nascosto la loro «profonda delusione» e l'archiviazione, per loro, è «una coperta troppo pesante su tutte le drammatiche vicende del G8». I genitori della vittima si chiedono «perchè si ha paura della verità», ma hanno confermato «di non essere mai stati animati da desideri di vendetta». Hanno confermato comunque di volersi battere von ogni mezzo per «ricercare verità e giustizia».



IN PARLAMENTO LA DISCUSSIONE DEL TESTO PEPE-SAPONARA-COLA SULLA REVISIONE DEI PROCESSI

«Legge sbagliata, a rischio la lotta antimafia»

Guido Ruotolo
ROMA

In attesa dell'annunciata battaglia al Senato sull'emendamento della maggioranza sul «lodo Maccanico», sulla non procedibilità nei confronti delle cariche istituzionali, oggi a Montecitorio si consumerà l'ennesimo scontro tra maggioranza e opposizione in tema di giustizia. Pomo della discordia sarà la «revisione dei processi».

Oggi l'aula, infatti, inizierà a discutere i vari emendamenti presentati al testo unificato di legge Pepe-Saponara-Cola, di modifiche al codice di procedura penale in materia di revisione dei processi penali a seguito di sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo, dopo che ieri si è svolta, in un'aula deserta, la discussione generale. L'opposizione annuncia battaglia. Beppe Lumia, Ds, accusa: «Se sarà approvata la legge così com'è, rischia di essere sconfitta la lotta contro la mafia. I boss potranno chiedere la revisione dei processi e in un colpo solo si cancelleranno anni di inchieste e di condanne. A questo miravano, nei mesi scorsi, i boss. Più che il 41 bis, infatti, Cosa nostra cercava di riaprire una trattativa con le istituzioni sulla revisione dei processi...».

Accuse pesanti. Replica Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia della Camera: «Ho presentato un emendamento per evitare che l'autorità giudiziaria venga investita e sepolta da migliaia di istanze di revisione dei processi. Se il Parlamento l'approverà, la possibilità di chiedere la revisione riguarderà i casi in cui sarà accertata dalla Corte europea la violazione dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali successivamente all'entrata in vigore della legge stessa. E, dunque, se sarà violato, per esempio, il diritto al contraddittorio tra le parti nel processo».

Il testo che l'aula di Montecitorio voterà oggi presenta tuttavia, secondo l'opposizione, diverse «ambiguità». Intervenendo ieri nella discussione generale, Giuseppe Fanfani, della Margherita, ha sostenuto: «Questa legge non prevede che la richiesta di revisione, fondata sulla violazione dei principi in ordine alla legalità nella formazione della prova, non sia ammissibile quando la prova stessa sia stata legittimamente formata in base alle leggi processuali». I processi di mafia, secondo l'opposizione, rischiano di saltare perché molte sentenze di condanna sono state pronunciate sulla base di prove raccolte senza l'esame in contraddittorio: prima della riforma dell'articolo 513 del Codice di procedura penale, infatti, le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia potevano essere acquisite senza che gli stessi si ripresentassero in aula.

Ieri, il relatore della legge, Aurelio Gironda Veraldi, ricordava: «La tesi secondo cui la proponibilità dovrebbe essere limitata al momento successivo all'entrata in vigore della legge, onde evitare l'inflazione delle istanze di revisione, non è stata condivisa dalla Commissione». Oggi alle 15 l'aula inizierà l'esame degli emendamenti, dopo che la commissione avrà espresso un parere sugli stessi.

HA PERSO QUOTA DOPO AVER URTATO ALCUNI FILI ELETTRICI MENTRE SORVOLAVA UNA ZONA ARCHEOLOGICA

Precipita elicottero, morti tre carabinieri

Incidente nel cielo di Siracusa: unico superstite il comandante

Fabio Albanese
SIRACUSA

Tre carabinieri morti e uno, il comandante provinciale dell'Arma a Siracusa, ferito. E' il tragico bilancio di un incidente di volo: è caduto l'elicottero sul quale stavano viaggiando. Il velivolo è precipitato in una zona impervia, la Valle dell'Anapo tra le montagne di Sortino, e nonostante la caduta sia stata attutita da alcuni alberi, l'urto è stato violentissimo.

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio. L'elicottero, un Agusta A 109 dell'Arma dei carabinieri di stanza a Catania, stava sorvolando la grande zona archeologica di Pantalica, una vasta area disseminata di profonde gole, piccoli e impervi canyon difficili da raggiungere. A perdere la vita sono stati i due esperti piloti in servizio al nucleo elicotteri di Catania, i marescialli Alessandro Trovato, 40 anni e 4200 ore di volo alle spalle, che viveva ad Adrano un paesino vicino a Catania, e Enrico Maria Micone, [illegible] anni, di Pescara, 2600 ore di volo, che proprio ieri aveva preso servizio nella base di Catania dopo essere stato per molto tempo ad Ancona.

Morto anche il vicebrigadiere Massimiliano Lo Tito, [illegible] anni, autista del comandante provinciale dei carabinieri di Siracusa. I tre corpi sono rimasti intrappolati nella carcassa dell'elicottero.



L'elicottero caduto era in volo operativo di ricognizione

Il ferito è il colonnello Paolo Maria Ortolani, comandante provinciale di Siracusa, che con un elicottero del 118 è stato trasferito all'ospedale Cannizzaro di Catania. Le sue condizioni sono state definite «discrete» e non è in pericolo di vita: «Un politraumatizzato vigile - ha detto il direttore sanitario del «Cannizzaro», Angelo Pellicanò - non ha apparenti lesioni interne ma presenta gravi fratture agli arti superiori». E' stato lo stesso sopravvissuto, con gli abiti inzuppati di kerosene, a raccontare ai soccorritori cosa è accaduto e come si è salvato: l'elicottero avrebbe urtato dei fili elettrici, perdendo rapidamente quota; lui sarebbe stato sbalzato fuori dall'abitacolo prima dell'impatto del velivolo con gli alberi, che si trovano lungo il fianco di una delle tante gole della zona. Al suo arrivo in ospedale, a Catania, è stato lui stesso a rassicurare sulle sue condizioni la moglie Mariangela: «Sto bene, sto bene», ha detto mentre, con il volto graffiato e le braccia fasciate, veniva trasferito dall'elicottero del 118 al pronto soccorso.

Per raggiungere il veivolo caduto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco del nucleo rocciatori di Catania che hanno dovuto calarsi dall'alto mentre nella zona arrivava l'oscurità e anche illuminare l'area diventava un'impresa. Per prima cosa è stato necessario assicurare l'elicottero con funi e cavi d'acciaio, nel timore che potesse spostarsi e precipitare nel fondo della valle. Stando al comando regionale dei carabinieri, l'elicottero era «in volo operativo di ricognizione».

Il velivolo, partito da Catania, dove ha sede il nucleo elicotteri dei carabinieri, doveva fare ritorno prima a Siracusa, per lasciare l'ufficiale e il vice brigadiere, e poi atterrare nella città etnea. Cosa sia accaduto esattamente sarà un'inchiesta della magistratura siracusana ad accertarlo. Un gruppo di turisti che era in escursione alla Valle dell'Anapo ha riferito di avere visto l'elicottero più volte girare nella zona per poi sparire tra gli anfratti.

TEATRO STABILE TORINO

Progetto internazionale
realizzato in collaborazione con
di Torino
Regione Piemonte
Provincia di Torino
Compagnia San Paolo
Fondazione CRT

TEATRO CARIGNANO
prime nazionali

tre storie d'amore

WILLIAM SHAKESPEARE

dal 6 all'11 maggio 2003

ROMEO E GIULIETTA

traduzione
di Masolino d'Amico
regia di Jean-Christophe Saïs
con
Alessandro Adriano
Nicola Bortolotti
Francesca Bracchino
Francesca Ciocchetti
Gianluca Gambino
Lorenzo Iacona
Riccardo Lombardo
Guido Morbello
Mariano Pirrello
Alessio Romano
Olga Rossi
Marco Toloni
Carlotta Viscovo

assistente alla regia Louis Saïs
musiche originali di Gilbert Gandil
luci di Christophe Pitoiset

dal 13 al 18 maggio 2003

IL SOGNO D'UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

consulenza drammaturgica
di Ola Cavagna
regia di Mamadou Dioume
con
Alessandro Adriano
Francesca Bracchino
Matteo Carlomagno
Francesca Ciocchetti
Gianluca Gambino
Lorenzo Iacona
Mariano Pirrello
Alessio Romano
Olga Rossi
Marco Toloni
Carlotta Viscovo

musiche originali di Giulio Berutto

dal 20 al 25 maggio 2003

PENE D'AMORE PERDUTE

traduzione
di Luca Fontana
regia di Dominique Pitoiset
con
Alessandro Adriano
Francesca Bracchino
Francesca Ciocchetti
Paola De Crescenzo
Gianluca Gambino
Lorenzo Iacona
Mariano Pirrello
Alessio Romano
Olga Rossi
Marco Toloni
Fabio Troiano
Carlotta Viscovo

assistente alla regia
Francesca Covatta
musiche di André Litolff
luci di Christophe Pitoiset

e con gli allievi del III anno della Scuola del TST:
Lorenzo Bartoli, Emilio Bonelli, Andrea Bosca, Giorgia Cardaci, Caterina Carpio, Caterina Corsi, Luca Di Prospero, Andrea Fazzari, Elisa Galvagno, Paolo Giangrasso, Elisa Lucarelli, Fabio Marchisio, Alessia Marziano, Emiliano Masala, Cristina Odasso, Francesca Porrini, Cecilia Salvini, Daniele Savoca, Andrea Simonetti, Valeria Solarino, Massimiliano Sozzi, Silvia Trentini, Valentina Virando

scene e costumi di Margherita Baldoni, Edoardo Bertulessi, Annamaria Cattaneo, Elena D'Agnolo Vallan
del Laboratorio di Scenografia Costume del Corso di Laurea specialistica in Scienze Tecniche del Teatro
diretto da Ezio Toffolutti
assistente Barbara Delle Vedove - IUAV Facoltà di Design Arti di Venezia

in coproduzione con Actes Premiers

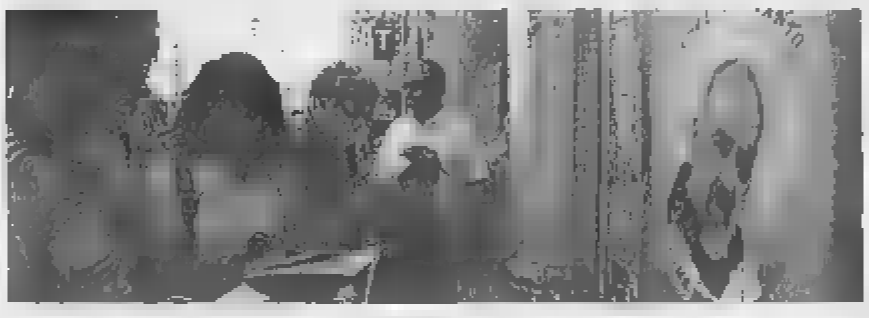
Biglietti Intero € 24 - Ridotto € 19
Vendita Biglietti Via Roma, 49 - Tel. 011 517 6246 - Teatro Gobetti, via Rossini, - Tel. 011 815 9132 - orario 12.00-19.00, lunedì riposo
Vendita telefonica 011 563 7079 - **on line** www.teatrostabiletorino.it - **verde** 800 235 333 - 24 24 tel. 011 516 9490

www.teatrostabiletorino.it

UNA DEVOZIONE SENZA CONFINI

Nove milioni di pellegrini ogni anno A San Giovanni Rotondo record ■ visitatori

■ Con oltre ■ milioni di visitatori ogni anno, ■ santuario di Padre Pio a San Giovanni Rotondo è il più frequentato in Italia ■ai pellegrini, secondo in Europa solo al santuario di Lourdes. La classifica del sempre più florido turismo religioso, vede al secondo posto l'Abbazia di San Francesco di Assisi con 6 milioni di pellegrini e il Santuario ■ Sant'Antonio a Padova con 4,5 milioni di visitatori, poi i Santuari di Loreto e di Pompei. Ma il business del Santo pugliese non riguarda solo le visite. Padre Pio è infatti, ■ il Papa, il personaggio della Chiesa più «raccontato» e «venduto». Senza contare i 3.000 siti a lui dedicati su Internet e i tanti gadget messi in vendita, dai santini e ritratti alle candele con la sua effigie, fino alle tazze e le penne sulle quali si staglia il ■ sorriso



Una processione di pellegrini al santuario di Padre Pio a San Giovanni Rotondo

Da Maria José ad Alberto Castagna la lunga lista di vip devoti al frate con le stimmate

■ C'è una folla di vip, attori, cantanti e politici tra i devoti di Padre Pio, il «frate delle stimmate» che è stato elevato alla gloria degli altari ■ Papa il 16 giugno scorso, in quella che è stata la più grande cerimonia di canonizzazione di tutti i tempi. Tra le prime a credere nel cappuccino in odore di santità ci furono due sovrane, Elena di Montenegro, moglie di Vittorio Emanuele III, e l'imperatrice Zita d'Austria, che contagiò anche il nipote Otto d'Asburgo. ■ eredi dei Savoia, si dichiarano ammiratori del religioso, ed anche l'ex regina Maria Josè si professava una devota. Tra i politici di oggi, hanno professato la loro ammirazione Rosa Russo Jervolino, Antonio Di Pietro e Irene Pivetti. Moltissimi i nomi del mondo dello spettacolo, tra i quali Alberto Castagna e Sophia Loren

DOPO IL COMMISSARIAMENTO DEL SANTUARIO

«W il Papa», «W i frati» Due partiti per Padre Pio

Proteste all'arrivo del vescovo D'Ambrosio, delegato della Santa Sede
Barricate con autogrù e camion: stiamo lottando contro un'ingiustizia
La rabbia del «guardiano»: «Non siamo servi, siamo gli eredi del santo»

Maria Corbi
inviato ■ SAN ■ ROTONDO

Sui muretti lungo la strada che sale al Santuario di Padre Pio ci sono cartelli colorati: «W il Papa», «W i frati». Sono rossi e gialli, come quelli dei derby locali. E ci sono anche i «tifosi», quelli che hanno cercato ■ frenare l'avanzata del Vaticano sul monastero e chi invece è dalla parte di «don Mimì». Da quarantotto ore Domenico D'Ambrosio è il delegato della Santa Sede per il Santuario e le opere di San Pio da Petrelcina . I Frati obbligati dalla bolla papale al ruolo di comprimari, di «collaboratori». E la gente del posto ■ fare le barricate per impedire «questa ingiustizia» con autogru e camion. Abbandonati sul selciato della piazza davanti alla Chiesa ci sono i segni di questa divisione, volantini di solidarietà ai frati ■ volantini di benvenuto al nuovo «custode» del Santo che per venti anni dal 1970 al 1990 è stato il parroco di San Giovanni Rotondo.

«Chi ha detto che tutta San Giovanni Rotondo è contro monsignor D'Ambrosio?», si accalora Angelo Conti quando ormai la piazza del Santuario è sgombra dalle gru fatte portare via dai carabinieri. «Lo abbiamo accolto con applausi di gioia».

E man mano che passano le ■ anche tra i frati iniziano le prime divisioni. C'è chi non ■ d'accordo con la linea dura portata avanti da Gian Maria Cocomazzi, il frate guardiano, che non smette di urlare la sua rabbia. «I Padri sono i veri eredi di padre Pio» ripete senza stancarsi. «Non siamo servi». Alle centinaia di pellegrini che affollano la messa di metà mattinata parla di «persecuzione». «Stanno facendo a noi quello che hanno fatto al nostro santo». E poi la ■ verità: «è stata ordita ■ congiura nei nostri confronti, perché ■ nostri dirimpettai hanno un deficit e non possono ampliare le loro strutture».

Padre Cocomazzi si riferisce all'Ospedale voluto da Padre Pio da tempo gestito dalla diocesi di Manfredonia. «Hanno bisogno di soldi ed hanno quindi pensato di prenderli da noi».

Frasi che non concedono nulla alla regola dell'obbedienza. E il frate non si frena neanche parlando del Pontefice. A una televisione locale in mattinata ha detto: «Vogliamo evitare che al Papa facciano fare un peccato storico. Va bene per la collaborazione ma non per la proprietà, sono gli altri che devono collaborare con noi». Padre Saldutto, definisce la decisione «un atto punitivo».

E' in chiesa, alle sette di sera, che si gioca il round più duro. L'arrivo di monsignor D'Ambrosio è accolto sul piazzale da due fazioni urlanti. «Via via», gridano alcuni. «Bravo», gridano altri applaudendo. Nel Santuario, davanti ai fedeli e al nuovo vescovo, il padre provinciale Paolo Maria Cuvino ■ di essere più diplomatico, ma non gli riesce bene. Parla di «cuore in tumulto, di disagio interiore, di solitudine» per ■ decisione presa sopra le loro teste e che suona come un «giudizio negativo sul nostro operato». «Ci sentiamo piccoli e indifesi», spiega. «E' vero che padre Pio è di tutti ma era un frate cappuccino e come tale si è fatto Santo». I frati che lo ascoltano guardano in basso, ■ aria persa. Cocomazzi è fra i concelebranti, non volge mai gli occhi verso l'arcivescovo, non parla più.

Quando arriva l'omelia monsignor D'Ambrosio sale sul pulpito, tra i fedeli cala il silenzio. In molti ■ aspettano un discorso conciliante, invece il nuovo custode del culto di padre Pio non lascia spazio a dubbi. Rivela l'incontro privato avuto con il Santo padre il 25 marzo scorso: «Ricevendomi in udienza privata il Santo Padre mi ha detto "lei è il custode dell'eredità di padre Pio"». Svela così quello che i frati contestano da ieri: tutto è stato fatto a loro insaputa ■ non sono stati avvisati neanche a decisione acquisita.

D'Ambrosio racconta il «miracolo» ricevuto dal santo qualche anno fa, la guarigione da una grave malattia. «Sono certo di poter contare sull'intercessione di padre Pio». Poi una mano tesa ai frati o forse solo un consiglio. Perchè l'aria che si respira è quella di una tregua armata. «Sono sicuro che troverò un valido aiuto e collaborazione da parte dei frati cappuccini». La gente applaude e lui rimprovera: «smettetela di applaudire». Ma fuori di qui ancora applausi e ancora fischi Gli animi non sono affatto placati.

L'arcivescovo nel suo discorso vuole sottolineare ancora una volta, davanti alla folla riunita per la messa, che l'eredità di cui ■ parla è «la santità di padre Pio». Vuole che non ci siano dubbi sulla sua missione, ma forse questa insistenza è anche un ■do di ricordare che il culto di San Pio da Pietrelcina ■ stato troppo «secolarizzato». E le cifre parlano di un giro d'affari di cento milioni di euro l'anno che ruota intorno all'ospedale, ai negozi, al turismo, alle aziende che producono i gadget votivi. C'è chi ■ Vaticano pensa che San Giovanni Rotondo sia stato trasformato ■ eremo spiritule a Luna Park dello spirito. In questo piccolo borgo ci ■ ormai Mc Donald's e da un anno anche ■ sala Bingo benedetta dai frati. Troppo.

L'OMAGGIO DEL PAPA DOPO 50 ANNI DI ACCUSE

«È il vanto della croce»

■ Dopo cinquant'anni di accuse e sospetti, è stato Giovanni Paolo II a consacrare definitivamente la figura di Padre Pio. È «il ■ della Croce», ■ «che maggiormente risplende in Padre Pio». L'anziano Papa ■ reso omaggio con queste parole al «frate delle ■ nel proclamarlo santo nella mattina del 16 giugno in piazza san Pietro in una delle grandi cerimonie di canonizzazione avvenute ■ Vaticano, con 3.000 pullmann ■ una folla tra i 250mila ■ i 400mila pellegrini, alla presenza delle massime cariche dello Stato. Elogiando la ■ abnegazione e fedeltà, ne ricordava le «tante prove» subite in vita, anche per l'incomprensione di una parte della Chiesa del suo tempo. «Ho avuto anch'io il privilegio ■ miei ■ giovani ■ approfittare della ■ disponibilità nella Penitenza» aggiunse ■ braccio nell'omelia, ricordando il ■ incontro con il frate nel 1948, quando era studente al Pontificio Istituto San Tommaso. Padre Pio ricevette definitivamente le stimmate nelle mani, nei piedi e al costato il 20 settembre del 1918 : lo avrebbero accompagnato per 50 anni. Il fatto prodigioso richiamò folle d'ogni regione italiana e dell'estero. Cominciarono allora le inchieste del Sant'Uffizio, in parte condotte da padre Agostino Gemelli, per accertare quanto vi fosse di autentico ■ un fenomeno scientificamente inspiegabile e quanto potesse essere un caso ■ psicopatologia o di abuso di credulità popolare.



Monsignor Domenico D'Ambrosio è stato accolto ieri a San Giovanni Rotondo da centinaia di fedeli che manifestavano contro la delega che gli è stata affidata

«Decisione unilaterale Sembrano i tempi bui conosciuti dal santo»

Anna Langone
FOGGIA

Obbediranno, ma con la ■ nel cuore. Tra i frati cappuccini non c'è solo la ■ di Gianmaria Cocomazzi ■ protestare perché il Santuario, che i frati governano da più di 500 anni, ora passa nelle mani del Vaticano. A esprimere lo sgomento di queste ore è anche frate Paolo Cuvino, ministro provinciale dei cappuccini, noto per la sua riservatezza e pacatezza. Ma stavolta non può tacere: ha riunito in fretta il Definitorio (l'organismo ■ cui fa parte insieme a ■ stretti collaboratori) e ha deciso di inviare una lettera-sfogo all'arci■ Domenico D'Ambrosio: «La Provincia religiosa di Sant'Angelo ■ Padre Pio si sente profondamente ferita ed esautorata, senza alcun preavviso, nel ■ ruolo di governo, nonché intaccata nei suoi diritti ■ ente morale, dopo la lettura della bolla in cui è stata conferita a monsignor Domenico D'Ambrosio la nomina di arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, nonché delegato ■ Santa Sede per il Santuario e le Opere di Padre Pio».

Questo significa che non obbedirete al nuovo Arcivescovo?

«Come religiosi, fedeli e sudditi ■ Santa Madre Chiesa certamente riconosciamo l'autorità della Chiesa di disporre sui beni materiali e spirituali dell'Ordine, ma questo ■ esclude la nostra delusione e, soprattutto, il nostro rammarico per un atto che riteniamo esprima chiaramente, senza ■ iter normale, la presa di possesso di una realtà per la quale tanti frati si ■ prodigati nel tempo a renderla un punto di riferimento spirituale a livello internazionale».

Come vi spiegate la decisione del Vaticano?

«Ci sfugge il motivo per cui la Santa Sede, o chi per essa, ■ deciso unilateralmente, senza consultazione, né preavviso: nulla, sia da parte degli organi ■lesiastici sia dai superiori dell'Ordine ci è stato annunciato ufficialmente, ma tutto ■ è piovuto addosso».

Lei però ha incontrato più volte, nei giorni scorsi, monsignor D'Ambrosio: possibile che non le abbia detto niente?

«Più volte, nei vari colloqui ho espresso insieme al Definitorio il sospetto che qualcosa si stava compiendo a nostra insaputa, ma D'Ambrosio ci ha assicurato che la sua presenza a Manfredonia e in Casa Sollievo della Sofferenza non aveva alcuna ingerenza giuridica nella vita del convento-santuario dei frati minori della Provincia di Sant'Angelo».

E' possibile che quanto avvenuto segni un precedente, anche se il portavoce del Vaticano, Navarro, ha detto che al Vescovo compete la vigilanza sul Santuario secondo il diritto canonico?

«E' una decisione che ci sembra ostile e punitiva, che non solo ha eluso ogni pur minimo iter burocratico, ma non ha tenuto conto di nessun criterio ecclesiale, religioso e pastorale».

E' credibile che ci sia un errore nella bolla papale, che il Vaticano, come ha detto padre Cocomazzi, sia stato informato male?

«Ci sentiamo profondamente feriti. C'è la sensazione di tornare ai tempi bui che Padre Pio ha conosciuto».

DOPO LA NOMINA DEL VESCOVO D'AMBROSIO

«E' la regola, non una persecuzione»

Il Vaticano replica: «Tutti i santuari retti da un delegato»

Marco Tosatti
CITTA' DEL VATICANO

TROPPI soldi, troppe voci ■ anche qualche - non piccolo - problema. Così la Santa Sede ha deciso di «allineare» San Giovanni Rotondo agli altri grandi santuari italiani, come Sant'Antonio a Padova, Loreto ■ Assisi, gestiti anch'essi da «delegati pontifici». ■ ■ ■ vuole parlare di un commissariamento. Joaquin Navarro Valls, Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, chiarisce che «che i padri cappuccini naturalmente continuano ad avere la cura del santuario, non ■ che viene sottratta loro la cura ■ quest'ultimo. Ma allo stesso tempo l'arcivescovo del luogo ha il diritto ■ il dovere di vigilanza sull'attività pastorale che lì si svolge, così come compete ad ogni vescovo nella sua diocesi, in qualsiasi diocesi, secondo le norme generali di indirizzo canonico».

La parola «commissariamento» è fuori posto, secondo Navarro: «Qui il titolo è di delegato della Santa Sede per le opere di Padre Pio. E questo titolo è in tutto simile a quello concesso dai Sommi Pontefici in diverse epoche ai delegati di altri santuari. In Italia esistono infatti altri delegati pontifici che tra loro hanno gli stessi ordinari del luogo, come a Loreto e a Pompei, e in altri luoghi ci sono altri ecclesiastici, ad esempio il cardinale Antonetti per la Basilica di Assisi e l'arcivescovo Gioia per la Basilica ■ Sant'Antonio a Padova. Quindi, ■ concetto, l'idea di un commissariamento, mi pare sia fuori completamente della realtà».Ma certamente la Santa Sede vuole che la gestione della figura di padre Pio, ■ dell'afflusso enorme ■ offerte e contributi non sia appannaggio della Provincia cappuccina, i cui membri, fra l'altro, seguaci di San Francesco, hanno fatto voto di povertà. Cinquanta milioni di euro sarebbe il giro di affari legato al turismo e ai vari gadget: tanto fruttano oltre sette milioni di visitatori l'anno, e i contributi volontari per la nuova chiesa - che avrebbe dovuto esse■ completata tre anni fa, ed è ancora in costruzione - sono giunti a diciassette milioni di euro.



Padre Pio da Pietrelcina

Ma la Santa Sede vuole un maggiore controllo sul giro d'affari legato al santo che ammonterebbe a una cinquantina di milioni solo per turismo e gadget

Tanto denaro; e alcuni casi clamorosi. Come l'arresto a novembre di un cappuccino che copriva una vera e propria truffa, e la creazione di una «carta di credito» recante l'immagine del Santo, e in cui una percentuale delle spese andava ■ finanziare la nuova chiesa■, destinata ad accogliere diecimila fedeli; ■ poi il contenzioso che si è aperto ■ la ditta costruttrice, a cui vengono contestati ritardi e l'aumento eccessivo dei costi.

Non è un caso che a gestire questa situazione complicata, che ha creato non poche perplessità e critiche anche fra i vescovi della regione, sia andato Umberto D'Ambrosio. E' stato arciprete a San Giovanni Rotondo, e vescovo a Termoli-Larino, i cui cappuccini fanno parte della stessa provincia di quelli del santuario. Conosce la loro storia sin dall'inizio, il loro stile e la situazione finanziaria che si ■ creata intorno alla figura di padre Pio. La nomina del nuovo arcivescovo, e l'unione di San Giovanni Rotondo alla diocesi ■ Manfredonia-Vieste sono state ■ pubbliche all'inizio di marzo, e non avevano sollevato particolari reazioni. «Non si comprende perché ora fa scandalo - si dice in Vaticano. ■ si pensava che il legame fosse solo storico, o dal punto di vista della santità di padre Pio, ■ le conseguenze canoniche, giuridiche ed economiche?».

A San Giovanni Rotondo si parla di «terza persecuzione». Ma anche questa accusa è negata. Padre Pio - è dimostrato storicamente - ebbe i suoi guai con ■ confratelli perchè si rifiutò di dirottare i fondi che riceveva per la creazione della «Casa Sollievo della Sofferen■ ■ coprire il «buco» creato nelle casse dell'ordine dallo scandalo Giuffrè. ■ cappuccini si fidarono di un avventuriero finanziario, che prometteva guadagni mirabolanti; quando si arrivò al dunque, e si resero conto di quanto avevano perso, chiesero aiuto a padre Pio. Che, avendo ricevuto contributi finalizzati a uno scopo ben preciso, si rifiutò in coscienza di usarli per un motivo diverso. Il «provinciale» dell'epoca, amico di Giovanni XXIII, mise in cattiva luce il santo agli occhi del Papa. E si giunse ■ una vera ■ propria persecuzione. Nata fra i suoi confratelli. E che non ha niente a che vedere con la necessità di una gestione oculata e controllata del «fenomeno» legato a padre Pio.

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI
Un salto nel passato: Linares 1993. Il Bianco ha giocato 1.Cf7, con scacco. Il nero ha risposto con l'obbligata 1... Rg8; poi, dopo ■ brillante ■. ■:g6!, ha abbandonato. Se 2...h:g6; ■. Th4 e matto alla seguente.

DAMA
Un simmetrico ad un tiro del compositore cremonese. Il Bianco vince giocando 1) 26-22, 19x26; 2) 6-10, 12x19; 3) 10-14, 24x6; 4) 14x14 e vince

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: B N R R.

REBUS
(5,9): L ■ stia - L pigia NI = Lesti alpigiani.

DOPPIO GIOCO
In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Spritosa (9 lettere; Federali (8 lettere); Bolognese (9 lettere); Fotocopia (9 lettere); Richiamo (8 lettere); Incastro (8 lettere); Marginale (9 lettere); Picchetto (9 lettere); Passanti (8 lettere). In verticale dalla prima alla nona colonna: Ippodromo (9 lettere); Estetista (9 lettere); Alberato ■ lettere); Colonnato (9 lettere;, Salienti (8 lettere); Spiaggia (8 lettere); Schiaffo (8 lettere); Raschiare (9 lettere); Simpatico (9 lettere). Totale = 154.

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra: 13 lettere: impaginazione; 11 lettere: immaginarie, immaginano, paginazione, paginazione; 10 lettere: immaginare, immaginari, impaginare; ■ lettere: inazione, inazioni; 7 lettere. geranio, gommino, magroni, magrone, razione, razioni; ■ lettere: ammine, armeni, armeno, azione, azioni, gerani, grazie, ignare, ignari, ignaro, magari, magoni, minore, minori, mogani, organo, pagaie, pagani, pagano, pagare, pagina, pagoni, regina; ■ lettere. agoni, ameni, ameno, argon, garni, gemma, gnomi, gomma, gomme, grani, grano, magra, magre, magri, magro, meria, ■, omino, pagri, pagro, ragni, ragno, rango, rione, rioni, zaire Totale 65 parole.
Schema a sinistra: 7 o più lettere: inquieta, inquieto, ossequi, ossequio, ossequiosa, quesito, questionari, questioni, questua, questura, questurina, questurino. Totale 12 parole

SESTO ACUTO
Le rose erano nella confezione per Rosa.
Se Gabriele avesse scambiato le etichette precedentemente scambiate da Mattia, allora dopo ■ suo scambio tutto sarebbe tornato com'era inizialmente; ■ Gabriele invece avesse scambiato un'etichetta scambiata da Mattia con la terza non coinvolta nel primo scambio, allora nessuna etichetta risulterebbe nella posizione iniziale. Poiché le viole corrispondono alla etichetta per Viola, ne consegue che siamo nel primo ■ (tutte ■ etichette al loro posto), dunque le rose stanno nella confezione per Rosa.

ALBUM R■■ ■ADANTE B ARC
ONEAL M ■UTHERF■RD R
PA NL S■ DB■IE NORBERTO
ACCADEMIADEILINCEI SIAM
SCALAMERCALLI O VOTARE
SURFCASTING OLI CORANO
ESTRINSECARE ASCALONA C
GALEONE CRAVATTINO T FH
G AD O PIEDATERRE TELAI
I NOS SIA OSTRICA O ERE
AND TUTE O AIACE BRAHMS
TE D■RATURA CLEOPATRA T
ATROPINA ANSIE ■LEARIA

IL MINISTRO DELLA SALUTE OGGI AL SUMMIT DI BRUXELLES

Sirchia: contro il virus un'Agenzia europea con poteri straordinari

Restano forti divergenze sulla necessità di controlli sui viaggiatori in arrivo dal Sud-Est asiatico. L'Italia li chiederà, la Germania frena

Giacomo Galeazzi

ROMA

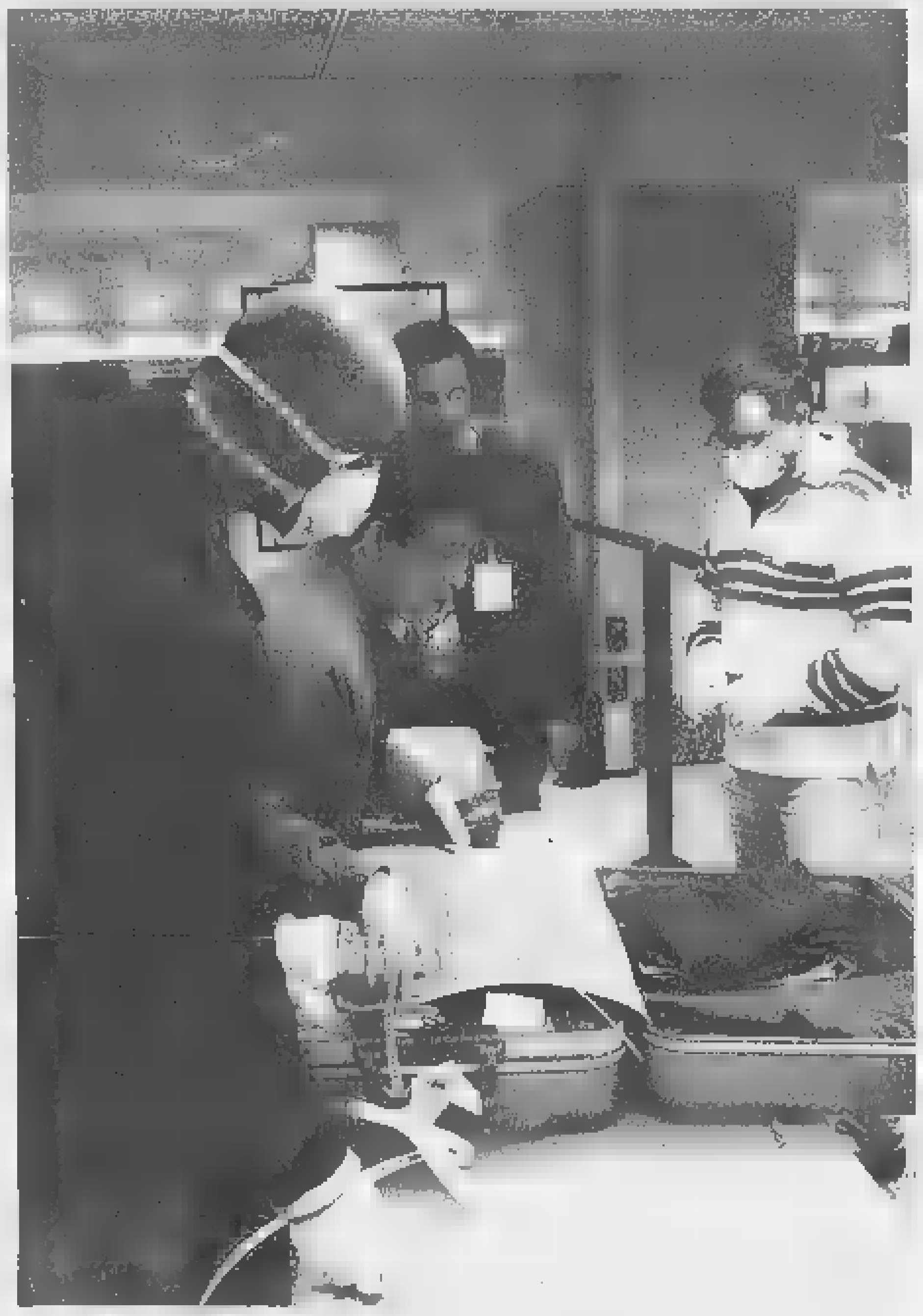
Procedure per la quarantena, linee guida sui test di laboratorio, rafforzamento della ricerca sui vaccini, scorte di farmaci antivirali e antibiotici. E' per centrare questi obiettivi che oggi, al vertice di Bruxelles, Girolamo Sirchia rilancerà il progetto di un direttorio della sanità europea, che da cinque anni divide i paesi del vecchio continente. «Serve un'autorità sovrannazionale, i virus non conoscono frontiere: è impossibile combattere la Sars senza poter contare su armi comuni - dice il ministro della Salute - in Europa non possiamo più fare a meno di un'agenzia capace di imporre ov[illegible]que le stesse misure d'emergenza».

Al summit l'Italia si presenta con il bilancio Sars più pesante rispetto agli altri paesi europei: 9 casi probabili, contro i 7 casi della Germania ed i 5 della Francia. «E' dal '98 che si discute invano di tutelarci dagli agenti infettanti che arrivano da tutto il mondo - sottolinea Sirchia - il bioterrorismo e la polmonite atipica hanno dimostrato l'urgenza di creare un'unica rete di controlli per impedire a virus e batteri di entrare in Europa». Il modello da seguire, secondo il ministro, è quello dei Cdc statunitensi, i Centri per il controllo delle malattie. «Non appena sia ritenuta in pericolo [illegible] salute pubblica, i Cdc hanno mano libera per intervenire immediatamente, con mezzi e competenze a tutto campo - spiega Sirchia - in un'epoca di grandi migrazioni e di spostamenti ultrarapidi da un punto del pianeta all'altro, è assurdo non correre ai ripari. E' indispensabile, perciò, un centro di controllo europeo delle malattie infettive».

Il piano anti-Sars sottoposto agli altri ministri della Sanità prevede inoltre la validazione di un test diagnostico standard per avere certezze sui casi sospetti. I filtri sanitari negli aeroporti sono in cima alla lista delle richieste del governo italiano, pronto a far scattare comunque, se l'Ue non prenderà misure adeguate, controlli più severi in tutti i propri scali attra[illegible] personale «ad hoc». Una [illegible] dura, dunque, concordata con gli esperti della task force per la sindro[illegible] polmonare, dopo che alcuni dei casi sospetti arrivati in Italia [illegible] avevano subito alcun accertamento medico nei paesi europei dove erano transitati. Ora si tratta di decidere se far funzionare (specie nell'Europa allargata dei 25) un organismo che rispetti i centri nazionali, ma che sia pure al di sopra di essi e li coordini. All'odierno consiglio straordinario, che è stato convocato su iniziativa dell'Italia e della Francia, prenderà parte anche il direttore generale dell'Oms Brundland.

Nell'immediato i problemi principali sono la limitazione dei rischi di contagio, l'individuazione rapida dei casi sospetti, l'informazione per i professionisti. Entro giugno verrà istituito [illegible] [illegible]ppo speciale [illegible] consulenti interdisciplinari con il compito di dare risposte rapide sui punti-chiave, a partire dall'individuazione di procedure comuni per minimizzare le possibilità di contagio. L'UE promuoverà, poi, la ricerca per il vaccino. La riunione, però, [illegible] si preannuncia facile, viste le competenze esclusive riservate agli stati membri in campo sanitario. La Commissione, infatti, non ha poteri in questo campo e l'Oms può emettere soltanto raccomandazioni non vincolanti. Gli stati membri pos[illegible]dare compiti specifici contro il contagio all'esecutivo di Bruxelles, [illegible] serve [illegible] decisione dei ministri all'unanimità. Finora gli esperti dei singoli paesi e della Commissione Europea sono rimasti in contatto fra di loro per un continuo scambio di informazioni sui casi probabili.

Però restano forti divergenze (soprattutto tra Berlino e Roma) sulla necessità di controllare i viaggiatori in arrivo dall'Asia. La Germania, sulla base di un dossier della Ue, ritiene che si tratti di misure eccessive, essenzialmente inutili. L'Italia insiste sulla loro urgenza. Sul tavolo, l'accordo per la produzione, la distribuzione e l'uso coordinato dei farmaci anti-Sars. Solo pochi Stati membri hanno scorte adeguate al rischio pandemia. La parola d'ordine a Bruxelles, perciò, è «standardizzazione» delle informazioni [illegible] dei sistemi per attuare [illegible] misure d'emergenza. «Dal vertice - dice Sirchia - dovranno uscire azioni concrete per combattere la diffusione della malattia, pure attraverso la quarantena e il controllo obbligatorio della temperatura a tutti i passeggeri [illegible]i voli in arrivo dall'Oriente».



Il «piano Sirchia» prevede controlli più severi negli scali, attraverso personale «ad hoc»



Oggi, al vertice di Bruxelles il ministro della Sanità Girolamo Sirchia rilancerà il progetto di un direttorio della sanità europea, che da cinque anni divide i paesi del vecchio continente

«Per evitare il contagio lavarsi spesso le [illegible] [illegible] ventilare gli [illegible]

ROMA

Igiene personale. E' la semplice ricetta dei medici di famiglia per contrastare la diffusione della Sars in Italia. Lavarsi le mani, sempre ma soprattutto dopo aver starnutito, tossito o pulito il naso. [illegible] anche ventilare bene gli spazi chiusi ed evitare ambienti con aria stagnante, evitare l'uso promiscuo di stoviglie, asciugamani e indumenti. Sono alcune regole per la prevenzione della Sars dettate dalla Federazione nazionale medici di medicina generale che che ha presentato ieri il piano «Scudo sanitario italiano» (Italian health shield), per il quale [illegible] stata arruolata [illegible] rete di camici bianchi, formati per dare risposte immediate ai cittadini, sul territorio, sull'emergenza Sars [illegible] per fare da filtro tra i malati e le strutture ospedaliere specialistiche.

Semplici e chiare le [illegible] di prevenzione «a misura di famiglia», contenute in un opuscolo già disponibile su Internet (www.fimmg.org) e che sarà distribuito anche in versione cartacea ai 30 mila medici aderenti all'organizzazione. Per quanto riguarda i bambini, i camici bianchi raccomandano di pulire bene e spesso i giochi, insegnare loro a coprirsi il naso [illegible] la bocca quando si starnutisce [illegible] tossisce, far usare loro sapone liquido per lavarsi le mani e fazzoletti di carta per asciugarsi.

Ma i medici sottolinenano l'importanza che le strategie di difesa siano messe in atto su tutto il territorio nazionale. Il buon funzionamento di una Regione non può difenderla se in altre parti del Paese il sistema di prevenzione e vigilanza funziona male. «La lotta a malattie come la Sars deve poter contare anche su una gestione centralizzata delle reti di sorveglianza epidemiologica - ha spiegato Pier Luigi Bartoletti, segretario regionale Fimmg per il Lazio - che siano in grado di attivare procedure di emergenza nelle Regioni».

Per questo i medici di famiglia chiedono di essere messi in grado di dare risposte immediate in modo uniforme [illegible] tutto il territorio nazionale. «Le équipes mediche territoriali, formate dai diversi operatori sanitari del territorio, in attività 24 [illegible] su [illegible] - ha aggiunto Mario Falconi, segretario generale della Fimmg - sarebbero la soluzione migliore, in grado di evitare il collasso degli ospedali in caso di emergenza». Prima tappa del Piano è una rete di 103 sentinelle anti-Sars, medici che seguiranno corsi di formazione in altrettante aree strategiche. I medici della Fimmg hanno già attivato un numero verde 800-697576 (dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00), a cui rispondono, anche in lingua cinese grazie alla collaborazione con la comunità straniera, medici di famiglia formati per l'occasione e che ha ricevuto già oltre 500 chiamate in 5 giorni. È possibile inviare anche Sms ai camici bianchi, 24 [illegible] su 24, per avere informazioni in tempo reale (al 335-1386213) che ha già ricevuto [illegible] messaggini. Il sito Internet (www.fimmg.org) e la posta elettronica (ihs fimmg.org) sono a disposizione di medici e pazienti interessati a ulteriori chiarimenti. (r.r.)

RIVOLTE E SACCHEGGI, LA POLIZIA DISPERDE LA FOLLA E ARRESTA I DIMOSTRANTI

Violente proteste in Cina, no ai centri di quarantena

A Nanchino misure eccezionali per 10 mila persone. La Corea del Nord sospende i voli con Pechino

Francesco Sisci

GLI abitanti di Pechino scappano dalla capitale per rifugiarsi in campagna ma vengono considerati come reietti. Gli altri cinesi sono spaventati dal rischio [illegible] contagio da Sars. La municipalità di Nanchino ha [illegible]iato la quarantena per 10 mila persone, [illegible] misura di prevenzione. La misura stupisce visto che a Nanchino finora sono stati segnalati [illegible] quindicina di casi di polmonite atipica, di cui solo 4 confermati. Chiusura di cinema, teatri, discoteche e internet cafè a Zhengzhou, capitale dello Henan, dove sono stati [illegible] solo [illegible] casi. Le persone che sono state messe in quarantena a Pechino sono più di 15 mila.

[illegible] questo clima di panico e sospetto reciproco sono nate le rivolte che hanno incendiato per tre giorni la città di Linzhou, nella provincia dello Henan. Linzhou, a 500 chilometri dalla capitale, è la prima città dopo il confine con lo Hebei, la provincia che circonda Pechino, ed è patria di molti mingong, contadini messi [illegible] contratto [illegible] gruppo come operai edili. Con lo scoppio della Sars i mingong hanno abbandonato i cantieri e sono ritornati a casa. Qui, la settimana scorsa, le autorità locali hanno voluto applicare con durezza i nuovi ordini di mettere in quarantena tutti quelli che venivano da Pechino. Gli operai, appoggiati dai familiari, si sono però ribellati.

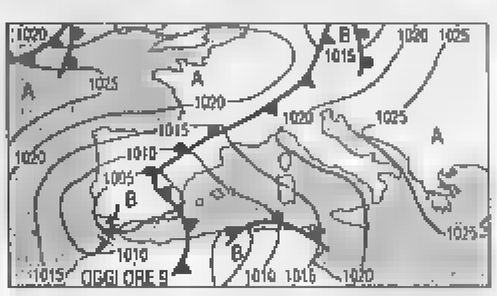
Linzhou ha vissuto tre giorni di disordini, dal 25 al [illegible] aprile. Il centro medico, preparato per accogliere la gente in quarantena, è stato saccheggiato e parzialmente distrutto. La polizia è intervenuta a disperdere la folla e con equanimità cinese, ieri le autorità annunciavano che l'assessore alla sanità cittadino [illegible] [illegible] responsabile per le malattie infettive erano stati licenziati, e che tre dimostranti erano stati arrestati. «Nelle campagne la gente ha paura [illegible] essere messa in quarantena, sente la cosa quasi come una condanna a morte – spiega Gong Wei, giornalista [illegible] Pechino – molti credono che la possibilità di avere la Sars sia una diagnosi senza speranza e vorrebbero morire [illegible] casa loro. Altri pensano che stare in quarantena con chi forse è contagiato, moltiplica le possibilità di infezione».

Quella di Linzhou è l'episodio più grave, mentre nel fine settimana c'è stata un'altra rivolta contro la quarantena più a sud, nella contea Yuhuan, nella provincia dello Zhejiang. Il 27 aprile, in un villaggio vicino a Tianjin, Chagugang, sempre dei mingong di Pechino avevano distrutto un locale centro di quarantena. L'ignoranza [illegible] la paura sono la polvere pirica di queste esplosioni sociali, ma la miccia viene accesa dalle misere condizioni della sanità fuori dalle metropoli che assorbono i due terzi del bilancio sanitario statale, pur ospitando solo il 15% della popolazione.

«La resistenza ad accettare la quarantena potrebbe diventare un elemento molto pericoloso perché potrebbe diffondere la Sars nelle campagne – afferma un diplomatico straniero – contro questo possibile contagio c'è solo una misura concreta possibile, la quarantena». [illegible] in molte province è stata mobilitata la milizia. Nel Jiangsu gli agenti passano casa per casa a misurare la febbre due volte al giorno, e le strade si sono popolate di sbarramenti [illegible] controlli. Ogni provincia annota le auto che entrano, respingendo quelle targate Pechino. Nello Shanxi, nello Henan e in Mongolia interna posti [illegible] blocco impongono 10 yuan di tassa obbligatoria per la disinfezione del veicolo. Lo Shandong primeggia con l'allestimento di ben 2200 posti di blocco. Si ha paura di gente che viene da Canton, prima culla della Sars, ma si ha ben più paura di quelli che vengono da Pechino. Dove in un ulteriore tentativo di contenere l'epidemia di Sars le autorità hanno imposto l'isolamento di tutti gli ottanta bacini idrici che riforniscono d'acqua potabile la capitale. Vietato l'accesso anche ai laghi artificiali dove non si potrà più nuotare e pescare.

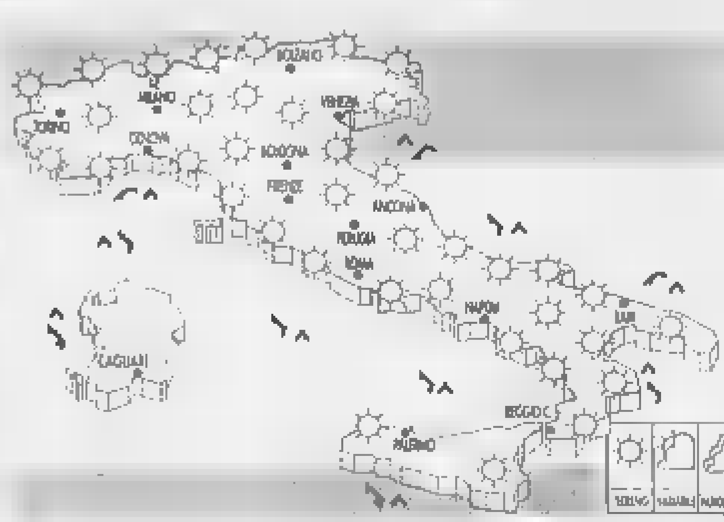
Per impedire che l'epidemia possa estendersi al proprio territorio, ieri la Corea del Nord ha disposto la sospensione di tutti i voli da e per Pechino, unico scalo cui era finora collegata.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

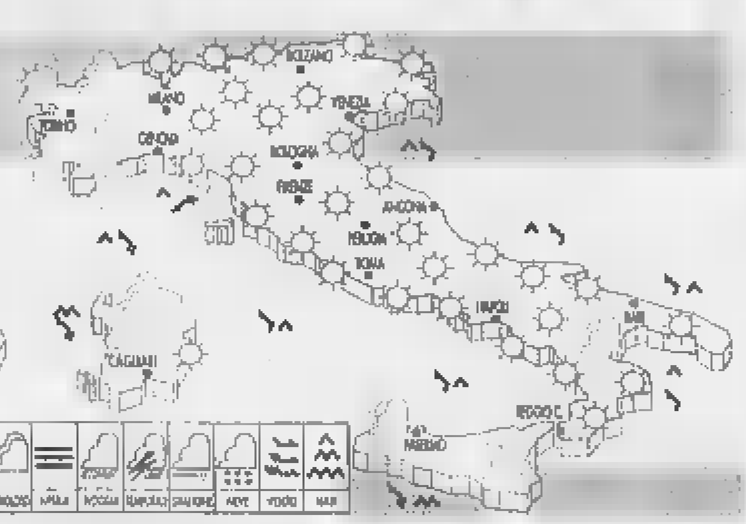


[illegible] [illegible] La depressione sulla penisola iberica e sull'Africa nordoccidentale richiama sull'Italia aria calda africana. Il sistema nuvoloso connesso si limiterà, almeno per i prossimi tre giorni, a provocare solo delle striature di nubi alte cirriformi sulle regioni [illegible] Nord-Ovest, sulla Sardegna e sulla Sicilia. I venti sciroccali contribuiranno [illegible] accentuare il caldo

Tendenza per dopodomani. Sulle regioni [illegible] Nord-Ovest, sulla Sardegna e sull'alta Toscana poco nuvolso per nubi cirriformi, in accentuazione nel pomeriggio sulle zone alpine e sulla Riviera di Ponente. Sereno sul resto della penisola.



OGGI. Poco nuvoloso per alcune nubi alte stratificate sulla Sardegna, sulle Alpi occidentali e sul Piemonte. Generalmente sereno su tutte le altre regioni con venti deboli sui versanti sciroccali dove tenderanno ad aumentare di qualche grado le temperature diurne ma anche il tasso di umidità.



DOMANI. Non sono previste variazioni significative. Ancora tempo caldo e soleggiato su tutte le regioni, con una tendenza a più insistenti velature di nubi cirriformi sulla Sardegna e sulle regioni di Nord-Ovest. Insistenza di foschie mattutine specie al Nord e sulle regioni tirreniche.

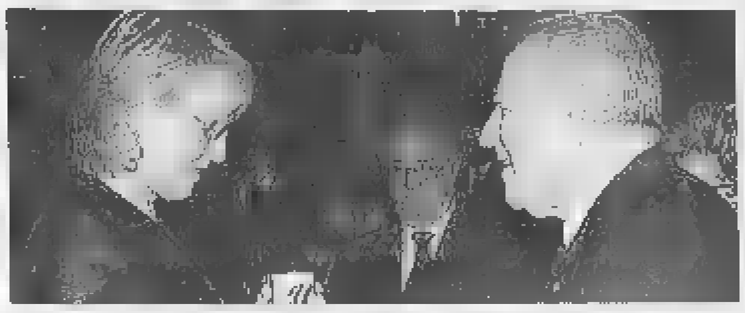
CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	14	24	Bologna	11	28	Bari	11	26
Bolzano	10	30	Firenze	14	[illegible]	Napoli	15	30
Verona	13	[illegible]	Pisa	12	30	Potenza	13	27
Trieste	15	24	Ancona	10	23	S. M. Leuca	18	[illegible]
Venezia	12	24	Perugia	11	32	Reggio C.	14	26
Milano	13	29	Pescara	10	25	Palermo	16	26
Torino	13	25	L'Aquila	7	29	Catania	12	30
Cuneo	11	23	Roma Clamp.	14	29	Messina	18	28
Genova	19	27	Roma Fium.	9	28	Alghero	15	31
Imperia	21	27	Campobasso	17	26	Cagliari	17	26

[illegible] [illegible] (PREVISIONE [illegible] 7 MAGGIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	8	19	nuvoloso	Lisbona	13	[illegible]	sereno
Atene	14	[illegible]	[illegible]	Londra	[illegible]	17	sereno
Bangkok	[illegible]	33	piovaschi	Los Angeles	14	23	sereno
Berlino	7	18	sereno	Madrid	0	13	nuvoloso
Bruxelles	7	19	nuvoloso	Montecarlo	11	20	parz. nuv.
Bucarest	13	[illegible]	sereno	Montreal	[illegible]	14	parz. nuv.
Budapest	11	27	parz. nuv.	Mosca	8	19	piovaschi
Buenos Aires	11	19	sereno	New York	14	19	parz. nuv.
Copenaghen	6	14	nuvoloso	Parigi	8	19	parz. nuv.
Dublino	7	14	nuvoloso	Pechino	7	17	piovaschi
Francoforte	[illegible]	21	sereno	Praga	9	26	sereno
Gerusalemme	16	29	sereno	Rio de Janeiro	16	24	temporale
Ginevra	10	20	nuvoloso	Sofia	14	27	sereno
Helsinki	[illegible]	8	parz. nuv.	Sydney	[illegible]	18	parz. nuv.
Istanbul	10	19	sereno	Tokyo	14	20	piovaschi
Il Cairo	16	30	sereno	Varsavia	13	27	sereno
Johannesburg	6	19	[illegible]	Vienna	16	28	parz. nuv.

CIAMPI [illegible] LA MEDAGLIA D'ORO A [illegible] DEL SAPERE



Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi

«I beni culturali sono la nostra identità non devono servire [illegible] fare cassa»

Quello che l'italia fa per [illegible] sua cultura non basta: il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha chiesto a tutti di fare [illegible] più. «Ogni Comune, anche il più piccolo deve avere la sua biblioteca» ha chiesto il presidente inaugurando la Settimana della Cultura. Il Capo dello Stato ha consegnato le medaglie d'oro [illegible] benemeriti. «L'Italia degli ottomila Comuni dovrebbe [illegible] anche l'Italia delle ottomila biblioteche, luoghi che i giovani si abituino frequentare con spontanea consuetudine. Vi sono già molte iniziative per i piccoli comuni, che vedo con favore; in esse dovrebbe sempre trovare spazio la difesa o la nascita di una istituzione, la biblioteca, che può davvero rappresentare un presidio per [illegible] lettura e un'espressione forte di qualità della vita». «La tutela dei Beni culturali deve esser concepita non in senso [illegible] passiva protezione ma in senso attivo e cioè in funzione della cultura dei cittadini, deve rendere questo patrimonio fruibile a tutti», ha aggiunto il presidente sottolineando l'impulso a promuovere i Beni culturali oltre che [illegible] conservarli in quanto patrimonio «inalienabile» dell'Italia e tratto essenziale dell'identità nazionale. Nel nostro Paese oltre [illegible] 4.144 musei ci sono anche seimila siti archeologici, 367 [illegible] archeologiche statali, 85 mila chiese soggette [illegible] tutela, oltre 40 mila dimore storiche censite e «in questi giorni - ha aggiunto il presidente della Repubblica - vediamo che i nostri musei [illegible] affollatissimi, che le iniziative [illegible] istituzioni dello Stato, [illegible] enti locali, di associazioni private per aprire cortili, monumenti, portoni, dimore e castelli, ci indica la strada da percorrere per un successo che avvantaggia anche il nostro turismo e gli conferisce caratteri peculiari. Le Regioni possono dare un contributo straordinario sostenendo queste iniziative e al tempo stesso beneficiandone». Ciampi ha consegnato le medaglie d'oro a quindici benemeriti della cultura: Franco Battiato, Katia Ricciarelli, Susanna Tamaro, Roberto Benigni [illegible] Franco Zeffirelli (entrambi assenti alla cerimonia), Nilla Pizzi, Giampaolo Pansa, lo scrittore e sociologo Francesco Alberoni, consigliere d'amministrazione Rai e presidente della Scuola Nazionale di Cinema e l'ambasciatore Bruno Bottai, presidente della Società Dante Alighieri. Una medaglia alla memoria [illegible] andata ad Alberto Sordi

AOSTA, ANCORA ALL'ESTERO I DATORI DI LAVORO DELLA RAGAZZA

Mistero Erika, sparito l'accappatoio rosso

Lo indossava quella mattina, quando ha aperto la porta all'amico che veniva a fare gli auguri di Pasqua. Introvabile anche un borsone Testimoni avrebbero visto un uomo di colore assieme a una ragazza

Enrico Martinet
AOSTA

Una linea interrotta dalle contraddizioni, come un disegno logico che ha un improvviso intoppo: un mistero nel mistero della scomparsa [illegible] Erika, la ragazza di 27 anni scomparsa il giorno di Pasqua. Partita da Aosta per un pranzo a Courmayeur con il fidanzato [illegible] la futura suocera è finita chissà dove, lasciando tracce evidenti quanto di difficile lettura. Un mistero legato [illegible] più a quan[illegible] pare svanito con lei. Una borsa, ad esempio, e un accappatoio rosso. Borsa da viaggio non molto grande che pare [illegible] esserci più tra le tante cose che Erika aveva nel suo alloggio aostano e che non ci sarebbe neppure in quello milanese.

E l'accappatoio che aveva indosso la domenica della [illegible] scomparsa, quando ha aperto la porta all'amico di famiglia venuto ad augurare ai suoi genitori la buona Pasqua. Lo indossava perché si stava preparando per uscire, [illegible] aveva ancora finito di vestirsi, forse era appena uscita dalla doccia. In casa non c'è più. E' finito in quella borsa da viaggio insieme ad altro? Vestiti, un necessaire? Indizi, che se sommati alle chiavi di casa dell'alloggio di Aosta infilate nella cassetta delle lettere, possono far supporre a una fuga. Ma quanto volontaria? Le contraddizioni tra questa ipotesi [illegible] la realtà dei fatti è evidente quando [illegible] ricorda che Erika nella «Panda» verde della madre lasciata ai bordi della stretta strada di Avise, dieci chilometri oltre Aosta verso Courmayeur, ha lasciato la borsetta con carta di credito e documenti. Che tipo di viaggio si può fare senza soldi e senza carta d'identità o passaporto?

Il confine con la Francia è a circa venti minuti d'auto da Avise: si passa nel tunnel del Bianco [illegible] in un'ora e mezza si è a Ginevra, dove c'è un importante aeroporto internazionale e da dove parte il treno TGV per Parigi. Altra contraddizione: se davvero Erika avesse deciso di andarsene, perché mai avrebbe lasciato a casa il prezioso orologio cui teneva in particolar modo? [illegible] perché privarsi anche della borsa? Troppe domande [illegible] risposta per chiudere [illegible] quadro investigativo. Indizi che fanno escludere il suicidio, [illegible] però un sequestro. Ancora una domanda: perché Erika non si è messa in contatto con i genitori o con la sorella per tranquillizzarli? Qualcuno glielo impedisce?

I carabinieri hanno compiuto un'approfondita indagine su Aosta, la cerchia dei conoscenti [illegible] Erika, Avise e i possibili testimoni. Nessuno, il giorno di Pasqua, ricorda di aver visto l'arrivo della «Panda». Era una domenica di intenso traffico [illegible] lungo la stretta strada del paesino, in parte chiusa accanto alle prime case da un grande cantiere per la costruzione di [illegible] garage sotterraneo, era posteggiate parecchie auto. Alcuni abitanti ricordano però [illegible] aver visto camminare sul bordo della strada e nel pendio che sale oltre una cappella semidistrutta un uomo di colore, con accanto una ragazza con i capelli lunghi e neri. Quella coppia potrebbe aver visto qualcosa, magari l'arrivo di un'altra auto sulla quale Erika potrebbe essere salita, secondo una congettura che per ora [illegible] ha elementi di riscontro.



Erika Ansermin, la ragazza aostana di origine coreana scomparsa il giorno di Pasqua

L'indirizzo delle investigazioni però ora si sdoppia: [illegible] Milano potrebbero essere trovate altre importanti testimonianze sulla vita di Erika, sui suoi propositi, su qualche ombra [illegible] preoccupa[illegible]. I militari aspettano il ritorno del datore di lavoro di Erika, il titolare della «International Fashion», agenzia di moda milanese. Prima di Pasqua titolare e un collaboratore [illegible] parti[illegible] per «un viaggio di lavoro», come dice un'impiegata dell'agenzia. Aggiunge: «Avrebbero dovuto già rientrare, ma ancora non sono arrivati. Poi però dovevano ripartire subito da Milano, sempre per lavoro e all'estero». Hanno saputo della scomparsa di Erika per telefono, quando si sono [illegible] in contatto con l'agenzia durante il viaggio. «Erano choccati - dice l'impiegata - come me. Erika è una brava ragazza, molto seria e preparata. Non mi ha mai parlato di alcun problema».

LA FONDAZIONE AGNELLI: CAMBIAMO LE NORME FISCALI

Italia all'ultimo posto nell'aiuto ai no profit

Maurizio Lupo
TORINO

C'è più generosità in Italia di quan[illegible] viene utilizzata, a causa di norme fiscali incapaci d'incentivarla con efficacia. Esiste [illegible] ricco potenziale di privati, anche semplici famiglie, pronte a sostenere il volontariato, la tutela dei beni culturali [illegible] ambientali, la ricerca medico-scientifica, le più svariate e benemerite iniziative sociali senza fini di lucro, [illegible] è una ricchezza che non trova modo [illegible] esprimersi, rimane quasi mortificata.

Tanto che nel mondo occidentale l'Italia è al fondo della graduatoria delle nazioni che sanno valersi di simili virtuose risorse. Negli Usa il valore complessivo delle donazioni dei privati a vantaggio del settore «no profit» rappresenta il 13 per cento delle sue entrate totali [illegible] in Spagna raggiunge il 14 per cento, mentre in Inghilterra si attesta [illegible] nove. In Italia invece solo il 3,3 per cento delle entrate delle Onlus è attribuibile ad erogazioni liberali stanziate da imprese e soggetti privati.

Quanto [illegible] generosità privata italiana va per il 14 per cento a favore d'interventi ambientali, per il 7 per cento a vantaggio della cultura e delle attività ricreative, al settore dei servizi sociali e a quello della cooperazione internazionale. Ma solo il 2 per cento contribuisce alla sanità, mentre istruzione e ricerca scientifica attraggono l'1 per cento delle risorse. Ad a accertare il fenomeno [illegible] uno studio che Federico Revelli, professore di scienza delle finanze all'Università di Torino, esamina nel libro «Donare seriamente», promosso ed edito dalla Fondazione Agnelli.

L'opera è stata presentata [illegible] dall'autore nel corso di un dibattito introdotto da Marco Demarie, direttore della Fondazione, che ne ha discusso con Gian Paolo Barbetta, commissario «Agenzia per le Onlus» e con Giorgio Brosio, Massimo Fioruzzi [illegible] Luca Gandullia. «Vogliamo capire - spiega Demarie - come si possano trasformare i non donatori in donatori e aumentare il livello delle donazioni. Nelle famiglie italiane vi sono notevoli risorse potenziali. Se ancora non si manifestano con l'intensità e l'efficacia desiderabili, ciò è dovuto anche all'assenza d'adeguati incentivi fiscali».

Con questa convinzione la Fondazione Agnelli «ha deciso d'indagare quali caratteri deve avere un sistema fiscale per incentivare la microfilantropia, ovvero le donazioni di individui e famiglie», tenendo conto della necessità di «trovare un punto d' equilibrio efficiente che contemperi l'incentivo alle donazioni, l'inte[illegible] dei beneficiari e le attuali esigenze di rigore legate [illegible] risanamento dei bilanci pubblici».

E' un approccio che cerca di rendere merito a chi sa essere generoso. Qualche esempio? «Qualcuno suggerisce di premiare il benemerito che offre risorse persino superiori [illegible] quanto si potrebbe sperare dal suo reddito. [illegible] c'è chi, per garantire la continuità delle elargizioni propone d'aumentare in progressione le agevolazioni fiscali a favore di chi è costante a donare nel tempo».

La Stampa in classe Giovani giornalisti sui banchi di scuola

Dall'inquinamento allo sport, dalla guerra alle tradizioni culinarie Una rassegna dei migliori articoli emersi dalla nostra iniziativa



QUESTA pagina è interamente dedicata ai ragazzi. Agli oltre 48 mila studenti di tutta Italia, dagli scolari di quarta elementare ai maturandi della quinta classe degli istituti superiori di ogni genere, che dal ■ all'8 febbraio scorsi hanno partecipato alla tredicesima edizione de «La Stampa in classe», il progetto didattico curato dal nostro giornale.

I ragazzi, con la guida dei loro insegnanti, hanno impaginato il «loro» quotidiano, disegnato la prima pagina, scelto gli argomenti da privilegiare. Soprattutto hanno scritto ■ loro articoli, ■ parte su temi scelti liberamente, in parte su tracce assegnate dai responsabili dell'iniziativa: la pubblicità, l'inquinamento atmosferico, la salvaguardia dei beni storico artistici, le tradizioni culinarie e alimentari delle loro regioni.

Ne è uscita una ricchissima serie di articoli, lettere ■ componimenti: un'antologia di pensieri, proposte, emozioni che intendiamo offrire in cinque uscite ai nostri lettori, in omaggio all'impegno ed alla sensibilità dei loro giovani autori, i quali riceveranno riconoscimenti da «La Stampa» e premi offerti dal gruppo Novi-Elah-Dufour, da Oasis e da Paravia che ci hanno sostenuto e hanno collaborato con noi nell'iniziativa.

La prima puntata ■ uscita il 29 aprile. Le prossime saranno pubblicate il 13, 20 e 27 maggio.



Una classe che ha partecipato al progetto didattico della «Stampa»

Un'antologia di speranze passioni, dubbi e delusioni «Perché si dà attenzione al disagio giovanile soltanto quando accadono le tragedie?»

L'immigrazione sfruttata

Caro direttore, mi è piaciuta l'idea ■ essere «dentro» il giornale, studiarne la sua struttura e, anche se solo per una settimana, improvvisare nella classe una redazione giornalistica. La ■ più interessante è stato il venire a conoscenza di fatti e avvenimenti di importanza internazionale, nazionale e locale, che ci hanno fatto riflettere. ■ ■ persona che vorrebbe diventare una giornalista come me una settimana così non può aver contribuito che ad alimentare questo sogno!

L'articolo che mi ha colpito più di tutti trattava di un clandestino arrivato dall'Ucraina che aveva trovato lavoro come pastore a Melfi. Aveva anche trovato una casa: nell'ovile, insieme alle bestie che accudiva! Ma una sera non tornò a casa: Andò in città ■ rimase a bere qualche bicchiere in una cantina. E' morto assiderato. Ora, ■ l'accusa di sfruttamento, è in manette il datore di lavoro che gli aveva promesso un permesso di soggiorno in realtà mai richiesto.

Questo articolo mi ha fatto riflettere sul problema dell'immigrazione, ■ quante persone per sofferenza, per disperazione, se ■ vanno dalla propria terra lasciando tutto, sperando di trovare qui una nuova vita. Purtroppo però il più delle volte incontrano gente disposta solo ■ sfruttarli per i propri interessi, che non si preoccupa di mettere in regola la loro situazione. Spero davvero che non capiti ■iù di leggere queste cose sulle pagine di un giornale.

Claudia Ricci
II C, Scuola Media «Donatello»
Roma

Un'antica ricetta

Oggi, parlando di cibo, ci vengono in mente solo gli alimenti confezionati, trattati, inscatolati o quei fast food che, sempre di più, portano via la memoria dei cibi freschi e genuini del passato. Esiste persino una «globalizzazione alimentare», così, specialmente nei Paesi avanzati, i cibi «moderni» fanno sì che i cibi tipici vengano considerati memorie di un passato dimenticato.

Un esempio di piatto tipico della mia regione è la polenta antica alla siciliana. La ricetta consiste nel cucinare i broccoletti (in siciliano «a mozzatura») in una pentola di rame ■ di terracotta, e ■ aggiungere la farina nella loro acqua di cottura. Ottenuta la polenta, si aggiunge un poco di olio e aglio fritto, per aromatizzare il tutto. Questa ricetta, tipica della Sicilia orientale e consumata specialmente dalle famiglie contadine, variava leggermente da paese a paese. Nell'entroterra ■ Catania, ad esempio, la ricetta chiamata la «polenta d'anguni» veniva fatta con farina di cicerchie, un legume, e veniva adornata da fettine di pane casereccio. Nei dintorni di Enna, invece, era chiamata «polenta frascatulla», veniva fatta con farina ■ ceci e ad essa si potevano aggiungere lardo ■ legumi di vario genere.

E' importante salvare anche semplici pasti come questi, perché costituiscono, insieme ad altri fattori, l'identità di un luogo: il cibo tipico è un patrimonio culturale, proteggerlo significa proteggere anche coloro da cui discendiamo, ■ che, nel corso del tempo hanno plasmato le nostre culture, le quali, sono sempre più sopraffatte da culture straniere.

Martina Maenza
III F, S.Media «Q.Maiorana»
Catania

Magica Reggina

Sublime, favolosa, regale gli aggettivi si sprecano per lodare una Reggina troppo bella per essere vera, capace di travolgere il Perugia ubriacato da un cocktail a base ■ pressing, tecnica, saggezza tattica e perfetta interpretazione degli schemi di De Canio, che ha mandato in estasi i giocatori ■ soprattutto ■ popolo amaranto. Inizio folgorante, Nakamura pennella sulla testa di Bonazzoli che giocando di sponda lancia un invito al goal per Di Michele, che trafigge sul primo palo Kalac violando la porta del gigantesco portiere australiano dopo pochi istanti, ma la Reggina prova a complicarsi la vita visto che in ■ manciata ■ secondi la difesa si addormenta e Razaei la risveglia sugli sviluppi di un calcio d'angolo. La Reggina ■ si demoralizza, colpisce un palo, poi trova il nuovo vantaggio quando Memede, dalla destra, mette dentro un assist che Cozza trasforma in marcatura nel modo più rischioso e spettacolare possibile, dimostrando un'implacabile freddezza comu■ anche a Bonazzoli che chiude la pratica in contropiede nella ripresa; il resto è accademia.

Ora contro questa Reggina anche l'Inter dovrà fare attenzione. Perché si concretizzi l'obiettivo salvezza per gli amaranto, non è necessario che il manto erboso ■ Granillo diventi una distesa ■ quadrifogli a cui affidare i propri desideri.

Pasquale De Marte
I H, L.Scientifico «L.Da Vinci»
Reggio Calabria

L'inferno dentro di noi

L'omicidio ■ Renato Mascherin pone ciascuno di noi di fronte a grossi interrogativi sul significato della vita; come può un giovane armarsi ■ con fredda determinazione uccidere una persona tranquilla e benvoluta da tutti? Come può succedere che in un attimo tutto cambi e che si riveli un Inferno?

Quando ero bambino sapevo che erano destinati all'Inferno coloro che, in vita, ■ stati malvagi e che poi morivano in stato di peccato mortale. All'Inferno, per loro, era prevista una punizione terribile: fuoco ■ tormenti. Per l'eternità. Ed era proprio «l'eternità» la vera condanna. Un tempo ■ fine, un supplizio senza speranza.

Con il passare del tempo, a fronte di frequenti episodi di estrema violenza, sto imparando, mio malgrado, che ■ c'è bisogno ■ morire in stato di peccato mortale per essere all'Inferno. L'Inferno è fuori, intorno a noi, e dentro, nel cuore di tanti noi. C'è l'Inferno della guerra, della fame, della miseria, delle malattie, delle torture, della distruzione. ■ c'è l'Inferno dell'anima fatto di violenze interiorizzate, di rabbia inespressa, di odio, gelosia, invidia, rancori, dubbi, ossessioni. E' un Inferno privato, nascosto, segreto che all'improvviso si spalanca e ci mostra (attraverso il mostro che ne ■ portatore) tutto l'orrore di ciò che è «Maligno»: l'orrore della distruttività, dell'odio e dei suoi abissi.

A volte i giovani, per solitudine ■ depressione estrema cerca■ di procurarsi la morte attraverso imprese pericolose, sfide e prove di bravura che rappresentano suicidi inconsci, individuali ■ collettivi. Altre volte, invece, quello che prevale è la volontà di infliggere dolore, punizione, paura, distruzione e, perfino, morte agli altri. Ma perché bisogna «registrare» umanamente, socialmente e culturalmente, atti estremi come quelli compiuti da Alex Mucignat prima di dare ascolto ai giovani con continuità e metodo? Perché ■ dà attenzione al disagio giovanile solo quando si assiste a tragedie come queste, invece di definire ■ mettere in atto una costante ■ competente strategia di educazione, prevenzione, sostegno, cura nei loro confronti? Perché, nel terzo millennio, la «formazione dei formatori» e la sistematica collaborazione, dell'interno della scuola ■ nel sociale, tra genitori, insegnanti, équipe medico-psicopedagogiche, operatori culturali, non è alla «base» dell'intervento educativo nei confronti dei ragazzi? E perché tale cooperazione non è di norma estesa alla terza «agenzia educativa», rappresentata oggi dai mezzi di comunicazione di massa? E non è forse proprio questa mancanza, questa assenza di competenza, di coordinamento, di regolamentazione (che equivale ad assenza di cura e ■ amore anche nei confronti dei ragazzi) a costituire un Inferno ■ vuoti che la società non è più in grado di riempire con l■ forza di valori sociali e culturali, un tempo egemoni e oggi obsoleti, i quali ancora non sono stati sostituiti dalla forza e dalla pazienza di una nuova cultura, espressione di una società consapevole?

Marco Scialabba
II A, Ist. Tecnico per Geometri «Sandro Pertini»
Pordenone

Padroni e cani

Esiste un tipo di inquinamento non pericoloso ma sicuramente molto presente e disgustoso che ci coinvolge tutti ■ pericoloso per tutti, non quello dei mari pieni di rifiuti e petrolio ■ dell'aria piena di smog, ma quello delle strade. Ormai possiamo dire che immondizia per strada ■ ce ne sia quasi più; ma passeggiare per strada molte volte non è piacevole, me ne accorgo la mattina quando corro alla fermata dell'autobus per recarmi ■ scuola, ebbene, sono costretta ■ tenere lo sguardo a terra e a fare lo slalom come se fossi al corso di sci per evitare la grande quantità di escrementi ■ di cane sparsi sui marciapiedi un po' ovunque. La legge prevede che in nessun modo si debba sporcare la Città ma nessuno si preoccupa di controllare che chi porta ■ cane in strada poi pulisca. Anzi, ho notato che chi molte volte porta a spasso il cane per i vari bisogni sia proprio un cittadino che per mestiere si occupa dell'applicazione delle leggi ma che non comprende di dover dare almeno lui un piccolo esempio.

Questo è quello che voglio dire, bisogna che tutti capiscano che forse prima di educare il proprio cane sia necessario educare se stessi e forse solo così si potrebbe comprendere che essere educati e rispettosi ■ solo una questione di abitudine, niente di faticoso.

Mariangela Giuffredo
III B, Scuola Media
Conservatorio «G. Mazzini»
L'Aquila

La pace in manette

Washington, ■ Marzo 2003: mentre Bush pianifica i dettagli dell'imminente attacco all'Iraq, migliaia di donne manifestano il loro dissenso alla guerra, in ■ parco a poca distanza dalla Casa Bianca. Le manifestanti hanno marciato, cantato, ■strato striscioni e sventolato bandiere, in nome della pace.

E quale sarà la reazione del presidente di fronte ad una così chiara opposizione della gente americana ai suoi progetti bellici? Intanto, venticinque donne appartenenti al movimento femminista «Code Pink» sono state arrestate con l'accusa ■ aver manifestato in un luogo chiuso al pubblico senza autorizzazione.

Tra le donne ammanettate, anche due note scrittrici, ■ tra le manifestanti, una cantante e un'attrice; anche il mondo delle celebrità mobilitato per la pace, quindi? Certo, e non solo quello, affermano i pacifisti. Altre manifestazioni con lo stesso scopo si sono svolte ■ Los Angeles, Pittsburgh e in altre città, con grande partecipazione della popolazione. Dopo i 10 milioni di partecipanti ai movimenti pacifisti dello scorso mese questi dati americani ci devono far dunque supporre che l'ideale della pace trionfi finalmente ovunque? Sarebbe auspicabile, ma anche dal fronte dei favorevoli alla guerra giungono notizie di attività: registrate anche numerose manifestazioni pro intervento armato degli Usa, in molte zone del paese.

Elisa Filippetti
II F, L.Classico «E.Montale»
Roma

Il sapore della nostalgia

Io vivo a Foligno dal 1997 ma, ogni volta che si parla di cucina tipica, sento nell'anima i profumi tipici della mia terra, migliaia di chilometri di distanza, e mi viene in mente la vecchia cucina ■ mia Nonna Nurie. Mi piacevano molto le ■ che cucinava lei perché lo faceva con tanto amore. A volte cercavo di aiutarla anch'io e mi infarinavo tutto.

Il dolce che le piaceva di più cucinare era ■ Baklava, che in Albania ■ fa per la festa di Capodanno. Questo dolce era squisito e piaceva a tutti. Per farlo meglio nonna metteva da parte gli ingredienti principali e quando si avvicinavano i giorni della preparazione non si faceva mancare nulla. Nei giorni di festa questo dolce si faceva assaggiare agli ospiti che venivano a porgerci gli auguri per il nuovo anno.

Quando Nonna portava il suo dolce a tavola noi eravamo contenti e lo mangiavamo con piacere perché lo aveva preparato lei. Questo dolce mi piace ancora tanto e ogni volta che lo facciamo mi fa venire in mente mia nonna e la sua gioia nel preparare per noi questo dolce. La cucina delle nonne non si dimentica mai, perché loro la fanno con passione e il gusto dei loro dolci è irresistibile. Questo è un dolce tipico del mio paese, ■ la ■ bontà fa innamorare tutti ■ non si può resistere senza assaggiarlo o forse è la mia nostalgia che me lo ■ ricordare così? La nostra cucina non è molto ricca, ma ■ poche cose può diventare squisita e a volte la semplicità vince.

Valmira Gjana
IV A Igea, Itc «F.Scarpellini»
Foligno (PG)

Un viaggio «lontano»

Seduta, vicino ad una pietra, mi chiedevo se un giorno sarei tornata ad ammirare il cielo azzurro, gli ulivi d'argento ■ i templi d'oro. Mi trovavo nella Valle dei Templi, un posto dove la natura e la storia si abbracciano ■ formano un'unica cosa e dove ogni pietra trasuda della propria storia. Io e i miei genitori stavamo visitando il tempio della Concordia quando rimasi attratta dal tempio di Giunone. Si erge sulla sommità della collina dei templi; preceduto da un grande altare per i sacrifici.

Mi arrampicai e da lì riuscii ad ammirare l'antica Acropoli, una spianata a forma irregolare che si estende dal mare verso l'interno. Ci spostammo, poi, ■ Torre Salsa a vedere la riserva del Wwf. Il calore intenso del sole mi coceva ■ spalle ■ il mare limpidissimo trasmetteva col vento piccole gocce di mare; intanto un lieve odore di sale pizzicava le mie narici.

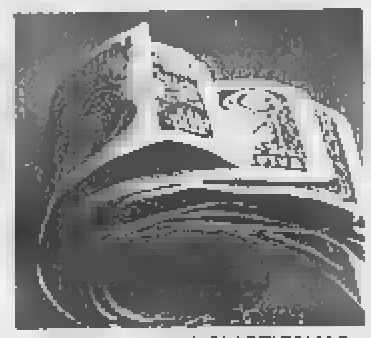
La riserva era favolosa, comprendeva gli ecosistemi più belli, dal bianchissimo gesso ai bellissimi animali, come la poiana ■ il gheppio. Gli acquitrini erano resi favolosi dall'allegria della rana ■ della tartaruga palustre, e dai ramarri e dalle innumerevoli specie di uccelli. Bellissima era anche la foce del fiume Platani, a ridosso della quale si trovavano i resti di Eraclea Minora. Il mio viaggio nel passato finisce qui, ma la mia mente vorticherà ancora fino a quando non tornerò in quel «paradiso».

Valentina Diodà
V, S. Elementare «G.Oberdan»
Portacomaro Stazione (AT)

LA STAMPA
PAGINA 16 · MARTEDÌ 6 MAGGIO 2003



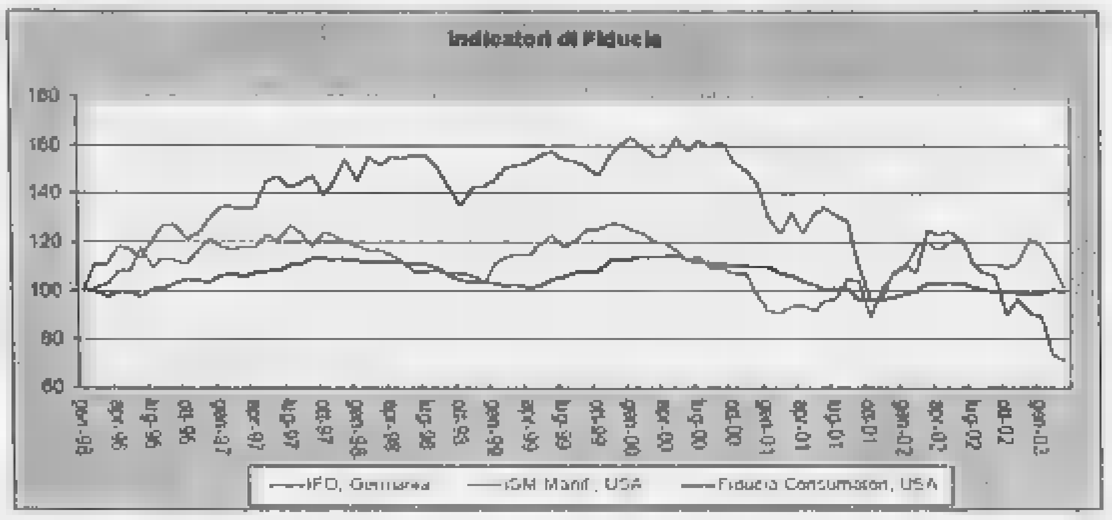
Finanza e Investimenti
SPECIALE

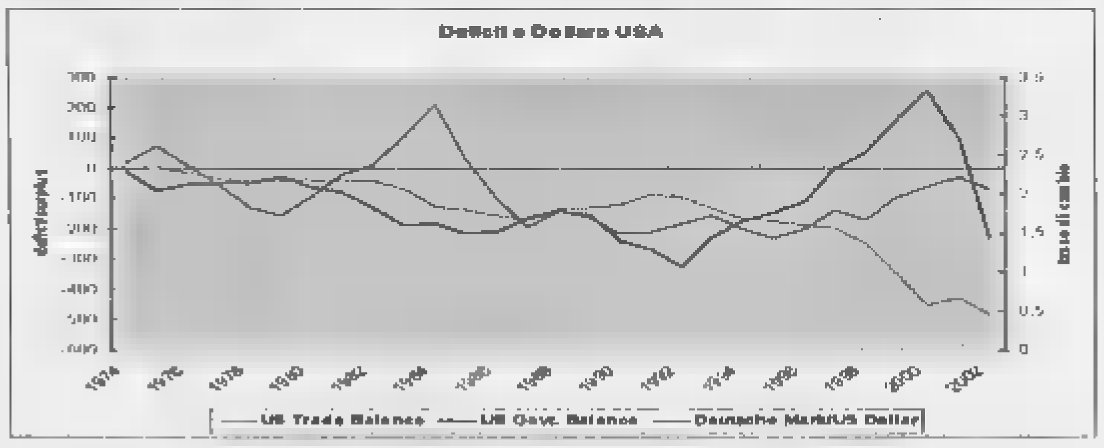


SUPPLEMENTO AL NUMERO

Mercati, lento ma deciso trend di crescita

In una sempre più intricata situazione geopolitica i mercati finanziari hanno visto momenti contrastanti, estenuanti discese e rapidi rimbalzi, dove l'emotività ha preso il sopravvento e le attese di una rapida crescita ciclo economico hanno lasciato il posto a continue revisioni al ribasso. «Dopo la fase acuta del conflitto in Iraq - afferma Corrado Caironi, Responsabile Strategie di Investimento di Merrill Lynch Investment Managers - dobbiamo riprendere orientamento dall'analisi dei fondamentali economici, dalle previsioni di crescita delle aziende e dalla "valutazione relativa" delle diverse attività finanziarie. In primis gli indicatori di fiducia, dominati dall'emotività, mostrano una forte caduta accompagnata da deboli prospettive di investimento e dati negativi sulla occupazione, storicamente correlati con i consumi privati. Gli Usa, per primi, affrontano fase di debole crescita economica rivedendo la propria capacità di spesa e i livelli di indebitamento privato; stessa avviene nelle aziende dove l'attenzione è concentrata su tagli ed effi-cienza delle risorse»..





In questo clima il tasso di disoccupazione americana è stato pesantemente colpito toccando il 6% per poi recuperare fino al 5.8%. Innegabile lo sforzo Federal Reserve di mantenere una buona liquidità nel mercato e di agevolare le aziende nella ristrutturazione finanziaria con tassi di interesse ai minimi da quarant'anni. Importanti novità giungono dall'intervento Fiscale. Il pacchetto Bush, se da una parte fornirà una serie di iniziative a sostegno delle aziende, rischia di portare il deficit pubblico a livelli vicini al 5% dopo anni di surplus. La crescita a livelli di guardia dei "deficit gemelli", commerciale e pubblico, ha indebolito il dollaro che se da un lato offre opportunità competitiva alle aziende americane dall'altro vede gli investitori ritirare dagli Usa i propri investimenti per evitarne la svalutazione. In Europa, dopo il pesante calo di fine anno, la situazione rimane statica. Il paese che ha maggiori difficoltà è la Germania: tutti gli indicatori sembrano evidenziare una profonda dove i timori deflazionistici non sono scongiurati e le attese di crescita sono di poco sopra lo zero. Rimangono maggiori margini monetari le attese di un intervento deciso della BCE. Pochi invece i margini fiscali, anche se la convinzione dei maggiori paesi rimane legata ad una parziale revisione o flessibilità sui ratio imposti dallo "stability pact". Anche in Oriente la crisi aiuta il Giappone che continua la sua serie negativa. In sostanza, siamo in un trend di ripresa, ma lenta, molto lenta.

E i mercati finanziari? «Anche in questo caso - continua Caironi - dobbiamo guardare ai fondamentali. Dopo le pesanti ristrutturazioni ci troviamo davanti aziende più solide e concentrate sui propri core business. Gli utili trimestrali, "earning season 1Q03", in linea con le attese e non mancate sorprese positive. In termini di rapporti valutativi comparati sono convinti che i prezzi a cui stiamo comprando molte aziende sono interessanti e coerenti con gli utili e con le prospettive di bassa crescita. Le aree dove questa ri-strutturazione è stata più efficiente sono Nord America e UK. Più lenta e legata a fattori strutturali la situazione dell'Europa Continentale. Possiamo però notare la ritrovata fiducia nell'Euro, che si pone come valuta di riferimento mondiale in contrapposizione al Dollaro Usa. Questo ci permette, in termini di portafoglio finanziario, di controllare il nostro potere di acquisto sulle attività internazionali e, al bisogno, di prendere rischi di cambio. Dal punto di vista settoriale preferiamo ancora i settori difensivi come Farmaceutici, Energia e Materie prime, pronti a muoverci nei settori ciclici qualora si manifestassero segnali più evidenti di ripresa».

La "selezione" basata sulla ricerca primaria rimane comunque l'elemento determinante per costruzione di un buon portafoglio azionario. Dal lato obbligazionario lo scenario di breve termine porta ancora a preferire i Bond Governativi nell'area Euro in attesa di nuovi tagli della BCE. Il portafoglio deve essere diversificato con Corporate Bond americani di aziende con buoni cash flow e che lavorano alla solidità di bilancio.

«Nel medio termine - conclude Caironi - vedo un mercato ob-bligazionario poco competitivo con l'azionario. Il deficit pubblico americano dovrà essere finanziato e i tassi di lungo termine vedranno uno spostamento verso l'alto trascinando con sé tutti i mercati governativi. Se, e dico se, questa situazione di tensione geopolitica dovesse smorzarsi velocemente e il G10 riorientare le proprie comuni energie, potremmo finalmente archiviare una delle crisi economiche e finanziarie più anomale da sempre»..

Conti under 18

Si comincia a risparmiare già in tenera età. Se una volta c'era il classico porcellino di coccio da riempire di monetine, oggi che le spese (e le esigenze spesa) dei giovanissimi sono sempre più articolate, anche gli istituti bancari e assicurativi propongono soluzioni su misura per gli under 18. Proposte rivolte direttamente a loro, anche fino alla fatidica maturità, la "gestione" dei conti correnti è in mano a mamma e papà. Massima autonomia, invece, con Benefit Under 18 di Sanpaolo IMI, un libretto senza spese per imparare, appunto, a gestire in modo autonomo i risparmi (prelevando e versando contanti presso la Filiale), e a la prima moneta elettronica. Il libretto consente infatti di ottenere la Benefit Under 18 Card con cui prelevare e ricaricare scheda del cellulare nei Bancomat Sanpaolo. I risparmiatori meno di 11 anni, inoltre, possono richiedere la Soldintasca International Junior, una carta prepagata ricaricabile per fare acquisti in tutti gli esercizi del circuito Pagobancomat Maestro. Inoltre, con uno sguardo al futuro, Sanpaolo ha previsto Premio Giò, un prodotto assicurativo a rivalutazione garantita che premia i risultati scolastici.

Anche Poste Italiane ha previsto per i minori un libretto di risparmio e propone tre soluzioni. Per i più piccoli c'è "Io cresco" (fino a 12 anni) con la quale i genitori accompagnano i minori nel mondo del risparmio. Con "Io conosco" (12-14 anni) i ragazzi cominciano a versare e prelevare i propri risparmi. Infine, con "Io capisco" (14-18 anni) i giovani gestiscono semplicità la prime scelte risparmio e potranno scegliere passare poi al libretto ordinario. Il libretto per minori può aperto solo dai genitori ma l'intestatario unico è il giovane. Non è prevista alcuna spesa di apertura e di gestione. Il passaggio da una fascia di età a quella successiva avviene automaticamente (salvo recesso) e il tasso di interesse lordo è pari al 2,50% (superiore di un quarto di punto percentuale, rispetto a quello in vigore per il libretto postale ordinario).

All'Università con la banca

E quando si varca il confine dei 18, arrivando nel mondo dei grandi, il gioco si fa duro: studio, iscrizione all'Università inizio di un lavoro. La Banca dell'Umbria ha creato www.bancagiovani.com, un'iniziativa online che raccoglie informazioni su Bancomat, prestiti finanziamenti, investimenti su misura offerte e sconti su prodotti e marchi (questi grazie alla Gcard predisposta dall'istituto).

Inoltre, ha previsto che in ogni Filiale sia un tutor, un giovane, che ascolta e aiuta gli utenti nelle scelte più importanti, dalla ricerca del primo lavoro, alla vacanza studio. E ovviamente nelle questioni legate all'Università. Il sito è connesso con Conto Università, un portale di accesso a servizi studiati per i giovani universitari con iniziative di formazione, sostegno ai progetti di studio, finanziamenti agevolati soluzioni di investimento anche per cifre contenute.

Infine, Banca Giovani sostiene nell'avvio di nuovi progetti professionali con conti correnti a costi ridotti, programmi di investimento, previdenziali e finanziamenti (Start Up).

C'è interesse per i fondi immobiliari

Borse altalenanti, situazione economica incerta, rendimenti minimi per gli investimenti in fondi comuni e in titoli di Stato. Oggi il mattone sembra uno dei pochi rifugi per chi non vuole rischiare i propri risparmi. Per questa ragione, mercato immobiliare ha visto salire alle stelle i suoi prezzi a fronte di una richiesta sempre più imponente.

Non tutti però dispongono di capitale sufficiente per acquistare una casa nuova. questo caso si può pensare di investire in fondi comuni che legano i loro rendimenti al mattone: i fondi immobiliari.

I gestori di questi fondi investono i soldi del fondo nell'acquisto (oppure nella vendita, nella gestione o nella locazione) di beni immobili quali case, uffici e così via. La legge vieta però a queste società finanziarie di gestire direttamente la costruzione degli edifici. Inoltre, garanzia della corretta valutazione degli immobili, la società di gestione si avvale di collegio periti nominato dal presidente del Tribunale che esprime le valutazioni sugli atti di compravendita immobiliare.

Si tratta di strumenti che stanno avendo un notevole successo. Basti pensare che gli immobili fisici, appartamenti, negozi o box, presentano oggi un rendimento lordo in media del 4,9% annuo, senza contare la rivalutazione del bene. I fondi immobiliari, invece, registrano guadagni netti medi del 6,8% all'anno.

Il rendimento è stato superiore ai fondi comuni obbligazionari, fermi al +2,96% e ai titoli di Stato, che negli ultimi dodici mesi hanno pure perso la capacità di difendere il potere d'acquisto dei risparmiatori.

Nel il miglior fondo è stato Nextra Sviluppo Immobiliare segnando un +13,38%. Secondo classificato Alpha Immobiliare, l'ultimo sbarcato a Piazza Affari (nel giugno del 2002), con un +8,92%. In terza posizione possiamo segnalare Bnl Portfolio Immobiliare (+8,08%). A rendere più appetibili questi strumenti anche il premio derivante dallo stacco della cedola: quasi tutti i fondi immobiliari chiusi (ad eccezione di Alpha, ma per statuto) quotati hanno pagato un dividendo nel 2002 molti di essi lo hanno già fatto per il 2003.

In questa seconda classifica i fondi di Deutsche Bank, con Valore Immobiliare Globale hanno elargito 220 fronte di una performance del 6,12%. Seguono Securfondo 90 euro Nextra Sviluppo Immobiliare c 78 euro.

Risultati di tutto rispetto, specialmente in una fase di mercato quella che ha contraddistinto questi ultimi due anni. Purtroppo però l'investimento questi fondi presenta un lato negativo: questi prodotti si entra, di fatto, solo al momento del collocamento delle quote.

Successivamente l'acquisto in Borsa è difficoltoso, perché gli scambi sono rarefatti. Basti pensare che i pezzi più scambiati, arrivano a 12 quote passate di mano al giorno.

Occorre poi tenere presente l'andamento a forbice tra quotazioni e valore - le prime scendono, mentre il secondo è in aumentato per tutti i fondi nel - rende conveniente l'uscita per i possessori.

Tra l'altro i regolamenti, che prevedono la liquidazione solo alla fine dell'investimento, impongono al sottoscrittore di attendere la scadenza naturale del fondo. Di qui la poca liquidità che fa scendere le quotazioni.

Tuttavia, in questo momento, dal punto di vista del rendimento questa categoria fondi promette i migliori risultati per gli investitori che ne sappiano fare un uso intelligente: obiettivo dichiarato dei gestori è infatti raggiungere il per cento.

DWS: inizio 2003 all'insegna degli Award

Standard & Poor's Fund Awards è una prestigiosa - ormai storica - manifestazione a livello internazionale in cui vengono assegnati autorevoli riconoscimenti sia alle società di gestione di fondi sicav, sia ai prodotti del risparmio gestito che hanno realizzato migliori performance rispetto alla propria categoria di appartenenza. I premi S&P's sono un'istituzione nell'ambito dell'industria del risparmio gestito e sono stati assegnati in numerosi paesi come: Gran Bretagna, Spagna, Austria, Belgio, Francia, Germania, Olanda, Hong Kong, Giappone, India, Malaysia, Singapore, Taiwan, Stati Uniti, Sudafrica, nonché Mercati Emergenti. Quest'anno, per la prima volta, la manifestazione stata organizzata in Italia, alla presenza di gestori di fondi e sicav, analisti, esponenti del settore economico/finanziario e top manager. Nell'occasione, DWS Investments Italy SGR è risultata Società di Gestione italiana più premiata. La Società di Gestione del Risparmio (SGR) Gruppo Deutsche Bank ha infatti ricevuto ben quattro riconoscimenti relativi ad altrettanti fondi che si sono piazzati al vertice delle classifiche nelle rispettive categorie:

- DWS Eurorenta: migliore fondo nella categoria Fixed Income Europe con la migliore performance a 1 anno;
- DWS Londra: migliore fondo nella categoria Equity UK con migliore performance a 1 anno;
- F&F Eurorisparmio: migliore fondo nella categoria Asset Al-location Europe Neutral con la migliore performance a 1 anno;
- Zeta Obbligazionario: migliore fondo nella categoria Fixed Income Euro con la migliore performance a 10 anni.

DWS Investments Italy SGR è l'unica Società Gruppo Deutsche Bank operativa in Italia nella gestione del risparmio, ed è focalizzata sia sui prodotti offerti alla clientela retail, sia sui servizi rivolti ai clienti istituzionali. La Società gestisce complessivamente un patrimonio di oltre 17 milioni di euro, per un totale di 81 fondi comuni di investimento (32 a marchio DWS, 35 a marchio F&F 14 marchio Ze-ta), 18 linee di gestioni patrimoniali in quote di fondi e due tipologie di gestioni individuali in titoli e quote di fondi. L'operatività di Dws Investments Italy SGR rientra nel piano di riorganizzazione delle attività asset management del Gruppo Deutsche Bank in Italia, annunciato nel maggio 2002. Attraverso un processo di razionalizzazione, a regime nel gennaio 2003, Deutsche Asset Management Italy, la holding che sovraintende in Italia tutte le attività di asset management del Gruppo, controlla quattro società: Dws Investments Italy SGR (gestione), Deutsche Asset Management SIM (distribuzione attraverso sportelli bancari e clientela isti-tuzionale), Finanza & Futuro Banca (rete dei promotori finanziari) e DWS Vita (già Finanza & Futuro Vita - prodotti assicurativi a disposizione dei promotori finanziari).

Fisco e fondi di investimento

Fisco e fondi di investimento. Un rapporto non sempre sereno almeno prima del luglio 1999. Infatti, prima di questa data, l'erario non tassava le rendite realizzate attraverso gli investimenti finanziari, i cosiddetti "capital gains". Nel caso dei fondi comuni di diritto italiano, si pagavano delle imposte sul patrimonio del fondo e sulle cedole di obbligazioni o dividendi azionari che aveva eventualmente incassato. Ma se quote aumentavano (o diminuivano) il fisco si disinteressava delle plusvalenze (o minusvalenze). Con la legislazione attualmente in vigore, state abolite le imposte sul patrimonio del fondo, e al loro posto è subentrata una tassazione del 12,5% sulla rendita ottenuta. Questa tassazione si calcola però in modo diverso a seconda che il fondo sia di diritto italiano o di diritto estero, e in questo secondo caso ha subito un ulteriore riforma dal 1 gennaio 1: l'introduzione del cosiddetto "equalizzatore". Per i fondi di diritto italiano e lussemburghesi storici l'imposta annua del 12,5% si paga giorno per giorno sull'aumento fatto registrare dalla quota. Riscossione e dell'imposta vengono eseguiti dal gestore. In questo caso, il valore della quota pubblicato dai giornali tiene già conto della tassazione.

Nel caso di Fondi di diritto estero lussemburghesi "recenti", l'equalizzatore renderà la tassazione equipollente ai fondi italiani, attraverso un complicato sistema di calcolo. Per l'investitore, a parte un aumento dell'imposta, ci sono grandi problemi perché i calcoli li farà il gestore..



Ruolo dell'Osservatorio sulla finanza etica

Di etica si parla sovente, anche nelle attività finanziarie ed economiche. Il concetto di finanza etica prevede che, nel definire i criteri in base ai quali si effettua un investimento, si ponga attenzione alle ripercussioni dell'investimento stesso sull'economia reale. In tal modo ci si rende anche consapevoli di quale sia il riflesso "sociale" dell'investimento e si può optare per attività che si muovono in un'ottica di sviluppo sostenibile, dal punto di vista umano ed ecologico. L'origine principalmente anglosassone di questo approccio non ha però impedito una veloce diffusione della finanza etica anche nel nostro paese, dove cresce il peso dell'assett gestito modo socialmente responsabile. Per monitorare lo sviluppo di questo importante comparto, già nel 2000 è Finetica una joint venture tra la Pontificia Università Lateranense (Università del Sommo Pontefice) e l'Università Commerciale L. Bocconi.

La sua azione è rivolta alla ricerca nel campo della finanza etica degli investimenti socialmente responsabili. Parallelamente, è nato nel 2001 l'Osservatorio Finetica, si propone seguire un percorso di divulgazione e informazione al mondo accademico e finanziario sui principi di finanza etica. L'Osservatorio apre una possibilità più ampia di collaborazione tra le due istituzioni partner soprattutto nell'ambito di un'attività mirata alla ricerca scientifica e alla formazione. Uno dei primi ambiti di ricerca di Finetica costituito dalla definizione dei principi alla base della finanza etica, ricercando i presupposti originari ed evidenziando implicitamente i limiti dell'offerta di finanza etica in Italia (starà poi alle società specializzate a interpretare questi principi e tradurli in Rating Etici coerenti per la selezione degli investimenti).



Un altro obiettivo di ricerca di medio periodo per l'Osservatorio è coprire la lacuna di una coerente mappatura degli strumenti di finanza etica in Italia e nel mondo. Dall'Osservatorio è emerso che, per esempio, negli Stati Uniti circa il 13% del risparmio è gestito in maniera socialmente responsabile. In Inghilterra la percentuale è del 7%. Inoltre, in questo Paese, a partire dal luglio 2000, modifica del Pensions Act 1995 obbliga indirettamente i Fondi Pensione inglesi a proporre linea di investimento socialmente responsabile. riforma prevede che i fondi pensione dichiarino nel regolamento l'ampiezza degli aspetti etici, sociali e ambientali presi in considerazione nella gestione e la politica per l'esercizio dei diritti (inclusi i diritti voto) collegati agli investimenti.

Il mattone è un investimento sempre più solido

Cresce ancora il mercato immobiliare a ritmi di oltre il 6% annuo



Il mattone è sempre importante e "solido". Anche in momenti critici per gli investimenti (e non solo), sembra che il mercato immobiliare non ne risenta più di tanto. Secondo le recenti stime di Nomisma (Osservatorio del mercato immobiliare, 1° Rapporto 2003) infatti, la crescita del mercato immobiliare italiano continua. I dati provenienti dalle città intermedie (si veda la tabella 1, ndr.) mostrano che la corsa dei prezzi è proseguita nell'ultimo anno, con un +6,3% per le abitazioni, +5,4% per gli uffici, +6,1% i negozi e +7,9% i capannoni industriali.

Un andamento non molto differente, anche un po' più contenuto, si è rilevato nelle 13 città metropolitane: +10,0% per le abitazioni, +8,9% per gli uffici, +8,2% negozi e +6,6% capannoni industriali. Anche i principali indicatori dello stato di salute dei mercati restano nettamente positivi con i tempi di vendita molto contenuti (da 3 mesi per un'abitazione a 5 mesi per un ufficio) e la domanda forte in rapporto all'offerta. I prezzi delle abitazioni centrali nuove o ristrutturate nelle 13 città più grandi superano in media quelli delle 13 città intermedie, anche se la distanza non appare particolarmente rilevante. Si va dai 2.914 per mq. delle più grandi ai 2.492 delle altre. Fra le grandi città i valori massimi si hanno a Milano, Venezia Roma mentre fra quelle intermedie spiccano Verona, Salerno, seguite a breve distanza da Ancona, Bergamo e Brescia.

Abitazioni di pregio alle stelle e pochi affitti

I prezzi massimi, relativi ad abitazioni di pregio straordinario, possono tuttavia superare decisamente la forchetta dei prezzi sopra indicati. In città come Roma e Milano arrivano fino a superare gli 11mila Euro al mq. ma anche fra le città di dimensione intermedia, come Verona o Salerno, si e superano talvolta i livelli di 6mila Euro al mq.

I dati di Nomisma confermano che il mercato residenziale italiano sta crescendo ormai da quattro anni, sia in termini di numero di compravendite che di valori. Le prime, infatti, sono arrivate 680.000 unità, costituite per l'80% da transazioni di unità usate, per il 15% dal nuovo e la restante quota abitazioni da ristrutturare. Tale crescita si è distribuita equamente in tutti i segmenti, quello abitativo, dove anche il mercato delle seconde case ha registrato forti incrementi (le transazioni aumentate di cinque volte negli ultimi anni), sino a quello degli immobili per l'impresa.

Così, in quattro anni, i prezzi delle case sono cresciuti in media del 24,4%, in termini reali, nelle città più grandi e del 13,4% nelle altre. Sono medie che, tuttavia, assorbono picchi di aumento, come il +40% Venezia. Per contro, l'aumento dei prezzi delle abitazioni è risultato del solo 7,8% a Genova o, addirittura è quasi impercettibile nel caso di Modena che registra un esiguo +0,5%.

La crescita del numero delle compravendite è stato effetto, tra l'altro, dell'aumento della quota di famiglie italiane che vive in proprietà: quasi l'80%. Il residuo 20%, in affitto, costituisce un'anomalia pesante per l'economia del paese. Infatti, nel corso degli ultimi venti anni, si è passati dal 40% delle famiglie locatarie sino alla misura attuale e questo implica, tra l'altro, una minore mobilità del lavoro. Secondo un recente studio pubblicato dalla BCE, infatti, l'Italia risulta, al confronto con gli altri grandi partner europei, il paese con il più basso indice di mobilità del lavoro. Tale indice in tutti i paesi considerati è più basso fra le famiglie proprietarie dell'abitazione in cui vivono e, in Italia, è inferiore a quello degli altri paesi.

La forte crescita dei prezzi degli immobili è iniziata in Italia con un ritardo, rispetto agli altri paesi ed è risultata sostenuta dai bassi di interesse. Oggi, i prezzi delle abitazioni si collocano, nonostante i risultati conseguiti, ancora al di dei valori reali registratisi all'inizio degli anni e città come Roma e Milano hanno ancora margini di crescita su quei livelli, rispettivamente, variabili dal 20 al 10%.

E l'immobiliare cresce anche in Borsa

Sia nelle città principali, secondo Nomisma, che nella media del paese, il di mq. di abitazione acquistabili con una annualità di reddito di una famiglia è oggi maggiore rispetto anni addietro (vd. Tabella 2, ndr). Per quanto concerne l'investimento immobiliare indiretto, la difficile congiuntura macroeconomica, associata alle continue tensioni internazionali, ha finito inevitabilmente per penalizzare i listini azionari di tutto il mondo. A tale tendenza generalizzata non si sottrae, infatti, il mercato borsistico italiano. Alla perdurante crisi dei corsi azionari sembrano essersi recentemente sottratti i titoli del settore immobiliare come, secondo Nomisma, testimonia l'apprezzamento di oltre 10 punti percentuali fatto registrare dall'indice di riferimento del comparto negli due ultimi mesi, che ha permesso di tornare ai livelli d'inizio 2002.

Sta svanendo l'effetto torri

Gli effetti negativi dell'11 settembre nei mercati finanziari stanno lentamente scemando. Gli investitori stanno finalmente ritrovando sicurezza e, con la (lenta ma costante) ripresa dell'economia, sta tornando anche l'interesse per i mercati finanziari e gli investimenti Borsa.

Tuttavia, gli scenari sono cambiati e gli investitori stessi, se non sono conoscitori profondi dell'area di mercato nella quale investire il proprio denaro, corrono il rischio di effettuare pericolosi errori di valutazione. Soprattutto per chi intende diversificare i propri investimenti anche mediante l'utilizzo di prodotti finanziari complessi.

Un importante e fondamentale aiuto si può ottenere rivolgendosi ai consulenti finanziari, figure professionali la cui funzione è proprio quella di consigliare e assistere i risparmiatori gli investitori nella scelta dell'allocazione migliore, a seconda delle singole esigenze, degli investimenti. Il consulente finanziario diventerà una sorta di gestore dei nostri investimenti.

Proprio per questo motivo, diventa determinante il rapporto che si viene a creare tra risparmiatore e consulente, il quale non può prescindere da un rapporto costante, corretto di profonda fiducia reciproca. Inoltre, nella scelta di un consulente finanziario diventa fondamentale verificare e accertarsi che questi non sia un venditore di prodotti specifici, ma che tenga invece effettivamente in considerazione le esigenze individuali del cliente. Proprio per tutelare i risparmiatori da eventuali "errori di valutazione" nella scelta del consulente finanziario, la legge italiana ha istituito una vera e propria categoria professionale per i consulenti finanziari che impone, a che ne fa parte, degli specifici obblighi e un codice di autodisciplina.

Ma la legge, a volte, da sola non basta garantire al risparmiatore una perfetta trasparenza. Un metodo empirico iniziale per capire se il consulente è semplice venditore o agisce effettivamente nei nostri interessi potrebbe consistere nell'accertarsi il consulente si interessa approfonditamente e po molte domande sulle caratteristiche dell'investimento che vogliamo effettuare, sui nostri obiettivi, sulle nostre aspettative di rendimento e su quanto questo coinvolge anche sotto il profilo psicologico.

Sarebbe meglio non fidarsi ciecamente dei consulenti finanziari che propongono investimenti di sicuro, e alto, rendimento sulla base degli andamenti passati di fondi o titoli. Allo stesso modo, è consigliato diffidare dai consulenti che si preoccupano solamente dei rendimenti futuri dei fondi investimento.

Un buon consulente, preso atto delle nostre esigenze e aspettative, svilupperà e adatterà la sua offerta al nostro personale profilo investimento attraverso la ricerca di diverse soluzioni in modo da avvicinarsi il più possibile alle nostre esigenze. Ma le nostre esigenze possono cambiare, anche alla luce degli andamenti di Borsa. Sarebbe perciò opportuno pianificare almeno un paio di incontri all'anno con il proprio consulente in maniera da apportare eventuali assestamenti nella gestione dei propri risparmi.

Con la scelta di un consulente finanziario "giusto" si potrà, in un certo qual modo, ottenere con un prezzo equo i rendimenti che ci aspetta, incor in errori o eccessivi rischi nostri investimenti.

Più ricchi seguendo un guru

Essere una bravo investitore, in modo sicuro e senza rischi. Almeno sogni, si tratta di un desiderio alla portata di tutti. Non mancano comunque accorgimenti per cercare di realizzare le proprie ambizioni, anche se non è superesperti. Il sito www.soldionline.it propone un ampio elenco di strategie di grandi investitori. Per esempio, quella di Warren Buffett, una specie "guru" finanziario americano. Forse il più conosciuto oggi. Attraverso la sua società holding, ha costruito una fortuna personale che lo pone tra gli uomini più ricchi d'America nella classifica di Forbes.

Buffett è fermamente convinto che un investimento riuscito nelle azioni sia semplicemente collegato al successo del core business dell'azienda. Il suo valore, per il possessore, viene prima di tutto dalla capacità della società di generare utili a un tasso sempre crescente ogni anno. Buffett, in realtà, considera le azioni come obbligazioni a utile variabile e i loro dividendi equivalgono agli utili della società. Ancora, valuta il core business dell'azienda come il "margine di protezione" dell'investitore.

Se un'azienda è mediocre l'azione avrà una performance limitata perché qualsiasi guadagno verrà eroso dalla differenza tra prezzo di acquisto il valore intrinseco della società partendo dal presupposto che il prezzo alle azioni potrebbe eventualmente raggiungere quel livello. Cosa che, Buffett sottolinea, non sempre accade.



Fondi comuni: a marzo il boom

Nel solo primo trimestre del 2003, la raccolta dei fondi comuni investimento ha ampiamente recuperato il saldo negativo dell'anno passato.

I dati del periodo indicano un +8.908,8 milioni di euro nel periodo gennaio-marzo 2003. Il 2002 si era chiuso con un saldo negativo di -6.400,9 milioni di euro. Marzo poi ha visto un e proprio boom della raccolta (+3.979 milioni di euro), sesto mese consecutivo con segno positivo.

Questi dati, diffusi da Assogestioni, indicano forte e chiaro che i risparmiatori italiani hanno confermato con decisione la loro fiducia nei fondi comuni di investimento.

Protagonisti dello scatto primaverile sono stati i fondi obbligazionari i fondi di liquidità, che hanno chiuso rispettivamente a +3.486,6 milioni di euro e +3.097,9 milioni di euro.

Tra i fondi obbligazionari i migliori risultati sono stati realizzati dagli armonizzati italiani (+1.858,5 milioni di euro) dagli armonizzati esteri (+1.225,5 milioni di euro), seguiti dai fondi lussemburghesi storici (+405,6 milioni di euro).

Ottimi risultati anche per i fondi flessibili che nel volgere di poche settimane hanno triplicato la raccolta, chiudendo il trimestre un lusinghiero +360,4 milioni di euro. Per che riguarda i fondi azionari, raccolta in rosso anche a marzo, pur facendo registrare un netto recupero.

Sono infatti passati da 2.819,3 milioni di euro a fine febbraio, a -1.571,9 del 31 marzo. Discorso analogo per i fondi bilanciati, che però hanno segnato un recupero marcato, chiudendo il mese a -1.394 milioni di euro (-1.736,3 milioni di euro febbraio. In crescita, sempre secondo Assogestioni, dato di patrimonio dei fondi comuni di investimento, che, alla fine di marzo, ha raggiunto i 466.647,8 milioni di euro.

Primo tra i gruppi per gestito è il Sanpaolo IMI, (100,3 milioni di euro), risultato leader anche per raccolta netta (841,7 milioni di euro). I dati rivelano inoltre che, rispetto febbraio, si è quasi dimezzato il saldo negativo di raccolta dei fondi di fondi, che hanno chiuso mese marzo a -66,2 milioni di euro. Il patrimonio di questa categoria si è attestato a 6.831,9 milioni di euro.

Dal punto di vista più strettamente geografico, il Rapporto annuale di Assogestoni sottoscrittori di fondi comuni di investimento, mette in luce alcune curiosità.

La nuova mappa dei risparmiatori italiani che investono più di 150.000 euro in fondi comuni, vede al primo posto il Piemonte, con il 4,6% ricchi investitori. Seguono il Lazio (4,3%) e la Campania (4,1%). Solamente al quinto posto si trova la Lombardia (al primo posto nel 2000), con il 3,5%. Ultima nel ranking si trova la Regione Marche, solo l'1,8% degli investitori, preceduta di poco dal Friuli-Venezia Giulia (2%) e dalla Puglia (2,2%). Dal Rapporto emerge che la provincia più "ricca" è proprio il capoluogo del Piemonte, Torino, con il 5,5% di investitori con oltre 150.000 euro in fondi comuni.

Ultima è Nuoro, con l'1,2%, preceduta da Rovigo (1,3%) e Sondrio (1,4%).

Mercato unico, punto sui vantaggi Per l'Ue la vita è diventata più facile

Sono passati quasi due anni e ormai dovremmo averne sperimentati i vantaggi. Molti, se tutti. Si tratta dei vantaggi dell'appartenenza al mercato unico, in particolare dopo l'avvento dell'euro. A questi la Commissione Europea ha dedicato studio, dal titolo "Una vita più facile. I mille vantaggi del mercato unico" (consultabile anche sul sito www.europa.eu.int). Oltre a potenziare la libertà di viaggiare e lavorare all'estero, il mercato unico ha reso più fruibile l'offerta di beni e servizi, per esercitare i nostri diritti di consumatori, anche facciamo acquisti in un altro paese. Questa maggiore possibilità di scelta si riflette anche sui servizi finanziari, come le assicurazioni o i conti correnti. Infatti, l'UE sta attivando un piano d'azione per sviluppare, entro il 2005, un mercato europeo dei servizi finanziari. Questo ridurrà i costi dei finanziamenti e offrirà ai consumatori una scelta più ampia di prodotti d'investimento come, per esempio, piani di risparmio o fondi pensione, che si possano acquistare ovunque in Europa. Un mercato unico dei servizi finanziari renderà più semplice e conveniente per le imprese ottenere finanziamenti, abbassando in questo modo i costi di beni e servizi. Già oggi, per esempio, è possibile ricevere finanziamenti per l'acquisto della casa anche in un paese diverso dal proprio. Anche se, in genere, le persone che vogliono sottoscrivere un mutuo non sono orientate verificare le offerte oltre confine. In effetti, non sempre è facile trovare informazioni finanziarie trasparenti e non è semplice confrontare i prodotti relativi ai prestiti immobiliari.

La Commissione prevede un'unica zona di pagamento

Con l'introduzione dell'euro, anche alcune commissioni bancarie, almeno in teoria, dovrebbero avere un peso equivalente. Tuttavia, anche dopo l'introduzione "pratica" della moneta unica (1 gennaio 2002), i cittadini che viaggiavano negli altri paesi UE continuavano a pagare commissioni bancarie più elevate, rispetto a quelle in atto nel proprio paese, per il prelievo di euro dagli sportelli automatici o per gli acquisti con carta di credito. La Commissione ha ritenuto inaccettabile una situazione simile e ha proposto un regolamento UE, che è stato rapidamente adottato dal parlamento europeo e dagli Stati membri. Tale regolamento relativo ai pagamenti in euro mirava a istituire un'"unica di pagamento". Così, a partire dal 1 luglio 2002 i prelievi in euro con carta i versamenti fino a 12.500 hanno lo stesso costo, ovunque vengano eseguiti, siano essi nel paese di residenza del clienti o altrove nella UE. Questo provvedimento ha permesso notevoli risparmi per chi viaggia per lavoro o vacanza. Inoltre, a partire dal 1 luglio 2003, gli accrediti in euro da un conto bancario all'altro avranno tutti lo stesso costo.



La maggiore possibilità di scelta si riflette anche sui servizi finanziari

Transazioni Internet Fidarsi delle credit card?



Usare o no la carta credito per acquistare in rete? Questa sembra essere una domanda ormai pleonastica. Specialmente alla luce delle nuove procedure. Sin dalla sua nascita, Internet ha prospettato grandi sconvolgenti novità, guadagnandosi nel corso degli anni l'appellativo di re delle "killer application".

Da subito è stata intuita la grande possibilità offerta da questo strumento di poter dare nuovo corso alle transazioni, attraverso quello che notoriamente è stato battezzato "commercio elettronico" "e-Commerce". Le società emittenti di carte di credito o di carte addebito sono state direttamente coinvolte in prima linea nel progetto di un canale virtuale per consentire transazioni line, avendo queste intuito le potenzialità di sviluppo e di riscontro garantite. Se da una parte i punti di forza dei pagamenti on line hanno cooptato una discreta percentuale di utenti ad impratichirsi con tale sistema di pagamento, dall'altra è stato evidenziato come lo shopping online sia soggetto a continue frodi, che portano pertanto le società emittenti le credit card a prestare particolare attenzione alla questione, nell'importante opera di incoraggiamento e di fidelizzazione del cliente ai sistemi di trading on line.

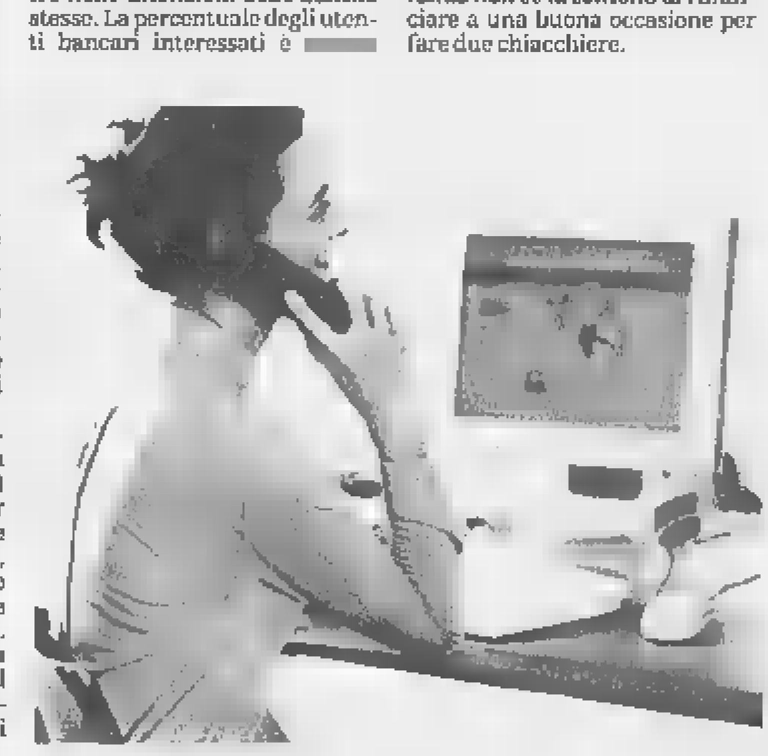
Il punto su cui si focalizza maggiormente l'attenzione è senz'altro legato al problema dell'autenticazione del titolare della carta di credito. In effetti, l'introduzione di un passaggio in più nel processo controllo costituisce un elemento, non risolutivo, ma importante, tale da consentire una importante verifica: che l'utente utilizzatore della carta coincida con il titolare della carta stessa. In questo modo la transazione effettuata trova maggiori garanzie, anche dovesse contestata. In tal senso si è mossa una delle maggiori società emittenti di carte di credito, la Visa, certa che il meccanismo proposto possa garantire transazioni virtuali più sicure e, di conseguenza, ridurre la percentuale ancora considerevole frodi. Un ruolo strategico spet- alla crittografia che funge da elemento portante in quanto sicurezza di documenti elettronici e identificazione di cose e persone. C'è anche da dire che se da una parte esiste standard, il Secure Sockets Layer, in grado di verificare l'esatto collegamento dell'utente al sito Internet desiderato, dall'altro questo non da certezza che la transazione sia stata effettuata dal titolare della carta di credito. Con i sistemi messi a punto di recente dalle principali società emittenti di carte di credito, la criptografia intende provare l'identità di colui che effettua la transazione on line.

Vantaggi dell'home-banking

L'home banking è ormai diffuso. Superata la diffidenza per una parola straniera, si può che riconoscarne i vantaggi. Stiamo parlando delle banche virtuali. Una soluzione comoda e veloce per effettuare operazioni e transazioni da casa o dall'ufficio. Sono infatti sempre più numero- banche che si avvalgono della Rete per affiancare propria attività tradizionale. Grazie a Internet sono quindi finiti i tempi delle file interminabili e di persone insofferenti. Versamenti, bonifici, pagamenti di bollette e affini si possono eseguire da un qualsiasi computer. L'utente de- semplicemente accedere allo sportello della propria banca online, digitare la password segreta e usufruire dei servizi garantiti dall'istituto di credito.

I vantaggi di una banca virtuale sono davvero molti. Primo fra tutti la possibilità di accesso 24 su 24. Senza contare che per quanto riguarda le banche che operano esclusivamente online, spesso si può godere di un tasso di interesse più alto depositi e di costi di gestione più contenuti. Ancora, alcuni istituti mettono disposizione un'area dedicata al trading online, ovvero alla gestione in rete dei propri investimenti in azioni e titoli di Borsa, assicurando commissioni ridotte rispetto ai canali tradizionali.

Vantaggi che purtroppo non sempre trovano il giusto riscontro nelle intenzioni delle banche stesse. La percentuale degli utenti bancari interessati è troppo bassa. Causa principale lo scetticismo riguardo la sicurezza delle transazioni. Diffidenza anche da parte degli utenti, soprattutto quelli della terza età, che in fondo non se la sentono di rinunciare a una buona occasione per fare due chiacchiere.



Mutui, la comodità di scegliere on-line

Crescente convenienza con il mutuo via Internet. La rete è infatti sempre più utile per confrontare tra loro le offerte delle banche e scegliere quella migliore per le proprie esigenze. Su www.mutuionline.it, il broker di mutui leader in Italia, ogni giorno oltre 9.000 persone consultano le offerte di oltre 20 banche (la più ampia offerta di mutui disponibile rete), presentate in modo chiaro, trasparente completo. Le offerte sono sempre aggiornate e per ogni mutuo viene calcolato anche il Taeg, il tasso che riassume il costo totale del mutuo.

E' così possibile scegliere e richiedere il proprio mutuo direttamente da casa, evitando di andare da una banca all'altra con il rischio di non ottenere tutte le informazioni necessarie e di fare quindi la scelta sbagliata rispetto alle proprie esigenze. MutuiOnline permette invece di scegliere sempre la soluzione migliore, grazie anche al suo servizio di consulenza ai clienti.

E oltre al tempo si risparmiano anche soldi: molte offerte presenti su www.mutuionline.it sono infatti più convenienti rispetto a quelle che si potrebbero ottenere presso gli sportelli delle stesse banche. Richiedendo il mutuo online si possono quindi ottenere condizioni esclusive, un risparmio effettivo sugli interessi passivi e sulle altre spese.

L'ampia gamma di offerte permette inoltre di soddisfare tutte le esigenze, con mutui di tutte tipologie e finanziamenti che arri- fino ai trent'anni di durata e al 100% del valore dell'immobile. Tale ampiezza di scelta è tanto più importante ora che il costo degli affitti così elevato da consentire, con la medesima spesa mensile, di acquistare casa con un mutuo appropriato. Per esempio, su www.mutuionline.it si può trovare un mutuo al 100% che, con 900 euro al in 15 anni, permette di comprare un immobile da 45 mq (2700 euro al mq), quindi senza neanche avere grossi capitali a disposizione per l'acquisto. E con lo stesso mutuo 30 anni si acquistano 70 mq.

L'ulteriore significativo vantaggio di MutuiOnline è che il servizio è assolutamente gratuito per il cliente: a differenza di molti altri intermediari viene infatti richiesto al cliente alcun pagamento o commissione, neanche in caso di effettiva erogazione del mutuo.

La bontà di questa formula ha portato a estendere il servizio anche oltre la rete: nel Settembre 2002 è stato aperto a Torino il primo "negozio" MutuiOnline, nel quale è possibile ottenere tutti i vantaggi del servizio Internet anche per chi non può usare la rete o vuole comunque approfittare di una consulenza personale ulteriore. E a maggio MutuiOnline aprirà un negozio anche a Milano, a conferma del successo anche di questa nuova iniziativa.

LA SCELTA TRA FISSO E VARIABILE

Tonno, impiegato 35 anni, valore immobile 150.000, importo richiesto

DURATA	TASSO A REGIME	RATA A REGIME	TAEG
	TASSO VARIABILE		
5 anni	3,27%	905	3,84%
10 anni	3,27%	489	3,65%
15 anni	3,37%	354	3,68%
20 anni	3,57%	292	3,86%
25 anni	3,77%	258	4,04%
30 anni	3,77%	232	4,02%
	TASSO FISSO		
5 anni	4,25%	926	4,89%
10 anni	5,09%	533	5,32%
15 anni	5,50%	409	5,79%
20 anni	5,90%	355	6,18%
25 anni	6,10%	325	6,38%
30 anni	6,10%	303	6,38%

I migliori tassi su www.mutuionline.it

Crédit Agricole AM studia nuove soluzioni

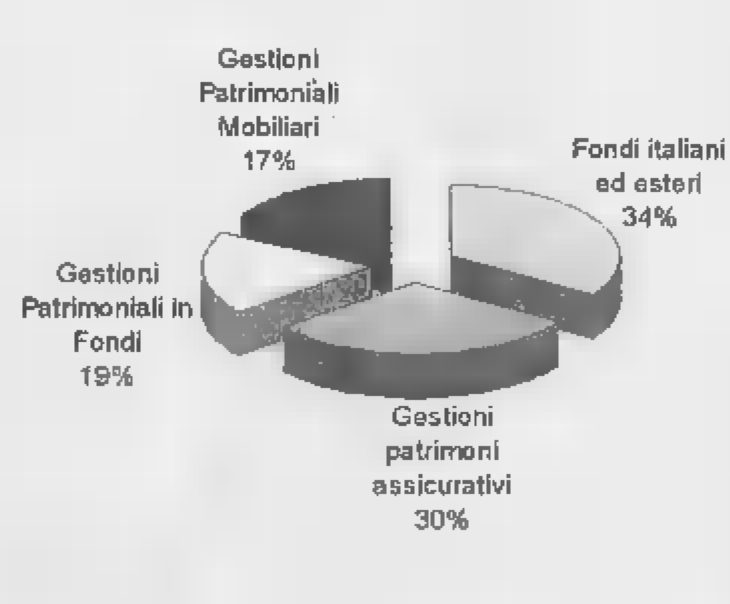
Le incertezze che hanno caratterizzato i mercati finanziari negli ultimi tre anni hanno stimolato l'industria del risparmio gestito. Forte della sua esperienza internazionale, Crédit Agricole Asset Management ha saputo vivere le diverse fasi di crescita del settore italiano, anticipando le diverse prospettive di sviluppo dei mercati: fondi e gestioni a capitale protetto, gestioni multimanager, fondi specializzati, fondi pensione. Leader europeo nella gestione finanziaria, Crédit Agricole AM è la società di gestione che fa capo Crédit Agricole SA, gruppo bancario francese tra i primo al mondo con oltre 16 milioni clienti.

Tipologia di prodotti gestiti

La società, grazie alla presenza diretta nel mercato italiano da quasi 20 anni, ha studiato soluzioni di investimento altamente specializzate tra cui i fondi comuni CA-AM Mida le gestioni individuali.

I fondi comuni diritto italiano CA-AM Mida consentono di investire in prodotti diversificati, gestiti con un approccio dinamico: tre fondi azionari geografici (Italia, Euro e Internazionale), un fondo azionario specializzato sulle società italiane a piccola e media capitalizzazione, due obbligazionari geografici (Italia e Internazionale) ed uno Corporate Euro, un fondo Monetario. Sono previsti versamenti minimi iniziali ridotti (2.500 euro) e possibilità di ulteriori versamenti (500 euro); le commissioni di ingresso vanno da un minimo di 0,5% ad un massimo di 3%. Non sono previste co- ni di switch e di uscita.

Attraverso i piani di accumulo pluriennali (Pac) è inoltre possibile dilazionare ulteriormente l'investimento nel medio-lungo periodo con versamenti mensili ridotti, senza costi aggiuntivi.



Questa modalità, particolarmente vantaggiosa in periodi di mercati volatile, rappresenta uno dei migliori e più semplici strumenti per attutire le oscillazioni negative dei mercati finanziari: da una parte non richiede un alto investimento, dall'altra permette di esporsi troppo nei periodi di ribasso delle borse. Un'altra possibilità di investimento le gestioni individuali: gestioni patrimoniali in fondi e in titoli mobiliari, che permettono al sottoscrittore di approfittare delle migliori opportunità offerte dal mercato. In particolare, Crédit Agricole AM ha studiato linee di gestione in fondi con soglia di investimento contenuta e differenti profili di rischio-rendimento che sfruttano un approccio dinamico alla gestione.

In questa realtà particolarmente volatile opportuno affidarsi a società di gestione riconosciute a livello globale: Crédit Agricole Asset Management SA ha ottenuto una valutazione AA+ da Fitch Ratings, per l'eccellente livello di qualità in termini di sicurezza e di controllo del rischio, e certificazioni AIMR-PPS Gips a garanzia della trasparenza delle attività di gestione.

Quando l'alternativa diventa una moda

Investimenti alternativi. Come dice la parola stessa dovrebbero costituire un'alternativa ai consueti investimenti azionari obbligazionari. Ma le incertezze dei mercati finanziari hanno fatto sì che questa "eventuale seconda possibilità" diventasse più che altro la regola. Sicuramente è un discorso valido per Hedge Funds, Fondi di Venture Capital, Real Estate e Private Equità. Ancora, per i fondi etici, investimenti socialmente responsabili. Ma non solo. Ci trend di mercato positivi anche per quanto riguarda, ad esempio, investimenti in oro, arte e vino.

Per dare qualche numero, negli ultimi dieci anni, l'investimento in opere d'arte ha garantito un guadagno medio annuo pari al 17 per cento. Scegliere di allocare parte dei propri investimenti in opere d'arte, può rivelarsi una scelta vantaggiosa anche sotto il profilo fiscale. Gli investitori in questo settore non devono infatti versare tasse sulle plusvalenze derivanti dalla compravendita, cosa che invece si verifica nella tassazione del capital gain. Senza contare che rispetto qualsiasi altra forma di investimento, l'arte permette al possesso- di fruire esteticamente dell'opera.

Investimento convenzionale anche quando si parla di vino. Una vera e propria scommessa che prevede l'acquisto anticipato (prima della commercializzazione al grande pubblico) di piccoli lotti di bottiglie di vino. Con una garanzia di ritorno molto alta e rischio praticamente nullo. Come riporta il www.vinodoc.com, chi ha scommesso sulle "blue chip" del vino italiano ha fatto affari d'oro. E chi ha comprato direttamente in cantina, enoteca o all'asta assiste a rivalutazioni da favola. Il Brunello di Montalcino, rivalutato del 2410 per cento, è stato quello che ha ottenuto il maggiore rendimento d'Italia. Buone opportunità d'investimento anche dalle pietre preziose, soprattutto se si tratta di diamanti. Basta scegliere è sufficiente seguire una semplice regola di classificazione: carat, clarity, colour, cut (caratura, chiarezza, colore taglio). Diversamente, può optare per una pietra di fascia intermedia, che comunque garantisce un buon livello di investimento. Per tutte le altre pietre è invece difficile ottenere una valutazione esatta perché non esiste un listino internazionale.

Un investimento "storico", visto da sempre me bene-rifugio, quello in oro. Infatti, nel pensiero di molti vi è da sempre una grande attenzione al metallo giallo, anche perché le riserve auree sono uno dei parametri della salute dell'economia di una nazione, che utilizza questo investimento come copertura finanziaria internazionale. mitico Fort Knox americano è un valido esempio. In genere, l'investimento in oro viene effettuato in momenti di crisi del mercato azionario, oppure in tempi di incertezza (come nelle vicinanze di crisi internazionali o guerre). Le buone performance del metallo giallo nel 2002 hanno largamente riflettuto proprio il fatto che molti investitori hanno optato per questo strumento di gestione del rischio.

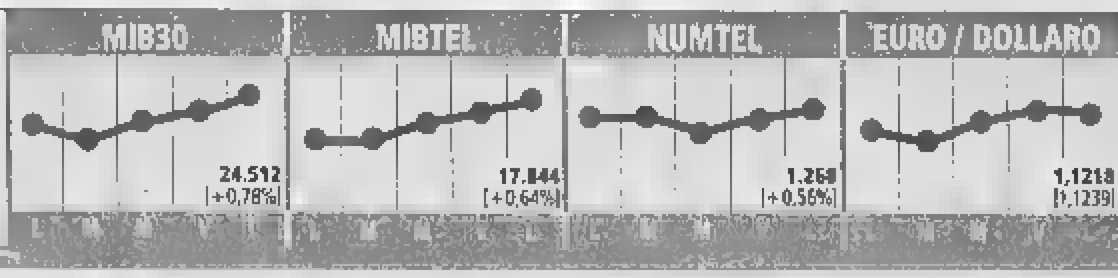
Le condizioni economiche, politiche finanziarie dell'ultimo periodo hanno fatto sì che nel 2002 l'oro si apprezzasse di oltre il 23% rispetto all'anno precedente. Una performance di tutto rispetto che ha attirato l'attenzione di molti operatori del settore.


La nostra selezione
DWS Investments
www.dws-investments.it



[illegible] risparmio, conversione [illegible]

A una settimana dal termine utile per la conversione, so[illegible] 128 milioni le azioni di risparmio Ifil, il 42% del totale, per le quali è stata presentata richiesta di conversione in [illegible] ordinarie. È quanto emerge da un avviso di Borsa Italiana. La conversione, sulla base di un rapporto di 17 azioni ordinarie ogni 20 di risparmio, fa parte del piano di riassetto delle finanziarie del gruppo Agnelli e durerà fino al 12 maggio.



Disney vince anche il Muppet Show

L'inseguimento della Disney ai personaggi del Muppet Show è in dirittura d'arrivo: secondo il New York Post, Kermit e Miss Piggy [illegible]ranno ceduti dalla tedesca Em.Tv per 100 milioni di dollari. Intanto un giudice di Los Angeles ha anticipato l'intenzione di togliere alla Disney una parte dei diritti d'autore sull'orsetto Winnie Pooh per passarli agli eredi dell'agente letterario che deteneva i diritti stessi.

L'INTESA NON CI STA: PRIORITARI I RIMBORSI. L'ANIA: CONTINUERANNO AD AUMENTARE LE POLIZZE DI CHI HA INCIDENTI

Tariffe Rc Auto imbrigliate per un anno

Siglato l'accordo, consumatori divisi. «Ribassi fino a 350 euro»

Raffaello Masci

ROMA

Per gli automobilisti la novità è che esiste un accordo tra l'Ania (l'organizzazione delle compagnie di assicurazione) e 8 associazioni dei consumatori per «raffreddare sensibilmente» gli aumenti delle Rc Auto nell'anno in corso. E poi ci saranno agevolazioni per i possessori di motorini, per i neopatentati e per chi possiede più di un'auto. Sarà possibile infine la conservazione della stessa «classe tariffaria» per chi cambia macchina.

E' andato in porto dunque - nei termini sopra elencati - il protocollo di intesa che il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, ha proposto ieri pomeriggio a tutti i soggetti interessati alla questione.

L'obiettivo di una pace duratura sulla più controversa delle polizze assicurative, è però tutt'altro che raggiunto. La proposta Marzano, infatti, se è stata siglata dall'Ania, dalle associazioni che si riconoscono nella «Coalizione dei consumatori» (considerata l'ala moderata del consumerismo e che comprende Adiconsum, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Lega consumatori Acli, Movimento consumatori, Movimento federcittadino, Unione nazionale consumatori) più l'associazione Altroconsumo (che fa scuola a sé), è stata invece snobbata [illegible] fieramente respinta dai duri e puri dell'«Intesa dei consumatori», che raccoglie quattro sigle storiche del consumerismo italiano (Adusbef, Codacons, Federconsumatori e Adoc).

LA MAPPA DEI RINCARI

LA CORSA DEI LISTINI ITALIANI
Il rapporto tra il costo della vita e il costo delle polizze

Anno	Inflazione cumulata	Aumenti polizze cumulati
1996	4,0%	9,1%
1997	6,1%	19,1%
1998	8,2%	35,3%
1999	10,0%	57,4%
2000	12,8%	72,7%
2001	15,8%	91,1%
2002	18,7%	113,3%

Elaborazioni Intesa Consumatori (ADOC, ADUSBEF, CODACONS, FEDERCONSUMATORI) su dati ufficiali ISTAT e Relazione Previsionale e Programmatica

...E IN EUROPA
Il costo dell'Rc auto in Europa negli ultimi sette anni
Numeri Indice (1996=100)

Anno	Europa	Germania	Spagna	Francia	Italia	Gran Bretagna
1996	100	100	100	100	100	100
1997	102,7	102,4	101,1	98,6	109,2	104,4
1998	101,9	96,5	105,2	95,2	124,3	116,6
1999	107,5	101,8	113,5	91,9	145,2	130,8
2000	114,6	110,3	122,2	90,7	159,0	151,4
2001	122,5	118,6	128,4	[illegible]	176,2	165,2
2002	128,4	119,7	135,6	92,0	196,7	169,6

Fonte: Eurostat

Marzano si impegna a presentare un disegno di legge per favorire le azioni collettive di fronte ai giudici di pace In arrivo sconti anche per neopatentati e proprietari [illegible] motorini

L'accordo, secondo quanto ha spiegato il ministro Marzano uscendo dalla sala delle trattative, prevede una «autodisciplina tariffaria» per 12 mesi, durante i quali «le compagnie si impegnano a un comportamento di grande moderazione sul fronte della formazione delle tariffe».

Sono inoltre previste condizioni di maggior favore per chi possiede più veicoli, per il risarcimento dei danni subiti [illegible] trasportati, per chi subisce un furto, rottama o vende il veicolo. In quest'ultimo caso - per esempio - ci sarà la conservazione della «classe di merito» e quindi la «portabilità» dell'attestato di rischio, che consente di assicurare il nuovo veicolo presso altre compagnie.

Sono inoltre previste agevolazioni tariffarie per i giovani tra i 18 e i 25 anni e per i possessori di ciclomotori.

Infine, in caso di furto, rottamazione e vendita del veicolo, il protocollo di intesa prevede la restituzione del premio per il periodo di «rischio non corso».

Secondo le associazioni firmatarie, l'accordo potrà determinare un beneficio medio da 80 a 350 euro per il non aumento dei premi per coloro che non hanno causato sinistri».

Come pregiudiziale, però, le medesime associazioni hanno chiesto l'impegno del governo affinché entro 90 giorni sia presentato un disegno di legge che introduca nell'ordinamento giuridico la «class action», la misura cioè, in ragione della quale, i consumatori che hanno un analogo contenzioso da dirimere si possono affidare ad una associazione dei consumatori e affrontarlo insieme con un'unica azione legale. Il ministro Marzano si è detto disponibile.

Le quattro associazioni dell'Intesa, invece, hanno avuto uno scontro durissimo con il ministro - a quanto racconta uno dei leader, Elio Lannutti - proprio ad iniziare da una discriminante che avevano posto, e cioè la revisione radicale della recente legge denominata «salvacompagnie» (del febbraio [illegible]). l'Intesa, in sostanza, proponeva di riaprire il contenzioso sui rimborsi pregressi che l'Ania non era disposta neppure a discutere.

«La sceneggiata dell'accordo - dice un comunicato dell'Intesa - è basata su misure insufficienti e truffaldine che vanno a unico vantaggio delle compagnie di assicurazione». I «dissidenti» hanno ribadito poi le proprie richieste: rimborsi per «i 7000 miliardi del cartello accertato dall'Antitrust, traspa[illegible] dei bilanci delle compagnie, superamento dell'agente monomandatario, dimezzamento dei tempi di risarcimento, fine delle tariffe differenziate per regione, premi per gli automobilisti virtuosi». L'Intesa ha annunciato infine la volontà «di far abrogare la legge «salvacompagnie», attraverso un referendum per cui è [illegible] costituito con la Margherita il comitato promotore per la raccolta delle firme».

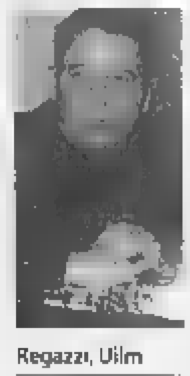
PRONTO IL CONTRATTO

Metalmeccanici Oggi la firma senza la Fiom

Gian Carlo Fossi

ROMA

Ultime battute, probabilmente, per il rinnovo del contratto nazionale di 1 milione e 300 mila metalmeccanici. La stretta finale parte questa mattina, dopo un confronto serrato di alcune ore svoltosi nel pomeriggio di ieri tra Federmeccanica, Fiom, Fim e Uilm per tentare di attenuare in qualche modo la grave spaccatura tra il sindacato di categoria della Cgil da una parte e quelli di Cisl e Uil dell'altra, oltre che per sollecitare ulteriori passi avanti delle aziende sul salario [illegible] l'inquadramento.


Regazzi, Uilm

In prospettiva, dunque, si profilano un accordo separato nel giro di 24 o 48 ore tra l'associazione degli industriali, Fim [illegible] Uilm, e un netto rifiuto dalla Fiom con la conseguente decisione di una forte mobilitazione scioperi.

[illegible] nodo decisivo per arrivare ad un'intesa resta (anche per Fim [illegible] Uil) quello del salario, mentre progressi significativi si registrano [illegible] tutti gli altri temi ad eccezione dell'inquadramento professionale. Sul salario, Federmeccanica conferma la proposta di corrispondere una somma oltre oltre i [illegible] euro, pari ad un aumento del 4,3 per cento, calcolati sulla base dell'inflazione programmata per il 2003-2004 e il divario tra la crescita programmata e quella reale degli ultimi 18 mesi; e precisa che questa cifra, non ancora quantificata, dovrebbe essere corrisposta solo nel gennaio 2005.

Invece, secondo le richieste di Fim e Uilm, la cifra - che comunque dovrebbe avvicinare i 68 euro ai 92 indicati nella loro piattaforma (85 nel recente rinnovo dei ferrovieri) - scatti già nel corso del primo biennio economico [illegible] quindi entro il 2004.

La Fiom, dal canto suo, ribadisce la richiesta di un aumento mensile di 135 euro [illegible] il suo segretario generale Gianni Rinaldini attacca: «Il negoziato procede come previsto. Si profila un'intesa che annulla il contratto nazionale e di fatto lo trasforma in [illegible] contratto di riserva e non [illegible] miglioramento rispetto alla legge».

Ribatte il leader della Uilm Antonino Regazzi, abbastanza ottimista: «E' propaganda pura. Noi rafforziamo il contratto nazionale. Per prima cosa lo teniamo vivo. Il confronto può arrivare in dirittura d'arrivo, ma Federmeccanica deve mette[illegible] sul tavolo proposte precise».

Sulla stessa linea, ma più cauto, il segretario generale della Fim Giorgio Caprioli: «La speranza è quella di chiudere domani (oggi, per il lettore). La Fiom ha presentato una piattaforma con la quale non aveva [illegible] intenzione di fare un contratto, una scelta tutta politica e ideologica. Ora da Federmeccanica ci aspettiamo le ultime proposte che consentano l'avvio della fase conclusiva, ma il fatto che ce le aspettiamo non significa che arrivino». Tra i punti già definiti: il diritto allo studio [illegible] alla formazione professionale, i congedi per esigenze e cause particolari, il trattamento di malattia.

SODDISFAZIONE DEL MINISTERO DEL TESORO. ATTESO UN EFFETTO POSITIVO PER LO SCUDO FISCALE

Il Lussemburgo svela i segreti bancari

Operazione trasparenza su 5000 società operanti in Italia

BRUXELLES

Cade un velo storico del sistema finanziario europeo. Il leggendario segreto bancario lussemburghese sotto la cui protezione so[illegible] nate e proliferate holding e società di controllo, [illegible]che tra i primari gruppi italiani, è stato allentato dalle autorità del Granducato che da alcuni giorni hanno iniziato [illegible] fornire spontaneamente informazioni e dati ai partner europei e quindi anche al ministero dell'Economia italiano. La decisione [illegible] arrivata un po' [illegible] sorpresa viste le resistenze lussemburghesi, ma anche belghe e austriache, ad uniformarsi agli altri partner europei.

Negli ultimi giorni i ministeri delle Finanze dell'Unione sanno qualcosa in più su circa 5.000 holding domiciliate nel Granducato e sulle rispettive finanziarie domiciliate in Svizzera di società operative basate in Italia. Una mossa che potrebbe avere una ricaduta positiva anche sul rientro dei capitali privati e sullo scudo imprese che, secondo i dati diffusi dall'Associazione bancaria ticinese, in questa seconda tranche starebbero deludendo le attese: rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso sarebbe infatti stato regolarizzato il 20% dell'importo complessivo, pari a 3,3 miliardi di euro contro i 16,7 del 2002, quando mancano due settimane alla chiusura dei termini, fissata al 16 maggio. [illegible] infatti ieri è arrivato puntuale l'apprezzamento del ministero d[illegible] Tesoro per «un'iniziativa che va nella linea della totale trasparenza».

L'afflusso di informazioni finora sempre negate, aumenterà infatti la trasparenza dei flussi finanziari internazionali e, quindi, potrebbe funzionare da ulteriore stimolo per tutti i soggetti potenzialmente interessati a far emergere le proprie attività estere irregolari. La scelta del Lussemburgo anticipa di fatto sia la direttiva risparmio al centro del dibattito in ambito Ue e più ancora il codice di comportamento a questa collegato che dovrebbe stimolare comportamenti collaborativi fra paesi membri. Tra l'altro la posizione del Granducato fino ad ora era sta quella di mantenere il segreto bancario e quindi di optare per il regime transitorio fino al 2010 con trattenuta del 35% alla fonte.

In base al protocollo di intesa gli stati membri si dovranno impegnare ad evitare comportamenti fiscalmente sleali. Proprio il ministro lussemburghese del Tesoro e del Bilancio, Luc Frieden, si era mostrato prudente [illegible] fine marzo sui tempi dell'applicazione della direttiva sull'armonizzazione della fiscalità del risparmio in Europa. In quell'occasione Frieden aveva indicato la scadenza del 2005 come più ragionevole rispetto [illegible] quella del 2004, anche [illegible] «bisognerà - aveva aggiunto - che per il 2005 sia raggiunto l'insieme delle garanzie per poter applicare il testo». Fissato inizialmente il primo febbraio del 2004, questa data è poi slittata di un anno al primo febbraio del [illegible] per consentire all'Ue di chiudere i difficili negoziati [illegible] [illegible] Svizzera. Lo spinoso argomento sarà di nuovo [illegible] centro delle trattative durante il semestre europeo presieduto dal governo italiano. [r. e. s.]

IL [illegible] DI CAMBIO HA SUPERATO 1,13 DOLLARI

L'euro continua a correre

■ Quinta settimana consecutiva di rialzi per l'euro che torna a superare quota 1,13 dollari. Neanche il [illegible] relativo all'indice Ism servizi di aprile negli Usa, risultato migliore delle attese con un rialzo di quasi 3 punti, è riuscito a rossigenare la valuta americana. Per gli investitori restano infatti le preoccupazioni per la ripresa ancora stentata dell'economia Usa, per il consistente deficit pubblico e soprattutto per il rischio disoccupazione che mina la tenuta dei consumi. Oggi un nuovo allarme sulla forte crisi del mercato del lavoro (il tasso di disoccupazione è salito ad aprile al 6%, livello più alto degli ultimi otto anni) è venuto da un sondaggio effettuato per il mese di aprile da Challenger, Gray & Christmas. Le aziende Usa il mese scorso hanno infatti dichiarato di essere intenzionate a ridurre gli organici per altre 146.399 unità lavorative, con un rialzo di ben il 71% rispetto a marzo ed ai massimi da cinque mesi.

COME IL [illegible] PERDE L'ANONIMATO

Il cammino verso l'armonizzazione comunitaria della tassazione sui guadagni dei risparmi dei cittadini ue non residenti

1 Dal primo gennaio del 2004 dodici Stati membri (tutti [illegible] Belgio, Lussemburgo e Austria) rinunceranno al segreto bancario e applicheranno lo scambio automatico di informazioni

[illegible] Dal primo gennaio 2004, in accordo con i paesi terzi e i territori indipen-denti e associati, Lussemburgo, Austria e Belgio applicheranno una ritenuta alla fonte, di cui il 75% andrà al paese di residenza del risparmiatore, ma non scambieranno informazioni

3 In questi tre paesi che tuteleranno il segreto bancario, la ritenuta alla fonte sarà del 15% nei primi tre anni, del 20% a partire dal primo gennaio del 2007 e del 35% a partire dal primo gennaio del 2010

4 Tutti i paesi dell'Unione passeranno allo scambio automatico di informazioni [illegible] quando il Consiglio raggiungerà un accordo unanime con Svizzera, Liechtenstein, Usa, San Marino, Monaco e Andorra per uno scambio automatico di informazioni su richiesta [illegible] basato sugli standard Ocse 2002

5 Lussemburgo, Austria e Belgio smetteranno di applicare la ritenuta alla fonte e passeranno al sistema di scambio automatico di informazioni solo in seguito al raggiungimento di questo accordo

IL PREMIO NOBEL PER L'ECONOMIA: IL VOSTRO PROBLEMA VERO E' LA DISOCCUPAZIONE, NON L'INFLAZIONE.

Stiglitz: il Patto di stabilità lega le mani all'Europa

ROMA

Il grande economista caro ai no-global tiene una conferen[illegible] al ministero dell'Economia; [illegible] prima fila il ministro Giulio Tremonti lo ascolta soddisfatto, a tratti accennando a un assenso. «Il patto di stabilità lega le mani all'Europa», dice fra l'altro Joseph Stiglitz, premio Nobel 2001, autore del best-seller mondiale «La globalizzazione e i suoi oppositori»; e poi avverte sui rischi del dollaro debole [illegible] dell'euro forte, o della crescente presenza della Cina nel commercio mondiale.

Una crescente insofferenza della Germania rispetto alla politica monetaria della Banca centrale europea traspare dalle parole di un altro degli invitati, Albert Caspers, responsabile delle previsioni [illegible]nomiche al ministero delle Finanze tedesco. Anche secondo il terzo oratore, l'ex consigliere di Clinton Robert Wescott, un obiettivo di inflazione basso come quello della Bce ha forti controindicazioni. Sono i temi di oggi dell'Europa, patto di stabilità e scelte della Bce, a venire a galla nella prima di [illegible] serie di conferenze organizzate dal ministero dell'Economia; senza commento né da Tremonti né dal viceministro Mario Baldassarri.

Sono molti gli economisti Usa critici verso [illegible] «patto di stabilità» che vincola i governi europei a ridurre progressivamente a zero i loro deficit di bilancio. La versione di Stiglitz (che in Italia piace soprattutto a Cofferati) è ovviamente più radicale: «In Europa il problema [illegible] è l'inflazione, è la disoccupazione»; ridurre il deficit «è giusto nel lungo termine» ma «nel breve termine le economie europee hanno bisogno di stimoli». Tanto più che secondo gli studi di George Akerlof, co-vincitore con lui del Nobel per l'economia 2001, a causa degli effetti di convergenza tra i livelli dei prezzi dei paesi euro, l'obiettivo scelto dalla Bce di tenere l'inflazione entro il 2% equivale in realtà a un 1% circa, troppo basso.

Caspers riecheggia la tesi del suo governo che la stagnazione attuale dell'economia tedesca sia da addebitare anche ai prolungati effetti della sottovalutazione dei costi della riunificazione del paese. Ma certo «in Germania la politica monetaria della Bce ha un effetto più restrittivo che nel resto d'Europa» perché [illegible] rapportata a una dinamica dei prezzi più bassa. Quanto a previsioni sull'immediato futuro, Stiglitz e Wescott hanno tracciato due quadri opposti. Stiglitz vede una fase prolungata [illegible] bassa crescita, con molti fattori di instabilità come il disavanzo commerciale Usa, la ricostruzione dell'Iraq, i cattivi auspici per il negoziato sul commercio mondiale; Wescott, che pure stima in un punto di pil l'effet[illegible] negativo della guerra in Iraq, spera in nuovi impulsi [illegible] ripresa Usa tra breve. [s. l.]

NEL CONSIGLIO DELLA NUOVA SOCIETA' GALATERI, ACUTIS E MAURIZIO ROMITI

L'assemblea approva la fusione Pirelli Corre Tim, cala il debito della Telecom

Flavia Podestà

MILANO

L'accorciamento della catena di controllo del gruppo Pirelli/Telecom - ossia una delle sfide cui Marco Tronchetti Provera era chiamato dal mercato - è uscito ieri dalla sfera delle mere possibilità. Gli azionisti della Pirelli spa - dopo aver approvato il bilancio 2002 e la distribuzione di un dividendo [illegible] 0,0364 euro alle risparmio in pagamento dal 22 maggio - hanno benedetto la fusione con Pirelli & C. sulla base di un concambio di 4 nuove ordinarie Pirellina ogni 3 azioni Pirellona possedute, e di 10 nuove azioni di risparmio Pirelli & C ogni 7 risparmio Pirelli spa; il consiglio della nuova società avrà 22 membri rispetto agli attuali 19 di Pirelli Spa: entreranno Gabriele Galateri, Maurizio Romiti e Carlo Acutis. La prospettiva di una riduzione dell'holding discount non è bastata, però, a compensare [illegible] brutta sorpresa riservata dai conti trimestrali - approvati ieri [illegible] consiglio della Pirellona, riunito sotto la presidenza di Tronchetti - che evidenzia[illegible] una crescita dell'indebitamento consolidato (sia pure, [illegible] sottolinea il consiglio, «per fattori stagionali»): al 31 marzo 2003 la posizione finanziaria netta del gruppo risultava passiva per 1.646 milioni di euro rispetto ai 1.469 milioni del 31 dicembre 2002. Così i titoli della Pirellona lasciavano sul terreno l'1,99% del loro valore. Ma tutti i titoli della scuderia erano chiamati [illegible] prova [illegible]ei risultati trimestrali e solo le Tim superavano a pieni voti l'esame con un progresso dell'1,1%: le Telecom (-2%) soffrivano di un ebitda lievemente inferiore alle attese e le Olivetti venivano ancora limate per via del concambio con Telecom. Stabili (+0,3%) le Seat. Ma andiamo con ordine.

Pirelli, innanzitutto, dove - rispondendo ai soci ancora sul bilancio 2002 - Tronchetti ribatteva alle perplessità di alcuni azionisti circa l'investimento nell'Inter, dicendo che da quella mossa alla società «era derivato un forte beneficio in termini di immagine». Difesa netta anche dello stato di salute di Olimpia (che nel trimestre ha registrato una perdita netta di [illegible] milioni [illegible] di cui ieri Gnutti è diventato consigliere): «E' sana in termini finanziari ed economici», ha garantito Tronchetti ribadendo che «il rapporto con le banche è sereno, senza richieste particolari sul put». Difesa anche del rapporto [illegible] Mediobanca: a guerra ormai conclusa, il leader di Pirelli/Telecom ha detto di aver avuto nella banca d'affari milanese «un azionista serio e un partner finanziario affidabile», aggiungendo che Mediobanca - dalla sua presa di potere in Pirelli nel '92 - «non ha mai condizionato le scelte strategiche della società che non ha compiuto investimenti o cessioni per ordine di Cuccia o di Maranghi».

I conti trimestrali della Pirellona, al di là del dato sull'indebitamento, mettevano invece in luce un sensibile miglioramento del risultato operativo - il Ros (return on sales era pari al 40,5% - grazie alla crescita della redditività dei Pneumatici e ai primi effetti dell'azione di recupero di efficienza avviata nei cavi energia e telecom. Il risultato netto [illegible] positivo per 3 milioni prima dell'effetto Olimpia (altrimenti negativo per 22 milioni, che si confrontavano però con i 39 milioni di perdita del primo trimestre 2002). Il gruppo - che ha confermato percentualmente l'impegno in R&D (il 3,5% delle vendite come nel 2002, ma l'anno [illegible] i ricavi erano più elevati [illegible] termini oggettivi del 2,5%) - prevedeva per il 2003 un incremento del risultato operativo di Pneumatici e Cavi Energia, e il break even nell'ultimo trimestre dell'anno per Cavi e Sistemi telecom.

Telecom Italia: il dato più evidente nei conti del gruppo Telecom era quello relativo all'indebitamento che, rispetto al 31 dicembre 2002, a fine marzo si riduceva di 2 miliardi scendendo a 16.079 milioni di euro grazie al positivo apporto del free cash flow (aumentato di 805 milioni sul primo trimestre 2002, a 2.413 milioni), all'incasso delle prime due [illegible] della cessione di Telekom Srbija, e anche alle operazioni di cartolarizzazione. In Telecom, inoltre, è migliorata anche la qualità del debito; quello di durata superiore ai dodici mesi, nel trimestre, è passato dal 75 all'81%. [illegible] ipotesi che si realizzi la fusione di Telecom in Olivetti, l'indebitamento finanziario potrà subire un temporaneo aumento (per gli oneri correlati all'operazione), ma la società conferma che «entro [illegible] 2004 tale aumento verrà assorbito completamente». Per il resto i ricavi consolidati (7.121 milioni) - esclusi l'effetto cambi [illegible] le modifiche del perimetro di consolidamento - registrano una crescita organica del 6,4%; il mol (3.303 milioni) - con le stesse precauzioni - migliora del 3,9%; [illegible] risultato netto consolidato - pari a 503 [illegible] - cresce del 32%.

DESTINATI 102 [illegible] ATTIVITA' ISTITUZIONALI

Anno record per la Compagnia San Paolo

Un record di risorse, ben 102 milioni di euro, quelle che durante il 2002 la Compagnia di San Paolo ha destinato alle attività istituzionali. L'esercizio si è chiuso con proventi complessivi per oltre 405 [illegible] di euro, [illegible] un [illegible] di 261,2 milioni, 141 dei quali destinati [illegible] accantonamento e 120, appunto, allo sviluppo della società. Sono state 623 [illegible] iniziative finanziate dalla Compagnia nei settori istituzionali [illegible] attività: ricerca, istruzione, arte, cultura, sanità e assistenza. Ci sono stati, inoltre, finanziamenti a favore dei «Fondi speciali per il volontariato». Commentando il bilancio, il presidente Onorato Castellino ha evidenziato come la Compagnia, «pur mantenendo il suo tradizionale impegno su Torino, abbia ormai raggiunto il respiro operativo di una grande fondazione italiana ed europea».



Marco Tronchetti Provera

La Borsa penalizza la scuderia di Tronchetti Cresce solo il gestore della telefonia mobile Gnutti nel cda Olimpia Seat aumenta i ricavi

Il gruppo Tim sfodera l'ennesimo rosario di progressi, che non fanno quasi più storia: +4,7% i ricavi trimestrali pari a 2.616 milioni; migliora del 3,4% (o dell'8,1% senza l'effetto cambi) il margine operativo lordo consolidato, che è pari a 1.262 milioni; l'utile netto si ferma a 480 milioni di euro rispetto ai 918 milioni del primo trimestre 2002, [illegible] cui però c'erano [illegible] milioni di plusvalenze per la cessione di Bouygues. L'indebitamento finanziario netto scende a 774 milioni: -60% sul 31 dicembre 2002. Le linee mobili del gruppo salgono a 40,2 milioni, in crescita di un altro 2,7%. Chi sembra uscire peggio dal trimestre è il gruppo Olivetti che salda i primi tre mesi dell'anno con un risultato netto consolidato negativo per 397 milioni di euro, contro una perdita [illegible] 187 milioni del primo trimestre 2002: ma allora [illegible] stati proventi straordinari per 728 milioni dalle cessioni di Bouygues Décaux Télécom e Lottomatica. Senza quell'effetto il risultato quest'anno sarebbe migliore per 33 milioni.

Crescono infine ricavi (+3,6%) [illegible] mol (+74,2%) di Seat Pagine Gialle: migliorano, pur restando negativi, sia il risultato operativo (la perdita quasi dimezza a 35,3 milioni), sia il risultato netto consolidato (negativo per 35,9 milioni).

OPERAZIONE POSSIBILE «ENTRO MAGGIO [illegible] GIUGNO»

Colaninno conferma «Voglio la Piaggio»

MANTOVA



Roberto Colaninno

A Roberto Colaninno la Piaggio interessa davvero. L'imprenditore mantovano [illegible] uscito allo scoperto nell'assemblea della [illegible]ietà immobiliare Immsi, confermando di avere in corso trattative per l'acquisto di una «partecipazione rilevante, che si potrebbero concretizzare «per fine mese, al massimo per metà giugno».

L'obiettivo dell'Immsi, società su [illegible] l'ex patron di Telecom ha di recente concluso un'Opa e di cui detiene la maggioranza attraverso la Omniapartecipazioni, è di rilevare il controllo di gestione (e quindi dei diritti di voto) della Piaggio, senza acquisirne per forza il controllo anche a livello di capitale sociale. «I diritti di voto che Immsi avrà in Piaggio saranno superiori al [illegible]% - ha detto a margine dell'assemblea di Mantova - mentre i diritti economici potranno anche essere inferiori».

L'indebitamento della Piaggio è circa di [illegible] milioni di euro e secondo Colaninno dopo un esercizio in rosso nel 2001 dovrebbe aver chiuso i conti in negativo anche nel 2002. Raggiunto un [illegible]do con le banche, ha spiegato l'imprenditore, Immsi procederà alla «due diligence» della casa di Pontedera.

«L'esecuzione del contratto - ha quindi spiegato - sarà [illegible] aumento di capitale, non un'acquisizione di quote da terzi. Non acquisteremo quote da Morgan Grenfell». Quest'ultimo è [illegible] fondo di private equity [illegible] Deutsche Bank a cui fa capo, dopo il recente aumento di capitale della società, il 57,4% della Piaggio. L'operazione, ha comunque voluto precisare Colaninno nel corso dell'assemblea di Immsi che ha approvato il bilancio 2002, [illegible]on avverrà a qualunque costo. «Se l'operazio[illegible] avrà quelle caratteristiche che ci soddisfaranno concluderemo», ha detto, sottolineando l'importanza di un equilibrio finanziario della [illegible]sa toscana. Impossibile stabilire [illegible] alla Im[illegible] sarà necessario un aumento di capitale: «Non ho elementi», ha detto Colaninno. [Ansa]

BOEING SOTTO INCHIESTA PER IL CASO LOCKHEED
La Boeing ha confermato di essere sotto inchiesta da parte del governo e dell'Usaf per documenti che avrebbe sottratto alla rivale Lockheed Martin in modo da aggiudicarsi alcune [illegible].

PREMIO PER [illegible] RICERCA INDUSTRIALE ALLA FIAT
L'Airi (Associazione italiana ricerca industriale) ha assegnato a Giancarlo Michellone, [illegible] del Centro Centro ricerche Fiat, il premio «Oscar Masi» per l'innovazione industriale 2002. Motivo è «il lavoro di ricerca e innovazione per creare il sofisticato sistema di propulsione del veicolo Gasdriver».

SANPAOLO IMI LANCIA L'OPA [illegible] BANCA POPOLARE ADRIATICO
Il Sanpaolo Imi ha preannunciato alla Consob un'Opa totalitaria sulla Banca Popolare dell'Adriatico a 7,26 euro per azione.

LUXOTTICA FA UTILI E DISTRIBUISCE IL DIVIDENDO
Luxottica ha fatturato nel 2002 3132,2 milioni di euro (+2,2%) [illegible] un utile netto di 372,1 milioni (+17,6%). Il cda proporrà all'assemblea un dividendo di 0,21 euro per azione ordinaria.

BERNHEIM SI DIFENDE SUL «FINANCIAL TIMES»
«Ho sempre cercato di difendere gli interessi dei grandi e piccoli azionisti di Generali». Lo scrive il presidente di Generali, Bernheim, sul Financial Times rispondendo al quotidiano che lo definiva «indifferente alla corretta governance di Generali».

LUIGI ZUNINO PRESIDENTE DI IPI, CESARE FERRERO «AD»
Il cda della Ipi (gruppo Zunino) ha eletto presidente e «ad» Luigi Zunino; vicepresidente Giuseppe Gatto; e «ad» Cesare Ferrero.

TNT AUMENTA IL FATTURATO NEL PRIMO TRIMESTRE
La Tnt Global Express, con sede a Torino, ha realizzato nel primo trimestre una crescita del 2,1 per cento del fatturato.

DOMANI SCIOPERANO I VIGILI DEL FUOCO
Vigili del fuoco italiani saranno in sciopero domani. L'agitazione, a livello nazionale, è stata indetta da RdB e Cgil.

TRIBUNALE DI TORINO VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita immobiliare senza incanto

[illegible] rende noto che nel Fallimento n. 167/96 della Società Cos.Va s.r.l. curatore: rag. Nadia Pirotto Il Giudice Delegato dottoressa Prevete ha disposto la vendita senza incanto per il giorno [illegible] giugno 2003 alle [illegible] 11 del seguente bene: Nel comune [illegible] Castellamonte in regione "Cà at Picun" terreno individuato al foglio tredicesimo (F XIII) numero - part. 433 (quattrocentotrentatre), seminativo di are quindici e centi aree cinquantacinque (aree 15.55) - reddito dominicale lire 25.657 ed agrario lire 27.990 - part. 434 (quattrocentotrentaquattro), bosco ceduo, di aree una e centi aree sessantanove (aree 1.69) - [illegible]dito dominicale lire 676 ed agrario 64. Coerenze con i mappali F. XIII n. 432, 431, 430, 191, 150, 435, 436, 437, 079 e la strada comunale.

- Offerte non inferiori [illegible] prezzo base fissato in Euro 2.500,00; - Depositi per cauzione e spese: [illegible] del prezzo offerto da [illegible] nella Cancelleria Fallimentare entro le ore 13.00 del giorno [illegible] giugno 2003, mediante assegno circolare [illegible] trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A."

- Atti relativi alla vendita consultabili in C[illegible] Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II n. 130 Torino

IL COLLABORATORE [illegible] CANCELLERIA **Lidia Irene Bison**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendite immobili senza incanto

[illegible] rende [illegible] che nel Fallimento [illegible] di Sice s.a.s Curatore [illegible] Annamaria Marcone [illegible] Giudice Delegato dott. Mirella Prevete ha disposto la vendita senza incanto per il giorno 13 giugno 2003 alle ore 12 dei seguenti beni in Arcola (SP), Regione Cantavella Ragioni di comproprietà pari al 50% (cinquanta per cento) sui seguenti enti immobiliari terreni agricoli, formanti [illegible] corpo della superficie catastale di metri quadrati 6.577, distinti al catasto terreni come segue: - Foglio 2 n. 486, pascolo classe unica di are 29.70 R.D. Euro 2,76 R.A. Euro 0,46. - Foglio 2 numero 488, fabbricato rurale di are 0.17 senza redditi - Foglio 2 [illegible] 634, uliveto classe 3 di [illegible] 35.90 R.D. Euro 4,64 R.A. Euro 6,34

Prezzo [illegible] vendita a base d'asta della quota di comproprietà pari [illegible] Euro 25.882,00 (venticinquemilaottocentottantadue/00). Offerte non inferiori al prezzo base fissato [illegible] Euro 25.882,00. Depositi per cauzione e spese 25% [illegible] prezzo offerto da versarsi nella Cancelleria Fallimentare entro le [illegible] 13 [illegible] giorno 10/6/2003 [illegible] assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." Atti relativi [illegible] vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - c.so V. Emanuele 130 sc. A piano 4° - Torino

IL CANCELLIERE
Lidia Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita immobili con incanto

Si rende noto che nel Fallimento n. 449/94 di: S.I.C.E. s.a.s. di Andolina Marcellino [illegible] C. Curatore: [illegible] Annamaria Marcone. Il Giudice Delegato dott. Mirella Prevete ha disposto la vendita con incanto per il giorno 13 giugno 2003 alle ore 11.45 [illegible] seguenti beni in Castiglione T[illegible]ese (TO), strada Comunale del Vesio. Ragioni di comproprietà pari a 55/96 (cinquantacinque novantaseiesimi) sui seguenti enti [illegible] terreni in parte edificabili ed in parte destinati a servizi, formanti [illegible] unico corpo della superficie catastale di metri quadrati 43.689, distinti al catasto terreni come segue: Foglio 11 [illegible] 87, seminativo cl. 3 di are 158.30 R.D. Euro 134,80 R.A. Euro 94,02; Foglio 11 n. 183, prato cl. [illegible] di are 60.49 R.D. Euro 32,80 R.A. Euro 28,55; Foglio 11 n. 185, vigneto cl. 2 di are 136.12 R.D. Euro 137,09 R.A. Euro 105,45; Foglio 11 n. 394, bosco ceduo cl. 1 di [illegible] 81.98 R.D. Euro 12,70 R.A. Euro 2,12. Prezzo di vendita a base d'asta [illegible] quota di comproprietà pari a 55/96 Euro 387.000,00 (Euro trecentoottantasettemila). Prezzo [illegible] Euro 387.000,00. Aumenti minimi Euro 5.000,00

Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versa[illegible] alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13 del giorno 10/6/2003 mediante assegno circolare [illegible] trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." Versamento del prezzo da effettuarsi entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - c.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino

IL CANCELLIERE **Lidia Bison**

TRIBUNALE DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita immobiliare senza incanto

[illegible] rende [illegible] che nel Fallimento di ABITAZIONI CIVILI S.r.l. (proc. n.224/96) curatore [illegible] Alberto Abbà[illegible], la [illegible]ssa Maria Luisa Fabbro Giudice Delegato ha disposto la vendita senza incanto per il [illegible] maggio 2003 alle [illegible] 9.30 delle seguenti unità immobiliari site in Torino Via Nizza 27.

LOTTO 1

[illegible] 1: Al piano terreno (1° f.t.) negozio con accesso da via Baretti I con retro e servizio. L'unità immobiliare in questione è allo stato occupata.

Unità 3: autorimessa al piano terreno (1° f.t.). L'unità immobiliare in questione è allo stato occupata.

Unità 4: Alloggio al piano primo (2° f.t.) con accesso dalla scala A composto di ingresso cucina, tre camere e [illegible]zio. Con annessa cantina al piano 1° interrato. L'unità immobiliare in questione è allo stato occupata.

Unità 5: Alloggio al piano primo (2° f.t.) con accesso dalla scala B composto di ingresso-cucina, camera e servizio. Con annessa cantina al piano 1° interrato. L'unità immobiliare [illegible] questione è allo stato occupata.

Unità 6: Alloggio al piano primo (2° f.t.) con ingresso dal ballatoio della scala A composto di cucina, camera e servizio. L'unità immobiliare in questione è allo stato occupata.

Unità 7: Alloggio al piano primo (2° f.t.) con accesso dal ballatoio della scala A composto di ingresso-cucina, una camera e servizio. L'unità immobiliare in questione è allo stato occupata.

Unità 8: Alloggio [illegible] piano secondo (3° f.t.) con [illegible] dalla scala A composto di ingresso, disimpegno, cucina, quattro camere, doppi servizi e tre locali non abitabili. Con annessa cantina al piano 1° interrato. L'unità immobiliare in questione è allo stato occupata.

Unità 9: Alloggio al piano secondo (3° f.t.) con accesso dalla scala A composto di ingresso, cucina, sei camere e servizio. Con annesse due cantine al [illegible] 1° interrato. L'unità immobiliare in questione è allo stato occupata.

Unità 12: Alloggio al piano secondo (3° f.t.) com[illegible] dal ballatoio della scala [illegible] composto di ingresso con angolo cottura, due [illegible] e servizio. Con annessa cantina al piano 1° interrato. L'unità [illegible] in questione è allo stato occupata [illegible]

Unità 13: Alloggio al piano terzo (4° f.t.) con accesso dalla scala A composto di ingresso, disimpegno, cucina, tre camere, ripostiglio [illegible]rvizio. Con annessa cantina al piano 1° interrato. L'unità immobiliare in questione è allo stato occupata.

Unità 14: Alloggio al piano terzo (4° f.t.) con accesso dalla scala B composto di ingresso, disimpegno, cucina, tre camere e doppi servizi. Con annesse cantine al piano 1° interrato. L'unità immobiliare in questione è allo stato occupata.

Unità [illegible]: Alloggio al piano [illegible] (4° f.t.) con accesso dalla scala B composto di ingres[illegible] due camere, ripostiglio e servizi. Con annessa cantina al piano 1° interrato. L'unità immobiliare in questione è allo stato occupata.

Unità 16: Alloggio al piano quarto (5° f.t.) con accesso dalla scala A composto di ingresso, disimpegno, ripostiglio, cucina, gabinetto con bagno e n.5 camere. Con [illegible] 2 cantine al piano 1° [illegible]. L'unità immobiliare in questione è allo stato occupata dal locatore.

Unità 17: Alloggio al piano quarto (5° f.t.) con accesso [illegible] scala B composto di ingresso, cucina, quattro camere e servizio. Con annessa cantina al piano 1° interrato. L'unità immobiliare in questione è allo stato occupata.

Unità 20: Alloggio al piano quinto (6° f.t.) con accesso dalla scala A composto di ingresso, disimpegno, cucina, tre ca[illegible] servizio. Con annessa cantina al piano 1° interrato. L'unità immobiliare in questione è allo stato occupata.

Unità 21: Alloggio al piano quinto (6° f.t.) con accesso dalla scala A composto di ingres[illegible] cucina, due camere e servizio. [illegible] cantina al piano 1° interrato. L'unità immobiliare in questione è allo stato occupata.

Unità 22: Alloggio al piano quinto (6° f.t.) con accesso dalla scala A composto di ingresso, cucina, disimpegno, ripostiglio, quattro camere e doppi servizi (oltre sottotetto non abitabile nella manica su via Baretti). Con annessa cantina al piano 1° interrato. L'unità immobiliare in questione è allo stato occupata.

Unità 23: Alloggio al piano sesto (7° f.t. - sottotetto) con ingresso dalla scala A composto di ingresso-cucina, [illegible] camere e servizio. L'unità immobiliare in questione è allo stato occupata.

[illegible] 24: Alloggio [illegible] piano sesto (7° f.t.) sottotetto composto di ingresso-disimpegno, cucina, soggiorno, bagno, tre camere e ripostiglio. L'unità immobiliare in questione è allo stato occupata.

L'aggiudicatario delle unità immobiliari n. [illegible] e n.24 dovrà, quanto a regolarità edilizia, concludere le pratiche in sanatoria, che importano una pluralità di adempimenti, anche pecuniari, indicati nell'ordinanza di vendita.

LOTTO 2

Unità 2: Laboratorio costituente l'intero basso fabbricato nel cortile

LOTTO 3

Unità 10: Alloggio al piano secondo (3° f.t.) con accesso dalla scala B composto di ingresso-cucina, due camere e servizi. Con annessa cantina al 1° interrato. L'unità immobiliare in questione è allo stato occupata.

LOTTO 4

Unità 11: Alloggio al piano secondo (3° f.t.) con accesso dal ballatoio della scala B composto di ingresso con angolo cottura, due camere e bagno. Con annessa cantina al piano 1° interrato. L'unità immobiliare in questione è allo stato occupata.

LOTTO 5

Unità 18: Alloggio al piano quarto (5° f.t.) con accesso dal ballatoio della scala B, composto di ingresso, [illegible], due camere e servizio. Con annessa cantina al 1° piano interrato. L'unità immobiliare in questione è allo stato occupata.

LOTTO 6

Unità 19: Alloggio al piano quarto (5° f.t.) con accesso dal ballatoio della scala B composto di ingresso-soggiorno con angolo cottura, due camere e servizio. Con annessa cantina al piano 1° interrato. L'unità immobiliare in questione è allo stato occupata.

Le offerte non potranno essere inferiori ai seguenti importi:

- LOTTO 1 € 967.344,00 - LOTTO 2 € 88.880,00 - LOTTO 3 € 40.750,00 - LOTTO 4 € 28.620,00 - LOTTO 5 € 38.960,00 - LOTTO 6 € 24.480,00 oltre oneri fiscali.

Depositi e cauzioni: istanze al [illegible] Delegato in bollo da € 10,33 che dovrà contenere l'indicazione del prezzo offerto e di ogni elemento utile alla valutazione dell'offerta, allegando assegno circolare non trasferibile intestato "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo offerto per i singoli lotti da depositarsi entro le ore 13 del 27 Maggio 2003. Il pagamento del prezzo dovrà intervenire entro 60 giorni dalla data di aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili presso la Cancelleria Fallimenti C.so [illegible] Emanuele 130 Torino

Torino, li 6/5/2003

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita [illegible] immobili [illegible] incanto

Si rende [illegible] che nel fallimento n. 155/2002 di srl [illegible] in liquidaz. - Curatore dott. Alfredo Robella - via Susa 15 - Torino - Il Giudice Delegato dott.ssa M. Prevete ha disposto la [illegible] con incanto per il [illegible] 13/6/2003 alle ore 11,15 del seguente immobile

Lotto [illegible] - in Rivoli, Via Balegno n. 12A, al piano interrato n. 49 boxes di varia metratura e al piano terreno n. 18 boxes di varia metratura, situati all'interno di un complesso immobiliare destinato ad autorimessa, come dettagliatamente descritti nella perizia e nell'ordinanza di vendita.

Prezzo base: Euro 168.000,00 - Aumenti minimi: Euro 3.000,00

Depositi per cauzione e [illegible] 25% [illegible] prezzo base [illegible] versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno [illegible] mediante assegno circolare Non Trasferibile, intestato a "Poste Italiane S.p.A."

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - [illegible] Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.

Torino, li 6/5/2003

IL CANCELLIERE
Lidia Irene Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

[illegible] rende noto che [illegible] fallimento n. 128/99 Lonardo Domenico Curatore: [illegible] Cecilia Ruggeri. Il Giudice Delegato dott.ssa Mirella Prevete ha disposto la vendita con incanto per il giorno 13/6/2003 alle ore 11.30 dei seguenti beni - Lotto primo - Quota disponibile. 2/18 pro-indiviso - Comune di Torino - via delle Pervinche n. 43/B - Piano primo (2° f.t.). Unità immobiliare ad uso abitazione facente parte [illegible] un edificio elevato a 3 piani fuori terra oltre al piano seminterrato composta di ingresso, soggiorno, cucina, due camere, ripostiglio, bagno e due balconi verandati, oltre cantina pertinenziale al piano seminterrato. Lotto secondo - quota disponibile 1/2 pro-indiviso, in provincia di Cuneo - Comune [illegible] Vezza d'Alba. Appezzamenti di terreno contigui, a destinazione agricola, della superficie catastale di mq 10.278. Il prezzo [illegible] è stabilito in Euro 4.000,00 per il lotto n. 1, Euro 1.600,00 per il lotto n. [illegible] Aumento minimo Euro 200,00 per il lotto n. 1, Euro 100,00 per il lotto n. 2. Depositi per cauzione spese 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le [illegible] 13 del giorno [illegible] mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo da effettuarsi entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - c.so [illegible] Emanuele II n. 130 - IV piano - stanze 41501 e 41502 Torino

[illegible], li 14/4/2003

IL CANCELLIERE **Lidia Irene Bison**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di beni immobili con incanto

[illegible] rende noto che [illegible] fallimento n. 43/2000 - Effevi s.a.s. curatore dott. B. Steinleitner [illegible] Giudice Delegato dott. M. Griffey ha disposto la vendita [illegible] incanto per il giorno 13/6/2003 alle ore 9,00 dei seguenti beni - Lotto unico - in Torino piena proprietà su alloggio sito in via Luigi Tarino n. 7 - Scala [illegible] - Piano 2° (3° P.F.T.), ad uso abitazione, composto da ingresso - soggiorno, cucina, due camere ed un bagno. È compreso il diritto all'uso, in comune con l'unità abitativa adiacente distinta con i numeri "7" e "8", del balcone e della latrina posta sul ballatoio. La consistenza dell'unità immobiliare indicata nella scheda planimetrica contenuta nella Denuncia di Variazione riporta anche [illegible] camera, che è già stata oggetto di vendita da parte della società Effevi in bonis, nonché [illegible] vano cantina al piano interrato. La camera ed il vano cantina devono intendersi esclusi dalla presente vendita. Ballatoio su cortile, "w.c." esterno. L'unità immobiliare, necessita [illegible] regolarizzazione catastale e amministrativa, ovvero di demolizioni [illegible] tramezzature [illegible] ostative al rispetto dei requisiti minimi previsti dalle norme igienico - sanitarie. Tutti i relativi costi saranno a carico dell'aggiudicatario. Lotto immobile condotto in locazione da Monachino Michela. Prezzo base Euro 40.000,00; Aumenti minimi Euro 1.000,00. Depositi per cauzioni [illegible] spese 25% del prezzo base da [illegible] alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13.00 del giorno 10/6/2003 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo da effettuarsi entro giorni 60 dall'aggiudicazione. La vendita è soggetta ad I.V.A. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - c.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.

IL CANCELLIERE
[illegible] **Irene Bison**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Fallimento Metaltecnica Remogna S.p.A.

Vendita di azienda per lo stampaggio di particolari metallici - Invito ad offrire

Si avvisa che il Fallimento Metaltecnica Remogna S.p.A., con stabilimento in Nole Canavese, intende procedere alla raccolta di offerte d'acquisto dell'azienda già utilizzata per l'attività di stampaggio a freddo [illegible] caldo di particolari metallici, elettroricalcatura, e lavorazioni meccaniche.

L'azienda [illegible] diretta ed esclusiva fornitrice [illegible] particolari metallici a primarie società nazionali ed internazionali.

La capacità produttiva è stimabile in circa 7.000 tonnellate annue.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Curatore fallimentare dott. Mauro Galluzzo, tel. 011.4379680.

[illegible] presente avviso rappresenta esclusivamente un invito ad offrire e non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 cod. civ., né sollecitazione del pubblico risparmio.

IL CURATORE FALLIMENTARE
dott. Mauro Galluzzo

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 575/93, promossa dalla Banca Commerciale Italiana S.p.A. e Cariplo - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde S.p.A. contro **MOLINARI Anna**. Il notaio delegato Caterina Bima ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20 maggio 2003 alle ore 18,45, presso la "Erre [illegible] s.r.l.", in Torino, via Piazzi n. 16, dei seguenti beni: Lotto 1° - Cirié, via Rossetti n. 5 per la quota di un mezzo: alloggio al piano primo composto di ingresso, cucina, una camera, soggiorno, servizio e ripostiglio; al piano interrato locale cantina, al [illegible] terra nel cortile locale autorimessa.

Prezzo base: Euro 32.600,00; aumenti minimi Euro 1.000,00

Lotto 2° - Cirié, via Rossetti n. 7 per la quota [illegible] un mezzo: alloggio al piano primo composto [illegible] ingresso, una camera, soggiorno, cucina, servizio e ripostiglio, al piano interrato locale cantina; al piano terra posto auto a cielo aperto. Prezzo base Euro 32.000,00; aumenti minimi: Euro 1.000,00

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità. Depositi per cauzione e spese: 30% [illegible] prezzo base, di cui il 20% per ammontare presumibile di spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione, da versarsi entro le ore 12.00 del giorno precedente l'asta: per ciascun lotto al cui acquisto si intenda concorrere, istanza in bollo diretta al [illegible] Caterina Bima, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo.

L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. [illegible] R.D. 16 luglio 1905, n. 646, profit[illegible] [illegible] mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'Istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese e purché il prezzo a cui fu deliberato il fondo [illegible] superiore [illegible] due quinti al residuo [illegible]dito dell'Istituto mutuante o paghi la somma necessaria per ridurre il debito garantito sul fondo al [illegible] quinti del relativo prezzo.

Se [illegible] eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare, [illegible] sensi dell'art. 55 del citato R.D. 646/1905, entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'Istituto mutuante per capitale, accessori e spese. Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito della ricevuta [illegible] pagamento effettuato all'Istituto mutuante.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto notaio in Torino, corso Vittorio Emanuele II n. 95, il lunedì dalle [illegible] 9,00 alle ore 12.00.

NOTAIO
Caterina [illegible]

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione

Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere - dà pubblica notizia - ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva [illegible] 522/02 promossa da: Local S.p.A. contro: **BADARAC[illegible] Giovanni Piero**. È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni [illegible] seguito descritti ed [illegible] stata fissata per l'audizione delle parti, [illegible] creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza [illegible] 28 maggio 2003 ore 11,00 davanti [illegible] G.E. dott. Mancinelli. Descrizione [illegible] beni - Comune [illegible] Torino [illegible] Raffaello n. 21/bis N.C.E.U. fg. [illegible] n. 231 sub 2 cat. C/1

Torino, li 31/3/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia [illegible] sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 241/02 promossa da: Gareo Maria Luisa contro **ORTELLI *Giorgio***

È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 22 maggio 2003 [illegible] 11,30 davanti al G.E. dott. Silvestri

Descrizione dei beni:

1. In Comune di Moncalieri Strada Moncalieri n. 44 - Codice A1HW, immobile ad uso abitativo censito al N.C.E.U.: Fgl. 7, Part. 216, sub 14, nat. A2; n. vani 5
2. In Comune di Moncalieri, Strada Moncalieri n. 44 - Codice: A1HW; immobile ad uso abitativo censito al N.C.E.U.: F[illegible] 7, Part. 216, sub 15; [illegible] A2 n. [illegible] 5
3. In Comune [illegible] Moncalieri Strada Moncalieri n. 44 - [illegible] A1HW, garage censito al N.C.E.U. Fgl. 7, Part. 216, sub 11; nat. C6

Torino, li 2[illegible]

IL CANCELLIERE
[illegible]. **Domenico Porcaro**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione

Esecuzioni Immobiliari

[illegible] sottoscritto Cancelliere [illegible] pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 510/02 promossa da: El Sayed Mohamed contro **VIGLIOTTI Salvatore**

È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni [illegible] seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 28 maggio 2003 ore 12 davanti al G.E. dott. Liberati

Descrizione dei beni

Comune [illegible] Torino Via Cardinal Massaia n. 59/C N.C.E.U. fg. 35 n. 1872 sub 30 ctg. A/3

Comune di Torino Via Cardinal Massaia n. 67/A N.C.E.U. fg. 35 n. 1872 sub 103 ctg. [illegible]

Torino, li 25/3/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione

Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere - dà pubblica notizia - ai sensi dell'art. 173 disp. [illegible] c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 625/02 promossa da Banca Woolwich S.p.A. / Banca Ca.Ri.Ge. contro: **PERILLO Francesco / MIRANDA Anna** [illegible] stata presentata istanza di vendita [illegible] dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti [illegible] degli interessati, l'udienza del 22 maggio 2003 [illegible] 9,00 davanti al G.E. dott. Di Capua

Descrizione d[illegible] beni - Comune di Brandizzo via Torino n. 1 N.C.E.U. fg. 11 n. 328 sub [illegible] cat. A/2

Torino, li 4/3/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione

Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica [illegible] ai sensi dell'art. 173 disp. [illegible] c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva [illegible] 745/02 promossa da: Vigna Silvio / Vigna Alessandro contro: **GHIGO Giovanna / MO[illegible] Nadia / MONFRINO Gian Luca**

[illegible] stata presentata istanza [illegible] vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed [illegible] stata fissata per l'audizione delle parti, [illegible] creditori iscritti non intervenuti [illegible] degli interessati, l'udienza del 29 maggio 2003 ore 9 davanti al G.E. dott. Di Capua

Descrizione dei beni:

Comune di Trana Via Roma n. 3 - 5 N.C.E.U. fg. 13 n. 362 sub 24 cat. A/4 - sub 6 - sub 18 - sub 7 - sub 19 cat. C/6

Torino, li [illegible]

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione

Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. [illegible]. c.p.c. in relazione all'art. [illegible] c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 682/02 promossa da Unicredit Banca S.p.A. contro: **GIARIO Massimo**

È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni [illegible] seguito descritti ed è stata [illegible] per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti [illegible] intervenuti e degli interessati, l'udienza del 19 giugno [illegible] ore [illegible] davanti [illegible] G.E. dott. Di Capua

Descrizione dei beni:

Comune [illegible] Giaveno (TO) Borgo Chiarmetta snc N.C.E.U. fg. 13 n. 783 sub 3 cat. A/3

Torino, li 10/4/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione

Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. [illegible] nella procedura [illegible]cutiva n. 512/02 promossa da: IntesaBCI Gestione Crediti S.p.A contro: **AVIGNONE Ottavio / ACQUISTO Anna** [illegible]

È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti [illegible] è [illegible] fissata per l'audizione delle parti, [illegible] creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 22 maggio 2003 ore 9 davanti al G.E. dott. Di Capua

Descrizione dei beni:

Comune di Verolengo (TO) Via Roma n. 5 N.C.E.U. fg. 1 n. 95 sub 6 cat. A/3

Torino, li 5/3/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di beni immobili
[illegible] il sistema della raccolta [illegible] offerte segrete

Si rende noto che nel fallimento n. 153/2002 [illegible] S.p.A. Fresia Ferramenta Curatore: rag. Patrizia Schillaci. Il [illegible] Delegato dott. Antonio Rapelli ha disposto la vendita [illegible] sistema della raccolta [illegible] offerte segrete per il giorno 30 maggio 2003 alle [illegible] 10,30 dei beni posti nel complesso aziendale Fresia Ferramenta S.p.A., con esclusione dei beni già venduti (scaffalatura perimetrale e gondole [illegible] servizio), dei beni rivendicati [illegible] terzi e/o oggetto di contratti [illegible] leasing [illegible] noleggio. La vendita sarà relativa ai beni nello stato in cui si trovano, visti e piaciuti. [illegible] possibile scaricare il file contenente l'inventario dei beni posti in vendita sul sito www.studiocommercialeb.net. Il Giudice Delegato ha stabilito la loro vendita [illegible] offerte in busta chiusa [illegible] inferiore [illegible] Euro 300.000,00 (trecentomila/00) oltre iva, riservandosi la facoltà di ritenere valide offerte [illegible] prezzo inferiore [illegible] contenere [illegible] generalità dell'offerente, l'indicazione del prezzo offerto (al netto di iva) e dovrà essere corredata di assegno circolare n.t. intestato a "fallimento Fresia Ferramenta S.p.A." per un importo pari al 20% del prezzo offerto, a titolo [illegible] caparra confirmatoria. Dovrà [illegible] depositata presso la Cancelleria della Sezione Fallimenti del Tribunale di Torino - scala A - 3° piano in Torino corso Vittorio Emanuele II n. 130 entro il 29 maggio 2003 ore 13,00. All'udienza del 30 maggio 2003 [illegible] 10,30 avanti al G.D. dott. Antonio Rapelli si procederà all'apertura delle buste e seguirà immediatamente gara inf[illegible] sulla base del prezzo già raggiunto. L'aggiudicatario deve versare il prezzo e le imposte entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio del ritiro dei beni. Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere maggiorato dell'Iva del 20% e dal pagamento sarà detratto un importo pari al 70% della caparra confirmatoria, restando l'ulteriore 30% a mani del curatore a garanzia del pagamento delle spese di cui in appresso. I beni dovranno essere ritirati entro il 31 dicembre 2003. Sono a carico dell'aggiudicatario [illegible] spese sostenute dalla procedura a titolo di energia elettrica, acqua, riscaldamento, servizio di vigilanza, dalla data dell'aggiudicazione e sino alla presa in consegna ultimata dei beni. Per informazioni in merito e visite inviare e-mail al seguente indirizzo p.schillaci@studiocommercialeb.net o telefonare al n. 011.5184591

IL CURATORE

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita immobili con incanto

[illegible] rende noto [illegible] nel Fallimento n. 325/2001 - di Cellimpianti s.a.s. - Curatore: avv. Annamaria Marcone. Il Giudice Delegato dott. Maria Luisa Fabbro ha disposto la vendita con incanto per il giorno 30/5/2003 alle ore 11,00 dei seguenti beni. Lotto n. 1 - Quota disponibile: 2/6 della piena proprietà - Comune di Collegno (TO) - Condominio Primula - via [illegible] Morandi n. 14 - Scala B - Piani 6° (7° f.t.) e 7° terrazzo (8° f.t.). Unità immobiliare composta di ingresso-corridoio, cucina, due camere, bagno, ripostiglio e due balconi, oltre cantina pertinenziale al piano interrato e terrazzo collegato da scala condominiale al piano 7° (8° f.t.) con insistente locale [illegible] sgombero non licenziato. Lotto immobiliare libero da formali vincoli locativi, fermi tutti i diritti spettanti alla comproprietaria non fallita. Regime fiscale: il trasferimento comporta il pagamento dell'imposta proporzionale di registro. Lotto n. 2 in piena proprietà. Comune di Stintino (SS) - Regione Ridundadu - Località Punta Su Torrione - Piano primo: Porzione di villa trifamiliare al piano primo (2° f.t.) distinta con il numero di interno "2c", ingresso, soggiorno, cucinotta, due camere, bagno e terrazzo, su due livelli sfalsati, giardino pertinenziale al piano terra. Lotto immobiliare libero da formali vincoli locativi. Regime fiscale: la cessione è soggetta a imposta proporzionale [illegible] Registro.

Lotto n. 3 in piena proprietà - Comune di Stintino (SS) - Regione Ridundadu - Località Punta Su Torrione - Piano Terreno: Porzione di villa bifamiliare, distinta con il numero [illegible]rno "10b", ingresso, soggiorno, cucinotta, disimpegno, due camere, bagno e terrazzo-portico, giardino pertinenziale. Lotto immobiliare libero da formali vincoli locativi. Regime fiscale: la cessione è soggetta a imposta proporzionale [illegible] Registro. Offerte non inferiori al prezzo ba[illegible] prezzo base Euro 28.000,00 per il lotto [illegible] - Euro 115.200,00 per il lotto 2 - Euro 109.840,00 [illegible] il lotto 3. Aumenti minimi: Euro 1.000,00 per il lotto [illegible] - Euro 6.000,00 per il lotto 2 - Euro 4.700,00 per il lotto 3. Depositi per cauzione e spese: [illegible]% del prezzo base da versarsi nella Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13 [illegible] giorno 27/5/2003, mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.".

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili [illegible] Cancelleria Vendite Fallimenti - c.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino

IL CANCELLIERE **Giuseppe Caltagirone**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita [illegible] immobili con incanto

[illegible] rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 316/92 promossa da Cassa [illegible] Risparmio di Torino contro **FERRARA Paolo - DE MARE Luisa**. Il Giudice dell'esecuzione dott.ssa Silvestri ha disposto la vendita [illegible] per il giorno [illegible] alle ore 10,45, dei seguenti beni:

LOTTO UNICO

In Torino, via Carmagnola 6, al piano 2°: alloggio composto da ingresso-disimpegno, servizio igienico, tinello, altro disimpegno, [illegible] wc posto sul ballatoio (verso cortile); due cantine al piano interrato.

Prezzo base Euro 36.000,00; Aumenti minimi Euro 2.000,00

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo da L. 20.000 diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Gli atti relativi alla vendita [illegible] consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4° - scala C, stanza n. 41103 - Torino.

Perizia [illegible] in cancelleria tutti i giorni dalle 9 alle 13 ad eccezione del [illegible] e del giovedì

IL CANCELLIERE **dott.ssa Brunella Magnani**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 781/02 promossa da: Tarulli Cesina contro: **PANVINO Concetto**

È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei [illegible] di seguito descritti ed [illegible] stata fissata per l'audizione delle parti, [illegible] creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 28 maggio [illegible] 12 davanti al G.E. dott. Liberati

Descrizione dei beni: Comune di Torino Via Borgomasino [illegible] 83 N.C.E.U. fg. 64 n. 1166 sub 7 cat. A/3

Torino, li [illegible]

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

DALL'OPA MANCATA SU FONDIARIA AL CASO MYWAY, GLI ULTIMI MESI HANNO EVIDENZIATO I LIMITI DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Consob contro banche dopo l'anno più nero del risparmio gestito

Oggi l'ultima relazione annuale di Luigi Spaventa alla presenza di Ciampi
Il garante dovrà far fronte alle critiche sul ruolo della Commissione
Atteso un monito alle società italiane ritenute troppo poco contendibili





Sullo sfondo anche gli attriti con la società della Borsa dopo il «no» alla quotazione e l'apertura alla concorrenza dei listini che porterà in campo il nuovo «Tlx»

In alto il presidente della Consob, Luigi Spaventa. A sinistra la sede della Borsa di Milano

Francesco Manacorda

MILANO

NON lancerà proclami, non [illegible] leverà sassolini dalle scarpe, non farà accuse plateali. Anzi, ripete in queste [illegible] Luigi Spaventa ai propri collaboratori, la sua ultima relazione come presidente della Consob, pronunciata stamani a Milano di fronte al Capo dello Stato sarà una relazione «tecnica». Ma ciò non toglie che nell'annus horribilis - il terzo consecutivo, a dire il vero - dei risparmiatori italiani, Spaventa, che fino [illegible] luglio rappresenta la Commissione di vigilanza sulle società e la Borsa, sarà chiamato [illegible] la [illegible] analisi anche [illegible] rispondere a molte critiche che si sono addensate sull'istituzione. E molte critiche, anche [illegible] in modo «tecnico», avanzerà lui stesso, facendone oggetto in particolare il mondo bancario.

I bond argentini e le obbligazioni Cirio vendute proprio dagli istituti di credito ai risparmiatori di ogni ordine, grado e propensione al rischio; gli ircocervi finanziari - metà polizza e metà mutuo - collocati dal gruppo Montepaschi sotto l'etichetta MyWay e 4you; le virate a ripetizione della stessa Commissione sul ruolo di Mediobanca e dei suoi accoliti nel caso Sai-Fondiaria; il consolidamento di Olimpia imposto a Pirelli e quello mancato di Italenergia in Fiat; i movimenti sintonici delle grandi banche azioniste di Generali nelle nomine nel consiglio della compagnia appena due settimane fa. Basta mettere il fila i titoli delle pagine economiche dello scorso anno e di questo primo scorcio del 2003 per avere una panoramica sommaria ma esauriente delle tante polemiche che - qualche volta anche a torto - hanno coinvolto la Consob e il suo ruolo.

Un ruolo che [illegible] esplica in un'attività di vigilanza talvolta poco tempestiva, nell'accendere «riflettori» su situazioni poco chiare nella convinzione che anche la luce artificiale, quando manca quella naturale, contribuisca a fare pulizia, talvolta - è stato proprio il caso dei prodotti finanziari del Montepaschi - in un'opera di moral suasion, ma che quasi mai porta la Commissione a interventi netti e risolutivi di fronte [illegible] un mercato che si muove rapidamente e che - pur nel rispetto delle garanzia procedurali - richiederebbe correzioni altrettanto rapide.

Colpa di una Consob poco attiva nell'interpretare il proprio ruolo o semplicemente del fatto che la Commissione è dotata di strumenti insufficienti? In fondo le grandi polemiche attorno al [illegible] ruolo stanno tutte in questo interrogativo, i cui termini non [illegible] detto che debbano essere necessariamente in contrapposizione. Poteri e strumenti della Consob, nata quasi trent'anni fa, non stanno certo al passo con l'evoluzione dei mercati dove quel trentennio vale qualche secolo, e non si possono nemmeno paragonare con i poteri attribuiti negli Anni '90 all'Antitrust. Allo stesso modo non rendono certo più efficiente il lavoro di Spaventa e dei suoi commissari le competenze condivise [illegible] Bankitalia, ad esempio proprio sulla vigilanza nei confronti dei fondi d'investimento.

Ma [illegible] presidente uscente - per scadenza del mandato e per impossibilità di riconferma, vista la sua totale dissonanza con l'esecutivo in carica - e ai commissari si imputa anche da parte di alcuni osservatori uno scarso spirito d'iniziativa [illegible] qualche esitazione che finisce per impastoiare la Commissione ancora più di quanto faccia di suo una dote di norme non adeguate e sufficienti. L'esempio più eclatante è proprio quello di Fondiaria, [illegible] il «concerto» tra Sai e Mediobanca, [illegible] conseguente obbligo di opa sulla compagnia, rilevato dalla Consob nell'agosto 2001, scomparso nel maggio dell'anno successivo dopo l'arrivo dei «cavalieri bianchi» e riapparso poi - anche dopo un intervento dell'Antitrust - in dicembre, senza però che si prospetti più l'Opa obbligatoria.

Anche di fronte agli interventi più «muscolari» pubblicizzati dalla Commissione - dalla multa di 500 mila euro al Sanpaolo Asset Management per irregolarità nella gestione di alcuni fondi ai sedici fascicoli trasmessi alla magistratura lo scorso anno per ipotesi di insider [illegible] aggiottaggio - resta comunque la difficoltà di mutare a colpi di controlli o di provvedimenti amministrativi una quadro di mercato che ha origini lontane e radicate. Che i mali di piazza Affari restino sostanzialmente gli stessi, non è un mistero né per Spaventa né per la classe finanziaria che ogni anno accoglie con un applauso largamente di circostanza [illegible] la sua relazione. E anche oggi, come negli anni passati, è presumibile che il presidente della Consob lascerà parlare i numeri per ricordare la scarsa contendibilità delle società quotate, la concentrazione della proprietà in poche mani, la difficoltà di trovare sul listino vere public companies.

Anche con Borsa Italiana, del resto, che in stretto contatto con la Consob garantisce il funzionamento trasparente del mercato azionario, i rapporti non sono idilliaci. All'amministratore delegato Massimo Capuano non è ancora andato giù l'altolà dato l'anno scorso alla quotazione della stessa Borsa Spa proprio da Spaventa, [illegible] la motivazione che sarebbe la [illegible] società [illegible] dover decidere - [illegible] avviene per tutte le altre quotande - sui requisiti della propria ammissibilità al listino. E certo non hanno contribuito [illegible] rendere più distesi i rapporti alcuni episodi come uno studio Consob di qualche paginetta che lo scorso ottobre sottolineava come sui titoli a maggiore capitalizzazione - da Tim a Telecom, da Enel a Unicredit - oltre il 50% degli scambi di borsa fosse «virtuale» effettuato dagli intermediari in conto proprio e non per i loro clienti. Ancora, non entusiasma i vertici [illegible] Borsa Spa l'attivismo con cui Spaventa e i suoi commissari hanno dato il via libera alla competizione - che potrà partire tra due mesi - alla competizione tra mercati regolamentati aprendo così la strada a Tlx - i cui azionisti sono Unicredit, Banca Imi e Bnl, tre istituti che figurano anche tra i soci di Borsa Spa - [illegible] suo diretto concorrente.

L'ANTITRUST: VIA TUTTI I VINCOLI DI VENDITA

«Giornali anche dal fornaio o al bar»

Basta con il monopolio delle edicole e con le limitazioni nella vendita dei giornali: quotidiani e periodici devono essere venduti dappertutto, anche dal fornaio o al bar. L'Antitrust in una segnalazione al Parlamento suggerisce una modifica del decreto legislativo del 2001 in materia, affinché si realizzi una «plena liberalizzazione dell'accesso al mercato», favorendo la «diffusione della stampa». Lo «sviluppo alternativo di canali [illegible] vendita», secondo [illegible] team guidato da Giuseppe Tesauro, appare utile a ridurre il gap tra l'Italia, dove si vendono 121 quotidiani per ogni 1000 abitanti, e gli altri principali Paesi europei come la Germania (735 quotidiani ogni 1000 abitanti), il Regno Unito (408) e la Francia (190). Nuovi punti vendita, in particolare quelli della grande distribuzione, «favoriscono la diffusione del prodotto editoriale e si prestano maggiormente a soddisfare le esigenze dei cosiddetti «acquisti di impulso» di giornali, soprattutto periodici. Il Garante punta poi il dito su quelle regioni (Lombardia, Sicilia, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia) che nell'adottare le disposizioni attuative al decreto «hanno introdotto ingiustificati vincoli».

IL PUNTO SUI [illegible]

In luce Mps, Bnl e Fiat

Le [illegible] europee sono [illegible] frenate nel finale dall'andamento irregolare di Wall Street dove i listini non hanno approfittato del rialzo, migliore delle attese, dell'indice «Ism servizi» e si sono mossi in avvio con cautela dopo i recenti progressi. Così il Vecchio Continente termina la prima seduta della settimana in rialzo, ma lontano dai massimi di giornata: Parigi è salita dell'1,1% mentre la Borsa di Londra [illegible] chiusa per festività. Francoforte ha chiuso con un rialzo dello 0,89%. A Milano il Mibtel ha guadagnato lo 0,64% (+078% il Mib30 e +0,56% il Numtel).

In Piazza Affari il tema del giorno è stato l'exploit di Mps (+6,1%) e Bnl (+5,6%). Il titolo dell'istituto romano resta al centro dell'attenzione e così dopo l'ingresso di Della Valle si parla di un interesse per una quota da parte di Unipol. In denaro anche Fiat (+2,6%) che ha toccato quota 7 euro. I titoli della scuderia Tronchetti Provera erano chiamati alla prova delle trimestrali e l'esame è stato superato a pieni voti solo da Tim (+1,1%). Su Telecom (-2%) ha invece pesato un'ebitda inferiore alle attese mentre Pirelli è stata frenata (-1,99%) dal dato relativo all'indebitamento. Rialzo [illegible] 2,8% per Stm grazie alla giornata positiva di Nokia.

Prosegue il rally di Schiapparelli (+13,1%) sull'ipotesi di fusione [illegible] l'azionista di riferimento Alfa Wasserman (smentita peraltro dalla società). Inarrestabile pure Adf (+12,9%) sulla scia della privatizzazione in corso. Sugli scudi anche Ducati (+2,9%). Scivolone, invece, del 7,7% per Giacomelli in vista del piano di riassetto.

Al Numtel il titolo migliore è stato Novuspharma (+9,7%).

[fra. bul.]

CAMBI VALUTE

[illegible]

INDICE BORSA

[illegible]

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 266.63 (+2.61); Bruxelles (Bel 20) 1886.68 (+1.08); Francoforte (Dax Xetra) 3013.04 (+0.91); Hong Kong (Hang Seng) 8916.49 (+1.23); Londra (Ftse 100) 0; Madrid (Ibex 35) 6491.30 (+0.54); Parigi (Cac 40) 2996.22 (+1.12); Sydney (AllOrd) 2948.00 (+0.24); Tokio (Nikkei) 0.00 (-100); Zurigo (Smi) 4579.60 (+1.40); New York (Dow Jones) 8531.57 (-0.60); Nasdaq 1504.04 (+0.08).

TEMEX

Bipielle Ret 0.400; Meleaurora 0.591.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione

MONETE AUREE

[illegible]

FIB 30

[illegible]

DISTRETTO MILANO

[illegible]

TASSI DI MERCATO

[illegible]

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett.	[illegible]	[illegible]
1 mese	2,5320	2,6077
2 mesi	2,5210	2,5661
3 mesi	2,5090	2,5377
4 mesi	2,4710	2,5053
5 mesi	2,4460	2,4799
6 mesi	2,4270	2,4596

ORO CHIUSURE

[illegible]

RENDIMENTI ESTERI

[illegible]

PRIME RATE ABI

[illegible]

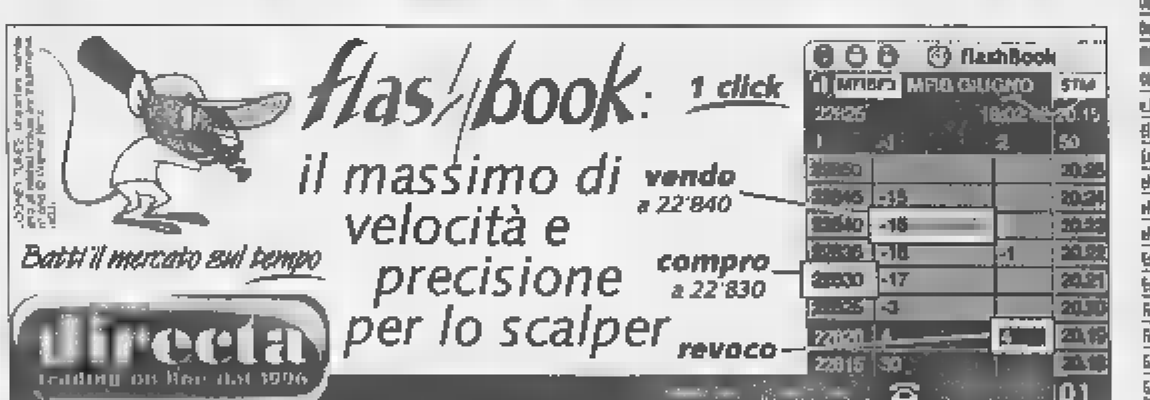
OBBLIGAZIONI 05-05-2003

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 05-05-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

[illegible]



EURO 50

[illegible]

OPZIONI DI BORSA

Fondi e SICAV

CITTÀ DI [illegible] TORINESE

Piazza [illegible] Libertà, 4

Avviso di asta pubblica per vendita beni immobili di proprietà comunale

[illegible]

REGIONE [illegible]

Giunta Regionale
Servizio Provveditorato Demanio e Patrimonio

Avviso di gara per estratto

[illegible]

COMUNE DI SCANDI[illegible]

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

[illegible]

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino, via Nizza 250
Capitale sociale Euro 3 082 128 000
Registro delle Imprese - Ufficio di Torino C F 00469580013

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Si avvertono i Signori Azionisti che – non risultando assicurato l'intervento [illegible] numero [illegible] azioni occorrenti per la validità dell'adunanza indetta per il giorno 10 maggio 2003 – l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno **13 maggio 2003** [illegible] 13 **in Torino**, presso il **Centro Storico Fiat in via Chiabrera 20**, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato il 10 aprile 2003.

[illegible] DI FORLIMPOPOLI

PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

Avviso indicativo per opera da realizzarsi tramite "Project Financing"

[illegible]

Forlimpopoli 15 aprile 2003

PROVINCIA [illegible]

Bando di gara per estratto

[illegible]

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"

Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233, Fax 011.5221214

BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA - ESTRATTO
SERVIZIO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

1. Stazione appaltante: Agenzia per lo svolgimento dei Giochi olimpici invernali Torino 2006, Galleria San Federico 16, 10121 Torino, tel 011/5221.233, fax 011 5221-214
2. Categoria servizio: 12, CPC 867, CPV 74312000-9 Procedura aperta ex art. 6, comma 1, lett. a) D.Lgs. 157/95 e s.m.i per affidamento attività di monitoraggio ambientale di atmosfera, rumore, vibrazioni, acque superficiali, acque sotterranee e suolo nelle aree di potenziale impatto dei cantieri delle opere olimpiche che verranno realizzate dall'Agenzia Torino 2006 nell'area montana, il cui elenco e localizzazione geografica sono illustrati nell'Allegato I al Capitolato Speciale di Appalto.
   Ammontare presunto corrispettivo: Euro 1.285 820,00 oneri fiscali e previdenziali esclusi. Appalto a misura.
3. Il bando di gara integrale e la doc[illegible] complementare, comprendente *"Disciplinare di gara" "Schema di contratto", "Capitolato Speciale di appalto e relativo allegato"*, su CD ROM, saranno inviati mediante servizio Poste Italiane S.p.A. previa richiesta fatta via fax dall'interessato con allegata fotocopia ricevuta versamento fatto dall'interessato medesimo di Euro 25,82 sul c/c n. 40212 c/o Banca Nazionale del Lavoro – Filiale di Torino, via XX Settembre 40, ABI 01005, CAB 01000, intestato a Agenzia Torino 2006 causale: *"gara monitoraggio ambientale: acquisto documentazione complementare"*.
4. **Termine ultimo ricevimento offerte: ore 12,00 del 26.06.2003, pena esclusione.**
5. Apertura offerte: **ore 9,30 del 27.06.2003** c/o ind[illegible] in epigrafe.
6. Il bando di gara integrale è stato inviato e ricevuto dall'U.P.U.C.E. in data 30.04.2003 e inviato alla GURI il 30.04.2003.
7. Responsabile del procedimento: P.I. Vittorio Sa[illegible]

IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
Dr. Armando Bertolino

TERNA S.p.A.

Area Operativa Trasmissione Torino
Via Bologna 22 - 10152 Torino
Codice Fiscale 05779661007

[illegible] noto di aver presentato, in data odierna, ai sensi dell'art. 111 e seguenti del T.U 11/12/1933 n° 1775 e successive modificazioni, la domanda, con relativo progetto, diretta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per il tramite del Provveditorato OO.PP per il Piemonte, al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche nel Comune di Settimo Torinese (TO):

- Interramento parziale della linea elettrica a 220 kV Stura - Rondissone T. 285 nel Comune di Settimo Torinese (TO)

Le caratteristiche dell'interramento parziale dell'elettrodotto saranno le seguenti:

- Interramento del tratto di elettrodotto compreso tra i sostegni n. 16 e n. 23 per una lunghezza di circa 2100 m. da realizzarsi con posa di una terna di cavi unipolari 1 x 1600 mm² in rame ad isolamento solido interrati parte in aree viabili e parte in aree private
- Sostituzione [illegible] sostegni n. 16 e n. 23 con due nuovi sostegni capolinea a traliccio di tipo a delta in semplice terna ed inserimento di un nuovo sostegno tronco piramidale a doppia terna precedente al sostegno n. 16 denominato 16bis per l'attestamento dei conduttori esistenti.
- Installazione, in prossimità dei suddetti sostegni capolinea n. 16 e 23 dei collegamenti, realizzati con dispositivo per sfallo a terra, ai terminali dei cavi posizionati a terra su appositi cavalletti, l'area del collegamento (circa [illegible] m²) è delimitata oltre che dalla necessaria recinzione [illegible] sicurezza anche [illegible] una piantumazione di essenze arbustive per mitigare l'impatto ambientale,
- I nuovi sostegni avranno un'altezza tale da garantire, anche in caso di massima freccia il franco minimo dei conduttori verso terra e verso le opere attraversate stabilito dalle vigenti normative
- Nella campata adiacente ai due nuovi sostegni capolinea n. 16 e 23 ciascuna fase elettrica è costituita [illegible] due conduttori binati in Alluminio-acciaio diametro 31,5 mm.
- L'isolamento della parte [illegible] linea aerea sarà realizzato [illegible] isolatori a cappa e perno di vetro temprato.
- Demolizione dell'esistente tratto di linea aerea tra i nuovi sostegni n. 16 e n. 23.

Le opere elettriche [illegible] realizzate secondo [illegible] modalità tecniche e le norme vigenti in materia e come meglio indicato nel progetto depositato (come appresso specificato)

Ai sensi dell'art 9 del D.P.R. 18/03/1965 n° 342 gli elettrodotti sono inamovibili e ad essi non si applicano le disposizioni del IV, V, VI comma dell'art. 122 del T.U. 1775 sopra richiamato. La variante in questione non è soggetta alla procedura della V.I.A. ai sensi del D.P.R. 27/4/1992, avendo una lunghezza inferiore a 15 km. ed inoltre non realizzando con l'interramento parziale, alcuna modifica alla lunghezza dell'esistente elettrodotto.

Gli originali della domanda [illegible] autorizzazione e del progetto delle opere sono depo[illegible] presso il Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per il Piemonte, C.so Bolzano, 44 Torino a disposizione, nelle ore di Ufficio, a chiunque ne abbia interesse.

Si precisa che ai sensi e per gli effetti dell'art 9 del D.P.R. 18/03/1965 n° 342, il Decreto di Autorizzazione delle opere elettriche in argomento avrà efficacia [illegible] dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza. Pertanto il presente Avviso è stato inviato al Comune di Settimo Torinese, interessato all'esecuzione [illegible] dette opere elettriche, per la pubblicazione nel proprio Albo Pretorio per 15 (quindici) giorni consecutivi

Copia della domanda e dello stralcio del progetto, utile allo scopo, rimarranno depositati per lo stesso periodo anche presso la Segreteria del Comune suddetto a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art 112 del T.U. suscitato le osservazioni, le opposizio[illegible] riguardanti l'autorizzazione in questione dovranno essere presentate, dagli aventi interesse, al Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per il Piemonte entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data [illegible] pubblicazione del presente Rendo Noto.

Torino, lì 08/05/2003

TERNA S.P.A.
AREA OPERATIVA TRASMISSIONE TORINO
B. Di Bartolomeo

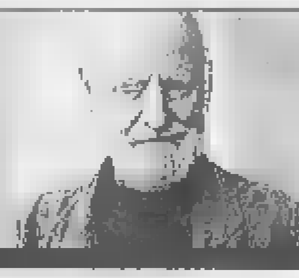
Comunicazione di pubblicazione bando di gara

[illegible]



Bouquet [illegible] Mitterrand

Michel Bouquet interpreterà prossimamente l'ex Presidente della Repubblica francese François Mitterrand. Il film, per ora ancora senza titolo, sarà diretto da Robert Guediguian e ispirato alla biografia *Le dernier Mitterrand*, scritta dal giornalista Georges Marc Benamou. «Farò un film istruttivo e soprattutto non scandaloso», ha detto il regista.



Forfait [illegible] Ferlinghetti

A [illegible] di gravi problemi di salute, Lawrence Ferlinghetti, esponente [illegible] beat generation, non sarà ospite, come annunciato, [illegible] Premio Recanati, la manifestazione musicale che [illegible] svolgerà da venerdì a domenica prossima nella cittadina marchigiana.



La storia [illegible]

A trent'anni dalle pubblicazioni dei primi volumi si completa la monumentale *Storia di Venezia* edita dall'Istituto Treccani con la collaborazione scientifica della Fondazione Cini. Oggi, nella [illegible] della Fondazione a Venezia, saranno presentati gli ultimi tre volumi dell'opera, dedicati all'800 al '900, curati da Isnenghi e Woolf.

CLIMA, GENETICA, TERRORISMO E SARS: VIVIAMO NELLA SOCIETÀ DELLE MINACCE GLOBALI. UN SAGGIO INDICA LE VIE D'USCITA

Si rischia un MONDO



L'editore Einaudi manda in questi giorni in libreria *Un mondo a rischio* di **Ulrich Beck** (50 pagine, 7 euro). Il volume inaugura una [illegible] collana, «Vele», il cui scopo [illegible] proporre testi agili ma d'eccellenza [illegible] temi di stringente attualità; quasi [illegible] rivista [illegible] forma di libri. Fra i prossimi titoli sono in programma **Luciano Gallino** sulla crisi della grande industria e **Flores d'Arcais** sulle nuove forme della politica. *Un mondo a rischio* è il testo d'una conferenza tenuta da Beck alla **Duma** di Mosca nel novembre del 2001. Sociologo tedesco e teorico del neoliberismo, Beck insegna all'Università di Monaco e alla prestigiosa London School of Economics. **Nuovo astro** della Sinistra europea, è un punto di riferimento della coalizione guidata da **Gerhard Schroeder**. Il suo pensiero ha avuto una rapida diffusione, al punto che, in Italia, a partire dalla fine degli Anni 90, i suoi saggi sono stati tradotti a raffica. Fra questi ricordiamo: *Che cos'è la globalizzazione: rischi e prospettive della società planetaria* (Carocci), *Modernizzazione riflessiva* (Asterios) e *I rischi della libertà* (il Mulino).

Marco Revelli

ALCUNI anni fa il Congresso degli Stati Uniti istituì una Commissione speciale con uno strano incarico: studiare il mo[illegible] di informare i posteri circa il pericolo costituito dalle discariche nucleari. Ne facevano parte numerosi scienziati, ma anche storici, linguisti, antropologi e archeologi dal momento che si trattava di inventare un modo di comunicare capace di sopravvivere almeno 10.000 anni (la durata minima della radioattività delle scorie). Essi si dettero da fare, studiarono le piramidi egizie [illegible] i massi di Stonehenge, le piastrelle cuneiformi babilonesi, i papiri biblici e la mitologia greca, ipotizzarono vari tipi di simboli (teschi, croci, saette)... [illegible] alla fine fallirono. Nessuno dei nostri strumenti linguistici e simbolici è in grado di sopravvivere per più di 3-4.000 anni. O, detto in modo più brutale, nessuno dei nostri codici [illegible]ivi è in grado di sopravvivere tanto a lungo quanto il potere distruttivo dei mezzi tecnici che abbiamo prodotto negli ultimi decenni. Le parole sono ormai mute di fronte alla distruttività umana, nell'epoca della tecnologia totale [illegible] globale. Non riusciranno a informare i posteri sui pericoli che abbiamo disseminato nel mondo, così come non riescono a rappresentare nella nostra mente la dimensione inedita dei rischi che corriamo.

Di qui parte la riflessione di Ulrich Beck, intellettuale europeo di prima grandezza, sociologo di orig[illegible] tedesca e docente alla London School of Economics, studioso della globalizzazione, del lavoro e, soprattutto, del «rischio tecnol[illegible]ico», in questo nuovo, agile [illegible] efficacissimo volumetto dal titolo significativo, *Un mondo a rischio* (con cui opportunamente Einaudi ha voluto inaugurare la nuova colla[illegible] «Vele»). Un testo breve, nato immediatamente a ridosso della catastrofe dell'11 settembre, ma destinato ad andare ben al di là dell'evento, incentrato com'è sul concetto davvero epocale di «società globale del rischio»: sull'idea cioè di un mondo sempre più minacciato da sfide universali, non circoscrivibili nello spazio, né controllabili da singole autorità statali, né prevedibili nelle loro conseguenze, come l[illegible] catastrofi ecologiche (Cernobyl per tutte), i mutamenti climatici, le crisi finanziarie e gli attacchi terroristici. L'ultima minaccia globale è l'incombente epidemia di Sars: all'inizio sembrava un fenomeno di arretratezza che riguardava un estremo Oriente lontano, oggi i ricercatori ci dicono che tutti dovremo probabilmente imparare [illegible] conviverci.

Il nostro è un mondo fattosi infinitamente piccolo (e infinitamente fragile) [illegible] causa della «morte della distanza» prodotta non solo da un sistema di comunicazioni sempre più veloci e integrate, [illegible] anche da un repertorio di minacce sempre più ampio e spaventoso. Minacce inedite perché integralmente di origine umana, di fronte alle quali gli strumenti tradizionali impiegati per garantire la «sicurezza» [illegible] funzionano più, anzi si rovesciano in ulteriori fattori di rischio. Né basta più, per comprenderle, il consolidato modo di pensare i problemi e di immaginarne le soluzioni.

Esemplare il caso del «nuovo terrorismo», cui Beck dedica ampio spazio. Ha ancora senso parlare nei termini tradizionali di «guerra», di «nemico», di «sicurezza nazionale», nell'epoca in cui lo sviluppo delle nuove tecnologie mette alla portata di piccoli gruppi, o anche di singoli individui, mezzi di distruzione micidiali? Armi che fino a ieri potevano essere prodotte e possedute solo da entità statali, anzi da «super-potenze», controllabili con gli strumenti diplomatici o militari classici, e che oggi possono invece proliferare senza limiti, disseminarsi globalmente, permettendo a chiunque - anche, appunto, ai singoli - di

> Occorre un'inedita forma di collaborazione internazionale, ratificata da tutti, per evitare che una diffusa illegalità danneggi la democrazia

portare sfide mortali alle massime potenze mondiali (come è accaduto appunto con le Twin Towers). Nel libro si parla, a questo proposito, di individualizzazione della guerra, come forma tipica del nuovo disordine globale che stiamo vivendo, nel momento in cui è stato aperto il «vaso di Pandora» della distruttività ed è finita [illegible] possibilità del «monopolio della violenza» da parte dagli apparati statali. E lo si fa, partendo da premesse ana[illegible]he ma per giungere a conclusioni esattamente opposte a quelle dei [illegible] della «guerra infinita».

Di fronte a questa situazione inedita - è infatti la risposta, netta e se vogliamo provocatoria - l'uso dei vecchi strumenti, il tradizionale armamentario politico-militare dei consumati Stati nazionali, da garanzia di sicurezza rischia di trasformarsi in fattore di contagio. A cominciar[illegible] proprio dalla «guerra», inefficace contro i terroristi suicidi, ma destinata - nella ricerca [illegible]ssiva di altri «stati nazionali» contro cui [illegible] centrare la risposta, di «potenze territoriali» su cui costruire l'immagine del «nemi[illegible] secondo il vecchio modo di pensare - a moltiplicare il tasso di violenza diffusa e di pericolo. Al contrario, occorrerebbe piuttosto elaborare una nuova «grammatica» del linguaggio politico globale. Inventare nuove, più adeguate forme di organizzazione della convivenza su scala planetaria, capaci di superare la logica «nazionale» sostituendo alla distruttività della Forza l'universalità del Diritto.

In questo mondo a rischio estremo, infatti, l'unilateralismo (che [illegible] dogma dell'anti[illegible] sovranità degli Stati-nazione) non funziona più. Risulta drammaticamente inadeguato rispetto alla portata nuova, e immensa, delle sfide, perché ora la possibilità che la politica mantenga la propria sovranità e quindi la propria capacità di preservare la sicurezza collettiva, presuppone inevitabilmente l'accettazione di un percorso cooperativo, entro istituzioni internazionali riconosciute e rispettate, sulla base di regole giuridiche certe e osservate da tutti. «Ciò che in ambito nazionale [illegible] contrario al senso di giustizia del mondo civile - scrive Beck -, ovvero che le vittime degli attentati assumano anche il ruolo dell'accusatore, del giudice e del potere esecutivo, creando una sorta di autogiustizia, deve essere eliminato anche in ambito internazionale». «L'alleanza globale contro il terrorismo - aggiunge - deve fondarsi sul diritto», cioè su una convenzione internazionale che regolamenti la caccia ai terroristi, e sulla piena operatività [illegible] una Corte di giustizia internazionale il cui statuto sia ratificato da tutti, Stati Uniti compresi.

Senza di che, la situazione di illegalità in cui si svolgerebbero le relazioni internazionali verrebbe a riflettersi sulla stessa vita interna dei singoli Stati, con minacce mortali alla libertà e alla democrazia.

Ed è difficile scorrere queste pagine di sobria saggezza senza sfuggire alla tentazione di scorgere in tutto ciò un'ottima sintesi programmatica di quello che potrebbe essere il punto di vista europeo: di un'Europa che[illegible] finalmente riconoscere la propria identità nella capacità di far tesoro della propria terribile storia e di piegarla a un modello ragionevole di politica per il mondo. Così come è difficile non scorge[illegible] in quale misura ciò che è accaduto in questi mesi contraddica questo progetto di futuro possibile, permettendoci di calcolare quanto effettivamente, oggi, il mondo sia a rischio.

PASOLINI, VISCONTI, FELLINI: IN MOSTRA I COSTUMI TIRELLI REALIZZATI CON I TESSUTI DELLA CITTÀ TOSCANA

A Prato è l'abito che fa il cinema

Fiorella Minervino

PRATO

SONO forse in pochi a ricordare che la tunica tutta fili d'oro e lunghe code, che Maria Callas indossò nel 1969 per la *Medea* di Pasolini, era stata «fabbricata» a Prato, così come i superbi e misteriosi mantelli di stoffe ruvide che coprivano Giasone (Massimo Girotti) e gli Argonauti. Era stato il tosca[illegible] Pietro Tosi, autentico mago dei costumi, a volere i tessuti pratesi per rendere più efficace il rapporto fra testi e abiti. E così il saio di Sean Connery per [illegible] *nome della rosa*, [illegible] pellicola che Jean-Jacques Annaud trasse nel 1986 dal romanzo di Umberto Eco: fu Gabriella Pescucci a idearlo, toscana anch'essa e futuro premio Oscar per i costumi. E chi può dimenticare il mirabolante abito da sera candido, [illegible] il nodo azzurro davanti e uno strascico rimasto come [illegible] fantasma nei sogni delle donne che lo ammirarono: il celebre vestito che Claudia Cardinale esibiva nel ballo del *Gattopardo*, reso memorabile da Luchino Visconti nel 1962, sempre per opera di Tosi?

Sono alcuni esemplari indimenticabili degli 80 prestati dalla Sartoria Tirelli per celebrare la nascita del nuovo Museo del Tessuto di Prato, inaugurato ieri pomeriggio dal presidente della Camera Pierferdinando Casini. Il Museo è insediato in un'enorme fabbrica, l'ex Cimatoria Campolmi, un gioiello dell'archeologia industriale del 1800, all'interno delle mura medievali. *Prato veste il cinema - Il mito attraverso i costumi della sartoria Tirelli* è il titolo di questa impareggiabile passeggiata fra i costumi di *Ludwig*, un conturbante Helmut Berger con Sophia (Sonia Petrova) immortalati da Visconti nel 1972, e i sontuosi broccati del *Casanova* di Fellini nel 1976, quelli recenti per Fanny Ardant in *Callas for ever* di Zeffirelli, gli abiti della Pascucci per Winona Ryder nel film di Scorsese *L'età dell'innocenza* (1992). La mostra, [illegible] da Flora Brancatella, allieva della Pescucci, offre fino all'8 settembre una selezione degli abiti realizzati dai più grandi costumisti toscani, compresi Anna Anni e Danilo Donati, toscano per formazione.

Il museo tuttavia è ben altro. Si estende sopra una superficie [illegible] 2400 metri quadrati e nel 2007 si trasformerà nel polo culturale di Prato, per opera dell'architetto Marco Mattei. All'entrata compare il vestituccio di Benigni per *Pinocchio*. Salendo le scalinate ci si trova nel [illegible] mezzo di reperti tessili, strumenti, macchine, curiosità come la Fola impiegata per confezionare le camicie rosse dei garibaldini. Si scopre pure che nel '700 Prato divenne famosa per i Fez, i copricapo in feltro per musulmani che venivano venduti nel Maghreb e nell'Impero Ottomano. Segue «l'area di familiarizzazione» dove il visitatore è pregato di toccare materiali e fibre, sperimentare fasi di lavorazioni come filatura, tessitura, tintoria.

Ancor più da «toccare» sono i tessuti delle nuove future mode, che il visitatore può bistrattare in anteprima, [illegible] pellicce ecologiche o raffinati materiali tecnologici non ancora in commercio. Ed è proprio lì che compare il manto, originato [illegible] Prato, di Giovanni Paolo II per l'apertura della Porta Santa per il Giubileo del 2000, rosso, blu, oro, metà seta, metà lurex, che impressionò il mondo intero. Infine una preziosa collezione di tessuti: dagli antichi copti fino ai velluti del '400-'500 alle squisitezze settecentesche, alle sete disegnate da Giò Ponti negli Anni '30 e ai tessuti di Bianchini e Ferrier su cui Raul Dufy stilizzava fiori e creava geometrie.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori [illegible] centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto [illegible]
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale [illegible] Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. [illegible] 84, Torino; Sile srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); BPA printing, Maanstraat 13, Merelbeke (B)

[illegible] Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. [illegible] Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di lunedì 5 maggio 2003 è stata di 501.942 copie

NORD-OVEST E NORD-EST, INTERESSI DIVERGENTI

PADANIA COME ROMA

Mario Deaglio

LA «Padania», prefigurata dal ministro Bossi, viene spesso trattata [illegible] semplice slogan politico [illegible] addirittura come un elemento folcloristico. È tempo di analizzarla con maggiore serietà e chiedersi che cosa succederebbe se quest'area geografica acquistasse una propria autonomia, magari con un parlamento separato.

Di questa Padania, la Lombardia costituirebbe la parte largamente preponderante: con oltre 9 milioni di abitanti rappresenta più del 35 per cento della popolazione totale e insieme [illegible] l'area veneta (Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino Alto Adige) supererebbe il 60 per cento. È facile quindi immaginare la centralità degli interessi del «blocco lombardo-veneto» e una sorta di emarginazione per il resto del Nord, demograficamente «piccolo». Basti pensare che le sole provincie di Milano e Pavia sarebbero sufficienti a ospitare tutta la popolazione piemontese mentre quella ligure starebbe complessivamente nelle province di Como e Brescia.

Interessi divergenti derivano anche dalla composizione e dalla dinamica della popolazione: per ogni dieci ragazzi [illegible] i quindici anni, ci sono circa 19 abitanti sopra i 65 anni [illegible] Piemonte, Liguria ed Emilia, e solo 13-14 nell'area lombardo-veneta. Quest'area attira complessivamente un'immigrazione netta nell'ordine di centomila unità l'anno mentre il numero dei nati è all'incirca pari [illegible] quello dei morti. Nel resto del Nord, al contrario, i decessi superano le nascite e l'immigrazione basta appena [illegible] «tappare i buchi».

È pertanto difficile scorgere un interesse delle altre regioni del Nord a trasferire [illegible] Milano [illegible] nel Nord-Est poteri decisionali oggi detenuti dal governo centrale. Per piemontesi ed emiliani (oltre che per i valdostani con la loro diversa situazione fiscale) i poteri del governo centrale possono costituire una garanzia nei confronti di [illegible] Milano se non «ladrona» (come la Roma della propaganda autonomista) probabile risucchiatrice di risorse.

Esiste almeno una comune cultura «nordista» a giustificare la Padania? Solo con l'unità d'Italia, l'area ligure-piemontese-valdostana è stata congiunta al resto del Nord, le lingue locali sono assai diverse tra loro e anche la struttura economica presenta differenze significative. Insomma, l'unione del Nord si giustifica solo [illegible] un'ottica italiana; altrimenti, per il Nord-Ovest o alcune sue parti potrebbe porsi seriamente l'alternativa di legami più stretti con le regioni transalpine, culturalmente non distanti.

mario.deaglio@unito.it

IL BUSINESS [illegible] CAPPUCCINI A SAN GIOVANNI ROTONDO

PADRE PIO, PENSACI TU

Lorenzo Mondo

L'OCCHIO vigile del Vaticano sui Cappuccini di S[illegible] Giovanni Rotondo, [illegible] meglio sulle spoglie di Padre Pio, [illegible] meglio sullo straordinario business che si è sviluppato intorno alla venerazione del Santo con le stigmate. Il vescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo (ma quest'ultimo accorpamento alla diocesi è avvenuto, non casualmente, da pochi mesi) è stato delegato [illegible] bolla papale a gestire «il santuario [illegible] le opere di San Pio da Pietrelcina». Si possono appena intuire le ragioni di una espropriazione che ferisce la comunità cappuccina. Pesa, mentre [illegible] milioni di pellegrini incrementano ogni anno [illegible] tesoro di Padre Pio, il ricordo del crak finanziario dovuto alla «santa» ingenuità dei frati. E si vuole forse intervenire sul mercimonio alimentato dalle innumerevoli bancarelle intorno al santuario, su certe manifestazioni di una paganeggiante religiosità. È il capitolo ancora aperto di una vicenda che, oltre a coinvolgere i credenti, desta interesse come fenomeno sociale amplificato da una grande esposizione mediatica. Ma stupisce fin d'ora la reazione a dir poco scomposta dei cappuccini, che avevamo appreso ad amare per la loro dedizione dalle pagine manzoniane sulla peste.

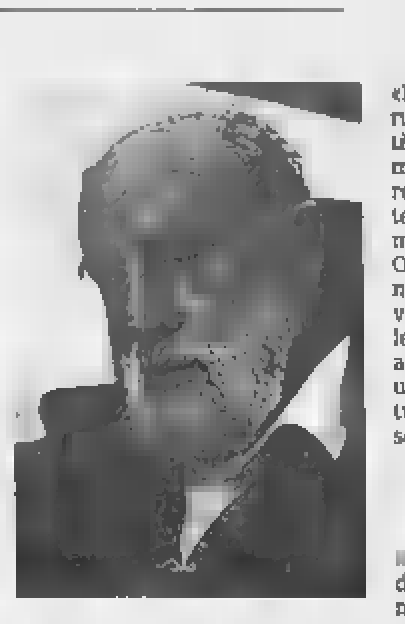
Altri tempi, altro sentire. Il guardiano del convento ha parlato, davanti a una folla plaudente, di una «persecuzione» analoga a quella subita dal venerabile padre e patrono. Sembrava dimenticare che Giovanni Paolo II, estensore della bolla contestata, [illegible] devotissimo [illegible] Padre Pio e ha fatto ammenda di ogni passata incomprensione elevandolo agli altari con inusuale celerità. Ha approfittato incautamente di una luce riflessa, come se a San Giovanni Rotondo occorressero altri martiri e, chissà, altri santi. E mette [illegible] brivido sentire alla tv [illegible] rammarico di quelli che, ritenendosi «proprietari», [illegible] diventati «servi». C'era stato, risalendo nei secoli al primo ceppo francescano, un aspro scontro con l'autorità della Chiesa, ma riguardava, dentro e fuori l'eresia, una riforma dell'istituzione in senso spirituale, «pauperistico». Oggi il contenzioso suona male. Si pensa agli sforzi di questo Papa per dare incisività e spessore alla Chiesa, sulle ardue frontiere dell'ecumenismo, della pace [illegible] dell'incontro fra civiltà. E lì troviamo immiseriti dalle debolezze affioranti nel mondo cattolico, dalle beghe quanto meno irrilevanti di fazioni e fraterie dinanzi alle responsabilità dei tempi. Da augurarsi che [illegible] ruvido Padre Pio dia mano alla sferza del [illegible] cordone.

INCONTRO CON UNO DEI RAGAZZI TERRIBILI DEL «NOVEAU ROMAN» A ROMA PER UN CONVEGNO

Butor, lo scrittore in salopette

Michela Tamburrino

ROMA



«Bianco e nero, nero su bianco. Tra fotografia e scrittura» è il tema [illegible] convegno che si sta svolgendo in questi giorni all'Università degli Studi Roma Tre. I protagonisti della tre giorni di lavori, fra cui Michel [illegible] (nella foto), parlano del loro rapporto con la fotografia e delle possibili contaminazioni e ricodificazioni in rapporto alla scrittura. Il convegno si chiude domani con l'intervento di Fernando Arrabal, trasmesso in diretta audio sul sito web di Ateneo www.uniroma3.it. La manifestazione è stata organizzata dalla professoressa Bruna Donatelli per il Dipartimento di Letterature Comparate ed è inserito nel progetto Uni(di)versité dell'ambasciata [illegible] Francia in Italia (Bureau de Coopération Linguistique et Artistique).

DELL'INACCESSIBILITÀ vegliarda che ci si immagina caratterizzi un nume tutelare, [illegible] padre della letteratura mondiale, Michel Butor ha poco e niente. Casomai sembra un folletto barbuto, irriverente con se stesso, cu[illegible] negli occhi. Butor, l'esploratore del linguaggio, ex avventuriero del "Nouveau Roman", diventato improvvisamente famoso nel 1957 con il suo libro più noto *La Modification*. In piena Francia esistenzialista protetta da Sartre, lui raccontava di un uomo che prende il Palatino Parigi-Roma e, durante il viaggio notturno, si disinnamora progressivamente dell'amante romana che sta andando a visitare. Nasce il gioco della forma letteraria, la musicalità della lingua prende il sopravvento, nuove traiettorie sempre più audaci lo spingono a descrivere persone [illegible] luoghi, foto come pitture, [illegible] come situazioni.

Sono passati più di quarant'anni dai rivoluzionari anni Sessanta, la [illegible] opera sperimentale è entrata nel[illegible] storia della letteratura. Adesso che cosa ne è di quell'esplorazione?

«Esiste, per altri, sotto forme diverse. Ho scritto molti libri, certi conosciuti, altri meno. Ora, per circostanze familiari, mi occupo soprattutto di poesia. Vede, mi piace chi si rompe [illegible] questioni di forma, io mi [illegible]po la testa in mille modi differenti. Ci si romperà sempre la testa sulla sperimentazione del linguaggio. È così centrale nella nostra vita».

Lei ha più volte affermato che dopo i quarant'anni, in pieno successo, si è appassionato d'altre avventure decretando la morte del ro[illegible] Perché?

«La morte del mio romanzo, certo. È successo malgrado [illegible] Ho smesso dopo il primo soggiorno in America. Avevo bisogno di compiere [illegible] sforzo in più per capire che cosa avevo vissuto lì e il romanzo non mi bastava più. Allora ho dovuto inventare altre forme. Ho una reputazione [illegible] scrittore difficile, [illegible] non è vero».

Eppure il «Vostro Faust» scritto da lei con partitura di Henri Pousseur fu un insuccesso per troppa difficoltà. O no?

«È vero, è stato un lavoro molto difficoltoso. Eppure ora quel Faust è diventato un classico. Ma un classico mai rappresentato».

Domani lei incontrerà Fernando Arrabal, un altro nume tutelare, rappresentante del Teatro della Crudeltà, diretto discendente del Teatro dell'Assurdo che segnò un'epoca felice della drammaturgia. Oltre a coincidenze temporali e alle istanze avanguardiste, che cosa la lega ad Arrabal e che cosa pensa di poter condividere con lui?

«Lo amo molto. È un uomo con molte idee, ha il gusto per la provocazione, mentre io molto meno. Lui è uno scrittore misterioso, [illegible] no. Siamo buoni amici. E siamo due vecchi. Ci basta essere numi tutelari, ci basta esserci stati. Né per me, [illegible] per lui ci sono questioni di carriera. È troppo tardi. Siamo due vecchi signori che sperano di andare avanti».

Lei sostiene che non si pos[illegible] avere eredi letterari, che ogni generazione deve seguire il proprio percorso. Ma sente di aver lasciato qualcosa che i nuovi scrittori hanno raccolto?

«Ne [illegible] sempre più convinto; ogni generazione deve inventare; a volte ci riesce, a volte [illegible] e bisogna aspettare la prossima. Il mondo cambia rapidamente e bisogna prendersi dei rischi. Cose difficili da dire che bisogna dire, difficoltà che vanno mostrate anche a costo di andare contro quanti vogliono tenerle na[illegible] Spero che i giovani trovino beneficio in quello che ho fatto. Ma fondamentalmente devono fare da soli. Eredi non [illegible] voglio e quelli che hanno approfittato del mio lavoro, mi interessano nella misura in cui sono originali».

Perciò tutto si ripete?

«No. Oggi non c'è la stessa effervescenza che c'era quarant'anni fa. Viviamo una crisi forte nella cultura occidentale perché non si sa bene dove ci si trova. Ci sono grandi difficoltà anche per colpa dei media che ci dovrebbero informare e che invece ci impediscono di essere informati. È il baccano dell'informatica, Televisione, Internet, tanto rumore [illegible] poca informazione che passa».

Aveva anche accusato pubblicità e mercato di aver soffocato il libro...

«È vero ed è un altro esempio del rumore di cui parlavo. La pubblicità sui libri ha a che fare solo con i mezzi finanziari dell'editore. Le opere nuove e interessanti [illegible] vuole tempo perché vengano apprezzate ma la pubblicità viaggia veloce. Questa involuzione si vede anche nel mercato dei libri. Prima c'erano volumi a riposare nelle cantine delle librerie o delle biblioteche in attesa di diventare maturi [illegible] uscire. Ora la rapidità ha omologato tutto. Fortunatamente qualcosa riesce a strisciare via».

Lei sostiene [illegible] aver bisogno di stare «da parte», di aver bisogno della distanza. Bisogno o paura?

«[illegible] bisogno di due cose alla volta: di vedere gente e di ritirarmi. La mia [illegible] in Alta Savoia si chiama appunto "L'écart", [illegible] parte. [illegible] è un eremitaggio molto aperto».

È vero che il suo nome, Butor, le ha creato seri problemi?

«Sì. È francese dalle origini antichissime, deriva dal nome di un bellissimo uccello [illegible] negli anni è diventa[illegible] un insulto duro e rude che si trova nella letteratura fino alla metà del XX secolo. Fortunatamente è sparito».

Invece che leggenda c'è dietro le sue eterne salopette e che tipo d'uomo vestono?

«Io non sto bene con un vestito classico, meglio [illegible] da lavoro. Mia moglie ne confeziona di differenti tipi e tessuti, ha inventato mille modelli esclusivi [illegible] le adoro. Queste salopette vestono un [illegible] di 76 anni con la barba, sposato con quattro figli e cinque nipoti, che ama la sua casa solitaria, che insegna, che viaggia ancora anche se a volte si stanca un po'».

Pittura, musica, letteratura, poesia. Come le piacerebbe e[illegible] ricordato?

«Amo la pittura, la musica, ho fatto letteratura perché mi ha permesso di fare tutto e nello stesso tempo. Ho nostalgia della musica e della pittura e voglio che si veda all'interno di quello che scrivo. Vorrei [illegible]re ricordato come poeta. Ma [illegible] sono io che decido».

ELVIRA SELLERIO

«Lascio la causa lo devo a Sciascia»

PALERMO

«NON ho intenzione di difendermi dal ricorso presentato contro di me dagli eredi Sciascia». È quanto afferma Elvira Sellerio, citata in giudizio presso il Trib[illegible]le civile dagli eredi di Leonardo Sciascia, che le contestano di aver pubblicato [illegible] contratto il volume *Leonardo Sciascia scrittore ed editore*, [illegible] *la felicità di far libri*. Dicendosi addolorata per i risvolti assunti dalla controversia con le figlie [illegible] la vedova di Leonardo Sciascia, Elvira Sellerio annuncia che non sarà presente, questa mattina, all' udienza di comparizione fissata per le 11 alla prima sezione civile del tribunale di Palermo. Dunque si asterrà dal perorare la propria [illegible] davanti al giudice Gaetano Scaduti che dovrà decidere nell'udienza [illegible] confermare [illegible] revocare il provvedimento di inibizione della diffusione dell'opera, disposto nei giorni scorsi in via temporanea, a scopo cautelare.

La felicità di far libri, volume pubblicato da questa [illegible] editrice per raccogliere gli scritti editoriali di Leonardo Sciascia, [illegible] che [illegible] vuole venga conosciuto dai lettori - precisa Elvira Sellerio - è nato con un intento che non voglio offuscare con liti in tribunale: quello di rendere omaggio ad un grande scrittore, facendo conoscere il suo lavoro di editore, destinato ad avere prima o poi rilievo enorme nella sua biografia intellettuale». L' intento - prosegue l' editrice palermitana che per anni ha lavorato fianco [illegible] fianco con Sciascia per la promozione di quella che oggi [illegible] casa editrice siciliana più famosa nel mondo - era quello di onorare la [illegible] di un grande amico e in qualche modo riviverla insieme ai redattori che allora collaborarono; di ricordare quanta cultura era possibile produrre in una provincia lontana come si pretendeva la Sicilia. Questo [illegible] io penso sia stato raggiunto comunque, qualunque [illegible] la sorte legale del libro». [r.c.]

LETTERE

Vecchissimo Oriente • Cantavamo «Bella ciao» • Le gambe dell'attrice

Perché si parla sempre [illegible] Vecchia Europa?

Cara *Stampa*, perché si parla sempre di Vecchia Europa, quando l'Oriente (sia Medio, [illegible] Estremo) è molto, ma molto più anziano?

Alberto Arbasino

Varsavia 1955 il battesimo internazionale

In un bell'articolo sulla *Stampa* del 3 maggio Alberto Papuzzi scrive che la popolarità di *Bella ciao* risale a «quasi una ventina d'anni dopo [illegible] guerra». Debbo dire invece che io, avevo allora venti anni, partecipai nel [illegible] Festival mondiale della gioventù e degli studenti di Varsavia e già nel viaggio in treno, che durò una eternità perché il convoglio italiano veniva fermato e festeggiato lungo il percorso, noi cantavamo spontaneamente, in quanto tutti la conoscevamo, *Bella ciao* nella versiona partigiana. Ed è proprio nel corso del Festival che la canzone ebbe il battesimo internazionale che poi l'ha portata a essere conosciuta in tutto il mondo. Recentemente ne ho sentito [illegible] Vienna, nel corso della recente marcia contro la guerra in Iraq, [illegible] versione in lingua tedesca.

Aurelio Giorgini

Tutta colpa del maggioritario

Quello che succede in Italia di questi tempi è anche frutto del referendum che ha cancellato [illegible] sistema proporzionale in f[illegible] del [illegible] maggioritario: [illegible] teoria avrebbe dovuto favorire solo la governabilità di fatto favorisce il decisionismo. Prima c'era il controllo degli alleati del centro che fungendo da ago della bilancia potevano condizionare il governo ora [illegible]e col sistema adottato le decisioni sono prese da pochi e ratificate in aula da persone che se non si attengono alle indicazioni vengono estromesse.

A chi vuole la controprova basta partecipare a un qualsiasi Consiglio Comunale nella sua città: la maggioranza presenta formalmente le delibere , l'opposizione si oppone sterilmente; [illegible] maggioranza vota e approva senza reale freno infatti la caduta della giunta travolgerebbe anche i contrari.

Vareno Boreatti

Il chador e [illegible] nella laicissima Francia

La Francia, la democraticissima Francia patria della Rivoluzione, madre dello Stato moderno vuole a tutti i costi proibire l'uso del velo islamico chador alle allieve all'interno delle aule scolastiche.

«Penso che il principio della laicità dovrebbe essere abbastanza forte per non avere bisogno di una legge, ma se necessario noi faremo proprio una legge per garantire la laicità della nostra scuola». Sono parole del presidente del Consiglio francese Raffarin, che, probabilmente, non tiene conto della presenza nel suo paese di circa 5 milioni di abitanti di fede islamica.

Ove, però, si dovesse mai arrivare [illegible] promulgare [illegible] tale legge, credo bisognerebbe proibire a studenti e studentesse francesi di fede cristiana di indossare, all'interno delle aule scolastiche, collanine con il simbolo della croce: cosa, in verità, molto «laica», ma molto, molto poco francese.

Enzo Todaro
Porza (Svizzera)

Arthur Miller, la genesi [illegible] «Uno sguardo dal ponte»

Sono una affezionata lettrice della *Stampa*; a ciò contribuisce il fatto che, da appassionata di letteratura inglese, ho sempre seguito con grande interesse Masolino D'Amico, sui testi del quale ho anche studiato all'università e di cui apprezzo molto le traduzioni [illegible] Oscar Wilde. Ho letto la critica che D'Amico ha scritto il 18 aprile per lo spettacolo *Uno sguardo dal ponte* in scena al teatro Eliseo di Roma. Mi sono fidata [illegible] mio critico preferito e, come sempre, ho fatto bene. Lo spettacolo mi è piaciuto molto. Vorrei però alcuni chiarimenti.

Credo, innanzi tutto, sia stata una semplice «svista» aver attribuito il ruolo di Beatrice sia all'attrice Melania Giglio sia a Marina Biondi (la reale interprete) e le luci - splendide - a Walter Pizzi invece che a Luigi Ascione, come leggo sul programma di sala. Ciò che però m'incuriosisce è che, all'inizio dell'articolo, Masolino d'Amico spiega come sia nata in Miller l'idea di scrivere questa commedia; notizie di cui non ho trovato traccia né nel programma di sala, né nell'introduzione dell'edizione Einaudi, dove peraltro è riportata [illegible] dichiarazione dello stesso Miller che dice [illegible] aver tratto il soggetto da un semplice fatto di cronaca. Essendo D'Amico uno dei più validi studio[illegible] di letteratura angloamericana, sicuramente avrà una fonte diversa che sostenga la sua tesi. Mi piacereb[illegible] che ne parlasse in maniera più approfondita e soprattutto rivelasse la provenienza di queste notizie.

Devo infine fare un piccolo appunto al mio prediletto critico non ho trovato elegante che dell'attrice Melania Giglio venisse messa in evidenza, oltre alla bravura artistica, la «ragguardevolezza» delle gambe. Da donna resto delusa nel notare che questo tipo di osservazione trovi ancora credito nel pubblico del teatro di prosa. Per questo genere di esibizione esiste la televisione [illegible] tante veline in esposizione.

Adriana Serrandi

Torino come la Bucarest di Ceausescu

MI piace, essendovi nato, fermarmi ogni anno qualche ora a Torino. Poiché [illegible] anni ne ho 70, ho visto ascesa e decadenza di questa bella città. Ma lunedì scorso sono ripartito amareggiato. Un negozio in fallimento in via Bertola. In piazza Castello chiuso il bar ristorante [illegible] fronte a via Pietro Micca, com'era chiuso Baratti: entrambi per ristrutturazione. Così pure in via Garibaldi. In quest'aria mesta stento a credere che tanti negozi si affannino a ristrutturare. Temo che alcuni stiano per chiudere definitivamente. Insomma Tori[illegible] comincia a ricordarmi la Buca[illegible] Ceausescu. Proprio come [illegible] Bucarest, nel tram numero 4 ho sopportato due figuri, uno con pianola portatile, l'altro con [illegible] strano strumento, che strimpellavano e poi chiedevano soldi. Tira [illegible] gran brutta aria a Torino e non sono le Olimpiadi del 2006 che risolveranno i problemi della città. Mi pare che sarebbe [illegible] di pensare seriamente a investire. E invece voci malevole mi dicono che aziende licenziano i quadri e ne riassumono alcuni dopo un mese al 60% dello stipendio di prima. Comunque, sindaco Chiamparino, pensiamo meno ai nastri (da tagliare) e più [illegible] fatti (da realizzare).

Ilario Bongini, Perugia



GENTILE corrispondente, non per mia volontà e con dispiacere, manco da qualche tempo da Torino, città bellissima. Mi riesce difficile accettare l'immagine catastrofica che lei ce ne offre. Sarebbe interessante se altri lettori, che vivono stabilmente a Torino, volessero dare a questa rubrica la loro opinione: tira un'aria decadente in città, oppure no?

Oreste [illegible] Buono

La genesi di *Uno sguardo dal ponte* è complessa, pensi che la prima ver[illegible] in un atto, assai più breve, era quasi tutta in versi. Nell'autobiografia *Svolte* (l'edizione italiana è di Mondadori, 1987) Miller ne parla spesso, tra l'altro dicendo «*Uno sguardo dal ponte* era nato dalla mia esperienza in Calabria e in Sicilia»; un altro elemento fu certamente il lavoro per quel film di Kazan dal quale poi Miller si dissociò, e che diventò *Fronte del porto*. Anche [illegible] piacerebbe avere sul giornale l'agio di arricchire le [illegible]sioni con informazioni del genere, ma chi [illegible] noi due per opporci alla tirannia degli spazi sui media moderni? Quanto alle gambe dell'attrice, esse sono un elemento importante dello spettacolo - se [illegible] loro, [illegible] ogni caso [illegible] modo con cui il personaggio le mette in mostra provocando Eddie Carbone, innocentemente (ma poi, quanto?). Avendole a disposizione, sia la loro proprietaria sia il regista le hanno messe a frutto con pertinenza, cosa che ho riferito. Le veline sono un'altra cosa.

Masolino d'Amico

Moratti il più generoso l'Inter la [illegible]

Il generoso presidente dell'Inter ha promesso ai suoi giocatori un premio di centomila euro se riusciranno a raggiungere la finale di Champions League. Milan [illegible] Juventus pagano premi, ai loro milionari dipendenti, solo se vincono il campio[illegible] o una coppa. Sarà un caso, ma [illegible] squadra con [illegible] presidente più presente e più generoso è quella che vince di meno.

Umberto Di Lucia

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, [illegible] Barberini [illegible] 06.47661, fax 06.48603206 484885. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it

[illegible] 10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and [illegible] mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex [illegible] 48th avenue L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta [illegible] Fax al numero 011.5627958, tramite [illegible] indirizzando a [illegible] Stampa, via Roma 80 10121 Torino; per telefono: 011.56381, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383 direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: [illegible] tel. 011 [illegible] fax [illegible] 5627954. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ Publikompass Spa. Direzione: Milano 20121 via G. Carducci 29, tel. [illegible] 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 [illegible] via Amendola 166/5, tel. [illegible] Bologna [illegible] Padova [illegible] Catania [illegible] Firenze [illegible] Palermo [illegible] Genova [illegible] Napoli [illegible] via Barberini 86, tel. 06 [illegible]

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA [illegible] VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568974 E-MAIL: lettere@lastampa.it

IL BORSINO DEI FILM

di Ernesto Baldo

LA ■ DEGLI ■ MEN

Due sole novità nella graduatoria dei film «più visti»: al primo posto «X Men 2» ■ Bryan Singer e al settimo «Il pranzo della Domenica» dei Vanzina che ha fatto retrocedere ■ nono «La finestra di fronte» di Ozpetek. Il film ha comunque superato ■ botteghino i 10 milioni ■ euro ■ adesso figura al quarto posto nel box office nazionale dopo «Natale sul Nilo» di Neri Parenti «La leggenda di Al, John ■ Jack» di Aldo, Giovanni e Giacomo e «Ricordati di me» ■ Gabriele Muccino.



«X Men 2»

I ■ DEL ■

1. X Men-2 di B. Singer (Usa) € 1.377.165
2. Confessioni di una mente pericolosa ■ G. Clooney (Usa) ■ 448.202
3. Come farsi lasciare in dieci giorni di D. Petrie (Usa) € 406.576
4. Maial College di W. Becker (Usa) € 400.722
5. La 25ª ora di S. Lee (Usa) € 366.835
6. Nave fantasma di S. Beck (Usa) ■ 338.718
7. Il pranzo della domenica di C. Vanzina (Ita) € 246.679
8. Johnny English di P. Howitt (Usa) € 129.693
9. La finestra di fronte di F. Ozpetek (Ita) € 115.557
10. The Core di J. Amiel (Usa) ■ 114.779

Gli incassi sono rilevati da Cinetel, in 408 città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano.

GIOVANI ATTORI IN SCENA ALLO «STABILE»



Un momento delle prove del trittico shakespeariano in programma da stasera a fine maggio allo Stabile di Torino

ESCE IL PRIMO DISCO DELLA FIGLIA DI ELVIS

Lisa Marie una Presley nata diva

Un album da cantautrice già in testa alla hit parade; e intanto l'ex moglie di Jackson si racconta a «Rolling Stone»

Marinella Venegoni

Figlia del re supremo del rock ed ex moglie del già fuoriclasse del pop Michael Jackson, Lisa Marie Presley ha deciso a 35 anni ■ provarci finalmente anche lei, liberandosi dai più che comprensibili complessi che troppo a lungo l'avevano trattenuta. Da cantautrice (e con parecchi autorevoli aiuti) ha dato vita ad un disco che s'intitola «To Whom It May Concern», finito dritto nelle classifiche americane al numero 5 anche grazie ■ un singolo in cui canta di papà («qualcuno spense la luce laggiù a Memphis»). Certo il merito dell'ascesa sta nel cognome, ma il disco non è solo chincaglieria; il materiale è a tratti piacevolmente e morbidamente rock, la voce calda ■ profonda sa percorrere con naturalezza tratti di sentieri blues; se un paragone può venire in mente ■ con Sheryl Crow e Tori Amos, con ■ quali non a caso la nata diva condivide un manager e ■ produttore. Non ha inciso un lavoro alla moda, non ha fatto la Britney degli adulti, e ha anzi tentato un genere non piacione: i capolavori sono diversi, ma ■ intenzioni lodevoli. Non c'è dubbio che ■ si fosse chiamata Bianchi o White, Lisa Marie alle vette della hitparade non sarebbe arrivata mai.

Ma questo è un altro discorso, ■ Lisa Marie davvero non può farci niente; è già tanto che, con quelle radici ■ una tale storia alle spalle, con un patrimonio incalcolabile in quanto unica proprietaria della Elvis Presley Entreprises (che solo nel 2002 ha fatturato 37 milioni di dollari) si riveli grazie alla ■ opera prima una persona (più o meno) normale, a parte quel drappo nero che ha appeso sul camino di casa: illuminato, si rivela un suo ritratto dipinto da un amico... con il proprio sangue. Questo, e la dichiarata dipendenza dalla droga dai 13 ai 17 anni, rivela una lunga intervista al periodico rock «Rolling Stone», che l'ha messa in copertina qualche settimana fa, con tutta la sua inquietante somiglianza ■ babbo Elvis.

Piaccia o no, anche per Lisa Marie che ha taciuto per 35 lunghi anni vale oggi il teorema McCartney: ■ passa una vita intera a farsi i fatti propri, ma quando di mezzo c'è ■ disco da promuovere, la bocca a lungo cucita all'improvviso erutta tutto quanto può appagare la curiosità popolare, e se necessario anche un po' di più.

Non dev'essere comunque stato facile, per il giornalista di «Rolling Stones», affrontare l'argomento Michael Jackson con la precisa intenzione di capire se l'ex Peter Pan del pop fosse davvero un marito in tutti i sensi. La risposta è stata «Yes» e anzi Lisa ha proprio spiegato di essersi innamorata persa di quel curioso individuo, al punto che quando lui ha cominciato a sparire per due mesi senza dire dov'era - ■ alla fine è stata lei ■ chiedere il divorzio - è stata assalita da una di quelle brutte depressioni che le innamorate abbandonate ben conoscono; un omeopata l'ha poi aiutata a dare risvolti fisici ai suoi malesseri, fino a una guarigione peraltro lenta. Oggi si dice «indifferente» a Michael Jackson, lo definisce un calcolatore e un manipolatore, ma giura di non essersi mai accorta di eventuali tendenze pedofile dell'ex amato bene; assicura che se avesse saputo qualcosa l'avrebbe direttamente squartato.

Lisa si esprime con un linguaggio diretto e molto rockettaro, infarcito di parolacce. Di Nicholas Cage, suo marito l'anno scorso per ben tre mesi, dice che «è stato semplicemente un errore»; il divorzio fu deciso da lui. A salvarsi ■ il primo marito, Danny Keough, con il quale è in ottimi rapporti, padre dei suoi due figli Danielle e Ben, di 13 e 10 anni. «Certo, se mettessimo in fila tutti gli uomini ■ i quali sono stata, ■ potrebbe pensare che ero completamente psicotica», ammette con un lampo di ironia.



Lisa Marie Presley soltanto a 35 anni ha realizzato il suo primo disco. Qui ■ somiglianza con il padre è sorprendente

Tutti i volti dell'amore secondo Shakespeare

Silvia Francia
TORINO

■ parla d'amore, nel nome di Shakespeare. Accade allo Stabile di Torino, che presenta, da stasera sino a fine maggio, un trittico dedicato al Bardo e al variato riverbero del tema amoroso nella sua opera. «Romeo e Giulietta», «Il sogno di ■ notte di mezza estate» ■ «Pene d'amor perdute» sono i titoli allestiti dallo Stabile e affidati a tre diversi registi, tutti francofoni, ma di scuola e generazione diversa: dal trentaduenne Jean-Christophe Saïs a Dominique Pitoiset a Mamadou Dioume, ■ lungo attore con Peter Brook.

Respiro internazionale, dunque, per questo progetto, che ha la particolarità di coinvolgere ■ gruppo di giovani attori, perlopiù ex-allievi della scuola di recitazione del TST, affiancati da un nutrito drappello di diplomandi. Dichiaratamente, un primo passo verso «la costituzione di ■ ■ e propria Compagnia che, nel futuro, sarà convenientemente integrata ■ attori più maturi - come spiega Mauro Avogadro, responsabile della scuola T.S.T., che si occupato della selezione degli attori -. L'intento è quello di creare un gruppo di lavoro molto coeso che il pubblico potrà vedere, di volta in volta, misurarsi con regie e testi differenti».

Tre registi francofoni ma molto diversi Saïs, Pitoiset e Dioume

Prima sortita del team torinese ■ è proprio in occasione di questo tris di spettacoli shakespeariani, a cui attori ■ registi lavorano incessantemente dal dicembre scorso, collaborando con una non meno giovane delegazione di scenografi provenienti dalla Facoltà di Design ■ Arti di Venezia che, realizzando una struttura sovrastante la platea, hanno, per così dire, «ricreato il Globe Theatre all'interno del Carignano».

In questo magico cerchio circondato di palchi, da stasera, scenderanno in pista gli amori shakespeariani. Il plurale è d'obbligo, non solo perché gli spettacoli sono tre, ma anche perché è declinata al plurale, nell'opera ■ grande drammaturgo, l'accezione del più universale moto dell'animo. Quasi che l'amore, paradigma di ogni sentimento, fosse l'indicatore per eccellenza del destino aleatorio delle cose umane, affidate alla capricciosa mutevolezza del fato, al gioco contraddittorio della casualità, alla stessa precaria sorte che governa il mondo. Così è in «Romeo e Giulietta», testo scelto dallo Stabile per aprire la trilogia, che sarà in scena da stasera all'11 maggio, per la regia di Saïs: tragedia di giovinezze perdute, immerse in un'atmosfera di morte e vinte da un destino che non regala felicità a chi si ama.

Anche nella lettura più fiabesca e affabulata l'amore non dà certezze, anzi. Sbanda dalla follia all'inganno allo scherzo del destino (crudele, ■ sa, per gli amanti inappagati), come folgorato dai dardi di un Eros ribaldo. Non ■ caso, il senegalese Dioume, regista del «Sogno di una notte di mezza estate» (13-18 maggio), parla dell'amore come vettore che permette all'uomo di «oltrepassare la razionalità e la pura apparenza, per "diventare", risvegliarsi a ■ stessi». Sentimento enigmatico, germinante, tradotto in schermaglie e gioielli verbali, proclamato ■ contraddetto, giurato e spergiurato, «comico ma anche tragico» secondo il regista Pitoiset, in «Pene d'amore perdute», in cartellone dal 20 al 25 maggio.

L'OPERA RICHIESTA DALLA SCALA VENERDI' AL PICCOLO TEATRO STUDIO

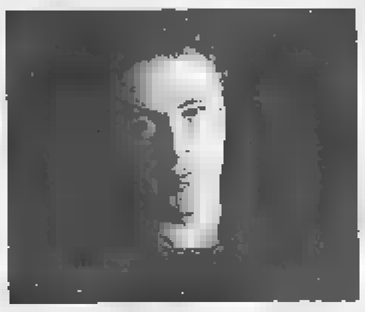
Tutino, «Vita» metafisica

Antonacci canta l'agonia di una poetessa

Armando Caruso
MILANO

«Vita» di Marco Tutino, Giorgio Gallione, Patrizia Valduga, opera da camera. Venerdì 9 maggio, alle 20,30 Piccolo Teatro Studio di Milano. Commissione della Scala a Marco Tutino, compositore e direttore artistico del Teatro Regio di Torino. Tratta liberamente da «Wit» la commedia di Margaret Edson, Premio Pulitzer 1998, giovane commediografa nata nel 1961 ma già straordinaria conquistatrice di ben sei Los Angeles Drama Critics Award. Commedia, ancora, portata sul grande schermo da Mike Nichols ■ la mirabile interpretazione di Emma Thompson.

E' difficile tradurre correttamente «Wit» in italiano, perché significa non «Vita» come nel titolo italiano bensì spirito, humour, intelligenza, acutezza. E' stato un termine assai frequentato nella letteratura inglese secentesca e considerata «metafisica» dal suo più illustre rappresentante: lo scrittore e poeta John Donne. Marco Tutino, che gode di affinità elettive con il regista Giorgio Gallione e la poetessa Patrizia Valduga, ha deciso di mettere in musica la commedia della Edson ■ ■ ha tratto dolorosi spunti per raccontare il dramma umano d'una poetessa, d'una donna, nei suoi ultimi giorni di vita. Un'opera da camera che, ■ differenza di quanto avveniva nelle opere cameristiche settecentesche, affronta temi esistenziali, di un forte simbolismo, ma anche vita vera, drammaticamente vissuta.



Marco Tutino, direttore del Regio

Tutino, chi era questa donna che tanto l'ha toccata emotivamente?

«Vivian Bearing che, scoprendo di avere un tumore, affrontò tutte le fasi della malattia, dal suo primo insorgere, al ricovero in ospedale, alla terapia, alla morte, prima probabile, poi sicura...»

Una storia drammaticamente comune, ma perché proprio lei?

«Perché Vivian Bearing valutò con estrema umiltà il suo stesso percorso intellettuale ■ umano. Credeva prima che attraverso l'intelligenza, l'acume, ■ cultura, si potesse comprendere tutto. Si accorse invece di sapere assai poco della morte che pure era il principale argomento di cui si era interessata nella sua vita».

Wit, nel caso specifico però non vuol dire Vita...

«Si ■ giocato sulle parole, ma in verità Wit è il diminutivo di Victoria, nome che nell'opera abbiamo dato alla Bearing che in verità si chiamava Vivian».

Nell'opera si evoca anche il poeta Donne...

«Sì, certo. John Donne è il poeta delle elegie funebri, che la Bearing evoca nel delirio, il fantasma, che la prende per mano e la porta con sé. Protagonista dell'opera è Anna Caterina Antonacci, Donne ■ impersonato dal bravissimo Michele Pertusi, Susan è Laura Clerici, il dottor Posner ■ il tenore americano Keith Olsen e il dottor Kelekian sarà Giovanni Battista Parodi».

«Vita» sarà diretta da Giuseppe Grazioli, le ■ e i costumi sono di Guido Fiorato, la regia di Giorgio Gallione: la stessa équipe che ha messo in scena «Un tram che si chiama desiderio» nella prima italiana di marzo al Teatro Regio, che ha riscosso il pieno ■ della critica.

L'ATTORE DI «IL POSTO DELL'ANIMA»: CONTENTO PER AVATI MA...

«A Cannes solo morettiani»

Placido attacca: troppi film italiani esclusi

Simonetta Robiony
ROMA

Michele Placido, protagonista con Silvio Orlando e Claudio Santamaria ■ «Il posto dell'anima» di Riccardo Milani, ■ uomo abituato a parlar chiaro e, infatti, ■ un certo punto sbotta: «Ma è possibile che per andare a Cannes bisogna essere per forza morettiani? E' possibile che a Cannes ci siano tanti film francesi e uno solo italiano, "Il cuore altrove" di Pupi Avati, mentre ■ stati esclusi quello di Ozpetek e quello di Muccino, tanto per citare due nomi?».

Certo, sostenere che Avati sia morettiano è una insensatezza. E Placido lo ■ benissimo. Ma l'accusa ■ «filo-morettismo» che Placido muove ■ selezionatori del festival ■ Cannes ■ da altro. A Cannes, a rappresentare l'Italia, sia pure fuori concorso, ci ■ infatti altri due titoli: un documentario firmato dallo stesso Nanni Moretti ■ la fiction di Marco Tullio Giordana «La meglio gioventù» prodotta dal ■ cio ■ Moretti Barbagallo. «Il posto dell'anima», una storia forte di operai, multinazionali e disoccupazione, è stato visto tre volte da quelli di Cannes, poi è stato scartato ■ una spiegazione. Se Nanni Moretti, che non ha chiesto di vederlo in anteprima né di averlo per la sua sala Sacher nonostante questo sia un film «di sinistra», chiarisce Placido, si fosse comportato altrimenti, forse avrebbe potuto influenzare in ■ positivo il giudizio dei selezionatori.



Michele Placido è polemico

Ma Avati ■ tutto questo ■ c'entra? Niente, precisa Placido. «Credo che "Il cuore altrove", grazie alla sua bellezza e forse anche grazie al prestigio istituzionale del suo autore (è presidente di Cinecittà Holding), meriti di andare a Cannes. Le mie critiche non sono dirette in alcun modo ad Avati. Il mio è un discorso più generale che riguarda tutti i film che avrebbero meritato di partecipare ma purtroppo non sono stati presi in considerazione. I meno protetti che fanno? Accettano di esser scartati da Cannes senza che nessuno, neanche sui giornali, dica una parola?».

Naturalmente la polemica di Placido ha suscitato immediate reazioni ■ cominciare da quella del regista Riccardo Milani che ha preso le distanze da lui dicendo: «Sono stato aiuto di Moretti: sono certo che non c'è alcuna volontà negativa verso di noi», per finire con Giancarlo Leone, amministratore delegato di Raicinema coproduttri■ del film che ha dichiarato: «L'esclusione di "Il posto dell'anima" dispiace anche a noi, ma si deve il massimo rispetto al festival di Cannes e alla sua autonomia di giudizio».

Amareggiato Pupi Avati: «I meccanismi ■ Cannes sono durissimi e ininfluenzabili, non è possibile nessuna interferenza. Basti pensare che hanno scartato De Oliveira e i fratelli Coen. Ho già detto che mi dispiace che non siano stati presi altri film italiani. Spero che questo di Michele Placido ■ solo un momento ■ irritazione».

«IL SOLISTA DEL MITRA»

Lutring: «Un cd per raccontare la mia storia»

ARONA

La vita del «solista ■ mitra» in un compact-disc: è ■ vita di Luciano Lutring, uno dei protagonisti della cronaca nera degli anni '60. Il soprannome gli fu dato quando venne arrestato a Milano con l'arma nascosta nella custodia di un violino.

Canzoni, ballate e poesie sono scritte di suo pugno. Il titolo è «Songs for Luciano» ed è un originale mix ■ atmosfere da night, balera, blues e ritmi messicani. «Alcuni testi - racconta Lutring, classe 1937 - li avevo in un cassetto. Altre cose le ho scritte dopo, nel periodo in cui sono stato in ospedale. Poi l'incontro ■ Fiorenzo Berna■ e Dino Azzalin ■ Varese, ■ primo musicista, il secondo poeta. E così è ■ questo lavoro». Protagonista della prima parte è la malavita che, spiega Lutring, ■ miei tempi era molto diversa: noi assaltavamo una banca ■ rubavamo anche per regalare un gioiello ad una ballerina oppure offrire champagne agli amici. Adesso non c'è più rispetto per nessuno».

Nel disco, Luciano anticipa anche il suo epitaffio: «Qui giace un ■ che in vita ha corso molto e che ora vorrebbe riposare». Spiega: «Adesso sono tranquillo, vivo in campagna, scrivo, dipingo. Seguo le mie due figlie, piango per mio figlio Mirko morto dodici anni fa». Lutring ha beneficiato di due grazie: dal presidente francese Pompidou e da quello italiano Leone.

Alessandra Comazzi

L'attrice in onda a «Mai dire domenica» [illegible] con la sua infanzia nei «superotto» di RaiSat

L'ubiquità della Littizzetto

CI dà tante soddisfazioni, Luciana Littizzetto. Ai torinesi, alle donne in generale, alle donne in particolare, torinesi e non, che si fanno amare e rispettare in mondi ostici pur non contando in modo peculiare sull'avvenenza. Anche se «[illegible] non sono bella me lo posso dire io da sola, ma tu dillo a tua sorella», ricorda Luciana alla telecamera, ancora risentita dopo che [illegible] Sanremo, essendo stata la sua la performance comica di maggior successo, [illegible] bacio a Baudo e contemporaneo invito a togliersi dai piedi, era diventato un vezzo dire: «Sì ma lei è bruttina». Calma, e piano con le parole. Perché Littizzetto è per prima cosa brava, e [illegible] questo non si discute. L'altra sera, il dono dell'ubiquità televisiva ha permesso di vederla raddoppiata: nell'ultima puntata di «Mai dire domenica» su Italia 1, e più [illegible] durante la giornata su RaiSat Album, in «La cavallina storna». Su Italia 1 recitava i suoi personaggi, su RaiSat recitava se stessa a Gloria De Antoni, che ha realizzato una serie di interviste sostenute dai «ricordi in superotto», cioè dai filmini fatti in casa nelle occasioni più disparate. Idea struggente, vagamente masochistica.

La serie andava da Alessandra Panelli che ha mostrato i filmini girati dal padre Paolo, con la madre Bice Valori che gioca a fare Esther Williams nel mare di Castiglioncello, dove si ritrovano Marcello Mastroianni, Luchino Visconti, il clan d'Amico, a Luciana Littizzetto per l'appunto, con i suoi filmini molto più «normali», cresime, comunioni, mamme coi cappelli a larga tesa e zii che arrivano dalla campagna. «Che cosa si prova a essere figlie di un operaio Fiat?», chiede De Antoni. E Littizzetto, il cui padre aveva lavorato alla Fiat [illegible] poi ne [illegible] fuggito per aprire una latteria, risponde senza snobismo: «Un [illegible] di gratitudine. Perché quello era un lavoro. Dato dal re di Torino, che come tale è stato celebrato alla [illegible] morte». E racconta, Littizzetto, di essere andata anche lei alla camera ardente, facendo tre ore di coda, nella notte, in mezzo a una folla muta, parte della quale si era posta criticamente nei confronti del monarca da vivo, ma che adesso si sentiva comunque orfana. Dell'attrice, si sono rivisti anche i personaggi che la lanciarono: Sabbri, per esempio, ritornata nel «Mai dire domenica» con la Gialappa's: adesso lavora in un fast food, «lo chiamiamo slowfut perché è di moda, ma sempre hamburger facciamo».

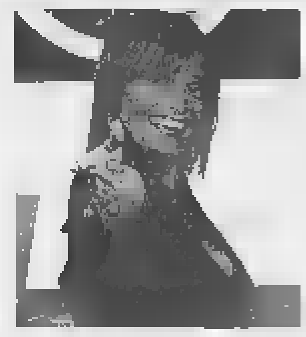
Niente da dire sui protagonisti di «Mai dire domenica», dal prontissimo e spiritoso Mago Forrest conduttore a Marcorè, a De Luigi e Ganzerli, passando per le ragazze Alessandra Faiella, Lucia Ocone, la stessa Littizzetto e Paola Cortellesi. Nella puntata finale di due ore (3 milioni 700 mila spettatori), c'è stato un po' di tutto il repertorio gialappesco, mai dire domenica, tv, gol, grande fratello. Divertente, ancorché non nuovo. Ma che cosa c'è di nuovo, in tv? Pensa te, il più nuovo è «Il grande fratello».

alessandra.comazzi@lastampa.it

OGGI
I danni del fumo in gravidanza (*Geo & Geo*, Raitre, 17,40), la ricostruzione in Iraq (*Ballarò*, Raitre, 20,50), Bruce Springsteen in concerto (*Springsteen live in Europe*, Radiodue, 21,30).

AMBIZIONI
Dustin Hoffman ammette che non aveva intenzione di fare l'attore: «Volevo diventare pianista. Ma poi al college non andavo bene e qualcu[illegible] mi disse che seguendo il corso di recitazione avrei evitato che mi bocciassero. Ecco [illegible] ho iniziato» (*Sono affari di famiglia*, La7, 21,30).

[illegible]
Maria De Filippi è convinta che il divismo televisivo non esista: «Cammino per strada e nessuno mi strappa i vestiti di dosso. Fare televisione è un mestiere come un altro. Il divo, se ancora c'è, è quello dei concerti rock» (*Amici*, Italia 1, 21).


Simona Ventura

STILE
Simona Ventura, che definisce il suo stile «moderno, aggressivo, trasgressivo», confessa: «Se i programmi fossero belli, li farei tutti gratis» (*La grande notte*, Raidue, 23,10).

FEELING
Secondo Lorenzo Ciompi il «feeling» con un'attrice è fondamentale: «Io dico sempre che bisogna volersi bene anche fuori dal set. Non posso baciare, neanche per finta, una donna che mi è antipatica. Non funziona e il pubblico lo sente» (*Incantesimo 6*, Raiuno, 20,55).

PECORE
Il maestro [illegible] marziali Guy L. Savelli, eroe del Kun Tao Kung Fu, noto per aver spostato [illegible] pecora con la sola forza del pensiero (*La tigre e il dragone*, Raidue, 21).

IMPRESSIONI
La volta che Richard Wagner salì su una gondola: «Entrando sotto il tetto drappeggiato di nero, lì per lì la mia impressione non fu diversa da quella che avevo provato al tempo del colera: mi pareva di far parte di un corteo funebre d'appestati» (*Prima della prima*, Raitre, 0,45).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE: 6.30 · 11.30 · 13.30 · 20.00 · 23.05 · 0.45

GIORNO

- 6.00 **Euronews** Primo canale [illegible]peo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.45 **Unomattina** [illegible] Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - **Tg1 Economia oggi** (7.05) - **Tg1 L.i.s - Che tempo fa** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30) Diciassettesima edizione del programma contenitore di informazione e intrattenimento
- 10.40 **Tuttobenessere**
- 11.10 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
- 11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica a cura dell'Anicagis
- 11.25 **Che tempo fa**
- 11.35 **S.O.S. Unomattina**
- 12.00 **La prova del cuoco** Gioco condotto da Antonella Clerici
- 14.00 **Tg1 Economia**
- 14.05 **Casa Raiuno**
- 16.15 **La vita in diretta**
- 18.45 **L'eredità** Gioco condotto da Gerry Scotti

SERA

- 20.35 **Il castello** Varietà [illegible] Carlo Conti
- 20.55 **Incantesimo 6** Serie con Lorenzo Ciompi, Antonia Liskova, Paola Pitagora, Delia Boccardo, Paolo Malco, Linda Batista, Giampiero Bianchi. Regia di Alessandro Cane, Tomaso Sherman
- 23.10 **Porta a Porta** a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
- 1.05 **NonsoloItalia - Che tempo fa - Appuntamento al cinema**
- 1.30 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobiloni Laloni
- 2.10 **Rai Educational** "Notte d'incanto" La Galleria Nazionale di Parma e il Teatro Farnese. In collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- 2.35 **Biancaneve nella foresta nera** Film (horror, 1996) con Gill Bellows, Sigourney Weaver, Monika Keena, Sam Neill. Regia di Michael Cohn
- 4.15 **Rally** Telefilm "Sudore e polvere"

RAIDUE

TELEGIORNALE: 13.00 · 17.50 · 20.30 · 0.20

GIORNO

- 6.00 **Cercando cercando**
- 6.05 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
- 6.20 **La voce "Il Messaggero"**
- 6.30 **Cercando cercando** di Nicoletta Leggeri
- 6.35 **Zibaldone... Cose a caso**
- 7.00 **Go Cart mattina**
- 9.20 **Vivere in salute** Rubrica di attualità medica
- 9.45 **Rai educational**
- [illegible]
- 10.05 **Tg2 Eat Parade**
- 10.15 **Nonsolosoldi**
- 10.25 **Meteo2** Previsioni del tempo
- 10.30 [illegible]
- 10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
- 11.00 **I fatti vostri** Varietà
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
- 14.05 **Al posto tuo** Talk-show
- 15.30 **L'Italia sul Due**
- 16.30 **Bubusette** Varietà
- 17.00 **Art Attack**
- 17.25 **Cartoni animati**
- 18.00 **Sportsera** Rubrica sportiva
- 18.20 **Vento di ponente** Serie

SERA

- 20.00 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 1ª parte
- 20.05 **Cartoni animati** Tom e Jerry
- 20.25 **Eureka** Gioco conduce Claudio Lippi - 2ª parte
- 20.55 **Eureka** Gioco conduce Claudio Lippi - 3ª parte Un nuovo gioco che vedrà i telespettatori alla ricerca di una banconota, spesa in un qualunque negozio d'Italia, che avrà il valore, per il fortunato che la possederà, di 250.000 euro
- 21.00 **La tigre e il dragone** Film
- 23.10 **La Grande Notte** Varietà
- 0.50 **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribu[illegible] Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
- 1.00 **Meteo 2 - Appuntamento al cinema**
- 1.10 **Motorama** Rubrica sportiva a cura di Federico Urban
- 1.35 **Alla fine dell'estate** Film (dramm., 1998) con Jacqueline Bisset, Peter Weller, Julian Sands. Regia di Linda Yellen
- 3.05 **Prove tecniche di trasmissione**

RAITRE

TELEGIORNALE: 12.00 · 14.00 · 14.20 · 19.00 · 19.30 · 23.15

GIORNO

- 6.00 **RAI News 24** Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenet - News
- 8.05 **Rai Educational** La storia siamo noi: Quando volava l'Airone: I dieci volti di Fausto Coppi - 2ª parte
- 9.05 [illegible] **Cominciamo** [illegible] conduce Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
- 10.00 **Cominciamo b[illegible]**
- 12.25 **Tg3 Punto donna**
- 12.45 **Cominciamo bene - Le storie** a cura di C. Augi[illegible]
- 13.10 **Moonlighting** Telefilm
- 14.50 **Tgr Leonardo**
- 15.00 **Tgr Neapolis** Rubrica [illegible] aggiornamento sulle novità di internet
- 15.10 **GT Ragazzi**
- 15.20 **Screen saver**
- 15.55 **I cartoni della Melevisione**
- 16.15 **La Melevisione: Favole e cartoni**
- 17.00 **Cose dell'altro Geo** Documentari
- 17.40 **Geo & Geo** Documentari

SERA

- 20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
- 20.10 **Blob** Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
- 20.30 **Un posto al sole** Soap Opera
- 20.50 **Ballarò** conduce Giovanni Floris. Regia di Maurizio Fusco
- 23.30 **Tg3 Primo Piano** A cura della Redazione Speciali L'approfondimento quotidiano del TG3: attualità e fatti del giorno del Paese e del Mondo
- 0.10 **Rai Educational - Internet Cafe'** conduce Andrea Pezzi Un talk show ambientato in un bar dove gli avventori interagiscono con il web che tratta temi di attualità
- 0.40 **Appuntamento al cinema**
- 0.45 **Prima della Prima**
- 1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta: **Eveline**
- 2.00 **RAI News 24**

CANALE [illegible]

TEL[illegible]: 8.00 · 13.00 · 20.00 · 1.00 · 2.30 · 4.15

GIORNO

- 6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete**
- 8.45 **Verissimo Mattina** Il rotocalco del Tg5 propo[illegible] servizi dedicati all'informazione, all'approfondimento, agli avvenimenti di cronaca italiana e internazionale, senza dimenticare quella rosa. Uno spazio dedicato alla moda, al costume e al gossip
- 9.30 **Tg5 borsa flash**
- 9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da M. Costanzo. Regia di P. Pietrangeli (R)
- 10.55 **Chicago Hope** Telefilm
- 11.55 **Grande Fratello** Videoframmenti
- 12.30 **Vivere** Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **Emporio** Soap Opera
- 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
- 14.45 **Uomini e donne** Talk-show
- 16.10 **Amici di Maria De Filippi**
- 17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
- 18.30 **Grande Fratello**
- 19.00 **Chi vuol essere milionario** Gioco

SERA

- 20.30 **Striscina la notizina - La vocina della differenzina** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci
- 20.45 **Calcio: Real Madrid-Juventus** Champions League
- 22.50 **Grande Fratello** Videoframmenti Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
- 23.00 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
- 1.30 **Striscina la notizina - La vocina della differenzina** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci (R)
- 2.00 **Grande Fratello** Videoframmenti (R) Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
- 3.00 **Innamorati pazzi** Telefilm "Il canapè dell'amore" con Paul Reiser

ITALIA 1

TELEGIORNALE: 12.25 · 18.30 · 1.20

GIORNO

- 7.00 **Cartoni animati** Tiritere e ghirigori per due topi in mezzo ai fiori - I Puffi - Doraemon - Ascolta sempre il cuore Remi - La pantera rosa
- 9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Il morso del ragno"
- 9.30 **Piramide di paura** [illegible] (avv., 1985) [illegible] Nicholas Rowe, Alan Cox. Regia di Barry Levinson. All'interno **Meteo** Il futuro investigatore Sherlock Holmes e l'amico Watson alle prese con un misterioso caso che ha come scenario proprio la loro scuola. Ma scoprono...
- 11.30 **Mac Gyver** T[illegible]
- 13.00 **Studio Sport** Un progr[illegible] di Fabio Cazzaniga
- 13.40 **Cartoni animati**
- 15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
- 15.55 **Cartoni animati**
- 17.25 **Lizzie Mc Guire** Telefilm
- 18.00 **Willy il principe di Bel-Air** Telefilm
- 19.00 **Arrivano i Ros[illegible]** Varietà
- 19.30 **La Tata** Telefilm Francesca una "tata" speciale e anticonformista

SERA

- [illegible] **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli Cinque concorrenti si sfideranno a colpi di note musicali con la presenza in studio di una orchestra composta da dodici elementi. Completa il cast un corpo di ballo composto da otto ballerine e due ballerini
- 20.45 **Cartuno Picchiarello - Braccio di ferro**
- 21.00 **Amici di Maria De Filippi** con Maria De Filippi
- 23.30 **Invisibili** con Marco Berry. Regia di Fabio Calvi
- 0.55 **Studio Sport** Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga
- 1.30 **Amici di Maria De Filippi** (R)
- 2.10 **Highlander** Telefilm "La moneta portafortuna" con Adrian Paul, Jim Byrnes Le avventure di Duncan MacLeod, l'immortale membro del clan dei Connor
- 3.00 **Non è la Rai** Varietà (R)
- 3.55 **I cinque del quinto piano** Telefilm

RETE 4

TELEGIORNALE: 11.30 · 13.30 · [illegible]

GIORNO

- 6.00 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
- 6.40 **Libera di amare** Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia
- 7.25 **T.J. Hooker** Telefilm "Ritorno nel passato" [illegible] William Shatner, Heather Locklear Storia di un poliziotto e di alcuni suoi allievi. Un dipartimento di polizia che ha un solo obiettivo: cattu[illegible] pericolosi criminali
- 8.15 **Peste e corna**
- 8.30 **Tg4 Rassegna stampa**
- 8.45 **Quincy** Telefilm
- 9.45 **Batticuore** Tel[illegible]
- 10.30 **Febbre d'amore** [illegible]
- 11.40 **Forum**
- 14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
- 15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
- 16.00 **Sentieri** Soap Opera
- 17.00 **L'uomo [illegible] fiume nevoso** Film
- 19.35 **Sipario del Tg4**
- 19.50 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela

SERA

- 21.00 **Marcellino pane e vino** Film (dramm., 1954) con Pablito Calvo, Rafael Rivelles, Antonio Vico, Isabel de Pomes, José Nieto. Regia di Ladislao Vajda. All'interno: **Meteo** L'orfanello Marcellino viene allevato dai frati e trova conforto e amicizia nel Cristo del crocefisso che gli parla. Ma un giorno chiede della madre..
- 22.55 **Pressing Champions League** Rubrica sportiva
- 23.55 **Ti amerò fino ad ammazzarti** Film
- 1.50 **Il segreto del bosco vecchio** Film (dramm., 1993) [illegible] Paolo Villaggio, Giulio Brogi, Riccardo Zannantonio, Lino P. Marden. Regia di Ermanno Olmi. All'interno **Meteo**
- 3.50 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica ideato e condotto da Fabrizio Trecca, con Rita Dalla Chiesa. Regia di Stefano Mignucci
- 5.15 **Peste e corna** (R)
- 5.25 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali

[illegible] 7

- 6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Omnibus La7** con Marica Morelli, Andrea Pancani
- 9.10 **Mia economia** [illegible] Sarah Varetto. Ospite Alan Friedman
- 9.15 **Due minuti un libro** con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del suo nuovo libro
- 9.25 **Fa' la cosa giusta**
- 10.30 **Donne allo specchio**
- 11.00 **New York New York** Telefilm
- 12.00 **Tg La7** Notiziario
- 12.20 **Linea mercati**
- 12.30 **Tribù**
- 13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
- 14.05 **Un incantevole aprile** Film
- 16.10 **Fa la cosa giusta**
- 17.00 **Donne allo specchio**
- 17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
- 18.30 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
- 19.45 **Tg La7**
- 20.20 **Sport7**
- 20.30 **Otto e Mezzo**
- 21.30 **Sono affari di famiglia** Film
- 23.30 **Tg La7**
- 23.55 **Doppio misto**
- 0.30 **Profiler** Telefilm con Ally Walker, Caitlin Wachs, Erica Gimpel
- 1.30 **Caroline in the city** Telefilm
- 2.05 **Otto e Mezzo** [illegible]ducono Giuliano Ferrara, Luca Sofri [illegible]
- 3.05 **Cnn**

[illegible]

- 7.00 **Wake up!**
- 10.00 **Flash** Notiziario
- 10.10 **Pure Morning**
- 11.50 **Flash** Notiziario
- 12.00 **Music non stop**
- 14.00 **Dismissed**
- 14.30 **Slam Dunk** Cartoni
- 15.00 **Total Request Live! a Roma**
- 16.00 **Music non stop**
- 16.50 **Flash** Notiziario
- 17.00 **Select**
- [illegible] **European Top 20**
- 19.00 **Total Request Live! a Roma**
- 20.00 **Music non stop**
- 21.00 **Cartoni animati**
- 22.30 **Undressed** Serie
- 23.00 **Coyote** Varietà
- 23.55 **Flash** Notiziario
- 24.00 **Brand: New** con Enrico Silvestrin
- 1.00 **Music non stop**
- 2.00 **Mtv Night Zone**

RETEA/ALLMUSIC

- 6.00 **Get Up**
- 7.00 **Inbox**
- 10.00 **Surfin'** Sull'onda della musica!
- 10.50 **TgA Flash**
- 11.00 **Energy**
- 12.00 **Azzurro**
- 13.00 **Compilation**
- 14.00 **Call Center**
- 15.00 **Inbox**
- 16.00 **Play.it**
- 17.00 **TgA Flash**
- 17.05 **Euro chart**
- 18.00 **Music Meeting**
- 18.55 **TgA Flash** Notiziario
- 19.00 **Pacini@peruzzo.com**
- 19.05 **Azzurro**
- 20.05 **Music Zoo**
- 20.30 **Made in Italy chart**
- 21.30 **Inbox**
- 22.30 **Pacini@peruzzo.com**
- 22.35 **Compilation**
- 23.30 **Musi[illegible]**
- 24.00 **Night shift**

TELE+BIANCO

- 6.15 **Dervis - Il dervischo** Film
- 8.15 **Conspiracy** Film
- 9.50 **Danza: Joaquin Cortes - Live at the Albert Hall**
- 10.45 **Duetto a tre** Film
- 12.15 **Concerto: Sinead O'Connor - Live in Ireland**
- 13.25 **Will [illegible] Grace** Telefilm
- 14.10 **Sfida per la vittoria** Film
- 16.05 **Training Day** Film
- 18.15 **Boycott** Film
- 20.05 **C.S.I.: Scena [illegible] crimine** Telefilm
- 21.00 **Erba proibita** Documentari
- 22.35 **La promessa** Film
- 0.40 **I perfetti innamorati** Film (comm., 2001)

TELE+NERO

- 9.55 **Rugby Super 10: Parma-Overmach Parma**
- 11.30 **Zona**
- 12.30 **Calcio: Atalanta-Inter**
- 14.15 **Sport news**
- 14.30 **US@ Sport**
- 14.55 **Basket NBL: San Antonio Spurs-Los Angeles Lakers**
- 16.35 **Zona Gol**
- 17.35 **Calcio Premier League: West Ham-Chelsea**
- 19.15 **Sport news**
- 19.30 **+Gol mondial**
- 20.25 **Volley femminile: Despar Perugia-Asystel Novara**
- 22.15 **Tennis: Torneo Juniores di Salsomaggiore**
- 23.40 **Basket in carrozzina: Italia All Star**
- 1.00 **Baseball MLB**

[illegible]

- 7.25 **Tycoon in guerra** Film
- 9.00 **Morti di salute** Film
- 11.00 **Pazze d'amore** Film
- 12.30 **Qualcosa di personale** Film
- 14.30 **Il segnafilm**
- 15.00 **Storia immortale** Film
- 15.50 **Biancaneve nella foresta nera** Film
- 17.35 **Napoleone cucciolo pasticcione** Film
- 18.55 **Cruel Intentions - Prima regola: non innamorarsi** Film
- 21.00 **Fate come se non ci fossi** Film
- 23.00 **Pazi** Film
- 0.45 **Cadaveri eccellenti** Film
- 2.45 **Touch and [illegible]** Film (dramm., [illegible]) [illegible] M. Clunes, E. Stewart
- 4.20 **Le notti di luna piena** Film

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 Come vanno gli affari; 16.05 Baobab (notizie in corso); 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.00 Bit; [illegible] Affari; 19.40 Zapping; 20.39 Zona Cesarini; 20.45 Calcio: Champions League; 21.35 Europa risponde; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 RadiounoMusica; 0.33 La [illegible] dei misteri

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
8.48 Madre Teresa di Calcutta; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 "La Tv che balla"; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; [illegible] Alle [illegible] della sera; 20.35 Dispenser; 20.56 Incantesimo (in OM); 21.36 Alta fedeltà; 22.30 Domani lavoro; 23.00 VivaRadio2; [illegible] La Mezzanotte di Radio2.

[illegible] Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
6.01 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Danubio Blues; 7.00 Radio3 Mondo; 7.15 Prima Pagina; 9.[illegible] Il Terzo Anello. Dedica musicale: Danubio Blues; 9.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Danubio Blues; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Danubio Blues; 14.30 Il terzo Anello. Album di famiglia; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Sergio Gainsbourg; 18.00 Il Terzo Anello. Agnelli: [illegible] storia italiana; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone: Venti [illegible] Jazz; 22.00 Talking Pictures; 23.45 Invenzioni a due [illegible] 0.15 Fonorama.

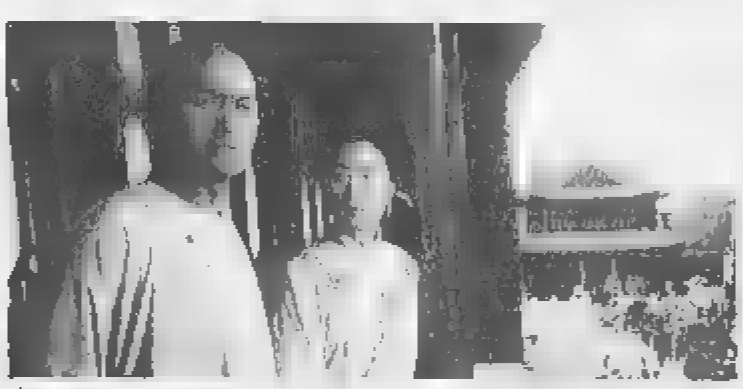
[illegible] 102.5 Gr: in onda allo scoccare [illegible] ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia; 13.00 Attenti a noi due; 15.00 The Flight; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dj; [illegible] Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club.

Sono affari di famiglia

Sidney Lumet, autore di drammi impegnati, firma un'insolita commedia giallo-rosa con l'inimitabile trio Connery-Hoffman-Broderick, tre generazioni nella vita e sullo schermo. Un nonno ladro è l'idolo del nipote che non accetta la normalità del padre che si è da tempo ritirato. Ma i tre si ritroveranno a fare una rapina... ■ 21.30 LA7

Ti amerò... fino [illegible] ammazzarti

Lawrence Kasdan firma una divertente e «cattivissima» commedia nera all'italo-americana. Eccezionale il cast capeggiato da Kevin Kline. Dalla storia vera di Tony Toto, pizzaiolo di Allentown, sceneggiata da John Kostmayer. L'italo-americano Joey tradisce la moglie Rosalie (d'origine slava). Ma lei decide di farlo fuori... ■ 23.55 RETE 4


Chow Yun-Fat, in primo piano, in una scena del film «La tigre e il dragone» di Ang Lee

La tigre e il dragone ★★★

21.00 RAIDUE CINA/TAIWAN/USA 2000. REGIA: ANG LEE. CON CHOW YUN-FAT, MICHELLE YEOH, ZHANG ZIYI E CHEN CHANG. DUR. 2H15'

Due Golden Globe e quattro Oscar per fantavventura d'azione di Ang Lee. Ottime immagini e splendide «coreografie». Cina, ultimi anni della dinastia Ching (inizio 1800): Li Mu Bai, maestro di arti marziali, decide di ritirarsi per ritrovare la pace interiore e rendere omaggio al suo maestro ucciso da Volpe di Giada. Ma...

[illegible] pane [illegible] ★★

21.00 RETE 4 B/N SPAGNA 1954. REGIA: LADISLAO VAJDA. CON PABLITO CALVO, RAFAEL RIVELLES, ANTONIO VICO, ISABEL DE POMES E JOSÉ NIETO. DUR: 1H30'

Un classico del cinema spagnolo, esemplare melodramma sentimental-religioso, tipico del cinema sotto il generalissimo Franco. Del 1991, il remake a colori di Luigi Comencini. L'orfanello Marcellino viene allevato dai frati e trova conforto e amicizia nel Cristo del crocefisso che gli parla. [illegible] un giorno gli chiede della madre e...

Biancaneve nella foresta nera ★★

2.35 RAIUNO USA 1996. REGIA: MICHAEL COHN. CON GILL BELLOWS, SIGOURNEY WEAVER, MONIKA KEENA E SAM NEILL. DUR. 1H45'

Rivisitazione gotica della celebre fiaba per gli amanti dell'horror per un'insolita Sigourney Weaver «dark [illegible]dy da favola». Vedovo con un figlio, il ricco Frederick sposa la bella Claudia. Ma [illegible] sa di essersi portato in casa una vera strega che cercherà di far fuori [illegible] solo la figliastra Lilli, ma anche lui stesso...

Il test dei capelli

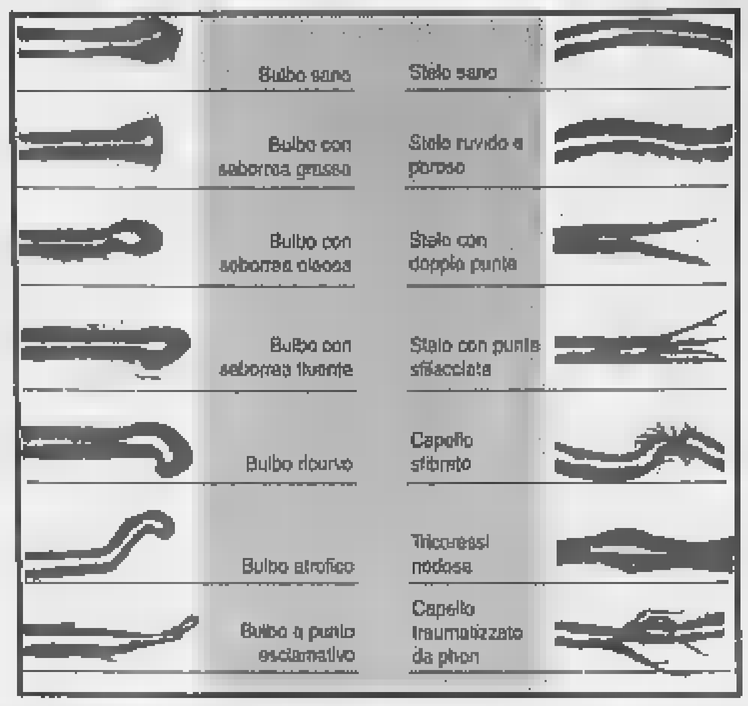


Il TRICOGRAMMA (studio delle diverse fasi della vita del capello) [illegible] un esame descritto da Van Scott nel 1957 ma ancora oggi rappresenta il modo migliore per scoprire anomalie nel ciclo fisiologico dei capelli. Su un cuoio capelluto normale ci sono circa 100.000/120.000 capelli e che [illegible] vita media di un capello [illegible] di circa 3/4 anni. Durante tale periodo il capello attraversa diverse fasi; rispettivamente la fase di accrescimento detta anche anagena, la fase di involuzione o catagena [illegible] quindi la fase di riposo (telogena). Nella prima fase il capello si forma all'interno del follicolo, in 2/3 mesi raggiunge la superficie cutanea e diventa così visibile, questo momento di crescita dura circa il 90% dell'intero ciclo fisiologico del capello.

Al termine di questa fase il capello interrompe la sua attività, entra cioè nella fase catagena, durante questo periodo, che dura poche settimane, si verifica [illegible] involuzione ed [illegible] capello è particolarmente debole.

Nell'ultima fase il capello "vecchio" non ha alcuna attività. In questa fase che dura 2/3 mesi il capello rimane attaccato al cuoio capelluto mentre il bulbo pilifero è [illegible] riposo, viene poi espulso dal follicolo e si riprende con la fase di crescita e lo sviluppo di un capello nuovo.

Il tricogramma serve quindi [illegible] controllare che l'equilibrio fra anagen, catagen [illegible] telogen sia corretto. Una attenta valutazione permette di individuare anche anomalie dello stelo e del bulbo (disegno a destra).



SALVATE I VOSTRI CAPELLI

Continua con [illegible] la campagna di prevenzione promossa [illegible] Torino dall'Istituto Svizzero Dermes

I capelli incorniciano il nostro viso e contribuiscono in modo sostanziale all'immagine che di noi diamo agli altri; [illegible]giore successo, nel lavoro, nella vita privata insomma nei rapporti con gli altri.

Quando troviamo qualche capello [illegible] troppo sulla spazzo[illegible] o ci accorgiamo che la fronte inizia a stempiarsi, la nostra sicurezza comincia a vacillare, non ci sentiamo più a posto, l'ansia ci assale.

[illegible] fare allora, [illegible] i nostri capelli stanno cadendo?

Per rendere accessibile a tutti l'informazione su [illegible] affrontare correttamente questo problema l'Istituto Dermes ha predisposto un **CENTRO DI CONSULENZA PER [illegible] PROBLEMI DEI CAPELLI.**

Chi ne necessita potrà richiedere il controllo dello stato dei propri capelli, ricoverà un responso ed una proposta per [illegible] soluzione mirata a risolvere il caso preso in [illegible]razione. L'uso di trattamenti cosmetricologici specifici offre realmente la possibilità di prevenire la caduta dei capelli e maggiore sarà la tempestività con la quale [illegible] affronta il problema, migliore sarà il risultato che si otterrà. Esperienza, personale preparato, tecnologie ed apparecchiature esclusive: sono questi gli ingredienti di una struttura specializzata e all'avanguardia come l'ISTITUTO SVIZZERO DERMES.

In questo modo si può affrontare con professionalità, concretezza [illegible] capacità i diversi problemi che interessano i capelli.



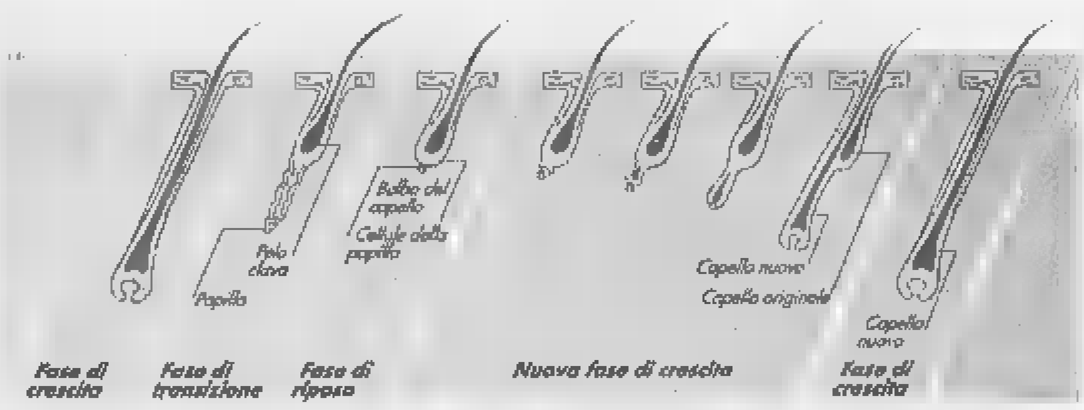
Spesso la rassegnazione e lo scetticismo fanno degenerare un problema, come quello della caduta dei capelli, che [illegible] affrontato in tempo, può [illegible]re risolto. Importante è quindi individuare la giusta direzione verso la quale dirigere i propri sforzi.

Il CENTRO di CONSULENZA per i problemi dei CAPELLI dell'Istituto Svizzero Dermes in questo senso può aiutarvi.

La perdita dell'equilibrio lipidico è fra le cause più frequenti della caduta [illegible] capelli. La pitiriasi (forfora) è, per esempio, un segnale di un'alterazione nel ricambio delle cellule dell'epidermide, l'eccesso di sebo indica invece l'ipertrofia delle ghiandole sebacee, ciò che determina, depositandosi sul cuoio capelluto, oltre ad un poco gradevole aspetto dei capelli, un vero e proprio "soffocamento" dei bulbi.

L'inquinamento atmosferico, l'alimentazione errata, [illegible] stress sono alcune tra le cause più comuni che possono portare ad un indebolimento generalizzato di tutta la capigliatura. La concomitan[illegible] di questi fattori favorisce la caduta dei capelli [illegible] spesso porta soggetti, anche molto giovani, a stadi di calvizie avanzata.

Il segreto quindi [illegible]: di fronte ai primi segnali [illegible] alterazione meglio [illegible] perdere tempo.



Dedica un'ora per conoscere le condizioni dei tuoi capelli

Quando la calvizie diventa donna

Sempre più spesso anche [illegible] donne soffrono di calvizie e, anche se in misura minore che gli uomini, bisogna tenere presente che la caduta dei capelli nelle donne [illegible] risvolti psicologici preoccupanti.

Questo perché i capelli sono simbolo di bellezza e quindi la donna che [illegible] perde teme di veder minata la propria femminilità.

L'aspetto di una persona è sicuramente più piacevole quando il viso è incorniciato da una chioma folta [illegible] sana.

Ma quali sono le [illegible] che fanno cadere i capelli all'altra metà del cielo: il fattore ereditario interessa poco il sesso femminile [illegible] quello da squilibrio di ormoni androgeni interessa solo una percentua[illegible] abbastanza ridotta di donne in menopausa.

Inoltre gli ormoni femminili (estrogeni) contrastano l'azio[illegible] degli androgeni, con conseguenti minori ripercussioni a livello del follicolo pilifero. A titolo [illegible] consolazione, diciamo che in linea di massima le alopecie femminili sono [illegible] carattere transitorio, sempre che si intervenga tempestivamente stimolando la produzione [illegible] capelli laddove i follicoli sono ancora recuperabili.

Soprattutto è possibile miglio[illegible] l'habitat [illegible] cuoio capelluto con trattamenti specifici che contrastino i fattori negativi come l'eccessiva produzione [illegible] sebo, la forfora ed [illegible] ricambio lento.

I capelli [illegible] trattati con tutto il rispetto che dedichiamo a qualsiasi altra parte del nostro corpo.

Soffrono quando ci curiamo poco di loro, quando li stressiamo con permanenti, tinture o colpi di sole, quando stiamo male, non ci nutriamo correttamente o siamo stressati [illegible] ansiosi.

Sfortunatamente molte donne sottovalutano questi "campanelli d'allarme" che i nostri capelli ci lanciano e tendono [illegible] "tamponare" i problemi con interventi che spesso peggiorano il delicato equilibrio del cuoio capelluto. Bisogna quindi procedere con attenzione, alle prime avvisaglie di caduta, in presenza di persistente prurito, di indolenzimenti del cuoio capelluto, di capelli grassi o con forfora anzitutto è necessario un esame tricologico.

Il concetto di prevenzione, finalmente conosciuto ed accettato da tutti, e particolarmente dalle donne, vuole che tutti indistintamente si sottopongano ad un esame preventivo (è di questi giorni la campagna nazionale di prevenzione del tumore mammario [illegible] la quale indistintamente tutte le donne vengono invitate [illegible] farsi controllare con il risultato di risolvere e prevenire molti casi).

Queste attenzioni devono essere adottate anche per i capelli.

Sottoporsi [illegible] un tricogramma non porta via molto tempo (l'esame dura circa mezz'ora) e può permettere a molte donne di salvare i propri capelli.



Quali le soluzioni concrete per l'universo capelli

L'Istituto Svizzero Dermes dopo aver ascoltato, ed affrontato con successo, le problematiche di centinaia di persone apre le porte [illegible] chi desidera sapere quali [illegible] si possono fare e quali vanno evitate per salvaguardare i propri capelli.

Lo scopo di questo Centro Consulenza per problemi di capelli [illegible] infatti, oltre ad affrontare [illegible] risolvere i problemi tricologici del soggetto (ad esclusione delle patologie di esclusiva competenza medica), anche quello [illegible] dare informazioni sui vari metodi [illegible] sistemi anticalvizie che spesso, più che soluzioni, generano confusione nell'interessato.

Dobbiamo infatti considerare che, pur essendo entrati nel terzo millennio esistono luoghi comuni [illegible] credenze popolari difficili da sradicare.

Convinzioni come: "rasati i capelli così si rinforzano - fai [illegible] permanente per averli meno grassi e più voluminosi - non preoccuparti per la caduta, ne hai tanti - usa questo shampoo che non ti cadranno più", ci vengono riferite frequentemente dai nostri clienti.

Queste opinioni, più diffuse di quanto si pensi, sono doppiamente dannose, [illegible] un lato infatti non risolvono quasi mai il problema, dall'altro fanno perdere del tempo prezioso (intervenire tempestivamente è fondamentale per arrestare una caduta di capelli).

Tutti sanno che un capello una volta caduto non può essere rimpiazzato [illegible] si verifica l'atrofia del follicolo. In sostanza la "cattiva informazione" [illegible] porta ad essere estremamente soli col nostro problema.

Ecco allora che la rassegnazione, sommata magari ad un pò di scetticismo, prende il sopravvento e ci [illegible] scegliere la [illegible] più facile, certo non la più utile, di rimandare al domani il problema dei capelli che cadono. Molti sono diventati calvi così.

La soluzione di ogni problema, incluso quello della caduta eccessiva [illegible] capelli, può diventare più semplice [illegible] colui che si accinge ad [illegible] un trattamento sà di fare la cosa giusta.



L'Istituto Svizzero Dermes, all'avanguardia [illegible] trattamenti coadiuvanti contro la caduta dei capelli, è da sempre l'organizzazione che garantisce serietà [illegible] profesionalità.

Con [illegible] semplice telefonata chiunque potrà richiedere una consultazione (riservata [illegible] gratuita) per conoscere le condizioni dei propri capelli.

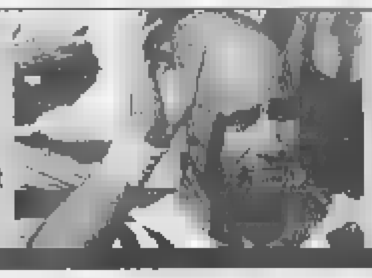
***Prenota subito [illegible] check-up [illegible] capelli ed il tricogramma (riservato e gratuito) all'Istituto Svizzero Dermes più vicino telefonando [illegible] lunedì al venerdì [illegible] [illegible] 9.30 alle 19.30** (orario continuato).*

[illegible] riceve [illegible]

[illegible]	Tel. [illegible]	[illegible] Lagrange, [illegible]
MILANO	Tel. 02.29.40.29.40	Corso Buenos Aires, [illegible]
BOLOGNA	Tel. 051.64.90.800	Via Aurelio Saffi, [illegible]
[illegible]	Tel. 055.476.806	Via Lorenzo il Magnifico, 88
LUGANO	Tel. 0041/91/970.31.50	Via Bagutti, 14
CHIASSO	Tel. 0041/91/690.15.05	Corso San Gottardo, [illegible]

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SCHERMO TOTALE
Banca Intesa

13,00 Tennis. Master series da Roma Stream
13,00 Studio sport Italia
14,15 Sport news Tele+
18,00 Sportsera due
19,30 +Gol mondial Tele+
20,00 Rai sport tre Raitre
20,25 Volley. A1 fem: gara-3 Despar Pg-Asystel No Tele+
20,45 Calcio. Real Madrid-Juventus Canale 5 Stream
21,00 Pallanuoto. Finale: gara-4 Brescia-Pro Recco Rai Sat
22,55 Pressing Champions League Retequattro



Agassi il re perde scettro

ROMA. Cade André Agassi (foto), n1 mondo e testa di serie n1 degli Open d'Italia. L'americano, messo ko al primo turno dallo spagnolo David Ferrer (0-6, 7-6 (7-3), 6-4), cede anche lo scettro Atp Lleyton Hewitt. Non cerca scuse Agassi: «Ferrer è giocatore veloce, sempre sulla palla». Eliminato Davide Sanguinetti. Avanti Dominik Hrbaty Felix Mantilla. Oggi tocca a Filippo Volandri: affronta Nicolas Massu, cileno, ripescato dopo il ritiro Marat Safin.

STASERA ANDATA DELLA PRIMA SEMIFINALE A MADRID TRA LE MERENGUE DI DEL BOSQUE E I BIANCONERI. DOMANI L'EURODERBY MILAN-INTER A SAN SIRO



Finale di stagione caldo per Marcello Lippi, tra volata scudetto e Champions League

SPETTACOLO CHAMPIONS

La sfida italiana ai padroni d'Europa

Roberto Beccantini
inviato a MADRID

Non era mai successo, tre squadre italiane nelle semifinali di Champions League, una sfida che ha il sapore di un derby fra due monarchie, Real Madrid-Juventus, e un derby che più derby non si può, Milan-Inter, al diavolo Moreno e quei maledetti Mondiali che ancora ci perseguitano. Dal Bernabeu a San Siro, prepariamoci a notti magiche comunque, siamo tornati a guardare tutti negli occhi, e tutti, a eccezione del Real, dall'alto in basso. Sicura è una finalista italiana, Inter o Milan, non la trama che ci regalerà la notte di Madrid, e tanto meno l'intreccio che emergerà dal braccio di ferro del Meazza, domani sera. Lo stesso Real dovrà guardarsi dai graffi di una Signora che ha unghie affilate e fin dalla pubertà ha barattato la bellezza con un aplomb da virago. Milan e Inter si avvinghiano in un abbraccio che farà storia, visto che è la loro prima volta «contro» in Europa.

E poi le stelle: a contarle tutte, si farebbe mattina. Gli spagnoli ci invidiano, hanno digerito che al loro posto ci siano gli epigoni del Catenaccio, neanche fosse un marchio d'infamia (vedere per crederci lo spot che gira sulle tv locali). Tocca a noi, questa volta, al centro del mirino. Noi e il Real. La Juve che non molla mai, l'Inter che ne inventa sempre una per risorgere dai suoi limiti, il Milan dei piedi buoni, c in autunno dava spettacolo (anche a La Coruna e con il Real, sissignori).

Zinedine Zidane ha firmato l'ultima finale di Champions League. Stasera, si riparte da zero. Non siamo diventati, all'improvviso, i migliori del mondo, i depositari del nuovo verbo. Siamo tornati, punto e basta. Per ora.



Juve, è l'ora della rivincita

Lippi: Real super, noi ci proviamo senza timori

Marco Ansaldo
inviato a MADRID

E' abbastanza probabile che, nell'ultima parte della Champions League, il Real Madrid infili dopo l'altro i campioni del calcio italico e la storia lo tramandi alle generazioni future, come si ricorda l'ultimo degli Orazi che eliminò i tre Curiazi. «Sono i favoriti per la vittoria finale», ha ammesso Lippi davanti agli spagnoli, un Lippi soave accondiscendente, come è raro vederlo a Torino. Ci aveva preannunciato una recita mediatica e l'ha fatta ma la dignitosa umiltà dei toni non esclude che buona parte di quanto ha detto lo pensi davvero.

Il Real Madrid è fortissimo. Ha più qualità tecnica della Juve che questa sera giocherà con un centrocampo rifatto dalle squalifiche di Davids e Tacchinardi, roba che al paragone l'assenza di Raul tra i madridisti è un bruscolino; ha l'organizzazio del gioco e la personalità che mancano all'Inter e al Milan. Come ha detto Platini, per gli spagnoli la Juve è l'ultimo ostacolo vero. Ne sono convinti che a Madrid dove parlano di una seconda finale, dopo quella con il Manchester United. Non pensano alle milanesi, se non come cotolette. Sarebbe stato bello vedere al «Bernabeu» una Juve poco ritoccata, invece di questa, uscita dai ferri di un chirurgo plastico schizzato. «Cambierà il centrocampo, per forza, ma non la nostra filosofia», ha garantito Lippi che poi ha spiegato i pedanti spagnoli come sia «fiero delle nostre caratteristiche di gioco che voi chiamate catenaccio ma non è. Il calcio italiano si è evoluto tuttavia se le nostre caratteristiche sono di saper difendere bene, non c'è una ragione di cambiarle». Un avviso ai naviganti. A Madrid vedremo una Juve mol italiana, attenta a difendere e pronta a lanciare il contropiede nel tentativo di procurarsi un gol che sarebbe manna per il ritorno: anche se non ci riuscisse, l'obiettivo è di rendere possibile una rimonta epica a Torino. Agli spagnoli Lippi non l'ha detto, ma la intima fiducia dalla convinzione che il Real Madrid non ha trovato finora una squadra così compatta e appiccicosa, dal carattere indomito. «Chiunque ami il calcio non può non ammirare il gioco del Real», ha chiarito per il sollucchero delle plebi castigliane. Lui però ne proverà un altro, molto diverso.

Non ha Montero, Tacchinardi Davids, Trezeguet e Nedved tenuti insieme con il cordino al punto che ieri più che allenarsi hanno guardato l'erba dello stadio. Del Piero deve riprendersi dall'ultimo infortunio. Di Vaio (che sarebbe devastante contro una difesa lenta e che lascia molti varchi) ci pare improponibile per le condizioni psicologiche e fisiche in cui si trova. Nessuno si scandalizzi se i bianconeri non giocheranno da grande squadra e se Lippi (che non ha annunciato la formazione) allestirà due linee Maginot, magari rinunciando in partenza a Camoranesi per coprire ogni angolo di campo dalla linea centrale all'area Buffon. Il Real ha in attacco 4 uomini (Zidane, Figo, Guti Ronaldo) bravissimi nel saltare l'avversario: non si predispone una difesa ricca, polposa, forte nei raddoppi, basta che uno di quelli dribbli chi gli sta davanti e vola in porta. Questa sera non si può fare altrimenti, bisogna essere umili. «Umili ma con la consapevolezza dei nostri mezzi, nella ricerca dei loro punti deboli. Non è detto che sia sempre il favorito a vincere. Nel '98, ad Amsterdam, lo eravamo noi e perdemmo. Spero che abbia ragione Platini, che parla poco e ci azzecca molto».

In cinque anni si sono invertiti i rapporti di forza. Se la Juve quella notte avesse stroncato il Real, magari i madrileni non avrebbero avviato la loro storia recente che stava per portare loro un successo via l'altro. «Non si possono fare paragoni, semmai il ricordo di quella sconfitta è uno stimolo in più - ha ricordato Del Piero -. E' diventato un grandissimo Real, credo che non ci sia un calciatore al mondo che non vorrebbe provare per una volta a giocare là in mezzo ma andremo in campo senza timore e spero che Zidane, alla fine, abbia ragioni di sorridere di quante ne avrò io».



ALBI D'ORO

REAL MADRID (FONDATO NEL 1902)		JUVENTUS (FONDATA NEL 1897)	
28	SCUDETTI	26	SCUDETTI
17	COPPE DI SPAGNA	9	COPPE ITALIA
6	SUPERCOPPE DI SPAGNA	3	SUPERCOPPE DI LEGA
1	COPPA DI LEGA	2	COPPE DEI CAMPIONI
9	COPPE DEI CAMPIONI	1	COPPA DELLE COPPE
2	COPPE UEFA	3	COPPE UEFA
1	SUPERCOPPA D'EUROPA	2	SUPERCOPPE D'EUROPA
3	COPPE INTERCONTINENTALI	2	COPPE INTERCONTINENTALI

SERGINHO E RIVALDO I DUBBI. NERAZZURRI MEGLIO SENZA VIERI

Ancelotti deve indovinare le scelte Cuper perde le finali, ma ci arriva

Giancarlo Laurenzi

ALLA vigilia del derby di Champions, l'immagine di Cuper è deteriorata al punto che basta che Ancelotti rifili due gol al Como, virtualmente retrocesso mesi, per essere guardato ome un pugile suonato che supplica l'angolo di gettare la spugna. Cuper ha molti torti (quest'anno) uniti in simbiosi al peccato originale (il maggio 2001), ma il suo difetto peggiore (accasciarsi come Dorando Pietri prima del trionfo) anche la dote sublime. Garantisce finali appassionanti, meglio contropronostico. In Europa lo fece per 3 volte, tra 1999 e 2001, osannato skipper: del Maiorca in Coppa Coppe, del Valencia in Champions. Perse sempre, come il suo profilo impone, ma questo riguarda Moratti, non Galliani.

E' vero: l'Inter è un inno al pallore quando si salva fa arrossire anche i più fanatici. Altra certezza: il Milan ha più benzina nel serbatoio e criteri improvvisati per gestire avanzata e ritirata. Pure, l'Inter sarà senza Vieri (infortunato) e Cristiano Zanetti (squalificato), quelli che con Toldo e l'altro Zanetti (Javier) hanno spinto squadra fino questi lidi. che l'Inter sia consapevole dell'avanzato stato di ansia lo dimostra l'ostinazione la quale cerchi di recuperare Coco, che ieri è allenato a differenza di Dalmat. Ancora: il Milan avrà a disposizione anche Serginho e Seedorf (ma uno dei due andrà in panchina) e può scegliere chi lasciare in naftalina. Tra Rivaldo e Sheva, tra Brocchi e Pirlo.

In realtà Ancelotti rischia come Cuper, nel caso di eliminazione. A queste condizioni e questi investimenti, il doppio fallimento - campionato, coppa - non è concesso, qualche celebrità finirà in cantina. derby deciderà della supremazia cittadina, agitando lo shaker del mercato. Con il Milan in finale, Moratti lascerà a Cuper tempo necessario per le valigie, prima di consegnare a Mancini la bozza del contratto da firmare. Viceversa (Milan fuori), sarebbe decisivo parere di Berlusconi, al quale pare che Gianfranco Fini, tra un consiglio dei Ministri e una colazione con Bossi, abbia sponsorizzato proprio l'ingaggio di Mancini, stuzzicando l'appetito esteta del premier ma dimenticando gli screzi avuti dal tecnico con Galliani, quando era alla Lazio.

Rispetto ad Ancelotti, Cuper ha pochi giocatori pronti a scioperare per lui e la stessa colonia argentina, una volta sua roccaforte, ha mostrato improvvise crepe. Moratti, poi, vive col chiodo fisso: mandare al diavolo il tecnico e riprendersi Ronaldo, che al Real è costato finora poche rate dei 45 milioni di euro stabiliti al momento passaggio di maglia. Il presidente nerazzurro dimentica volutamente di essere stato - con l'acquisto inutile intempestivo di Batistuta - responsabile della retromarcia della squadra in campionato. Cuper adeguò, attaccando l'asino dove il padrone voleva. Tridente chiese quello, tridente schierò. Ancelotti, almeno, ha surgelato Rivaldo quando si è accorto che non si toglieva mai le pantofole.

Tornando da Valencia, Toldo supplicò di cambiare rotta. «Così non si lontani», certificò e fu accontentato. Le semifinali si giocheranno infatti a Milano: stadio esaurito più record in frantumi non saranno messi in pericolo dall'assemblea dei vigili urbani che trasformerà il pomeriggio di domani in una marmellata di lamiere. In realtà Toldo chiedeva di finirla con le ritirate strategiche e le trincee scavate dentro la sua area. Ma l'Inter non fa misteri di puntare un pari ricco di gol (da 1-1 in su) da difendere nel ritorno dietro una Maginot con fulcro Cristiano Zanetti, di nuovo disponibile. E per Vieri che manca, c'è Crespo più Recoba, più Emre. Più la statistica: sei vittorie nelle 7 occasioni in cui Bobo è rimasto ai box. Come al solito, decideranno i cambi-gomme.

GRANDE ATTESA PER IL NUOVO DUELLO TRA I DUE CLUB PIU' AMATI D'EUROPA

I 4 PRECEDENTI

COPPA [illegible] 1961-62

Quarti di finale
Torino, 14 febbraio 1962
JUVENTUS - REAL [illegible] [illegible]
rete: Di Stefano (R) al 79'

Madrid, 21 febbraio 1962
[illegible] - [illegible] 0 1
rete: Sivori (J) al 38'

Spareggio
Parigi, 28 febbraio 1962
REAL MADRID 3
JUVENTUS 1
reti: Felo (R) al 1', Sivori (J) al 33', Del Sol (R) al 65', Tejada (R) al 82'



COPPA DEI CAMPIONI 1986-87
Ottavi di finale
Madrid, [illegible] ottobre [illegible]
REAL [illegible] - [illegible] [illegible]
rete: Butragueño (R) al 20'

Torino, 5 novembre 1986
JUVENTUS - [illegible] [illegible]
d.t.s. 2-3 s. rig.
rete: Cabrini (J) al 8'

COPPA DEI CAMPIONI 1995-96
Quarti di finale
Madrid, 6 marzo [illegible]
[illegible] - [illegible] [illegible]
rete: Raul (R) al 21'

Torino, 20 marzo 1996
[illegible] - [illegible] MADRID 2 0
rete: Del Piero (J) al 16'
Padovano (J) al 53'

COPPA DEI CAMPIONI 1997-98
Finalissima
Amstedam, 20 maggio 1998
REAL [illegible] 1
[illegible] 0
rete: Mijatovic (R) al 66'

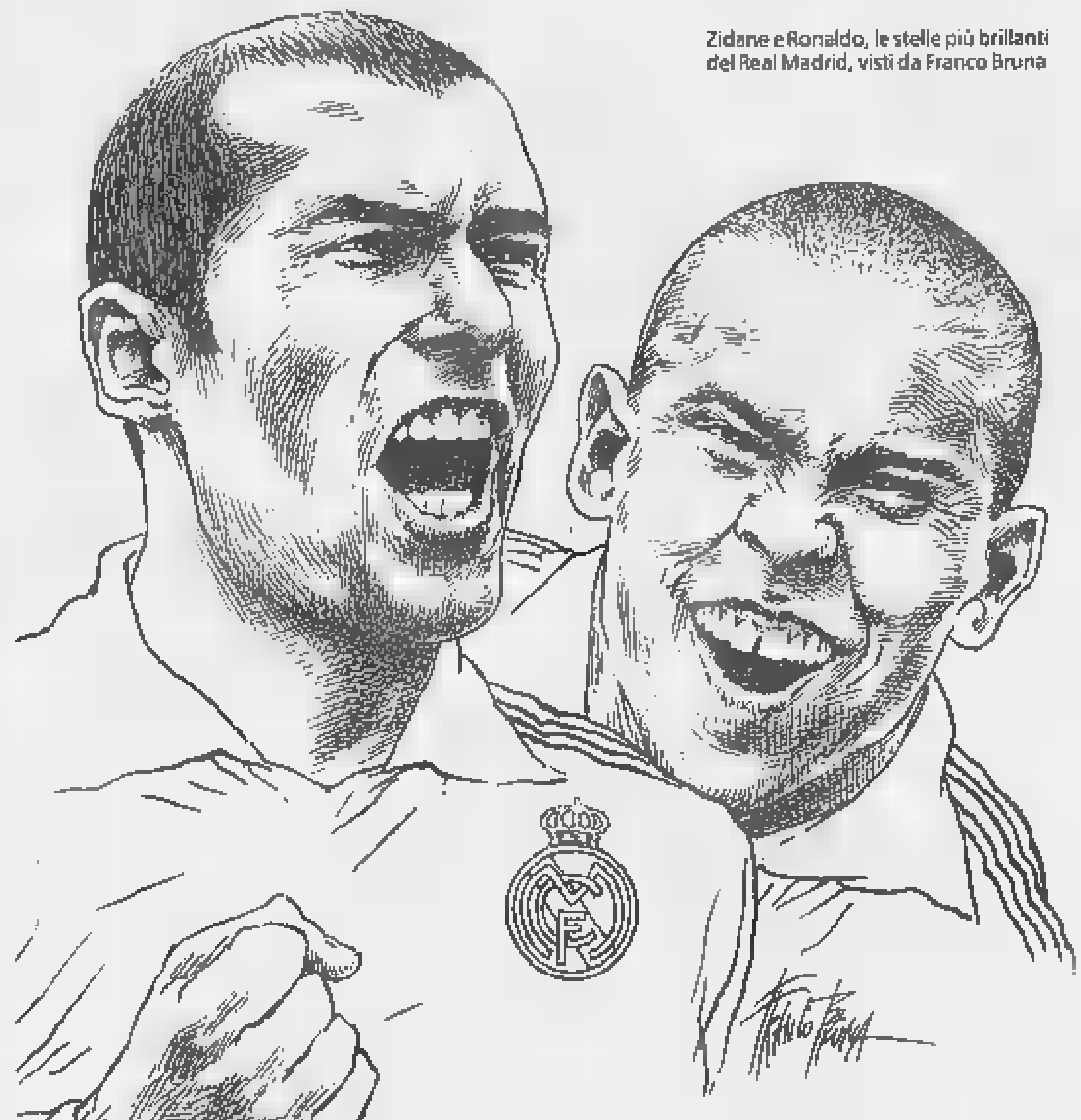
Statistiche di Massimo Flandrino



MADRID IN FERMENTO: IL QUARTIER GENERALE ALLA VIGILIA DELLA SFIDA [illegible] UNA BABELE

Del Bosque: «Sarà il solito Real ci aspettiamo una Juve stellare»

Sparisce Ronaldo che si sottrae alla stampa e con una bugia evita anche la moglie Milene Roberto Carlos punzecchia: «Non è la finale, quella si gioca il 28 maggio e noi ci saremo»



Zidane e Ronaldo, le stelle più brillanti del Real Madrid, visti da Franco Bruna

Fabio Vergnano
inviato a MADRID

La sconfitta [illegible] il Maiorca, un 1-5 che il Real Madrid non incassava in casa dal 1 novembre del 1999, pare [illegible] abbia lasciato lividi sul morale dei madridisti. Del resto la forza delle grandi squadre sta proprio nella facilità di voltare pagina per rituffarsi immediatamente nella partita successiva addentandola con accanimento ancora maggiore. Se poi a tre giorni di distanza da un crollo imprevisto di queste proporzioni c'è da affrontare la Juventus, è chiaro che la truppa [illegible] maglia bianca senta di avere un'occasione unica di rivincita.

Ieri mattina Ciudad Deportiva. Grande fermento, il quartie[illegible] generale del Real è una babele, arriva perfino Milene Domingues in Ronaldo su un inguardabile fuoristrada nero che sembra un furgone portavalori. Cerca [illegible] Fenomeno, peccato che Ronie sia andato via da poco adducendo uno strano impegno: «Devo andare [illegible] prendere mio figlio a scuola». La creatura ha poco più di due anni, la bugia del brasiliano è davvero ingenua. Ma pur di svicolare gli avrebbe attribuito perfino la discussione della tesi di laurea. Milene ci resta male. Piccole incomprensioni famigliari che confermano come la coppia non sia più in perfetta sintonia.

Sparisce Ronaldo, via via passano tutti gli altri. Soltanto Hierro riesce a dileguarsi senza passare dalla porta principale. Come non capirlo. Sarebbe stato il bersaglio di scomode domande dopo il disastro di sabato sera che l'ha sbattuto in prima pagina come il maggiore colpevole della disfatta in campionato. La verità è che anche l'allenatore Del Bosque ha dovuto prendere atto che, nonostante il cognome, Hierro non è più di ferro. Un dato inquietante per il Real: il difensore ha giocato come titolare 20 partite di Champions in cui la squadra ha subito [illegible] gol. Ha l'età di Ferrara, ma sembra il suo trisavolo tanto si muove lento e impacciato, obbligando il resto della difesa a improbabili equilibrismi per limitare i danni. Eppure Fernando non si tocca. Lui resta il leader indiscusso, il giovane e aitante Pavon rimane in panchina anche dopo la «derrota» madridista contro il Maiorca. Agli amici Hierro ha confessato: «Ho un'età e un' esperienza tale che le critiche mi lasciano del tutto indifferente. Mi spiace, ma non mi sento affatto l'unico responsabile».

In effetti sabato il Real ha denunciato globalmente limiti fisici [illegible] tattici tali che sarebbe ingiusto scaricare tutto su un solo giocatore. Troppo brutto per essere vero, la Juve farà bene a non rallegrarsi troppo anche [illegible] i segnali sono tutti negativi. Infatti Del Bosque [illegible] tiene in alcuna considerazione il ko che ha rimesso [illegible] discussione la leadership madrilena nella Liga e conferma tutti. Con una piccola variante: Flavio Conceiçao ritorna al fianco di Makelele davanti alla difesa, e Guti avanza a esterno sinistro alle spalle di Ronaldo in linea con Figo e Zidane. Anche se è possibile che resti tutto invariato e ci sia [illegible] nuovo posto per MacManaman [illegible] soltanto panchina per Conceiçao.

Insomma il solito sontuoso Real, per una Juve che Del Bosque si aspetta altrettanto stellare: «Sono fra i primi quattro d'Europa [illegible] per vincere il secondo scudetto consecutivo. Mi pare che basti. Hanno assenze importanti e questo mi fa sperare che si creino problemi di gioco [illegible] di schemi. Non sono preoccupato, siamo una squadra esagerata nelle vittorie e nelle sconfitte, abbiamo almeno gli stessi meriti della Juve. Il trattamento che abbiamo riservato al Manchester deve darci la forza per ripetere un'altra grande prestazione».

Del Bosque conta anche sul famoso «miedo escenico», ovvero il timore che incute negli avversari l'enorme catino del Bernabeu, per tentare di mettere al sicuro la qualificazione già stasera. I tifosi spagnoli dal palato finissimo avranno già perdonato? Del Bosque: «Il pubblico sarà un nostro alleato, non [illegible] nemico. A questa gente abbiamo dato tante gioie, finora i meriti sono stati superiori alle critiche». Con il Manchester fu spettacolo da spellarsi le mani e con la Juve? «Loro sanno soprattutto difendersi, ma anche se la squadra di Lippi non gioca un calcio di alto livello, faremo bene a non sottovalutarli».

Roberto Carlos è sicuro: «Non dobbiamo cambiare nulla, soltanto il risultato deve essere diverso da sabato. E lo sarà. Come sempre per [illegible] viene prima lo spettacolo, avremo comunque il ritorno per qualificarci. Al Bernabeu ho già affrontato Roma e Milan, ma la Juve [illegible] superiore [illegible] entrambe. Sarà una finale? No, quella si giocherà il 28 maggio [illegible] Old Trafford e noi ci saremo».

L'incredibile sconfitta con il Maiorca per 5-1 pare non abbia lasciato lividi sul morale dei madridisti
Hierro: «Le critiche? Alla mia età mi lasciano indifferente»

La truppa di campioni in maglia bianca sa di non dover sprecare l'occasione
Biglietti esauriti
Un pubblico di vip e da grandi occasioni
In tribuna stampa «solo» 480 giornalisti



Marcello Lippi dà gli ultimi consigli a Pavel Nedved durante l'allenamento allo stadio Bernabeu

Nedved insegue il suo sogno

Il ceco vuole la Coppa, ma ha problemi al ginocchio destro

Marco Ansaldo
inviato a [illegible]

Se non fosse per la sua tempra di stakanovista, Pavel Nedved non giocherebbe questa sera al Bernabeu. La furia bionda ha tirato la corda per l'intera la stagione, ovunque ha preso botte e neppure lui è indistruttibile: il legamento collaterale del ginocchio destro è ormai rovinato e ai primi di giugno (oppure tra quindici giorni se [illegible] Juve non arriverà alla finale della Champions League), il ceco verrà operato. Lo rivedremo all'inizio della prossima stagione.

Ieri sera, nell'ultimo allenamento, Pavel corricchiava [illegible] parte, insieme a Trezeguet, neppure un contatto con la palla, insomma si capiva che l'appuntamento con il Real Madrid arriva in un momento infelice per lui, proprio come nella finale di Amsterdam del '98 i madridisti incontrarono Del Piero malconcio dopo una stagione eccezionale. Nedved comunque sarà in campo. Si butta alle spalle il dolore e la preoccupazione per il ginocchio, di cui non parla. «La finale non si conquista in una partita sola, bisogna resistere qui per sfruttare [illegible] ritorno - risponde a chi gli chiede quanta tensione pervada [illegible] Juve della vigilia della prima semifinale -. Noi possiamo dare tutto senza pensare al campionato perché lo scudetto è nostro, se non succede qualcosa di imprevedibile. Quindi saremo concentrati sulla Coppa più di quanto abbiamo fatto finora».

Qualcuno propone il paragone con Zidane, che l'ha indicato tra i candidati meritevoli del Pallone d'Oro. «Non sono il suo sostituto - replica il ceco -, p[illegible] dare un contributo alla Juve come [illegible] dava lui ma in modo molto diverso. Io [illegible] Zidane [illegible] simili nel modo di assumerci le responsabilità, [illegible] ci tiriamo indietro. Però non è [illegible] che quando la Juve gioca male ci pensi io a toglierla dai guai: quando siamo stati in difficoltà [illegible] abbiamo recuperato una situazione difficile, il merito [illegible] stato della compattezza caratteriale di questo gruppo. Qui quando uno parte alla riscossa gli altri lo seguono».

«Io sono venuto alla Juve per vincere la Coppa dei Campioni, che è il mio sogno - prosegue Nedved -. Giochiamo in uno stadio grandissimo e mitico ma lo erano anche quelli di Barcellona e di Manchester. Il problema [illegible] che, dopo la sconfitta che ha subito in campionato per 5-1 [illegible] che mi ha sorpreso, il Real sarà più pericoloso: è difficile che sbagli due partite di seguito in casa. Non ci pensiamo e poi quel che viene viene». La Juve potrà sfruttare le carenze difensive [illegible] madridisti? «Sento dire che sono deboli dietro però hanno un possesso di palla straordinario e, se la palla [illegible] tengono sempre loro, non possiamo fare alcun male. Quindi dovranno perderla [illegible] dovremo essere bravi a prendercela. La parola d'ordine è resistere in difesa e attaccarli con un contropiede rapido. Stanchi lo siamo tutti e due: abbiamo lottato su ogni fronte ma siamo qui».

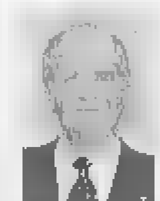
Bettega: una sfida lunga 180' o più

MADRID. «Real Madrid-Juventus [illegible] [illegible] sfida sempre affascinante, purtroppo [illegible] la formula attuale incontri di questo prestigio capitano raramente». Per Roberto Bettega, vicepresidente della Juve e uomo degli «affari esteri» del club bianconero, l'intrigante confronto con il Real spettacolare [illegible] anche occasione di una riflessione sulla formula della Champions Leage. «Non credo - osserva Bettega - che a qualcu[illegible] dei nostri giocatori tremeranno le gambe: non sono ragazzini e molti hanno giocato finali importanti. Certo, l'impatto con uno stadio di 100 mila spettatori è sempre importante, ma la sfida con il Real si risolverà non in una partita, ma in 180' o forse di più».



Bettega

RE JUAN CARLOS IN TRIBUNA. Centomila biglietti venduti, irresistibile il richiamo della Champions tenendo conto che sarà anche l'ultima partita in casa di Zidane e compagni. Tagliandi introvabili se non al mercato nero [illegible] prezzi che [illegible] 70 euro sono lievitati a 350. In tribuna vip anche re Juan Carlos che assiste alle partite delle merengues solo nelle grandi occasioni. Di fronte al sovrano l'Italia vinse il Mundiale dell'82, può [illegible] di buon auspicio. Posti esauriti anche in tribuna stampa. Joaquin Maroto, uno dei responsabili delle relazioni [illegible] i media, ha ricevuto oltre 1000 richieste di accredito, ma ci sarà posto soltanto per 480 giornalisti. Ne arriveranno da tutto il mondo fra gli altri anche una croni[illegible] cinese, notizia che ha seminato il panico fra i giornalisti. Chi avrà il posto vicino alla collega arrivata ieri mattina da Pechino?



Re Juan Carlos

FESTA TORINESE INTORNO A BONIPERTI CHE PRESENTA IL SUO LIBRO: UNA SERATA TRA RICORDI E SPERANZE IN BIANCONERO

Trap: con la grinta di Barcellona la Signora ce la può fare

Domenico Latagliata
TORINO

La Juve [illegible] [illegible] sogno della sua vita e non ha problemi ad ammetterlo. Giampiero Boniperti, bianconero da sempre, ha deciso di raccontarsi e lo fa attraverso un libro, «Una vita a testa alta», presentato ieri sera al Circolo della Stampa Sporting di Torino, lo stesso dove il 12 maggio 1946 firmò il suo primo contratto con la società bianconera. Cinquant'anni di Juve, 5 scudetti da giocatore, 9 da presidente, Una Coppa dei Campioni, una Coppa Uefa, una Coppa delle Coppe, una Supercoppa europea e una Intercontinentale: c'è [illegible] che perdersi in mezzo ad aneddoti e curiosità. Come quando ricorda che, scappato dallo stadio alla fine del primo tempo delle decine di derby vissuti e patiti, faceva di tutto per rientrare [illegible] [illegible] il più tardi possibile per non scoprire cattive notizie: su e giù con l'ascensore per cinque-sei volte, allora. [illegible] poi il famoso gol di Turone nello Juventus-Roma del 1981: «Era valido - scrive Boniperti -, ma non si può dire che la Roma avrebbe vinto partita e scudetto. E l'arbitro Bergamo non [illegible] favorì, visto che espulse Furino». Quindi Trapattoni, da lui voluto giovanissimo come allenatore della Juventus: «Un ragazzo d'oro, un grande professionista che capì in fretta cosa voleva dire l'ambiente Juve». Proprio il Trap (sei scudetti sulla panchina bianconera) non poteva mancare ieri sera «per ringraziare chi mi ha aiutato e si è comportato con [illegible] da padre e consigliere. Una cosa soprattutto mi pi[illegible] ricordare: la fiducia che Boniperti e la famiglia Agnelli mi rinnovarono subito dopo la sconfitta nella finale di Coppa Campioni contro l'Amburgo. Per questo, la vittoria della stagione successiva in campionato e Coppa Coppe fu ancora più bella».



Trapattoni e Boniperti: la Juve di ieri

Oltre all'attuale ct della Nazionale, non sono voluti mancare Lapo Elkann ed Evelina Christillin, Sergio Brio, Franco Causio, Beppe Furino, Gianfranco Leoncini, Massimo Mauro, Francesco Morini, Claudio Sala, Luciano Nizzola, Livio Berruti, Gipo Farassino, Alfredo Trentalange e il presidente della Regione Enzo Ghigo: sala strapiena e atmosfera famigliare. Dal pe[illegible] all'oggi, a un Real-Juve che Trapattoni [illegible] ha mai vissuto né da giocatore né da tecnico: [illegible] sarebbe piaciuto eccome, certe partite trasmettono sensazioni particolari e per questo ho capito la voglia di Barcellona che avevano Lippi e Del Piero. Stasera, nonostante le assenze, mi aspetto una grande Juve: con il carattere dimostrato in Catalogna, tutto può succedere».

INIZIARONO DI STEFANO E SIVORI: REAL-JUVE E' DA SEMPRE UNA PARATA DI FUORICLASSE



analisi
Roberto Beccantini

Inviato a MADRID

DOPPIO POKER al Bernabeu

REAL-Juventus: ci pensi e ti viene la pelle d'oca.

I campioni d'Europa contro i campioni d'Italia. Zidane, Ronaldo, Figo, Roberto Carlos. Giri la pagina ed ecco Nedved, Del Piero, Trezeguet, Buffon. Tenori, soprattutto tenori da una parte; coro, soprattutto coro dall'altra. E poi il teatro, quel «Santiago Bernabeu» sempre uguale e sempre diverso, un po' tana e molto reggia, n[illegible] c'è ragazzo che non sogni di giocarvi, non c'è squadra che non vi abbia lasciato [illegible] cuore. Bernabeu non è uno sponsor; è l'uomo che, dal 1943 al 1978, ha creato il Real moderno, il Real punto di arrivo e termine di paragone nell'indicare, e pesare, il bello assoluto del calcio. Le dispute della nostra estate caciarona furono consacrate al «Real Milan». E perfino [illegible] Brescia, prima di affrontare la Juve, è diventato, improvvisamente, «Real».

Champions League, semifinali, partita d'andata: qui è Rodi e qui bisogna saltare. Real e Juve si conoscono e si frequentano dal lontano 1962. La prima volta fu di pomeriggio, al Comunale, il giorno di San Valentino. Omar Sivori ricevette il Pallone d'oro, Alfredo Di Stefano si accontentò di firmare l'1-0. In Coppa dei Campioni, nessuno aveva ancora vinto a Madrid. Vi riuscì la Juve, al ritorno: la Juve tutta nera, gol di Sivori, e un altro misteriosamente annullato, Charles stopper. A quei tempi, in [illegible] di parità, si andava allo spareggio. Parigi, dunque: 3-1 per il Real, Felo, Sivori, Del Sol (il «postino» di Siviglia, che poi sarebbe passato al nemico), Tejada. Quando la tv si collegò, aveva già segnato Felo. Che botte, Sivori [illegible] Pachin. Pachin era un rozzo mastino che menava [illegible] fabbro e, nel provocare, non badava a metafore. «Te falta una pluma para parecerte a un indio». Ti manca una penna per sembrare un indio. Il Cabezon schiumava di rabbia. Chiese aiuto all'[illegible] Di Stefano. Amico, sì, ma del giaguaro: invitava Pachin ad andarci piano, salvo fargli l'occhiolino e ringhiargli, di nascosto, [illegible] dargliene di più. Omar se ne accorse: per un anno non parlò più con Di Stefano.

Stagione 1986-87. La Juve di Marchesi. Al Bernabeu, risolve Butragueno, l'avvoltoio. Per venti minuti, non si passa la metà campo. Ma alla prima occasione, su calcio d'angolo, pareggia Manfredonia, di testa. L'arbitro era Valentine, scozzese: come non detto, gol annullato, il motivo? boh, una spinta, forse, ma di chi? Ragazzi, siamo al Bernabeu: lasciate ogni speranza o voi che entrate. A Torino, non basta uno squillo di Cabrini. I rigori premiano il Real. L'ultima gita a Madrid risale al 1996. Lippi sta forgiando un carro armato. Raul spezza l'equilibrio. Al Delle Alpi, Del Piero, su punizione, e Padovano rovesciano il verdetto. Vi raccomando, agli sgoccioli degli sgoccioli, il tiro di Milla: sfiora letteralmente il palo, macché sfiora: lo coccola, lo accarezza, lo bacia, con Peruzzi immobile e rassegnato, nemmeno il tempo di r[illegible] mandare l'anima al [illegible] delle traiettorie.

L'ultimo faccia a faccia è una finale, addirittura, la finale di Amsterdam, 20 maggio 1998. La decide Mijatovic, è la prima coppa del Real dopo trentadue anni. Zidane, quella sera, stava dalla parte di Del Piero e Inzaghi. Pinturicchio non dipinse alla sua altezza: i muscoli lisi, giochicchiò alla periferia della notte, fanalino, non lampione. Il francese [illegible] lo strumento che il destino ha scelto, al modico prezzo di 150 miliardi delle vecchie lire, per legare passato e presente, squadre e ambizioni. Se la Juve è mutilata - Davids, Tacchinardi, Montero squalificati - il Real è ferito. L'assenza di Raul [illegible] l'1-5 casalingo [illegible] il Maiorca lo pongono su un trespolo così scricchiolante da suggerire, agli avversari, piani insolitamente spavaldi. Vedremo. Tutti ad accanirsi contro il povero Hierro, ma vogliamo parlare di Roberto Carlos? Il Real è formidabile dalla cintola in su, non altrettanto in fase difensiva. Molto si concede e, per questo, molto concede. Saranno importanti lo spirito, l'impatto, la gestione dei nervi, degli episodi. E, naturalmente, le intuizioni dei tecnici. Del Bosque si cautela con Flavio Conceiçao al posto di McManaman e con il versatile Guti sulla linea di Zizou e Figo: a meno che, in extremis, dal cilindro non tiri fuori il ligio Solari o il rifiorito Morientes. Nei panni di Lippi, affiancherei Thuram a Ferrara: gli strappi esplosivi di Ronaldo consigliano, in effetti, un elemento più reattivo dell'ultimo Iuliano. Viceversa, l'allenatore sembra orientato a confermare Iuliano al centro e Thuram sulla fascia, con Birindelli a sinistra. Imperativo categorico, limitare i raid di Michel Salgado e Roberto Carlos.

> Zidane è il punto d'incontro tra i 2 club: giocò in bianconero la finale di Amsterdam decisa da Mijatovic [illegible] passato a Madrid per 150 miliardi di lire Del Piero e Padovano rovesciarono nel 1996 il gol di Raul dell'andata

Conte e Tudor sono mosse obbligate. Si profila l'esclusione di Camoranesi, giustificata (?) dall'eclissi dell'argentino. Sarà Zambrotta a rilevarne la posizione e i compiti, nella speranza che il ping-pong fra terzino e ala non lo abbia disorientato. Zidane [illegible] Figo deambulano per [illegible] campo, l'uno in punta di piedi, l'altro dribblando dribblando. Quando ancora giocava nello Sporting Lisbona, il portoghese scatenò una «rissa» fra Juve e Parma. Morale: finì al Barcellona; e dalle Ramblas, dove sappiamo. La verosimile pressione andrà governata e alleggerita. I solisti del Real prediligono l'uno contro uno: per vocazione, in attacco; per necessità, in difesa, soprattutto quando la squadra si allunga e i rivali la braccano.

Trezeguet non [illegible] Eto'o, la freccia del Maiorca: se rifornito a dovere, però, potrebbe risultare perfino più micidiale. Di chi sarà la notte? Di Nedved, come a Barcellona, o di Del Piero, come una volta? Nessuno dei tre - Trezeguet, Nedved, Del Piero - sprizza salute. Dovranno far fin[illegible] di niente, al Bernabeu la storia ti fruga fin dentro ai risvolti dei pantaloni: da queste parti, è capitato di far scena muta a Michel Platini, mica a un broccaccio qualsiasi. Stanare e isolare la coppia Hierro-Helguera: [illegible] Juve deve puntare al bersaglio grosso. Si aggrappasse alle maniglie di Buffon, commetterebbe [illegible] fatale. Gli spagnoli l'attendono al varco, il veleno fra i tasti dei computer, pronti a gridare catenaccio-catenaccio.

La classe e i ricordi di Zidane, la memoria di Ronaldo, l'orgoglio della Juventus. C'è chi ci vede, addirittura, una contesa filosofica fra estetica e concretezza. E allora, più terra terra, tanto vale riesumare le cicale e le formiche della sempiterna favola. Il pronostico gonfia le vele del Madrid. Lippi ci prova. Non esistono imbattibili.

Specchio, specchio delle mie brame, qual è la squadra più bella del reame? Nel momento in cui il Real se lo chiederà - lo [illegible] sempre, lo farà anche stavolta: potete scommetterci - ebbene, quello sarà l'attimo fuggente da cogliere, senza se e senza ma.

NELLA STORIA DELLA PARTITISSIMA TRA MADRIDISTI [illegible] CLUB ITALIANI ANEDDOTI GUSTOSI E GIOCHI D'ASTUZIA

Quando Sacchi pescò il jolly

Gallego e Prosinecki erano lenti: giocò su di loro

la storia
Gigi Garanzini

T[illegible] trentasei ore [illegible] cominceremo ad avere un'idea di quale sarà la finale del 28 maggio. Si era detto e scritto, al tempo del sorteggio dei quarti, che la vera finale era Real Madrid-Manchester United. Se parliamo di Champions League ci poteva stare.

Ma poiché dai quarti di finale, per l'appunto, comincia la fase [illegible] eliminazione diretta e la Champions torna finalmente a somigliare [illegible] Coppa dei Campioni, il Manchester ne faceva parte come piazzata, non come vincente. Esattamente come dall'altra parte del tabellone uscirà, dal derby milanese, una finalista ammessa al torneo da piazzata, non da vincente: mentre Real-Juve è lo scontro tra i detentori del trofeo e i vincitori di un campionato. Anche per questo la doppia sfida Madrid-Torino ha tutta l'aria della finale anticipata.

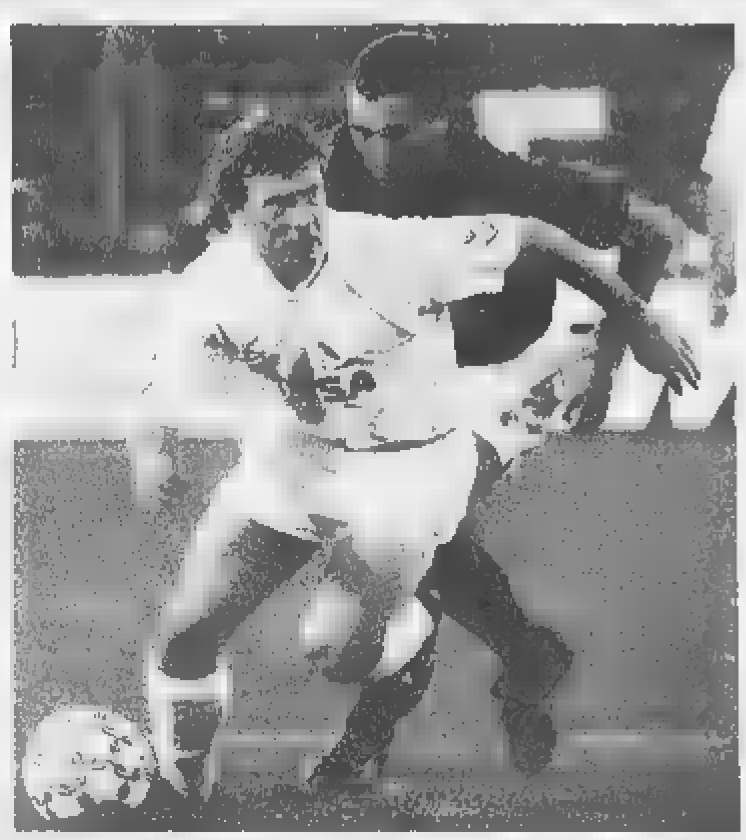
ZAC E MORATTI. A proposito [illegible] orgoglio granata, rilanciato in [illegible] dalla marcia [illegible] cinquantamila, che un giorno non poi così lontano [illegible] Torino abbia eliminato in una semifinale europea, anche [illegible] di Uefa, il Real Madrid potrebbe sembrare un capitolo di fantascienza. Invece è successo, e se è vero che il secolo era quello [illegible] è altrettanto vero che era già abbondantemente inoltrato.

> Nel '92 il Toro eliminò gli spagnoli in Uefa: in tribuna Zaccarelli invitò Moratti sperando di farlo innamorare dei colori granata
> Anche per Bearzot Zizou fa la differenza: eleganza da ballerino in un fisico da buttafuori

Aprile '92, 2-1 all'andata a Madrid, gol di Hierro, [illegible]gi e Casagrande, 2-0 al Delle Alpi, autogol di Rocha e gol di Fusi. In un palco, invitato da Renato Zaccarelli allora suo collaboratore a Coverciano, il presidente del Settore Tecnico Massimo Moratti, [illegible] compagnia di Sua[illegible] Da ex-barcellonista, Luisito non fece una gran fatica a tifare Toro. Nemmeno Moratti, per la verità. Anzi, se appena gli fosse corso un po' meno sangue nerazzurro nelle vene, il presidente quella sera ci avrebbe forse fatto un pensierino. Che [illegible] poi la ragione per cui il vecchio Zac ci aveva provato.

SACCHI E BIANCHEDI. Nelle grandi sfide spesso è decisiva l'individuazione dei punti deboli dell'avversario. A patto poi, beninteso, di saperli sfruttare. Quando toccò al Milan di Sacchi la sfida a un grande ma non grandissimo Real, il suo osservatore speciale Natale Bianchedi, detto Nadàl, non dovette ammattire per individuare in Gallego e Prosinecki i due lentoni cui strappar palla in pressing e ripartire.

Il resto lo fece un fuorigioco ossessivo a Madrid, con Sanchez e Butragueno pescati per la bellezza di 24 volte oltre Baresi (e la sua manina), e poi una papera di Buyo su destro di Ancelotti a San Siro che diede il via alla goleada. Stavolta è sin troppo facile mettere nel mirino il vecchio Hierro. La [illegible] resa ai velocisti del Maiorca ha ricordato gli ultimi tempi del Facchetti nerazzurro, quando provò a riciclarsi da libero e Bearzot, sulla via dell'Argentina, si inventò per lui il ruolo di capitano non giocatore. E in campo mandò Scirea.



Il 15 aprile '92 Bruno ferma Butragueño e il Toro elimina il Real Madrid dalla Coppa Uefa. In tribuna Zaccarelli provò invano a convincere Moratti ad acquistare il Toro

[illegible] Proprio i disastri combinati da Hierro con il Maiorca rischiano paradossalmente di ritorcersi contro la Juve. Perché lo proteggeranno, lo copriranno, faranno l'impossibile per [illegible] esporlo all'uno contro uno in velocità, magari con Nedved.

Bisognerà creare le premesse per puntarlo in campo aperto, oltre la diga flottante che Makelele e Conceiçao proveranno ad allestire. Tre giorni fa sarebbe forse stato più facile: [illegible] fare. L'importante è che [illegible] Del Bosque non venga in mente, proprio all'ultimo minuto, di mandare in campo il giovane Pavon. Con Hierro ai box per un ginocchio e la coppia Helguera-Pavon, il Real per un paio di mesi di gol ne aveva presi pochi. O comunque meno. Per fortuna in terra di Spagna il rispetto delle gerarchie continua a essere [illegible] Figurarsi al Real.

BEARZOT E ZIDANE. Dal punto debole al punto di forza. Da Hierro a Zidane. A proposito di Bearzot, resta il francese ormai da parecchi anni a questa parte il suo giocatore preferito. Gli piace perché non cade mai, perché in un calcio in cui troppi si tuffano la sua prima opzione è sempre quella di restare in piedi, a costo poi di ribaltarsi in ritardo, e pesantemente, quando proprio non riesce a ritrovare l'equilibrio nella corsa.

Ma ad affascinarlo è il suo rapporto col pallone, quel trattarlo come fosse un gomitolo e un filo invisibile gli consentisse di non perderne mai il controllo. E' vero, Zizou fa le fusa col pallone. E ha l'elegan[illegible] un ballerino in un fisico da buttafuori.


FRAGILE!
Kangoo

Divani & Divani apre un nuovo negozio in corso Principe Oddone

Ambienti pensati a misura d'uomo

Tante idee dagli architetti di Casa Natuzzi

Fiocco azzurro per la catena di negozi Divani & Divani by Natuzzi. A Torino, infatti, [illegible] sarà presto un «nuovo nato». Si tratta del punto vendita che si aprirà a giorni in [illegible] Principe Oddone [illegible] - all'angolo con via Masserano -, che andrà ad aggiungersi agli altri indirizzi del marchio, situati in città [illegible] fuori: i negozi di corso Turati [illegible] e via Morelli 2/a angolo [illegible] Potenza [illegible] Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto [illegible] Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella.

Si tratta certamente di un avvenimento importante, per la città, nel settore dell'arredo di alta qualità per la casa. Il nuovo negozio propone ben 690 metri quadrati di superficie disposti su un unico piano, un'ampiezza di spazio tale che permette di esporre con eleganza una trentina di modelli tutti da provare; e oltre ai classici sofà della griffe, che [illegible] pubblico ben conosce, ci saran[illegible] anche alcune «new entry». Class, dunque, [illegible] anche Pagoda, Battista, San Babila, tanto per citarne alcuni modelli, che per rivestimento propongono anche nuove pelli morbidissime [illegible] per nulla delicate. E ancora i Nexus, gli Elora, i divani Carola, affiancati però da alcune novità.



Undici vetrine per un punto vendita davvero a misura del pubblico, che troverà anche a sua disposizione un ampio parcheggio [illegible] di mille metri quadrati riservato esclusivamente ai clienti, una como[illegible]ità non indifferente per poter visitare [illegible] negozio [illegible] tutta la calma e la tranquillità che richiede l'eventuale acquisto di un elemento d'arredo per propria casa.

E l'esposizione? E' naturalmente ricchissima, come sempre. Divani & Divani by Natuzzi propone i suoi splendidi modelli, curatissimi in ogni particolare, nelle varie versioni. Divani letto, angolari, poltrone di diverse fogge, tessuti e colori. C'è inoltre una «Galleria recliner» interamente dedicata alle poltrone massaggio, affinché i visitatori possano provarne tutti i differenti meccanismi.

E' poi di grande interesse anche il look del punto vendita di corso Principe Oddone. Gli architetti di Casa Natuzzi infatti lo hanno ideato e creato «ad hoc» secondo quello che viene definito un «harmony system», ovvero un'ambientazione non casuale ma «pensata» in maniera logica e armonica in ogni sua parte.



Ogni modello, dunque, viene così presentato non da solo, ma in una sorta di «arredo totale» che comprende ad esempio gli elementi divano, tavolino, tappeto e lampada, visti [illegible] un unicum; e per delineare meglio - anche visivamente - ogni angolo completamente arredato, hanno disposto tra un «corner» e l'altro, dei velari che donano all'ambiente un'aria di fascino, di grande eleganza e di assoluta novità. E' un po' come ritrovarsi davanti agli occhi tanti piccoli angoli di case diverse, arredate con gusto e secondo criteri differenti, ciascuna però dal sapore originale, interessante, unico.

Divani & Divani, in questa sua nuova sede, ha insomma dato il meglio. Tant'è che propone anche nuovi tipi di pelle, e nuovi colori, sia nella pelle sia nei tessuti. E, puntualizzano al negozio, per la comodità dei clienti saranno esposti tutti i tipi [illegible] rivestimenti, in modo da rendere ancora più facile a chi compra, la scelta del modello che fa per lui.

Non bisogna perdersi, insomma, una visita alla nuova, originale, show-room di corso Principe Oddone, dedicata a chi alla [illegible] ci tiene e desidera viverla al meglio e in modo personalizzato e mai banale. Divani & Divani infatti non delude mai, proprio perché coniuga alla professionalità, alla serietà e all'esperienza [illegible] anni nel settore, idee sempre nuove e un'inesauribile creatività.


SCEGLI LA TUA PROMOZIONE !!!
DOMENICA APERTO !
€ 839,00 meno promozione scelta!
Frigorifero ARISTON
-Misure: L70 H190 P60
-Colore marmorizzato
-Con fabbricatore di ghiaccio incorporato
-Con "Fresh box"
PREZZO
€ 890,00 meno promozione scelta!
REX
-Mod.RD25SEU-SEW
-Colore metallizzato blu bianco perla
-Maniglie ergonomiche
-Facile apertura
-Nuova linea arrotondata
meno promozione scelta!
Cucina a LOFRA
-Misure 90x60 cm
-Girarrosto
-NOVITA': doppio forno!
-Bruciatore tripla corona centrale
Cucina a gas LOFRA
-Misure 90x60 cm
-Girarrosto
-NOVITA':carrello estraibile polifunzionale
-Bruciatore tripla coron centrale
€ 449,00 meno promozione scelta!
- Televideo
- Presa scart
- Telecomando
- Colore silver
TV COLOR 20"
€ 670,00 meno promozione scelta!
Lavastoviglie
-Doppia classe
-Controllo elett
-14 coperti
Lavatrice SAN GIORGIO
-Doppia classe "A"
-800 giri di centrifuga
-Electronic control
-Regolazione del carico fino a 5,5 Kg!
ROTTAMAZIONE:
Il tuo usato vale fino a 350 € !!!
A
FINANZIAMENTI A TASSO SOTTO ZERO
B
Sconto cassa 10%!
Per chi paga in contanti.
C
?
MAGAZZINI
Alciati
Regione Dota - zona commerciale - Canelli AT
Tel. 0141 823615

DAI 50 MILA IN MARCIA ALLA DURA REALTÀ DELLA PROSSIMA STAGIONE

Una B in notturna trappola per il Toro

Al massimo 5-6 partite interne domenicali, il resto alle ore 20,30 di venerdì, sabato e lunedì: senza una proprietà nuova o una squadra subito vincente c'è il rischio di battere il record negativo di spettatori



Un'immagine del corteo granata di domenica, in partenza dal Filadelfia

Roberto Condio
TORINO

Hanno fatto il giro del mondo del calcio, le immagini della giornata dell'orgoglio granata. Cose da Toro, uniche ■ invidiabili. L'energia, la speranza, la fede di ■ marea di tifosi scesi in piazza il giorno dopo una retrocessione a reclamare il diritto di rialzarsi subito, di avere una squadra ■ una società in cui credere. Un patrimonio eccezionale, un tesoro da far fruttare: l'hanno detto tutti.

Il giorno dopo la marcia dei 50 mila, però, non è già più tempo di emozioni, di sogni, di voli di fantasia. C'è da guardare in faccia la realtà, più che mai triste per ■ Toro. Proprio mentre tornano ■ girare beffarde voci ■ un possibile blocco anticipato delle retrocessioni dalla serie B alla C1 e di un dimezzamento della condanne dalla serie A alla B (ma Toro ■ Como sono comunque spacciate), c'è da cominciare a pensare al prossimo campionato. Che, per la quinta volta in otto stagioni, per i granata sarà quello cadetto.

La Lega ha già ufficializzato le date: partenza il 30 agosto, arrivo dopo 38 giornate il 5 giugno; soste il 27 dicembre e il 3 gennaio più altre due-tre ancora da definire. Soprattutto, c'è già una conferma che stravolgerà le abitudini dei tifosi del Toro: come la B che sta per finire, anche la prossima ■ giocherà alle 20,30 del sabato, con anticipi e posticipi alla stessa ■ del venerdì e del lunedì. Resta una sola «finestra» tradizionale, con gare alle 15 della domenica, anticipi e posticipi esclusi; tra novembre e marzo, quando il termometro scende, i campi gelano e di notte è un'impresa correre ■ dare calci ■ pallone ma anche fare lo spettatore sugli spalti.

Tirare le somme è semplice. Considerando che nella serie B 2003/2004 il Toro sarà una delle squadre-faro e quindi candidata ad occupare spesso e volentieri gli spazi tv dei venerdì e dei lunedì, come quest'anno hanno fatto ad esempio Sampdoria ■ Napoli, è scontato prevedere un calendario granata da incubo per i tradizionalisti, quasi tutto notturno, con non più di 5-6 partite interne domenicali.

Con premesse del genere, abbinate alla disastrosa condanna appena diventata ufficiale, non sarà facile convincere la gente granata, quei ■ mila sfilati con orgoglio domenica per la città, ad affollare lo stadio, ad abbonarsi a 19 match casalinghi perlopiù fissati alle 20,30 di venerdì, sabato e lunedì.

Il rischio, concretissimo, è quello di battere il record negativo di tessere staccate al «Delle Alpi»: 8146 per la B del 1996/1997, quasi 10 mila in meno rispetto alle 18.083 vendute per la squadra di Fascetti, dominatrice del torneo cadetto del 1989/1990. Il Toro parte dagli 11.418 abbonati di questo campionato e teme di fare la fine del Verona, passato dagli 11.500 della serie A domenicale 2001/2002 ai 7329 dell'attuale B in gran parte notturna.

Per evitare la fuga dallo stadio ci sono soltanto due strade sicure. Una è quella che a gran voce ha reclamato chi ha partecipato alla giornata dell'orgoglio: il passaggio di mano della società, che Cimminelli venda a una nuova proprietà appassionata, seria, con tante idee e magari pure tanti soldi. L'altra ■ la costruzione di una squadra in grado subito di tornare a vincere e a divertire. In caso contrario, la B del Toro rischia di essere un affare per pochi intimi fedelissimi. «Il pericolo che giocando tanto di sera e poco di domenica la gente possa allontanarsi esiste - ammette il presidente Tilli Romero -. Da parte nostra faremo tutto il possibile per incentivare la presenza allo stadio [ndr: il Toro aveva anche promesso agli abbonati una sorta di risarcimento dopo le ■ giornate di squalifica del "Delle Alpi"). Il passo più importante, però, sarà quello di fare una squadra forte, ■ delle novità tecniche ma soprattutto con uno spirito che ■ esattamente l'opposto di questa che è appena retrocessa».

Sempre che ad allestire il Toro della auspicata riscossa non sia un'altra dirigenza. Dice ancora Romero: «Ribadisco quella che da tempo è la nostra posizione: siamo disposti a vagliare qualsiasi offerta per lasciare il Toro in buone mani. Perciò deve essere seria ■ concreta, non fatta unicamente ■ scopo pubblicitario. Finora, però, siamo allo zero assoluto». Aspettiamo, allora, gli esiti dell'autopromozione fatta dal popolo granata. In marcia, oltre ai ■ mila di domenica, ci sarebbe anche una cordata di imprenditori piemontesi, al lavoro per presentare un'offerta a Cimminelli entro fine maggio.

GRANATA DA LEGARE

Tante grazie a tutti ma in particolare a chi ci comprerà



Massimo Gramellini

Ci sarà tempo per parlare di nuovi Pianelli, di azionariato popolare e dei troppi miliardi che Cimmi chiede per andarsene, comportandosi come quell'automobilista che dopo aver sfasciato la macchina non ha i soldi per portarla ■ carrozzeria, ma pretende lo stesso di venderla a prezzo di listino. Adesso GRAZIE. Grazie a chi mi ha detto grazie dal vivo e ■ chi lo ha scritto in centinaia di messaggi. Fino a quello sull'iniziazione granata di un bambino che domenica ■ andato a dormire con la maglietta della Marcia e al risveglio ha dribblato il veto di una mamma igienista ■ juventina pur di indossare il feticcio anche a scuola. Lì sono crollato. Quanto piangiamo, noi del Toro, è impressionante. In compenso abbiamo smesso di compiangerci e perciò il sole atmosferico e morale del 4 maggio 2003 («un rito di purificazione», lo ha definito don Aldo, cappellano granata) segna la fine del ciclo della Sfiga e l'inizio di un'era diversa.

Grazie dei grazie, ma non ho fatto proprio niente, tranne scrivere un articolo che aveva dentro un sogno. Il resto, ■ tutto, ■ hanno fatto i paladini del coordinamento (Beccaria, Berno, Brunetti, i fratelli Ormezzano ■ Tartaglia), l'impeccabile servizio d'ordine degli ultras, gli angeli di Bellino che hanno lucidato il relitto del «Filadelfia», il fachiresco Chiambretti rimasto ore sul palco con una gamba a pezzi. Ma lo avete fatto soprattutto voi marciatori. Nessuno vi ha istigati e irrigimentati. E' stato, il vostro, un gesto di puro cuore. Talmente raro di questi tempi da aver colpito l'Italia intera. Siamo finiti sulla prima pagina di tutti i quotidiani e nei servizi di tanti tg. Per la prima volta il nome di una squadra di calcio è salito alla ribalta dei media grazie ■ un'impresa positiva non della squadra, ma dei suoi tifosi. Adesso siamo considerati un esempio da imitare anche da chi prima ci spernacchiava come nostalgici o teppisti ■ il Toro è tornato di colpo simpatico a un mucchio di gente. Per ottenere un risultato simile ci sono aziende che impiegano mesi e miliardi di pubblicità. Noi ci abbiamo messo un giorno e ci siamo pure divertiti.

Grazie ai 50.000 che c'erano e peccato per i tantissimi che non sono venuti perché temevano un funerale grottesco. Invece è stata un'epopea spirituale e adesso si mangiano le mani: d'ora in poi ci saranno anche loro. Un saluto misericordioso ai poeti bianconeri che durante la Marcia hanno agghindato le macchine ■ sosta con una filastrocca sulla nostra retrocessione: «Ringraziamo tutti i santi che c'è li hanno tolti davanti». Noi più laicamente ringraziamo la grammatica e i genitori granata che fra ■ derby e l'altro «ce» l'hanno fatta studiare.

Un saluto anche a Emanuele di Varese, il tifoso che non voleva alla Marcia gli ex campioni a libro paga di Cimminelli. Nella bolgia del «Fila» mi è sembrato che volesse rovinarsi e rovinarci una giornata meravigliosa e gli ho dato in faccia del «rompicoglioni». Gli chiedo ■. Mi sembra comunque che la presenza discreta di capitan Zaccarelli e capitan Cravero non abbia minimamente ridotto i decibel anticimminelliani del corteo. A proposito: l'ultimo grazie me lo tengo di riserva e sarà per chi, dopo ciò che è successo, avrà il coraggio di investire subito su di noi senza aspettare il fallimento. ■ gli servisse un ripasso, venerdì alle 22,30 Stream Tv manderà in onda il film del 4 maggio. Titolo: «Televendita di un Amore». Regia di Umberto Nigri. Parole ■ musica dei tifosi del Toro.

A 3 ANNI GUIDAVA IL KART, A 19 ERA GIÀ IN FORMULA 1: LA STORIA DEL PILOTA CHE METTE PAURA A SCHUMACHER E FA IMPAZZIRE LA SPAGNA

Alonso: ■ Montecarlo vinco io

«Presto comincerò a pensare al Mondiale»



Fernando Alonso, detto Nano, 21 anni, è il più giovane pilota ad aver conquistato una pole position. Ha esordito nel 2001 con la Minardi poi è passato alla Renault come collaudatore. In Spagna è arrivato 2°

Cristiano Chiavegato
BARCELLONA

Papà José Luis è un tipo esplosivo. In passato lavorava in miniera, occupandosi di tritolo e dinamite. Ora fa il manager in una squadra di Fo■ la 3000. E' stato lui a trasmettere la passione per le corse al figlio. Infatti Fernando Alonso Diaz, detto «Nano», ■ tre anni già pilotava con perizia un kart e a otto vinceva il campionato della categoria benjamins, aggiudicandosi tutte le gare della stagione. Diciannovenne è stato il terzo più giovane pilota a debuttare in Formula 1, quest'anno il baby-poleman di tutti i tempi. Domenica è salito sul secondo gradi■ del podio, dopo ■ lottato alla pari ■ Michael Schumacher ■ avere superato Barrichello nel giro delle soste ai box. Dicono che il finlandese Kimi Raikkonen ■ un uomo di ghiaccio, ma lo spagnolo in pista è ancora più freddo, raramente sbaglia un colpo.

L'Alonsomania così ha travolto la Spagna, che sinora aveva avuto otto drivers nel circus dei motori senza troppa fortuna. Sessantamila spettatori al circuito di Montmelò sabato per le qualificazioni, 96 mila domenica a vedere ■ Gran Premio. Un pienone, non era mai successo. Anche se si correva in Catalogna, dove la gente preferirebbe assistere alle imprese dell'idolo locale Pedro De La Rosa. Si interessano delle sue gesta anche i media che non si occupavano di automobilismo, tanto che un cronista l'altro giorno aveva chiesto alla Renault se ■ dipinto le vetture di azzurro e giallo per richiamare i colori delle bandiere di Oviedo... Domenica sfilerà nel centro di Madrid con la sua monoposto. Sarà un trionfo.

Dopo cinque prove del Mondiale, il giovane pilota della Renault è l'unico (assieme a Ralf Schumacher, ma con piazzamenti di qualità superiore) ad avere accumulato punti in tutte le gare, è terzo in classifica a 3 punti da Schumacher, a 7 da Raikkonen. Nel 1999, quando passò alle monoposto, ottenne nove pole position e sei successi in formula Open Nissan. Diciottenne, vinse con ■ ■ a Spa e si fece notare dal talent scout Giancarlo Minardi che lo volle nella sua squadra. Una vettura difficile e poco competitiva la sua, ma sufficiente per mettere in vetrina il ragazzo di Oviedo, interessando Flavio Briatore che gli fece firmare un contratto di cinque anni. Una stagione da test-driver e il dirompente inizio di stagione.

Lui, Fernando, 22 anni il prossimo 29 luglio, fidanzato con Rebecca, non si scompone. Parla volentieri, è modesto, solo nel suo sguardo si intravede una luce particolare, inquietante. Una grande fiducia in se stesso, un'autostima che lo porta a superare con facilità anche i momenti più difficili. E non nasconde il suo obiettivo: «Vincere il titolo mondiale, al più presto».

Alonso, come Schumacher, è uno che va subito forte. Quando venne chiamato a fare una prova per Minardi - è ■ storia nota - il costruttore di Faenza si spaventò perché il ragazzo segnava tempi di assoluto rilievo. «Vai piano - gli disse - perché rischi di farti male e di procurarci dei danni». Lui, serafico rispose: «Ma io sto andando piano, ■ ho neppure provato a spingere al massimo».

Sinora il pilota asturiano non si è fatto nemici. In pista è deciso però corretto. «Lealtà e sincerità - spiega - sono le doti che apprezzo di più». Si allena molto: bicicletta, nuoto, tennis, mangia volentieri qualsiasi tipo di pasta e beve soltanto acqua. Ha un buon rapporto con Adrian Campos, ex pilota, il suo manager, anche se di carattere sono molto diversi. Alonso è riflessivo, Adrian perde facilmente ■ staffa. Lo avevano ingaggiato come commentatore televisivo, ma ora stanno cercandogli un sostituto perché gli scappano troppe parolacce durante la trasmissione.

Flavio Briatore, ovviamente, lo considera il «su■ gioiello». In squadra tutti gli vogliono bene, buono il rapporto con Jarno Trulli. Per ■ non si vedono difetti. Sono in molti a considerarlo la stella del futuro. A parte i media spagnoli che lo ritengono già ■ grado di «dare scacco al Rey», cioè ■ Schumi, giudizi lusinghieri per lui arrivano dai grandi del recente passato. Jackie Stewart: «E' fantastico, così giovane ha un talento enorme». Niki Lauda: «E' il migliore della nuova generazione». Anche i colleghi lo riempiono di complimenti. Michael Schumacher: «Alonso è un gran pilota, credo che tutti noi possiamo avere qualcosa da imparare da lui e da Raikkonen».

Fra gli idoli d'infanzia Alonso aveva Miguel Indurain. Sabato il grande ciclista ha chiesto un autografo al pilota. Fernando ha avuto un moto di sconcerto, non credeva alle sue orecchie. Poi ha accontentato l'ex campione: «Spero di meritarmi questo onore - gli ha detto -. E posso farlo solo vincendo». Poi ■ è girato e ha sussurrato a un amico: «A Montecarlo». Cioè entro un mese. Rapido il ragazzino.

ASCOLTI: IN ■ MILIONI DAVANTI ALLA TV

La Jaguar dà fiducia ■ Pizzonia

■ BARCELLONA. Nonostante le critiche, il brasiliano Antonio Pizzonia resterà alla Jaguar fino ■ fine del campionato di Formula 1. Lo ha assicurato la scuderia inglese, che ha rinunciato, per il momento, ■ cercare ■ sostituto (girava il nome dell'austriaco Wurz). «E' stata una tempesta in una tazza di tè», ha affermato il direttore della Jaguar, David Pitchforth, a conclusione del Gran Premio di Spagna, ■ gara che l'esordiente pilota brasiliano ha seguito dai box, visto che non è riuscito a partire per un problema di elettronica ed è stato tamponato da Raikkonen. «Per me adesso è tutto a posto - ha detto Pizzonia -. Il team mi ha detto di ■ere commesso un errore e che saremmo andati avanti cercando di migliorare». I colpi di scena di cui lo stesso brasiliano è stato protagonista al via (l'eliminazione del principale avversario di Schumacher) hanno garantito a Raiuno 10 milioni 891 mila telespettatori, pari al 61,20 per cento di share. Grande interesse anche per la trasmissione «Pole position», che nei due parziali pre e post gara ha fatto segnare ■ 42,28 per cento (7.701 000) e il 36,44 per cento (4.661.000).

Ferrari, una lezione di velocità

Todt: «Chi vince a Barcellona va forte su qualunque circuito»



Michael Schumacher è tornato a sorridere. ■ nuova Ferrari vola e lui ha recuperato 10 punti a Raikkonen

Stefano Mancini
inviato a BARCELLONA

Un dato molto semplice spiega la supremazia della ■ Ferrari in Spagna: la F2003-GA è velocissima sia in rettilineo sia in curva. Sembra banale, eppure la Renault di Alonso, giunta seconda a 6 secondi da Schumacher, sul dritto andava quanto la Minardi di Verstappen: 317,6 chilometri l'ora la punta massima, contro i 331,5 del vincitore e i 328,2 di Barrichello. Questo è ■ motivo per cui Alonso faticava ■ ■ sorpasso dei doppiati (il de Briatore ha chiamato in causa la sfortuna, sapendo bene che era una questione di potenza), ma nel tratto misto andava almeno quanto le rosse.

A Maranello hanno superato il compromesso più critico, quello tra aderenza e prestazioni, grazie ■ un motore potente e a un'aerodinamica sofisticatissima che riduce il consumo delle gomme. Si aggiungano il miglior pilota e una confermata robustezza meccanica e il mix, o pacchetto come lo chiamano gli addetti ai lavori, è pronto per il quarto mondiale consecutivo dei piloti e il quinto dei costruttori. A Barcellona ha funzionato anche la strategia. Oltre alle tre soste, è stato deciso il momento giusto per far esordire la monoposto dedicata a Giovanni Agnelli. La F2002 ha ■ a Imola con un 1° e un 3° posto, la GA ha debuttato con lo stesso risultato. È stato soprattutto per questa scelta che il presidente della Ferrari, Luca Montezemolo, ha espresso ieri la sua soddisfazione durante la consueta riunione post gara.

La ■ ha passato l'esame dell'impegnativo circuito di Montmelò soprattutto per quanto riguarda l'affidabilità, che era un'incognita nonostante le tante prove di lunga percorrenza fatte da metà febbraio a oggi, perché le sollecitazioni ■ gara sono diverse. Nel briefing, responsabili e tecnici della scuderia hanno confermato che è ■ continuare con l'inteso programma di sviluppo: a Fiorano da oggi con Barrichello e al Mugello da giovedì con Badoer e forse Schumacher; Massa farà invece prove di gomme per tre giorni a Monza con la vecchia F2002, quindi ancora a Fiorano sabato.

Più si vince, più si lavora. «Se questa macchina ha fatto bene ■ Spagna significa che potrà fare bene, molto bene, anche su altri tipi di circuito, a cominciare da quello di Zeltweg», prevede Jean Todt. Domenica l'importante era che le due «bambine», come le chiama Schumi, arrivassero al traguardo. «Vista la situazione che si era creata, avevamo l'occasione di ridurre ■ modo significativo il divario in classifica - spiega il capo della Gestione sportiva Ferrari -. Ci tenevamo a fare bene all'esordio di una vettura che porta il nome di Giovanni Agnelli». Aver vinto la gara con Schumacher, aver fatto la pole, aver segnato il giro più veloce con Barrichello (1'20"143, record della pista) ribadisce dopo Imola il secondo «hat trick» consecutivo targato Ferrari, che vale per ■ statistiche e stordisce gli avversari.

Todt ammette ■ aver avuto paura al via, quando Barrichello ha affiancato Schumacher e le due rosse si sono toccate. «Sì, mi sono spaventato, ma la paura è una costante che accompagna per tutta la gara coloro che stanno al muretto. I nostri piloti si sono dimostrati ancora una volta all'altezza della situazione».

SPORT FLA■

■ **SERIE B, IL SIENA E' 2°.** Posticipo della 33ª giornata: Siena-Livorno 2-0. Reti: 16' pt Mignani, 43' st Pinga (r). Classifica: Samp 61; Siena 56, Ancona 54; Lecce 53; Ternana, Vicenza, Triestina 50, Palermo 48, Cagliari 47, Ascoli 44, Livorno 43, Verona, Bari e Messina 40, Venezia 39, Catania 37, Genoa e Napoli 35, Cosenza 33, Salernitana 21.

■ **RIECCO ■** Ritorno con polemiche per Byron Moreno. Il fischietto di Corea-Italia ha scontato la sospensione di 20 turni e ha arbitrato una partita del campionato ecuadoriano tra Universidad Catolica e Audaz Octubrino. Malgrado la gara senza discussione (5-1 il finale), Moreno è riuscito a erigersi a protagonista decretando un rigore, sei ammonizioni e un'espulsione. I tifosi di casa lo hanno fischiato e insultato ripetutamente, memori del recupero-record di 12' ■ ai rivali del Liga de Quito costatogli poi la sospensione.

■ **SANREMO-CALCIO.** Il calcio globale è il tema dibattuto oggi ai «Martedì letterari» (16,30, Teatro del Casinò di Sanremo) con la partecipazione di Sandro Mazzola, ex fuoriclasse dell'Inter ed ex ds del Toro, compagno di viaggio nel mondo del pallone di Bruno Bernardi de La Stampa, che illustrerà tre libri scritti con Massimo Novelli di Repubblica: «La commedia del pallone», «Toro, una storia d'amore» e «Tre re per la Signora». Presenta Ito Ruscigni.

■ **BASKET, VIA AI PLAYOFF.** Oggi gli ottavi di finale: alle 20,30, la Pippo Milano ospita la Metis Varese. Serie al meglio delle tre partite. Domani: Skipper Bo-Acegas Ts, Pompea Na-Lauretana Bi, Euro Roseto-Viola Rc.

■ **VOLLEY, NOVARA DISPERATA.** Stasera (ore 20,30, diretta Tele+ Nero) gara 3 della finale femminile Despar Pg-Asystel No. Dopo i 3-0 siglati nelle prime due sfide, le umbre possono conquistare il primo scudetto della loro storia.

■ **PALLANUOTO, GARA 4.** Stasera (ore 21, diretta Rai Sport Sat) davanti al proprio pubblico la Systema Brescia può vincere ■ suo primo scudetto. Il «sette» di Mustur è in vantaggio (2-1) sulla Pro Recco, campione d'Italia uscente. Il titolo femminile è stato vinto per il 12° anno di fila dall'Orizzonte Ct (3-0 all'Ortigia).

■ **IPPICA, LA TRIS.** Nella Tris di ieri a Chilivani (galoppo), combinazione 2-8-9. Ai vincitori €436,75.

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARE VENDITA

PIEMONTE

€ 92.000,000 Moncalvo pressi, panoramicissima cascina dell'800, libero sui 3 lati, mq 240 abitativi da ristrutturare, scuderia, rimessa, giardino. 335.751.4944 - 011.321.495

SANFRE' zona collina villa panoramica mq 600 terreno mq 2100 possibile ampliamento. Tel. .58.492

LIGURIA

AFFARE Ceriale a soli € 124.000,00 vendiamo ampio bilocale arredato termoautonomo con box auto. Tel. 1780.972.097.

ARMA DI TAGGIA centrale e pianeggiante, 50 mt mare, ampio bilocale in nuova costruzione. Ottime finiture, ampi terrazzi. Box. Mutuo agevolati. Iper Immobiliare 0184.573.333.

ARMA Sanremo mare, prenotiamo fantastici appartamenti nuovi in villette, lancio da € . Italgest 848.842.842.

CERIALE 600 mt mare trilocale 2 balconi parziale vista mare termoautonomo. Posto auto proprietà. . Tel. 0182.992.141.

COGOLETO Residence Villa Beuca impresa vende direttamente villette in pronta consegna ingresso indipendente box, cantina, giardino, terrazzo termoautonomo, vista mare. A partire da € 120.000,00 più mutuo personalizzato. Ufficio vendite sul posto anche sabato e domenica. Tel. 010.918.9137.

GEOCASA Alassio a 100 mt dal mare, trilocale completamente ristrutturato doppi servizi due balconi arredato, termoautonomo Rif. 09 Tel. .012.532.

GEOCASA Alassio a 5 minuti dal centro elegante trilocale con terrazzo. Vista sul golfo. Ottime condizioni. Rif. . Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Albenga a pochi passi dal mare, appartamento ampio metratura ideale prima casa. Prezzo interessantissimo Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Albenga confine Alassio proponiamo appartamento in contesto unico ed irripetibile nell'incantevole scenario dell'Isola Gallinara. Centro benessere stabilimento balneare. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Albenga Gaslenda, in zona borgo golf, appartamento in villa, nuova costruzione su due livelli, ampio terrazzo, tavernetta box € 210.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Borghetto bilocale con ingresso nel corridoio soggiorno cucinino camera bagno e bel terrazzo € 110.000,00. Vera occasione! Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Borghetto confine Loano, bilocale con balcone, termoautonomo, box auto, vista aperta € 152.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Borgio Verezzi a 50 mt mare bilocale completamente ristrutturati ed arredati a nuovo con posto auto. Rif. 10. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Borgo Verezzi nella caratteristica borgata, rustico parzialmente ristrutturato con due ampi terrazzi. Vista mare stupenda € 185.000,00. Rif. 20 Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Ceriale bilocale 150 mt dal mare, in comodo mare / servizi. Soggiorno con angolo cottura camera bagno balcone grande cantina. Rif. 9. Rif. 1780.012.532.

GEOCASA Loano comodo , bilocale nuova costruzione ampio balcone, termoautonomo, possibilità box e cantina. Ideale casa vacanze. 1780.012.532.

Pietra Ligure adiacente viale Repubblica, bilocale con ingresso nel soggiorno, angolo cottura camera bagno balcone cantina e posto auto. Arredato € 155.000,00. Rif. 7. Tel. 1780.012.532.

Pietra Ligure a 20 mt mare, sulla passeggiata proponiamo mono e bilocali nuovi termoautonomi a partire da € . Rif. . 1780.012.532.

Pietra Ligure 100 mt dal e dal mare in nuova costruzione vendiamo monolocali e bilocali a partire da € 95.000,00. Pagamenti personalizzati. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Spotorno in palazzina centralissima vendiamo appartamenti in ristrutturazione ampia metratura, Rifiniture di pregio da € 244.000,00. Tel. 1780.012.532.

LOANO vicino al bilocali nuova costruzione termoautonomi ottime rifiniture consegna giugno 2003 da € 171.000,00. Tel. 019.676.017.

PIETRA LIGURE metri mare bilocale ottimo stato, posto auto, ben arredato. Aurelia 019.625.021.

PIETRA LIGURE 400 mt mare, ampio bilocale con due balconi. Possibilità box. Termoautonomo. Affare € 145.000,00. Affiliato Fondocasa 019.615.051.

VENTIMIGLIA 50 mt bi / trilocali, vista mare. Buone finiture. Iper Immobiliare 0184.573.333.

BIBIONE spiaggia. Occasione! Vendo appartamento 4 posti arredato, pronta consegna, posto auto Euro 68.000,00 e villette bi - trilocali a 90 mt. dal mare. Tel. 0431.430.428 - Ag. Boreal

SARDEGNA Gallura, in ubicazione primaria, vendiamo terreno edificabile da 7.000 a 25.000 mq, anche lotti per ville. Info e prezzi su www.immobilsardo.com Tel 0789.754 500

COSTA AZZURRA

AFFARE Antibes centro, a pochi passi dal porticciolo, bellissimi appartamenti nuovi in residenza di prestigio. Grande bilocale da € 104.730,00. Italgest 848.842.842.

AFFARE Cannes a pochi metri dalla Croisette e dalle spiagge, splendidi appartamenti nuovi con grandi terrazze soleggiatissime. Prezzi lancio da € 37.620,00 più rate mutuo. Italgest 848.842.842.

AFFARE Cannes a pochi metri dalla Croisette e dalle spiagge, splendidi appartamenti nuovi con grandi terrazze soleggiatissime. Prezzi lancio da € 37.620,00 più rate mutuo! Italgest 848.842.842

AFFARE Mentone centro, mare/casinò a piedi. Prenotiamo splendidi appartamenti nuovi, grandi terrazze da € 95.000,00 parking compreso, paghi € più rata mutuo € 455,00. Italgest 848.842.842

AFFARE Novità a pochi passi dal Casinò, magnifici appartamenti nuovi, vista mare, monolocali, bilocali, trilocali, attici prestigiosi, prezzi lancio da € 119.900,00 parcheggio sotterraneo compreso. Italgest 848.842.842

AREA CASA 0182.555.627 Antibes, 50 mt mare, nuova costruzione, ultimo splendido bilocale disponibile, terrazza € 123.100,00.

AREA CASA 0182.555.627. Mentone, mare, nuovi appartamenti, pronta consegna € 96.000,00. Terrazze vivibili. Garage. Affrettatevi!!

AREA CASA 0182.555.027. Nizza, nuovi appartamenti € 59.000,00. Resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!

AREA CASA 0182.555.027. Nizza promenade, fronte mare, splendido , terrazzo, vista incantevole. € 180. Parking incluso.

NIZZA 'La ' centralissimo esclusivo superattico con terrazzo. Vista panoramica. Arredato. Tel. 335.280.081.

NIZZA e grandi appartamenti in dimora di prestigio . Quartiere residenziale. Prezzo affarei. Italgest 848.842.042.

NIZZA Negresco palazzo signorile d'epoca spazioso bilocale elegantemente ristrutturato vicino zona pedonale € 200.000,00. Giovanni 0033.612.103.385.

vicino spiaggia, appartamento ultimo piano, vista panoramica mare, terrazza palazzo luminoso. € 120.000,00. Giovanni 0033.612.103.385.

NIZZA zona Negresco 50 mare in immobile di recente costruzione mono / bi / trilocali liberi o affittati. Ideale casa-vacanze. Ottimo investimento. Reddito 7%. Da € 50.000,00. Interim 011.599.782 - 335.280.081 - www.int-immo.com

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CORSO ALLAMANO
comodo corso Francia - tangenziale
DI PREGIO
VENDITA - AFFITTO
palazzina uffici:
a partire da 122 mq fino a 2400 mq
AFFITTO
locale produttivo:
240 mq magazzino più 306 mq uffici
BUILDING SPA
Tel. 011.558.1711 - www.building.it

gabetti — **CROCETTA** via Lamarmora stabile d'epoca ufficio piano rialzato mq 210 ingresso 8 vani doppi servizi cantina solaio. In ottimo stato di manutenzione rifiniture di pregio impiantistica a norma. Filiale di Torino 011.539.007.

GABETTI IMPRESA Francia ufficio 1º piano mq 165 ingresso 3 vani open space servizi pavimenti galleggianti condizionamento Tel. 011.539.007.

LOCALE indipendente uso - laboratorio, mq 620 su tre piani con montacarichi. Prezzo interessante. Tel.

gabetti — **LOMBARDORE** adiacente superstrada Caselle capannoni industriali nuovi, costruzione varie metrature realizzabili richiesta dell'acquirente. Ampia area esterna per movimentazione merci. Adatti per attività logistica e produzione. Filiale Torino 011.539.007.

SETTIMO area industriale proponiamo in acquisto capannone di 2500 mq oltre uffici e servizi in palazzina mq totali. Ampia area esterna. Filiale di Torino 011.539.007.

TERRENI

IMPRESA acquista con pagamento immediato terreno edificabile Torino, 1ª cintura o palazzo d'epoca da restaurare se occupato Bimar 011.43.591.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

cerca stabili in acquisto per propri selezionati clienti. Torino e dintorni. Pagamento contanti. Trattative riservate. Sig. Padovano 011.576.7104.

San Canlata cucina e / o tinello cucinino bagno per giovani sposi pagamento contanti Definizione immediata. Gabetti 011.433.0768.

LOCALI UFFICI

RICERCHIAMO nostra selezionata clientela, capannoni mq 500 / 1000, modi tangenziale e aree . Sogem 011.771.0067.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

A.A. anche bene mansardato vuoto preconfine giardino fici vari, intero stabile epoca. Interacta .

CORSO MONTECUCCO appartamento finemente ristrutturato soggiorno camera angolo cottura - bagno affittasi Euro 900, mensili. Abit Immobiliare 011.669.6921 - cell. 335.814.6715

CROC via Cabolo signorile salone 2 camere spogliatoio cucina doppi servizi solo referenziati. Intermau 011.561.6525.

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggetti giugno € 395,00 (quindicina € 255,00) luglio € 630,00 (quindicina € 416,00) vicinanze mare. Agenzia Edilriviera 0182.070.385 (chiuso mercoledì). www.agenziaedilriviera.com

A. VIA DELLA affitto negozio 50 mq circa ristrutturato, impianto elettrico a norma, adatto anche ad ufficio. Ellebi 011.352.017.

AFFITTASI corso Emilia 6 Casa Aurora ultimi uffici open space mq 250 / 580 - archivio attrezzato mq 1000. Tel. 011.562.1656 - www.centroaurora.torino.it

AFFITTASI San Gillio strada Pianezza capannone industriale mq 740 completo di uffici, impianti, cortili. Tel. 011.561.9029.

BEINASCO / Orbassano mq 350 / 800 / 1500 / 2500 uffici, impianti, cortile, uscita tangenziale. Emmebi 011.349.9603.

CORSO AGNELLI via San Marino commerciale terziario 1200 mq divisibili luminosissimi con parcheggio. Tel. 335.274.078.

CORSO POTENZA angolo corso Margherita locali luminosi da 350 a 800 mq magazzino laboratorio terziario. Tel. 337.210.556.

CORSO angolo corso Regina Margherita luminosissimo 1º piano montacarichi uso terziario laboratorio mq 1000 divisibili. 337.216.556.

GABETTI Collegno capannone industriale mq ristrutturato mt palazzina uffici piazzale antistante impianti a norma Tel. 011.539.007.

LABORATORI e uffici mq da 200 a 3800 divisibili più ufficio mq 180 - Torino, via Sansovino - prestigiosa recente costruzione, parcheggi interni, raffrescamento, illuminazione. Tel. 335.784.0102 - 335.103.1838

MONCALIERI comodo tangenziale, capannone mq 1100, uffici, servizi, area esterna Sogem 011.771.0067.

UFFICI in centro, parcheggio, segreteria, sale riunioni, magazzini. www. - tel. 011.315.71111.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

A.A. AZIENDA primaria telefonia disabitato arredato anche parzialmente bella zona contratto società. Interacta 011.669.3870.

ABBIAMO di vostri vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro. Komarco 011.503.914.

RICERCHIAMO in affitto funzionari importanti società nazionali ed estere, appartamenti, massime referenze e garanzie bancarie. Bimar 011.43.591

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA max valutazione con voltura. Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino Tel. 011.322.516.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona. Tel. 011.817.1643 - 011.068.584.

SUBARU Impreza CW anno 199 trazione integrale 211 CV clima inutata unico proprietario € 10.000,00 fatturabile. Tel. 335.274.078.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A Finale Ligure Hotel ** ambiente confortevole menù a scelta camera con servizi parcheggio. Maggio € 30,00. Tel. 019.692.080.

FINALE LIGURE Hotel Conte*** tel. 019.680.234. maggio offerta bimbi gratis!. www.hotelconte.it

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO ASSOCIATE AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. CARLO 53enne direttore di banca, bello, responsabile, amante tennis cerca max 55enne, dinamica scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni 011.506.9817.

A. FABIANA 29enne perito chimico, amante sci ottimista, vivace semplice cerca compagno sincero, affidabile, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. FEDERICO 49enne veterinario, brizzolato, distinto, amante mare, lei max anche con figli romantica, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. FRANCESCA 27enne diplomata conservatorio sensibile, amante concerti, teatro, conoscerebbe max 45enne pari interessi, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817

A. GABRIELE 56enne medico dentista gentile, alti valori morali, cerca donna anche coetanea, leale, scopo matrimonio Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. GLORIA 31enne infermiera, sensibile, comprensiva, amante natura, cerca uomo maturo, sincero leale, scopo matrimonio. Eliana Questioni di Cuore 011.506.9817.

V

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti Corso Peschiera, 163 Torino.

A. GIOIELLI 011.320.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione Via Tripoli 85.

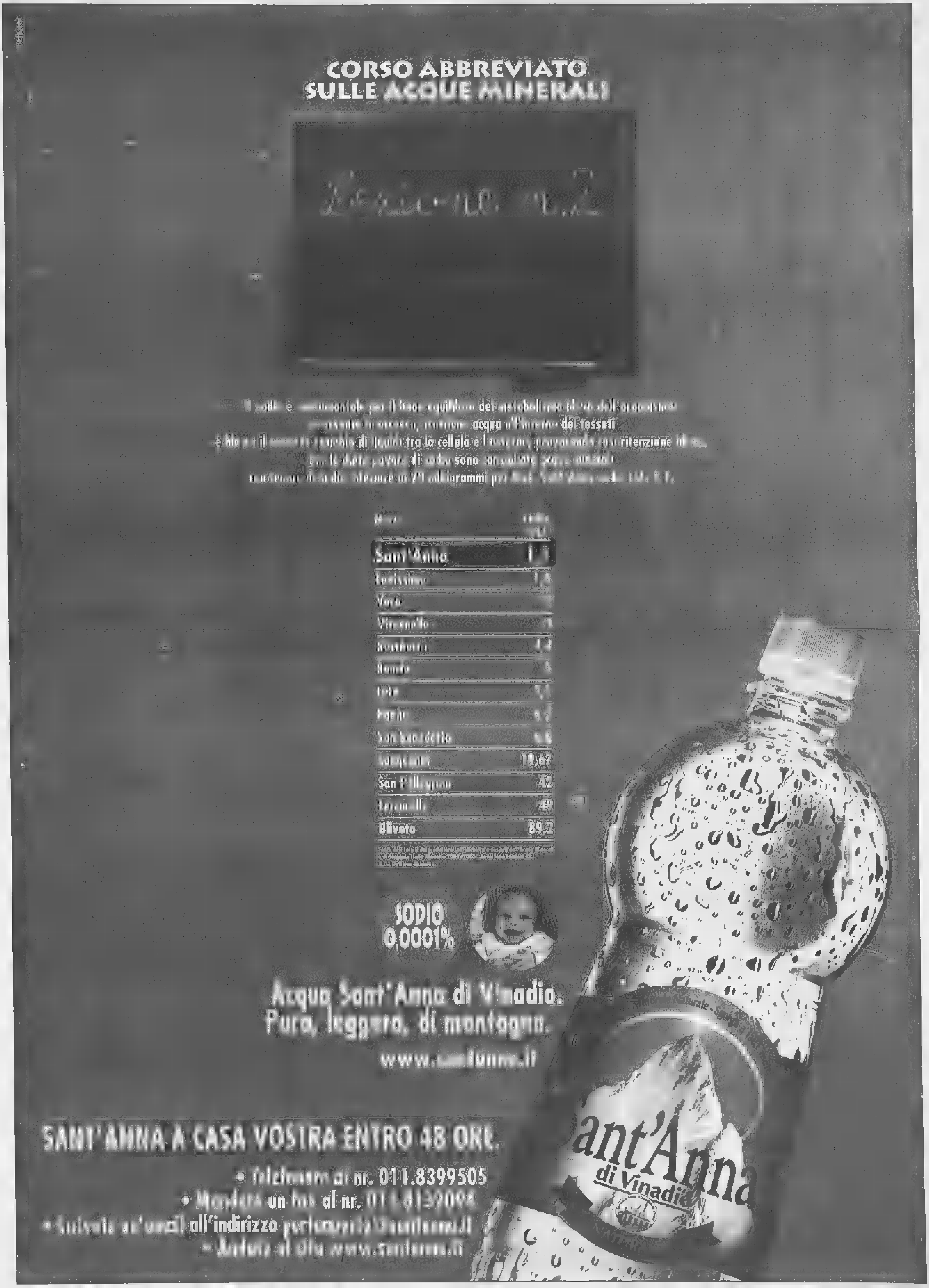
A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista, oro, argenteria, monete, preziosi, orologi Via Madama Cristina 42.

ORO, , medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011. .3066. Aperto Domenica








CORSO ABBREVIATO
SULLE ACQUE MINERALI
Sant'Anna
Uliveto 89,2
SODIO
0,0001%
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.
Sant'Anna
di Vinadio

ASSOCIAZIONE Culturale PER I TORINO

Con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, della Città di Torino

In collaborazione con:
Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea
Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

18 incontri, condotti da autorevoli esperti con il supporto di una ricca documentazione visiva, distribuiti su 3 cicli (inverno, primavera e autunno).

avvicinarsi alla Arte Moderna e Contemporanea



Enrico Prampolini - Sintesi plastica, 1924-25 - GAM Torino

Torino è considerata oggi la città italiana dove viene offerto il maggior numero di Musei e esposizioni di arte moderna e contemporanea.

Questo ciclo di conferenze si ripropone di avvicinare il vasto pubblico, con incontri di tipo divulgativo, a queste espressioni artistiche.

Secondo Ciclo - a cura di GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea Torino — Castello di Rivoli

Dadaismo e Surrealismo
Arturo Schwarz
Università di Tel Aviv
Giovedì 15 maggio, ore 21.15

Astrazione in Europa e in Italia tra le due guerre
Francesco Tedeschi
Università Cattolica di Milano
Giovedì 22 maggio, ore 21.15

La pittura Informale
Gli anni Cinquanta in Italia
Pier Luigi Castagnoli
GAM, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino
Giovedì 29 maggio, ore 21.15

New Dada e Pop Art
Alberto Boatto
Saggista e storico dell'arte
Giovedì 5 giugno, ore 21.15

Gli anni Sessanta
Nuovi confini dell'esperienza artistica
Riccardo Passoni
GAM, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino
Giovedì 12 giugno, ore 21.15

Arte Povera
Carolyn Christov-Bakargiev
Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea
Giovedì 19 giugno, ore 21.15

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Le tessere di ingresso, gratuite e valide per due persone, potranno essere ritirate, fino ad esaurimento e in orario d'ufficio, presso il Centro Congressi Unione Industriale

REGIONE PIEMONTE — PROVINCIA DI TORINO — CITTÀ DI TORINO

Sede, organizzazione e gestione degli incontri: Centro Congressi Unione Industriale Torino - Via Fanti, 17 - Torino - Tel. 011.5718.246

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

[illegible] D'AURIA
LA CONCESSIONARIA IN TORINO
ROVER MG
TORINO - PIAZZA DERNA 250/6



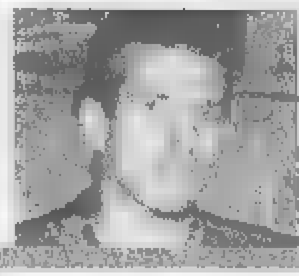
Sars, indagine a Caselle

Emergenza Sars, una lettera al [illegible] della Salute è stata inviata dalla procura sullo scalo Torino-Caselle. Guariniello sta indagando per verificare [illegible] livello [illegible] tutela della salute dei lavoratori. Un primo sopralluogo di Asl e pm, ha portato alla luce degli aspetti che secondo gli inquirenti debbono essere perfezionati.



Le medaglie olimpiche

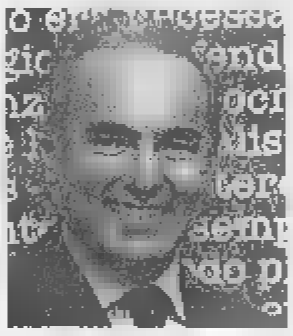
La commissione olimpica presieduta da Gavino Olmeo ha posto [illegible] ai dirigenti del Toroc la questione della cerimonia ufficiale [illegible] consegna delle medaglie olimpiche. «Il luogo ideale - hanno risposto loro - è piazza Castello, anche perché la cerimonia verrà trasmessa in mondovisione»



[illegible] i MartedìSera

Per i MartedìSera dell'Unione Industriale, via Fanti 17, alle 21,15 «Torino mon amour» (cosa pensano della città gli stranieri che ci vivono) con Giuseppe Culicchia (foto), Stefania Miretti e alcuni stranieri residenti. Inviti al Centro Congressi, Salone de La Stampa, [illegible] Roma 80 e sede del Gruppo Bellucci, via Savio 2.

REAL MADRID-JUVENTUS ACCENDE LE SPERANZE E RIVELA LE PAURE DI SUPPORTERS SEMPLICI E ECCELLENTI: DIETRO L'ANGOLO LA FINALE DI COPPA



GHIGO
«L'importante è riuscire a fare gol Il risultato ideale sarebbe un bel 2-2»



CHRISTILLIN
«Sono ottimista, vedo già la finale nella quale troveremo il Milan che è migliore dell'Inter»



[illegible]
«E' una partita magica un parterre de roi Per stasera ho paura ma al ritorno vinciamo noi»



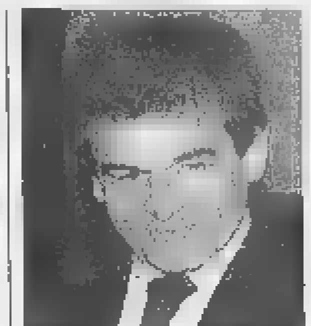
DE LUNA
«Dovremo stare in trincea: sento che perderemo 3-1 però in casa faremo 2-0»



[illegible]
«Sarà molto dura comunque mi andrebbe bene anche una sconfitta di misura per 1-0»



ZANCAN
«Nessun dubbio, è matematico: noi in gol poi pari del Real che batteremo al Delle Alpi»



[illegible]
«Auguro ai bianconeri di eliminare gli spagnoli e di vincere la Coppa dando lustro alla città»

Ore 20,45, Torino davanti alla tv per la sfida che vale una stagione

Saranno tremila i fedelissimi bianconeri che potranno sedere al «Santiago Bernabeu» In maggioranza sono già partiti, gli ultimi charter decollano stamani da Malpensa

Comincia il duello Real Madrid-Juventus e il popolo bianconero è in fibrillazione, oscillando tra la speranza di far fuori il leggendario squadrone spagnolo e la paura di soccombere a un passo dall'agognata finale di Champions league. Ottimismo, cautissimo, e pessimismo, talora affermato con finalità scaramantiche, si sposano nelle parole della vigilia degli juventini doc pronti a vivere due ore di passione, stasera, davanti alla televisione. Chissà come invidiano i tremila arditi che tiferanno sulle gradinate del Bernabeu, la colossale (100 mila spettatori) tana madridista. La maggior parte è partita ieri, ha trascorso la notte sui pullman messisi in viaggio da Torino [illegible] da parecchie città del Nord [illegible] Centro Italia. Stamane, alla Malpensa, decolleranno tre charter [illegible] 600 tifosi. I vip, invece, hanno dormito già nella capitale iberica avendo affrontato la trasferta insieme agli eroi che un jet privato ha portato in Spagna ieri pomeriggio.

Ha dovuto rinunciare, per impegni di lavoro, la supertifosa Evelina Christillin, vicepresidente esecutiva del Toroc, il comitato organizzatore delle Olimpiadi invernali del 2006. «Che rabbia non poter esserci, come invidio Virginia, mia figlia, che [illegible] partita [illegible] la squadra. Firmerei per un pareggio, anche lo 0-0 mi sta bene. Poi, mercoledì prossimo, al Delle Alpi, il Real lo facciamo nero e così voliamo [illegible] finale». Insomma, l'Evelina è la personificazione dell'ottimismo, guai accennare all'eventualità di [illegible] sconfitta, seppur contenuta: «Non se ne parla nemmeno».

Tiferà davanti alla tv anche il professore universitario Claudio Gorlier: «Ho paura che sarà una serata di patimenti: diciamo che sono ragionevolmente pessimista per l'incontro in Spagna, perdere 2-1 potrebbe anche essere un buon risultato, e moderatamente speranzoso per l'esito finale, globale del doppio duello. Sempre che non ci tirino un brutto scherzo. Sa, gli iberici contano nella Uefa, il Real è potentissimo. Comunque vada, Real-Juve è una [illegible] da Hemingway, un evento che trascende il calcio e attiene alla cultura».

Chi vede uero nero è l'avvocato Mario Mastroianni, nipote del celebre scultore: «Se il Real è quello che ha fatto strame del Manchester, non c'è nulla da fare, perderemo 3-1». E' il risultato temuto anche dallo storico Giovanni De Luna: «Passeremo [illegible] serata in [illegible] Disposto ad accettare un ko di misura è David Graziano, batterista degli Africa Unite: «Non faccio un pronostico preciso, porta rogna». Sicuro di un pari [illegible] almeno un gol, «che fuori casa è vitale per andare in finale» l'avvocato, [illegible] senatore, Gian Paolo Zancan.

Spera in una grande Juve anche Chiamparino: «Vabbè, mi tolgo l'amata maglia granata e, indossando l'abito del primo cittadino, auguro alla Juve una serata memorabile e poi la vittoria [illegible] Coppa, aumenterebbe il lustro di Torino nel mondo». Enzo Ghigo, presidente della Regione, cuore bianconero, seguirà la partita da casa, «insieme agli amici di Pit, mio figlio. Se il Mallorca, che non è certo una squadrone, ha rifilato 5 gol al Real al Bernabeu non vedo perché non dovremmo segnarne due anche noi».

FAVORITI I MADRIDISTI

Le quote di ieri alla Snai

Juventus perdente della semifinale [illegible] andata di Champions League. Per la Snai, i padroni di casa del Real Madrid, dovrebbero oggi trionfare sulla squadra bianconera senza gravi difficoltà. Le quotazioni (alla tarda mattinata di ieri) non lasciavano spazio ad interpretazioni: il Real trionfatore veniva dato a 1,75 e un eventuale pareggio a 3,10. La vittoria della squadra di Torino a 4,20. Scontro più equilibrato (sempre secondo le quotazioni Snai) quello di domani che vedrà contrapposte d[illegible] squadre italiane: Milan e Inter. Le differenza di quotazioni, in base ai risultati, oscillano di pochi decimali. Vittorioso, comunque, viene dato il Milan (a 2,30); pareggio e vittoria dei neroazzurri [illegible] a 2,85. Queste, invece, le quotazioni per le scommesse [illegible] termine [illegible] [illegible] tempo: Real - Juventus: 2,35 (1), 2,00 (X), 4,65 (2). Milan-Inter: 3,08 (1), 1,93 (X), 3,35 (2).



Un'immagine festosa del popolo bianconero, che spera nella settimana d'oro: vittoria al Bernabeu e conquista dello scudetto sabato

LO CHEF DI ANGELINO DIVISO TRA AMORE PER LA JUVE E AMICIZIA CON ZIDANE

«Non posso tifare contro Zizou»

Grazia Longo

SE tiferò per la Juve o il Real di Zizou? Non [illegible] faccia questa domanda imbarazzante, please. Guardi, per togliermi dall'impaccio le dirò che tiferò Milan. Così non scontento [illegible]

Roberto Falvo - [illegible] anni, bravissimo cuoco del ristorante «Angelino» (è figlio del proprietario) ma anche della nazionale france[illegible] dove lavora proprio grazie all'amicizia con Zinedine Zidane - oggi volerà [illegible] Madrid per assistere all'attesissima semifinale di Champion's league.

Una partita al cardiopalmo per qualsiasi tifoso bianconero, ancora più elettrizzante per chi come Roberto Falvo deve dividersi tra la stima per il grande campione francese e quella per la squadra del cuore della sua famiglia. Nei cinque [illegible]ni vissuti a Torino, Zidane non solo ha apprezzato la cucina del cuoco tanto da proporlo alla nazionale d'oltralpe, ma [illegible] ha scoperto e apprezzato come amico. «Ci sentiamo spesso - ammette - e cerchiamo il più possibile di non parlare di calcio. Lui adesso è felicissimo perché [illegible] diventato papà per la terza volta, ancora un altro maschietto, e perché a Madrid si trova benissimo. "Manca solo il mare" mi dice sempre, ma non è vero che a Torino stesse poi così male. Semplicemente, come capita spesso [illegible] molti assi del pallone, si è trasferito in un altro club. Tutto qua». È evidente [illegible] Roberto non è disposto a rivelare le confidenze dell'amico, di cui si limita a ricordare la passione per la cucina italiana. «Soprattutto la pasta, rigatoni per l'esattezza, con il sugo di pomodorini freschi. Un piatto che è diventato un must anche durante i ritiri della Francia».



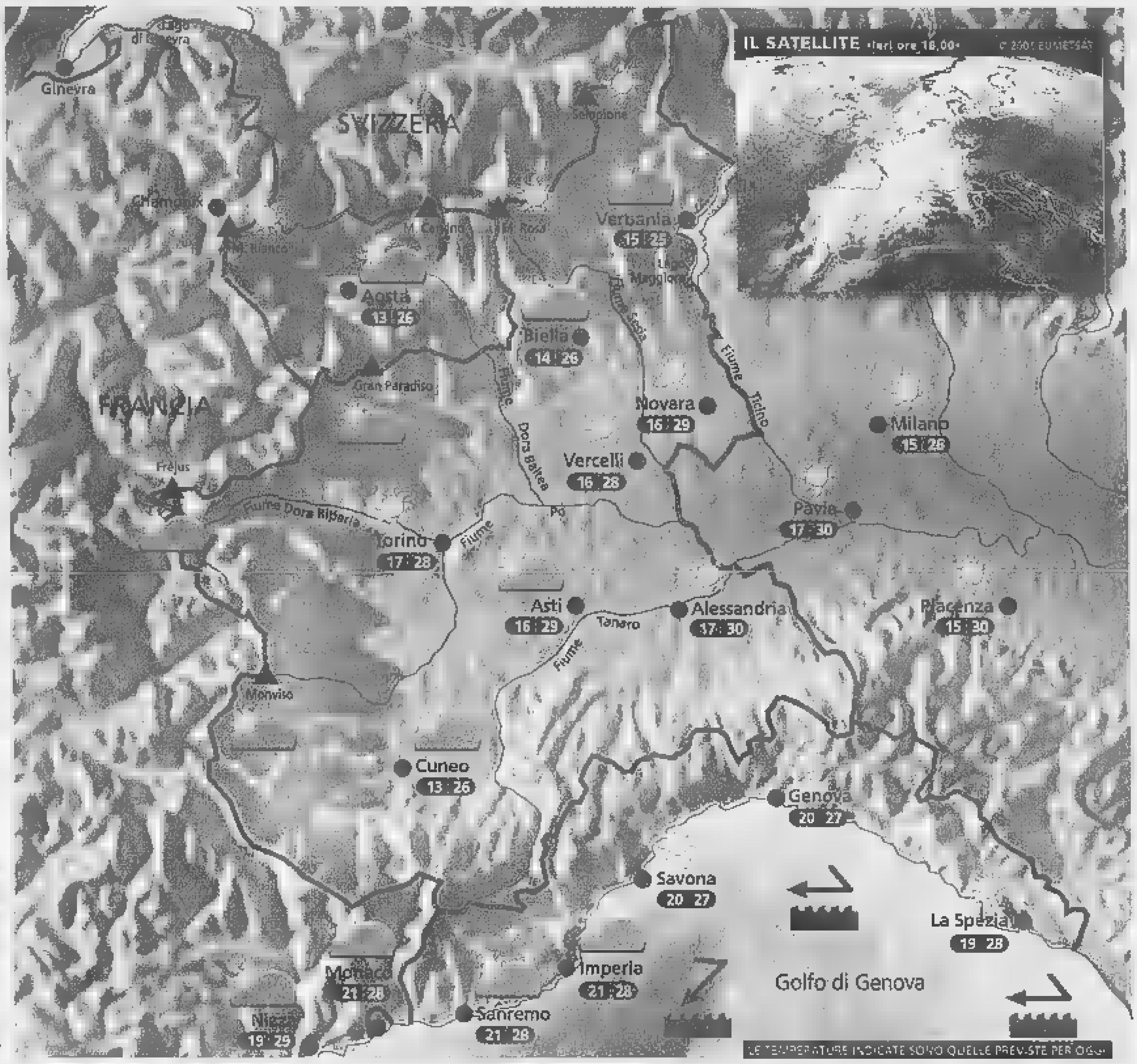
Roberto Falvo, 32 [illegible]

Ma torniamo alla partita di stasera. Per qualcuno dovrà pure tifare, o no? «Di nuovo! (ride). Certo che Zidane è amico mio, [illegible] lo sono anche altri giocatori juventini. Solo domenica sera, per esempio sono stato fuori [illegible] cena con Zambrotta [illegible] Pessotto. Mio padre è bianconero fino al midollo, [illegible] per la verità un po' meno perché simpatizzo anche per il Milan. Si metta nei miei panni: non [illegible] [illegible] una scelta facile, ma [illegible] qualche modo mi arrange[illegible] Di sicuro sarà un match fenomenale: mi aspetto di vedere del bel gioco».

Mentre parla il ristorante si riempie di clienti. [illegible] sapete qual è la richiesta più frequente? «Lo stesso piatto che ordinava Zidane, grazie».

BOLLETTINO METEO — OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA





Situazione Giornata praticamente estiva quella di ieri sulle nostre zone, con sole splendente e temperature massime molto al di sopra medie del periodo. Solo in prossimità dei rilievi più occidentali è avuto qualche innocuo annuvolamento nel pomeriggio. Oggi non si prevedono sostanziali variazioni.

Previsioni Al mattino qualche nube alta e sottile su Ponente ligure, Alpi Marittime e Alpi Cozie, ma senza fenomeni. Altrove tempo buono. Nel corso della giornata non si prevedono sostanziali cambiamenti parte locali formazioni cumuliformi nel pomeriggio sui rilievi e una lieve nuvolosità medio-alta che potrebbe indugiare sulle zone più occidentali. Su tutti gli settori bel tempo. Temperature ancora in lieve aumento, con valori superiori alle medie del periodo. Venti nel complesso deboli. Per domani nessun cambiamento di rilievo.

ZOOM

La tendenza del tempo per questa settimana

L'estate sembra essere scoppiata con oltre un mese di anticipo. Temperature molto al di sopra della norma, cielo in prevalenza sereno e tanto sole. Anche nelle ore serali si sta benissimo all'aria aperta, quando solo una settimana fa dovevamo ricorrere ad abbigliamenti decisamente più pesanti. La presenza di un'area di alta pressione di matrice africana, distesa su tutto il nostro Paese, ha permesso alle temperature di salire questi livelli. A concorrere all'aumento termico ci si mettono anche correnti nord africane, mosse da una depressione presente sulla Spagna. Quanto durerà ancora questo tipo di tempo? Almeno fino a mercoledì non si prevedono cambiamenti di rilievo, con cielo in prevalenza sereno e temperature elevate. A partire da giovedì si assisterà ad graduale deterioramento della struttura di alta pressione e corpi nuvolosi provenienti da occidente potrebbero arrecare qualche pioggia o rovescio. Questo tipo di tempo si dovrebbe protrarre anche nel corso prossimo fine settimana, quando tuttavia le condizioni di instabilità dovrebbero leggermente accentuarsi. Anche le temperature tenderanno a calare.

CURA DI: www.meteolive.it

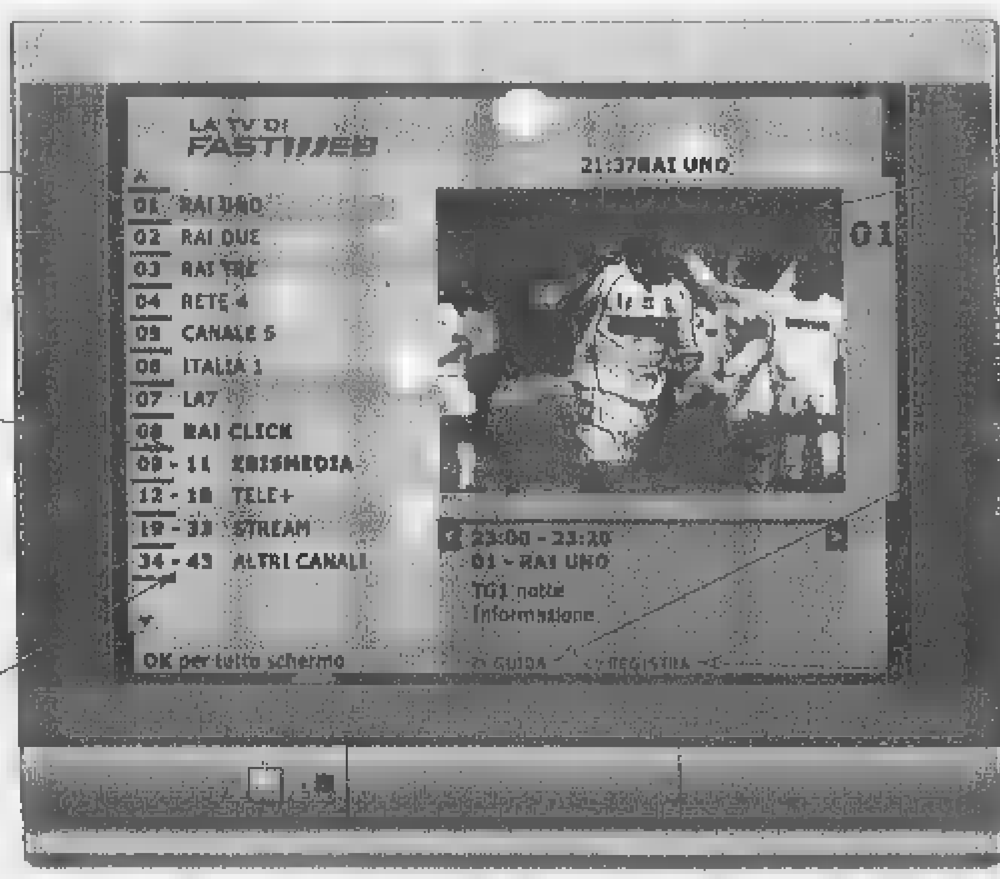
PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	15	25	REGGIO CALABRIA	19	26
BARI	18	27	ROMA	20	30
BOLOGNA	18	30	VENEZIA	17	26
CAGLIARI	21	32	BARCELLONA	15	21
CATANIA	18	28	BRUXELLES	5	15
CATANZARO	20	28	FRANCOFORTE	10	20
FIRENZE	17	29	GINEVRA	11	23
OLBIA	20	31	LONDRA	7	16
PALERMO	18	28	MONACO DI BAVIERA	11	25
PERUGIA	17	29	PARIGI	8	14
POTENZA	17	26	ZURIGO	11	23

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 12 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti, tramonta alle ore 20 e 41 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 9 e 10 minuti; cala domani alle ore 1 e 42 minuti



IL FOTOGRAFO [illegible] BUTTURINI A [illegible]

Inaugurata in Provincia una mostra su Cuba Non si spegne il dibattito sulla dittatura di Fidel

■ In tempi [illegible] acceso dibattito su Cuba, da ieri in Provincia c'è un'occasione in più per discutere, il modo di esprimere una testimonianza in positivo sul modo di vivere del popolo di Fidel Castro. E [illegible] fotografo Gian Butturini, che ha passato alcuni mesi del 2000 a ritrarre immagini di vita cubana e ora [illegible] espone col titolo «Cuba porque te quierò», aperta da ieri al 13 maggio a Palazzo Cisterna. «Il passaggio del castrismo rispetto al periodo precedente è stato positivo, ma è diventato un regime quando ha introdotto la pena di morte. Questa mostra deve fare discutere: è per questo che l'abbiamo ospitata», afferma l'assessore provinciale alla cultura Valter Giuliano. «E [illegible] rassegna antropologica e culturale del popolo cubano, che nonostante sia sotto [illegible] dittatura balla e canta [illegible] nella luce», ha dichiarato l'autore alla presentazione.

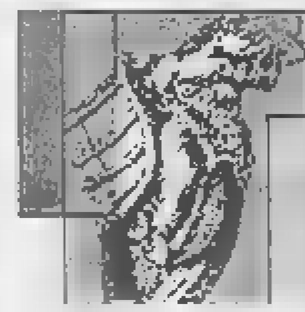


Palazzo Cisterna, sede della Provincia

[illegible] GRUPPO DI RICERCATORI

Nasce «Polena» e rivoluziona lo studio della politica Su Internet anche l'oroscopo di partiti [illegible] leader

■ Nasce l' «oroscopo dei partiti». È uno dei servizi offerti via Internet, e attraverso [illegible] rivista, da un gruppo [illegible] professori e ricercatori dell' Università di Torino. Sito, rivista e gruppo hanno il medesimo nome, «Polena» (www.polena.net), che è l' acronimo di «Political and electoral navigations». L'oroscopo fornisce ogni quattro mesi, per ciascuno dei 15 principali partiti italiani, share elettorale, consenso, supporto, simpatia, mercato potenziale, prestigio dei leader. L' iniziativa è stata presentata ieri, al Dipartimento di studi politici dell' Università, dal direttore Carlo Marletti, dai professori Luca Ricolfi, Silvia Testa, Paolo Natale [illegible] Barbara Roera. Il sito riporta, ad esempio, il gradimento degli italiani per il governo Berlusconi dalla [illegible] elezione ad oggi: nel 2001 vi è stata una sorta di «luna di miele», nel 2002 una «crisi di fiducia», nel 2003 una graduale ripresa di consenso, anche grazie all' esito della guerra [illegible] Iraq.



Il logo del sito

AFFOLLATO DIBATTITO IERI NELLA SEDE ASCOM CON PREFETTO, QUESTORE E AMMINISTRATORI PUBBLICI

Aperture festive, dai negozianti solo un mezzo sì

«Disponibili a patto che la città investa di più in sicurezza e lotta agli abusivi»

Giuseppe Sangiorgio

«Sì all'apertura festiva dei negozi, ovviamente per chi la vuole, subordinata però ad alcune condizioni di fondo», ha detto [illegible] presidente Giuseppe De Maria facendo [illegible] sintesi dell'affollata assemblea, durata più di tre ore, che [illegible] è svolta ieri nella sala Carpanini dell'Ascom. A condizione che Torino diventi «Città turistica», che il problema della sicurezza [illegible] coniugato in tutte le sue «più assillanti sfumature», dalla lotta all'abusivismo [illegible] quella contro la criminalità, in centro come in periferia. A condizione, infine, che i negozi possano fruire di quegli incentivi che consentano ai titolari di specializzarsi, contrastando la grande disritribuzione.

De Maria, di fronte agli assessori Ettore Racchelli (Regione), Silvana Accossato (Provincia) [illegible] Elda Tessore Comune, ma anche davanti al prefetto Achille Catalani e [illegible] questore, Alessandro Persini, e ai presidenti di tre Agenzie turistiche locali, ha spiegato: «Gli operatori commerciali chiedono certezze, e consci della trasformazione [illegible] delle possibilità di sviluppo di Torino, vogliono esserci, dare il loro contributo, soprattutto nella prospettiva olimpica».

A quel punto, dopo più di 180 minuti di dibattito, anche di critiche e di timori (folta la delegazione di cinesi, presente il [illegible] console generale arrivato da Milano, per i quali De Maria ha proposto un trattamento fiscale [illegible] creditizio alla pari con quello dei negozianti delle zone interessate da lavori in corso), [illegible] ha sollevato obiezioni. Dando via libera, secondo il presidente Ascom, all'esame di tutte le possibili soluzioni per tenere aperti bar, ristoranti e ritrovi durante le festività.

Valentino Boido, presidente Confesercenti, ha detto «no» alla proposta Ascom: «È in netto contrasto con le norme vigenti e favorisce solo la grande distribuzione». Contro pure il Coordinamento delle Associazioni di via che comprende i commercianti del centro (esclusa via Roma e piazza Castello), di via Nizza e della Crocetta, rappresentato da Christian Volkhart, con un «pollice verso» unanime ad «un'iniziativa che [illegible] contro il dettaglio».

Confesercenti e Volkhart all'assemblea di via Massena non c'erano, il presidente di via Roma, Alfredo La Penna, e di piazza Castello, Alfredo Pisapia, sì. Forte della loro presenza, [illegible] presidente dell'Ascom ha lanciato un appello «per aiutare Torino [illegible] diventare davvero una città turistica, [illegible] recar danni alla categoria». «Ciò che è emerso in quest'aula - ha precisato - [illegible] un [illegible] alla volontà di cambiare in meglio, ma solo a certe condizioni, quali una serie di incentivi, di supporti alle aziende, nonchè una maggiore [illegible] sul territorio».

> Critiche le associazioni di via [illegible] la Confesercenti «Le aziende hanno necessità di una politica di incentivi»

> Il presidente De Maria: «Dobbiamo aiutare Torino [illegible] diventare città turistica ma senza danneggiare la categoria»

Il questore e [illegible] prefetto hanno sottolineato quanto sia stato già fatto per rendere più sicura la città e quanto [illegible] [illegible] debba fare, anche in vista delle Olimpiadi [illegible] 2006. Poi gli assessori al Turismo regionale, Racchelli, comunale, Elda Tessore, [illegible] provinciale, Silvana Accossato, hanno dato la loro disponibilità a creare un tavolo con i commercianti per continuare sulla strada imboccata che porterà Torino al riconoscimento di «Città turistica».

Durante il dibattito il vice presidente dei ristoratori ha ricordato che nel periodo di Pasqua, in centro, il 42 per cento di bar e ristoranti [illegible] aperto, ma che il flusso turistico ha dato pochissimo, consumando per lo più «panini e bevande». Un secondo esercente ha criticato l'offerta fatta ad Adrià, cheff a Barcellona, invitando la Regione a dare iuncentivi a cuochi nostrani. L'assessore Racchelli ha risposto: «La porta è aperta a tutti. In Italia abbiamo fior di cuochi, ma se Adrià vuole confrontarsi sia il benvenuto».



Un momento dell'assemblea che si è svolta ieri pomenggio all'Ascom

LA SCOMMESSA DEL TURISMO IN VISTA DEL 2006

> L'appalto restò al palo per un ricorso al Tar Nel 2001 vinse il gruppo JCDecaux-Avip Fra 15 giorni la giunta approverà il bando Entro il 2006 le opere



Una palina per la distribuzione delle palette per i cani in piazza Maria Teresa: un nuovo elemento di arredo urbano

Riparte la gara dell'arredo urbano

Via libera al bando internazionale per pensiline e segnali turistici

servizio
Emanuela Minucci

ERA il 15 marzo 2001 quando [illegible] giornali diedero l'annuncio che [illegible] [illegible] francese JCDecaux, insieme con l'italiana - anzi, torinese - Avip aveva vinto la gara internazionale, promossa dal Comune, per [illegible] piccolo arredo: segnali turistici, pensiline per i mezzi pubblici, servizi igienici e cestini dell'immondizia. In poche parole, tutti quegli [illegible] che fanno di una metropoli [illegible] città accogliente e funzionale.

Sono passati oltre due anni e quella [illegible]ra è si ancora al punto di partenza a causa di un ricorso al Tar scaturito da «imprecisioni procedurali» ormai vecchio [illegible] [illegible] mesi. Ma, se non altro, è arrivata ieri quella notizia che il sindaco Chiamparino e l'assessore Fiorenzo Alfieri (delega all'Arredo urbano) aspettavano con ansia: il nuovo capitolato d'appalto - dopo lunghe traversie - è pronto. Fra quindici giorni al massimo, dunque, la documentazione verrà approvata dalla giunta e la gara potrà essere di nuovo aperta. Stavolta, però, forte di regole che la metteranno al riparo da nuovi ricorsi: tempo sei mesi e ci sarà [illegible] nuovo vincitore, e ciò significa che la città delle Olimpiadi del 2006, per quella data vedrà completamente rinnovati tutti gli accessori del suo «piccolo arredo».

Ma per quale motivo per rifa[illegible] un [illegible] capitolato d'appalto [illegible] stati necessari circa nove mesi? A chiederselo non sono soltanto le ditte interessate e i cittadini comuni, ma anche l[illegible] stesso assessore Alfieri, che più di una volta, nei giorni scorsi, ha domandato al sindaco di adoperarsi in prima persona per «sbloccare in sede tecnica» la [illegible] delibera.

«Sono concorsi diversi elementi anche abbastanza complessi - ha chiarito ieri il direttore della divisione Economia e Sviluppo, Giuseppe Ferrari - Prima di tutto dovevamo aspettare che il nuovo bilancio venisse approvato, e poi c'è stata la vicenda Atm, che ha cambiato di recente ragione sociale trasformandosi in Gtt. Mutando il nome è evidente che abbiamo dovuto aspettare di poter inserire il nome nuovo nel capitolato perchè altrimenti avremmo rischiato di farci nuovamente invalidare la gara [illegible] un altro ricorso al Tar».

In ogni caso già stamattina si terrà una prima riunione tecnica sugli aspetti giuridici della delibera, poi seguiranno altri due incontri fra addetti [illegible] lavori, dopodichè il bando sarà pronto [illegible] potrà essere approvato dalla giunta. «Proprio ieri Gtt ci ha mandato i nuovi bozzetti delle pensiline che verranno vestite dagli sponsor - ha concluso ieri il direttore Ferrari - a questo punto avre[illegible] davvero raccolto tutti gli elementi per rifare la gara». Naturalmente torneranno a partecipare [illegible] due ditte che si erano aggiudicate la prima gara: la parigina JCDecaux (4500 dipendenti e 200 milioni di utenti in tutto il mondo) insieme con l'italiana Avip. Il gruppo transalpino, per chi non lo ricordasse, propone pensiline e successori avveniristici dei vecchi vespasiani che portano la firma di architetti e designer come Gae Aulenti, Enzo Mari, Norman Foster, Renzo Piano, Martin Szekely.

Torino, quando si concluse [illegible] prima gara scelse un design [illegible] [illegible] moderno, ma soprattutto molto funzionale. E fra gli oggetti più riusciti c'era una toilette che poteva ospitare anche un telefono per disabili e una tecno-postazione dotata di schermo «touch & screen» attraverso cui [illegible] potevano conoscere i segreti della città (dall'orario del cinema [illegible] del museo, all'indirizzo di un ristorante, al tasso di occupazione dei mezzi pubblici o al caos per le strad[illegible]n allegati consigli sull'itinerario).

«Sono ben lieto che si sia sbloccata questa gara - ha dichiarato ieri l'assessore all'Arredo urbano Alfieri - in questo modo Torino si presenterà all'appuntamento olimpico [illegible] [illegible] arredo urbano bello e coerente come quello che sempre ammiriamo quando visitiamo le città dell'Europa centro-settentrionale». E ha concluso, con fare scaramantico: «I tempi per il momento ci sono: mi auguro soltanto che questa volta le procedure di gara non diano più luogo [illegible] ricorsi [illegible] soprattutto a bocciature da parte degli organi di controllo».

AUDIZIONE [illegible] COMMISSIONE DELL'ASSESSORE PEVERARO: LA CREAZIONE DI UN NETWORK ERA NEI PATTI

Caselle vola a Firenze ma non convince la Provincia

Dubbi sui progetti Sagat di espansione in Toscana: «Incerte ricadute su Torino»

Gianni Bisio

Il progetto «network» della Sagat, cioè la partecipazione alla gara per entrare col [illegible] per cento nella società dell'aeroporto di Firenze e curarne la gestione, come [illegible] Caselle, non ha convinto la Commissione partecipazioni della Provincia. Che ha apprezzato l'analisi del suo rappresentante nel consiglio di amministrazione Sagat, Giancarlo Vacca Cavalot, piuttosto critico sull'atteggiamento dell'amministratore delegato, Fabio Battaggia, espresso dai privati, soprattutto [illegible] la [illegible] informazione fornita sui termini finanziari dell'operazione «network», sullo stato attuale dell'aeroporto di Firenze e sulle ricadute positive che questa [illegible]quisizione avrebbe sulla società torinese.

L'audizione dell'assessore comunale Paolo Peveraro, che ha voluto precisare di parlare «a nome dell'azionista Comune e [illegible] della società», ha chiarito che il patto [illegible] governance fra pubblico e privato su Sagat esiste e non deve scandalizzare che con solo il 41 per cento delle azioni il privato abbia in mano tutte le carte per la gestione. Peveraro ha ricordato che la creazione di un «network» (rete) di aeroporti [illegible] nei patti, che ciò consente di [illegible] una «massa critica di passeggeri per fare azioni più significative verso i vettori».

Se da tutti gli intervenuti (Vignale, Chieppa, Bruno, Bottazzi, Ricca, Muzio) sono giunti segnali di perplessità [illegible] gestione dell'aeroporto, già emersi, [illegible] ha ricordato Bottazzi, nella precedente audizione dell'amministratore delegato della Sagat, lo stesso [illegible] ai Trasporti, Franco Campia, ha fatto [illegible] quadro «non entusiasmante» della situazione, «priva - ha detto - di un quadro di certezze». Ha ricordato che alla gara Sagat partecipò, alla fine, una sola cordata, peraltro «non marcatamente aeroportuale», che non è chiaro cosa possa capitare nel caso dell'acquisizione di Firenze. Ha invitato Vacca Cavalot ha insistere sui «misteri» della Sagat [illegible] ha proposto di verificare, con altri aeroporti, la volontà a collaborare in [illegible] rete. Sia il capogruppo dei comunisti italiani, Chi[illegible]a, sia quello dei diessini, Muzio, hanno esplicitamente detto che il problema Sagat [illegible] è risolto». E che occorrono altri approfondimenti.



Un aereo sulla pista dello scalo «Pertini» di Caselle

DAL 1° GIUGNO

Air One inaugura il [illegible] giornaliero Torino-Lamezia

Il prossimo 1° giugno Air One inaugura [illegible] nuovo volo giornaliero Torino-Lamezia Terme. E' il primo collegamento diretto tra Piemonte e Calabria, [illegible] tariffe di sola andata a partire da 70 euro (escluse tasse aeroportuali [illegible] surcharge escluse). I collegamenti giornalieri tra Torino [illegible] [illegible] resto della penisola salgono così a sei, dopo Roma, Napoli, Palermo, Catania [illegible] Bari

La nuova tratta resterà in vigore fino al [illegible] settembre, ma potrebbe essere confermata durante la stagione invernale. La particolare attenzione verso Torino [illegible] motivata dai risultati di traffico positivi riscontrati nel [illegible] del 2002, con un movimento di [illegible] mila passeggeri [illegible] arrivo e partenza dall'aeroporto di Caselle.

Nel 2002 Air One ha trasportato oltre quattro milioni di passeggeri, registrando [illegible] voli di linea una crescita del [illegible] rispetto all'anno precedente.

MONDO SCUOLA

C'è tempo fino al 31 maggio per partecipare al concorso di [illegible] promosso dal Collegio Periti Industriali e Periti Industriali Laureati [illegible] Alessandria, Asti e Torino. L'iniziativa si rivolge agli studenti degli Iti, per la realizzazione dell'immagine di prima copertina della Rivista «Il Perito Informa». L'immagine deve sintetizzare e richiamare il ruolo professionale della propria specializzazione [illegible] perito industriale nel mondo di oggi, rifuggendo dall'utilizzo di stereotipi. Il bando prevede quattro premi ex aequo di 1000 euro ciascuno. Il concorso è aperto a tutti gli studenti degli ITI nelle forme: individuale, di classe, di Istituto. Il bando è disponibile sul sito www.colpito.it.

Il prossimo inserto «Mondoscuola» sarà distribuito negli istituti superiori della Provincia di Torino martedì 20 maggio

GLI «SCAMBI INTERCULTURALI» COORDINATI DAL CESEDI

«Ohi gita, ohi gita mia...»

Dal Marocco alla Grecia
dall'Ungheria a Sarajevo
Non soltanto viaggi
ma un modo di vivere
un progetto comune

Monica Perosino

DA febbraio ad aprile, in pullman, treno, nave o aereo si è consumato il rito del «viaggio d'istruzione», la vecchia gita scolastica. Qualche giorno per conoscersi meglio, chilometri macinati tra musei e percorsi culturali e, soprattutto, tanto divertimento. Da qualche anno, alle tradizionali gite e agli scambi linguistici (i primi già quasi vent'anni fa), si sono aggiunti gli scambi scolastici interculturali, nati dai laboratori coordinati dal Cesedi. Tre fasi in cui le classi delle scuole superiori di Torino e Provincia si organizzano in delegazioni, lavorano ad un progetto comune alle scuole di alcuni paesi comunitari ed extracomunitari per poi trascorrere un periodo nelle rispettive città, ospitate dalle famiglie degli studenti.

«Il progetto è nato dai laboratori, le attività, gli incontri e i dibattiti sul tema dell'intercultura», spiega Luisa Corbetta, coordinatrice degli scambi per il Cesedi. «Abbiamo iniziato con piccole delegazioni di insegnanti e studenti, ma poi il progetto si è allargato». Quest'anno [illegible] stati dieci gli istituti coinvolti negli scambi promossi e coordinati dalla Provincia che con la Regione finanzia il 50 per cento delle spese.

La novità è innanzitutto la destinazione: i paesi scelti non sono quelli del primo mondo, ma quelli dell'Est europeo, del Sud [illegible] mondo e del bacino del Mediterraneo. Quest'anno i ragazzi stanno lavorando con Ungheria, Marocco e Grecia, le prossime mete comprenderanno anche Libia ed Estonia. I ragazzi delle superiori imparano a conoscere paesi diversi e [illegible] in culture che, probabilmente, non avrebbero avuto l'opportunità di incontrare. Il progetto, realizzato insieme alla scuola partner, prevede un lavoro comune su alcuni temi sviluppati attraverso elaborazione di testi, rappresentazioni teatrali, ricerche. «In questo modo si coinvolgono anche gli studenti che non partecipano al viaggio e ci si prepara ad incontrare gli studenti stranieri», aggiunge Corbetta.

Gite e scambi, dunque, le opportunità offerte dalla scuola per viaggiare e crescere, anche se i viaggi di istruzione continuano ad essere la forma preferita «perché [illegible] gita è meno impegnativa». Ma i ragazzi [illegible] preferiscono? «Lo scambio ti fa crescere come nessun'altra esperienza - dice Pietro, 17 anni del Liceo "Gramsci" di Ivrea -. [illegible] abbiamo lavorato con una scuola del Marocco sul tema della condizione della donna in Europa e in Marocco. A settembre andremo a incontrarli e siamo contenti di avere come interlocutore una scuola marocchina: la loro cultura sarà sempre più presente e sappiamo che dall'ignoranza nascono i pregiudizi». Le due classi dell'indirizzo pedagogico, coordinate dalle professoresse Nadia Burzio e Alberta Nelli, hanno, infatti, l'obiettivo di «ribaltare e annullare i pregiudizi che la nostra comunità ha nei confronti di quella marocchina: a questo scambio hanno partecipato, oltre agli studenti e agli insegnanti, anche la comunità marocchina eporediese e tutta la città», sottolinea Nadia Burzio.

E' stata invece Sarajevo la meta del liceo «Gobetti»: «Un viaggio indimenticabile, che ci ha fatto ammirare la forza di reazione che hanno le nuove generazioni dopo la guerra - racconta Matteo Pertusio, 19 anni -. Se da una parte i nostri coetanei rimangono segnati da quella terribile esperienza, allo stesso tempo vogliono lasciarsi alle spalle quello che è stato e ricominciare a divertirsi». Aggiunge: «Questo scambio ci ha dato la possibilità di capire cosa vuol dire aver attraversato un conflitto: lo abbiamo sperimentato vivendo la quotidianità delle famiglie che ci ospitavano. Non abbiamo fatto turismo di guerra...». «I nostri ragazzi - conferma la professoressa Renata Merlo - sono rimasti colpiti da quello che hanno visto, guidati dai racconti dei loro coetanei e anche dal conflitto interetnico ancora molto presente».

Alcune classi del liceo «Volta» sono da pochi giorni ritornate da Budapest. «Lo rifarei anche subito - dice entusiasta Elisa Foddai -, è meglio di [illegible] gita perché non solo visiti un paese ma conosci anche le persone e magari costruisci delle amicizie. Essere ospitati in famiglia ti fa capire realmente come vivono loro, le loro tradizioni e usanze». Una cosa che ricorda con un sorriso e non dimenticherà facilmente sono «le loro strane colazioni a base di pollo e purè e würstel». Anche la sua compagna, Simona Restuccia, ripeterebbe volentieri l'esperienza: «Ora anche in classe siamo molto più affiatati e uniti», anche [illegible] fa visita dei ragazzi di Budapest è stata faticosa perché «uscivamo tutte le sere per [illegible] di far conoscere la città che non si vede: quella delle piazze di notte, delle vie nascoste del centro e dei locali più caratteristici».



STUDENTI

Gare tra studenti

A Torino la sfida dei migliori

Due istituti professionali torinesi in questo periodo sono al centro dell'attenzione della loro «categoria» come sedi delle gare nazionali 2003 tra gli alunni [illegible] h[illegible] conseguito il diploma di qualifica nel 2001/2002. Le «sfide» si svolgono di volta in volta nella scuola dalla quale proviene l'alunno risultato migliore nell'anno precedente.
La sede, insomma, viene scelta «per i meriti acquisiti». Torino, dunque, «patria» di studenti eccellenti...
Nei giorni 28 e 29 aprile l'Istituto «Zerboni» di via Paolo della Cella ha ospitato 41 ragazzi provenienti da tutta Italia. Tra i suoi corsi, lo «Zerboni» conta «Abbigliamento e Moda». Qui si è diplomata la giovane Mara Menafro («bravissima» 2002). «I giovani che hanno partecipato alla gara, "futuri stilisti o tecnici del settore", sono stati individuati dalle rispettive scuole come i più idonei a rappresentarle», spiega il dirigente scolastico Gaetano Spinelli. «Queste iniziative sono proficue occasioni di scambi culturali e professionali tra scuole e al tempo stesso rappresentano una vetrina della formazione raggiunta per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro».
Le prove della gara hanno avuto [illegible] durata di dieci ore. La commissione indicherà al Miur i vincitori che, per questa come per le altre specializzazioni, saranno tre. I premi: 775 euro al primo classificato, 516 al secondo e al terzo.
La medesima gara, ma per quanto concerne gli operatori grafici industriali, si [illegible] svolgendo questa settimana all'Istituto «Bodoni». Il merito, in questo caso, va allo studente Andrea Favarin che nel 2002 ha conquistato il primato nazionale. La preside del «Bodoni», Francesca Ramella: «Vogliamo che per i partecipanti questa sia anche un'occasione per conoscere la nostra città». Da studenti a turisti il passo è breve. La trasformazione? Appena terminate le prove.

Un'iniziativa del «Boselli»



ALLA FIERA

Dimmi che cosa leggi

Come capire quali sono le letture preferite dai ragazzi che hanno da poco finito la scuola dell'obbligo? Una libreria torinese ci ha provato, puntando su studenti che non hanno tra le discipline predominanti quelle umanistiche: per far meglio luce sul mondo adolescenziale (che spesso predilige altri generi di svago rispetto alla lettura).
I partner del progetto, che verrà presentato il 19 maggio alla Fiera del Libro (Spazio Giovani, ore 14), sono la libreria Byblos e i ragazzi dell'Istituto Professionale «Boselli» di strada Altessano (sostenuti e incentivati dai loro insegnanti).
Ai ragazzi è stata proposta una rosa di titoli da cui ne hanno selezionata una decina.
La libreria ha poi chiesto agli studenti di scrivere delle recensioni. Non scolastiche, però. Recensioni improntate all'immediatezza dell'emozione. Il risultato è stato sorprendente: le recensioni sono state lucide, appassionate, divertenti. «Ci hanno fornito spunti validi sulla continuazione del progetto, ma anche sul nostro futuro quotidiano di librai», hanno spiegato Giusi De Luca, Claudia Cavallaro e Massimo Robiola. «Da oggetto noioso, il libro è diventato un momento piacevole di svago. Successivamente abbiamo pensato di mettere in contatto, i ragazzi con alcuni autori, utilizzando il tramite delle recensioni». Gli scrittori che parteciperanno al «processo di desacralizzazione del libro» al Lingotto sono Nico Orengo e Giuseppe Culicchia.

LE CELEBRAZIONI ALL'IPS «CARLO IGNAZIO GIULIO»

Il gioco dei centenari incrociati

Nel 1803 nasceva il consigliere di Carlo Alberto
cui la città intitolò una delle sue prime «scuole tecniche»
Cent'anni più tardi gli fu dedicato un busto, e oggi...

[illegible] Teresa Martinengo

NELLA prima [illegible] di maggio, l'Istituto Professionale «Giulio» celebra un anniversario che è una sorta di gioco di rimandi. Un gioco attraverso il quale non solo la scuola [illegible] via Bidone 11, [illegible] tutto il mondo dell'istruzione torinese può ripercorrere la sua storia, scoprire momenti inediti o dimenticati, stupirsene e perfino sorridere.

L'occasione è data dal bicentenario della nascita di Carlo Ignazio Giulio, ma anche dai cento anni trascorsi da [illegible] gesto significativo con cui gli studenti d'inizio 900 ricordarono il personaggio: la realizzazione di un busto pagato con il loro obolo da collocare nell'istituto. Poi, dagli oltre cento anni trascorsi dalla fondazione, avvenuta nel 1887 (prima sede, via Goito, seconda via Saluzzo). Gli inizi, ma anche le vicende della scuola, la storia sociale, aneddoti e, arrivando [illegible] anni più recenti, interviste, fotografie, sono contenuti nel libro «Cent'anni (e oltre) [illegible] "Giulio"», un lavoro a molte mani che ha coinvolto il corpo docente, studenti e numerosi testimoni tra ex allievi (i più illustri l'economista Sergio Ricossa e il pastore Alberto Taccia) ed ex insegnanti. Il tutto, sotto l'appassionata supervisione del preside Marco Masuelli, da vent'anni alla guida dell'istituto.

Il primo degli appuntamenti dedicati ai tre indirizzi attuali dell'istituto si è svolto in aprile (turismo culturale). Oggi, ore 9-13, nel salone di via Bidone 11, si rifletterà su «L'evoluzione dei servizi amministrativi» in un convegno - organizzato in collaborazione con l'Unione Industriale - sui profili professionali nel settore terziario dell'industria, commercio e servizi. Martedì 13, [illegible] orario, sarà la volta de «La lettura dei bisogni e l'impresa sociale» con la presentazione dei laboratori di ricerca/azione e di sperimentazione dell'impresa sociale. Giovedì 15, ore 15-17, si terrà la presentazione del volume, stampato in tremila copie grazie al contributo della Circoscrizione 8 che ha così valorizzato un'esperienza [illegible]llamento legata alle vicende di San Salvario. Saranno presenti l'assessore al Sistema Educativo della Provincia, Gianni Oliva, l'ispettrice del Miur Marisa Perna, il professor Stefano Musso e il professor Giovanni Ramella. Sabato 17, gran finale al Teatro Colosseo: dalle 9 alle 12, sotto la regia di Claudio Montagna, si svolgerà la festa del centenario con interviste di testimoni, consegne di riconoscimenti agli «anziani», una rivisitazione di «West Side Story» curata dagli studenti, una corale partecipazione multietnica. Gli allievi stranieri rappresentano oggi l 7% degli iscritti nei corsi diurni, il 13% nei serali e l'80% al Ctp (alfabetizzazione italiana, inglese e informatica). «Il "Giulio" è stato interessato da tutte [illegible] fasi dell'immigrazione a Torino. Nel 1958/59 i ragazzi nati [illegible] Sud iscritti alla prima erano il 7%, nel 1975/76 [illegible] diventati il 34%», spiega il professor Masuelli. Da scuola di avviamento, nel 1962 l'istituto era stato trasformato in Professionale.



[illegible]ILIO»

La manifestazione con i suoi diversi momenti ripercorrerà la lunga evoluzione di un progetto e di un'identità che risalgono a Carlo Ignazio Giulio, rettore dell'Università di Torino, consigliere di fiducia di Carlo Alberto, «un patriota - è scritto nel libro - ma soprattutto quello che oggi si direbbe un "public servant": un uomo che mette la sua intelligenza ed il suo lavoro al servizio della società per la realizzazione di un progetto condiviso». Un progetto che toccava l'economia, il lavoro, la finanza, l'istruzione. La lungimiranza e [illegible] modernità del Giulio (scomparso nel 1859) sono riassunte nel suo credere alla «superiorità dell'istruzione sulla cieca pratica», cioè al puntare sulla qualità dell'istruzione per rendere competitivo un sistema produttivo.

«Oggi il "Giulio" - ha scritto Gianni Oliva nella presentazione - rappresenta uno dei punti di riferimento del sistema scolastico torinese (e non solo), apprezzato per la qualità del [illegible] progetto formativo, per l'attenzione al rapporto scuola/mondo del lavoro, per la capacità di svolgere un lavoro didattico collegiale, per la sensibilità alle nuove emergenze, prima fra tutte, l'inserimento degli alunni disabili».

UN SIMBOLO SOTTO PERENNE ATTACCO



Ecco come appare oggi il monumento a Emanuele Filiberto in piazza San Carlo: la spada è spezzata [illegible] l'impugnatura

«Testa di ferro» vittima di quattro vandali confusi tra i 50 mila ultras granata che hanno aderito alla marcia organizzata per celebrare l'orgoglio granata

Nel lungo elenco di assalti popolari si trova un po' di storia della città: il cavaliere ha fatto quasi sempre le spese dell'entusiasmo dei tifosi scesi in piazza per le loro squadre

Il Caval 'd brons perde la sua spada

Danneggiato domenica il monumento di piazza San Carlo

la storia

Gi[illegible] Favro

Chi ha sconciato la festa dell'orgoglio granata e, con essa, uno dei simboli della città? I tifosi hanno pianto e cantato, stringendosi intorno a qualcosa che è più di una squadra, è una fede, che la retrocessione in B è ben lontana dallo scalfire. E' stata una bellissima festa, con 50 mila persone a marciare pacifi[illegible]e a cantare: quarantottomila novecento e novantasei persone per bene, più quattro imbecilli che hanno trasformato il loro entusiasmo in vandalismo. Ci ha rimesso [illegible] una volta «Testa [illegible] Ferro», il caval 'brons, che ha pagato la festa di domenica con la spada. E' stata spezzata poco sotto l'elsa: un metro e mezzo [illegible] lama è stato scagliato sulle scale del basamento del monumento da chi l'aveva acchiappato forse per portarselo a casa, [illegible] un trofeo. La lama, adesso, è stata sequestrata dai vigili urbani della sezione I Centro, la cui sezione di polizia giudiziaria sta indagando per identificare gli autori del gesto: lì per lì, domenica, si sono mescolati in mezzo agli altri granata, e sono riusciti ad andarsene da piazza San Carlo impuniti.

Povero duca, povero Emanuele Filiberto, che volle far seppellire il suo cuore coraggioso e gaudente nella chiesa di San Carlo: non c'è festa spontanea e spettacolo, comizio o giornata di giubilo sportivo, in cui non rischi di rimetterci un pezzo. Dev'essere terribilmente offeso per l'affronto, il cavaliere, per quel che gli accade nei tempi moderni: lui che fu assai valoro[illegible] in battaglia e che di Torino fece una capitale con la più bella cittadella d'Europa. Ieri, [illegible] subito la prima offesa alle 14,45, [illegible] hanno annotato nel resoconto della giornata i vigili ubani: a quell'ora, «due vigili in servizio per far rispettare la pedonalizzazione di via Roma», spiega l'ispettore responsabile della polizia giudiziaria della 1 sezione Centro, «sono intervenuti per far scendere dal cavallo alcuni tifosi». C'è stata un po' di tensione, perchè qualche ragazzo abbarbicato a «Testa di ferro» non voleva mollare la presa. I vigili si sono presi dei «gobbi» (e anche qualcosa di peggio), ma alla fine sono riusciti a far scendere tutti quanti. A quell'ora, la piazza era [illegible] molto affollata, e la spada era ancora al suo posto.



L'arma è stata recuperata dai vigili urbani della sezione centro

Secondo round. Sono le 15,30. Mauro Maggiora, barista del Mokita, racconta: «Hanno avvolto il monumento con degli striscioni, e facevano a turno per far scattare foto ricordo sul cavallo». Commenta: «Ho sofferto tutto il giorno come una bestia, sono juventino, e mi è toccato ascoltare per tutta la giornata ogni sorta d'insulto e di canto contro la Juve». [illegible] rifarà presto, annota orgoglioso, con [illegible] scudetto. «A un certo punto - continua - qualcuno, [illegible] sotto lo striscione, ha staccato la spada». Non si sa se si sia trattato d'un fatto accidentale, o se d'un affronto al monumento voluto, com'è parso a parecchi civilissimi tifosi granata, che hanno protestato con i vandali e hanno chiamato ancora una volta la pattuglia di vigili. Che non ha assistito al distacco della lama della spada, [illegible] è accorsa di gran carriera. Tanto che chi s'era impossessato del bronzo l'ha scagliato sulla scalinata del monumento e se l'è data a gambe, mescolandosi immediatamente con gli altri granata: a quell'ora, in piazza c'era ancora qualche migliaio di persone.

Chi ha visto? Chi è stato? «Noi non ci siamo accorte di niente - dicono al "Torino" le titolari, Maria Marino e Maria Teresa Cesaro -. Certo, però, i maleducati non mancano mai. E in mezzo ai tifosi c'era anche brutta gente, oltre a qualcuno che ci dava dentro con i pintoni di vino». «Vandali, non sono che vandali» dicono al Mokita Mauro Maggiora e la titolare, Michela Marcon. Un cliente, tifoso granata, ribatte: «Per me, è stato uno juventino. L'ha fatto apposta, per rovinarci la festa». «Andiamoci piano - aggiunge Leandro Mancini, che la mattina ha partecipato alla giornata dell'orgoglio seguendo la messa di don Rabino -: per me è stato solo uno scherzo, per quanto inopportuno. Prendere la spada è un po' la conquista di un simbolo, di una specie di trofeo: [illegible] è la prima volta che capita, in occasione di qualche festa sportiva».

Vero: c'è chi intende la scalata al cavallo, con tanto di vessillo piantato a sventolare tra i finimenti, come [illegible] simbolica conquista della città, come se la spada di Emanuele Filiberto fosse una specie di palio che questa o quella fazione (squadra, partito, gruppo) deve conquistare nelle grandi occasioni. Non la pensano così - e ci mancherebbe altro - i vigili, che potrebbero non faticare troppo a risalire agli autori dell'impresa. Chiedo[illegible] la collaborazione di tutti per visionare le tante foto-ricordo scattate nel pomeriggio. Ma una grossa [illegible] potrebbe arrivare anche da filmini girati dalle forze dell'ordine.

LE DATE

■ **1831.** Carlo Alberto commissiona a Carlo Marochetti un monumento dedicato all'antenato Emanuele Filiberto, l'eroe di San Quintino. Lo scultore lo ritrae mentre rinfodera la spada dopo le gesta gloriose. Il monumento pesa 14 tonnellate. Fuso a Parigi, fu inaugurato il 4 novembre 1838.

■ **1970.** Quella del 17 giugno è in tutta Italia una notte di follia per la vittoria degli azzurri in Messico: è il mitico «Italia-Germania 4-3». A Torino si fa fracasso fino all'alba accendendo falò e disegnando «v» di vittoria [illegible] i triangoli delle automobili. «Grappoli di giovani - scrive *La Stampa* - salgono sui monumenti». Il Caval 'd brons è illeso, [illegible] dei ragazzi che gli si arrampica sopra cade e si ferisce seriamente.

■ **1984.** [illegible] maggio la Juventus ha uno scudetto in più e il monumento di piazza San Carlo un pezzo di meno. I tifosi, [illegible] prenderlo d'assalto, distruggono parte del fodero.

■ [illegible] Carica di centomila tifosi per Italia '90, titola *La Stampa* il 27 giugno. Però il caval 'd brons non s'è divertito, perché esce a pezzi dalla festa dopo la prima partita: i tifosi gli spezzano la spada e gli distruggono una staffa.

■ **1993.** All'inizio di maggio c'è grande entusiasmo dopo la vittoria, per 3 a 1, della Juventus contro il Borussia che avvicina la Vecchia Signora alla coppa Uefa. Dopo la partita i tifosi si riversano in centro a festeggiare, unendosi ai cinquecento che hanno seguito la partita sul maxischermo montato in piazza Cln. Un ragazzino di 14 anni sale sul cavallo per urlare il suo entusiasmo. Nel discendere, spezza una delle coroncine che, su ciascun lato, sovrastano lo stemma dei Savoia.

Specchio [illegible] tempi

«Il sindaco di Candiolo a disposizione [illegible] limiti di orario» - «Per vendere una [illegible] è meglio passare dal notaio» - «Multa assurda, meglio [illegible] pagarla» - «Attesa prolungata» - «Una doppia stangata»

Il sindaco di Candiolo ci scrive:

«Ci scusiamo con il lettore Guido Mandia per il possibile disagio lamentato con la sua lettera. Approfitto della circostanza capitata per rilevare che la realtà di Candiolo, paese di poco più di 5000 abitanti, al di là di ogni aspetto di mera formalità consente al cittadino, in concreto, un approccio con il municipio ed i suoi uffici più diretto e immediato rispetto ad altre realtà comunali di maggiori dimensioni.

«La mia scelta di svolgere la funzione di sindaco a "tempo pieno", inoltre, raffigura per tutti i cittadini, all'infuori di ogni limite di orario, la possibilità di rivolgersi per qualunque circostanza a illustrare qualsiasi situazione [illegible] alla realtà comunale: ci[illegible] senza limiti di orario e [illegible] la mia massima disponibilità».

Antonio Costanzo

Il Presidente del Consiglio Notarile dei distretti riuniti di Torino e Pinerolo ci scrive:

«Una precisazione doverosa ad evitare guai a chi abbia letto il trafiletto "Comprare la casa senza ricorrere al notaio" appar[illegible] su Tuttosoldi del 28 aprile. Probabilmente a causa di un refuso, non è apparso chiaro che l'articolista illustrava non la normativa vigente ma quella che forse è una sua personale speranza. Esiste infatti un Codice Civile in vigore in base al quale è falso che si possa cancellare un'ipoteca (salvo che sia trascorso il ventennio, nel qual caso non occorre far nulla) o costituire un usufrutto immobiliare senza un atto notarile.

«E l'acquirente di un immobile che abbia stipulato con il suo venditore "un semplice contratto scritto", cioè non notarile, provi [illegible] andare a rivenderlo!

«Il fatto è che in materia di circolazione degli immobili, che è una cosa seria, la legge non prevede il bricolage, e [illegible] male. Ma la gente bisogna che sappia [illegible] stanno esattamente le cose».

Gianfranco Re

Un lettore ci scrive:

«Sono partito per un viaggio di andata e ritorno da Torino Lingotto a Beaulieu-sur-Mer (in Francia), pochi km oltre frontiera. Prima della partenza ho chiesto istruzioni per il ritorno e mi è stato detto di obliterare i biglietti in Francia. Ma il controllore italiano, poco dopo Ventimiglia, ha ritenuto insignificante l'obliterazione fatta in territorio francese ed ha multato me e ciascuno [illegible] miei familiari (in tutto 6 persone), [illegible]stenendo che l'obliterazione in Francia non aveva per lui nessun valore in quanto italiano. Ma che dovevo fare? Scendere dal treno al confine per obliterar[illegible] una seconda volta?

«Al ritorno al Lingotto reincontro lo [illegible] bigliettaio che mi aveva dato quella indicazione il quale mi ha confermato che non avrei dovuto pagare le multe. [illegible] non poteva rimborsarmi direttamente in assenza del suo responsabile. Prende fotocopia dei biglietti e della mia multa e mi assicura che mi richiamerà al mattino seguente. Non lo ho mai più sentito.

«Alla fine ho trovato [illegible] persona che mi ha spiegato che l'errore l'ho fatto io, pagando una multa assurda. Se non lo [illegible] fatto tutto sarebbe stato semplice. La contravvenzione [illegible]bbe stata presto eliminata.

«Il bello è che per quel viaggio ho dovuto pagare 49,6 euro per ciascun biglietto e gli altri passeggeri avevano appena finito di spiegarmi che ero stato stupido a [illegible] prendere due biglietti uno Torino-Ventimiglia e un altro per i pochi km restanti. Così facendo tutti avevano pagato la metà di me (e risparmiare 120 euro non era male)».

Marcello Panero

Un lettore ci scrive:

«A metà febbraio ho fatto richiesta presso il Distretto Militare di Torino, per motivi pensionistici, del Foglio Matricolare relativo al periodo della mia ferma. Tempo di attesa promesso: venti giorni. Ne sono trascorsi settanta e sto ancora aspettando. E' normale?».

Segue la firma

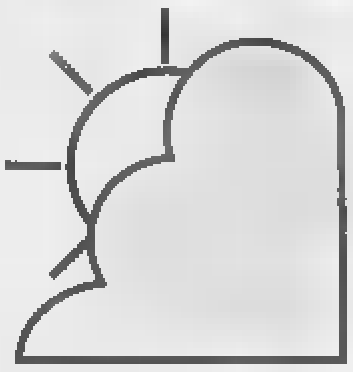
Un lettore ci scrive:

«Sono stato fermato alle 23 in C.so Orbassano da una pattuglia di vigili per l'eccessiva velocità registrata dall'autovelox. Così ho scoperto anche che la [illegible] patente era scaduta da un mese e di conseguenza scatta anche il fermo della vettura per due mesi anche se questa è aziendale o noleggiata causando quindi un notevole scompenso all'azienda e il pagamento di un'ingente e inutile somma di denaro in caso di noleggio della vettura. Inoltre è imposto il fermo presso un'autorimessa convenzionata per la modica cifra di circa 150 euro al mese, pressoché il doppio del costo di un garage. Ora mi chiedo: perché il fermo non può essere scontato presso spazi propri?».

Antonio Romeo

specchiotempi@lastampa.it

VENTIQUATTRORE



Anche se la nuvolosità alta e cumuliforme fa da corona alle nostre montagne, l'alta pressione di origine africana condizioni di tempo generalmente poco nuvoloso, senza piogge che forse si faranno vive a fine settimane. Le temperature in compenso sono in rialzo, senza raggiungere i livelli preoccupanti come domenica a Palermo. Quindi soleggiato ma parte nuvoloso sulla nostra regione, con venti sciroccali in pianura. Zero termico oltre i 3500 metri. Ieri a Torino caldo afoso e nuvoloso con 26.9 di massima, 12.5 minima e 39% di umidità alle 14. Tempo brutto l'anno scorso con 14.2 di massima.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

	CO	NO_2	PM10	C_6H_6	O_3	SO_2
	Massima media su 8 ore	Valore massimo orario	Media giornaliera (misura indicativa)	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
Valori limite per la protezione della salute umana. OM 2 aprile 2002, N. 60	10 mg/m³	200 µg/m³	50 µg/m³	10 µg/m³*	180 µg/m³**	350 µg/m³
Rilevamento	2,2	101	48	3,7	104	5

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Vittorio Emanuele 66; via Crescentino 34; corso Vercelli 236; corso Vittorio Emanuele 182 bis/C; via Teodoreto 7; corso Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84/F; corso Regina Margherita bis; Unione Sovietica 85; via V. Carrera 88; via Breglio 16; via Genova 64; via San Francesco da Paola **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50.

SI MOBILITANO GLI ISTITUTI TORINESI E DELLA PROVINCIA: UN'ASSEMBLEA GIOVEDÌ ALL'AVOGADRO

Contestata la cattedra a 18 ore «Qualità della scuola in pericolo»

L'adozione del provvedimento «con criteri puramente contabili sta producendo tanti guasti che toccano la continuità didattica, la collegialità, la professionalità, la programmazione»

ia Teresa Martinengo

Un'assemblea, giovedì ore 16,30 all'Itis Avogadro, il diffondersi dello «sciopero» dell'adozione dei libri di . Tutto questo contro le cattedre a 18 ore di insegnamento frontale, contro i tagli. L'assemblea, cui aderiscono l'Avogadro, gli Itc Russell-Moro, Luxemburg, Erasmo da Rotterdam, Straffa, l'Istituto d'Arte Passoni, gli Itis Peano, Bodoni e Porro, i licei scientifici Volta, Copernico e Einstein, è stata organizzata - com'è scritto nella lettera aperta a lavoratori, genitori e studenti - perché «la riconduzione delle cattedre a 18 ore, imposta in base a una logica puramente contabile, sta producendo guasti che diverranno permanenti in particolare alle superiori. Sono in gioco continuità didattica, collegialità, occupazione, professionalità, libertà scelta dei libri di testo, programmazione: la qualità della scuola, la dignità del lavoro».

tema di occupazione, i primi a rischiare sono i precari, anche ai primi posti delle graduatorie. Al centro dell'attenzione ci sono poi la cancellazione di progetti di recupero, l'apertura delle biblioteche scolastiche (i docenti la curavano nelle ore "a disposizione"), le sostituzioni dei colleghi in malattia (il supplente può essere chiamato solo con assenza di almeno giorni). «La parola che racchiude tutto è "qualità". Ma bisogna spiegare che per arrivare a 18 ore, io che faccio italiano e storia - spiega Gino Giove, docente allo Sraffa di Orbassano, esponente del sindacato di base Cub - posso ritrovarmi a fare di italiano in sei classi o due ore di storia in nove». Una situazione che, secondo Giove, porterà i presidi non riuscire a fare i consigli di classe. «Tra l'altro, certi dirigenti non hanno capito che la Finanziaria dice di non creare soprannumerari. Nella mia scuola, per esempio, perdono 9 cattedre di ruolo. Che vanno restituite». Contro tutto questo Sraffa Bodoni si è deciso di procedere all'adozione libri di testo. In altri istituti - come il Russell, l'Erasmo e il Vittone - se ne sta discutendo.

I tagli alle classi. All'Itcg Vittone di Chieri, per esempio, di terze si farà una quarta di 25 allievi due disabili gravi. E i docenti sono sul piede di guerra. «Si creano condizioni drammatiche per tutti». Allo Sraffa 9 disabili inseriti in 5 prime.

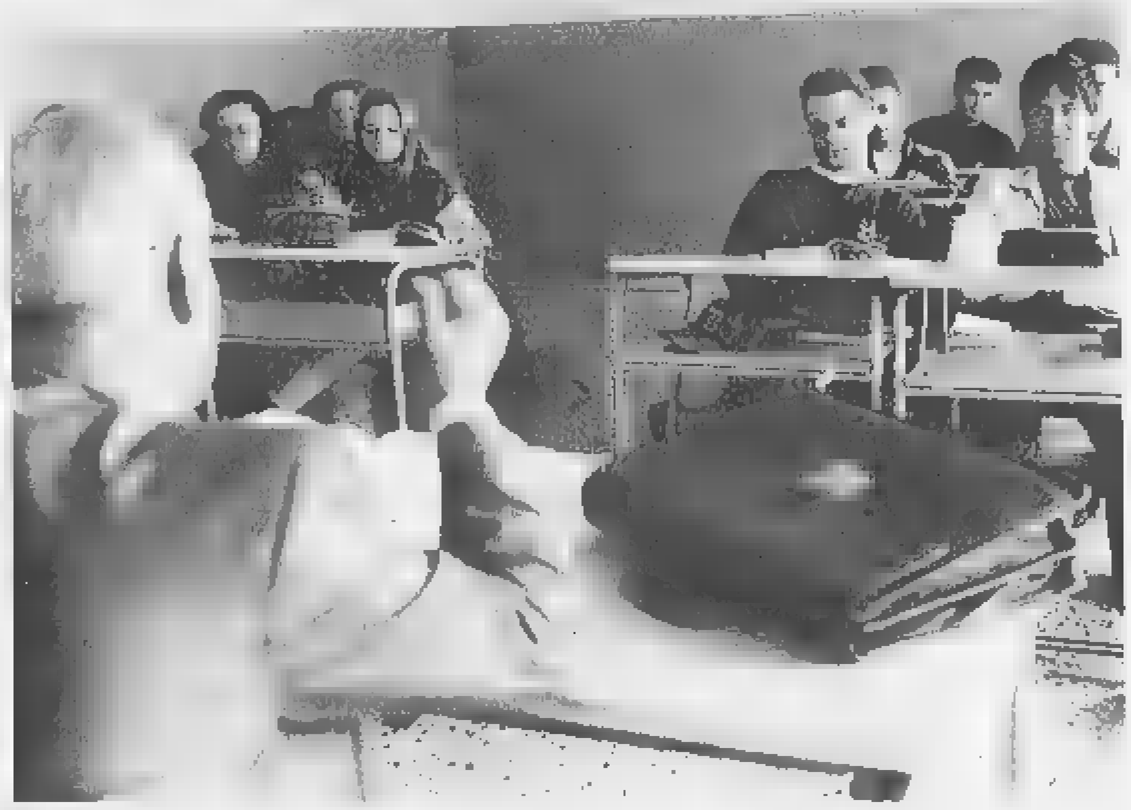
La situazione considerato critica in genere. Per il preside dell'Avogadro, Giulio Cesare Rattazzi, «la continuità didattica diventa un lusso proibito. Però - osserva - ci sono ancora margini di trattativa. L'Asapi, l'associazione delle scuole autonome piemontesi, ha scritto il suo disagio alla Drezione regionale del Miur». Per l'assessore al Sistema Educativo della Provincia, Gianni Oliva, «non è possibile che la scuola stia zitta di fronte a un provvedimento, quello delle 18 ore». Oliva, che è preside al liceo Alfieri osserva: «Nella mia scuola i ragazzi cambierebbero insegnante di inglese ogni anno. parla di riforma Moratti, ma questa è la riforma Tremonti».

Il dottor Paolo Jennaco, vice direttore regionale dell'Istruzione, è convinto che la situazione andrà a regime in soddisfacente: «I tagli di quest'anno sono stati pianificati dalla Finanziaria di due anni fa e sono inferiori a quelli del 2002. Noi dobbiamo assicurare il servizio, la qualità delle risorse, la quantità». Aggiunge: «Non risultano situazioni critiche come quella di Chieri. Di tagli ce ne sono stati, ma in parte sono stati recuperati. Abbiamo appena chiuso l'organico di diritto delle superiori: con l'organico di fatto, ci saranno altri aggiustamenti».

FESTIVAL STUDENTESCO «LINGUE IN SCENA»

Pirandello, i ragazzi e l'Europa

■ E' il Pirandello de «I giganti della montagna» al centro dell'attenzione al Teatro Gobetti fino a venerdì (giovedì sera, all'Hiroshima) nella rassegna «Lingue in scena», incontro di studenti europei che hanno come terreno comune conoscenza la cultura teatrale. L'iniziativa, coordinata da Stefania Ressico, è alla 3a edizione, resa possibile collaborazione degli enti locali il Institut, Centre Culturel Français e la direzione regionale del Miur. Il direttore Luigi Catalano e il sottosegretario Maria Grazia Siliquini hanno presentato ieri la manifestazione.



L'adozione delle 18 ore d'insegnamento in cattedra sta scatenando la protesta della scuola



Un gruppo di allievi nel giardino della scuola Sacro Cuore che chiude a giugno

Pochi iscritti, chiude il Sacro Cuore

I bambini di quinta andranno nella nuova media di Valsalice

E' amareggiata, madre Rachele Gulisano, superiora della Società del Sacro Cuore. La lettera pubblicata domenica da Specchio dei tempi, nella quale si parlava della chiusura, a fine anno, della scuola di viale Thovez 11, secondo la religiosa conteneva insinuazioni senza fondamento. «Chiudere la scuola per ottenere finanziamenti e realizzare un albergo in vista delle Olimpiadi del 2006? Forse la gente sa - dice madre Rachele - che di un bene della Chiesa non si dispone liberamente. Inoltre, una parte consistente del nostro edificio affitto ancora per alcuni anni alla scuola francese "Jean Jono". E, a questo proposito, affermazioni del genere, rappresentano un danno. Che cosa possono pensare di noi i responsabili della scuola francese?».

La storia delle e della scuola di viale Thovez è antica. «La nostra congregazione è stata fondata da Maddalena Sofia Barat nel 1800, a Parigi. Siamo state le prime suore francesi ad arrivare in Italia, nel 1823. Nel 1848, per ragioni politiche, fummo cacciate. Tornammo nel 1883, la nostra sede allora era in una villetta pressi di via Accademia Albertina. Nel 1885 ci trasferimmo in viale Thovez e da allora ci fu sempre la scuola». Il liceo classico (femminile) funzionò fino al 1977/78. Poi, rimasero la materna, le elementari e le medie. Nei tempi d'oro - Anni 60 e 70 - le classi arrivavano a 25 e anche a 30 iscritti.

> «Chi insinua che vogliamo ottenere finanziamenti per aprire un albergo parla senza sapere»

Madre Rachele, insegnante di Lettere alla scuola media, riassume la situazione che in giugno si definirà con la chiusura dell'istituto. «Il numero delle iscrizioni è andato diminuendo a partire dal '95. Quest'anno portiamo la scuola ad esaurimento con la quinta elementare, una seconda media di 4 ragazzi e una terza media. Speravamo di poter mantenere la materna, convenzionata con il Comune, ma purtroppo abbiamo avuto soltanto 15 iscrizioni: troppo poco, non ce l'abbiamo fatta. Abbiamo restituito le quote. Le nostre rette devono essere basse, dobbiamo arrivare a 25 per forza. Purtroppo, possiamo fare niente per modificare questo stato di cose».

> «Se i genitori si fossero dati da fare per portare altri allievi avremmo potuto continuare»

La religiosa precisa di aver chiarito ai genitori - anche a quelli che oggi insinuano un «disinteresse interessato» - che «se non si fossero dati da fare per portare altri iscritti, il Sacro Cuore avrebbe chiuso. Abbiamo sperato fino all'ultimo. alla fine abbiamo dovuto licenziare il personale». Da giugno in viale Thovez resteranno le sei suore. I bambini di quinta si sono iscritti alla nuova scuola media dei salesiani, nel complesso di Valsalice. I bambini della materna hanno trovato posto in altre scuole private della precollina.

«Ci è dispiaciuto sentire che la nostra scuola dovrebbe diventare un albergo. Evidentemente è non è possibile vendere a privati un bene della Chiesa per farne appartamenti o un albergo. Gli edifici religiosi, in prima battuta, devono restare "nella linea"». Madre Rachele non esclude che in futuro la casa di viale Thovez possa diventare un istituto per o un pensionato universitario. «E' presto per parlarne. Abbiamo impegni con la scuola francese che vanno rispettati». E le suore? «La città di Torino ha tanti bisogni... Chiusa la scuola vedremo. La nostra superiora provinciale non è ancora venuta a vedere». In Piemonte, le della Società del Sacro Cuore sono presenti anche a Buttigliera Alta e a Salerano, nel Canavese. In passato erano a Rivoli, a Pinerolo e a Saluzzo.

[m. t. m.]

ACCORDO CON LE FINANZIARIE DOPO IL FALLIMENTO DELLA SCUOLA D'INGLESE

Opening School, tutelati gli studenti

Finiranno i corsi presso il «Wall Street» senza costi aggiuntivi

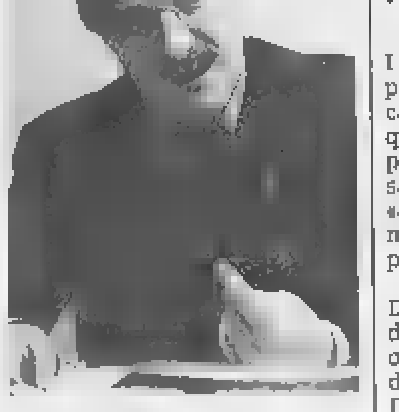
Alessandro Mondo

Buone notizie per gli studenti della «Opening English School», nata dalle ceneri della «Open School» - colosso che opera anche in Spagna, Portogallo, Polonia - e fallita a sua volta in breve volgere di tempo. Quattro mesi dopo il naufragio della scuola di inglese alla quale erano iscritti - culminata con l'improvvisa chiusura delle sedi in tutta Italia e l'arresto a Milano Fernando Blanco Garcia Guzman, il titolare della società -, la vicenda ha trovato una soluzione in grado di soddisfare tutte le parti in causa: il coordinamento degli studenti (5 mila in Italia, circa 400 a Torino), orfani della scuola e alle prese con le rate da rimborsare alle finanziarie interessate; le finanziarie medesime (Deutsche Bank/Prestitempo, Findomestic Banca, Fiditalia, Consum.it) coordinate da Assofin; la Federconsumatori di Piemonte e Lombardia, che fin dall'inizio ha seguito tutta partita. Infine il «Wall Street Institute», presso le sedi del quale gli studenti beffati potranno proseguire il loro percorso formativo senza costi aggiuntivi.

Una vittoria per tutti, insomma, maturata con il consenso della magistratura penale, del giudice delegato al fallimento della «Open» e della curatrice fallimentare. In sintesi, gli studenti la possibilità di sottoscrivere nuovi contratti con «Wall Street Institute»: tali contratti prevedono l'impegno della scuola di inglese ad offrire corsi di durata pari al numero di mesi residui di cui ciascuno studente era creditore al momento della chiusura dei centri «Opening» (due quelli sotto la Mole: in corso Montecucco e in via Santa Teresa). La nuova possibilità è valida per tutti gli studenti che risultavano iscritti ai corsi della scuola fallita, indipendentemente dalla circostanza che avessero fatto ricorso al finanziamento per il pagamento del servizio.

L'accordo chiude una volta per vicenda che ha suscitato scalpore non solo in città: fanno fede le decine di appelli e-mail inviati in questi mesi alla redazione del nostro giornale, il primo ad occuparsi del «crack» di una fra le più brillanti e dinamiche scuole di inglese sbarcate sul mercato italiano all'insegna di metodi di apprendimento innovativi a prezzi convenienti. «La riapertura dei corsi presso i centri Wall Street è la positiva risposta al gr danno morale e materiale che le società poi fallite Open English Master Italy e Adlesys avevano causato a migliaia di studenti regolarmente iscritti», commenta Diego Calabrese, presidente della Federconsumatori Piemonte.

Per restare a Torino, i primi scricchiolii si verificarono alla fine dello scorso anno, quando la «Adlesys srl» - cioè che rilevato la «Open English School» prima che il Tribunale la dichiarasse fallita - chiuse la sede di corso Montecucco dirottando gli studenti sui superstiti locali in via Santa Teresa. Ai primi di gennaio il calo del sipario, con l'improvviso svuotamento anche di questi ultimi, e il dissolversi del «mondo Opening» fra le apprensioni degli studenti alle prese con le rate da rimborsare alle finanziarie coinvolte in un'avventura dall'esito imprevedibile.



Diego Calabrese, Federconsumatori

IL DIRETTORE DE LA STAMPA PRIMO OSPITE DEL CORSO DEL PROFESSOR DE LUNA

«Agenti di storia e non solo archivi»

Il ruolo dei giornali e dell'informazione, una lezione al Dams

I giornali sono da sempre fonte preziosa per la storica. Ma il loro ruolo è solo quello di «archiviare il passato», permettendo di ricostruire il passare del tempo: i giornali sono «agenti di storia», in grado di modificare e determinare i comportamenti.

Parole dello storico Giovanni De Luna condivise dal direttore de La Stampa, Marcello Sorgi, ospite, ieri pomeriggio, al di Storia Contemporanea al Dams. Nell'aula 38 dove oggi - sempre nell'ambito dello stesso - Evelina Christillin parlerà di sport e identità nazionale, Sorgi ha discusso con gli studenti del ruolo dell'informazione, e delle differenze fra ieri e oggi. «I giornali - ha esordito De Luna - forniscono un contributo essenziale alla formazione dell'identità nazionale. Lo hanno fatto fino a metà degli Anni Settanta in rapporto con il territorio. Poi le cose sono cambiate». «In realtà - ha obiettato Sorgi - la definizione della linea editoriale del giornale e la percezione dell'identità nazionale non può prescindere dal rapporto il territorio, dal luogo in cui il giornale nasce e dai suoi lettori più vicini. La Stampa, ad esempio, ha un'anima cosmopolita che ca dal radicamento torinese e dalle aspirazioni europee di questa città».

«Una tradizione - ha aggiunto Evelina Christillin - che data fin dall'epoca di Cavour».

«Primo compito di un giornale - ha detto Sorgi - è di sottolineare le cose che non . Dire: "Tu non fai il tuo dovere". Vale per il direttore dell'Asl come per il sindaco o il ministro. Ma per questo i giornalisti vengono spesso accusati di voler creare "giornali di partito"».

Internet, la televisione, le radio pubbliche e quelle private. I canali dell'informazione si moltiplicano. L'offerta notizie cresce, e anche per questo i giornali perdono lettori. «Nel '75 - ricorda il direttore de La Stampa - c'era un solo telegiornale. Più canali, ma un solo tigì. Oggi, praticamente ad ogni ora, vanno in onda programmi di informazione».

Torna, fra gli studenti, la richiesta di un giornale «neutro», «che racconti i fatti senza schierarsi, obiettivamente, evitando i giudizi». «Un giornale - risponde Sorgi - impossibile da realizzare. Non per cattiva volontà, perché ogni fatto può essere letto e presentato in diversi modi». Ogni notizia, dunque, passa almeno attraverso il «filtro» del giornalista che la rende pubblica. «La mia esperienza - prosegue Sorgi - è quella di numerosi lettori che chiedono al direttore e al giornale di prendere posizione più spesso».

Oggi, l'appuntamento con Evelina Christillin, vicepresidente vicaria del Toroc, è per le 16, sempre nell'aula di Palazzo Nuovo.

[m. acc.]

L'ULTIMA BATTAGLIA TRA I METALMECCANICI

La Cgil del Piemonte per il sì al referendum

La Segreteria regionale della Cgil, a maggioranza, ha scelto il sì al referendum perchè giudica «pericoloso il prevalere del fronte del no che metterebbe in serio pericolo le lotte sui diritti e le conseguenti iniziative di legge promosse dalla Cgil». La maggioranza dei componenti della segreteria mantiene una critica di metodo e di merito rispetto alla promozione del referendum. E differenze ci sono anche tra chi ha promosso il referendum e chi non l'ha condiviso.



La Cgil piemontese invita i suoi iscritti a votare «sì» al referendum sull'art. 18

Sciopero delle bisarche In strada del Drosso 150 camion

Sono ancora fermi i camion che trasportano autovetture. In strada del Drosso stazionano già 150 bisarche. Dice Franco Palese, segretario della Fita-Cna del Piemonte. «La protesta dura ormai da una settimana e coinvolge tutta Italia. Siamo consapevoli di aumentare le difficoltà in cui versano le migliaia di piccole imprese dell'indotto auto ma è necessario adeguare l'accordo nazionale di settore, sottoscritto sei anni fa e mai pienamente rispettatto».


Alcune delle 150 bisarche da giorni ferme sui piazzali di strada del Drosso

OGGI, I PRIMI AD ANDARE AL VOTO SONO I DIPENDENTI DELLE EX MECCANICHE

A Mirafiori i sindacati divisi al test elettorale

Dodicimila operai alle urne per rinnovare le Rsu

Marina Cassi

Da oggi si vota a Mirafiori per eleggere 140 nuovi delegati; il voto per le Rsu (rappresentanze sindacali unitarie) coinvolge 12.539 lavoratori, quanti gli abitanti di una cittadina come Rivarolo e nella tradizione di questo stabilimento c'è da sempre una elevata partecipazione. La situazione è molto cambiata rispetto al 2000, quando ci sono state le ultime elezioni; allora c'era ancora Rivalta e nel complesso gli elettori erano oltre 19 mila.

Tre anni fa la Fiom era saldamente il primo sindacato con il 30% dei voti. La Fim era al secondo posto con il 21%, quindi venivano la Fismic con il 20,6, la Uilm con il 18,6. In coda la Ugl con il 4,7 e i Cobas con il 5,1%.

Ma nel 2000 i rapporti tra Fim, Fiom e Uilm erano decisamente migliori di adesso e c'era una diffusa unità d'azione anche con la Fismic che era in una fase di avvicinamento alla Cisl. Una unità che, malgrado tutto, per gran parte della lunga vertenza Fiat dell'autunno scorso era stata mantenuta, ma che è venuta meno con l'intesa separata del 18 marzo scorso.

Su queste elezioni ora pesano tutti i colpi inferti all'unità che sono venuti dall'accordo firmato solo da Fim e Uilm a livello nazionale per il biennio economico del contratto collettivo, al mancato rinnovo dell'integrativo aziendale per arrivare alle due intese non sottoscritte dalla Fiom nel luglio scorso e nel marzo di quest'anno sulle mobilità di alcune migliaia di lavoratori Fiat.

Inoltre i sindacati sono profondamente divisi anche sul referendum del 15 giugno prossimo che intende estendere ai lavoratori delle imprese piccole l'articolo 18; Fim e Uilm lo giudicano una iattura, la Fiom ha raccolto, con Rifondazione e altri, le firme per promuoverlo. E per ultimo il problema del contratto collettivo nazionale: proprio in queste ore è probabile che Fim e Uilm firmino con Federmeccanica, la Fiom no.

Tutto questo peserà sulle elezioni dei delegati che sono anticipate, anche se di poche settimane, rispetto alla scadenza naturale. La Fiom, infatti, ne ha chiesto il rinnovo anzitempo perché riteneva che, dopo gli accordi separati sui quali i lavoratori non hanno votato direttamente, fosse necessario rinnovare le Rsu sostenendo che solo così gli addetti della Fiat potevano dare un parere su quelle intese.

> Le intese separate con la Fiat hanno spinto Fiom a chiedere le elezioni anticipate

Quindi il voto di questi tre giorni (oggi le ex Meccaniche ora divenute Powertrain, mercoledì le Presse e giovedì le Carrozzerie) si carica di molti significati; quasi una verifica tra i lavoratori su due diversi modi di intendere il sindacato.

E la campagna elettorale è stata, per la prima volta, molto simile a quella per le politiche con manifesti, cartelloni nella città, gadget, intervento di pubblicitari e di tecnici della comunicazione. All'inizio della campagna inoltre un nutrito gruppo di dirigenti e delegati della Fismic (tra cui due nei cui confronti il sindacato autonomo aveva aperto un provvedimento disciplinare) sono passati alla Fim che è virtualmente in Carrozzeria - lo stabilimento dove realmente si gioca la partita per la quantità di addetti che ha, circa 6 mila - il primo sindacato.

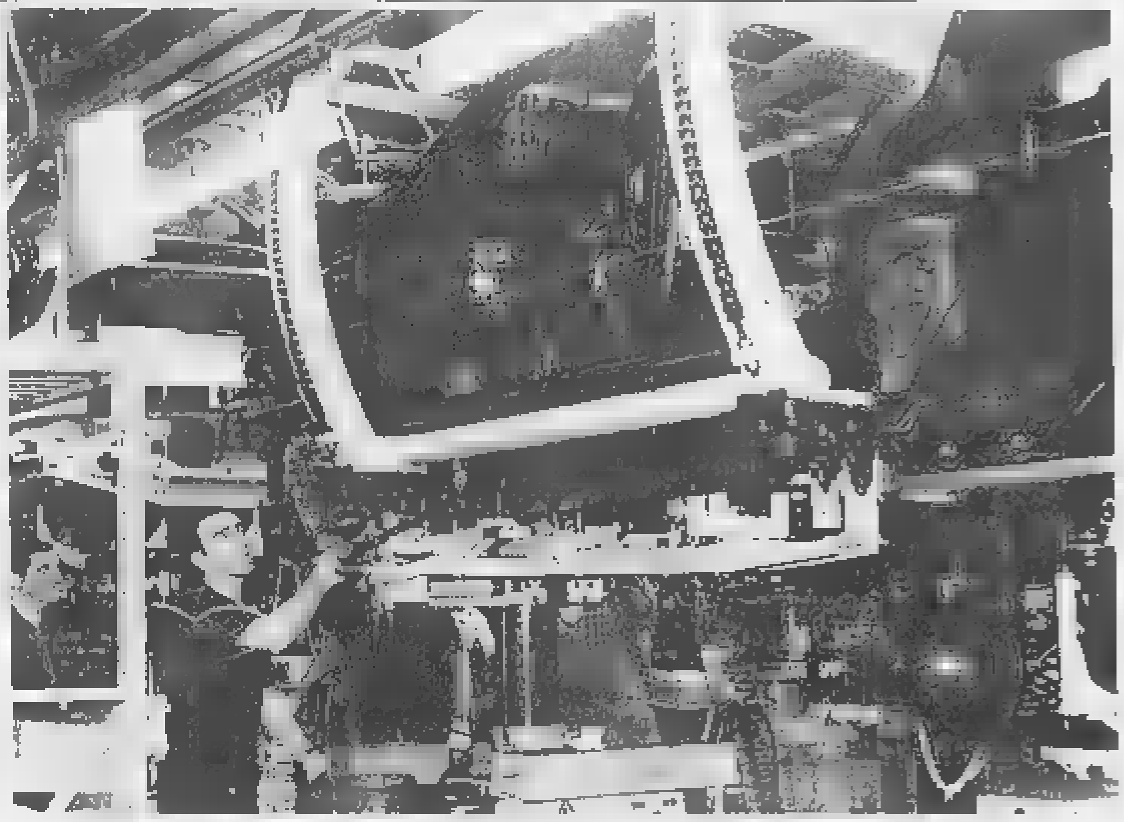
> Le organizzazioni dei lavoratori spaccate su contratto, integrativo e articolo 18

Oltre ai quattro sindacati storici alla Fiat alle elezioni corrono anche Sincobas e Ugl. Per Antonio Lo Bascio del Cobas «gli altri sindacati, a parte la Fiom che si sta adoperando a difendere i lavoratori, fanno le veci del padrone con accordi che tagliano le gambe agli operai». Aggiunge: «Noi durante la campagna non abbiamo promesso niente; possiamo solo chiedere il voto dicendo che cercheremo di difendere chi resta in fabbrica».

Giuseppe Failli della Ugl commenta: «Noi continuiamo a chiedere che il sindacato si muova in modo unitario in un momento così drammatico per l'azienda e per la città e spero che dopo le elezioni le nuove Rsu riescano a lavorare insieme per tutelare i lavoratori».

A queste elezioni non partecipa l'Associazione quadri e capi Fiat che però non rinuncia a lanciare un appello affinchè vincano i sindacati che vogliono «sviluppare un dialogo e un confronto costruttivo con l'azienda».

Ieri la Fiom ha depositato il ricorso contro la sentenza che aveva respinto il ricorso presentato contro la Fiat per comportamento antisindacale; il sindacato sosteneva che l'azienda non aveva informato sui criteri usati per individuare i lavoratori da mettere in cassa. In primo grado il ricorso era stato respinto.


Oggi, i primi lavoratori ad andare alle urne per rinnovare i delegati sono quelli delle ex Meccaniche, ora Powertrain

AIRAUDO

«Vogliamo salvare lo stabilimento anche nell'interesse di Torino»



Il segretario della Fiom, Giorgio Airaudo: «Noi chiediamo ai lavoratori un voto utile per salvare lo stabilimento di Mirafiori anche nell'interesse dell'intera città e dell'industria nazionale. Le idee forza della nostra campagna sono state «Difendi il tuo lavoro, difendi la tua città» e «Senza di te la Fiat non decide, decidi con la Fiom».

E' evidente il nesso tra queste due parole d'ordine. Mirafiori deve rimanere il cuore e il cervello della produzione di auto della Fiat perchè è una risorsa per i lavoratori e per Torino; qui si devono produrre i nuovi modelli a partire dalla nuova Punto e per garantirsi che questo accada è necessario riaprire una trattativa nazionale perchè non è possibile che ciascun stabilimento sparso in Italia tratti per sè. Garanzie che non ci sono nell'accorso separato del 18 marzo.

I lavoratori devono potersi esprimere sul loro futuro e non come è accaduto finora, con gli accordi separati, subire le scelte senza poterle discutere. Purtroppo proprio mentre i lavoratori staranno votando è probabile che si arrivi al primo contratto collettivo nazionale dopo decenni firmato tra la Federmeccanica e i sindacati che rappresentano la minoranza dei metalmeccanici. Noi ci appelliamo agli altri sindacati affinchè non firmino senza un mandato chiaro dei lavoratori».

MARCHINA

«Bisogna essere responsabili con gli slogan non si risolve nulla»



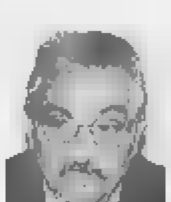
Il segretario della Fim, Antonio Marchina: «Noi chiediamo il voto perchè siamo convinti che in questo momento così difficile per la Fiat sia importante avere un sindacato responsabile che gestisca la fase delicata non con gli slogan. Sappiamo tutti che i prossimi mesi saranno molto complicati e dominati dalla gestione dell'accordo firmato il 18 marzo scorso. Una intesa che abbiamo sottoscritto perchè crediamo che garantisca sia i lavoratori che usciranno per andare in mobilità verso la pensione sia quelli che rimarranno in stabilimento. In quell'accordo si afferma che la nuova Punto sarà prodotta anche qui a Torino.

L'unico modo per difendere realmente Mirafiori è di rendere lo stabilimento competitivo e di allocare qui le produzioni dei nuovi modelli fondamentali per una area di mercato in cui la Fiat è assente, come quella del monovolume.

In queste ore sta proseguendo la trattativa con la Federmeccanica per arrivare al contratto collettivo; noi riteniamo che sarà possibile firmarlo se conterrà contenuti dignitosi per i lavoratori dal punto di vista del salario, della formazione e dell'inquadramento. Pensiamo anche che l'unico modo per difendere l'istituto del contratto nazionale, da tanti messo in discussione, sia fare il contratto».

CAPUANO

«Il sindacato partecipativo prevalga su quello conflittuale»



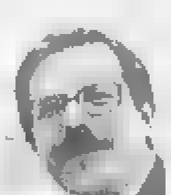
Il segretario della Uilm, Attilio Capuano: «Il primo appello che voglio a fare è quello per la partecipazione al voto che è un reale momento di democrazia. Noi chiediamo consensi con una parola d'ordine semplice: "Contrattare il presente per preparare il futuro". Crediamo che si debbano affermare quei sindacati che vogliono fare gli accordi per gestire i problemi che ci sono. E spero che prevalga il sindacato della partecipazione rispetto a quello del conflitto.

La Fiat sta vivendo una difficilissima fase; noi nel firmare l'intesa del 18 marzo abbiamo inteso dare un futuro a Mirafiori, vedo però che ci sono delle perplessità al punto che lo stesso sindaco di Torino chiede delle certezze all'azienda sull'allocazione dei nuovi modelli a partire dalla Punto. Allora penso che le nuove Rsu debbano riprendere una trattativa che diventi di livello nazionale perchè sia chiaro che a Torino rimarranno il cuore e il cervello dell'azienda.

Sul contratto collettivo di cui si sta discutendo in queste ore con la Federmeccanica a Roma voglio essere molto chiaro: dico, e non da oggi, che su quell'intesa i lavoratori dovranno dire la loro anche con un referendum e questo ho chiesto esplicitamente alla mia delegazione al tavolo della trattativa.

DI MAULO

«Siamo la voce dei lavoratori senza mediazioni ideologiche»



Il segretario generale della Fismic, Roberto Di Maulo: «Chiediamo il voto nel solco ideale della nostra storia ormai cinquantennale: nel '53 infatti il primo gruppo lasciò la Cisl per fondare un nuovo sindacato che poi diverrà la Fismic.

I motivi per votarci sono sempre gli stessi: noi rifiutiamo il totalitarismo dei sindacati confederali nelle relazioni sindacali. Siamo stati e vogliamo continuare a essere la voce dei lavoratori senza mediazioni ideologiche o peggio di partito. Abbiamo avviato una fase di rinnovamento basato sull'etica della responsabilità, della trasparenza e dell'onestà.

Nei prossimi mesi saremo impegnati a gestire a Mirafiori una fase delicatissima perchè occorrerà aumentare la produttività dello stabilimento senza intaccare o diminuire i diritti dei lavoratori. Noi saremo in prima fila nella discussione che prevede l'importante avvio di nuovi modelli e per la gestione della nuova organizzazione del lavoro evitando che questo significhi un maggior sfruttamento di chi lavora in Fiat.

Sulla vicenda del contratto collettivo della categoria in discussione con la Federmeccanica ritengo che la trattativa sia giunta a una fase conclusiva. Non ci sono più margini per ulteriori approfondimenti. Adesso ci aspettiamo un importante risultato sul piano salariale.

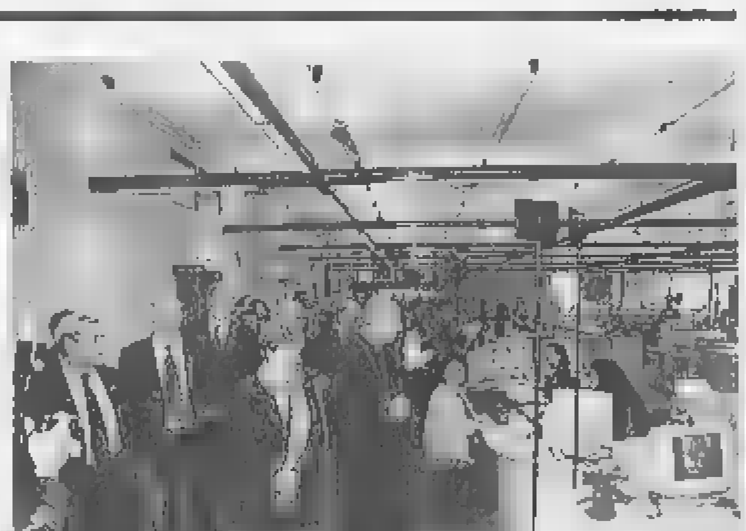
INAUGURATI GLI UFFICI DELLA CAMERA DI COMMERCIO: DUE ANNI DI LAVORI

«Ora possiamo credere nel futuro»

Il viceministro Martinat: puntiamo al «sistema Nord-Italia»

Claudio Laugeri

«Torino non è in declino, è una città che sta cambiando e ha la febbre della crescita. Dalla crisi si può uscire più forti di prima». Così ha parlato il presidente della Camera di Commercio di Torino, Giuseppe Pichetto, in occasione della Prima Giornata dell'Economia e dell'inaugurazione dei nuovi locali di Palazzo Affari, costruito nel 1974 e da poco ristrutturato. «I continui saldi positivi tra la mortalità e la natalità delle imprese - ha aggiunto Pichetto - dimostrano la crescita della base produttiva e la diffusione di una vocazione imprenditoriale». Il presidente ha ricordato che negli ultimi mesi «si sta investendo molto, quanto mai prima. Sono risorse pubbliche e private per costruire la Torino del Nuovo Millennio». E ancora: «L'ottimismo è un dovere. Tutti noi plasmiamo il futuro e proprio per questo possiamo essere ottimisti». Luci e ombre, durante la cerimonia d'inaugurazione degli uffici in via San Francesco da Paola, riaperti il 12 marzo dopo un paio d'anni di lavori di ristrutturazione. «Questa struttura è aperta dal 1 maggio 1974, ma non si erano mai state cerimonie per l'inaugurazione» ha aggiunto Pichetto. Secondo il presidente, la Camera di commercio che ieri ha ricevuto anche la benedizione del cardinale Severino Poletto è «il primo partner delle imprese, di coloro cioè che creano ricchezza». Il presidente della Camera di commercio torinese ha anche accennato alle svariate iniziative avviate negli ultimi 4 anni: dall'«internazionalizzazione», perseguita con progetti come lo «Sportello Globus» per l'assistenza all'import-export oppure gli incontri tra imprese piemontesi e straniere nell'ambito di «Vetis»; all'attenzione per la «new economy» con progetti considerati strategici come «Torino Wireless», per collegamenti informatici più rapidi e accessibili con maggiore comodità; alla decisione di aprire 5 sportelli per il rilascio di «smart card» (una sorta di carta di credito con la «firma elettronica»), da utilizzare per le operazioni collegate alla Camera di commercio quali iscrizioni, modifiche oppure anche deposito di atti. Tutto questo, con un impegno finanziario che nel 2002 ha sfiorato i 10 milioni e 150 mila euro, il 51 per cento in più rispetto all'anno precedente (6 milioni e 700 mila euro). «La Camera di commercio esprime la coralità delle attività economiche, imprenditoriali e del lavoro - ha detto il sindaco Sergio Chiamparino -. Sono interessi e tensioni che il mondo economico torinese ha sempre saputo esprimere e deve continuare ad esprimere, componendole nelle sedi istituzionali per costruire il futuro. Tornare ad avere Palazzo degli Affari è un segno pratico, ma anche simbolico in un momento difficile». Il presidente della Provincia, Mercedes Bresso, ha posto l'accento sui «cambiamenti nel tempo della Provincia, con un profondo decentramento delle funzioni». L'assessore regionale all'Artigianato Giovanni Carlo Laratore (in sostituzione del presidente Enzo Ghigo) ha sottolineato che «il Piemonte è tra le prime 10 regioni d'Europa, dobbiamo migliorare», subito «bacchettato» dal sottosegretario alle Opere Pubbliche Ugo Martinat: «Poco importa se il Piemonte è al 29° posto in Europa. E' molto più importante che il "Sistema Nord-Italia" con Piemonte, Liguria, Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna abbia le più grandi potenzialità d'Europa. Questo andrà valorizzato attraverso le infrastrutture, che consentiranno lo spostamento delle merci, ma anche con un ruolo più moderno delle ambasciate, sul modello americano e francese, per diventare centri d'affari e di commercio, anzichè rappresentanze di stile ottocentesco».


Un momento della cerimonia di inaugurazione della sede rinnovata

SI INSEDIERA' NEL CORSO DELLA FIERA DEL LIBRO

Al Lingotto con Gorbaciov il forum politico mondiale

Due giorni per Torino all'insegna della politica mondiale, il 19 e 20 maggio, con un forum di personalità di ogni continente per colmare i ritardi della politica nell'affrontare i problemi della governance mondiale. L'iniziativa, lanciata dall'ex premier sovietico Mikhail Gorbaciov e denominata World political forum, riunirà nella nostra città trenta tra ex capi di stato, ex primi ministri ed ex presidenti di organismi internazionali. Al Lingotto, nell' ambito della Fiera del Libro, avverrà l' insediamento dell' organismo, cui hanno aderito, fra gli altri, l'ex segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros-Ghali, l'ex presidente della Commissione Europea, Jacques Delors, gli ex premier Bhutto (Pakistan), Jaruzelski (Polonia), Kaifu (Giappone), Zeman (Repubblica Ceca). A una seconda riunione, in ottobre, sono attesi anche Bill Clinton e Fernando Cardoso. La delegazione cinese non potrà per il momento intervenire a causa dell' emergenza Sars.

Il Forum avrà sede permanente a Bosco Marengo (Alessandria), all'interno del complesso monumentale dell' ex convento di Santa Croce, restaurato appositamente. Qui nascerà una sorta di grande centro di ricerca dove si incontreranno uomini politici e di scienza di ogni continente. La loro libertà di espressione, ha sottolineato l'ex portavoce di Gorbaciov, Andrej Graciov, risulterà in qualche modo garantita dal fatto che gli aderenti non ricoprono più cariche ufficiali.

La scelta dell' Italia e del Piemonte è nata quasi per caso dall' incontro fra i primi che hanno creduto nel progetto: Giulietto Chiesa, amico di Gorbaciov, e Fabrizio Palenzona, presidente della Provincia di Alessandria e vicepresidente di Unicredito. A loro si sono aggiunti fin dal primo momento il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, che ha assunto il ruolo di copresidente del Forum a fianco di Gorbaciov, e il segretario della Fondazione Fiera del Libro Rolando Picchioni, che ne è diventato il segretario generale.


Motorola C336 GSM dual band
99,00€
Batteria al litio, suonerie personalizzabili
PC NEXIUS
649,00 €
Pentium 4 1,8 Ghz -256 Mb-40 Gb CDRW - VGA on board - modem Win XP home-monitor 17" incluso
Computer portatile GEO
799,00 €
Stampante+scanner
99,00 €
NOKIA 7650 CON FOTOCAMERA
399,00€
vivavoce integrato
Fotocamera digitale
299,00 €
NIKON 2,1 Mpixel zoom ottico 3x dig.2,5x flash card 8 mb batteria litio
TV LCD NEXIUS15"
,00 €
Videocamera Samsung
299,00 €
Tvcolor Philips 32"
599,00 €
16/9,schermo black line televideo con 10 pag/mem audio stereo 2x10W
Tvcolor Sinudyne 28"
199,00 €
tvcolor Sinudyne 28" stereo televideo, funzione hotel
249,00 €
HITACHI dvd+videoregistratore stereo hifi,lettura mp3, cdr/rw,av frontale
Decoder Telesystem
99,00 €
Amstrad
89,00 €
lettura cdr/rw/file mp3, osd grafico multilingue, uscita audio coassiale digit.
Radioregistratore con CD
39,00 €
IRRADIO compatibile cdr radio analogica fm/am potenza 2x15 watt
Lavastoviglie REX
299,00 €
lavastoviglie da incasso REX Techno 12 coperti integrale totale
Samsung
39,00 €
17 litri piatto rotante
Ferro a caldaia
39,00€
TERMOZETA 2000w maxi piastra, vapore regolabile, filtro anticalcare
Piano cottura
99,00 €
piano cottura da incasso estetica inox accens. autom. a manopola con sicurezza
Scopa elettrica
39,00€
DELONGHI Colombina 700w 4 stadi filtranti
Combinato Ariston
299,00 €
frigo combinato 350 litri classe B, ripiani in vetro
Condizionatore fisso
199,00 €
e telecomando
Lavatrice IGNIS
149,00 €
Benvenuti nell'era dell'ottimismo
UniEuro
(TO) RIVALTA Centro Comm. SOLEDORO V.Giaveno,63 T.011/9019036
www.unieuro.com

LA COPPIA ERA A UN PASSO DA UN BOTTINO MILIARDARIO ED È STATA TRADITA DAL SOFISTICATO SISTEMA D'ALLARME

Arrestati nel caveau della gioielleria belga

Due malviventi torinesi sorpresi e catturati a Sint Niklaas

Massimo Numa

Sint Niklaas. Piccola cittadina belga, vicino [illegible] Anversa. E' un centro famoso per i diamanti. Molti laboratori per il taglio delle pietre grezze, molte gioiellerie. Qui, l'altra notte, due torinesi, Giovanni Poliseri, 68 anni, strada della Verna 20-15, detto «il re dei ladri», alias «Junot [illegible] tunisino», assieme a Pasquale Scelza, 44 anni, altro personaggio storico della mala torinese - quella legata alle imprese leggendarie di Leonardo Notarbartolo in cella sempre ad Anversa per il colpo del secolo al Diamond Center, con [illegible] Poliseri divise a [illegible] tempo glorie e bottino - sono stati arrestati dalla polizia di Anversa. Presi all'interno di una delle più importanti gioiellerie di Sint Niklaas. Poteva essere un altro colpo miliardario. Ormai a un passo dal caveau, traditi da un sofisticato sistema d'allarme che i due, specializzati in questo genere di imprese, non [illegible] riusciti a disattivare in tempo. Traditi forse dalla fretta e dall'ansia di arrivare al bottino. Ma gli agenti del commissario Eric Sack [illegible] contenti per un'altra speciale ragione. Poliseri e Scelza, che si nascondevano in una cittadina tedesca, potrebbero sapere «molte cose» sul colpo al Diamond Centre di Anversa del 15 febbraio. Insomma, il loro arresto potrebbe essere il tassello mancante all'inchiesta condotta in sintonia con la squadra mobile di Torino del vicequestore Claudio Cracovia. Quando i «vecchi» della sezione anti-rapi[illegible] del commissario Luigi Mitola hanno letto i nomi di «Junot il tunisino» e del suo compare Pasquale Scelza non si [illegible] affatto stupiti. Mancavano solo loro, alla formazione dei super ladri torinesi che, a quanto pare, hanno scelto Anversa, e i suoi diamanti, come terra di conquista. Gli «italiens» stanno mettendo a dura prova le capacità professionali (e la pazienza) della polizia belga.

> Gli investigatori non hanno dubbi: la coppia in manette è legata agli altri torinesi accusati del furto al Diamond Center della vicina Anversa
>
> Dietro le sbarre è finito Giovanni Poliseri, 68 anni, conosciuto come «il re dei ladri» che aveva fatto perdere le proprie tracce fin dal 1994



Giovanni Poliseri, 68 anni, detto il «re dei ladri», alias, «Junot il tunisino» in una foto che risale al 1989

Poliseri, il «re dei ladri», aveva fatto perdere le sue tracce dal 1994, appena uscito dal carcere dopo l'ennesimo colpo a Quarto d'Asti. Aveva due residenze, strada della Verna 20/15 e in via Bra 5, fu colto sul fatto dagli agenti [illegible] una volante. Stava tentando un colpo ai danni della tabaccheria. Con lui c'era un altro pregiudicato torinese: Giuseppe Coppola, 51 anni. I due erano ancora nello scantinato: avevano appena sfondato il pavimento. Sulla strada sono stati trovati anche una Y10 e un furgone con arnesi da scasso e cento chiavi di vario genere, ovviamente perfette. «Junot il tunisino» era ricercato [illegible] più di due anni dalla squadra mobile. Aveva scelto l' Astigiano. Nel Torinese infatti i suoi ultimi colpi gli avevano fruttato parecchi milioni: 450 quelli razziati all'interno della gioielleria Rossi di via Frejus, [illegible] da Marocco in via Asuncion, [illegible] da Montanari in via Roma e 150 nella boutique Barbara di via Lagrange. L'ultimo, nell'aprile '89, quello che poteva renderlo miliardario, gli era stato fatale: sorpreso mentre stava per entrare nella gioielleria Francioso di corso Giulio Cesare 72 attraverso il solito buco. Proprio come a Sint Niklaas. Con Poliseri e Scelza, il dream team torinese emigrato in Belgio è al completo. Molte le specializzazioni, le imprese vere, le presunte e quelle ancora da accertare. Sono Notarbartolo, Finotto, Spurgo (il genio dei sistemi d'allarme), Fontanella (il [illegible] delle chiavi). [illegible] Poliseri-Scelza fossero in qualche modo collegati al Diamond Center, resta da capire perchè mai, con 400 milioni di [illegible] al sicuro [illegible] qualche parte, avrebbero tentato una replica in tono [illegible] a Sint Niklass. «Sempli[illegible] - spiegano gli inquirenti - in realtà il bottino del Dc è sparito chissà dove». Agli autori materiali, quelli che hanno svuotato le cassette, sono rimaste solo [illegible] briciole. Almeno per ora. Ci vorrà tempo prima che quel denaro possa [illegible] distribuito. Ammesso che il [illegible]po della banda sia disposto [illegible] dividere [illegible] i manovali. Il bottino, diamanti grezzi [illegible] denaro, era sparito nella notte tra [illegible] 15 e [illegible] il 16 febbraio dal caveau del Diamond Centre.

BI[illegible]A & NERA

■ [illegible] Lunedì 28 aprile, a San Mauro, ladri hanno rubato in un'abitazione una borsa di una studentessa (in tela stampata su fondo fucsia con manici in pelle chiara). La ragazza lancia un appello: «Conteneva, oltre al portafoglio e alla carta di identità, [illegible] cd-rom, svariati floppy disc, documentazione necessaria alla [illegible] della mia tesi di laurea». Se qualcuno trovasse la borsa, e [illegible] in quella borsa [illegible] fossero [illegible] i documenti per la tesi, è pregato di contattare Raffaella al numero 339/26.82.929.

■ **VALSALICE.** Dal 9 al 20 giugno si terrà presso [illegible] Liceo Valsalice, viale Thovez 37 (tel. 011 6601066), il corso estivo di inglese con insegnanti madrelingua, riservato ai ragazzi e ragazze di Torino [illegible] provincia che hanno frequentato la seconda media. Al pomeriggio sono previsti tornei di calcio, pallavolo, pallacanestro organizzati dai professori e dai liceisti di Valsalice.

■ [illegible] «Privatizzazioni e dinamica salariale nel settore pubblico: il caso della Gran Bretagna negli anni [illegible]» è il titolo del seminario (in lingua inglese) organizzato per oggi, ore 12, dal Cerp (Centro [illegible] [illegible] su previdenza e fondi pensione), presso [illegible] Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri. Al seminario tenuto dal professor Richard Disney dell'Università di Nottingham, seguirà una discussione (info: 011 6402402).

■ [illegible] In Piemonte si contano oltre 800 mila ipertesi, dei quali neppure 200 mila in cura. Quali rischi corrono? E come è possibile prevenire la malattia? Se ne discute oggi, ore 10,45, a Vigna Chinet, in [illegible] Mirabello 3/d. Parleranno il direttore della divisione [illegible] Medicina Interna dell'ospedale Sacco di Milano, e il professor Giovanni Matthieu, della divisione di Medicina generale dell'ospedale Agnelli di Pinerolo.

■ **SARS E CINESI.** L'Associazione [illegible] e italo-cinese ha inviato un'esposto con 130 firme a prefetto, questore, sindaco e Ascom per ribadire il calo dell'80% dei clienti nei ristoranti. «La g[illegible] ha paura della Sars - dice il vice presidente dell'associazione Yu Xu Zuan -, [illegible] noi siamo perfettamente in regola e non abbiamo malati tra i dipendenti».

■ **UNITA' SPINALE.** Regione e sindacati approfondiranno nell'arco di tre settimane tutte le problematiche relative alla costruzione dell'Unità spinale unipolare per la cura e la riabilitazione dei pazienti mielolesi. Lo ha deciso ieri il presidente Ghigo dopo aver incontrato i sindacati. «Al Cto - ha garantito Ghigo - la privatizzazione riguarderà solo i servizi alberghieri, mentre il personale sanitario rimarrà pubblico e la Direzione sanitaria vincolerà l'impresa appaltatrice [illegible] offrire ai lavoratori precise garanzie sul mantenimento del posto di lavoro».

■ [illegible] **SIS.** [illegible] è svolto ieri pomeriggio, con un lungo blocco del traffico in via Pietro Micca, il presidio davanti alla Direzione Regionale del Miur degli insegnanti precari di sostegno iscritti al corso Sis, esclusi dalle graduatorie permanenti dell'anno prossimo. Oggi i docenti (in tutto 300) dovrebbero avere un incontro con il direttore della Scuola Interateneo di Specializzazione.

IL GIOVANE DI COLLEGNO E' STATO RINVENUTO PRIVO DI VITA IN UN PRATO VICINO A CHIANOCCO. «SI SAREBBE DOVUTO SPOSARE A LUGLIO»

«Davide non può essersi ucciso»

Il padre: era sereno, non aveva problemi

Il furgone bianco fermo sul ciglio della strada è stato notato da un passante che ha dato l'allarme. Davide Brosio aveva raccontato ai carabinieri di essere stato rapinato mentre era andato a depositare 1200 euro in banca: [illegible] racconto il [illegible] che [illegible] convinto gli inquirenti



Fulvio Morello
Patrizio Romano

«Non posso credere che si sia ucciso così, senza un motivo, senza una ragione». Il papà di Davide Brosio, 29 anni residente a Collegno in via Castagnevizza 3, guarda fisso negli occhi e cerca un [illegible] a quella morte. A quello che tutti chiamano suicidio. Il corpo di suo figlio, infatti, è stato ritrovato privo di vita, sabato mattina, dai carabinieri [illegible] tenente Andrea Fabi. Penzolava dal ramo di un albero in un prato vicino a Chianocco, lungo la Dora. Suicidio. Nulla di complicato. Ma il padre non ci crede [illegible] non è il solo [illegible] nutrire delle perplessità. Perché gli ultimi giorni [illegible] Davide hanno mille lati oscuri.

Mercoledì scorso, Brosio, che lavora come autotrasporta[illegible] per la ditta Corat in via De Amicis 152, [illegible] due passi da casa, ha finito il suo giro di consegne. Entra nella filiale Sanpaolo di corso Francia per depositare l'incasso. Normale routine. Poi un uomo gli punta qualcosa alla schiena e gli intima: «Dammi i soldi o ti ammazzo». E Davide, senza voltarsi porge [illegible] borsello con 1200 euro. Quando, il giorno dopo, raccon[illegible] il fatto ai carabinieri del maresciallo Tripi, il fatto non convince. Una rapina troppo facile: quasi una messinscena. Ma il giovane è incensurato, un ragazzo [illegible] posto. Difficile dubitare.

Poi, venerdì, Davide si alza come sempre, [illegible] va alla Corat. Ritira il suo furgone con i pacchi da consegnare e parte. A [illegible] lo aspettano per le 17, come sempre. Ma lui non rientra e non telefona. Il padre va dai carabinieri [illegible] notte inoltrata. «Mio figlio è scomparso, non risponde al cellulare e al lavoro non lo hanno visto», racconta. Lo trova[illegible] sabato mattina. E' un uomo, che da giorni ha notato quel furgone bianco fermo sul ciglio di una strada. Si avvicina e vede il corpo. Per terra, i segni dei pneumatici d'altra vettura. Mistero nel mistero.

Nel furgone solo i pacchi. All'appello [illegible] mancano pochi: quelli delle consegne fatte prima di uccidersi. Né [illegible] biglietto, né una lettera: niente. «Non so se aveva problemi - dice -. Ma io sono un pensionato, più della metà della mia vita l'ho vissuta, ora cercherò chi o cosa lo ha indotto a quel gesto. E quando lo troverò... Mi farò giustizia da solo». Nella sua famiglia nessuno sa spiegarsi il perché. «Dove[illegible] sposarsi il 13 luglio - spiega [illegible] padre -. Era sereno, la casa era quasi pronta».

Ma qualcuno sostiene che [illegible] il gioco e che forse aveva contratto dei debiti più grandi di lui. «Gli piaceva giocare, come a tanti - ricorda -. Sì, anche al Casinò». E nella mente, forse, ricollega la rapina e la morte. «No, [illegible] Davide avesse avuto un problema di soldi me lo avrebbe detto - dice quasi [illegible] convincere [illegible] stesso -. Comunque io cercherò e non smetterò finché non avrò trovato». La madre, sulla porta, ripete: «Era un ragazzo dolce, serio: lo chieda ai titolari della sua ditta. Era solare, [illegible] non ha mai fatto nulla di male». Allora perché? «Me lo chiedo da giorni: ogni ora, ogni minuto - ammette il padre -. Non riesco [illegible] credere sia scattato qualcosa dentro [illegible] lui, forse qualcuno [illegible] qualcosa lo ha spaventato o... lo ha ucciso. Ma io lo scoprirò». E stringe i pugni.

SCUOLA MATERNA DI LA [illegible]

Salta l'udienza preliminare

■ Slitta l'udienza preliminare [illegible] Vanda Ballario e Valerio Apolloni, l'ex direttrice e l'ex presidente della scuola materna Bovetti di La Loggia, accusati di violenza sessuale nei confronti di alcuni piccoli allievi. Davanti al [illegible] Vincenzo Bevilacqua, e al pm Marco Bouchard, ieri c'è stata la costituzione di parte civile, per le famiglie dei ragazzini, con l'avvocato Stefano Castrale. Poi per problemi legati ad alcune registrazioni l'udienza è slittata al 16. Ballario [illegible] Apolloni, che sono finiti anche [illegible] carcere nell'autunno 2001, difesi dagli [illegible] Luigi Chiappero, Emiliana Olivieri e Nadia Garis (che devono decidere che rito scegliere), hanno sempre respinto le accuse. Determinante è la credibilità dei piccoli: la difesa la contesta, il perito del giudice, la neuropsichiatra infantile Luisa Albanese [illegible] [illegible] dubbi : «Sono attendibili». Negli incontri avuti con il perito gli imputati, [illegible] particolare [illegible] Ballario, hanno attribuito a situazioni viste in famiglia i racconti dei bimbi.

DOPO UNDICI ANNI DI INDAGINI, PROCESSI E RICORSI SI E' CONCLUSA LA VICENDA GIUDIZIARIA

Niente traffico illegale di armi alla «Brown Bess»

Assolti in appello i titolari del negozio di Susa che riforniva anche agenti segreti

E' finita in una bolla di sapone l'inchiesta sul traffico d'armi che avrebbe avuto al centro l'armeria «Brown Bess» di Susa. Dopo undici anni di indagini, processi, appelli, ricorsi, colpi di scena, con personaggi ambigui e 007, la Corte d'appello ha chiuso ieri [illegible] vicenda [illegible] un'assoluzione. Niente traffico d'armi come ha sempre sostenuto la Procura, ma una semplice irregolarità amministrativa, ormai prescritta: il fatto che Luisa Duodero abbia ceduto quasi 397 pistole a persone indicate nel registro con nomi di fantasia (alcune sono state sequestrate a elementi della malavita) [illegible] integra il reato di traffico d'armi. In pratica i giudici hanno concluso in questo senso: la licenza della Duodero era in regola, i limiti quantitativi e qualitativi di [illegible]i che poteva vendere sono stati rispettati (tranne in [illegible] caso) [illegible] allora per quei nomi fasulli dei clienti c'è solo una contravvenzione.

Una conclusione che accoglie in pieno la tesi dell'avvocato Mauro Carena, difensore [illegible] sempre degli armieri di Susa. Un verdetto in linea con quanto deciso l'anno [illegible] dalla Corte di Cassazione: «Nel caso in [illegible] non si può parlare di cessione illegale di armi, ma solo di una contravvenzione a meno che non sia stato superato il limite stabilito dalla licenza». In pratica un criterio puramente numerico, quantitativo. Una interpretazione, quella della Corte, che [illegible] sta in piedi secondo la Procura. [illegible] pm Gabriella Viglione ancora ieri in aula ha spiegato: «In base alla licenza, alla Brown Bess si potevano vendere ogni giorno 60 armi corte [illegible] 50 lunghe. Non interessa a chi si cedevano. Quindi la Duodero poteva vendere [illegible] pistole al giorno [illegible] Totò Riina e avrebbe commesso una semplice violazio[illegible] del testo [illegible] di pubblica sicurezza». La Procura generale deciderà ora se ricorrere ancora in Cassazione. E sarebbe la terza volta, un record.

Storia lunga e aggrovigliata quella della «Brown Bess». Iniziata nel 1992, quando Luisa Duodero e il figlio Andrea Torta finiscono in carcere e ci restano p[illegible] più di un anno. La titolare è la donna, il figlio l'aiuta in negozio. Gli inquirenti scoprono che sono state vendute 397 pistole [illegible] persone che sul registro figurano con nomi di fantasia. Una decina sono sequestrate ad elementi della malavita organizzata. All'inizio gli imputati negano: «Abbiamo venduto solo a persone in regola». Poi nella storia irrompe il ciclone Fuschi con i suoi racconti incredibili. Luisa Duodero spiega: [illegible] ho indicato i nomi veri perché così mi [illegible] stato raccomandato da persone che rappresentano [illegible] istituzioni». Erano poi agenti segreti. Nel '93, madre e figlio vengono condannati [illegible] [illegible] e 6 anni di carcere. In appello va anche peggio: 8 anni [illegible] 11 mesi ad entrambi. Si arriva in Cassazione [illegible] c'è il primo annullamento: «Dovete sentire anche i testi della difesa, gli agenti segreti». Si ritorna in Corte d'appello, si sentono gli 007. La condanna [illegible] a [illegible] anni di reclusione, sempre per traffico d'armi. L'avvocato Carena non demorde e ritorna in Cassazione e questa volta la Suprema Corte accoglie la [illegible] tesi: «Non dovete applicare la legge sul traffico d'armi. Dovete valutare se la licenza era stata regolarmente rilasciata e se non sono stati violati i limiti indicati nel permesso. Se non ci sono i nomi veri è solo una questione di contravvenzione». Una interpretazione applicata [illegible]ri dalla quarta Corte d'appello. «Per noi la questione è finita - commenta l'avvocato Carena -, i miei clienti hanno sofferto tanto per una semplice questione amministrativa».

COLPO GROSSO NELLA FABBRICA DI MAPPANO

Maxifurto di stampati nei capannoni della Itir

MAPPANO

Colpo grosso la notte scorsa alla Itir Lavorazione Speciale Materiale Plastico di Mappano di Caselle. I ladri hanno saccheggiato i capannoni dove erano sistemati centinaia di stampati in alluminio: il bottino ammonta a poco meno di mezzo milione di euro. Nelle ultime ore i carabinieri della Compagnia di Venaria [illegible] impegnati a capire dove potrebbero essere finiti i quintali di refurtiva. Per questo hanno già fatto partire una serie [illegible] controlli in diversi accampamenti nomadi della provincia e stanno verificando dove potrebbe essere stato abbandonato il mezzo usato per il colpo (quasi sicuramente rubato nei giorni scorsi). Al momento in mano agli investigatori rimane solo una certezza: i malviventi conoscevano come le loro tasche la ditta di via Vittone [illegible] visto che si sono infilati nello stabilimento con molta disinvoltura e sono addirittura riusciti ad individuare e disinnescare il sistema di antifurto. La banda è entrata in azione nella notte tra domenica [illegible] lunedì. Prima i ladri hanno forzato il cancello d'entrata e poi, impiegandoci diversi minuti, protetti dall'oscurità, hanno caricato [illegible] [illegible] camion diverse centinaia di fogli stampati in alluminio e [illegible] fuggiti chissà dove. Ad accorgersi del raid e lanciare l'allarme è stato un operaio che l'altra mattina alle 4 ha capito che qualcuno si [illegible] infilato nella d[illegible] [illegible] zona industriale quando si è trovato davanti ai cancelli spalancati e al magazzino vuoto. Nelle [illegible] successive al furto alla Itir hanno effettuato un lungo sopralluogo i militari del nucleo radiomobile e del nucleo operativo di Venaria. I carabinieri han[illegible] setacciato palmo a palmo l'interno della ditta dove i componenti della banda avrebbero infatti lasciato più di una traccia.

RAGAZZA [illegible] MONCALIERI

Sequestro Spadafora pene confermate in Cassazione

La Corte di Cassazione ha confermato le pene inflitte in secondo grado ai rapitori di Laura Spadafora, la ragazza di Moncalieri sequestrata all'uscita di scuola il 19 maggio del 2000 e liberata dai carabinieri dopo 19 giorni di prigionia.

Italo Bergonzoni e Silvano Bassino dovranno quindi scontare rispettivamente 19 anni [illegible] [illegible] mesi [illegible] 10 [illegible]i di carcere, le condanne inflitte nel febbraio dello scorso [illegible] dalla Corte d'Appello di Torino. Gli altri due responsabili del sequestro gli albanesi Flori Buza [illegible] Violica Qosja (moglie di Bassino), condannati in secondo grado a 13 anni [illegible] mezzo [illegible] [illegible] anni e 4 mesi, non [illegible] presentato ricorso in Cassazione.

La piccola banda italo-albanese chiese [illegible] riscatto di un miliardo di lire, confidando in [illegible] specie di sequestro-lampo. Ma [illegible] famiglia Spadafora, assistita al processo dall'avvocato Wilmer Perga, si rivolse ai carabinieri: dopo due settimane d'indagini, i militari liberarono la studentessa.

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



DELITTO BIAGI: UN LIBRO

Oggi alle 18 alla Torre di Abele, via P. Micca ■, presentazione del libro «L'ultima bicicletta - Il delitto Biagi» di Daniele Biacchessi (Mursia). Con l'autore interviene Giancarlo Caselli (foto), procuratore generale di Torino. Quando viene ucciso dalle Brigate Rosse-Partito Comunista Combattente, Marco Biagi ha 51 anni, è membro del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, ■ impegnato nel suo ruolo ■ consulente del ministero ■ Welfare guidato da Roberto Maroni. Il libro indaga i ret■ ■ un omicidio che a distanza di un ■ non ha colpevoli.



CENTRE CULTUREL IN FESTA

S'inaugura oggi alle 16 nella sala ■a di via Pomba 23 la rassegna con cui il Centre Culturel Français festeggia contemporaneamente i cinquant'anni della rivista «Les Cahiers du Cinéma» e il proprio ventennio di proiezioni. Doppio appuntamento settimanale il martedì e giovedì pomeriggio, sempre a partire dalle ore 16. Si comincia oggi ■ alcuni corti e documentari conservati al Museo Nazionale del Cinema, giovedì è in cartellone il classico di Claude Chabrol (foto) «Le Beau Serge». Nelle prossime settimane ■ previste opere ■ Godard, Truffaut, Rohmer.

LA PROPOSTA



STUDIO



STUDIO VIGLIATURO

Nello studio del pittore

TIZIANA PLATZER

La confusione impera, anzi, ti viene incontro. Odori di vernici, di acrilici, di materiali che tutto subito l'olfatto non riconosce, ma ■ narici cominciano ad essere sollecitate da quella sensazione pungente che arriva fino alla gola. E da quel momento anche l'occhio prova ■ familiarizzare con l'ambiente, a distinguere i segni del luogo, e i colori. Tutte quelle tinte che tanto hanno a ■ fare con il caos, emergono. Un qualunque studio d'artista, un qualunque spazio scelto da chi sente l'urgenza di creare. Con la pittura, la creta, ■ ferro, il vetro, la terra, la plastica e avanti secondo l'invenzione. Facile che prima ■ poi capiti ■ varcare la soglia di un laboratorio d'arte, ma non è detto: per questo l'interesse del progetto «Aperto Torino», a cura dell'anonima associazione, è cresciuto, ispirandosi alle esperienze romane e viennesi.

Aprire per un giorno gli studi degli artisti di Torino e provincia. Per una giornata ■ pubblico è libero di curiosare fra gli strumenti creativi altrui, entrare nell'intimità di chi non è artigiano comune. Fino al 25 maggio un calendario lunghissimo di nomi e relativi spazi (oltre 120, per ■ l'itinerario www.arpnet.t/apert oppure 011/657525) «tenendo conto che alcuni artisti, oltre al loro giorno d'apertura, sono ospiti di altri atelier» spiega Mirto Lupo che fa parte dell'associazione nata su idea della madre, Angela Calella Bonlupo, anch'essa artista (atelier in via Belfiore 50 aperto il 7 maggio) come pure il figlio, ventiseienne appassionato fotografo e studente in ingegneria aerospaziale. C'è chi gli appassionati li accoglierà ■ ■ bottiglia di buon vino, salame e formaggio, come farà Ermanno Barovero, 47 anni, pittore, scultore e insegnante ■ incisione all'Accademia. «Le persone tornano da un anno all'altro, vogliono saperne di più sulle tecniche, qui da me si perdono a sfogliare le stampe, e poi sì, ci facciamo ■ bicchiere». Lì, in mezzo a tutti quegli oggetti, quei materiali sparsi nei 70 metri quadrati di corso Casale 91 (aperto il 22), con le finestre che danno sul Parco Michelotti e gli alberi che d'estate tolgono la luce. «I miei maestri all'Accademia sono stati Casorati, Saroni, Campagnoli, oggi con gli studenti sono altri tempi, noi rubavamo le chiavi in portineria per poter dipingere di notte».

E' invece un'autodidatta Sergio Unia, 60 anni, pittore fino agli Anni Settanta ■ poi dedito alla scultura, passione che ha accomunato alla danza, tanto che al Regio anni fa gli fecero un permesso per assistere a tutte le prove: «Schizzavo, facevo i bozzetti e numerose ballerine sono venute nel mio studio a posare».



STUDIO CIARLO



Uno studio di quelli classicamente caotici, dove ci si trova a scavalcare bronzi, terrecotte, legno, 8 stanze in via Barberis 6 (aperto il 16) stracolme di lavori, ■ ciò che è rimasto o che verrà riutilizzato, di modelli in gesso o in cera, «quando devo fondere mi tocca andare ■ Milano, perché la fonderia di Torino dove andavo tutti i giorni non esiste più». Chi plasma materia ■ diventa artista errante, come Guido Giordano, 55 anni, illustratore, sculture ma soprattutto interessato all'uso di materiali quali l'ottone combinato ■ gli acidi per la corrosione e le reazioni chimiche, oppure la gomma liquida da plasmare su altri supporti. Per questo ha nel fabbro, il ceramista, il formatore e la fonderia i «laboratori d'appoggio», mentre, proprio in occasione di «Aperto Torino», il 12 inaugura un suo spazio espositivo in via Juvarra 18. Altra tappa interessante a Chieri, in piazza Duomo 3/ (aperto il 10), si entra in una ex fabbrica tessile e si apre un'area di 250 metri quadrati, nell'ampio ingresso il primo incontro ■ «il generale», questa figura che il maestro di scultura su vetro Silvio Vigliaturo riproduce per dimensioni e rappresentazioni ogni volta differenti: questa volta ■ capo d'armata ha un occhio bucato e una testa enorme. Fa■ un giro nello studio di Vigliaturo è decisamente affascinante, per chi il vetro l'ha visto soffiare a Murano, «io invece uso la tecnica della fusione» spiega l'artista, e per chi non abbia proprio idea di come nasca ■ vetro colorato, come si modella a caldo, e come esca dai due forni. Fra i tanti artisti c'è chi accoglierà il pubblico direttamente a casa propria, li farà passare dalla cucina, e poi dalla sala, e prendendo la scala interna li farà arrivare in soffitta, l'angolo più poetico per animi creativi. Così farà Cristina Bozzan, 34 anni, che vive in una casa in ■ al bosco del Vai a Castagneto Po (aperta l'11), tutt'attorno nient'altro che alberi, gufi, tassi ■ qualche cinghiale, «io vivo qui con il mio compagno, ■ riesco a immaginarmi da un'altra parte». Nel suo rifugio ha inserito una cucina Anni 50, una credenza in formica ■ da Gran Balon ■ una preziosa radiona Anni 40: qui lei lavora, «in qualunque ora del giorno e della notte», alle suo opere, unione di terracotta, ferro ■ rame per soggetti astratti, «e vado nel bosco per le combustioni con i materiali tossici». Farà gli onori di casa propria anche Ines Daniela Bertolini, insegnante di educazione artistica e pittrice da sempre, come dimostra ■ sua casa in largo Sempione 166 (aperta il 9): i suoi quadri riempi■ ogni stanza, «anche se una sola è ■ mio studio, ma ■ potrei pensare di dover uscire per dipingere: e quando ne sen■ il bisogno durante la notte?»

ALL'ARCHIVIO ■ ■

La Parigi di Carlo Levi, tra arte e politica

ANGELO MISTRANGELO

All'Archivio di Stato, in piazzetta Mollino 1, si è inaugurata ieri sera la mostra dedicata a «Gli anni di Parigi: Carlo Levi e i fuorusciti 1926-1933», realizzata nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della nascita dell'artista (scomparso nel 1975), con il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Regione.

Curata da Maria Mimita Lamberti, questa raffinata esposizione pone l'accento sull'esperienza di Levi che, personaggio del Gruppo dei Sei di Torino, ha trovato nei soggiorni parigini una determinante occasione per accostarsi all'arte francese, con particolare riferimento ai «peintres juifs» (da Modigliani a Soutine), e contemporaneamente ■ riannodare il rapporto con gli esuli che risiedevano nella capitale francese. E fra questi si annoveravano Aldo Garosci, Leone Ginzburg, lo zio Claudio Treves (ex deputato socialista morto nel 1934), Lionello Venturi e Carlo Rosselli che nel 1929 diede vita a «Giustizia e Libertà».

Di quella straordinaria stagione, la rassegna presenta una significativa ricerca di fotografie, appunti, riviste, giornali, schizzi, copertine di libri e mostre, realizzata da Maria Cristina Maiocchi. Attraverso l'allestimento di Roberto Pagliero, si snoda un percorso che va dall'«Autoritratto (La mano gialla)» a un'insolita Venezia del 1926, dalla freschezza compositiva di «Place du Tertre» del 1928 alla «Signora ■ la sciarpa» del 1930 e al vitale cromatismo di «Figura (Autoritratto con le mani alzate)». La sequenza delle opere restituisce il clima pittorico di Levi che tra il 1932 e il 1933 ha dipinto, con una pennellata espressionistica, il ritratto di Carlo Rosselli e la figura di «Garosci ■ giaccone». In uno scritto Garosci ricorda: «Ho posato per "l'uomo in rosso" di Mosca, per la figura gialla...per l'"eroe cinese" e molti altri ritratti che non ■ ■ Carlo abbia accettati o ripudiati...».

Accanto ■ quadri di Levi, si ammirano quelli degli artisti che condivisero, tra Torino e Parigi, i suoi interessi culturali: da Filippo De Pisis e Giorgio ■ Chirico a Enrico Paulucci e Francesco Menzio; da Felice Casorati ■ Gigi Chessa e Modigliani. In catalogo testi di Isabella Ricci Massabò, Giovanni De Luna, Marco Gervasoni, Leonardo Casalino, Laura Iamurri, Maria Mimita Lamberti ■ Maria Cristina Maiocchi. Sino al 15 giugno, orario: 10-19.

ragazzi di STEFANIA BERTOLA



Simone «scarica» e gioca a basket

Simone, torinese di Moncalieri, è un liceale scientifico quindicenne, che di Torino apprezza in particolar modo il Castello di Rivoli. E' per caso un appassionato di arte contemporanea? «No, p■ niente. E' che ci sono andato una volta e ho visto delle cose davvero stranissime, che mi hanno molto colpito. Una specie di cavolfiore appeso al soffitto... e poi un cavallo imbalsamato. ■ piaceva perché era roba concreta, materiale. Di solito l'arte mi sa un po' di astratto.. invece qui, erano proprio cose pesanti». L'approccio materiale alla vita si completa con una grande passione sportiva, il basket, in cui Simone si fa molto onore, visto che gioca in una squadra di serie C. A conferma del fatto che risulta «cabinotto» nell'aspetto ma non nel cuore, Simone si dichiara tifoso del Toro, ma al momento appare un po' sfiduciato. «Secondo me non c'è via d'uscita finché ci sarà Cimminelli. Deve arrivare un padrone ricco, e che ci creda almeno un po'». Sembrerebbe il minimo, in effetti. A parte l'arte e il Toro, Simone ha su Torino uno sguardo un po' distaccato, come se la sfogliasse in un fumetto. Forse è colpa della sua grande passione per il computer, che lo porta ■ vedere la città come se fosse sempre inquadrata in ■ schermo. E cosa ci fai, con il computer? Lapidario ed essenziale, risponde: «Scarico». Cosa? Programmi, video, canzoni, giochi... succhia serenamente da Internet tutto quello che può, e lo ridistribuisce lungo le sue ore libere. E le torinesi? Cosa dicono, le ragazze, a un quindicenne un po' virtuale? Simone propone una interessante divisione fra le ragazze simpatiche e qu■ affascinanti. Alla prima categoria appartengono le sue compagne di scuola. Alla seconda, ragazze misteriose, viste per strada, o allieve di altre scuole... A conferma del suo ■ sempre altrove, con ■ sguardo e con i sogni, Simone dice che lui da grande non si vede a Torino, bensì «Nell'Europa del Nord... magari a Stoccolma... vorrei vivere in una città non tanto grande, e con poche macchine». A proposito di Nord Europa, neve e altri fenomeni atmosferici, come le vede le Olimpiadi Torinesi del 2006? «Penso che faremo una figuraccia. Non mi sento di giudicare gli organizzatori, però mi sembra che siamo molto indietro. E poi ho paura che non ci sarà neve... certo, questo non è colpa nostra, però...».

gli ■

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE Donne

Fidapa Torino Est presenta il progetto «Ombre di donne scolpite», protagoniste e luoghi della storia piemontese. Con Laura Turchi, Maria Vittoria Cattaneo, Monica Cerruti, Alberto Cottino, Luciano Roasio ■ Giorgina Levi.

■ Museo Accorsi, vi■ Po 55, ore 20,45

Filosofia ■ Resistenza

«Il Partigiano Chiodi: fra filosofia e Resistenza». Ne parlano Cesare Pianciola, ■ volontario di Pietro Chiodi e docente di filosofia; Giuseppe Gouthier, allievo di Chiodi e docente di filosofia. Enrico Manera, docente di storia e collaboratore del quotidiano L'Unità e Claudio Dellavalle, docente di Storia all'Università e presidente dell'Istituto Piemontese per la storia della Resistenza. Modera Laura Ciciretti dell'associazione Altera.

■ Facoltà di Lettere, Sala Lauree, Palazzo Nuovo, ore 17

Riciclando 2003

■ inaugura la mostra di abiti ■ accessori realizzati con materiale riciclato e di ■ fotografie artistiche che documentano il te■ del riciclo e la storia dei materiali. Fino al 17 Maggio. A cura dell'Istituto Europeo di Design

■ Ore 18, Via Sant'Agostino, 28

Conversazioni in Archivio

«Quando su Torino cadevano le bombe», conversazione con Pier Luigi Bassignana, direttore dell'Archivio storico Amma.

■ Archivio di Stato, Sala Conferenze, via Barbaroux 32, ore 15

Gli Appuntamenti

L'incontro con Moira Orfei per il ciclo Gli Appuntamenti di domani alle 10 non avrà luogo. In sostituzione si parlerà de «Il fidato Elia, storia di un servo e di un conte» di Carla Fornero con letture dell'attore Mario Brusa accompagnato da ■ violinista.

■ Domani ore 10, Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17

Salute degli anziani

Incontro sul tema «La salute degli anziani: quali servizi?».

■ Centro Incontri, via Sospello 118, ore 15

Informatica

Laboratorio di "Alfabetizzazione informatica" a cura dell'Informagiovani, Informagiovani. Occorre l'iscrizione.

■ Biblioteca Cesare Pavese, via Candiolo 79, ore 17,30, tel. 011 443.70.80

■ontri al museo

«"Le donne nell'arte. La donna tra mito e sacro ■ periodo barocco». Con Emilia Ferri. Prenotazione obbligatoria.

■ Museo Accorsi, via Po 55, ■ 18, tel. 011 812.91.16

■

Giuseppe Parisi conduce un incontro sul tema «Gli strumenti dell'Orchestra».

■ Cascina Giajone, via Guido Reni 102, ore 18

Arte e depressione

Paolo Berruti, psichiatra, specialista in neurologia parla di «Arte e depressione». Organizza Esprimersi. Ingresso libero.

■ Unitre, corso Francia 27, ore 21, tel. 011 434.37.00

Profili d'artista

Marilina di Cataldo presenta Alessandro Macchi.

■ Pictor, via Pietro Micca 4, ■ 21,15

Cineforum
Nell'ambito del cineforum sui temi dell'immigrazione e dell'integrazione, organizzato dall'associazione Altera, proiezione del film «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti.
■ Cine teatro Baretti, via Baretti 4, ore 21

Giornata dell'Europa
«Cerca lavoro in Europa». Incontri con i referenti Eures sul tema «Il riconoscimento dei titoli di studio all'estero».
■ Info Point Europa, via Lagrange 2, ore 15-18

Borse on line
Gioco di borsa ▬ line, collegato a due tesi di laurea e a un progetto di ricerca Sum descritto all'indirizzo web http/web.econ.unito.it/terna/cef2000pterna/cefpterna.html
■ Uases, Facoltà di Economia, corso Unione Sovietica 218bis, ore 18-20

▬ di paura
I Lunatici presentano «Ti racconto una storia di paura?»: selezione di letture e narrazioni animate a cura di Silvia Désirée Icardi di e con Marco Amistadi.
■ Biblioteca Villa Amoretti, via Filadelfia 205, ore 10,30

Alberto Bruni Tedeschi
Presentazione del volume di Giampiero Bona «L'industriale dodecafonico. Il '900 di Alberto Bruni Tedeschi», edito da Marsilio. Ne parlano con l'autore, Giorgio Pestelli, Nuccio Messina e Rolando Picchioni.
■ Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore 18

Musica
Presentazione della guida «Musica in Piemonte 2003» (EDT). Ingresso ed inviti da ritirare a partire da lunedì ▮ presso l'Ufficio Creatività e Innovazione della Divisione Servizi Culturali in via Maria Vittoria 18 (ore 9-17).
■ Foyer del Teatro Regio, piazza Castello 215, ore 21

MOSTRE Amnesty
▮ inaugura la mostra «99 per Amnesty», un progetto fotografico realizzato dal ritrattista torinese Paolo Ranzani e promosso dalla Regione. Fino al 25 maggio, sono esposti i 99 volti noti, tra cui Piero Chiambretti, Luciana Littizzetto, Gianni Vattimo, Alessandro Baricco, e ancora Mike Buongiorno, Gabriele Lavia, il re dello "share" Ezio Greggio, Massimo Giletti, Marco Berry, Paola Barale, Cristina Parodi e Simona Ventura.
■ Ore 18,30, presso la Fondazione Sandretto, via Modane 16 a

Uomo e natura
Prosegue sino al 25 maggio «Natura e misura dell'uomo», percorso nella conoscenza delle potenzialità fisiche dell'uomo nel loro rapporto con l'azione quotidiana e nel loro limite naturale attraverso l'esperienza storica egizia. Orario: sabato 15-17 su prenotazione; scuole con prenotazione obbligatoria, da lunedì a venerdì ore 10-12.
■ Museo di Antropologia ed Etnografia via Accademia Albertina 17, tel. 011 440.69.03

CORSI Tecnica Alexander
Serata introduttiva gratuita sulla tecnica Alexander (rieducazione psicofisica) seguita da un corso in ▮ serate. E' consigliata la prenotazione.
■ Orbassano, Studio Olistico, via Roma 7b, ore 21. tel. 011 901.30.39

A▬pia
Giovedì 8 maggio, alle 19,30, inizia un corso di riequilibrio con massaggio aromaterapico.
■ Niten Ichi Ryu, tel. 339 398.83.18

MUSICA DOVE

CAMMARIERE. E' in programma questa sera al Teatro Colosseo il concerto di Sergio Cammariere. Il cantautore romano presenta, affiancato dal suo gruppo (Luca Bulgarelli al contrabbasso, Olen Cesari al violino, Fabrizio Bosso alla tromba e Amedeo Ariano alla batteria), le canzoni dell'ultimo album, tuttora ai vertici delle classifiche di vendita, «Dalla pace del mare lontano». Anche se l'andamento delle prevendite ▮ stato eccellente, biglietti ▬ ne trovano ancora alla cassa del teatro di via Madama Cristina 71 e al Box Office di Ricordi. Prezzi: 25, 20 e 18 euro. Organizza la Duende.

MUSICA IN PIEMONTE. Il Foyer del Teatro Regio ospita oggi alle 21 la presentazione del volume, edito dalla Edt, «Musica in Piemonte 2003». Vi partecipano Architorti, La Lionetta, I Perturbazione, il quartetto formato da Slep-Lombardo-Scagliarini-Bonasoro. Ingresso a inviti (si ritirano dalle 9 alle 17 all'Ufficio Creatività e Innovazione del Comune, via Maria Vittoria 18), sino ad esaurimento posti.

DALL'ARMELLINA. Stefano Dall'Armellina presenta oggi alla Fnac, via Roma 56, il nuovo lavoro «Giorni buoni». S'inizia alle 18, ingresso libero.

THE LORDS. Concerto della band The Lords of The New Church e Stiv Bator questa sera al Transistor, via Belfiore 24. S'inizia alle 22, ingresso 6 euro.



Sergio Cammariere

▬

Happy Days coi Marcido Jannuzzo promette risate

SILVIA FRANCIA

Per chi già li conosce, un ripasso. Per gli ignari, magari abituati ▮ un teatro classico e rassicurante, una sorpresona persino spiazzante, di quelle che piacciono o non piacciono, senza vie di mezzo, ▬ che t'inchiodano comunque alla sedia. O alla scenografia. E sì, perché con i Marcido Marcidorjs & Famosa Mimosa non si sa mai, capita pure che alle loro performances il pubblico assista appollaiato attorno alla scenografia. Così, si preparino a tutto, i neofiti dei Marcido, delle loro trascrizioni immaginifiche di testi classici o moderni, delle loro architetture sceniche inconfondibili e visionarie. Allo Juvarra è in programma un incontro ravvicinato con quel mondo che un'ipertrofica fantasia popola di «bolge corporali», «grandi ballerine», giganteschi organismi, arene chiuse in cui spiare danze di guerra. «Un'antologica dei Marcido» è il titolo della ▬gna, in programma a partire da stasera. Il primo degli spettacoli in scena (da oggi al 10) è «Happy Days in Marcido's Field», che Marco Isidori, fondatore e anima del gruppo, ha tratto, nel '97, da «Giorni felici»: un «frenetico corpo a corpo tra la scrittura beckettiana e un'oralità ipersignificante», come scrive Isidori nelle sue note di regia, spesso criptiche quanto poetiche. Tra gli interpreti, Maria Luisa Abate nel ruolo di Winnie, mentre l'impianto scenico e i costumi sono dell'ottima Daniela Dal Cin. E' datata 1987, invece, «Le Serve, una danza di guerra», poi riallestito nel 2000, che sarà allo Juvarra dal 12. Segue, «Canzonetta», dai Persiani di Eschilo, che debuttò nel '90 e che stupì il pubblico per la «composizione umana» che fungeva tanto ▮ ▬ quanto da costume e che ora si arricchisce di musicista che suona «live» ▮ balofong mandingo: lo spettacolo, che chiuderà l'antologica dei Marcido, è in cartellone dal 16 al 18.

Tornando al cartellone di questi giorni, non mancano altri appuntamenti. Al Gioiello, smontate le ▬nografie di «Una notte al Bistrot», che ha replicato per circa sei mesi consecutivi, si attende Gianfranco Jannuzzo, che da stasera sino al 18 promette «Ah... ecco! Una serata di risate»: due atti comici scritti dallo stesso Jannuzzo con Renzino Barbe▬ sul tema ispiratore dei dialetti italiani. Uno spunto che genera scenette e gags comiche, cucite su misura per le macchiette del simpatico Jannuzzo; ma pure un tema che induce a qualche riflessione sulla corrispondenza tra l'uso del vernacolo e l'intima indole di chi lo adopera. Fuor di partigianerie regionalistiche, spiega Jannuzzo, che anzi cerca «di sfatare i luoghi comuni e anzi dimostrare l'appartenenza ▬ all'unico ceppo italico». E' tratto da scritti di Pier Paolo Pasolini, adattati da Bob Marchese, lo spettacolo «Quando la P si ripete tre volte», in programma all'Agnelli da domani a venerdì (ore 21); nel cast, lo stesso Marchese (anche regista) con Fiorenza Brogi. Un «puzzle di pensieri, parole e azioni» di ▬ grande intellettuale, di colui che fu «interprete del dissenso di un'intera generazione». «Notte magica» ovvero «Il musical per i più piccoli» è il titolo dell'allestimento in scena al Teatro Valdocco di via Maria Ausiliatrice da domani al 9: diretto da Claudio Insegno e realizzato in collaborazione con le Scuole Salesiane Piemontesi, lo spettacolo ripercorre, in chiave musicale e coreografica, molti noti titoli disneyani: da «Aladdin» a «Re Leone» a «Cenerentola».



«HAPPY DAYS IN MARCIDO'S FIELD»

IL REGISTRO

«Tequila e Zocchi per il piacere di insegnare»

C'è, tra i prof, chi si è commosso leggendo l'ultimo Registro, riconoscendosi nella schiera ▮i chi ha sempre cercato con insistenza, quasi con cocciutaggine, di tirarsi dietro gli studenti nella più grande impresa della scuola: la conquista del piacere della cultura e del sapere.

«Condivido quanto ogni insegnante farebbe e che io ho cercato di fare per ingraziarmi gli allievi - scrive la prof in una mail - uscendo anche fuori dagli standard. In passato promossi le giornate sulla ▬ tanto osteggiate dalla preside; ad un gruppo di allievi che ▮ chiesero di insegnare loro a sciare, pur non riconoscendomi capace, li invitai incoscientemente a venirmi dietro: me li trovai letteralmente addosso. Il lunedì successivo mi sentii gratificata quando mi raccontarono di aver preso il treno la domenica per andare sui monti anziché in discoteca. In ogni gita in cui ho accompagnato allievi, mai ▮ mancata la tappa all'Hard Rock Café. A Londra, io astemia, ho anche ingurgitato ▬ tequila bum bum di botto.

A Barcellona, purtroppo, sono anche capitata in un locale per scambisti. Così come, attirandomi quasi le ire dei miei colleghi umanisti, ho sempre voluto occuparmi della biblioteca io, insegnante ▮ materie tecniche. Sono orgogliosa di avere fatto ▬ Ammaniti, Caliceti, Farinetti, la Zocchi ▮ altri giovani scrittori mal visti da certi prof che non ammettevano il mio: invogliamoli ▮ leggere purché leggano, cominciando da ciò che è più vicino al loro mondo.

«E quando si è presentata l'occasione non mi sono tirata indietro neppure dal partecipare a piccole gare sportive organizzate dalla scuola e ▬ andata spesso a veder loro giocare. E ancora oggi, da pensionata, non mi perdo i loro spettacoli teatrali».

m.low@libero.it

FILM D'■■■■■■■■

Tutti giovani per Chicco di mais

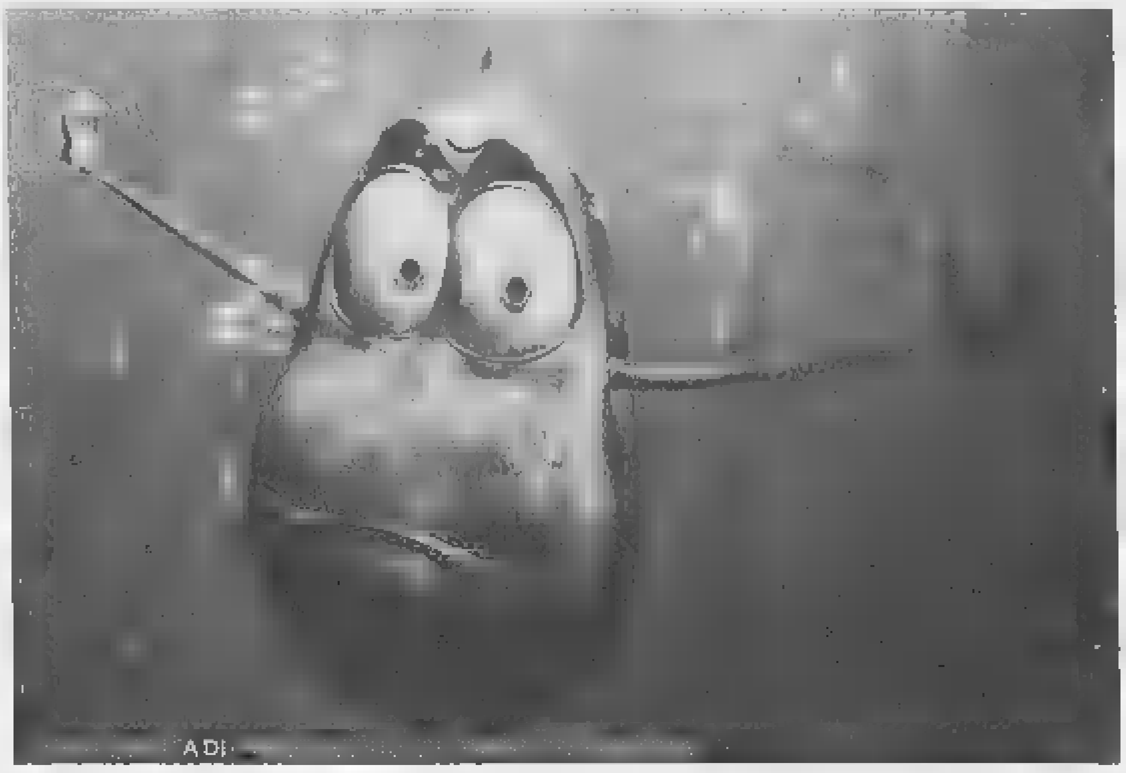
MONICA PEROSINO

Oltre ■ spalle curve di un vecchio scienziato si intravedono una fila di provette, alambicchi e matracci allineati sul tavolo di uno strano laboratorio, una serra sul tetto del grattacielo più alto della città. Il moderno alchimista ha passato la vita a condurre esperimenti su cibi transgenici, ma, fino ad ora, ■■■ ■ mai riuscito nel ■■■ intento. Un giorno accade qualcosa che non avrebbe mai potuto prevedere, un incidente che cambierà il ■■■ delle cose: un seme di mais sfugge ■ controllo e inizia ■ cadere in picchiata dal tetto del laboratorio. Sono in primi minuti ■ «Heterogenic», il primo film d'animazione di Art5, un gruppo ■ giovani creativi torinesi, in concorso alla quarta edizione del Festival Internazionale del Cortometraggio di Venezia inaugurato ieri. I nove minuti di «Heterogenic» saranno in gara con 30 cortometraggi di provenienza mondiale (tre in tutto gli italiani), ultima selezione tra oltre 500 opere inviate.

«La storia è nata dall'idea della concatenazione degli eventi - spiega Fabio Dreossi, autore del soggetto - della legge della casualità che regola, in fondo, la maggior parte delle cose della vita e che spesso porta a risultati imprevisti e inattesi». Ma «Heterogenic» racconta anche un'altra storia, oltre a quella ■ uno scienziato geniale e di un ironico chicco di mais che diventa l'eroe della sua specie: è la storia di una scommessa e di un'impresa, quella di realizzare un film autoprodotto che, sotto il profilo qualitativo, compete con ■ megaproduzioni americane e giapponesi.

Il progetto inizia, quasi per caso, due anni fa: un gruppo di amici di università decide di dedicare i ritagli di tempo all'animazione di un'idea. Passano così serate a discutere del soggetto, del carattere dei personaggi, del taglio delle sequenze. L'obiettivo è solo quello di stare insieme e fare qualcosa di bello, tutto qua. Dal soggetto iniziale si inizia ■ stendere la sceneggiatura: Raimondo Della Calce, Fabio Dreossi e Primo Dreossi scrivono, passo ■■ passo, le avventure del piccolo chicco di mais. Poi è la volta delle matite di Antonio Calò, disegnatore e character designer, che ■ occupa dello story-board. Sotto le mani di Raimondo Della Calce, talentuoso esperto di computer graphic, i personaggi ■ «Heterogenic» prendono vita e si animano: «Abbiamo scansionato i protagonisti della storia e gli abbiamo animati in 3D con Maya, lo stesso programma che usano le grandi case cinematografiche di Hollywood, quelle di film come Shrek, Toys Story e Bug's Life, per esempio», spiega Raimondo.

Il lavoro procede, tra estenuanti sessioni di lavoro notturno, trasferte in campagna e «discussioni creative». Per ultimo arrivano ■ musiche originali composte da Gianluca Vacha, tastierista dei Fratelli di Soledad: una colonna sonora di tastiere, kazoo, chitarre e trombe (suonate da Giotto Napolitano, dei Fratelli di Soledad ■ dei Tribà). Il suono è di Marco Furlan, rumorista, le voci sono di Massimo Miride - anche attore ne «I nostri anni» di Gaglianone - ■ di Marco «Giuski» Barberis, batterista dei Sushi - «la vocina ■■ vecchietto gli veniva così bene», spiegano divertiti. Sul gruppo vigila l'esperienza e la professionalità di Primo Dreossi, storico direttore della fotografia e regista, che sottolinea, per chi lo mettesse in dubbio, che «il punto di forza di "Heterogenic" è stato il piacere di lavorare insieme, la compattezza del gruppo e la voglia di sfida». E la prima sfida sarà quella del Festival ■ Venezia: «Anche se in Italia, purtroppo, l'animazione è considerata solo per bambini e i corti sono ancora relegati nei festival - spiega Stefano Boni, responsabile ■■■ programmazione del Museo Nazionale del Cinema e del Cinema Massimo di Torino e giurato a Venezia - ma speriamo che come avviene già in Francia e in Germania, la situazione cambi presto anche da noi».



CLASSICA

Organo, rassegna coi fiocchi Gli allievi del Conservatorio suonano a Santa Pelagia

L'organo non conosce crisi, per vari motivi e uno dei più solidi è costituito dal grande numero di questi strumenti: praticamente ogni chiesa ne ha uno. E' appena andata al via la serie Organalia, promossa dalla Provincia; ■ in ■■■ la rassegna dell'Aspor (compresa la bella proposta di concerti nel Duomo di Torino); ed ecco che parte oggi un'altra rassegna con i fiocchi, presentata dall'Oratorio San Filippo Neri. Si chiama Oratorium Organisticum e si svolge per sei martedì: cinque volte appunto in San Filippo (via Maria Vittoria 5) e una nel Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele II 23. Stasera (ore 21,15) il via in San Filippo con un grandissimo nome internazionale, Lionel Rogg, che propone pagine di Bach, Franck, Frescobaldi, Reger, Sweelinck e anche una propria composizione. Nei successivi appuntamenti si esibiranno Alessandro Bianchi, Wolfgang Rübsam, Francesco Finotti, Peter Richard Conte e Paolo Maria Guardiani.

Sempre stasera alle ore 20.45 partono altri 5 appuntamenti, tutti di martedì, in cui alcuni tra i migliori allievi del Conservatorio suonano nella chiesa di S. Pelagia (via S. Massimo 21). Dedicato al Romanticismo, il concerto di stasera impegna le classi di Umberto Fantini, Claudio Voghera, Maria Consolata Quaglino, Carla Papini, Bruno Bosio, Vera Drenkova. La violinista Valentina Busso e i pianisti Federico Bosco, Glenda Cantone, Angiola Rocca, Giorgia Delorenzi, Cecilia Novarino, Paola Vignola e Eliana Grasso propongono Schubert, Chopin, Brahms, Marescotti e Schumann. [l. p.]

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Il bagno d'umiltà del marito di ritorno

Sull'argomento «abbandono coniugale» non le ha scritto fino ad ■■ nessun uomo coinvolto; lo faccio io. Sono un sessantenne che qualche ■■■ fa ha incontrato una ■ quelle «MataHari» di cui in questi giorni si parla nella sua rubrica. Dopo 30 ■■■ ■ matrimonio ho imboccato la strada dell'abbandono familiare: per alcuni anni tradendo, ed alla fine chiudendomi l'uscio di casa alle spalle. Subito la «MataHari» ha realizzato che ■ tempo delle vacanze, del divertimento, del tempo libero piacevolmente occupato (tutto a mie spese, naturalmente) era terminato, ma iniziavano nuove responsabilità quali partecipazione, lavori pratici, condivisione di preoccupazioni e problemi che stando con ■■ non avrebbe potuto eludere. Nel giro di pochi giorni ho toccato con mano il disimpegno, l'abbandono e la reale portata dei sentimenti che fino ad allora non avevo compreso. Ho fatto un bagno di umiltà ■ sono stato compreso dai miei cari che ■■ hanno riaccolto, pur facendomi meditare a fondo. Sono tornato prima di avere i primi acciacchi e le prime avvisaglie di prostata ed ho intrapreso con spirito rinnovato la vita familiare che «le circostanze», come dice Oscar Wilde ■■ «Il marito ideale», mi ■■■■ fatto abbandonare, spingendomi ■ una illusoria seconda giovinezza, fattami balenare da una persona priva di scrupoli, quale era MataHari e quali sono le sue epigoni.

Luigi

OTTIMO, Luigi. A questo punto però, ■ attesa che qualcuna di loro ■ faccia viva, mi tocca assumere la difesa d'ufficio delle amanti. Mata Hari, si sa, era una simpatica imbrogliona amante del ballo e dei bei viaggi, ma su un punto ■■■ ha ■■ bluffato: stirava malissimo.

Ciao pelandrone

Vorrei rispondere a M.G.R.: questi ■■■■ meschini e parassiti non bisogna rimpiangerli, ma lasciarli andare per la propria strada. «Ciao famiglia» te lo dico io, che ho sempre sgobbato e ■■ sono stufata ■ organiz■■■■ hobby come lavare, stirare, far da mangiare, quando tu ■■ pelandrone andavi a sciare, giocare a tennis, in bicicletta...

V.C.F

Compagna di via■■■■

Salgo su ■■ autobus, timbro il biglietto e avanzo ■■■ una ■■■ meno affollata quando il ■■■ sguardo cade su una ragaz■■... un viso dolcissimo, ■ mio sogno da sempre, mi è difficile ■■n continuare a guardarla e lei si accorge che la osservo. Passano le fermate, i nostri occhi continuano ■ incrociarsi, ma non riusciamo a parlarci, sarà la timidezza, la paura di una brutta figura. Lo ■■ che fra pochi minuti non la rivedrò mai più, che stupido mi dico, vorrei tornare bambino per perdere un po' ■ orgoglio. Sembra facile, ma quanti di ■■ si trovano in situazioni simili ■ agiscono così. Dopo tutti sono capaci di dire «io avrei fatto così», «io avrei detto ■■■», dopo... ■ tempo ■■■■sso dal destino è finito, si scende, le nostre strade si sono incrociate per qualche minuto e ora si dividono, si incroceranno con altre ■ si divideranno di nuovo per tutta la vita, speriamo di avere più coraggio la prossima corsa... la prossima...

Paolo

E magari ■■ l'unico a capirla / ■ la fai scendere senza seguirla (F. De André)... O magari no, ma sognare è bello. Io, comunque, avrei fatto proprio come te.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

IL CND CHIUDE DOMENICA CON IL BIG MATCH TRA GLI EPOREDIESI E I DIRETTI RIVALI PER IL TITOLO

Ivrea, un punto ed è C2 Ma attenti alla Canzese

Paolo Accossato

Un soffio e nulla più. E' quello che manca all'Ivrea per [illegible] re [illegible] sogno lungo due stagioni. Tra gli eporediesi e la C2 c'è infatti un misero punticino da conquistare a tutti costi domenica al «Pistoni» nell'ultima giornata del Campionato Nazionale Dilettanti.

E un calendario amante del brivido prevede proprio lo scontro diretto: prima contro seconda, eporediesi opposti alla Canzese che, in graduatoria, segue l'undici di Gaudenzi di tre punti. I calcoli sono presto fatti: ai torinesi basta un pari e sarà C2, mentre in caso di vittoria dei lombardi si andrà allo spareggio, con la memoria che non può [illegible] correre allo sfortunato epilogo della scorsa stagione contro il Savona.

L'Ivrea per la seconda annata consecutiva ha tenuto un ritmo da record: 79 punti l'anno scorso, 76 già ottenuti ad oggi. Ma 155 punti [illegible] sono ancora oggi sufficienti per brindare alla promozione. Anche perché, dopo il Savona, gli eporediesi hanno trovato un osso altrettanto duro. la Canzese (73 punti) ha vinto 15 delle ultime 16 partite reggendo il ritmo indiavolato [illegible] Zucco e compagni.

Ma domenica al «Pistoni» per i lombardi non sarà facile fare il colpaccio. L'Ivrea in casa quest'anno ha perso soltanto con il Calangianus e lo stop risale allo scorso 19 gennaio. Per il resto quasi tutte vittorie, alcune delle quali anche di larga misura. Poi gli eporediesi potranno schierare la formazione migliore: Gaudenzi non ha squalificati e ha recuperato anche gli infortunati Alessandro Castagna e Nando Piro. Inoltre a livello statistico può contare su un'ottima difesa (28 gol subiti), peggiore solo di quella della Villacidrese ma decisamente superiore alla Canzese che ha incassato 37 reti. Da non dimenticare poi che, anche in caso di battuta d'arresto, ci sarà al massimo ancora lo spareggio da giocare. Infine i reduci dello scorso campionato non potranno non far tesoro dell'esperienza amara vissuta nell'ultimo campionato contro il Savona quando nello scontro diretto proprio al «Pistoni» i liguri vinsero 1-0, agganciarono i torinesi in vetta alla classifica costringendoli al spareggio poi perso dall'Ivrea a Valenza.

Intanto la città inizia già a muoversi per uno degli eventi sportivi più importanti degli ultimi anni e al «Pistoni» si attende il tutto esaurito per spingere l'Ivrea in serie C2. La dirigenza ha confermato la promozione già attuata nelle ultime [illegible] partite casalinghe: ingresso gratis per le donne e per i ragazzi al di sotto dei 16 anni.



L'Ivrea recupera anche Castagna

Inoltre è stato siglato un gemellaggio simbolico tra la società e il carnevale di Ivrea: tutti coloro che giungeranno allo stadio con il costume da aranciere pagheranno il prezzo simbolico di entrata di un euro. In fibrillazione anche i tifosi, che stanno preparando migliaia di bandierine [illegible] arancioni e nere, i colori della società, con cui «tappezzare» lo stadio e accogliere così nel migliore dei modi i propri beniamini.

CICLISMO: COPPA ASTI, GARA DI COPPA DEL MONDO U23

Buoso e Marengo sorvegliati speciali

Franco Bocca

Si disputa oggi la 69ª edizione della Coppa Città di Asti, classica internazionale riservata agli Under 23 valevole quale prova di Coppa del Mondo di categoria (km. [illegible] in circuito, il via alle 12,45). Gli iscritti [illegible] 216, tra cui tutti gli azzurri reduci dal Giro delle Regioni e 7 rappresentative straniere. Ma per regolamento potranno partire solo 200 corridori, per cui gli organizzatori astigiani confidano in qualche fisiologica defezione dell'ultima ora per evitare che sia la Giuria, presieduta dal francese Jacky Botton, a decidere a suo insindacabile giudizio quali atleti lasciare al palo.

Nel folto lotto di partecipanti figurano anche le tre squadre dilettantistiche piemontesi: la Vezza-Brunero-Boeris di Ciriè, la Roeder 1956 Farmaceutici di Chieri e la Progettociclismo-Alplast di Novi Ligure.

Ed è proprio [illegible] portacolori di quest'ultimo sodalizio, il canavesano Ivan Buoso, uno degli elementi [illegible] casa nostra da seguire con grande interesse. Il ragazzo di Cuorgnè, 20 anni, alla 2ª stagione fra gli Under 23, e in crescendo di condizione: sabato scorso è infatti giunto 3° assoluto, e primo della sua categoria, nel Trofeo Biffi a Lentate sul Seveso (Mi) per Elite-Under 23, dove al termine di una lunga fuga a tre è stato preceduto solo dagli esperti Murro e Ginestri.

Per quanto riguarda i chieresi della Roeder, diretti da Giovanni Ellena, si attende una buona prova soprattutto dal saviglianese Marco Marengo, già tricolore degli Allievi, che nelle ultime gare è apparso in netto e costante miglioramento. I canavesani della Vezza-Brunero-Boeris, infine, saranno capeggiati da Stefano Marengo e Francesco Giuliani, che proprio per partecipare alla gara odierna si presenteranno solo domani (mercoledì), con due giorni di ritardo, a Padova nel ritiro della nazionale degli inseguitori in vista della quarta e ultima prova di Coppa del Mondo su pista, in programma a Sydney dal 16 al 18 maggio.

PRESENTI MOLTI CAMPIONI

Al Colosseo convegno su scuola e sport

Ottocento ragazzi di 20 scuole medie di Torino e del Piemonte (Busca, Ticineto, Corio) riempiranno stamane (9,20-12,30) la platea del teatro Colosseo: l'occasione è il 6° convegno dedicato a «I valori dello sport nella scuola». Organizzato dal comprensorio scolastico «66 Martiri» di Grugliasco in collaborazione con Coni, Regione, Cus Torino e Asi, il dibattito si avvarrà delle relazioni di Eddy Ottoz (giunta nazionale CONI), Rinaldo Bontempi (vicepresidente Toroc), Tiziana Nasi (presidente comitato Paraolimpico) e don Aldo Bertinetti (direttore pastorale dello sport).

Numerosi anche gli atleti che racconteranno il [illegible] e l'importanza della loro scelta sportiva, dal nuotatore Andrea Beccari, alle sciatrici Stefania Belmondo e Daniela Ceccarelli, lo shortrackista Maurizio Carnino e il canottiere Simone Cerbone (medaglia d'argento ai Mondiali [illegible] ed [illegible] allievo della 66 Martiri). Moderatore Carlo Nesti. **[s. gar.]**

TUTTI I RISULTATI

BASEBALL

Serie A2. Gir. A (7ª-8ª andata): Avigliana-Balteams Monreale 8-6, 10-9; Warriors Paternò-Sanremo rinviate; Bollate-Codogno 8-3, 4-3; Piacenza-Cus Messina 15-2, 7-2; Novara-Rajo Ambrosiana 2-11, [illegible] 16; Zisa Pa-Grizzlies To '48 7-6, 1-2. Classifica Rajo 875; Bollate 750; Monreale e Avigliana 625, Grizzlies To '48, Piacenza e Paternò 500; Palermo, Codogno e Messina 375; Novara 250; Sanremo 167.

Serie B. Gir. A (5ª-6ª andata): Fossano Ares Mi 9-6, 19-3; Magic Hole Noana-Oltretorrente Pr 1-11, 10-14; Crocetta Parma-Cus Brescia 3-2, 12-9; Altopiano Seveso-Juve [illegible] 6-17, 4-20; Senago-Old Rags Lodi 6-25, 0-2. Classifica Oltretorrente 1000; Lodi 833; Brescia e Crocetta 667; Noana 500; Ares, Fossano, Juve '98 e Senago 333; Seveso 000.

Serie C1. Gir. A (5ª andata): Roccia Vc-Settimo 14-3; Bulldogs Athletics-Cus Milano 4-15; Malnate Vikings-Porta Mortara 5-8; Boviso Masciago-Cairese 12-11. Riposava Genova. Classifica Milano 1000; Genova e Porta Mortara 750; Boviso M. 600; Bulldogs 333; Cairese, Malnate e Vercelli 250; Settimo 200.

Cat. Primavera (anticipo 2ª [illegible] ritorno) Juve '98-Settimo 19-1. Classifica: Avigliana 1000; Juve '98 500; Settimo 333; Skatch Boves 000.

Cat. Cadetti (4ª andata) Grizzlies To '48-Avigliana 7-15; Cairese-Juve [illegible] 8-21. Riposava Castellamonte. Classifica Avigliana 1000; Juve '98 667; Cairese e Castellamonte 333; Grizzlies To '48 250.

Cat. Allievi (4ª andata) Juve '98-Avigliana 10-7; Settimo-Roccia Vc 10-8. Riposava: [illegible] Sox Al. Classifica: Juve '[illegible] 1000; Avigliana e Blue Sox 667; [illegible] 250; Vercelli 000.

Cat. Ragazzi. Gir. A (2ª ritorno): Roccia Vc-Porta Mortara 11-10; Blue Sox Al-Castellamonte 3-17. Classifica: Castellamonte 1000; Roccia Vc 750; Blue Sox 250, Porta Mortara 000. Gir. B (4ª andata): Fossano-Juve '98 10-20; Avigliana I-Avigliana II rinviata. Riposava: Grizzlies To '48. Classifica: Grizzlies To '48, Avigliana I e Avigliana II 1000; Juve '98 333; Fossano 000.

[illegible]

Serie C femminile, playoff 1° turno: Cuneo-Beinaschese 52-39 (andata), 54-57 (ritorno); Emmegi Moncalieri-Chieri 67-63 (andata), 57-56 (ritorno); Ttb Pino Torinese-Alter Piossasco 68-60 (andata), 62-70 (ritorno). Serie C femminile Playout 1° turno: Derthona-Gandhi [illegible] (andata), 77-84 (ritorno); Brabasket-River Mosso 54-39 (andata), 62-60 dts (ritorno); Ginnastica To-Savigliano 62-47 (andata), 58-55 (ritorno).

Serie D Maschile, playout 1° turno, andata. Gruppo 1: Agnelli To-Frogs Vc 101-75; Pianeta No Mondo - Gtp To 67-50; Virtus Fossano-Coggiola 82-78; Cigliano-Beinaschese 89-69. Gruppo 2: Bip To-Vigliano Biellese 65-61; Montalto Dora-Piumenica Alter Piossasco 73-58; Ciriè-Rosta 71-63; Verbania Basket Group-Grugliasco 71-59.

Promozione maschile (9ª ritorno). Girone B: Nizza-Venaria 89-55; Bv [illegible] To-Omega At 46-74; Pinerolo-I Teneroni 66-65; San Paolo-Castelnuovo 60-51. Classifica Omega At 38; Nizza 34; Castellazzo 32; Acqui Terme 28; Castelnuovo, Moncalieri e Sansalvatorese 26; [illegible] Ligure e Pinerolo 20; [illegible] Basket To 18; Valenza 12; I Teneroni 10; Venaria 7; San Paolo 6. Girone C: Basket Chieri-Bors Ceva 73-61; Oravelli-Gasp Moncalieri 63-57. Classifica Savigliano 38; Oravelli 36; Saturnio 34; Saluzzo 31; Basket Chieri 28; Bors Ceva 22; Alba, Brabasket e Dogliani 20; Boves 14; Centallo 12; Gasp 8; Akena 7; Grugliasco 4. Girone D: Giaveno-Rivarolo 57-34; Sottosopra Buttigliera-Villarbasket 77-70; Galimberti-Azzurra 107-69; Tam Tam-Rivalta 65-66; Sant'Antonino-Webegg 47-72. Classifica Galimberti, Rivalta e Villarbasket 38; Webegg 28; Sottosopra Buttigliera 27; Alber Team Grugliasco e Giaveno 20; Green Car Nichelino 18; Rivarolo 16; Azzurra 14; Barracuda 13; Sant'Antonino 12; Tam Tam 10; Orbassano 8.

Prima divisione (6ª ritorno). Girone B: Frassati-Carignano 63-82. Classifica Abet 78; Frog 24; Frassati 18; Rosta e Venaria 14; Carignano 13; Beinaschese 12; Bir 10; Valanga 7; Valpellice 2. Girone C: Sansalvatore-Virtus At 46-69; Alessandria-Calabroni 60-44. [illegible] Praia At 20; Aloha 16; Virtus Asti, Calabroni, Sansalvatore e Saturnio 14; Alessandria 12; Canelli 10; Teneroni 4. Girone D: Cestistica Biella-Tesoriera 62-80; Futura L.A. San Mauro 36-83; Cossato-Caselle 86-73. Classifica Cossato e Tesoriera 24; L.A. San Mauro 23; Pont Donnas 18; Libertas 14; Cestistica Biella e Coggiola 12; Caselle 10; New Age 6; Futura 2.

Juniores maschile d'Eccellenza Seconda fase. Girone [illegible] completamento (2ª andata): Ginnastica To-Cus To 81-52. Classifica: Auxilium, Ginnastica e Novara 2; Cus 0.

Juniores maschile d'Eccellenza Seconda fase. Finalissima: Lauretana Biella-Novara 67-66 (andata); 78-72 (ritorno). La Lauretana Biella si laurea campione regionale. Girone di completamento (2ª andata): Moncalieri-Trecate 39-102. Classifica Trecate 2; Moncalieri 0.

Allievi maschile d'Eccellenza Seconda fase. Finalissima: Auxilium To-Cierre At 73-72. Girone di completamento (3ª ritorno): Cus To-Saluzzo 64-70. Classifica: Saluzzo 10, Settimo 5; Cus 7; Casale 1.

Juniores maschile regionale, seconda fase (1ª ritorno). Girone E: Fossano-Settimo 77-51; Oleggio-Kolbe To 66-74. Classifica Fossano e Settimo 4; Kolbe e Oleggio 2. Girone F: Cierre Asti-Abet Bra 68 [illegible]. Classifica: Aosta 6; Abet e Vercelli 4; Cierre 0. Girone [illegible] (1ª andata): San Paolo-Michelin To 65-62; Rosta-Alba A 74-82. Classifica Alba A e San Paolo 2; Michelin e Rosta 0. Girone H: Savigliano-Ciriè 83-43; Pinerolo-Arcobaleno 63-52. Classifica Pinerolo e Savigliano 2; Arcobaleno e Ciriè 0. Girone I: Chivasso-Frassati 59-43; Alba B-Saluzzo 65-68. Classifica Chivasso e Saluzzo 2; Alba B e Frassati 0. Girone L: Victoria-Vela 85-65. Classifica Victoria 2; Vela 0.

BOCCE

Coppa Italia coppie A a Marina di Massa (Il Litorale). 1. Bib Olivetti Ivrea (Biroko-Michelil) finale 13-5; 2. La Perosina (Pastre-Martellit); 3. Autonomi Botta Engineering Fossano (Ariaudo-Notti) e Voltrese (Canepa-Blanchi).

Selezione individuale B a Biella (Circolo Italia) qualificati Rossi e Piccardo (La Familiare Alessandria), [illegible] (Vallonese), Scay,a (La Tola Chivasso), Della Piazza (Masera), Stupenengo (Circolo Italia Biella), Merlo e Caratasegno (Serravallese), Porello (Bib Olivetti Ivrea), Mercandino (Gaglianico), Ponzo (La Fissa Del Zotto Torino), Meneghin (Nord Torino), Serain (Aba Vercelli), Ambrogio (Marenese) Moro (Colombo Torino), Canna (Ciriacese)

Selezione terne B a Serravalle Scrivia (Serravallese) qualificati Rosso-Marzero-Bolla (Albese), Piccardo-Maragno Serluca (La Familiare Alessandria), Barbera-Pantaleoni Smeraldo (Il Piatto Biella), Zucca-Pavan-Giacomello (Chierese)

3ª Selezione coppie femminile a Cambiano qualificate Oberto-Vera (Centallese), P. Mandola-Gazzera (Forti Sani Fossano), Torasso Fino (Auxilium Saluzzo), Sussetto-Bracco (Richiardi Settimo).

Campionato società Under 18 fase nazionale a Collegno (La Certosa) e Cumiana (Cumianese Menna). Girone A: Forti Sani Fossano-Podavena 8-7, Portapuglia Avellino-Vibonese Catanzaro 8-7. Girone B: [illegible] Lucia Catanzaro-Noventa 2-10, Auxilium Saluzzo-Ponzanino 12-0. Girone C: Il Ponte Sassari-Chierese 2-10, Saviglianese-Quadrifoglio Udine 4-8.

Selezione individuali Under 14 a Trofarello (Alpini) qualificati A. Danna (Auxilium Saluzzo), M. Racca (Saviglianese), S. Ruffinatto (Cumianese) e P. Allora (Castelnuovo Don Bosco).

Selezione combinato Under 18 a Gallarate (Mezzetti-Belletti) qualificati Longo e Bollano (Vinovese), Ursoleo (Chierese), Ferrero (Saviglianese).

Campionato società serie C fase provinciale La Tola Chivasso-Nichelinese 4-6; Ciriacese-Velivolo 8-2; Casellese-[illegible] Costanza 6-4; Nuova Lucciola Carignano-Calassese 6-4. Passano alla fase regionale Nichelinese, Ciriacese, Casellese e Calassese.

Campionato società serie D: Froccardo Ponte Masino 4-6; La Fissa Dei Zotto Torino-Mappanese 6-4; Pensionati Amici-Borgo Nuovo Settimo 2-8; Frejus-Gassinese 2-8; Piobesi-Balangerese 6-4; Campidoglio-S. Francesco 6-4; Ponchielli-Nichelinese 2-8; Sis-Brandizzo 8-2; Fortino-Mezzenile 3-7; Cirianto-Ciriacese 7-3; Colombo Torino-Venariese 5-5; Casellese-Madonna del Pilone 4-6; Candiolese-Rossini 6-4; Paracchi-La Costanza 4-6; Nuova Lucciola Carignano-Pozzo Strada 6-4.

Gara coppie C a Gassino (Gassinese): 1. Paracchi Torino (Gattiglia-Barbero); [illegible] Borgo Nuovo Settimo (Follis-Frola); 3. Gassinese (Croven-Schianto) e Gassinese (Gilardi-Zerbinati).

CALCIO

Seconda Categoria (26ª giornata). Girone E: Settimo Vittone-Feletto 1-1; Romano-Quart 1-1; Colleretto-Courmayeur 1-1; Agliè-Villeneuve 1-4; Pont Donnaz-Banchette 1-1; valle Lys-La Vischese 5-2; Hone-S.Grato 1-4. Classifica: Valle Lys 55; Settimo Vittone 45; Colleretto 43; San Grato, La Vischese 42; Feletto 39; Romano 34; Pont Donnaz 31; Banchette 30; Quart 26; Villeneuve, Hone 23; Courmayeur 22; Agliè 19. Girone F: Alicese-Casabianca 2-2; Brandizzo-Montegiove 3-3; Crescentino-San Donato 2-0; Livorno-S.Sebastiano 1-0; Fontanettese-Lombardore 3-2; Volpianese-Pro Palazzolo 2-5; Bianzè-Foglizzese 2-3. Classifica: Lombardore 64; Fontanettese 59; Foglizzese 56; Pro Palazzolo 52; Volpianese, Casabianca 38; Brandizzo, Alicese 35; Crescentino 33; Livorno 28; Bianzè 23; San Sebastiano 19; San Donato 12; Montegiove 10. Promosso in Prima Categoria: Lombardore. Play-off: Fontanettese, Foglizzese. Play-out: Bianzè, S.Sebastiano, S.Donato. Retrocesso in Terza Categoria: Montegiove. Girone G: Rocchese-Alto Canavese 2-0; Michelin [illegible]co 3-1; Edil Mazza-Balangero 1-3; Sassi-Carrara 2-0; Nuova Ipeas-Fiano 4-4; Cafasse-Madonna di Campagna 1-1; Orione-Robassomero 3-1. Classifica: Sassi 60; Fiano 54; Balangero 49; Carrara, Cafasse [illegible] Madonna di Campagna, Alto Canavese 34; Orione 33; Robassomero 32; Rocchese 29; Michelin, Valdocco 27; Nuova Ipeas 20; Edil Mazza 18. Promosso in Prima Categoria: Sassi. Play-off: Fiano, Balangero. Play-out: Michelin, Valdocco, Nuova Ipeas. Retrocesso in Terza Categoria: [illegible] Mazza. Girone H: Chianocco-Coop Druento 2-0; Pro Collegno-Gabetto 4-1; Valsusa-Mappanese 4-1; Rivolese-Pianezza 1-5; Sanremo 72-S.Ambrogio 1-4; Ferriera-S.Michele 0-2; Bussoleno-Villarbasse 4-1. Classifica: Pianezza 64; Pro Collegno 61; Valsusa 57; S.Ambrogio 55; S.Michele 38; Villarbasse, [illegible] 72 36; Mappanese 34; Rivolese 31; Chianocco 27; Bussoleno 26; Coop Druento 22; Gabetto 18; Ferriera 8. Promosso in Prima Categoria: Pianezza. Play-off: Pro Collegno, Valsusa. Play-out: Bussoleno, Coop Druento, Gabetto. Retrocesso in Terza Categoria: Ferriera. Girone I: Carlo Alberto-Fontaneto 2-2; Cervere-Guide Azzurre 2-2; Caristellone-Moretta 3-3; Scalenghe-Racconigi 2-1; Bagnolo-Revello 1-1; Vallere-Valsalice 0-0; Savigliano-Tetti Piatti 1-1. Classifica: Bagnolo 61; Moretta 57; Cervere 55; Revello, Racconigi 45; Vallere 44; Guide Azzurre 43; Carlo Alberto 32; Savigliano 29; Caristellone 27; Tetti Piatti 23; Fontaneto 18; Scalenghe 15; Valsalice 12. Promosso in [illegible] Categoria: Bagnolo. Play-off: Moretta, Cervere. Play-out: Tetti Piatti, Fontaneto, Scalenghe. Retrocesso in Terza Categoria: Valsalice. Girone L: Ardor-Borgo Rossini 5-2; Marino-Cenisa 0-2; La Salle-Rebaudengo 1-1; Mirafiori-Italia 1861 2-1; Lingotto-Rapid 0-1; Cbs-S.Rita 1-0; Borgata Lesna-Sporting 5-2. Classifica Cenisa 55; Marino, Mirafiori 53; Lingotto 40; Rapid 39; Sporting 37; Borgata Lesna, Cbs 32; Ardor, Rebaudengo 30; La Salle 29; Borgo Rossini 22; S.Rita 21; Italia 1861 20. Promosso in Prima Categoria: Cenisa. Play-off: Marino, Mirafiori. Play-out: La Salle, Borgo Rossini, S.Rita. Retrocesso in Terza Categoria: Italia [illegible]. Girone M: Perosa-None 4-1; Candiolo-Volvera 1-3; Sangermanese-Onnisport 4-0; Aurorannascita-Mazzola 0-1; Bricherasio-Villar Perosa 2-2; Castello Hesperia-Castello 1-1; Bruinese-Pisonese 4-3. Classifica: Sangermanese 64; Castello Hesperia 60; Mazzola 57; Castello, Bruinese 42; Villar Perosa 37; Onnisport 33; Pinasca 32; Pisonese [illegible]; Volvera 28; Candiolo 25; Aurorannascita 24; Bricherasio 18; None 16. Promosso in Prima Categoria: Sangermanese. Play-off: Castello Hesperia, Mazzola. Play-out: Candiolo, Aurorannascita, Bricherasio. Retrocesso in Terza Categoria: None.

CALCIO FEMMINILE

Serie A (penultima giornata) Agliana-Como 6-3; Bergamo-Torres 2-5; Fiammamonza-Bardolino 0-3; Foroni-Ludos 14-0; Lazio-Valdarno 7-0; Lucca-Milan 3-3; Tavagnacco-Torino 2-1. Classifica: Foroni 72; Lazio 63; Bardolino 56; Torres 55; Fiammamonza 45; Bergamo 35; Agliana 34; Milan, Como, Torino 23; Tavagnacco 21; Lucca 19; Valdarno 16; Ludos 14.

[illegible]

Coppa La Penna Elite-Under 23 a Terranuova Bracciolini (Ar): 1° Tosoni (Grassi-Colnago); 4° Balbis (Vezza Brunero Boeris)

Targa d'Oro Città di Legnano Elite-Under 23: 1° Grillo (Ceramiche Pagnoncelli); 4° Bruson (Alplast Città del Ciclismo); 9° Marengo (Roeder 1956 Farmaceutici)

Coppa 1° Maggio Under 21 a Stagno Lombardo (Cr): 1° Raisoni (Garlaschese-Rekord); 2° Dematteis (Bottoli Artoni); 4° Massano (Alplast Città del Ciclismo)

Targa Santa Croce Juniores a Tortona (Al): 1° Baggi (Arbedo Castione); 8° Senci (Madonna di Campagna Gios)

Trofeo Alto Bard per Allievi a Donnas (Ao): 1° Bertolo (Valle Orco-Soana); 2° Marinetti (idem); 4° Derosa (Rostese); 5° Gonnon (idem)

Coppa Cantina Valtidone Elite-Under 23 a Borgonovo Valtidone (Pc): 1° Ballan (Cyberteam); 5° Balbis (Vezza Brunero Boeris)

Trofeo Biffi Elite-Under 23 a Lentate sul Seveso (Mi): 1° Murro (Ceramiche Pagnoncelli); 3° Buoso (Alplast-Città del Ciclismo)

Gran Premio San Gottardo Under 21 a Gesse (Bs): 1° Gavazzi (Team Iseo Garda Calze); 4° Papa (Vezza Brunero-Boeris)

Coppa San Giorgio Memorial Bassano per Juniores a Valmadonna (Al): 1° Colombo (Palazzago); 6° [illegible] (Madonna di Campagna [illegible])

Trofeo Feralpi Allievi a Lonato (Bs): 1° Gadio (Borgonuovo Milior); 3° Bertolo (Valle Orco Soana)

FOOTBALL AMERICANO

Silver League (8ª giornata) Virtus Warriors Bo-Aquile Fe 0-19; Yankees Civitanova-Seagulls Sa 8-20. Classifica North Division: Falcons Mi, Giaguari To 8; Panthers Pr, Red Jackets Sarzana 2. Central Division: Aquile Fe 12; Hogs Re 8; Warriors Bo 4; Giants Bz 2. South Division: Seagulls Sa 10; Titans Romagna 8; Yankees Civitanova 2.

Nine League (6ª giornata) Skorpions Va-Redskins Vr 40-6; Guelfi Fi-Crusaders Ca 30-0; Warriors To-Bengals Bs 0-20. Classifica: Guelfi 10; Crusaders, Bengals 8; Barbari, Skorpions 6; Warriors 4; Redskins, Gargoyles 0.

GOLF

Cigar Cup a Fiano (Torino): 1. lordo E.R. Tirante 34. Netto 1ª cat.: 1. G. Casando 41; 2. R. Roversi 38. 2ª cat.: 1. A. Petrachi 37; 2. F. Faranda 36. 1. Signore P. Leone 35. 1. Senior L. Bidoggia 36. Putting green: 1. E. Calella, 2. E.R. Tirante, 3. G. Pastore

Canile Il Piera a Torino (Stupinigi): 1. lordo G. Canale 26. Netto 1ª cat.: 1. [illegible] Manavella 37; 2. R. Crudeli 36. 2ª cat.: 1. E. Cravero 41; 2. M. Astori 37. 3ª cat.: 1. C. Aston 43; 2. B. Conti. 1. Signore M.G. Bottega 34. 1. Senior G. Gianni 38.

Renault Challenge a Torino (Stupinigi): 1. [illegible] F. Canale 27. Netto 1ª cat.: 1. M. Manavella 35; 2. F. Robolli 33; 3. F. Appiano 31. 2ª cat.: 1. R. Rovetti 39; 2. G. Di Pace 34; 3. G. Giordanino 33. 3ª cat.: 1. F. Rosso 39; 2. L. Bellomo 39; 3. D. Negro 37. 1. Senior E. Marenco 35. 1. Senior Agis E. Miretti 35. 1. Renault F. Appiano 31.

Promorota's Cup a Avigliana (Le Fronde): 1. lordo R. Camaioni 27. Netto 1ª cat.: 1. M. Maffei 38; 2. P.L. Rubinetti 37; 3. S. Franzoni 36. 2ª cat.: 1. [illegible] Mancini 38; 2. E. Mometti 36; 3. V. Cacciatore 36. 3ª cat.: 1. M. Becchio 38; 2. L. Becchio 35; 3. A. Panicco 35. 1. Junior M. Capra 34. 1. Signore L. Stella 33. 1. Senior G.F. Truffa 35.

Leon Cup Classic a Avigliana (Le Fronde): 1. lordo M. Maffei 34. Netto 1ª cat.: 1. L. Colombari 36; 2. [illegible] Mancini 35; 3. C. Maffei 34. 2ª cat.: 1. E. Chiadò 42; 2. I. Salvadori 36; 3. C. Perdoncin 35. 3ª cat.: 1. M. Becchio 33; 2. P. Rolli 32; 3. I. Rocca 31. 1. Signore L. Camaioni 33. 1. Leon G.L. Amedeo 34. 1. Senior A. Renaldo 35.

Trofeo Harley Davidson Torino a Carmagnola (I Girasoli): 1. lordo A. Trevisan 75. Netto 1ª cat.: 1. C. Bortoluzzi 665; 2. E. Muratore 66. 2ª cat.: 1. G. Casali 42; 2. E. Moscovini 39. 3ª cat.: 1. F. Nunia 43; 2. [illegible] Morelli 35. 1. Signore G. Piana 35. 1. Senior G. Montrucchio 36. 1. Junior A. Casella 34.

Winereport.com Tour a Carmagnola (I Girasoli): 1. lordo I. Vassallo 22. Netto 1ª cat.: 1. M. Donato 36; 2. R. Valeno 31. 2ª cat.: 1. A. Casella 39; 2. P.D. Piana 36. 3ª cat.: 1. A. Cardani 41; 2. R. Pochettino 40. 1. Signore M. Crivellaro 35. 1. Senior F. Milano 35.

Punto Stampa Cus a Sparone (La Romanina): Netto 1ª cat.: 1. G. Braida 38; 2. A. Braida 37. 2ª cat.: 1. D. Pessera 55; 2. F. Boglione 50. 1. Signore D. Brunero 33. 1. Senior U. Bortolotti 34.

Ciliegia d'Argento Sanpaolo Imi a Pecetto (I Ciliegi): 1. lordo [illegible] Fasso 35. Netto 1ª cat.: 1. E. Vietti 39; 2. G. Viapiano 32; 3. A.M. Revelli 29. 2ª cat.: 1. L. Boggio 40; 2. B. Cravetto 37; 3. A. Mazza 36. 3ª cat.: 1. D. Carpani 44; 2. A. Vigna 44; 3. S. Solero 41. 1. Junior F. Posso 35. 1. Signore A. Chiono 38. 1. Senior E. Borgarello 37.

Coppa Cbr Gioielleria Buosi a Moncalieri: 1. lordo D. Giangrandi 24. Netto 1ª cat.: 1. N. Signori 38; 2. [illegible] Fini 36. 2ª cat.: 1. M. Ruotolo 40; 2. A. Benin 39. 3ª cat.: 1. E. Lazzari 43; 2. E. Borra 40. 1. Junior F. Rutigliano 37. 1. Senior G. Napoleone 39. 1. Signore L. Tamburo 38.

Trofeo Break Antifurto a Moncalieri: 1. lordo F. Rutigliano 25. Netto 1ª cat.: 1. M. Baracco 36; 2. G. Iattoni 36; 3. N. Signori 33. 2ª cat.: 1. M. Sanasi 42; 2. U. Ricca 40; 3. [illegible] Ricca 39. 3ª cat.: 1. A. Avigliano 44; 2. D. Martinetto 44; 3. [illegible] Rubietti 41. 1. Signore T. Vestidello 41.

Challenge Gruppo G. Ambrosetti a Fiano (I Roveri e Torino): 1. lordo A. Campanile 150. Netto 1ª cat.: 1. M. Massimo 142; 2. F. Chiardi 146; 3. A. Brandi 146. 2ª cat.: 1. E. Peracchione 144; 2. M. Bracco 145; 3. F. Vianelli 148. 3ª cat.: 1. R. Tricomi 145; 2. G. Ferrero 148; 3. L. Mazzella 154. 1. Signore E. Rinaudo 146. Juniores: 1. C. Cravetto 148; 2. F. Fassetta [illegible]. 1. Senior M. Panero 149.

HIT BALL

Spareggio semifinali playoff: Optovision-Piccolo Club 63-32. finale fra Red Devils-Magic.

HOCKEY [illegible]

Serie A1. Gir. B: Noto-Draghi To 9-3 (Macario 2, Stevanoni I.); Modena-Asiago 3-8; Modena-Noto 3-8; Versilia-Asiago 5-8. Classifica: Noto 21 punti; Asiago 19; Modena 12; Draghi Torino e Versilia 3.

Campionato Primavera: Draghi-Accademia Bustese 2-0 (Donna, Imperio).

Campionato Juniores: Draghi-Milano 23-[illegible]

HOCKEY PRATO

Serie A1 maschile (7ª ritorno): Amsicora-Ferrini 3-2; Lazio-Suelli 6-4; Eur-Cus To 1-11 (Ribetto, Caradonna, Myslewich 3; Gumbel 2); Cus Pd-Cernusco 2-1; Cus Bo-Roma 4-2. Classifica Amsicora 38; Roma 35; Lazio 28; Cus Bo 27; Ferrini 25; Cus To 24; Suelli 17; Cernusco 16; Cus Pd 12; Eur 4.

Serie A2 maschile (7ª ritorno): Torino-Bra 1-4; Villafranca-Mori 1-1; Cus Ct-Pontevecchio 2-1; Cus Ct Eur 2-1; Novara-Bondeno 1-1. Classifica: Bra 36; Cus Ca e Mori 25; Eur 23; Villafranca e Bondeno 22; Pontevecchio 21; Cus Ct 20; Novara 12; Torino 11.

Serie A1 femminile (6ª giornata ritorno): Lorenzoni-Mori 4-2; Ferrini-Cus Ct 1-0; Cus To-S.Saba 3-3; Amsicora-Cus [illegible] 4-1. Classifica: Amsicora 25; Lorenzoni 24; S.Saba 23; Cus Ct 20; Mori 17; Cus Bs 14; Cus To 11; Ferrini 8.

[illegible] ROMANA

Trofeo Internazionale D. Bazzi, a Ravenna Maschili. Esordienti A. Kg 42: 3. J. Parlacino (Cus To). Kg 47: 2. O. Russo (Cus To). Esordienti B. Kg 38: 1. N. Vongnoi (Cus To). Kg 47: 6. F. Garro (Cus To). Kg 53: 2. G. Gennaro (Cus To); 4. D. Arriviello (id); 8. D. Russo (id); 9. A. Arriviello (id); 11. C. Gonella (id). Kg 66: 2. A. Di Muro (Cus To); 3. M. Roccaro (id). Cadetti. Kg 58: [illegible] D. Beretta (cus To); 3. [illegible] Barbieri (id). Femminili. Cadette: 1. E. Giacone (Cus To). Classifica per società: 1. Portuali Ravenna 94, 4. Cus [illegible] 62.

PALLANUOTO

Serie B maschile (12ª giornata): Lib. Dino Rora-Edera Ts 11-7 (5 Rinaldi, 2 Cattaneo, [illegible] Campanelli, De Rosa, Audano); Bologna-Padova 18-1; Triestina-Cus Milano 7-7; Torino 81-Fanfulla 12-7; Busto-Vicenza 5-7. Classifica: Bologna 34; Cus Milano 29; Torino '81 24; Triestina 22; Busto e Vicenza 18; Edera Ts e Lib Dino Rora 15; Fanfulla 3; Padova 0.

Serie A2 femminile (16ª giornata): Esl Torino-Osimo 6-4 (Molinari e Spiller 3); Osio-Can Milano 7-4; Varese-Bentegodi 15-7; Certaldo-Florentia 4-5; Firenze-Leonessa 7-3. Classifica: Certaldo 42; Florentia 40; Varese 33; Firenze 31; Leonessa 26; Esl To e Can Mi 19; Osio e Osimo 11; Bentegodi 0.

PALLAVOLO

Serie B2. Maschile. Gir. A (26 g.): Plastipol Ovada-La Maddalena 2-3; Finale Ligure-Sassari 0-3; Erbavoglio Elmeg Asti-Arborea 1-3; Polimatica Chieri-Quartucciu 3-1; Dizionari Paravia Torino-Quartu 3-1; Sant'Anna Pescatori-Vini Sardegna [illegible] 2-3. Riposa Toro Valsusa Condove. Classifica: [illegible] Maddalena 60; Dizionari Paravia 52; Arborea 51; Ovada 45; Vini Uta 40; Quartucciu 37; Asti 34; Quartu, Chieri 33; Valsusa, Sassari 25; Finale 17; S.Anna 16.

Femminile. Gir. A (26 g.): Lilliput Settimo-Binasco 3-1; Sant'Orsola-Alba-Tau Eurobil Cassano 2-3; Eurotarget Dorno-Nuncas Chieri 3-0; Santi 4 Rose Oleggio-Fontanellato 3-0; RoCarr Omegna-Audax Energy 0-3; Merate-Vigliano 3-0; Pavic No-San da Policuperi Mi 2-3. Classifica: Audax 66; Cassano 64; Lilliput Settimo 59; Merate 51; Fontanellato 49; Sanda [illegible] 48; Pavic No 40; Alba 31; Vigliano 30; Binasco, Dorno 29; Chieri 24; Oleggio 19; Omegna 9.

Serie C. Maschile. Gir. A (26 g.): Fortitudo Occimiano-Lurisia Terme 1-3; BreBanca Cuneo-San Damiano 3-0; Polisportiva Fossanese-Rotoltex Villafranca n.c.; San [illegible] Ottica [illegible] Mondovì 3-2; Emac Torino-Blockbuster Video Chisola 1-3; Atlante Savigliano-Pinerolo 1-3; Pianfei Morozzo-Grugliasco 3-0. Classifica: Chisola 68; Pinerolo 59; Lurisia 56; Savigliano, BreBanca 53; Fossanese 43; Emac 41; Villafranca 34; Morozzo 33; San Paolo 31; Occimiano 28; Grugliasco 19; San Damiano 16, Mondovì 9.

Girone B: Immobiliare Sandoli-Lyod Cuorgnè 3-2; Erbaluce Caluso-Gruppo Cs 3-1; Azzurra Altiora-Altea Borgomanero 2-3; Mangini Novi-Olimpia Mokaor Vercelli 3-1; Olimpia Aosta-Palmar San Paolo 3-1; Crusinallo-Bassi Armani Trecate n.c.; Valdigne-Santhià 0-3. Classifica: Caluso 70; Palmar 61; Borgomanero 57; Novi, Santhià, Aosta 53; Gruppo Cs 44; Trecate, Sandoli 32; Crusinallo 26; Valdigne 19; Cuorgnè 15; Vercelli, Altiora 14.

Femminile. Gir. A (26 g.): Polisportiva Bruinese-Caraglio 3-2; Tecniges Cherasco-Ibiesse 3-2; Villanova-Dima Fossano 3-1; Alpignano-Villar Perosa 3-0; Omicron Argo Rivoli-Cuatto Tellebi Giaveno 3-1; Green Vercelli-Cerutti Pinerolo 0-3; Texnova Vesta-Virtus-Cesin Rig Asti 0-3. Classifica: Cerutti 77; Asti [illegible] Vercelli 67; Villar Perosa 49; Alpignano 47; Texnova 43; Rivoli 39; Ibiesse 38; Fossano 24; Villanova 23; Cherasco 22; Caraglio 21; Giaveno 20; Bruinese 12.

Girone B: Bellinzago-Tour Ronde Nus Fenis 3-0; Valbormida-Cogne 2-3; Avis Cafasse-Cine-Softvalle Carmagnola 2-3; Fortitudo-Puntonolo 3-0; Involley Cambiano-Logos [illegible] Novi 3-2; Pgs Vela-Carol's 0-3; Asystel-Pgs La Folgore 1-3. Classifica: Carmagnola 61; Cafasse 59; Puntonolo 54; Pgs Vela 44; Fortitudo 39; Bellinzago 37; [illegible] Folgore 36; Cogne, Valbormida 35; Novi 34; Asystel 31; Cambiano 29; Carol's 27; Tour Ronde Nus Fenis 25.

Serie D. Maschile. Gir. A (26 g.): [illegible] Sina Pinerolo-Desa Carmagnola 3-1; Sant'Anna Pescatori-Vidale Brossasco 3-1; [illegible] Biella-Monticello 3-1; Galup Pinerolo-Sommarivese 3-0; La Commerciale Alba-Fulgor Trivero 2-3. Classifica: Riviera delle Alpi 54; [illegible] 53; Carmagnola 44; Galup 39; Pinerolo 29; Alba 27; Monticello 26; Sant'Anna 20; Trivero 19; Sommarivese 14; Brossasco 5.

[illegible]

Serie A2. Girone A (9ª-10ª giornata girone d'andata): Woodstock Capannori-Saronno 2000 10-1, 5-0; Madige La Loggia-New Star Avigliana 3-2, 3-1; New Bologna-Marcheno 2-3, 2-1. Classifica: Marcheno 800; Bologna e Saronno 600; La Loggia e Capannori 500; Avigliana 0.

Serie A2. Gir. A (1ª-2ª giornata intergirone): Ustica-Woodstock Capannori rinv.; [illegible] Mum-New Bologna (8° inn.) 0-1, 1-2; Saronno 2000-Acsi Matteotti 5-1, 2-0; Marcheno-Padule 7-0, 11-0 (5° inn.); Madige La Loggia-Fiorentina 5-4, 7-0; New Star Avigliana-Axa Devils 2-1, 5-4. Classifica: Marcheno 833; Saronno e Bologna 750; La Loggia 583; Capannori 500; Avigliana 167.

Serie B. Girone A (5ª-6ª giornata girone d'andata): Star Cairo-Roccia Vercelli 6-3, 4-0; Legnano-Malnate 3-4, 7-1; Torino Junior-Sanremese 3-9, 1-0. Ha riposato: Supramonte. Classifica: Star Cairo 750; Torino Junior e Sanremese 667; Supramonte e Legnano 500; Malnate 333; Roccia Vercelli 000.

Serie C. Girone A (4ª d'andata): Skatch Boves-Kangaroo Fossano 7-6; Genova-Castellamonte 4-14. Ha riposato: Porta Mortara. Classifica: Castellamonte 1000; Kangaroo Fossano e Skatch Boves 500; Porta Mortara 333; Genova 000.

Juniores-Cadette (4ª d'andata): Castellamonte-Madige [illegible] Loggia 2-8; Roccia Vercelli-Manhattan Pinerolo 6-20. Ha riposato Torino Junior. Classifica: La Loggia 1000; Manhattan 667; Castellamonte 500; Junior 333; Roccia Vercelli 000.

TIRO CON L'ARCO

Interregionale «900 Round» a Rivoli (org. Arcieri delle Alpi). Maschile. Div. Olimpica, Seniores: R. Gatto (Arc. delle Alpi); Veterani: B. De Marchi (Arc. delle Alpi); Juniores: [illegible] Giovine (Juvenilia); Allievi: L. Amendolia (Arc. delle Alpi); Ragazzi: D. Vorcelli (Varian Settimo); Giovanissimi: A. Putero (Arc. delle Alpi). Arco Nudo, Seniores: G. Botto (Arc. delle Alpi); Veterani: F. Berti (S. Selvaggio Venaria); Allievi: [illegible] Mazzotta (Arc. delle Alpi). Div. Compound, Seniores: C. Slaviero (Arca Alpignano); Veterani: V. Triggiani (Arc. delle Alpi); Juniores: S. Cavanna (Arc. delle Alpi).

Femminile. Div. Olimpica Seniores: A. Tamietti (Arc. Alpi); Veterane: [illegible] Volta (Arc. Gufo); Allieve: G. Ravazzano (Archery Team); Ragazze: S. Rolle (Iuvenilia); Giovanissime: F. Bajno (Astarco). Div. Compound, Seniores: F. Peracino (Arc. Alpi); Veterane: V. Bonato (Arc. Alpi); Juniores: C. Rolle (Iuvenilia)

TRIAL

Campionato regionale (a Roure). Super: 1. Soulier (Gas Gas) 19; 2. Rolle (Scherco) 27; 3. Tempera (Beta) 34; 4. Ceccati (Gas Gas) 39; 5. Baghino (Gas Gas) 41. Cadetti: 1. Costa (Beta) 31; 2. Goglio (Beta) 37; 3. Odetto (Scherco) 45; 4. Vignolo (Gas Gas) 58; 5. Francini (Beta) 73. Master: 1. Chauvie (Beta) 11; 2. Rolle (Gas Gas) 20; 3. Barre (Montesa) 27; 4. Bianciotto (Gas Gas) 32; 5. Moretto (Scherco) 38. Major: 1. Rovej (Gas Gas) 10; 2. Regaldo (id) 18; 3. Pirone (Beta) 18; 4. Landra (Gas Gas) 24; 5. Terzi (Montesa) 25. Veterani: 1. Tosco (Honda) 14; 2. Adami (Montesa) 17; 3. Binello (Scherco) 19; 4. Balocco (Montesa) 20; [illegible] Barbero (Beta) 21. Amatori: 1. Gallotto (Gas Gas) 8; 2. Fornara (Beta) 10; 3. [illegible] (Montesa) 11; 4. Comba (Gas Gas) 11; 5. Sandretti (Beta) 12


APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO
STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE
TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666
COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI ARISTON
Cucina moderna tinta ciliegio e panna, L. 315 cm. Completa di elettrodomestici ARISTON e mensolone.
PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO
Cucina lineare L. 360 cm. Completa di elettrodomestici, cappa estetica e scolapiatti con vetro curvato.
PREZZO DI LISTINO € 10.880,00 PREZZO SCONTATO € 3.600,00
Splendida cucina classica con ante bugnate, L. 300 cm. Completa di elettrodomestici e cappa arredo, corpo avanzato con piano in marmo.
PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO € 4.950,00
Cucina di grande marca, L. 345 cm. in laminato lucido con vetri acidati. Completa di elettrodomestici.
PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO € 4.950,00
SPAZIO AI NUOVI ARRIVI!
PER FARE SPAZIO AI NUOVI ARRIVI
TUTTI GLI ARREDAMENTI
IN ESPOSIZIONE VENGONO
MESSI IN VENDITA
CON SCONTI FINO AL
COMPRESI NEL PREZZO
70%
Parete soggiorno moderna, completa di vano porta TV, capiente vetrina e elemento libreria, realizzata nei colori ciliegio e panna.
PREZZO DI LISTINO € 2.880,00 PREZZO SCONTATO € 940,00
Elegantissima parete soggiorno moderna, impiallacciato ciliegio con particolari laccati panna.
PREZZO DI LISTINO € 4.070,00 PREZZO SCONTATO € 1.350,00
Parete soggiorno moderna, completa di vano porta TV, un comodo cassettone, 2 colonne con anta vetro e 2
Soggiorno classico, composto da: elemento terminale a vetro, vetrina piegata in ottone con 2 cassetti, base completa di alzata 2 ante.
PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO € 1.500,00
Camera da letto moderna in tinta ciliegio e panna. Composta da armadio 6 ante, comò con specchiera, due comodini e letto matrimoniale.
PREZZO SCONTATO 590,00
Salotto moderno di alta qualità, in tessuto pregiato sfoderabile, disponibile in diversi colori. Composto da: divano 3 posti + divano 2 posti
LISTINO PREZZO SCONTATO 850,00
Salotto composto da: divano 2 posti + divano 2 posti maxi con elemento poggiapiedi.
PREZZO SCONTATO € 799,00
Salotto in vera pelle composto da divano 3 posti e divano 2 posti.
€ 3.850,00 PREZZO SCONTATO
PRIMA RATA LUGLIO 2004
SENZA ANTICIPO

RITROVI

CLUB 84: C.so ■. D'Azeglio 9. Tel. 011.6699580: 15,30 danze by Teorema & Chessy. Ore 21 chiuso
GARDEN: 6603443 - h. 15 - 21 Erina
LA LUCCIOLA: 200097 - h. 21 anni 60-70 libero a tutti
TANGO: promozionale ore 21
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria, 9 - Erotic show Tel. 011.5620966.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA: Percorso nel '900
ARTINCONTRI: ■ Nizza 78. 011.6313517. ■ Piana "Emozioni e silenzi"
■: "Appunti per un'opera d'arte"

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

NARCISO: Silenzio di Pino Deodato.

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
19.30 Tg4; 20.00 Tg4;20.30 Centopiazze; 22.30 Non solo Evita La nuit.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
20.00 Euronews; 20.30 Videonotizie; 22.00 Nei misteri di Torino; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie.

PRIMANTENNA
20.00 Autoccasioni; 21.10 Primatoro, ■ Faccia a faccia; 23.50 Autoccasioni.

QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids; 19.00 Speciale Valle D'Aosta; 19.30 T4 Serale; 20.00 Toro News; 20.30 A tutta bici; 23.00 Penthouse.

TELETIME
■ **Il laccio rosso**, Film; 14.30 **Le bianche scogliere di Dover** Film; 20.30 **Signorina miliardo**, Film; 22.45 **I profeti delle ore corte**, Film.

QUINTA RETE
20.20 **Rock and rol ight scool**, Film; 22.30 Torino magica; 23.15 La natura delle cose, Documentario; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 Liberi Sgarbi quotidiani; 20.35 Funari Forever; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Rondò.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Cartomanzia; 21.00 Il condominio; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.45 Avvenimenti; 20.00 Il momento magi■ GRP; 20.30 Caro sindaco... ti scrivo.

RETE 7
20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; ■.20 Tg rubo

1NTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.15 Il Regionale; 19.40 Tg2000; 20.00 Cartoni; 21.00 Tg; 21.30 Al Top; 22.00 Sport in video; 22.30 Speciale Telesu.

TAF 9
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.00 Tg; 21.30 al Top, 22.00 Sport in video; 22.30 Tg Bambini.

TELEST■
20.00 Cartoni animati; ■.35 N■ Piemont, Varietà; 22.30 Telenews; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011/51.57.511. Non pervenuto.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

ORSA. Via Botero 15. Torino. Tel. 011 531.068. Non pervenuto.

ASSOCIAZIONE LINGOTTO MUSICA. Via Nizza 262/43, Torino. Giovani per giovani, Sala Cinquecento, Via Nizza 280, ore ■ Mariangela Vacatello, pianoforte. Musiche di Beethoven, Liszt.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Principe Amedeo 0/A, Torino. Tel./fax 011 484.944. Progetto residenza multidisciplinare. ■ 9 maggio A Shed, Il demone di Thiskevitz di e con O Mincer - progetto suono di C. Mapelli, musiche dal vivo di M. Coen, Gabriele Coen. L'Espace via Mantova ■ Torino. Ore 21. Info. ■. 011 484944.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812 5806. Or.: 17,30 **Dolce sauté** di S. Ishii (Giappone 2000, 138') v. o. trad. sim. Int. Ingr. 2,60. Or: 20,30; 22,30 ■ alo. di V. Gallo (Usa 1997, 105').

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 739.9833. ■ 17 al 31/5 presso il Teatro ■ di Innovazione Don Orione in piazza Montale 18 a Torino, presenta la rassegna Il gioco, del gesto e della parola con le scuole di Vallette e Lucento in collaborazione con l'Ass. Vidas Main. Per info tel 011 739 98 33 - 348 440 50.34.

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Arezzo 10. Tel. 011 643.038. Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA. Affiliato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3. Torino. Tel./fax 011 5172.826. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO, Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Comp. A. Bolens. Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. www.annabolens.it.

BASE. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 669 9594 Non pervenuto

■ Via ■ 38, T■ Tel. 011 2386 067. Non pervenuto.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melilo) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

VENERDI' IL CORO

«WALK ON JAZZ» A BEINASCO

Edizione numero 3 per il Beinasco Blues & Jazz Festival, in programma dal 9 maggio al 1° giugno 2003. La rassegna, organizzata dal Circolo Violeta Parra con il patrocinio del Comune e il Centro Commerciale Le Fornaci, si presenta agli appassionati con un programma che mira a portare nomi importanti della scena jazzistica italiana e internazionale già dall'anno prossimo. L'obiettivo principale è esplorare in senso sonoro e visivo alcuni dei molteplici aspetti dell'universo musicale, attraverso i diversi linguaggi con cui si è sviluppato il cartellone. E dunque vale la pena gustarsi il ciclo 2003 che venerdì si apre con l'esibizione del coro vocale Walk on Jazz seguito dalla formazione Tempera-Pala-Guerra & The Explorer Blues Band. Il Coro Walk on Jazz è formato da sette elementi che hanno in comune la voglia di allargare e diversificare gli orizzonti del canto corale nella direzione del jazz, cercando di coglierne la realtà musicale multiforme, che ben si presta a esperimenti e contaminazioni. Luigi Tempera, con il suo stile personale e i compagni d'avventura della The Explorer Blues Band, insieme a Danilo Pala e Amik Guerra alla tromba, propone invece un percorso che parte dal blues ma arriva allo swing e tocca Charlie Parker e il suo mitico Be Bop. Seconda serata venerdì 16 con il trio del contrabbassista Dino Contenti, con Daniele Tione al piano e Nicola Stranieri alla batteria. Entrambe le serate iniziano alle 21,30 e sono ospitate presso il Malinteso Pub in via Pio La Torre. Appuntamento di prestigio domenica 18 maggio nel piazzale esterno delle Fornaci dove alle 17 suona la formazione The Swingers, gruppo tutto italiano, con la sola eccezione di Tom Sheret al sax alto. Si ritorna al Malinteso Pub venerdì 23 con il jazz gitano del trio Manomanouche, con il virtuoso chitarrista Nunzio Barbieri, il contrabbassista Gino Touche (già compagno d'avventura nella band di Paolo Conte), e Luca Enipeo alla chitarra acustica e chiusura del Festival, domenica 1° giugno, nella ex chiesa S. Croce (piazza Alfieri 17), 21,30, di nuovo con il coro Walk on Jazz e subito dopo Franco Cerri Trio, con il più rappresentativo chitarrista jazz della nostra storia musicale. Ingresso gratuito. Informazioni al numero 011/398.92.08. [s. n.]

I FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantasettenne in pensione che decide di andare alle nozze della figlia. ●●● [Romano]

APRIMI IL CUORE. Drammatico. L'esordio di Giada Colagrande descrive il tormentato rapporto tra due sorelle, la prostituta Maria e la minore Caterina: nella loro vita entra Giovanni, custode della scuola di danza. [Centrale]

ARARAT. Drammatico. Vite quotidiane s'intersecano nel nuovo lavoro di Atom Egoyan come sfondo, la storia dell'Armenia. ●● [Romano]

L'ACCHIAPPASOGNI. Horror. Da Stephen King, la storia di quattro amici che durante una battuta di caccia si trovano a contrastare una forza aliena. ●● [Medusa, Pathé, Reposi]

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina: la prima si affida ad una maga per di conquistarlo. ●● [Greenwich]

L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Romand, presunto dottore che il 9 gennaio 1993 sterminò la sua famiglia. ●●● [Due Giardini, Olimpia]

LA CITTA' INCANTATA. Cartoon. Dal Giappone, la storia premiata di una bambina su un'isola incantata. ●●● [Nazionale]

COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI. Commedia. Lei è una giornalista che per lavoro deve far innamorare e farsi lasciare in dieci giorni un uomo, lui un pubblicitario che ha scommesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni. ●● [Arlecchino, Eliseo, Medusa, Pathé, Reposi]

CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA. Commedia. Nel suo esordio alla regia George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore televisivo nell'America degli anni Settanta nonché spietato agente Cia. ●●● [Adua, Ambrosio, Eliseo, Doria, Massaua, Medusa, Pathé]

COSE DI QUESTO MONDO. Drammatico. Orso d'Oro a Berlino, descrive il viaggio di due pachistani che abbandonano il campo profughi di Peshawar in cerca di fortuna in Inghilterra. ●●● [Massimo]

DAREDEVIL. Fantasy. Approda sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sulle avventure dell'eroe cieco, avvocato di giorno e giustiziere di notte. ●● [Pathé]

DILLO CON PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore. ●● [Ritz]

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. ●●● [Alfieri, Due Giardini, Greenwich]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. ●●● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]

LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore di droga Monty Brogan (Edward Norton). ●●● [F.Marx, Massaua, Olimpia, Pathé]

LUCIA Y EL SEXO. Erotico. Julio Medem narra le vicende amorose di Lucia, cameriera di Madrid. ●● [Eliseo]

JOHNNY ENGLISH. Comico. Mister Bean diventa, suo malgrado, un agente segreto in missione speciale. ●● [Ideal, Adua, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

MAIAL COLLEGE. Comico. Una giornalista deve scrivere su Van, giovane da sette anni nel college dove trascorre la maggior parte del tempo a organizzare feste. ●● [Ideal, Elelle, Pathé]

LA NAVE FANTASMA. Horror. L'equipaggio di un rimorchiatore rinviene il relitto di una nave da crociera scomparsa quarant'anni prima con un tesoro a bordo: i marinai vi scopriranno demoniache presenze. [Ideal, Medusa, Pathé]

IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista. [F.Marx]

PORTO MIO FRATELLO A FARE SESSO. Commedia. Il trentenne ritardato Josh sogna di far sesso con la fidanzata del fratello; quest'ultimo non è d'accordo... [Fratelli Marx]

IL PRANZO DELLA DOMENICA. Commedia. I fratelli Vanzina descrivono la famiglia borghese italiana, tra vizi e virtù, riunita per il pranzo della domenica. ●● [Reposi, Massaua]

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ●●● [Greenwich]

RICORDATI DI ME. Una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente sognano di diventare attrice e scrittore e i loro figli, una è l'aspirante showgirl in tv Valentina. ●●● [King]

SECRETARY. Commedia drammatica. Un vizioso avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui. ●●● [Empire]

LO SMOKING. Azione. Jackie Chan è un tassista che diventa autista di un miliardario: scoprirà che il suo datore di lavoro è un agente segreto del governo. [Fiamma, Ideal, Medusa, Pathé]

SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Kelvin (Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale. ●●● [Valentino]

THE CORE. Drammatico. La terra ha improvvisamente smesso di ruotare: la vita comincia a cambiare in modo drammatico. Il governo americano chiede aiuto ai maggiori scienziati. ●● [Reposi, Medusa, Pathé]

UN AMORE A 5 STELLE. Commedia sentimentale. Jennifer Lopez è una cameriera di un albergo di New York, Ralph Fiennes un politico: i due si conoscono ad un party. ●● [Arlecchino]

UNA VITA QUASI PERFETTA. Commedia. Angelina Jolie è una giornalista di successo dalla vita perfetta, improvvisamente sconvolta da una terribile profezia. [Ideal, Ambrosio]

X-MEN 2. Fantasy. Tornano sugli schermi i mutanti, creati dalla Marvel, in costante pericolo di vita. ●● [Lux, Adua, Capitol, Massaua, Medusa, Pathé]

PRIME VISIONI

LIETTA TORNABUONI
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. 1° spet. € 3, anz. 2,50, rid. 6,50, Aiace 4,50. **Adua 100** Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. **Adua 200** Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. **Adua 400** X Men 2, di B. Singer Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ALFIERI piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800. Int. € 6,50; rid. 4,50. **Solferino 1** Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, F. Fox. Or.: 20,15; 22,35. **Solferino 2** Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, D. Abbrescia. Or.: 20,30; 22,30. **Alfieri** Vedi teatro.

AMBROSIO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. Prima entro 17,55 € 4,25; cinecard 2,50 dopo 6,75; cinecard 5,00; anziani 3,00 tutti spett. **Sala 1** Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. **Sala 2** Una vita quasi perfetta, di S. Herbek con A. Jolie, E. Burns. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. **Sala 3** Nave fantasma, di S. Beck. Viet. min. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ARLECCHINO corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190. Pom. € 4,65; anz. 3,10; sera 5,70; rid. 4,65. **Sala 1** Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 15,20; 17,50; 20,10; 22,30. **Sala 2** Il libro della giungla 2, di S. Trenbirth. Or.: 15,30; 15,50. Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 18,10; 20,20; 22,30.

CAPITOL via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605. Pom. € 4,15; G/A 3,10; sera 6,20; rid. 4,15; int. 5,20. **X Men 2**, di B. Singer con H. Jackman, H. Berry, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CENTRALE via C. Alberto 27, tel. 011 540.110. Pom. € 3,70; rid. 3,00; sera 6,70; rid. 4,60. **Aprimi il cuore** di G. Colagrande con G. Colagrande, N. Cristiani, C. Bolosso. Viet. min. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

C. CHAPLIN via Garibaldi 32/E. **Sala 1** Chiuso. **Sala 2** Chiuso.

CINEMA corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50. Shaolin Soccer, di S. Chow con S. Chow, V. Zhao, Man Tat Ng, Yin Tse. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00. Fino alle 18 € 4,00; senior 3,50; dopo 6,50; sera 3,50; rid. 4,00. **X Men 2.** Or.: 14,50; 17,25; 20; 22,35. **Il pranzo della domenica**, di C. Vanzina. Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,20. **Johnny English**, di P. Howitt. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **La 25ª ora**, di S. Lee. Or.: 14,50; 17,25; 20; 22,35. **Confessioni di una mente pericolosa**, di G. Clooney. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40.

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422. Pom. € 4,50; pom. a/g/cinecard 3,00; sera 7,00; rid. 4,50; int. € 4,50. **Confessioni di una mente pericolosa**, di G. Clooney. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

DUE GIARDINI via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214. Pom. € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10. **Sala Nirvana** L'avversario, di N. Garcia. Or.: 15,00; 17,30; 20; 22,30. **Sala Ombrerosse** Io non ho paura, di Gabriele Salvatores con D. Abatantuono, D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40.

ELISEO piazza Sabotino, tel. 011 447.5241. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50. **Eliseo Grande** Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. **Eliseo Blu** Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. **Eliseo Rosso** Lucia y el sexo, di J. Medem con P. Vega, T. Ulloa. N. Nimri. Vietato minori 18. Or.: 15,15; 17,30; 20; 22,30.

EMPIRE piazza Vitt. Veneto 5. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; rid. Aiace 4,60. **Secretary**, di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. € 6,00; rid. 4,50. **Erba 1** Bowling a columbine, di M. Moore. Or.: 20; 22,30. **Erba 2** Vedi teatro.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.251. Pom. € 4,50; pom. a/g/cinecard 3,00; sera 6,50; int. 6,00. **Maial College**, di W. Becker con R. Reynolds, T. Reid. Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50. **Lo smoking**, di K. Donovan con J. Chan, J. Love Hewitt. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. 011 812.1410. Pom. € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10. **Sala Groucho** La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. **Sala Chico** Porto mio fratello a fare sesso, di S. Todd. Viet. min. 14. Or.: 16,30; 20,30; 22,30. **Sala Harpo** Il pianista, di R. Polanski con A. Brody. Or.: 15,45; 18,45; 21,45.

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.3373. Ingr. € 6,20; rid. 4,15; anz. 3,62. Riposo.

GIOIELLO via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. Vedi teatro.

GREENWICH VILLAGE via Po 30. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60. **Sala 1** Io non ho paura, di G. Salvatores. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30. **Sala 2** Respiro, di E. Crialese con V. Golino. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Sala 3** L'anima gemella. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

IDEAL corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316. Pom. € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00. **Ideal 1** Nave fantasma, di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Viet. min. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Ideal 2** Lo smoking, di K. Donovan con J. Love Hewitt, J. Isaacs. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. **Ideal 3** Una vita quasi perfetta, di S. Herbeck con A. Jolie, E. Burns. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. **Ideal 4** Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Ideal 5** Maial College, di W. Becker con R. Reynolds, T. Reid. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

KING via Po 21. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60. **Ricordati di me**, di G. Muccino. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

LUX via S. Teresa 5. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60. **X Men 2**, di B. Singer con H. Jackman. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

LUX Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. Pom. € 4,50; pom. a/g/cinecard 3,00; sera 7,00; R. 4,50; int. € 4,50. **X Men 2**, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 16; 19,50; 22,30.

MASSIMO via Verdi 18, tel. 011 812.5606. € 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60. **Massimo 1** La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30. **Massimo 2** Cose di questo mondo, di M. Winterbottom con J. Udin Torabi, Enayatullah. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

MEDUSA MULTICINEMA TORINO corso Umbria 60, tel. 199757757. Fino alle 17,55 € 5,00; dopo 7,00; rid. 5; anz. 3,00. **Sala 1** X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 18,30; 19,30; 22,30. **Sala 2** Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 17,20; 19,50; 22,20. **Sala 3** La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 17,25; 19,45; 22,05. **Sala 4** Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 17,15; 19,45; 22,15. **Sala 5** Lo smoking. Or.: 15,35; 17,35. L'acchiappasogni. Or.: 19,40; 22,35. **Sala 6** Nave fantasma, di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Viet. min. 14. Or.: 18,20; 20,25; 22,40. **Sala 7** Johnny English, di P. Howitt c. Or.: 15,40; 17,30. The core, di J. Amiel con A. Eckart, H. Swank. Or.: 19,20; 22,10. **Sala 8** Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, J. Garner. Or.: 15,50; 17,55. Red Siren. Or.: 20; 22,25.

NAZIONALE via Pomba 7, tel. 011 812.4173. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50. **Nazionale 1** La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. **Nazionale 2** La città incantata, animazione. Or.: 16; 18; 20; 22.

OLIMPIA via Arsenale 31, tel. 011 532.448. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50. **Olimpia 1** L'avversario, di N. Garcia con J. M. Faure, D. Auteuil, G. Faure. Or.: 15; 17,30. **Olimpia 2** La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

PATHE' LINGOTTO via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856. Dalle 13 alle 18,30 € 5,80, dopo 7,30; rid. st. anz. 5,80. **La 25ª ora**, di S. Lee, con E. Norton, R. Dawson. Or.: 19,30; 22,05. **Lo smoking**, di K. Donovan con J. Love Hewitt. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Il libro della giungla 2**, animazione. Or.: 14,20; 16,15; 17,55. **La finestra di fronte**, di Ferzan Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 20,10; 22,25. **Daredevil**, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrell. Or.: 15,30; 17,30. **L'acchiappasogni**, di L. Kasdan con M. Freeman, J. Lee. Or.: 19,25; 22. **Come farsi lasciare in 10 giorni**, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30. **X Men 2**, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 14,40; 17,20; 20; 22,40. **The core**, di J. Amiel con A. Eckart, H. Swank. Or.: 19,40; 22,15. **Johnny English**, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,35; 22,40. **Maial College**, di W. Becker, con R. Reynolds, T. Reid. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,35. **Nave fantasma**, di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Viet. min. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Una vita quasi perfetta**, di S. Herbeck. Or.: 14,20; 16,25; 18,30; 20,35; 22,40. **Confessioni di una mente pericolosa**, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30.

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50. **Reposi 1** The core, di J. Amiel con A. Eckart, H. Swank. Or.: 17,30; 21,30. **Reposi 2** Il pranzo della domenica, di C. Vanzina con M. Ghini, B. De Rossi, R. Papaleo. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. **Reposi 3** Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30. **Reposi 4** Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. **Reposi 5** L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. Freeman, T. Olsen, T. Lee. Or.: 19,15; 22,15.

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50. **Ararat**, di A. Egoyan. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 011 819.0150. Pom. € 4,50; anz. pom. 3,50; sera 6,50; rid. 4,50. **Dillo con parole mie**, di D. Luchetti con S. Montorsi. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

VALENTINO ... **NUOVO** corso D'Azeglio 17, tel. ... € 6,50; rid./anz./Aiace 4,50. **Nuovo** Vedi Teatro. **Valentino 1** Solaris, di S. Soderbergh con G. Clooney, N. McElhone. Or.: 20,30; 22,30. **Valentino 2** Maial college, di W. Becker con R. Reynolds. Or.: 20,30; 22,35.

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429. Da sabato Two week notice - Due settimane per innamorarsi, di M. Lawrence con H. Grant, S. Bullock. Ingr. 4,15/3,10. 2 film a scelta 6,70.

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Riposo.

CHARLIE ... via Bagetti 30, tel. 011 4337.474. Ore 21,15 cineclub Il Pungolo ingr. soci. Da venerdì a domenica Chicago di R. Marshall, con R. Zellweger, R. Gere, C. Zeta Jones.

CUORE via Nizza 56, tel. 011 6687.668. Chiusura estiva.

LAURIN corso Giulio Cesare 80, tel. 011 284.134. Sabato e domenica La famiglia della giungla. Cartoni animati. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45. Int. 4; rid. 3.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Non pervenuto.

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224.279. Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick. € 3. Ore 21.15.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 562.1293. Cool & più bello, con Ronda Smith. Ap. ore 14,30, ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3.

MOSCA corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621. La merciaia di Sodoma, con Olivia Del Rio (Extreme Hard Core). Feriali ap. 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385. Rocco la grande tetta, con Rocco Siffredi. Apertura: no stop dalle ore 10,30 alle ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24.

SAFFIEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Pippi, con Renata Rey, Roberta Cavalcanti. Apertura ore 10,30 ultimo 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30.

METROPOL via P. Tommaso 5. Tel. 011 650.5470. Sala Marco: Casta nera bionda perversa con Silvia Saint, 1° visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Sala ... apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.

ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Inferno in Miss Jones con Anna Ventura, Jeanna Storm. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4.

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3517. Dove alberi sole, con Anita e Simona. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00.

ZETA BEST MOVIE via Cibrario 60. Telefono 011 749.2907. Le ragazze della buona famiglia, con Jessica Rownlow e Eva Falk. Apertura ore 15, ultimo ore 22.

MUSEI & MOSTRE

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011 540.382). Sala ... lunedì e venerdì ore 8,30-18; sabato 8,30-14.

ARMERIA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.889). Da martedì a domenica 10,30-19,30. Lunedì chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE REALI (tel. 011 899.74.56). Orario da lunedì a venerdì 9,30-13, 14,30-17,30; sabato e domenica 9,30-13,30, 14,30-18,30.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario domenica 10-18, e mercoledì 14-18.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011 443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI VENARIA REALE - Reggia. Info 800 329.329; 011 559.2211. Visite solo per le fasce orarie ...

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011 641303). Da giovedì sabato e domenica 9-18.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 54.41.37). Mostra «France Fontana - Route 66». Fino al 15/6. Orario da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011 81.29.116). Mostra «La donna. Il ... ». Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate.

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 19831600). Mostra «New Ocean». Fino al 18-5. Da martedì a domenica 11-19; giovedì 11-23; lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 562.9911). Mostra: «Pevsner - La poetica del cammino artistico ...». Fino al 25/5. Tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.958.52.22). Mostre ... Thrilodome». Fino al 3/8 e «Vista Ireland - Elettric labirinth». Fino al 24/8. Orari: martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì-sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra «Lamborghini '63-03: Viaggio nella storia dei tori a quattro ruote». Tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30. Fino la 15/6.

MUSEO DEL RESTAURO (Via Andreis 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.2580). Mostra permanente. Aperto lunedì alle mercoledì ingresso guidato su prenotazione.

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un archeologo.

MUSEO ANTROPOLOGIA (via Acc. Albertina 17). Mostra «Natura e cultura dell'uomo». Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.08. Fino al 25 maggio.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Orari: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776; 561.8391.

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI «MISSIONI CONSOLATA» (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.94.00). Orario: giorni feriali 8,30-12,30, 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.

MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Orario: sabato e domenica 10-19.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011 432.07.333). Mostre «Zoologia Fantastica». Fino al 9 giugno. «I geosimboli nella roccia». Esposizione permanente di minerali. «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Orario: tutti i giorni 9-19.

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12 15-18.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ... (tel. 011 812.56.58). Mostra «Italian Cinema Divas - Grandi attrici italiane nella fotografia e nella grafica della fondazione Pirelli». Fino al 31/5. Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso.

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bonifacio 8, tel. 011.541.557). Chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-16; domenica ore 10-15; 15-17,30.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011 660.1066). Orario feriali 9-12,30 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011 63.006.29); domenica ... festivi 15-18,30 (a seconda domenica del mese ingresso gratuito).

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4.369.655). Orario lunedì 10-13, 16-20, sab. 9-12. Dom. chiuso.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 571.1811). Mostra «Gli ebrei del Faraone. Dei ed Ebrei a ... » fino al 18/5. Orario lun. 14-20; mar. e mer. 9-20; da gio. a dom. 9-23.

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra «Arte e design Copple di artisti in Europa 1900-1945». Fino all'8/6. Orario da mart. a dom. 10-19,30; gio. 10-22; lun. chiuso. Tutte le domeniche visite guidate gratuite ore 16,30.

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). Orario da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23; lunedì chiuso.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). Orario: tutti i giorni 10-18. Lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA ALBERTINA (V. A. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13, 15-19. Lunedì chiuso.

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orario tutti i giorni 9-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì chiuso.

PORTA PALAZZO ... 11 Valentino tel. 011 669.25.45) ... martedì ... 15-19 sabato e domenica 10-13 e 15-19.

... CONOSCERE IL BOSCO E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco ... tel. 011 747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione. Mostra «Il segno dell'acqua». Fino al 24/5 aperta sabato e domenica 15-19.

... PINACOTECA ... MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marina d'Italia 1, tel. 011.696.37.45). Orario giovedì, sabato, domenica 15-18 oppure su appuntamento.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA ... **CORSO:** 011 931.2403. Riposo.

BARDONECCHIA **SABRINA:** 0122.999.633. Riposo.

BEINASCO **BERTOLINO:** 011 349.0270. Riposo. **LE FORNACI:** Inf. spran 011 36.111. **Sala 1:** Confessioni di una mente pericolosa. **Sala 2:** Nave fantasma. **Sala 3:** Maial College. **Sala 4:** Il libro della giungla 2 - L'acchiappasogni. **Sala 5:** The Core - Daredevil. **Sala 6:** X Men 2. **Sala 7:** Come farsi lasciare in 10 giorni. **Sala 8:** La città incantata - Johnny English. **Sala 9:** Il pranzo della domenica.

BORGARO TORINESE **ITALIA - DIGITAL:** 011 470.3576. Un amore a 5 stelle.

BUSSOLENO **NARCISO:** 0122.492.49. Non pervenuto.

CARMAGNOLA **MARGHERITA - DIGIT:** 011 ... Il libro della giungla 2 - Nave fantasma.

CASCINE VICA - RIVOLI **BORGO NUOVO:** 011 950.8908. Cineclub Film da scegliere.

CESANA TORINESE **S. SICARIO:** 0122.811.554. Non pervenuto.

CHIERI **SPLENDOR:** 011 942.1601. X men 2. **UNIVERSAL:** 011 941.1867. L'acchiappasogni.

CHIVASSO **MODERNO:** 011 910.9737. Come farsi lasciare in 10 giorni. **CINECITTA:** 011 911.158. Chiuso. **POLITEAMA:** 011 910.1433. X men 2.

CIRIE' **NUOVO:** 011 920.9984. The hours.

COLLEGNO http://cinema.superga.it **PRINCIPE:** 011 405.5795. X men 2. **REGINA ... :** 011 781.623. La città incantata. **REGINA DUE:** 011 781.623. Come farsi lasciare in 10 giorni. **STAZIONE:** 011 789.792. Il libro della giungla 2 - The core. **STUDIO ...** 011 405.6681. La finestra di fronte.

CONDOVE **CONDOVESE:** 339.6391871. Non pervenuto.

... MARGHERITA: 0124 657.523. ... cinema. Il grande dittatore.

GIAVENO **SAN LORENZO:** 011 937.5923. Non pervenuto.

IVREA **ABC D'ESSAI:** 0125.425.084. Riposo. **BOARO:** 0125.641.480. Non pervenuto. **LA SERRA:** 0125.627.573. Edes Cineclub. **POLITEAMA:** 0125 641.571. Una vita quasi perfetta.

LEINI' **AUDITORIUM:** 011 998.8098. Non pervenuto.

MONCALIERI **U.G. CASTELLO:** 011 641.236. Solo Rouge.

NOLE **EDEN:** 011 990.5020. Riposo.

PIANEZZA http://cinema.superga.it **LUMIERE:** 011 968.2088. **SALA 1:** X men 2. **SALA 2:** Come farsi lasciare in 10 giorni.

PINEROLO **HOLLYWOOD:** 0121 201.142. Shaolin Soccer. **MULTISALA ITALIA 200:** 0121 393.905. Maial College. **MULT. ITALIA 500:** X men 2. **RITZ:** Confessioni di una mente pericolosa.

RIVOLI **BORGONUOVO:** Non pervenuto. **GIOIELLO:** 011 958.6780. ...

... MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva.

SAN MAURO TORINESE **GOBETTI:** La regola del sospetto.

SESTRIERE **FRAITEVE:** 0122 763.38. Chiuso.

SETTIMO TORINESE **PETRARCA** tel. 011 800.7050. **Sala 1:** X men 2. **Sala 2:** Il pranzo della domenica. **Sala 3:** Shaolin soccer.

SUSA **CENISIO:** 0122.622.686. Riposo.

TORRE PELLICE **TRENTO:** 0121.933.096. Il grande dittatore.

VALPERGA **AMBRA UNO:** 0124.617.122. Riposo. **AMBRA DUE:** 0124.617.122. Riposo.

VENARIA REALE **SUPERCINEMA:** 011 495.254. **Sala 1:** The core. **Sala 2:** Johnny English. **Sala 3:** Shaolin soccer.

VILLAR PEROSA **NUOVO:** 0121 93.3066. El Alamein.

VILLASTELLONE **JOLLY:** 011 969.6034. Riposo.

VINOVO **AUDITORIUM - digital:** 011 965.1111. Riposo.

TEATRI

TEATRO REGIO. Ore 21 Musica in Rimonti 2003, presentazione della guida musicale curata da G. Pugliaro, A. Campo, M. Basso e F. Lucà (Ed. Torino) ... ore 20,45 musical Archenti ... Rosa Tutte ...

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Laboratorio. Venerdì 9/5 ore 21 Il pifferaio magico, balletto di G. Di Cicco. Musica di F. Bestone. Posti a € 7,50 ... Biglietteria del Regio. Tel. 011 8815.241/242/270. www.teatroregio.torino.it

**... ** Via Casalborgone 16/1 ... ore 20,45 e 11/5 ore 18 la Compagnia Stabile di Operette ... www.alfa-teatro.it

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Si prenota per Trappola per topi, il capolavoro giallo di Agatha Christie ... Alfieri 011 562.3800 - Erba 011 661.5447 ... www.torinospettacoli.it

ARALDO. Via Chiomonte 3 «Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai». ... www.teatroaraldo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto.

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730.189. Al Teatro Gobetti. Balletto Teatro di Torino dir. da L. Fumo stag. 2002-03 ven. 16 sab. 17/5 ore 21,15. dom. 18 ore 16 Slippery - Friction - Skipped and Stretch, installazione per il Teatro Gobetti di Torino. Info e pren. 011 473.0189

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Domani ore 20.45 Progetto Shakespeare tra storia e amore, prima nazionale Romeo e Giulietta di W. Shakespeare ...

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Via del Carmine 14 tel. 011 521.4266. Non pervenuto.

COLOSSEO. Via Di Cesare 21 tel. 011 669.8034. ... Sergio Cammariere in concerto ... Biglietteria ... www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto.

ERBA. Corso Moncalieri 241 tel. 011 6615.447. Questa sera ore 21 La Grotta Azzurra, di R. Missagli con Miriam Mesturino ... www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis tel. 817.9373. Chiuso estivo.

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5 tel. 011 530.238. La compagnia ... Lupi replica per Scuole e gruppi Il giardino segreto ...

GIOIELLO. Via Cristoforo Colombo 31 bis. Tel. 011 58.05.768. ...

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8 tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino ... domani ore 20.45 Progetto Shakespeare tra storia d'amore ...

JUVARRA. Via Juvarra 15 tel. 011 540.675. Ore 20.45 ...

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111 tel. 011 6192.351 ...

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Non pervenuto.

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino Tel. 011 3.64.859. Aperte le iscrizioni per le selezioni al Concorso di Teatro Comico e Cabaret per esordienti ...

... CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104 tel. 011 257.881. ...

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Sabato 10/5 ore 21, domenica 11/5 ore 15,30 ...

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. ...

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino. tel. 011 6279.789. Stagione Artistica 2002-2003 ...

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri ...

PICCOLO TEATRO PERMEMPROVVISO. Gruppo Teatro Tel. 011 787.780 - 011 7808.717. ...

TEATRO GIACOSA. Piazza Teatro - Ivrea. ...

SALA MONALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/a. Il 11/5 il Gruppo Teatrale San Marco di Casa di Bambola ...

LUNA PARK

CIRCO ... Parco della Pellerina. Tel. 011 757.374 - 348 735.5231. Fino all'11 maggio. ... www.circo...


Streetka
Streetka
première 10 e 11 maggio


Motorola C336 GSM dual band
99,00€
Batteria al litio, suonerie polifoniche e personalizzabili, giochi, cover intercambiabili
PC NEXIUS
649,00 €
Computer portatile GEO
799,00 €
Intel Celeron 1.2G,256Mb, 30Gb,14.1 TFT,Floppy e DVD-ROM,WIN XP
Stampante+scanner
99,00 €
HP 3416 stampante + scanner 2300 600x1200 dpi
NOKIA 7650 CON FOTOCAMERA
399,00€
Display a colori, bluetooth, suonerie polifoniche, vivavoce integrato
Fotocamera digitale
299,00 €
Videocamera Samsung
299,00 €
TV LCD NEXIUS15"
499,00 €
risoluzione 1024x768 contrasto 300:1 luminosita'450 cd/mq
Tvcolor Philips 32"
599,00 €
16/9,schermo black line televideo con 10 pag/mem audio stereo 2x10W
Tvcolor Sinudyne 28"
199,00 €
tvcolor Sinudyne 28" stereo televideo, funzione hotel
Combinato vcr+dvd
249,00 €
HITACHI dvd+videoregistratore stereo hifi,lettura mp3, cdr/rw,av frontale
Decoder Telesystem
99,00 €
Radioregistratore con CD
39,00 €
IRRADIO compatibile cdr radio analogica fm/am potenza 2x15 watt
Lettore DVD Amstrad
89,00 €
Lavastoviglie REX
299,00 €
lavastoviglie da incasso REX Techna 12 coperti integrale totale
Microonde Samsung
39,00 €
forno microonde 600 watt 17 litri piatto rotante
Ferro a caldaia
39,00€
TERMOZETA 2000w maxi piastra, vapore regolabile, filtro anticalcare
Piano cottura
99,00 €
piano cottura da incasso estetica inox accens. autom. a manopola con sicurezza
Scopa elettrica
39,00€
DELONGHI Colombina 700w 4 stadi filtranti
Combinato Ariston
299,00 €
Condizionatore fisso
199,00 €
RADEL condizionatore 9000btu installazione fissa funzione deumidificatore e telecomando
Lavatrice IGNIS
149,00 €
Benvenuti nell'era dell'ottimismo
UniEuro
(TO) RIVALTA Centro Comm. SOLEDORO V.Giaveno,63 T.011/9019036
www.unieuro.com

UN GRUPPO DI TURISTI FRANCESI HA TROVATO IL CANCELLO SBARRATO: QUANDO ABBIAMO PRENOTATO SEI MESI FA HANNO DETTO CHE ERA VISITABILE

Parco vietato al castello di Agliè

«Ci sono piante da abbattere, è pericoloso»

Giampiero Maggio

AGLIE'

La sorpresa ha il sapore di una beffa: partiti dall'Alta Savoia dopo aver prenotato sei mesi fa una visita ai 320 mila metri quadrati tra gli 11 chilometri di sentieri all'interno del parco, una quarantina di turisti sabato scorso si sono sentiti rispondere: «Ci dispiace, è chiuso». Cancelli sbarrati, senza preavviso, e niente visita a querce, carpini, conifere, cedri; giro concesso solo alle sale del castello. Peccato, però, che mancasse pure l'interprete e che la volontaria che si è offerta da guida ai due gruppi di francesi abbia dovuto pagare biglietto doppio. Cose che accadono, dirà qualcuno. Ma che non devono succedere se Agliè punta, come si dice, a diventare meta turistica piemontese dopo l'ingresso nel circuito della Provincia «Città di charme» e mira ad un nuovo rapporto con il pubblico. Ma il vero problema da risolvere, oggi, è quello del parco. Nessuno immaginava che molte piante dovranno essere abbattute se si vorrà consentire l'apertura futura dell'area. Che la chiusura possa diventare permanente, infatti, non è da escludere: dovranno essere fatte scelte che, in un caso o nell'altro, saranno dolorose. Daniela Biancolini, soprintendente alle Belle Arti e direttrice del castello, spiega: «Avevamo due alternative, chiudere definitivamente salvando piante che appartengono alla storia ma pericolanti, oppure depauperare l'area abbattendo gli alberi malati e permettere ai turisti di entrare. Punteremo ad una scelta di mezzo, limitando i danni, lavorando in modo certosino su ogni esemplare, un'operazione costosa e che, al momento, non dà certezze sull'apertura del parco».



Il sindaco Walter Acquadro



L'architetto Daniela Biancolini

IL SINDACO

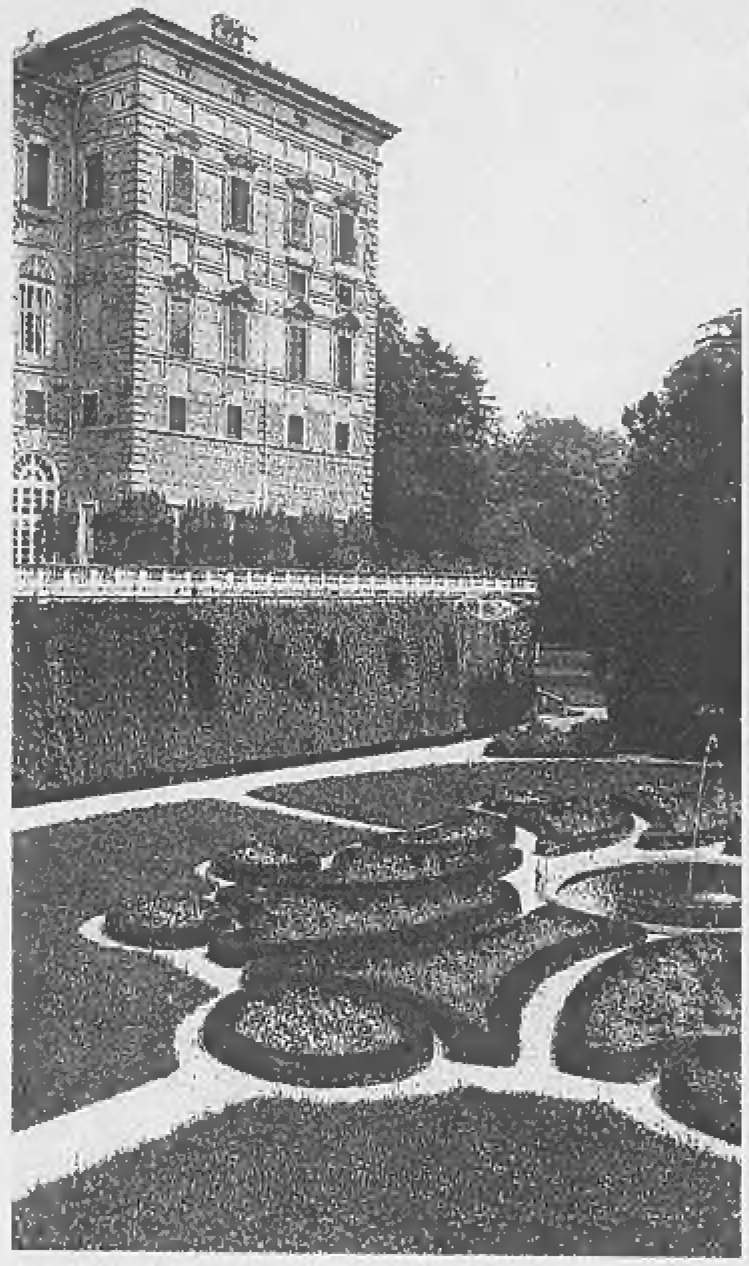
«Bisogna cambiare la gestione di questa splendida residenza sabauda del Piemonte»

LA DIRETTRICE

«Lavoreremo in modo certosino su ogni pianta, un'operazione costosa e lunga»

E' stata una mazzata scoprire che decine di piante secolari alte più di quaranta metri stanno morendo. Come è stata portata alla luce questa realtà? A differenza degli anni passati e alla luce dell'improvvisa moria di piante avvenuta la passata stagione, questa volta l'esame da parte degli esperti dell'Ipla è stato eseguito su ogni albero. Non accadeva dal 1978 che i controlli fossero così minuziosi: ne è uscita una relazione che non ha dato scampo e che non ha consentito alla commissione di vigilanza (di cui fanno parte oltre all'Ipla, anche la Soprintendenza, la Forestale e l'Università di Torino) di concedere i permessi per l'apertura. «Ma chi si assume una responsabilità del genere - spiega Dario Druetto, giardiniere dell'area sabauda - quando c'è il rischio che anche un pezzo di ramo possa cadere in testa a qualcuno da un altezza di 40 metri?».

Due anni fa fu una pioggia torrenziale trasportata da una tromba d'aria a far chiudere il parco, questa volta il problema è più serio. Il sindaco Walter Acquadro allarga le braccia: «La Soprintendenza ha le mani legate, lo capiamo bene, ma forse sarebbe il momento di cambiare le regole. Perché la gestione del castello e del parco non passano alla Regione? E' un ente più vicino all'amministrazione comunale, meno complicato da raggiungere di un ministero». La pensa così anche Carlo Verna, presidente dell'associazione commercianti, che rincara la dose: «Manca l'organizzazione da parte di chi gestisce l'area sabauda e non è in grado di sfruttare una risorsa così importante per il turismo». Buone notizie invece per il giardino, già a fine mese accessibile al pubblico. Sono poche, infatti, le piante in questa parte di area sabauda che dovranno essere trattate.



Il castello di Agliè è circondato da bellissimi giardini

PROVINCIA FLASH

■ **GASSINO, DENUNCIATI.** Raffaele Corigliano e Patrizia Mangiola, entrambi di 28 anni, residenti a Torino in corso Giulio Cesare 160, sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri di Castiglione per possesso ingiustificato di arnesi da scasso, truffa e falso. Sono stati sorpresi in corso Italia a Gassino, a bordo di una Panda con il tagliando dell'assicurazione contraffatto. A bordo c'erano anche diversi arnesi da scasso.

■ **CASALBORGONE, MULTE.** Controlli sempre più frequenti da parte delle forze dell'ordine per individuare i motociclisti che nei fine settimana sfrecciano a tutta velocità sulla statale 458 Chivasso-Asti, nei centri abitati di Casalborgone e San Sebastiano Po.Complessivamente i poliziotti multato 12 centauri per eccesso di velocità, inefficienza oppure mancanza di dispositivi vari ai mezzi.

■ **S. SEBASTIANO, SOCIETA'.** Alle 21 presso, nella sala consiliare, incontro della solidarietà. Il disciolto comitato della frazione Caserma destinerà il fondo cassa dell'ente alle associazioni operanti sul territorio.

■ **RUBIANA, TORRENTE MESSA.** Le squadre Aib dell'area base 28 hanno concluso l'opera di ripulitura del torrente Messa nei Comuni di Almese e Rubiana. In tre giorni si sono avvicendati 215 volontari per un totale di oltre mille ore di lavoro. Dall'alveo sono state estirpate piante e rimossi i tronchi ammucchiati negli anni dalle piene.

■ **S. GIORIO, CASTELLO.** E' nuovamente illuminato il Castello di San Giorio, grazie all'intervento dell'Unione delle associazioni della valle di Susa coordinate da "Il Ponte" di Susa. Nei saloni del maniero è possibile ammirare la mostra "Cappelli d'Arte" dell'artista Bruno Chiarenza telefonando al numero 012249927.

■ **IVREA, ELEZIONI.** Entra nel vivo la campagna elettorale del 25 e 26 maggio. L'ex magistrato Antonio Di Pietro sarà oggi a Ivrea, per incontrare i cittadini alle 17,30 in sala Santa Marta; appoggerà il candidato (e sindaco uscente) Fiorenzo Grijuela e presenterà la lista Italia dei Valori, il movimento da lui fondato. Sempre nella giornata di oggi è in programma il dibattito su «Iraq fra pace, guerra e finto pacifismo», organizzato dal movimento dei Giovani Padani (alle 21 nella sede della Lega Nord in via Corte d'Assise 13) a sostegno della candidatura di Maria Laura Pescatori. Domani Grijuela e i rappresentanti delle liste della sua coalizione incontreranno i cittadini alle 17,30 nel centro civico di Bellavista e alle 21 al circolo Arci di San Bernardo. Per sabato è atteso il segretario nazionale dei Ds, Piero Fassino.

■ **VALCHIUSELLA, ERBE.** Per la tredicesima edizione dei "Sabat d'le erbe", organizzati dal Club Amici Valchiusella, sabato 10 è in programma una passeggiata guidata sui sentieri tra Meugliano e il Col d'Usta. Il ritrovo è alle 14, presso il municipio di Meugliano; alle 16.30 merenda tipica in cascina. Cena, alle 19.30, al ristorante "L'Incontro" al lago di Meugliano. La quota per la passeggiata guidata e la merenda è di 13 euro; la cena, invece, costa 28 euro. Informazioni: 0125/794000.

IL GIOVANE DI COLLEGNO E' STATO RINVENUTO PRIVO DI VITA IN UN PRATO VICINO A CHIANOCCO. «SI SAREBBE DOVUTO SPOSARE A LUGLIO»

«Davide non può essersi ucciso»

Il padre: era sereno, non aveva problemi

Il furgone bianco fermo sul ciglio della strada è stato notato da un passante che ha dato l'allarme: Davide Brosio aveva raccontato ai carabinieri di essere stato rapinato mentre era andato a depositare 1200 euro in banca: un racconto il suo che non aveva convinto gli inquirenti



Fulvio Morello
Patrizio Romano

«Non posso credere che si sia ucciso così, senza un motivo, senza una ragione». Il papà di Davide Brosio, 29 anni residente a Collegno in via Castagnevizza 3, guarda fisso negli occhi e cerca un senso a quella morte. A quello che tutti chiamano suicidio. Il corpo di suo figlio, infatti, è stato ritrovato privo di vita, sabato mattina, dai carabinieri del tenente Andrea Fabi. Penzolava dal ramo di un albero in un prato vicino a Chianocco, lungo la Dora. Suicidio. Nulla di complicato. Ma il padre non ci crede e non è il solo a nutrire delle perplessità. Perché gli ultimi giorni di Davide hanno mille lati oscuri.

Mercoledì scorso, Brosio, che lavora come autotrasportatore per la ditta Corat in via De Amicis 152, a due passi da casa, ha finito il suo giro di consegne. Entra nella filiale Sanpaolo di corso Francia per depositare l'incasso. Normale routine. Poi un uomo gli punta qualcosa alla schiena e gli intima: «Dammi i soldi o ti ammazzo». E Davide, senza voltarsi porge il borsello con 1200 euro. Quando, il giorno dopo, racconta il fatto ai carabinieri del maresciallo Tripi, il fatto non convince. Una rapina troppo facile: quasi una messinscena. Ma il giovane è incensurato, un ragazzo a posto. Difficile dubitare.

Poi, venerdì, Davide si alza come sempre, e va alla Corat. Ritira il suo furgone con i pacchi da consegnare e parte. A casa lo aspettano per le 17, come sempre. Ma lui non rientra e non telefona. Il padre va dai carabinieri a notte inoltrata. «Mio figlio è scomparso, non risponde al cellulare e al lavoro non lo hanno visto», racconta. Lo trovano sabato mattina. E' un uomo, che da giorni ha notato quel furgone bianco fermo sul ciglio di una strada. Si avvicina e vede il corpo. Per terra, i segni dei pneumatici d'altra vettura. Mistero nel mistero.

Nel furgone solo i pacchi. All'appello ne mancano pochi: quelli delle consegne fatte prima di uccidersi. Né un biglietto, né una lettera: niente. «Non so se aveva problemi - dice -. Ma io sono un pensionato, più della metà della mia vita l'ho vissuta, ora cercherò chi o cosa lo ha indotto a quel gesto. E quando lo troverò... Mi farò giustizia da solo». Nella sua famiglia nessuno sa spiegarsi il perché. «Doveva sposarsi il 13 luglio - spiega il padre -. Era sereno, la casa era quasi pronta».

Ma qualcuno sostiene che amasse il gioco e che forse aveva contratto dei debiti più grandi di lui. «Gli piaceva giocare, come a tanti - ricorda -. Sì, anche al Casinò». E nella mente, forse, ricollega la rapina e la morte. «No, se Davide avesse avuto un problema di soldi me lo avrebbe detto - dice quasi volesse convincere se stesso -. Comunque lo cercherò e non smetterò finché non avrò trovato». La madre, sulla porta, ripete: «Era un ragazzo dolce, serio: lo chieda ai titolari della sua ditta. Era solare, e non ha mai fatto nulla di male». Allora perché? «Me lo chiedo da giorni: ogni ora, ogni minuto - ammette il padre -. Non riesco a credere sia scattato qualcosa dentro di lui, forse qualcuno o qualcosa lo ha spaventato o... lo ha ucciso. Ma io lo scoprirò». E stringe i pugni.

SCUOLA MATERNA DI LA LOGGIA

Salta l'udienza preliminare

■ Slitta l'udienza preliminare su Vanda Ballario e Valerio Apolloni, l'ex direttrice e l'ex presidente della scuola materna Bovetti di La Loggia, accusati di violenza sessuale nei confronti di alcuni piccoli allievi. Davanti al gup Vincenzo Bevilacqua, e al pm Marco Bouchard, ieri c'è stata la costituzione di parte civile, per le famiglie dei ragazzini, con l'avvocato Stefano Castrale. Poi per problemi legati ad alcune registrazioni l'udienza è slittata al 16. Ballario e Apolloni, che sono finiti anche in carcere nell'autunno 2001, difesi dagli avvocati Luigi Chiappero, Emiliana Olivieri e Nadia Garis (che devono decidere che rito scegliere), hanno sempre respinto le accuse. Determinante è la credibilità dei piccoli: la difesa la contesta, il perito del giudice, la neuropsichiatra infantile Luisa Albanese non ha dubbi : «Sono attendibili». Negli incontri avuti con il perito gli imputati, in particolare la Ballario, hanno attribuito a situazioni viste in famiglia i racconti dei bimbi.

DOPO UNDICI ANNI DI INDAGINI, PROCESSI E RICORSI SI E' CONCLUSA LA VICENDA GIUDIZIARIA

Niente traffico illegale di armi alla «Brown Bess»

Assolti in appello i titolari del negozio di Susa che riforniva anche agenti segreti

E' finita in una bolla di sapone l'inchiesta sul traffico d'armi che avrebbe avuto al centro l'armeria «Brown Bess» di Susa. Dopo undici anni di indagini, processi, appelli, ricorsi, colpi di scena, con personaggi ambigui e 007, la Corte d'appello ha chiuso ieri la vicenda con un'assoluzione. Niente traffico d'armi come ha sempre sostenuto la Procura, ma una semplice irregolarità amministrativa, ormai prescritta: il fatto che Luisa Duodero abbia ceduto quasi 397 pistole a persone indicate nel registro con nomi di fantasia (alcune sono state sequestrate a elementi della malavita) non integra il reato di traffico d'armi. In pratica i giudici hanno concluso in questo senso: la licenza della Duodero era in regola, i limiti quantitativi e qualitativi di armi che poteva vendere sono stati rispettati (tranne in un caso) e allora per quei nomi fasulli dei clienti c'è solo una contravvenzione.

Una conclusione che accoglie in pieno la tesi dell'avvocato Mauro Carena, difensore da sempre degli armieri di Susa. Un verdetto in linea con quanto deciso l'[illegible] dalla Corte di Cassazione: «Nel caso in esame non si può parlare di cessione illegale di armi, ma solo di una contravvenzione a meno che non sia stato superato il limite stabilito dalla licenza». In pratica un criterio puramente numerico, quantitativo. Una interpretazione, quella della Corte, che non sta in piedi secondo la Procura. Il pm Gabriella Viglione ancora ieri in aula ha spiegato: «In base alla licenza, alla Brown Bess si potevano vendere ogni giorno 60 armi corte e 50 lunghe. Non interessa a chi si cedevano. Quindi la Duodero poteva vendere 50 pistole al giorno a Totò Riina e avrebbe commesso una semplice violazione del testo unico di pubblica sicurezza». La Procura generale deciderà ora se ricorrere ancora in Cassazione. E sarebbe la terza volta, un record.

Storia lunga e aggrovigliata quella della «Brown Bess». Iniziata nel 1992, quando Luisa Duodero e il figlio Andrea Torta finiscono in carcere e ci restano per più di un anno. La titolare è la donna, il figlio l'aiuta in negozio. Gli inquirenti scoprono che sono state vendute 397 pistole a persone che sul registro figurano con nomi di fantasia. Una decina sono sequestrate ad elementi della malavita organizzata. All'inizio gli imputati negano: «Abbiamo venduto solo a persone in regola». Poi nella storia irrompe il ciclone Fuschi con i suoi racconti incredibili. Luisa Duodero spiega: «Non ho indicato i nomi veri perché così mi è stato raccomandato da persone che rappresentano le istituzioni». Erano poi agenti segreti. Nel '93, madre e figlio vengono condannati a 5 e 6 anni di carcere. In appello va anche peggio: 8 anni e 11 mesi ad entrambi. Si arriva in Cassazione e c'è il primo annullamento: «Dovete sentire anche i testi della difesa, gli agenti segreti». Si ritorna in Corte d'appello, si sentono gli 007. La condanna è a 5 anni di reclusione, sempre per traffico d'armi. L'avvocato Carena non demorde e ritorna in Cassazione e questa volta la Suprema Corte accoglie la sua tesi: «Non dovete applicare la legge sul traffico d'armi. Dovete valutare se la licenza era stata regolarmente rilasciata e se non sono stati violati i limiti indicati nel permesso. Se non ci sono i nomi veri è solo una questione di contravvenzione». Una interpretazione applicata ieri dalla quarta Corte d'appello. «Per noi la questione è finita - commenta l'avvocato Carena -, i miei clienti hanno sofferto tanto per una semplice questione amministrativa».

COLPO GROSSO NELLA FABBRICA DI MAPPANO

Maxifurto di stampanti nei capannoni della Itir

MAPPANO

Colpo grosso la notte scorsa alla Itir Lavorazione Speciale Materiale Plastico di Mappano di Caselle. I ladri hanno saccheggiato i capannoni dove erano sistemati centinaia di stampati in alluminio: il bottino ammonta a poco meno di mezzo milione di euro. Nelle ultime ore i carabinieri della Compagnia di Venaria sono impegnati a capire dove potrebbero essere finiti i quintali di refurtiva. Per questo hanno già fatto partire una serie di controlli in diversi accampamenti nomadi della provincia e stanno verificando dove potrebbe essere stato abbandonato il mezzo usato per il colpo (quasi sicuramente rubato nei giorni scorsi). Al momento in mano agli investigatori rimane solo una certezza: i malviventi conoscevano come le loro tasche la ditta di via Vittone 15 visto che si sono infilati nello stabilimento con molta disinvoltura e sono addirittura riusciti ad individuare e disinnescare il sistema di antifurto. La banda è entrata in azione nella notte tra domenica e lunedì. Prima i ladri hanno forzato il cancello d'entrata e poi, impiegandoci diversi minuti, protetti dall'oscurità, hanno caricato su un camion diverse centinaia di fogli stampati in alluminio e sono fuggiti chissà dove. Ad accorgersi del raid e lanciare l'allarme è stato un operaio che l'altra mattina alle 4 ha capito che qualcuno si era infilato nella ditta della zona industriale quando si è trovato davanti ai cancelli spalancati e al magazzino vuoto. Nelle ore successive al furto alla Itir hanno effettuato un lungo sopralluogo i militari del nucleo radiomobile e del nucleo operativo di Venaria. I carabinieri hanno setacciato palmo a palmo l'interno della ditta dove i componenti della banda avrebbero infatti lasciato più di una traccia.

RAGAZZA DI MONCALIERI

Sequestro Spadafora pene confermate in Cassazione

La Corte di Cassazione ha confermato le pene inflitte in secondo grado ai rapitori di Laura Spadafora, la ragazza di Moncalieri sequestrata all'uscita di scuola il 19 maggio del 2000 e liberata dai carabinieri dopo 19 giorni di prigionia.

Italo Bergonzoni e Silvano Bassino dovranno quindi scontare rispettivamente 19 anni e 4 mesi e 10 anni di carcere, le condanne inflitte nel febbraio dello scorso anno dalla Corte d'Appello di Torino. Gli altri due responsabili del sequestro gli albanesi Flori Buza e Violica Gosija (moglie di Bassino), condannati in secondo grado a 13 anni e mezzo e 10 anni e 4 mesi, non avevano presentato ricorso in Cassazione.

La piccola banda italo-albanese chiese un riscatto di un miliardo di lire, confidando in una specie di sequestro-lampo. Ma la famiglia Spadafora, assistita al processo dall'avvocato Wilmer Perga, si rivolse ai carabinieri: dopo due settimane d'indagini, i militari liberarono la studentessa.


Motorola C336 GSM dual band
99,00€
Batteria al litio, suonerie polifoniche e personalizzabili, giochi, cover intercambiabili
PC NEXIUS
649,00 €
Pentium 4 1,8 Ghz -256 Mb-40 Gb CDRW - VGA on board - modem Win XP home-monitor 17" incluso
799,00 €
Intel Celeron 1,2G,256Mb, 30Gb,14,1 TFT,Floppy e DVD-ROM,WIN XP
Stampante+scanner
99,00 €
HP 3416 stampante + scanner 2300 600x1200 dpi
NOKIA 7650 CON FOTOCAMERA
399,00€
Display a colori, bluetooth, suonerie polifoniche, vivavoce integrato
Fotocamera digitale
299,00 €
NIKON 2,1 Mpixel zoom ottico 3x dig.2,5x flash card 8 mb batteria litio
Videocamera Samsung
299,00 €
TV LCD NEXIUS15"
499,00 €
contrasto 300:1 luminosita'450 cd/mq
Tvcolor Philips 32"
599,00 €
Tvcolor Sinudyne 28"
199,00 €
tvcolor Sinudyne 28" stereo televideo, funzione hotel
Combinato vcr+dvd
249,00 €
Decoder Telesystem
99,00 €
Lettore DVD Amstrad
89,00 €
Radioregistratore con CD
39,00 €
IRRADIO compatibile cdr radio analogica fm/am potenza 2x15 watt
Lavastoviglie REX
299,00 €
lavastoviglie da incasso REX Techna 12 coperti integrale totale
Microonde Samsung
39,00 €
forno microonde 600 watt 17 litri piatto rotante
Ferro a caldaia
39,00€
TERMOZETA 2000w maxi piastra, vapore regolabile, filtro anticalcare
Piano cottura
99,00 €
piano cottura da incasso estetica inox accens. autom. a manopola con sicurezza
Scopa elettrica
39,00€
Combinato Ariston
299,00 €
Condizionatore fisso
199,00 €
RADEL condizionatore 9000btu installazione fissa funzione deumidificatore e telecomando
Lavatrice IGNIS
149,00 €
carica frontale 450 giri 18 programmi con termostato
Benvenuti nell'era dell'ottimismo
UniEuro
(TO) RIVALTA Centro Comm. SOLEDORO V.Giaveno,63 T.011/9019036
www.unieuro.com

QUATTRO CANDIDATI ALLA SUCCESSIONE


Il prof. Franco Montacchini, a sinistra, durante un convegno

Presidenza Gran Paradiso finisce l'«era Montacchini»

■ Il professor Franco Montacchini lascerà a luglio la guida del Parco nazionale Gran Paradiso, che occupa da oltre un decennio, compreso il periodo di commissario straordinario nella difficile fase legata all'introduzione della nuova legge quadro sui parchi italiani. Il docente di botanica all'ateneo torinese ha rappresentato da sempre un punto di riferimento importante nel difficile equilibrio fra gli amministratori dei due versanti del decano delle aree protette italiane. Non c'è dubbio che all'«era Montacchini» dovrà adesso succederne un'altra con la ricerca di un presidente che possa davvero permettere al Parco Gran Paradiso di intraprendere una svolta, facendolo affermare davvero come primo parco italiano, ferma restando l'unicità della sua storia di protezione di flora e fauna, cominciata con la salvezza dello stambecco. Nel toto-nomine per la successione di Montacchini sono finiti l'attuale assessore provinciale alla cultura Valter Giuliano, lo scrittore-giornalista Enrico Camanni, l'ex sindaco di Pont e consigliere regionale Ds Giampiero Bertoli e l'ex direttore del Parco, Luciano Rota, attuale membro del Consiglio d'amministrazione. Per legge, il nuovo presidente dovrà anche ottenere il gradimento delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta: non è escluso che siano proprio i valdostani a voler esprimere un loro candidato alla guida dell'Ente, da sempre appannaggio dei «piemontesi».
Intanto, al Parco si sta lavorando alla sperimentazione della chiusura fra metà luglio e metà agosto del traffico veicolare dalla diga del Serrù a Ceresole, al Nivolè. «A meno di due mesi dall'evento di cui si parla da anni - fanno notare in molti - le informazioni sono ancora confuse». E qualcuno, in alta valle Orco, sarebbe favorevole a far slittare la sperimentazione, alla luce del mancato avvio da parte del Parco della campagna di informazione.

IN BREVE

■ **IVREA, ELEZIONI.** L'ex magistrato Antonio Di Pietro sarà oggi a Ivrea, per incontrare i cittadini alle 17,30 in sala Santa Marta; appoggerà il candidato (e sindaco uscente) Fiorenzo Grijuela e presenterà la lista Italia dei Valori, il movimento da lui fondato. Sempre nella giornata di oggi è in programma il dibattito su «Iraq fra pace, guerra e finto pacifismo», organizzato dal movimento dei Giovani Padani (alle 21 nella sede della Lega Nord in via Corte d'Assise 13) a sostegno della candidatura di Maria Laura Pescatori. Domani Grijuela e i rappresentanti delle liste della sua coalizione incontreranno i cittadini alle 17,30 nel centro civico di Bellavista e alle 21 al circolo Arci di San Bernardo. Per sabato è atteso il segretario nazionale dei Ds, Piero Fassino.

■ **RIVAROLO, ARMI.** Michele Gagliardino, residente in via Garibaldi 4 a Vestignè, è stato denunciato dai carabinieri per porto abusivo di munizioni. In casa i militari hanno trovato più di 13 mila munizioni di diverso tipo. Altre munizioni sono state trovate nelle altre due abitazioni di Gagliardino, a Ivrea e Caravino.

■ **IVREA, PATTEGGIA.** Ha patteggiato 8 mesi di reclusione e 400 euro di multa Claudio Ambrosio, [illegible] anni, di Borgofranco, arrestato venerdì notte a Ivrea dopo il furto ai danni del negozio d'abbigliamento «Mazzoni» in via Palestro a Ivrea. Il giovane (difeso dall'avvocato Capellaro) è stato scarcerato. Il suo complice, Emanuele Curreli, 21 anni, di Ivrea (avvocato Ecclesia), ha invece ottenuto gli arresti domiciliari e comparirà davanti ai giudici sabato mattina per essere processato con rito abbreviato.

■ **PAVONE, FURTO.** Gli agenti del commissariato hanno arrestato per furto Marius Ionel Placinto, romeno di 22 anni. Il giovane è stato fermato al negozio Giacomelli Sport, nel centro commerciale Bennet di Pavone, dove aveva appena rubato un paio di scarpe Reebok del valore di 59 euro.

TURISTI FRANCESI INSORGONO: QUANDO ABBIAMO PRENOTATO SEI MESI FA HANNO DETTO CHE ERA VISITABILE

Parco vietato al castello di Agliè

«Ci sono piante da abbattere, è pericoloso»

Giampiero Maggio
AGLIE'

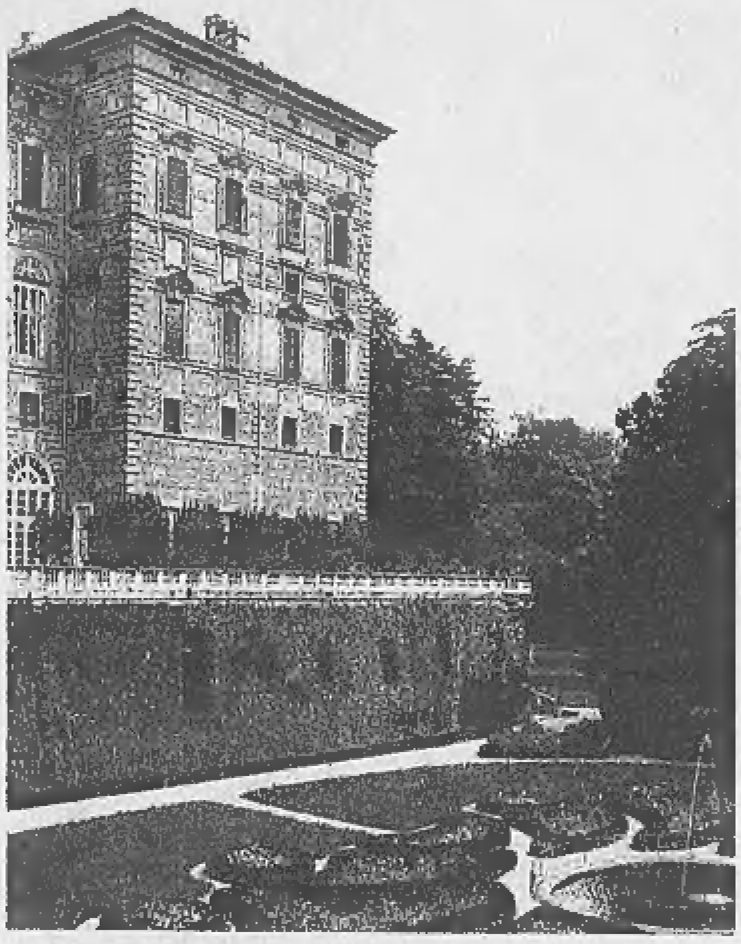
La sorpresa ha il sapore di una beffa: partiti dall'Alta Savoia dopo aver prenotato sei mesi fa una visita ai 320 mila metri quadrati tra gli 11 chilometri di sentieri all'interno del parco, una quarantina di turisti sabato scorso si sono sentiti rispondere: «Ci dispiace, è chiuso». Cancelli sbarrati, senza preavviso, e niente visita a querce, carpini, conifere, cedri; giro concesso solo alle sale del castello. Peccato, però, che mancasse pure l'interprete e che la volontaria che si è offerta da guida ai due gruppi di francesi abbia dovuto pagare biglietto doppio. Cose che accadono, dirà qualcuno. Ma che non devono succedere se Agliè punta, come si dice, a diventare meta turistica piemontese dopo l'ingresso nel circuito della Provincia «Città di charme» e mira ad un nuovo rapporto con il pubblico. Ma il vero problema da risolvere, oggi, è quello del parco. Nessuno immaginava che molte piante dovranno essere abbattute se si vorrà consentire l'apertura futura dell'area. Che la chiusura possa diventare permanente, infatti, non è da escludere: dovranno essere fatte scelte che, in un caso o nell'altro, saranno dolorose. Daniela Biancolini, soprintendente alle Belle Arti e direttrice del castello, spiega: «Avevamo due alternative, chiudere definitivamente salvando piante che appartengono alla storia ma pericolanti, oppure depauperare l'area abbattendo gli alberi malati e permettere ai turisti di entrare. Punteremo ad una scelta di mezzo, limitando i danni, lavorando in modo certosino su ogni esemplare, un'operazione costosa e che, al momento, non dà certezze sull'apertura del parco».


IL SINDACO
«Bisogna cambiare la gestione di questa splendida residenza sabauda del Piemonte»


LA SOVRINTENDENTE
«Lavoreremo in modo certosino su ogni pianta, un'operazione costosa e lunga»

E' stata una mazzata scoprire che decine di piante secolari alte più di quaranta metri stanno morendo. Come è stata portata alla luce questa realtà? A differenza degli anni passati e alla luce dell'improvvisa moria di piante avvenuta la passata stagione, questa volta l'esame da parte degli esperti dell'Ipla è stato eseguito su ogni albero. Non accadeva dal 1978 che i controlli fossero così minuziosi: ne è uscita una relazione che non ha dato scampo e che non ha consentito alla commissione di vigilanza (di cui fanno parte oltre all'Ipla, anche la Soprintendenza, la Forestale e l'Università di Torino) di concedere i permessi per l'apertura. «Ma chi si assume una responsabilità del genere - spiega Dario Druetto, giardiniere dell'area sabauda - quando c'è il rischio che anche un pezzo di ramo possa cadere in testa a qualcuno da un altezza di 40 metri?».

Due anni fa fu una pioggia torrenziale trasportata da una tromba d'aria a far chiudere il parco, questa volta il problema è più serio. Il sindaco Walter Acquadro allarga le braccia: «La Soprintendenza ha le mani legate, lo capiamo bene, ma forse sarebbe il momento di cambiare le regole. Perché la gestione del castello e del parco non passano alla Regione? E' un ente più vicino all'amministrazione comunale, meno complicato da raggiungere di un ministero». Buone notizie invece per il giardino, già a fine mese accessibile al pubblico. Sono poche, infatti, le piante in questa parte di area sabauda che dovranno essere trattate. Daniela Biancolini tira un sospiro di sollievo: «La situazione è meno disperata di quanto pensassi».


Il castello di Agliè, una delle mète classiche del turismo canavesano

DENUNCIA DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO: LA SITUAZIONE E' DIVENUTA INSOSTENIBILE

«Salute mentale ignorata dall'Asl»

Mauro Revello
IVREA

Un organico ridotto all'osso, con conseguenti riflessi negativi sul servizio offerto agli utenti: è questa la situazione del Dipartimento di salute mentale dell'Asl 9, almeno secondo l'analisi dei familiari dei malati e delle associazioni di volontariato che li seguono. Non è una novità: già in passato gli stessi volontari, ma anche gli operatori, avevano segnalato la grave carenza di personale. Ora sul tavolo del presidente della Regione, Enzo Ghigo, dell'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, e del direttore generale dell'Asl 9, Carmelo Del Giudice, è arrivata l'ennesima lettera aperta per denunciare una situazione definita «non più sostenibile».

Promotori della protesta sono la Caritas diocesana, l'Avulss di Ivrea e Rivarolo, l'Associazione per la lotta alle malattie mentali di Ivrea e Torino, l'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Ivrea. «L'organico del Dsm canavesano - è la denuncia - è il più basso rispetto a quello di tutti gli altri dipartimenti regionali». I dati parlano chiaro: il Dsm dell'Asl 9 dovrebbe avere 98 operatori (fra medici, psicologi, infermieri e così via), anche se secondo il Progetto Obiettivo dovrebbero essere addirittura 127. «In realtà - dice Piero Marchisio, della Caritas - sono appena 58, la metà rispetto ad altre aziende sanitarie analoghe alla nostra».

C'è poi anche la questione economica. «Per una gestione appena sufficiente - spiega Guglielmo Ghiringhello, presidente dell'Associazione lotta alle malattie mentali - il nostro Dsm dovrebbe avere un bilancio di 11 milioni di euro. Nel 2001, invece, sono stati spesi 7 milioni e 400 mila euro, e la situazione è ancora peggiorata per il 2002». I gruppi di volontariato non hanno dubbi: l'Asl 9 ha applicato pesanti tagli di risorse alla psichiatria, i pochi operatori sono costretti a lavorare fra i disservizi, i malati e i loro familiari devono fare i conti con un'assistenza ridotta al minimo.


Guglielmo Ghiringhello

Soltanto pochi mesi fa i vertici dell'Asl 9 avevano assicurato che veniva fatto tutto il possibile, e che la situazione era destinata a migliorare. «Nonostante le garanzie - recita la lettera inviata alla Regione -, non solo non si sono realizzati i miglioramenti promessi, ma si è registrato un ulteriore peggioramento della situazione. E' ingiusto e illegittimo che sui malati mentali e sui loro familiari vengano scaricati i costi e le inefficienze del nostro sistema sanitario». I promotori della denuncia hanno ora deciso di passare all'azione, con un «tavolo di lavoro» che affronti questi problemi specifici. «La psichiatria non deve più essere il bersaglio di tagli indiscriminati, realizzati per il risparmio economico, ma che danneggiano i malati».

DOVE & QUANDO

FILM. Prosegue, alla sala La Serra di Ivrea, la rassegna "Cineclub", che oggi presenta il film "Eden": spettacoli alle 15, 17.10, 19.20 e 21.30. "Due città al cinema", alla sala Margherita di Cuorgnè, ha invece in cartellone "Il grande dittatore" di Charlie Chaplin: proiezione alle 21,15.
ANTICHI MESTIERI. Prosegue, al Centro d'incontro di via Andrate a Chiaverano, il corso dedicato agli antichi mestieri promosso dall'Associazione Rosmarino: alle 20.30, lezione dedicata alla realizzazione dell'impagliatura di una sedia.
IN SCENA. "Musical Greatest Hits", venerdì 9 maggio alle 21, all'anfiteatro di Montalto Dora: in scena Stefano Pardini, Mara Mazzei, Pierguido Bertini, Silvia Dolfi, Stefano Di Gangi, accompagnati dal corpo di ballo e da un gruppo musicale. "Cats", "Jesus Christ Superstar", "Grease", "Little shop of horrors" sono alcune delle grandi produzioni che verranno evocate nel corso della serata. I biglietti costano 15 euro: rivolgersi a Il Contato del Canavese, in piazza di Città a Ivrea (0125/641161).
LE ERBE. Per la tredicesima edizione del "Sabat d'le erbe", organizzati dal Club Amici Valchiusella, sabato 10 è in programma una passeggiata guidata sui sentieri tra Meugliano e il Col d'Usta. Il ritrovo è alle 14, presso il municipio di Meugliano; alle 16.30 merenda tipica in cascina. Cena, alle 19.30, al ristorante "L'Incontro" al lago di Meugliano. La quota per la passeggiata guidata e la merenda è di 13 euro; la cena, invece, costa 28 euro. Informazioni: 0125/794000.
RAGAZZI. Il Comune di Strambino organizza i centri estivi per i ragazzi. Il periodo, per i bambini dell'asilo nido, è compreso tra il 1° e il 31 luglio. Per i ragazzi delle elementari e delle medie i turni si susseguiranno tra il 9 giugno e il 12 settembre. Il costo è di 47 euro a settimana per il servizio completo, 35 euro senza mensa e merenda, 17 euro per chi frequenta solo al pomeriggio. Iscrizioni presso gli uffici comunali.
TREKKING. Per domani, mercoledì, il gruppo Amici del Trekking, affiliato all'Auser di Ivrea, organizza una trasferta in Val Veddasca, sulla sponda orientale del lago Maggiore. Partenza, con auto private, alle 6 dal piazzale della stazione eporediese. Informazioni: 0125/48303.
BUDDISMO. Si avviano a conclusione gli incontri dell'Università della Terza Età di Castellamonte: oggi alle 15,30, nella sede del vecchio ospedale, lezione dedicata alla religione buddista.
APICOLTURA. Domani alle 10, al circolo Arci di San Bernardo di Ivrea, incontro degli apicoltori dell'associazione Agripiemonte Miele con alcuni tecnici del settore, per discutere delle tematiche di interesse per la categoria.
MODIGLIANI. La biblioteca di Borgofranco organizza, per mercoledì 28 maggio, una visita alla mostra su Amedeo Modigliani allestita a Palazzo Reale di Milano. Nel pomeriggio visita (facoltativa) alla chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore, che conserva preziosi affreschi di Bernardino Luini. Partenza in pullman, alle 8, dalla stazione ferroviaria di Borgofranco; alle 10.30 visita guidata alla mostra e alle 14.30 alla chiesa di San Maurizio; alle 17.30 rientro. Il costo (viaggio e biglietto d'ingresso alla mostra) è di 24 euro. Iscrizioni in biblioteca (0125/751266) entro venerdì 16.
LA LEVA DEL '61. Sabato 10, alla trattoria 'L Burnel di Nomaglio, si terrà il raduno conviviale dei coscritti del 1961 di Settimo Vittone. Per le iscrizioni rivolgersi allo 0125/658347.

APPELLO DI UN DETENUTO

«Curatemi in una struttura pubblica»

IVREA. Chiede di essere curato per un tumore alla faccia in una struttura sanitaria pubblica, anziché nel centro clinico di Secondigliano (Napoli) come invece gli è stato proposto dall'amministrazione penitenziaria. E' l'appello lanciato da un collaboratore di giustizia di 50 anni, da 8 rinchiuso nella casa circondariale di Ivrea e con ancora un paio d'anni da scontare. A sollevare il caso sono l'assessore eporediese Salvatore Rao e il consigliere regionale Mario Contu, di Rifondazione comunista. «Il centro clinico - dicono dopo la visita di ieri pomeriggio - non è idoneo per una simile patologia. Trasferire questo detenuto a Secondigliano, inoltre, significherebbe sradicarlo dagli affetti e dai legami che in questi anni si è creato ad Ivrea». Contu ha annunciato che presenterà un'interrogazione in Regione, stessa cosa faranno i suoi colleghi in Parlamento.